* Anno 114 - Numero 21 *

LA STAMPA

* Sabato 26 Gennaio 1980 *

A PAGINA 5

LA «VERA»

L'anello nuziale è un gioiello che rende cara la vita. Il suo valore in rapporto all'andamento dell'oro

di *Mario Salvatorelli*

A PAGINA 10

PETROLIO

Bisaglia: il «buco» italiano è sceso da 24 a 8 milioni di tonnellate. Il convegno di Venezia sull'energia nucleare

di *Natale Gilio*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA, 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 83681 - Selezione passante interno 45.59 (cosicchè il numero interno desiderato compare il medesimo dopo il 45.68) Telex 221.161 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Dopo arrivate L. 600 - Estero: Austria sc. 10; Belgio fb. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 29; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 18; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera lire 1,30; Svizzera Ticino lire 1,20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.06; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 650.044; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di ripresa tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione.

La linea inglese del boicottaggio

A metà strada fra Carter e i franco-tedeschi, il governo della signora Thatcher punta a una strategia comune di tutti i Paesi occidentali davanti all'Unione Sovietica

A pochi giorni dalla visita a Londra di Cossiga, presidente della Comunità Europea, il ministro degli Esteri di Margaret Thatcher ha annunciato una serie di severe misure contro l'Urss. Lord Carrington ha detto tra l'altro: «*Le recenti azioni sovietiche hanno minato molto di ciò che era stato fatto nel passato decennio per porre le basi di una relazione stabile e reciprocamente soddisfacente tra l'Est e l'Ovest. Quelle azioni hanno messo in luce la necessità di sviluppare la solidarietà politica tra i membri della Comunità e tra i membri dell'Alleanza Atlantica*».

Le misure annunciate da Londra si collocano a metà strada tra la politica più dura di Carter e quella più cauta della Francia e della Germania Federale. Carrington ha respinto la proposta avanzata da un Pari laburista, Lord Wigg, di disporre le misure necessarie per istituire nuovamente il servizio di leva, come nel 1939: misure di questo tipo sono state decise da Carter. Il ministro degli Esteri inglese non ha neppure annunciato, come il Presidente americano, l'intenzione di «*respingere se necessario con le armi*» qualsiasi tentativo di un'altra potenza di controllare il Golfo Persico. Ma ha affermato che l'Occidente deve aiutare i Paesi della regione confinanti con l'Urss, deve impegnarsi fermamente a difenderne la sicurezza e l'indipendenza e disporre misure di assistenza anche militare; anzi, ha detto che tali misure sono già allo studio della Gran Bretagna e dei suoi alleati.

La strategia decisa da Margaret Thatcher si propone di non creare spaccature tra i Paesi della Comunità, ma anche di trascinare gli alleati più esitanti a una maggiore fermezza. La posizione inglese è molto più risoluta per ciò che riguarda le azioni da intraprendere «ad Est di Suez»: ragioni storiche esaltano la sensibilità della Gran Bretagna alla minaccia di un dominio sovietico della regione. Lord Carrington è reduce da un viaggio in Turchia, Oman, Arabia Saudita, Pakistan, India e Bahrain, dal quale, ha detto parlando alla Camera dei Lords, è emerso il generale riconoscimento che tutti questi Paesi hanno interesse tanto quanto l'Occidente a mantenere la stabilità nel Golfo Persico. Vi è ancora una pur piccola presenza inglese in questa regione, con i consiglieri politici, e nel caso dell'Oman militari, in alcuni Stati minori, ed è probabile che essa sarà rafforzata.

La Gran Bretagna spera che gli altri Paesi della Cee diano soprattutto un contributo di aiuti economici, mentre l'ipotesi di una presenza militare europea «ad Est di Suez» urta contro forti resistenze da parte di tutti i governi del Continente. La Gran Bretagna, che pure è il solo Paese europeo che possiede petrolio, dimostra in questo caso una maggiore coscienza «europeista», cioè una maggiore cognizione di quanto l'Europa dipenda dal petrolio del Medio Oriente, e quanto sia vitale difendere l'indipendenza dei Paesi produttori da un eventuale controllo sovietico.

Lord Carrington ha esposto un piano più cauto per ciò che riguarda le misure economiche dirette nei confronti dell'Urss: quelle annunciate a Londra non sono molto diverse da quelle adottate più silenziosamente dagli altri Paesi europei. Saranno aboliti i crediti commerciali privilegiati, ma non si porranno ostacoli agli scambi normali, compresa la fornitura di impianti e attrezzature ad alta tecnologia: gl'inglesi continueranno a concorrere con altri Paesi europei per vendere all'Urss piattaforme petrolifere destinate al Mar Caspio (una maggiore produzione di petrolio può del resto ridurre la tentazione dei sovietici di andare a cercarlo altrove con avventure militari). Alcune misure commerciali, riguardanti la vendita di generi alimentari sussidiati dalla Cee, dovranno essere concordate con gli altri europei.

Le misure politiche inglesi — come il boicottaggio delle Olimpiadi e il divieto di incontri ministeriali — sono sicuramente più dure, a confronto con la decisione di Schmidt di mantenere il programma d'incontrare Brezhnev e Honecker. Anche Lord Carrington parla della necessità di «*continuare la ricerca di accordi* (con l'Urss) *sul controllo degli armamenti e di altre intese di reciproco interesse*», per costruire nuovamente una «relazione solida» tra Est e Ovest quando però i russi avranno riconosciuto che essa non è possibile finché si comportano come nell'Afghanistan.

Nell'insieme la «piattaforma» inglese (dai laboristi sono venute alcune riserve, ma un sostanziale appoggio; delusi i deputati della destra *tory*) fa apparire non impossibile che si raggiunga una larga misura di accordo tra i Paesi della Comunità sulla strategia da adottare, anche se non un'intesa completa. E' questa la prima presa di posizione di un Paese della Comunità che tenga conto, oltre che dell'invasione dell'Afghanistan, anche dell'esilio interno a Sacharov, annunciato nel bel mezzo della visita a Brezhnev di Chaban Delmas: gesto questo che ha indurito l'atteggiamento francese, avvicinandolo a quello britannico.

Le misure contemporaneamente annunciate a Londra per modernizzare le testate dei missili *Polaris*, prolungandone con la efficacia per un decennio, sono allineate con la strategia difensiva francese e tedesca.

Tutti questi problemi, che si assommano nel quesito se l'Europa saprà o no darsi una politica estera vigorosa ed efficace nella grave crisi attuale in armonia con quella americana, saranno inevitabilmente l'argomento principale dell'incontro italo-inglese della prossima settimana; accanto però a quel nodo, difficile da sciogliere, della politica comunitaria, che è la richiesta di Londra di vedere ridotto cospicuamente il vistoso passivo inglese nei confronti del bilancio comunitario.

All'onorevole Cossiga e all'Italia, presidente di turno della Comunità, compete il compito istituzionale di guidare la ricerca di una intesa europea, sull'uno e sull'altro tema. La minaccia di una crisi ministeriale italiana non sarebbe in verità potuta venire in un momento peggiore per l'Europa.

Arrigo Levi

Dall'Occidente

Sacharov a Gorkij aspetta solidarietà

NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sacharov ha fatto pervenire a Parigi, tramite il «canale» dei suoi amici di Mosca, un messaggio nel quale fornisce il suo indirizzo nell'esilio di Gorkij, e in cui invita i dissidenti sovietici in Occidente ad animare la campagna per il rispetto dei diritti dell'uomo e per la salvaguardia della pace, minacciata dall'intervento sovietico in Afghanistan.

L'indirizzo dato da Sacharov è questo: Oblast Gorkij - Chkcherbinka 2 - Ulitsa Gagarina 214 - Kvartira 3. L'accademico invita i suoi amici a scrivergli da tutte le parti del mondo, e si raccomanda di non fare errori nell'indirizzo, per non fornire alla polizia una scusa per bloccargli la corrispondenza.

Della «diaspora» dell'opposizione russa, Parigi è uno dei centri principali, ed era logico che l'appello di Sacharov giungesse presto anche qui.

p. pat.

(A pag. 4: Servizio da Mosca di Livio Zanotti)

A meno di 24 ore dalla manifestazione per Guido Rossa

Colonnello e carabiniere uccisi in agguato terrorista a Genova

Ferito anche un alto ufficiale dell'esercito di servizio presso l'Arma - Due terroristi li hanno attesi mentre ritornavano a casa in auto, hanno sparato con i mitra e sono fuggiti - L'attentato rivendicato da Prima linea e dalle Br

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — A meno di 24 ore di distanza dalla manifestazione popolare contro il terrorismo, che aveva visto raccolte in piazza De Ferrari oltre 50.000 persone, è stato compiuto contro le forze dell'ordine un nuovo nefando agguato, che proprio per quella circostanza assume ancora di più il significato di una sfida feroce. Sono morti, falciati dal mitra, due carabinieri, l'appuntato Antonino Casu, di 50 anni, ucciso all'istante, e il tenente colonnello Emanuele Tuttobene, di 58, spirato poco dopo all'ospedale; è rimasto ferito un ufficiale dell'esercito, Luigi Ramundo di 50 anni: forse perderà l'occhio sinistro.

I tre viaggiavano su una «128» blu, quando un «commando» di due terroristi li ha affrontati in via Riboli, una stretta strada del quartiere Albaro, a pochi passi dall'abitazione del Tuttobene, e là sparato. Poi la fuga, sembra, su una «Giulia» sulla quale si trovavano probabilmente altri tre complici, tra cui una donna. Erano le 13.20. Il quartiere Albaro era affollato, parecchi studenti rincasavano. Le testimonianze sono numerose, ma per ora alquanto contraddittorie.

Poi la ridda delle telefonate per rivendicare l'attentato: alle 14 la firma di «Prima linea»: un'ora dopo quella delle Brigate rosse; infine, attorno alle 17, ancora delle Brigate rosse, ma con una specificazione. «*Parla* — ha detto l'anonimo telefonista con la voce contraffatta —, *la colonna genovese delle Br. Questo pomeriggio un nucleo armato ha eliminato un uomo di punta del generale Dalla Chiesa. Nei prossimi giorni seguirà un comunicato*».

Genova è attonita, agomenta, sbigottita. Sentimenti che si colgono nelle prime dichiarazioni ufficiali degli uomini politici e tra la gente. E già questa sera in piazza De Ferrari sono tornati a raccogliersi gli operai delle aziende genovesi, soprattutto quelli dell'Italsider, che nel primo pomeriggio avevano sospeso temporaneamente il lavoro. Sono state fermate improvvise, spontanee. Poi i comizi nella grande piazza dove giovedì era stato ricordato l'assassinio del sindacalista Guido Rossa, trucidato dalle Br, così come erano stati massacrati dagli oversori il giudice Coco e la sua scorta, il commissario Esposito e i carabinieri, nel novembre scorso, Battaglia e Tosa.

Adesso dopo due mesi di relativa tregua tornano di nuovo in questa città, che alcuni considerano uno dei laboratori dell'eversione, le cronache del terrore e al già lungo elenco di vittime si aggiungono due nomi nuovi, i nomi di altri due autentici servitori dello Stato.

Il tenente colonnello Tuttobene, sposato, due figli, dirigeva presso il comando della Legione carabinieri l'Ufficio (Operazione addestramento investigazioni ordinamento), un organo amministrativo, così come funzioni amministrative svolge presso la stessa Legione il colonnello Ramundo, l'ufficiale ferito. Casu era il loro autista, e ogni giorno, pressappoco alla stessa ora, riaccompagnava a casa i due ufficiali. I terroristi hanno studiato attentamente percorso e tempi.

Tuttobene, l'obiettivo dichiarato secondo le telefonate dei terroristi, abitava al numero 10 di via Riboli, una strada in leggera salita che unisce via Francesco Pozzo a via Trento, è nel mezzo di un quartiere residenziale. Case decorose a tre o quattro piani, alcune villette dipinte di bianco.

Clemente Granata

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Genova. L'auto delle vittime dell'agguato in via Riboli, crivellata dai proiettili (Tel. Ansa)

Dopo due giorni di colloqui con Carter a Washington

Cossiga: deciderà l'Europa se gareggiare alle Olimpiadi

Ufficialmente non s'è parlato del partito comunista al governo - Il presidente del Consiglio ha dichiarato che si tratta di un problema di politica interna italiana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Le riserve americane alla partecipazione in qualsiasi forma dei pci al governo in Italia rimangono immutate, e così le insistenze sul contributo del nostro Paese alle ritorsioni contro l'Urss per invasione sovietica nell'Afghanistan. Ma gli Stati Uniti sono ansiosi d'intensificare tutti i rapporti con il governo italiano, e faranno opera di mediazione presso l'Arabia Saudita per la completa ripresa delle sue forniture petrolifere.

Assicurano inoltre che non abbandoneranno la strada della distensione, soprattutto in Europa e nel settore delle armi atomiche. Questo, in sintesi, è stato l'esito della prima visita di Francesco Cossiga a Washington nella veste di presidente del Consiglio italiano e di presidente di turno della Comunità economica europea.

Cossiga si consulterà ora con la Germania, la Francia, la Gran Bretagna e altri Paesi sulle istanze del governo americano, in particolare la richiesta di boicottaggio delle Olimpiadi e quella di una presa di posizione sul Golfo Persico.

Il nostro presidente del Consiglio ha tenuto una breve conferenza stampa ieri a mezzogiorno, le 18, ora italiana, subito dopo il suo terzo incontro in due giorni con Carter, e un colloquio con il ministro del Tesoro Usa Miller. Contemporaneamente, la Casa Bianca ha pubblicato una lunga dichiarazione in sette punti sulla sua visita. Dal confronto tra le affermazioni di Cossiga e il comunicato di Powell, emergono alcune divergenze, che non tolgono peso nulla né al successo delle discussioni, definite da entrambi i governi estremamente utili, né alla straordinaria cordialità che le ha caratterizzate.

Le divergenze riguardano il pci. Il rapporto tra le ritorsioni e i vari negoziati di pace «congelati» dal colpo di Stato russo a Kabul, e l'estensione delle responsabilità dell'Alleanza atlantica fuori del teatro europeo. A parte la questione comunista, la cui soluzione, nel pieno rispetto della sua autonomia è di esclusiva competenza dell'Italia, le altre due saranno sicuramente risolte nei successivi contatti tra gli Stati Uniti e l'Europa. L'importanza della visita di Cossiga sta anche in questo: che ha gettato le basi per accordi da concludere nell'ambito di questa *partnership*.

Nella sua conferenza stampa, Cossiga ha detto che il problema della partecipazione del pci al governo «*non è stato discusso, per rispetto della nostra autonomia*» dai suoi ospiti. Esso è stato però toccato a livello di delegazioni, e qualcuno ha scorto un cenno della rigidità americana nell'elogio che Powell ha fatto «*per l'attaccamento alle tradizioni democratiche*» del nostro presidente del Consiglio. Alla vigilia del suo arrivo, il Dipartimento di Stato aveva pubblicamente ribadito le pregiudiziali del gennaio '78, accusando di ambiguità il pci sulla crisi afghana.

«*Non convengo completamente in tale giudizio* — ha asserito Cossiga —, *soprattutto se si paragona la dichiarazione del pci sull'invasione sovietica a quella dei comunisti francesi*».

Il presidente del Consiglio dei ministri italiano ha aggiunto che Carter gli ha esposto la sua strategia delle ritorsioni contro l'Urss. In modo implicito, ha annesso che gli ha chiesto di boicottare le Olimpiadi di Mosca. «*Mi ha detto con la franchezza che è necessaria tra amici che su questo punto, anche nell'interesse degli Stati Uniti, è necessaria l'unità dell'Europa...*

Noi abbiamo solo il mezzo della persuasione morale, ma occorre un consenso per esercitarlo». Cossiga ha insistito che il processo di distensione non è in irreparabile pericolo anche se i recenti eventi lo ostacolano. «Nelle mie conversazioni — ha affermato — *è stata mia costante preoccupazione tenere collegato il tema delle misure indispensabili per la sicurezza dell'Occidente a quello delle misure intese alla riduzione degli armamenti*».

Nella dichiarazione pubblicata dalla Casa Bianca non figurano i termini pci e distensione, ma quest'ultimo tema è stato affrontato indirettamente, con la riaffermazione dell'impegno americano «*a non abbandonare*» i negoziati del Salt II e del Salt III per la riduzione delle armi strategiche e tattiche (e queste ultime, come è noto, riguardano l'Europa in prima persona).

Cossiga ha dato inoltre l'impressione che Carter sia favorevole anche alla conferenza di Madrid, perché emana da quella di Helsinki, in cui, oltre alla sicurezza, si sono riaffermati i diritti civili a lui molto cari. I sette punti trattati sono l'Iran, l'Afghanistan, il Mediterraneo e il Medio Oriente, l'Alleanza Atlantica, l'economia, il terrorismo, i rapporti bilaterali.

Sul terrorismo in particolare «*Il presidente Carter ha sottolineato la sua solidarietà col primo ministro e con il popolo italiano per la loro lotta contro il terrorismo... Ha anche avuto parole di elogio per gli sforzi compiuti per risolverne la difficile situazione economica e raggiungere una maggiore stabilità*».

I rapporti Italia-Stati Uniti «*E' prevista una maggiore collaborazione nei campi della conservazione dell'energia, dell'agricoltura, per una produzione di carne che renda l'Italia autosufficiente, e per l'importazione di granaglie dagli Stati Uniti*».

Ennio Caretto

Arte e mondo contadino

Supplemento di quattro pagine sulla mostra di Torino a Palazzo Madama e Palazzo Reale

Per non trovarsi sul banco degli accusati

Senza i leaders di Kabul il grande vertice islamico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — I dirigenti comunisti afghani non parteciperanno alla grande conferenza musulmana che sta per riunirsi in questa capitale, battezzata entusiasticamente «cittadella dell'Islam» dai padroni di casa pakistani. Dall'isolata Kabul, circondata dai carri armati sovietici, i comunisti afghani avevano espresso negli ultimi giorni, con toni di sfida, la volontà di affrontare i rappresentanti dei 35 Paesi convocati per dibattere, vicino ai suoi confini, la sorte della nazione «sorella» invasa dall'Armata Rossa. Volevano difenderci, giustificarsi e replicare alle inevitabili requisitorie. Ma poi ci hanno ripensato, all'ultimo momento non hanno osato, non hanno voluto correre il rischio di apparire nelle vesti di imputati davanti a un'assemblea destinata a trasformarsi in tribunale, la cui sentenza verrà emessa nel nome di setteconto milioni di musulmani.

I dirigenti comunisti di Kabul, che da alcune settimane moltiplicano le pratiche religiose per apparire fedeli devoti sino al bigottismo, sono stati probabilmente dissuasi dai loro protettori sovietici, tutt'altro che disposti a presentarsi sul banco degli accusati, sia pure nelle persone delle loro controfigure afghane. Ieri sera Radio Kabul ha annunciato la rinuncia. Se ci sarà un processo, esso si svolgerà in contumacia.

Ma più che a un processo, la conferenza straordinaria islamica assomiglia adesso, a ventiquattr'ore dall'avvio, a un grande consulto convocato per analizzare il traumatizzante comportamento dell'Unione Sovietica, per decidere quali antidoti usare, e certamente per emettere una diagnosi che gli uni vorrebbero severa, simile a una sentenza di condanna, e gli altri più sfumata, senza gli accenti di un verdetto inappellabile.

Sollecitata dall'Arabia Saudita e dal Bangladesh, l'assemblea, convocata a livello dei ministri degli Esteri, non dei capi di Stato, si presenta divisa in due schieramenti: da un lato coloro che desiderebbero dichiarare la «*jihad*», la guerra santa, se non altro intesa come mobilitazione degli animi (e, sul terreno pratico, dei petrodollari), dall'altro coloro che non vogliono andare oltre una generica deplorazione. Al primo blocco appartengono soprattutto l'Arabia Saudita, l'Indonesia, la Malaysia, il Marocco. Ad alcuni

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 20
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Motori	17
Cronaca Torino e provincia	18, 19
Spettacoli	21, 22, 23
Sport	24, 25

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Nomi e cognomi*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 18 *Specchio dei tempi*
pag. 23 *I programmi tv*

Furono trovate nelle celle di tre detenuti

Cuneo: un agente arrestato per le armi nel supercarcere

CUNEO — Armi e munizioni sono state introdotte nel supercarcere di Cuneo con la complicità di un giovane agente di custodia — di cui non viene rivelato il nome — che è stato arrestato e rinchiuso nella prigione di Fossano. Ieri pomeriggio è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, che conduce le indagini sul ritrovamento — avvenuto due settimane fa — di armi, munizioni e segnetti per ferro nelle celle di tre detenuti: Giancarlo Sanna, 29 anni, condannato nel 1970 dalla corte di assise di Torino a venti anni di reclusione per l'assassinio di un industriale di Giaveno; Daniele Beneto, 33 anni, presunto aderente a «Prima linea», arrestato il 1° febbraio 1979 in Lombardia dopo una sparatoria con i carabinieri, e Carlo Tompetrini, 35 anni, recluso per reati comuni, «politicizzato» durante la detenzione.

I tre reclusi sono sospettati di essersi procurate le armi e le munizioni — che erano nascoste sotto una mattonella del pavimento — per organizzare una rivolta nel carcere e quindi l'evasione. Gli accusati hanno sempre detto che pistole, munizioni e segnetti erano stati nascosti da detenuti che occuparono la cella prima di loro.

La magistratura ha aperto due inchieste: una, affidata al giudice istruttore, riguarda i tre detenuti che al momento della scoperta delle armi occupavano la cella; l'altra, condotta dal procuratore della Repubblica, deve accertare le complicità all'interno della prigione, senza le quali — sostengono gli inquirenti — sarebbe stato impossibile introdurre il materiale.

Nel supercarcere di Cuneo, infatti, i controlli sono severissimi e minuziosi. Ai detenuti, inoltre, è consentito conferire con i visitatori e i parenti in parlatorio soltanto mediante un cristallo, in due vani separati da una spessa vetrata.

L'agente di custodia arrestato sarebbe un sardo che pochi giorni dopo il ritrovamento delle armi aveva dato le dimissioni, ottenendo il congedo. L'arresto sarebbe avvenuto in una località dell'Italia meridionale, da dove l'ex guardia carceraria è stata trasferita alla prigione di Fossano.

Secondo notizie, peraltro non confermate, le armi, i proiettili e i segnetti sarebbero stati introdotti nel carcere a sorveglianza speciale con la sua complicità. In che modo — considerata la severità dei controlli — non è ancora dato sapere.

g. r.

Sull'antiterrorismo

Il governo porrà la fiducia

ROMA — L'assassinio dei due carabinieri a Genova per mano dei terroristi ha reso ancora più difficili i tentativi di pci, psi, pdup e indipendenti di sinistra, di trovare un accordo con i radicali per modificare il decreto antiterrorismo in discussione alla Camera. I democristiani hanno buon gioco a dire che il tempo stringe e che il decreto deve passare così com'è, visto che i radicali non rinunciano al loro ostruzionismo.

Gli incontri tra le sinistre proseguono oggi, e questa mattina dovrebbero essere allargati ai radicali, ma nessuno si fa molte speranze sulla possibilità di ammorbidire l'opposizione totale dei radicali. Dietro i colloqui in corso, che dovrebbero protrarsi anche domenica (giorno in cui sarà sospeso il dibattito), si intravede in modo abbastanza nitido la conclusione di questa vicenda: il governo chiederà la fiducia e, a quanto ci risulta, probabilmente lo farà martedì.

Lo stesso Cossiga, telefonando da Washington ai segretari dei psi Craxi, del pli Zanone, dei psdi Longo e dei pri Spadolini, ha preannunciato la sua volontà di porre la fiducia sul decreto. E, da un punto di vista di tattica politica, sarebbe strano se non lo facesse. Cossiga può essere certo che otterrà la fiducia, perché ai voti dei partiti di governo (dc, psdi, pli) si aggiungerebbero quelli dei pri e dei comunisti. Questi ultimi debbono ancora decidere (e al loro interno ci sono contrasti) se dare solo la loro astensione o votare a favore del decreto, come fecero al Senato. Incerta è ancora la posizione socia-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 7

Processo Pifano 5 condanne

I giudici di Chieti hanno inflitto 7 anni ai cinque imputati, riconosciuti colpevoli di possesso di armi da guerra

di Liliana Madeo

Voto segreto per il presidente della Repubblica

Oggi a Teheran si sceglierà tra i candidati di Khomeini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — *Trenta centimetri di neve, un gelo polare non hanno scoraggiato gli abitanti di Teheran. L'affluenza alle urne è stata altissima. La prima impressione è che la giornata elettorale (un appuntamento storico per l'Iran: non si è mai votato per eleggere un presidente della Repubblica) sia trascorsa, ieri, in un clima di inopinata maturità democratica.*

Il voto non è più palese e abborracciato come al tempo del referendum istituzionale: è segreto, anche se ci sono ancora molti seggi agli angoli delle strade. Gli elettori ritirano la scheda dallo scrutatore, dopo aver presentato un documento di identità sul quale viene impresso un timbro. Poi si appartano per vergare il nome del candidato prescelto sulla scheda bianca. Gli scrutatori si riscaldano con stufette a cherosene, insieme con i rappresentanti dei vari candidati, che sorvegliano le operazioni di voto.

La scheda viene accuratamente chiusa e deposta nell'urna, suggellata come si conviene. Da chi ha votato si cercano poche risposte. I più diranno «Il voto è segreto». Altri replicano più problematicamente suggerendo l'idea di una consapevolezza civile davvero inedita.

Davanti ai seggi sui marciapiedi, si fanno previsioni sull'esito della votazione; con calma, senza animosità. A Teheran, sulla scorta delle prime indicazioni, sembra che la scelta elettorale sia bipolare: la maggioranza i voti convergono su Bani Sadr e sull'ammiraglio Madani.

Il ministro delle Finanze, un po' figlio spirituale di Khomeini, raccoglie più consensi nel Sud della città, nel ventre bollente di Teheran, tessuto di miseria e di speranze, ma trova anche udienza nel centro dominato dalla intellighenzia. Potremmo peraltro dire come un po' dovunque voti a Bani Sadr non siano mancati.

Madani ha presa nei quartieri bene, a Nord della città, e nel Bazar. Il terzo candidato degno di rispetto, Habibi, portavoce del consiglio della rivoluzione, è presente nei quartieri più toccati dall'influenza dei mullah.

Se Teheran fosse veramente un «campione» degli umori del Paese, dei sedici milioni di elettori, potremmo scrivere che corrono in due: Bani Sadr e Madani, proteri, verosimilmente, verso un finale al fotofinish. Habibi sembra tagliato fuori dalla lotta, ma certamente meno di Ghotbzadeh, il ministro degli Esteri che figura da outsider. Tuttavia a Qom a Isfahan, a Meshad, a Tabriz possono maturare sorprese, anche se Bani Sadr è stato accolto come un trionfatore a Isfahan, quando vi si è recato per un comizio, e nella stessa Tabriz è stato il ricordo della sua fatica di mediatore durante i moti di dicembre.

Quale sia il risultato finale, occorre dire come queste elezioni presidenziali siano state in un certo senso un capolavoro politico; un capolavoro, per l'intendersi, di Khomeini: il vecchio di Qom ha lasciato scorrere liberamente e dignitosamente il dibattito pre-elettorale. Poi, dopo aver fatto fiorire i «cento fiori» ha elimi-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Per consentire il voto sull'antiterrorismo

Congresso nazionale dc rinviato al 15 febbraio

I repubblicani propongono incontri con tutti i partiti per cercare una «maggioranza organica» al dopo Cossiga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il congresso nazionale della dc si aprirà il 15 febbraio. Lo ha deciso ieri mattina la direzione del partito, che ha motivato il rinvio con la necessità di una presenza costante dei deputati democristiani al dibattito parlamentare sul decreto antiterrorismo, contro il quale fanno ostruzione i radicali, i dpduppini e il msi. Il termine per la conversione del decreto è il 14 febbraio, da qui la scelta del 15.

Questa decisione come si è detto nei giorni scorsi, potrebbe di fatto sconsigliare, per motivi di tempi tecnici, una crisi di governo prima delle elezioni amministrative, ma sono ormai sempre più numerose le dichiarazioni di autorevoli politici secondo i quali in realtà i risultati delle amministrative potrebbero essere letti secondo un'ottica generale. Insomma: di fatto si tratterà di elezioni politiche, sulle quali ci si baserà per risolvere il problema del governo.

La direzione repubblicana lancerà oggi ufficialmente un'iniziativa per promuovere un incontro programmatico tra tutti i partiti costituzionali, per cercare, «*senza pregiudiziali*», di gettare le basi «*per una maggioranza più stabile e organica*» per il dopo Cossiga. L'iniziativa si baserebbe su tre punti, per ora conosciuti solo ufficiosamente. Il primo, di ordine politico, afferma che la soluzione della crisi di governo che si aprirà «*in conseguenza delle decisioni del Comitato centrale del psi*», richiederà «*un impegno convergente delle forze politiche e sociali, nelle forme e nei modi che la situazione consentirà*».

Gli altri due punti — uno di politica estera, l'altro di politica economica — vengono definiti «*irrinunciabili*»: il loro marcato accoglimento porterebbe il pri a non partecipare alla coalizione di maggioranza che si formasse dopo la caduta del governo Cossiga. Ecco le richieste: rifiuto di ogni dissociazione fra Europa e Usa; rafforzamento della solidarietà euro-americana nell'Alleanza atlantica; pieno adempimento degli impegni assunti in sede Nato (euromissili); fermezza dei Paesi occidentali per bloccare le iniziative Urss e i pericoli che ne conseguono per le vie del petrolio. Per l'economia: definizione di un nuovo piano triennale rigoroso e tale da recuperare lo spirito del piano Pandolfi.

Nel recente incontro Craxi-Spadolini, ha detto il repubblicano Gunnella, sono state gettate le basi di un nuovo rapporto pai-pri: «*Da questo deriva una proposta di soluzione di governo in cui pri e psi insieme diventano determinanti nel rapporto con la dc*». La verifica politica di questo nuovo rapporto si avrà appunto nel corso degli incontri programmatici previsti dal piano repubblicano. Per quanto concerne l'ipotesi dell'ingresso del pci nel governo, Gunnella ritiene che la situazione interna e internazionale non lo consentirà, e che le posizioni stesse assunte dal pci lo escludono.

Anche per il presidente della dc, Piccoli, il pci «*è ancora in mezzo al guado*», perché non sa liberarsi dai vincoli coi partiti comunisti al potere e non valuta correttamente la causa degli errori del socialismo reale. Però Piccoli — in un articolo su *La Discussione* — conferma la necessità del confronto coi comunisti, riconoscendo la validità di alcune loro scelte sul pluralismo e le libertà.

Del congresso del suo partito, Piccoli ha detto che si dovrà trovare una soluzione unitaria, e non dividersi in blocchi contrapposti. Si dovrà pure affrontare il tema di una riforma elettorale «*affinché il Paese possa essere governato con efficienza*». Con l'obiettivo di «*realizzare la più vasta maggioranza possibile*», si sono più mossi gli zaccagniniani, assumendo l'iniziativa di contatti con le altre correnti «*al fine di esaminare l'ampiezza del sostegno necessario alla linea politica richiamata*». Si tratta, dicono, di individuare i contenuti di politica estera, economica e istituzionale «*sui quali avviare un confronto impegnativo per verificare il grado di convergenza possibile tra i partiti che sono disponibili a dare una efficace risposta alla crisi*».

I segretari dei partiti continuano una serie di incontri per valutare la situazione. Craxi, Longo, Spadolini e Zanone sono pure stati chiamati al telefono da Cossiga da Washington; oggetto principale dei colloqui, l'andamento del dibattito sul decreto antiterrorismo. Il se e quando il governo potrà la fiducia per ridurre l'ostruzionismo del pr. Si è saputo che giovedì Craxi si è visto con Zanone. Il quale ha giudicato positivo l'impegno del psi a assicurare la governabilità del Paese, cioè, secondo Zanone, a esplorare diverse vie prima di giungere allo scioglimento delle Camere. La settimana prossima si incontreranno Longo e Spadolini, che già ieri hanno avuto un colloquio telefonico.

Per danni e minacce

Indesit licenzia delegato sindacale

NAPOLI — Un delegato aziendale della Fim presso lo stabilimento casertano della Indesit è stato licenziato e due operaie sono state sospese dall'attività lavorativa perché ritenuti responsabili di avere provocato danneggiamenti di suppellettili durante un corteo sindacale all'interno dell'azienda. Al delegato sindacale Luigi Iavarone viene attribuita, inoltre, la responsabilità di aver rivolto minacce ad alcuni impiegati.

Diffusasi la notizia dei licenziamento e delle sospensioni, i lavoratori dello stabilimento di Teverola hanno bloccato le attività in tutti i reparti ed è stato programmato un calendario di scioperi per i prossimi giorni.

Colonnello e carabiniere uccisi

(Segue dalla 1ª pagina)

co, rosa e rosso, tanti fiori alle finestre, un'edera che si arrampica lungo un muro che delimita per un lungo tratto un lato di via Riboli, stretta e tortuosa, tanto che permette il passaggio di una sola macchina.

Proprio al termine del muro si allarga uno spiazzo adibito a parcheggio degli abitanti del caseggiato numero 6. Le 13,10 di ieri. I passanti sono numerosi. C'è chi nota due giovani fermi all'altezza dello spiazzo. Li scorge anche un portinaio. Uno dei giovani, alto circa un metro e settanta sui 30 anni capelli scuri, indossa un impermeabile beige, l'altro, più basso, ha un impermeabile verde.

Alle 13,20 circa dal fondo della strada sbuca una 128 blu, è targata «EJ 147040», alla guida c'è l'appuntato Casu, alla sua destra il colonnello Tuttobene, sul sedile posteriore l'altro ufficiale Ramundo. Ancora 30 metri e Tuttobene scenderà perché è giunto a casa. Abita in via Riboli dal settembre scorso. A casa lo attendono la moglie Giuseppina e i figli, Mario e Claudia. La «128» è partita pochi minuti prima dalla sede della Legione in corso Europa, ha imboccato corso Gastaldi e poi via Pozzo.

I due terroristi si dirigono verso lo spiazzo e bloccano la strada, il guidatore ferma l'auto. E' un attimo. Compaiono in mano ai criminali due mitra, è un crepitare di colpi.

Il parabrezza della «128» va in frantumi. L'appuntato Casu cade fulminato, Tuttobene è gravemente ferito al petto, Ramundo è colpito di striscio al volto da una pallottola. Si è reso conto all'ultimo momento delle intenzioni dei criminali e ha cercato di proteggersi chinandosi verso il fondo della vettura. Il gesto gli ha salvato la vita.

Alcuni studenti fuggono terrorizzati. Il portiere dello stabile, che aveva scorto i due giovani, si affaccia alla finestra e vede i criminali allontanarsi di corsa verso via Trento. Altri testimoni sono sui balconi delle case. Dall'auto scende Ramundo, è insanguinato, si trascina verso la portineria, della casa di fronte, chiama al telefono la moglie, la rassicura. C'è chi informa polizia e carabinieri. Il crepitare delle armi è sentito anche dai familiari del Tuttobene. Mario, il figlio maggiore, intuisce quello che è successo, si precipita a basso, corre verso l'auto. Il padre ranicola, pare che lo guardi, che voglia dirgli qualcosa, poi sviene. E' un accorrere di «Gazzelle», di «Volanti», di ambulanze. Inutile per Tuttobene la corsa verso l'ospedale San Martino. L'ufficiale spira. Ramundo è sottoposto a intervento chirurgico, i medici temono che perda l'occhio sinistro.

Posti di blocco in tutta la città, ma sono inutili. I terroristi si sono dileguati. C'è chi li ha visti salire su una «Giulia», chi su una «124». Sono stati visti anche dei complici. La notizia del nuovo criminale attentato si diffonde fulmineamente nella città. Il sindaco socialista Cerofolini parla di «*risposta feroce alla composta manifestazione popolare in ricordo di Guido Rossa, una vera e propria aggressione alla città tutta*».

Armando Magliotto, presidente della Regione, afferma che «*l'imponente manifestazione di giovedì dimostra come tutta la città sia solidale con le nuove vittime come essa non voglia lasciarsi intimorire*».

C'è poi la ridda delle telefonate per rivendicare l'assassinio e gli inquirenti sembrano dare un certo credito alla terna, che ha firmato l'agguato a nome della «Colonna brigatista» Berardi (il «postino» delle Br suicida in carcere). Ma si tratta di prime valutazioni che attendono conferme. Nel frattempo, piazza De Ferrari si riempie di gente e sul luogo del crimine mani ignote hanno deposto mazzi di fiori.

Clemente Granata

Il governo: voto di fiducia

(Segue dalla 1ª pagina)

lista. Dovrebbero anch'essi astenersi; ma c'è anche chi, nell'ala lombardiana, è tentato di votare contro. Il capogruppo comunista, Di Giulio, avrebbe accusato il capogruppo Dc psi Balzamo di voler scavalcare il pci a sinistra, stringendo un'intesa con radicali e pdup.

Queste ultime sono voci non controllate, ma le riferiamo per rendere il clima di incertezza e di sospetto che certamente c'è nei partiti di sinistra. Clima che invece non tocca la dc, che si trova in una posizione di forza dalla quale condiziona le mosse di tutti gli altri, anche di coloro che hanno dubbi sulla costituzionalità di una parte delle norme comprese nel decreto antiterrorismo. Infatti, chiedendo il voto di fiducia, il democristiano Cossiga esce comunque vincente, sia che abbia la maggioranza, sia che venga battuto. Nel primo caso si troverà rafforzato con l'appoggio di un vasto schieramento e il merito di aver contribuito alla lotta contro il terrorismo, nel secondo caso potrebbe accusare gli altri di avere dato di fatto un aiuto ai terroristi non facendo approvare le norme in discussione. E se ci fossero nuove elezioni anticipate sarebbe un pesante argomento da campagna elettorale.

E' un'alternativa che non dà scelte. Non le dà ai comunisti, che hanno infatti deciso di far passare comunque il decreto, anche senza modifiche. Non le dà neanche ai liberali, partito di governo, che manifestano anche loro dubbi. Ha detto il capogruppo Bozzi: «*Alcune modifiche al provvedimento potrebbero renderlo meglio rispondente allo scopo di combattere fermamente contro la delinquenza politica*», ma l'ostruzionismo radicale lo impedisce.

Vista chiusa questa strada, il pli propone di presentare un ordine del giorno interpretativo sulle modalità di applicazione del decreto, dando istruzioni alle autorità di polizia, per esempio, perché i motivi del fermo e delle perquisizioni siano comunicati al procuratore della Repubblica nel più breve termine. Il segretario liberale ha annunciato a sua volta che proporrà una risoluzione comune con gli altri partiti per sostenere la necessità di accelerare i tempi dei procedimenti giudiziari, in modo da ridurre nei fatti la durata della carcerazione preventiva.

Questo tipo di preoccupazioni proprie dei liberali sono espresse con chiarezza anche dal ministro per la Funzione Pubblica, Massimo Severo Giannini. E ancora una volta, vista la fonte, queste parole rischiano di diventare un «caso». Ha detto Giannini alla *Adn-Kronos*: «*Penso che al Parlamento si stia discutendo sul sesso degli angeli. Il fermo di polizia è un falso problema: se esistesse un positivo rapporto tra magistrati e polizia, il fermo di polizia come questione si sgonfierebbe*». Anche sull'ampliamento dei termini della carcerazione preventiva il ministro non è d'accordo: «*Gli ultimi processi si sono fatti nel giro di tre mesi, segno che il problema è soprattutto quello dell'efficienza degli uffici giudiziari*».

Alberto Rapisarda

Palmi: perquisito il supercarcere

PALMI — Il supercarcere di Palmi, dove molti detenuti sono accusati di terrorismo (c'è anche il prof. Toni Negri) è stato perquisito dalla polizia. Per due giorni sono stati sospesi i colloqui tra detenuti, familiari e legali.

In particolare sono stati setacciati con la massima attenzione, dal celle e i cortili adibiti a ore di passeggio nelle ore di aria. Anche all'esterno dell'istituto di pena la sorveglianza è stata rafforzata ed è impossibile avvicinarsi alle mura.

Genova: «Irregolari» 111 istituti universitari

GENOVA — Centoundici istituti dell'Università di Genova sono «irregolari», in quanto costituiti dalla stessa università in maniera illegittima, cioè con semplice delibera del consiglio di amministrazione, e non con chiaro inserimento degli istituti stessi nello statuto dell'ateneo.

Lo ha scoperto il pretore di Genova, Francesco Lalla, a conclusione di un procedimento penale aperto nei riguardi del professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto di oncologia presso la facoltà di medicina, imputato di usurpazione di titolo. Il pretore ha peraltro prosciolto il professor Santi con la formula «*il fatto non costituisce reato*», per mancanza di dolo nel suo comportamento.

Alla Camera commemorate le vittime

Come il mondo politico ha reagito alla strage

ROMA — Il segretario socialdemocratico Longo ha chiesto al governo di porre immediatamente la fiducia sui decreti antiterrorismo; il segretario democristiano Zaccagnini ha detto che ora «*non si possono tollerare esitazioni di sorta*»; il capogruppo dc alla Camera ha invitato il Parlamento «*a rispondere con urgenza senza tentennamenti alla sanguinosa sfida allo Stato*». La notizia dell'assassinio dei carabinieri a Genova per mano dei terroristi è piombata a Montecitorio nel pieno della discussione sui decreti sui provvedimenti eccezionali contro il terrorismo, come un intervento esterno che inevitabilmente sollecita la Camera ad approvare senza indugi il decreto.

Di fronte all'ennesimo fatto di sangue, quanti pensavano di apportare modifiche migliorative al decreto, sono stati messi in imbarazzo. «*Voi continuate a chiacchierare e i carabinieri continuano a morire*» urlava gridato nell'aula di Montecitorio un deputato. Commentava il radicale Bonino: «*Questo dimostra che i terroristi vogliono la convalida del decreto per esasperare ancor più la situazione*».

Poco dopo, la presidente di turno della Camera, Maria Eletta Martini, commemorando le vittime di Genova si augurava che nell'aula prevalesse «*il senso del dovere raccogliendo la richiesta che viene dal Paese di isolare politicamente e moralmente il terrorismo*». Questo appello, come i precedenti, era diretto evidentemente ai radicali che con il loro ostruzionismo ad oltranza hanno posto la Camera di fronte ad un'alternativa precisa: approvare i decreti senza modifiche o respingerli, perché il governo ormai porrà certamente la questione di fiducia.

Come risposta, il partito radicale ha comunicato che in segno di lutto ha sospeso per ieri «*le ormai quotidiane azioni di disobbedienza civile contro il divieto di manifestare in piazza Montecitorio*».

Abbiamo chiesto all'on. Mellini, radicale, perché il pr non sospende l'ostruzionismo in segno di lutto almeno per un giorno, ma lui ha risposto che è tecnicamente impossibile.

I comunisti, che sono fermamente intenzionati a far passare il decreto con o senza modifiche, hanno presentato una interrogazione al governo per sapere quanti uomini e mezzi e quali risorse della giustizia ci sono a Genova per combattere il terrorismo, e sollecitando anche misure straordinarie, se necessarie.

La federazione sindacale unitaria ha sottolineato che l'assassinio verificatosi a poche ore di distanza dalla imponente manifestazione in ricordo dell'operaio comunista Guido Rossa (assassinato dalle Br) assume il carattere di «*una rabbiosa e livida reazione antioperaia*».

Senza i leaders di Kabul

(Segue dalla 1ª pagina)

di questi Paesi si presta l'intenzione di voler aiutare in modo concreto i *mujahidin*, i guerriglieri afghani che si battono, divisi e con poche armi, contro le truppe sovietiche.

Nel secondo blocco figurano i più accesi partigiani del «non allineamento», riluttanti a prendere decisioni che potrebbero apparire ispirate dagli Stati Uniti e troppo antisovietiche. Il nucleo centrale è costituito dai Paesi arabi del «Fronte della fermezza»: la Siria, la Libia, lo Yemen del Sud e l'Algeria. Finora soltanto quest'ultima, l'Algeria, ha aderito alla conferenza di Islamabad. Damasco, Aden e Tripoli non hanno risposto all'appello o hanno respinto l'invito. In queste ore si tenta di smuovere quelle capitali dal loro rifiuto o dal loro silenzio.

La proposta dell'Iran di ritardare di ventiquattr'ore, fino a domenica, la seduta inaugurale è stata accolta. Essa tende ad aumentare il numero dei partecipanti, non a boicottare la riunione. Il regime di Teheran, anche se impegnato nelle elezioni presidenziali e tuttora ostinato nel suo anti-americanismo, si è dimostrato molto attivo nel sollecitare la conferenza sull'Afghanistan. Gli uomini di Khomeini sono sembrati tutt'altro che restii nell'esprimere agli organizzatori la preoccupazione per l'improvviso ampliamento dei loro confini con l'Urss e per la massiccia presenza delle truppe sovietiche.

Poiché alcuni Paesi arabi avevano denunciato la riunione di Islamabad come un tentativo di distogliere l'attenzione dalla simultanea normalizzazione dei rapporti tra l'Egitto e Israele, che a loro avviso sacrificherebbe il popolo palestinese, gli iraniani hanno suggerito di rinviare l'inizio della conferenza, per non fare coincidere le date. Sempre gli iraniani, con gli algerini, hanno altresì proposto di inserire nel comunicati il problema palestinese, per consentire all'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina), che finora si è sottratta all'invito, di partecipare all'assemblea.

Si saprà soltanto all'avvio della conferenza fino a che punto gli sforzi dei regime di Teheran sono stati coronati dal successo. Ma i suoi tentativi hanno già prodotto alcuni risultati involontari nel senso di facilitare la partecipazione dei Paesi musulmani legati all'Unione Sovietica, che fornisce loro armi ed aiuti vari. I *mujahidin* afghani non saranno ammessi alle sedute plenarie, ma saranno probabilmente ascoltati da un'apposita commissione. E' possibile inoltre che non si arrivi alla decisione collettiva di biocottare le Olimpiadi di Mosca, e che la risoluzione finale, pur deplorando l'invasione, non contenga accuse troppo pesanti. Negli alberghi di Islamabad, dove alloggiano già numerose delegazioni, si discutono i primi difficili compromessi.

Si era deciso, per non arrovellare l'atmosfera, di non impedire l'accesso all'annunciata e poi smentita comitiva afghana, ma al massimo di sospenderla, come accadde un anno fa con l'Egitto (accusato di tradire i palestinesi), dopo averla ascoltata. I sovietici non si sono tuttavia fidati e hanno consigliato ai loro protetti di non scendere dalle montagne di Kabul per raggiungere Islamabad e hanno loro proibito di farlo). Essi hanno pensato, forse non a torto, che una volta riunitisi, l'assemblea si esprimerà liberamente, con severità, nonostante i prudenti propositi iniziali. Non si tratta di un consiglio di guerra alle porte dell'accampamento nemico, è vero, ma è pur sempre una conferenza basata sulla comune fede religiosa dei partecipanti, che si svolge per protestare contro l'irruzione in un Paese «fratello» di carri armati, attestati a poco più di tre ore di strada.

Bernardo Valli

Teheran sceglierà

(Segue dalla 1ª pagina)

nata con decisione i rappresentanti delle due ali estreme (in precedenza aveva abilmente sbarrato il passo ai vari ayatollah). Il prof. Farsi, esponente dell'ala integralista del movimento islamico viene messo fuori gioco con un pretesto anagrafico; eguale sorte tocca a Lassoud Rayavi, candidato dei mujahidin islamici di sinistra, su cui convergevano anche i favori della stampa, dei laici progressisti e soprattutto degli autonomisti curdi. Rayavi ha il torto di non aver votato per la Costituzione.

Al posto del prof. Farsi, il partito islamico di maggioranza propone il pio dott. Habibi, bene accetto ai religiosi della scuola coranica di Qom. E varie sinistre rimangono senza candidato.

L'operazione lascia in libera uomini che possono essere compresi in un'area centrista. Primo fra tutti Bani Sadr, che è un progressista sì ma islamico; poi l'ammiraglio Madani, un liberal-conservatore che promette «legge ed ordine», e, infine, il dottor Habibi, sedativo d'aspetto, ma individuo retto ed equilibrato. Buon ultimo Ghotbzadeh, un outsider, che gioca spregiudicatamente la carta della possibile estradizione dello Scià.

Paradossalmente è stata una campagna all'europea quella consolla in Iran per queste elezioni presidenziali. Nel bene e nel male. I comizi sono stati affollati e ordinatissimi, gli uffici dei vari candidati hanno lavorato su modelli occidentali, ad ogni candidato è stato assegnato un determinato spazio televisivo. E non sono mancati scandali e colpi bassi in un clima da Terza repubblica francese.

Le epurazioni decise da Khomeini, le «rivelazioni» degli studenti islamici hanno avuto come risultato quello di ridimensionare tutta la leadership integralista del partito islamico: Behesti, Bahonar, Rafsanjani. Personaggi poco popolari e scarsamente conosciuti i quali, però, dietro le quinte, tenevano le fila di un potere che, sfruttando il ruolo nell'ambasciata americana, si era andato sempre più rafforzando e consolidando. I destini della rovente vicenda iraniana rimangono dunque nelle mani tremule di Khomeini (ancora ricoverato in ospedale per un attacco di angina).

Dopo aver optato, l'Imam non si è più fatto sentire. Ha parlato solo alla vigilia del voto per ammonire: «Chi sarà eletto presidente dovrà servire il popolo, perché il popolo è vigile e altrimenti lo caccerà». Come a dire: finché Allah mi darà vita sarò io a decidere (Khomeini, si sa, è convinto di essere l'espressione autentica della volontà popolare).

Igor Man

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

I nostri ragazzi a Kabul

E' un giorno del 1980. L'autunno è inoltrato, a Mosca fa già freddo, ma sulla Piazza Rossa si snoda un piccolo corteo di dimostranti, che cerca di raggiungere il mausoleo di Lenin; la polizia lo scioglie, qualche vetrina dei magazzini Gum va in frantumi.

Si segnalano assemblee studentesche all'Università di Kiev e di Odessa. Gli studenti di Tashkent chiedono che venga chiuso quel reparto dei loro ateneo dove si compiono ricerche sulle armi chimiche e batteriologiche, il rettore dell'Università chiama l'esercito. Uno scienziato di Volgograd sostiene che è stata inventata, e che sta per essere impiegata, una speciale bomba che spoglierà d'erba le vallate afghane, rendendo impossibile il pascolo agli ovini Karakul, principale risorsa della popolazione locale. Il Cremlino smentisce.

Un giornale della costa Ovest, La voce di Leningrado, pubblica una corrispondenza del suo inviato sul fronte asiatico, nel quale si sostiene che la gente, in Afghanistan, resiste come può — con la povera tecnologia di un popolo nomade — alla grande potenza tecnologica del corpo di spedizione sovietico in Asia Centrale. Il giornalista è considerato un impostore antisovietico, al soldo dell'imperialismo americano.

Sui sessanta milioni di apparecchi televisivi sparsi dallo Stretto di Barents al Mar del Giappone appaiono immagini di guerra. Il conduttore del telegiornale, uomo popolarissimo e benvoluto perché rappresenta il cittadino medio, afferma con qualche preoccupazione che l'intervento militare in Afghanistan, che sembrava all'inizio una normale operazione di consulenza militare e di sostegno a un alleato politico, si sta trasformando in una vera e propria guerra. Un intellettuale, intervistato nella sua residenza estiva di Gorki, parla di «coscienze inquiete», di «fine del sogno sovietico» e di «senso di colpa diffuso negli ambienti accademici e culturali». In un servizio dal fronte, si vedono foreste distrutte, e truppe che devastano villaggi nelle zone fra Tagab e Charikar. Il servizio desta l'indignata reazione del Cremlino. Al Soviet Supremo, si sostiene che i mezzi di comunicazione di massa avvelenano la concordia civile, tradiscono l'eroico sforzo dei combattenti oltrefrontiera, offendono i reduci e le famiglie dei caduti. Solo un'esigua minoranza sostiene che l'intervento militare vada interrotto e che la guerra dell'Afghanistan sia una guerra «sbagliata».

A Yerevan, in Armenia, nella piazza circolare dove ancora si alza la statua di Stalin, un gruppo di reclute dell'Armata Rossa brucia le cartoline precetto. Alcuni di loro, una minoranza, scenderanno in strada della disperazione, rifugiandosi sotto falso nome in Turchia. A Kharkov si tiene un grande festival della canzone popolare sovietica e i giovani accorrono da tutte le Repubbliche per ascoltare i cantanti che intonano inni alla pace. La manifestazione si scioglie quando i ragazzi infilano spighe di grano nelle canne dei fucili della polizia.

Sui giornali cominciano ad uscire testimonianze, lettere, poesie. Le marce di adolescenti si moltiplicano, da Omsk a Novosibirsk. Si tiene una grandiosa marcia della pace verso Mosca, ma viene dispersa nei vialoni della periferia, fra le macerie del villaggio olimpico. La televisione ospita dibattiti fra il capo del servizio di leva e i sociologi più impegnati e militanti. Le organizzazioni degli ex combattenti, dei feriti, dei reduci dall'Afghanistan, organizzano grandiose contromanifestazioni, esibendo medaglie e stampelle. La risposta è un colossale sit-in in Georgia, intorno a una base militare dalla quale decollano i bombardieri che vanno a spargere bombe intorno a Kabul.

Si diffonde fra i giovani sovietici una sottocultura detta «del distacco». No al piano quinquennale, sì al pacifismo religioso, alle filosofie orientali, alla musica rock. L'establishment militare reagisce con durezza, la stampa e la televisione vengono attaccate senza mezzi termini, come strumenti in mano a teste d'uovo arroganti. Compaiono sulle auto Volga e Zigoli gli autoadesivi patriottici: «Unione Sovietica, amatela o lasciatela». E' più difficile lasciarla che amarla.

La guerra diventa un simbolo generazionale, sui muri di Mosca appaiono scritte e simboli. La Pravda pubblica una lunga serie di dichiarazioni di cittadini in favore dell'intervento militare. Si diffondono foto del generale comandante in capo del Corpo di spedizione a Kabul: ha un berretto a visiera con le stelle, il colbacco, le mani sui fianchi. Parla dei «nostri ragazzi» che si battono sulle montagne e nelle steppe. Kabul è diventata una capitale simbolica e festaiola, le ragazze afghane sono a caccia di rubli. «Non scambiamo la debolezza con la pace», dice Brezhnev alla televisione. Sta per venire l'inverno, a Mosca scende la prima neve.

Lamberto Sechi sarà direttore dell' "Europeo"

MILANO — Mario Pirani ha dato le dimissioni da direttore dell'*Europeo* e l'editore ha designato Lamberto Sechi a dirigere il settimanale. Un comunicato del gruppo Rizzoli ne dà notizia, precisando che «*Mario Pirani ha presentato le dimissioni da direttore dell'Europeo a causa di alcune divergenze sulla impostazione editoriale*».

Pirani è stato invitato a restare in carica fino a metà febbraio. Lamberto Sechi è attualmente direttore editoriale dell'area maschile periodici e vice direttore della divisione periodici, sempre del gruppo Rizzoli.

Un pugno di terroristi tiene in scacco le due superpotenze. Il presidente dell'URSS è isolato al Cremlino dalla fazione dei "falchi". In crisi la distensione, si riparla di guerra fredda. Il presidente degli Stati Uniti ricorre all'arma del grano. Bloccate le trattative per il controllo degli armamenti.

È la cronaca di questi giorni. Era già, prima che tutto ciò accadesse, la trama di questo romanzo.

Seconda edizione - 56 mila copie

FREDERICK FORSYTH
L'ALTERNATIVA DEL DIAVOLO

MONDADORI

Mobil
concorso per un manifesto
poster competition
plakat konkurrence
concours de l'affiche
Plakat Wettbewerb
concurso de posters
affiche-wedstrijd
plakat konkurranse
Plakat Wettbewerb

sul tema:
risparmiamo energia

Si invitano tutti gli studenti iscritti alle Accademie di Belle Arti, gli studenti dei Licei Artistici e degli Istituti d'Arte che abbiano terminato il corso di studi per l'Anno Scolastico 1978/79 o che lo termineranno nell'Anno Scolastico 1979/80 a partecipare.

Il termine di consegna dei lavori è stato prorogato al 15 febbraio 1980.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Mobil Oil Italiana, Servizio Relazioni Pubbliche,
Piazzale dell'Agricoltura 24, 00144 Roma.
Tel. 5907438 - 5907412.

DITTA IMPORTANZA NAZIONALE prodotti grossa orologeria cerca

agente/i di zona

con auto propria per Piemonte e Valle d'Aosta o alcune province di data regione - Inquadramento Enasarco - Interessanti provvigioni - Per informazioni telefonare ore ufficio 0372/433.156 all'addetta signora Guarneri oppure scrivere

PUBLIMAN - 502 - 26100 - CREMONA

NAPOLI 29-30-31 GENNAIO
mostra d'oltremare
80

1ª BORSA INTERNAZIONALE DEL TURISMO
ASSOCIATO E COOPERATIVO

COMITATO ORGANIZZATORE C/O EPT NAPOLI
VIA PARTENOPE 10 TEL. 406289 TELEX 720078

INCONTRO CON GOFFREDO PARISE

Viaggiatore malinconico tra i guasti del mondo

Goffredo Parise è uno scrittore serio, segnato dalla malinconia per aver troppo girato il mondo dietro alle crudeltà e alle stupidità umane. Scrive sovente di politica, e *Guerre politiche* è una sua avventurosa e grave testimonianza di palombaro di questo oceano, ma il suo obiettivo sono i cassoni sepolti della natura e del destino umano, il male della politica piuttosto che il bene, e in questa angoscia riconosco il mio simile. C'è un amico nell'ombra, che non vuole, come te, lasciarsi ingannare, che cerca di dire la verità; dunque, vediamolo faccia a faccia.

Parise è un uomo intossicato dalle nausee, entrato presto nella vecchiaia. Per sua disgrazia, oltre che uno scrittore serio, è anche un italiano dei più lucidi. Detesta l'Italia cattolica, la marxista, la consumista, non tre immagini diverse ma una, stravolta, che non è piacevole sentirsi, di notte, pesare sul cuore. Gli mancano le consolazioni che la mortifera Des Ragione ha misteriosamente rapito e rinchiuso in un sacco, le oscure, le metafisiche... Mi pare, da quanto mi ha detto, non le abbia mai cercate.

* *

Di che cosa parliamo, per rallegrarci un poco? Della poca allegria che regna nell'emisfero comunista.

— *Conosco bene l'Urss e tutto il mondo comunista. In qualunque parte del mondo ci sia uno di quei regimi, tutto assume un colore unico, un colore acciaio... E' un mondo dove le cose hanno perso ogni licenziosità, un mondo ossidato. Perfino Cuba ha preso quel colore. Stalin significa acciaio, e soprattutto c'è il colore staliniano. Un uomo d'importanza storica formidabile, per le conseguenze del suo passaggio dentro i destini umani: un passaggio funesto, distruttore... Un ufficio statale qualunque, a Mosca come ad Algeri, a Bucarest, a Sofia, a Pechino, ad Hanoi, a Praga, a Tirana, è uguale sempre, ti sembra di non aver cambiato luogo, non esci mai da un bagno di tetro. Immagina il salottino di un vecchio dentista con pochi clienti, i vasi polverosi, le riviste di dieci anni prima. Ma quel luogo esprime concretamente un oscuro comando, l'ingiunzione di non varcare il limite, di non cercare altro al di fuori dello squallore mentale fissato dal dogma. E tutte le famose vie nazionali al socialismo conducono a quel salottino. Un mondo ossidato, spento da Stalin, che continua a sovietizzare, a spegnere mondo... Hanoi francese era un gaio Oriente rimescolato; Hanoi sovietica non è niente, è sovietico, è vecchio dentista con le sue imputridite riviste senza denti. E la facciata di via Botteghe Oscure è moscovita, meridionalmente moscovita?*

— *In apparenza, la madre Russia c'è ancora, col fascino dei suoi paesaggi. In realtà è avvenuta una trasformazione che dov'era la vita ha messo un cadavere, l'ingombrante cadavere sovietico. L'unico modo, per quel cadavere, ogi, di essere vivo, è di essere imperiale, brutalmente imperiale. Come un vero vampiro, ha bisogno di sangue fresco per non dissolversi... In quanto potere imperiale somiglia al papato. C'era, nel papato, la stessa assenza di scrupoli, lo stesso feroce realismo politico, lo stesso scopo: il dominio, con una copertura ideologica permanente che permetteva tutto. Solo un potere che tia insieme secolare e spirituale è un potere assoluto: l'Urss incarna questo tipo di potere, quello che esercitarono, con lugubre senso della propria grandezza, gli Innocenzo III e i Gregorio VII.*

Quanto ai mezzi e ai fini temporali, il paragone tra Urss e papato si può fare: anzi il papato medievale, rievocato da Parise, è addirittura, in essenza, più terribile, più mortificante di Stalin e del Politburò, perché ha infinitamente più forza spirituale, ma la sua impronta nel mondo è una cattedrale che sfida il cielo, non il salottino di un vecchio dentista. La Chiesa ha delirato per almeno milleseicento anni, mettendo manette a tutti, eppure qualcosa ha salvaguardato allora la vita: la misteriosa pregnanza di quel delirio. Nello schiumante delirio ecclesiastico potevi discernere ancora le eterne parole della Scrittura, rivelazione che non mortifica neppure quando tutto lo sforzo umano è rivolto alla mortificazione dell'uomo. Il fondamento della Chiesa non è razionale, ma profetico. E' un Borgia (a volte, un superborgia) con la punta della coda indiamantata di parole di salvezza, antidoto al veleno dei suoi denti. Il fondamento comunista è un razionalismo spolpato, privo di vita. Invece della cattedrale, ti fabbrica l'eterna dentiera della via nazionale al socialismo, il salottino senza speranza.

— *Credo si possa dare un nome a quel razionalismo senza vita: è un razionalismo hegeliano. Eccolo lì, il grande ostacolo, lo Stalin del pensiero astratto: Hegel, Germania imperiale, Urss, rivoluzione sovietica e nazista sono tutta prole hegeliana, negazioni della vita che la vita rinnega, perché la vita non è geometrica né dialettica ma paradossale, disordine, confusione, impurità, vizi, strappi, mistero, dolore...*

Forse, dico a Parise, se facciamo un bilancio, c'è un bene che il sovietismo può fare, ed è il male che fa realmente. In quanto creatore inesauribile di sofferenza e di rivolta [illegible], il principio sovietico è piuttosto vitale. Col profilarsi, dietro il salottino delle larve, gli inferni del Gulag, e il lacerarsi della menzogna, ritroviamo la vita, con la sua infinita pena.

Un tratto di viaggio mentale nel terrorismo italiano:

— *E' un fenomeno caratteristico di megalomania. I professori delusi dalla cattedra, cercano potere politico. Moro aveva capito tutto, tenacemente trattando, nella sua prigionia, per barattare la propria vita con un parziale riconoscimento politico, di cui sapeva golosi i suoi carcerieri. Una fettina di potere qua, una là, e tutti, alla fine, contenti... E' l'esclusione totale del potere che rende rabbiosi i megalomani della politica. Di consolante c'è questo: il fanatismo dell'italiano non sarà mai integrale. Siamo un popolo che si rivolta perfettamente, per averci sempre [illegible] insieme, all'assassinio e al tradimento, e ti lascia prosperare senza farsi travolgere dalle passioni nichiliste di una vera guerra civile. Il risultato è una democrazia macchiata di sangue, però meno arrenda di un Ulster o di una Spagna del 1936.*

Protetti dall'antica irreligiosità italiana, siamo refrattari sia al comunismo integrale che alla mistica fascista, come alla violenza cristiana autentica. L'unica religione che abbiamo abbracciato integralmente è la consumistica, pronti a mordere se ce la toccano. Siamo in guerra, dice Pertini, parlando di terroristi: ma lascio a lui, al capo dello Stato, di trarre le conseguenze della sua affermazione. Se non sbaglio, lo stato di guerra esige le corti marziali, il ripristino della pena capitale. Altrimenti, caduto il tabù dell'omicidio, non resta che la libertà di uccidere impunemente. Però la nostra irreligiosità cronica può consentire molto più all'omicidio facile che a una giustizia difficile, che punisce liturgicamente di morte l'omicida, svegliandolo dal sonno ipnotico della facilità. Lo stato di guerra può esserci, ma è rifiutato dalla nostra sfinitezza morale. Preferiamo restare passivi, vittime che rifiutano di trascinare con sé, nell'Orco, il proprio omicida.

Parise nega la centralità di Israele, anzi molto di più: la sua stessa importanza storica nel mondo attuale, la fatalità del suo esserci.

— *Israele non fa parte, non so perché, della mia geografia interiore. D'istinto sono antisionista. Agli ebrei penso sempre, a Israele-Stato mai. Ci sono stato nel 1958, senza riportarne una grande impressione. Lo vedo come uno scalo. Uno scalo di uomini: si arriva dalla Russia, si riparte per l'America. Un'assurda enclave occidentale, americana, militare. Se venisse raso al suolo certo ne soffrirei; ma se finisse con un abbandono pacifico di quelle terre, volontario, sarei contento. Militarmente è uno Stato tra i più forti, capace d'imporsi ai vicini. Senza l'Onu, la Russia, l'America, si sarebbe già annessi gli emirati, dominerebbe le vie del petrolio. Lo Stato ebraico è distruttivo per l'ebraismo, che trasforma in occidentale, principio pericoloso per l'essenza ebraica che è nato per preservare. C'è molto più ebraismo autentico a Brooklyn che a Tel-Aviv, di più, perfino, che a Mea Sharim. Nel quartiere cassidico di New York sei nel ghetto di Leopoli o di Vilno alla fine del secolo decimonono, in un mondo chagalliano-singeriano intatto. Lo stesso brulicare di umanità, di colori. Ho conosciuto, laggiù, un rabbino: partito sessant'anni prima dalla Russia si era trapiantato lì, vivendoci imperturbabilmente come un saggio Hassid inassimilabile dei ghetti russi. Non aveva mai visto Manhattan: non gli importava di vedere nient'altro.*

* *

Qui c'è un altro dei grandi nodi del pensiero politico, aggravato da buoni motivi di angoscia e di speranza spirituale. Credo anch'io che il rischio più grave della straordinaria avventura sionista sia che al suo termine ci sia l'inghiottimento, da parte di un Israele puramente nominale, di quel che là si è salvato di ebraico. Tornare per sparire: è l'inquietudine di molti. Tuttavia, caro Parise, sappiamo che l'alternativa a una lenta sparizione (la dissoluzione spontanea essendo impensabile) è terribile, e se tu fossi credente diresti che è escatologica, una superiore catastrofe. Israele non è più assurdo oggi di ieri, quando c'erano i Gebusei e i Cananei a Hebron e a Gerusalemme: è stato sempre una presenza strana e malvista, assolutamente anomala, da Giosuè alla guerra giudaica, e certo qualunque romano al seguito di Tito ragionava meglio di uno zelota: ma l'assurdità che si fa storia emblematica e sacra cambia il suo nome in destino, in mistero di predestinazione.

Oggi, nel Mediterraneo, un muro duramente antisovietico come Israele è prezioso come i nostri occhi, necessario più del paese: la comune minaccia russa potrà rendergli, un giorno, tutti gli Stati islamici amici. Quante frontiere della libertà rimangono, nella geografia politica attuale? Pochissime. E una frontiera della libertà è anche la frontiera di chi, come te, viaggiatore del disagio di vivere e dello *struggle for life*, pensi e scriva da uomo drammaticamente libero. Il salottino del vecchio dentista pende sopra di noi.

Guido Ceronetti

Siberia: migrano 70 mila renne

MOSCA — *Una spettacolosa migrazione di renne è stata osservata da cacciatori nella Siberia nordorientale. Secondo la rivista* Moscow News *i branchi, di circa duemila capi ciascuno (in tutto 70 mila animali), si stanno muovendo simultaneamente, sulle pianure ghiacciate che guardano sull'Oceano Artico, in direzione Sud, verso i monti Chersky, in cerca di cibo.*

LA PROTESTA A PECHINO: NOTIZIE E DOCUMENTI INEDITI

Un dissenso in gloria della Cina

Dai messaggi affissi al «muro della democrazia» o affidati ai giornali «underground», i dissidenti cinesi appaiono combattivi, critici verso i governanti, ma anche disposti alla collaborazione - Nazionalisti, inclini al romanticismo patriottico, vedono Marx come un padreterno - Costituiscono un'opposizione reale e concreta: che cosa farà Deng Xiaoping?

Pechino. Studenti si soffermano a leggere i messaggi affissi: versi di ignoti poeti, aspirazioni, denunce di qualche sopruso

Si domandano (e lo scrivono a chiari caratteri sui loro giornali underground*): «Possibile che 900 milioni di cinesi non siano capaci di escogitare qualcosa che funzioni meglio di quello che è stato pensato da Marx, Engels, Lenin, Stalin, Mao Tse-tung?». Al muro della democrazia di Pechino, che recentemente dalla centrale Xidan è stato «trasferito» in una zona periferica (per evitare intralci nel traffico, è stato detto), esprimono anche poesie in cui invocano imparziali tribunali perché «la verità oggi è muta / Oh! Insopportabile condizione! Vorrei che qui fra noi fossero / Voltaire, Diderot e lui / ai, il grande Goethe!».*

Sono queste le voci dei «dissidenti» cinesi, voci diverse, confuse, che spesso esprimono opinioni contrastanti.

C'è chi vuole abbattere la Grande Muraglia spirituale: «In Cina abbiamo due grandi muraglie, una costruita con pietre e mattoni, per tener lontani gli invasori. L'altra edificata dal Primo Imperatore e dai suoi successori per mantenere autocrazia e totalitarismo...». Ma c'è anche chi si accontenterebbe di leggi efficaci antinquinamento: «Si vedono sempre meno uccelli a Pechino. Sono volati altrove perché non possono resistere allo smog. Il fatto è che anche gli uomini non lo sopportano ma non possono volare via. Dobbiamo ancora industrializzarci ma già "godiamo" dei danni dell'industrializzazione. Se continua così molti di noi andranno a incontrare Marx anzitempo!».

E, ancora, c'è chi si lamenta per l'affollamento dei mezzi pubblici e suggerisce varie soluzioni. C'è chi, invece, racconta fatti della vita quotidiana, denuncia i soprusi ricevuti, le ingiustizie che ha subito e di cui è stato testimone, di modo che il «muro della democrazia», chiamato da un anonimo poeta «Marsigliese del mio cuore», offre immagini sfaccettate della realtà cinese, visioni non sempre parziali ma che sarebbe ingiusto ignorare. Scrive un certo Mu Mu: «Il 16 gennaio dell'anno scorso ho visto una donna nella centrale via Chang-an con una bambina in braccio di pochi mesi e gli altri due figli di quattro e sei anni accoccolati ai piedi. I due più grandicelli avevano un cartello con scritto "Bambini da vendere"».

Commenta Mu Mu: «So che mi accuseranno di essere antipartito e antisocialista, ma io voglio esprimere la mia opinione chiaramente: non sono contro niente e nessuno. Sono pronto a sostenere chiunque garantisca il necessario nutrimento al popolo e impedisca che la gente comune venga maltrattata dai funzionari del governo. In questo modo i comunisti si sono guadagnati le simpatie di tutti all'epoca della rivoluzione democratica. Stateml bene a sentire: so che Marx quando era un rivoluzionario attivo ha sofferto la fame, il freddo e le persecuzioni. Cosa direbbe oggi se venisse a sapere che in Cina, dove le sue teorie sono fiorite e hanno fruttificato, c'è ancora gente che vende i propri figli? Direbbe: "Bismarck non ha dovuto patire la fame: lo sai».

Più cinico un certo *Ma Pisai* che si firma «operaio-contadino-soldato-studente. Università di Sociologia della Cina, facoltà di filosofia politica, corso di specializzazione: leccapiedi». *Scrive:* «Che voglio io nella vita? Diventare funzionario perché in Cina non è il denaro che conta ma il potere. Voglio riuscirci con qualsiasi mezzo. Qualcuno potrà obiettare "Le masse te lo impediranno". E io gli rispondo: macché! Se lecco i piedi come si deve ai miei superiori, le masse non potranno impedirmi un bel niente. Certo che bisogna imparare a farlo bene e mi dispiace che a casa non me l'abbiano insegnato e nemmeno fuori. E' una formula segreta che non mi voglione rivelare. Ma io sono deciso a impadronirmene. Consiglio a tutti i miei giovani compagni di fare i leccapiedi. Quindi questa è la mia parola d'ordine "Viva il leccapiedismo!"».

Al «muro della democrazia» questo provocatorio elogio dell'adulazione ha scatenato reazioni di segno opposto. C'è stato chi ha amaramente commentato in versi il carattere nazionale dei cinesi: maestri nell'arte del leccare i piedi e maestri nell'arte di chiudere gli occhi per evitare guai: «Son molto sensibili i miei compatrioti / Gli violenti la moglie / e loro fan finta di niente...». *E un altro ha scritto:* «La realtà mi ha privato dell'innocenza del poeta / Muto rimango in un paese / dove il nero si chiama bianco,...».

Ma non è questa visione scettica e disincantata la caratteristica saliente del dissenso cinese quale si è andato nell'ultimo anno esprimendo al «muro della democrazia» di Pechino o sui vari giornali underground *(Primavera di Pechino, Disgelo, Illuminazione) che ripubblicano molti testi affissi al «muro» e dai quali abbiamo tratto i brani citati. Il dissidente cinese tipo non è nemmeno sfiorato dal «profetismo apocalittico» di un Solgenitsin: è eroico, combattivo, speranzoso, disposto alla collaborazione con i governanti, nazionalista, politicamente «impegnato», piuttosto incline al romanticismo patriottico, culturalmente e ideologicamente appena sfiorato dal marxismo.*

Marx, si noti, è sempre citato come una specie di buon padreterno che, dall'altro mondo, vede e commenta, non provvede. C'è del sarcasmo in questa immagine, ovviamente, ma anche un'indicazione del modo in cui l'ideologia importata ha attecchito nell'immaginazione collettiva. «Marx era indubbiamente un pensatore dall'animo gentile» si legge *sul primo numero del giornale* Illuminazione: «La sua dottrina prevede l'eliminazione delle nostre sofferenze e l'alba della felicità. Engels e Lenin hanno detto le stesse cose. All'inizio della sua attività rivoluzionaria il compagno Mao Tse-tung si era proposto di portare gioia e prosperità alla grande terra di Cina. Cantiamo dunque il nostro radioso futuro!».

Sul Manifesto in 16 punti proposto dall'Associazione per il Dispelo e pubblicato dall'omonimo giornaletto, si legge al punto 13: «E' nostro compito sostenere risolutamente lo spirito rivoluzionario di audacia, di innovazione e di autocritica che il partito comunista ha dimostrato nell'ultimo periodo. Dobbiamo sostenere con tutte le nostre forze la politica delle quattro modernizzazioni e le misure concrete e sagge decise dal partito per rimuovere dalle spalle del popolo cinese il fardello della povertà e dell'arretratezza».

Anche la richiesta di diritti democratici, che pure è quella posta con maggiore forza, si autolimita: «Chiediamo il diritto alla libertà di parola, di riunione, di informazione tuttavia osteggeremo qualsiasi iniziativa che sia contraria agli interessi della patria». *Ma la patria deve essere necessariamente «socialista»? Per certuni sì:* «Dobbiamo sostenere gli sforzi del partito comunista, far progredire la causa del socialismo», *si legge su* Primavera di Pechino. *Per altri invece non è detto. Si legge infatti su* Il disgelo: «Il partito comunista cinese e il Kuomintang *(il partito nazionalista di Chiang Kai-shek)* devono dimenticare i vecchi rancori e avviare una [illegible] di cooperazione, contribuire alla causa della unificazione della Cina, alla gloria democratica della nazione cinese, al progresso e alla pace nel mondo. Che espongano entrambi i loro programmi amministrativi, indicano elezioni democratiche e lascino al popolo la libera scelta del governo che più gli ispira fiducia».

Ecco, questo potrebbe essere un aspetto del dissenso: ma in realtà è un'opposizione, un'opposizione reale, concreta, politica, diciamo quasi una proposta di alternativa di governo. Al vertice del partito comunista cinese è stata recepita? Difficile dirlo, tuttavia l'idea di alternative e di pluralismo in qualche circolo «che conta» deve aver fatto breccia (o, al contrario, da certi personaggi al vertice è partita forse l'iniziativa: in altre parole i dissidenti sono stati «spronati» a esprimere simili posizioni).

Come spiegarsi altrimenti il recente ritorno agli onori dell'Assemblea nazionale di vecchi militanti dei partiti cosiddetti minori attivi in Cina fino al 1949, da pochi mesi ricostituiti e addirittura autorizzati a fare propaganda e proseliti? Soltanto una mossa tattica per dare, all'interno, un contentino al dissenso e, all'esterno, presentare il Paese in veste più democratica?

E' probabile: però in Cina ancora sono al potere vegliardi che nel Kuomintang hanno militato per anni (anche Mao Tse-tung ha avuto la doppia tessera), alti funzionari che alla politica comunista hanno aderito perché, a un certo punto, è parso loro che soltanto i comunisti fossero in grado di rendere il Paese «prospero e potente». Questa era negli Anni Venti e Trenta il loro sogno, questo ancora il sogno del dissidente cinese tipo. Deng Xiaoping lo sa bene, per questo non ha fatto abbattere il «muro della democrazia». Lo ha semplicemente trasferito in periferia.

Renata Pisa

L'OPERA DI MARSCHNER IN ITALIA CON 150 ANNI DI RITARDO

Il vampiro canta in tedesco

ROMA — «Der Vampyr» (Il vampiro) di H. A. Marschner, opera del primo Ottocento mai eseguita in Italia, viene presentata questa sera, in forma di concerto, al Foro Italico.

Aveva cominciato la carriera con un'opera metastasiana, il *Titus*, ma poi diventò celebre con una storia di stregonerie e di terrore, *Il vampiro* (Der Vampyr); e anche così, la gloria di Heinrich August Marschner, attivo a Dresda, Lipsia, Hannover nella prima metà dell'Ottocento, fu di breve durata una volta entrati in scena Meyerbeer e Wagner. Oggi il suo nome è noto solo ai professionisti e ritorna a galla soltanto quando si cerca fra le fonti dell'*Olandese volante* wagneriano.

A una precisazione più attenta di questa musicista, liquidato come artista di transizione, ha invitato pochi mesi fa l'Opernhaus di Zurigo allestendo *Hans Heilig* (1833), mentre questa sera è la volta della Rai di Roma che presenta in forma di concerto *Il vampiro*, battezzato a Lipsia nel marzo 1828 e rimasto ignoto alle scene italiane.

Quelli del primo Ottocento erano tempi beati per i vampiri: e anche dopo, dalla loro culla (la Slovacchia, eminentemente) trasvolarono con successo nella letteratura tedesca, dal *Traumbilder* di Heine al *Mostro marino* di Hauptmann, penetrando con particolare fortuna anche nella cinematografia, con *Les vampires* di Feuillade (1915) e col *Vampyr* di Dreyer (1930). La fonte dell'opera di Marschner è un racconto inglese, *The Vampyre*, apparso anonimo nel 1819 e subito attribuito «per competenza» a Byron, quindi trasformato in melologo in Francia e tradotto in tedesco: ormai era esploso il *Franco cacciatore* di Weber (1821), il soprannaturale intrecciato col popolare trava bene e sulla materia del *Vampyr*, oltre a Marschner (nello stesso 1828), si gettò un altro, ancora più oscuro compositore, Peter Lindpaintner che scrisse l'opera per Stoccarda.

La vicenda è goffa, madornale, piena di spropositi, e il demoniaco (che nel *Don Giovanni* di Mozart scorre sotto pelle) qui ha una presenza materiale, quasi oleografica: lord Ruthven, un vampiro asservito al Diavolo sta per essere inghiottito dall'inferno, in uno scenario di fuochi fatui, streghe, spiriti maligni: ottiene di trascorrere ancora un giorno fra gli uomini a patto di offrire, entro ventiquattro ore, tre «fidanzate dolci e pure» come vittime a Satana.

Con due il gioco è presto fatto, ma la terza, Malwina, resiste: il vampiro prende l'aspetto di un gran signore e il padre di lei, tutto contento, lo esige come genero (è l'elemento narrativo che Wagner inserirà nell'*Olandese*); invece Malwina è innamorata fedele di Edgar, il quale tuttavia, a sua volta, è un succubo del vampiro, e solo di fronte alla costanza di Malwina troverà il coraggio di smascherare il persecutore. L'amore ha trionfato, una folgore colpisce Ruthven, una voragine l'ingoia.

La cattiva qualità del libretto, i suoi effetti a freddo secondo l'esempio del *Castello di Otranto* di Walpole, sono i primi responsabili della sfortuna postuma dell'opera: la partitura musicale invece è di grande qualità, oltre che di pungente interesse storico. Vi si mescolano il *Don Giovanni*, il *Fidelio* (la scena del carcere) e naturalmente il *Franco cacciatore* (la «leggiadria del terrore» della grotta del lupo, canti e danze popolari); e con queste sommità interferisce una voce diversa, quella di Cherubini (la sinfonia si apre con quel fare aggressivo che l'*ouverture* della *Medea* aveva reso di moda), senza escludere qua e là l'affettuoso condimento di Rossini.

Ma non è solo una combinazione di stili altrui. Marschner ha scoperti doni di invenzione linceistica: i cori del cacciatori hanno un persuasivo slancio giovanile, Malwina è disegnata da profili melodici diffusi, che sospendono il ritmo incalzante del tutto.

E un pezzo davvero straordinario è la romanza di Emmy (la seconda vittima del vampiro), un canto che anticipa in modo impressionante la tristezza squallida e desolata di Gustav Mahler: una povera ragazza è ossessionata dal *bleiche Mann*, l'uomo dal viso pallido; pallido è anche il Pirata di Bellini, pallido è l'Olandese volante, affascinante per le sue «pâleurs splendides» è il tenore Lagardy in *Madame Bovary* (e «raggiante di pallor» parrà Amelia a Riccardo nel *Ballo in maschera*). Tempi duri per i gioviali e i rubicondi: e ormai penetrata nell'opera la concezione dell'amore fatale, come destino che perseguita e inceneriace le sue vittime.

Giorgio Pestelli

LA SAGGISTA ANNIE KRIEGEL AI «VENERDI' LETTERARI»

Essere ebrei nel mondo moderno

TORINO — *Gli ebrei nel mondo moderno*: Annie Kriegel, docente di storia all'Università di Nanterre, ne parla nell'affollata sala dell'Associazione culturale, presentando il libro che ha scritto sull'argomento (ed. Sei). Un saggio di antropologia politica, che finisce con l'elaborare un modello valido non soltanto per gli ebrei, ma per tutte le minoranze, strette nella morsa di una drammatica alternativa, perché l'uscita dal ghetto è sempre anche rinuncia alla tradizione.

«*Da una parte, dice* Annie Kriegel, *stanno coloro che rifiutano ogni cambiamento e vogliono conservare intatta la tradizione, che per gli ebrei è essenzialmente tradizione religiosa. Di fronte, coloro che accettano l'idea dell'emancipazione, ma si dividono sul modo di concepirla. Perché l'emancipazione può essere accettata come integrazione e fusione con la società in cui si vive, così com'è accaduto nell'Europa occidentale e democratica; oppure può essere immaginata in una società più giusta, che sarebbe la società socialista, secondo il progetto marxiano: se gli ebrei si uniscono alla classe operaia, naturalmente spariranno come ebrei, ma saranno integrati in una società di liberi e di eguali*».

Nessuna di queste due logiche di emancipazione, liberale e socialista, ha avuto successo. Quella liberale non ha impedito la persecuzione fascista: quella socialista non ha mantenuto la sua promessa, come dimostra l'emigrazione dall'Urss. Entrambe, inoltre, comportavano la progressiva scomparsa della identità ebraica: e contro questa conseguenza si è formato il fronte di chi pensava che nel mondo moderno gli ebrei potessero emanciparsi senza rinunciare a essere ebrei.

«*Ad esempio in America, in una terra nuova e libera*, sostiene Annie Kriegel, *si sono formate comunità simili, per usare un paragone familiare, alle varie Little Italy, dove le minoranze italiane si americanizzano senza rinunciare alla propria cultura. E l'ultima soluzione, la più radicale, è il sionismo, propugnato da coloro che pensavano di meglio preservare la propria identità in uno Stato nazionale, come fecero dall'inizio del XIX secolo tanti popoli europei sul modello risorgimentale italiano*».

Ciò che complica la storia ebraica e la rende più drammatica, è che nessuna di queste soluzioni è risultata completamente buona. Dopo il fallimento del progetto liberale europeo, dopo il fallimento del progetto socialista, anche la soluzione sionista presenta sintomi di asfissia: gli ebrei sono sempre più americani e meno ebrei. E si conoscono bene le difficoltà della soluzione sionista, che ha comportato il conflitto fra due nazionalismi. Ma, dopo la visita di Sadat in Israele del novembre '77, si può sperare in un compromesso, che darà al sionismo il merito d'aver elaborato il progetto più fecondo, dopo una lunga fase d'incertezza e di guerra.

«*Quel che è interessante notare e spiega come la questione ebraica stia nel cuore della sensibilità moderna*, conclude Annie Kriegel, *è che nessuno dei quattro progetti è del tutto riuscito e nemmeno del tutto fallito. Come tutti i tentativi che stanno nella storia del diciannovesimo secolo*».

Giorgio Martinat

Una guida dettagliata ed approfondita sulla attività letteraria in Italia dal 1968 al 1979.

Sergio Pautasso

ANNI DI LETTERATURA

Quest'opera - che costituisce un importante e insostituibile punto di riferimento per ogni tipo di lettore, da quello comune all'addetto ai lavori, dallo studente al lettore desideroso d'informazioni - ricostruisce ed analizza, attraverso gli avvenimenti e i testi, l'attività letteraria in Italia in uno dei periodi più cruciali della storia politica, sociale e culturale del nostro paese.

RIZZOLI EDITORE

100.000 copie

FRANCESCO ALBERONI

INNAMORAMENTO E AMORE

152 pagine, 4500 lire

Garzanti

EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Farsi una biblioteca è facile

A chi ha bisogno di libri, Einaudi offre il suo servizio di abbonamento rateale.
Basta che ognuno scelga la sua rata

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città 1

Ritagliare e spedire a:
Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

OSSERVATORIO

Brasilia lotta con l'economia

Il generale Figueiredo: compromessi per la salvezza

Com'era prevedibile, la «*abertura*» brasiliana si sta giocando sulla crisi economica. Il gen. Figueiredo mostra di voler ancora sostenere il suo piano di progressiva democratizzazione del regime, e non c'è dubbio che la vita politica brasiliana mostra oggi un incrocio di problemi e di presenze impensabili appena un anno fa: i due partiti «istituzionali» sono scomparsi dalla scena del Congresso, facendo posto a un magma ancora indistinto di posizioni e di programmi, e dall'esilio sono rientrate alcune delle figure storiche della lotta di opposizione marxista e clandestina. Ma la transizione è appena agli inizi, e il sistema economico appare sempre incapace di dare risposte adeguate alle nuove regole del gioco politico.

Il 1979 è stato un anno disastroso: l'inflazione ha superato il livello del 77 per cento (con un balzo di 35 punti sull'anno precedente) e il deficit commerciale si è allargato fino ai 3 miliardi di dollari. La tensione della spirale ha una sua origine immediata nell'«*escalation*» dei prezzi petroliferi, ma nessuno ignora che le radici stanno nella stessa struttura del «miracolo» degli Anni Sessanta, quando il Paese ha raddoppiato la sua capacità industriale accumulando però una serie di distorsioni che il processo di crescita avrebbe comunque portato alla luce.

Le distorsioni sono ormai tutte in superficie, e ad affrontarle è stato chiamato lo stesso uomo che fu «padre» del boom economico, Delfim Netto. In pochi mesi, non un processo inarrestabile di concentrazione, Netto ha avviato il suo ministero della Pianificazione il controllo totale delle istituzioni finanziarie brasiliane: un potere di natura tale che lo fa un vero primo ministro, interlocutore unico e privilegiato di Figueiredo.

Tra il presidente e il suo «superministro», in effetti, c'è una discreta quota di omogeneità: Figueiredo è soprattutto preoccupato di evitare qualsiasi misura economica che possa creare nuove tensioni sociali, e Netto mostra di puntare ad una ripresa che non passa attraverso le misure restrittive della politica antinflazionistica. L'accoppiata sembra ideale, ma se il Brasile non ritrova subito la sua credibilità sul mercato finanziario internazionale, le speranze di Netto si bruceranno: l'indebitamento con l'estero è già oggi il più alto nel mondo (circa 50 miliardi di dollari), e solo per pagarne gli interessi Brasilia avrà bisogno quest'anno di 8,5 miliardi di dollari.

Secondo la stima del governo, il fallimento potrà essere evitato con un prestito internazionale di 15 miliardi di dollari, dopo che nel '78 il Brasile ha già raccolto sul mercato dei capitali quasi 7 miliardi. Non è un traguardo impossibile, perché l'intero sistema bancario internazionale è ormai coinvolto nella spirale dell'economia interna, e un dissesto avrebbe gravi riflessi in Europa e in America. Ma non c'è dubbio, anche, che le scelte di Netto rischiano di riaccumulare le distorsioni che hanno portato alla crisi d'oggi, accantonando soltanto quelle riforme che dovranno correggere prima o poi le profonde sperequazioni della società brasiliana.

Mimmo Càndito

Lo dice il responsabile dell'ufficio propaganda del CC del pcus

«Per Sacharov non ci sarà processo Se vuole potrà lavorare a Gorkij»

Il fisico non è isolato dagli altri dissidenti: telegrafa e comunica per telefono con gli amici di Mosca - L'unico contatto interrotto è quello con l'Accademia delle Scienze, ma sarebbe difficile per il Cremlino ottenere un provvedimento di espulsione dello scienziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Non è previsto alcun giudizio penale contro il prof. Andrej Sacharov; se vorrà, egli potrà continuare a lavorare a Gorkij», assicura l'ambasciatore Valentine Falin, che sul ritorno da Bonn si occupa dell'ufficio propaganda al comitato centrale del pcus e pertanto fa l'autorità per fare certe affermazioni. «Freddo, sole, passeggiamo», ha telegrafato ancora ieri lo scienziato dissidente agli amici di Mosca. Lo svolgimento dei suoi primi giorni da esiliato sembrano dar ragione a Lev Kopilev, lo storico dissidente: «Più che come un decabrista lo trattano da grande bojaro, messo fuori dalla corte dello zar ma con qualche riguardo».

Semmai ci si può domandare: fino a quando? Ora è evidente che nei suoi confronti il potere ha compiuto soltanto il primo passo. «Isolare il nemico, poi distruggerlo», *si legge in qualsiasi manuale di guerra. E la politica non è diverso. Ma sebbene allontanato da Mosca, Sacharov non è stato isolato dal dissenso militante, egli continua a telegrafare, a comunicare telefonicamente, sua moglie, Elena Bonner, almeno fino a questo momento può rientrare nella capitale. La madre, l'anziana signora Ruth, dice che ha già richiesto i biglietti ferroviari per andare a visitare la figlia e il genero.*

Viene fuori che sono altri i contatti interrotti dalla forzata partenza, quelli con l'Accademia delle Scienze, e che proprio questi nell'immediato interessavano maggiormente il Cremlino. C'è chi ne ricava una conferma al malumore che da tempo serpeggerebbe tra la massima intelligencija sovietica e che l'avventura afghana avrebbe rinfocolato. Sta di fatto che Sacharov, bandito dallo Stato e dal partito, tacciato ieri l'altro di tradimento dal giornale del governo, continuava a frequentare regolarmente la corporazione più potente e prestigiosa dell'Urss.

Ci sono state pressioni per espellere il prof. Sacharov? la questione è stata dibattuta dagli accademici? A queste domande il portavoce dell'Accademia, Igor Tabakiev, non risponde; ma rimanda alla sua dichiarazione di ieri l'altro: «Il prof. Sacharov è e rimane membro dell'Accademia». *Per cacciarlo ci vuole la maggioranza dei due terzi e poiché la votazione è segreta al partito può sempre che non riusciranno a mettersi insieme, almeno in condizioni normali. Gli accademici resistono: non tanto per solidarietà politica con il dissidente, anzi per questo molti lo sbatterebbero fuori volentieri; ma i più temono che se lasciano aprire un varco attraverso cui far uscire Sacharov in futuro chiunque potrebbe trovarsi spinto sul medesimo cammino.*

Ma Sacharov non potrà più partecipare alle riunioni del martedì. Per Suslov e gli altri è già un risultato. L'accademico aveva l'abitudine di spiegare perché l'industria perde colpi, perché l'agricoltura è in perenne ritardo sulle necessità del Paese, perché l'economia fa perdere il senno perfino a Breznev: è il regime che non funziona, diceva agli emeriti colleghi. Alcuni lo contestavano, ma altri gli prestavano ascolto. Il suo prestigio, malgrado tutto, restava notevole e Mikhail riusciva a farsi interprete dei sentimenti della maggioranza.

Ce ne sono le prove. Una è del marzo scorso. Nell'aula magna dell'Accademia delle Scienze, sulle Colline di Lenin, è riunito il plenum degli accademici. All'ordine del giorno ci sono l'ammissione di un candidato, lo storico Sergei Pavlovic Trapeznikov, ed alcune modifiche statutarie. E' presente anche Sacharov, che anzi chiede ed ottiene di fare per primo la dichiarazione di voto contro l'ammissione di Trapeznikov. Il suo discorso è durissimo: ricorda che il candidato, malgrado l'età, ha nel suo curriculum una sola opera, un'analisi della collettivizzazione delle campagne che definisce «assolutamente parziale, insufficiente». Non dice, ma tutti nell'aula lo sanno, che lo storico è amico personale di Breznev.

Il voto boccia Trapeznikov: 212 contrari, 137 favorevoli. Gli avversari di Sacharov illividiscono. Ma riescono a rendergli immediatamente la pariglia su una modifica dello statuto che potrebbe riguardarlo personalmente, una volta o l'altra. L'assemblea approva un nuovo criterio, secondo il quale un accademico che venga privato della cittadinanza sovietica perde automaticamente anche la qualità di membro dell'Accademia. Sacharov ha votato contro, ma stavolta la maggioranza non lo ha seguito. Ecco di dove lo ha tirato via l'esilio di Gorkij.

Il provvedimento che ve lo ha costretto è una scomunica nella guerriglia che il fisico dissidente conduce contro il regime sovietico. Egli continua a battersi e malgrado l'isolamento dell'ambasciatore Falin lo Stato-partito potrebbe colpirlo ancora.

Livio Zanotti

Hua lascia il governo?

TOKYO — Hua Guofeng, presidente del partito comunista cinese e primo ministro, avrebbe intenzione di abbandonare prossimamente le sue funzioni governative per dedicarsi esclusivamente agli affari di partito. Lo ha annunciato l'agenzia giapponese «Kyodo» citando fonti cinesi. L'agenzia precisa che tale riorganizzazione al vertice rientra nel quadro della nuova politica di separazione tra gli affari amministrativi e quelli del partito.

Secondo alcune voci la direzione del governo è stata proposta a Zhao Ziyang, ex presidente del comitato rivoluzionario della provincia del Sichuan, il quale però avrebbe respinto l'offerta. Nondimeno egli potrebbe ben presto essere nominato provvisoriamente vice primo ministro.

Viceministro degli Esteri russo

Falliti i colloqui Kornienko a Parigi

L'inviato del Cremlino non ha risposto alle richieste francesi su Kabul e caso Sacharov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il vice ministro degli Esteri sovietico, Kornienko, ha lasciato ieri Parigi senza aver fornito al governo francese quelle «spiegazioni» richieste insistentemente sulle modalità e sul calendario di ritiro delle truppe d'intervento russe in Afghanistan. Davanti alle richieste di precisazioni avanzate dal ministro degli Esteri Jean François-Poncet, l'inviato speciale del Cremlino non ha potuto far altro che ripetere le tesi sovietiche sull'invasione di Kabul.

Secondo l'interpretazione che ne hanno dato i commentatori francesi, la lunga giornata trascorsa al Quai d'Orsay da Kornienko (dalle 10 del mattino a circa le otto di sera) si è risolta in «*un dialogo fra sordi*», in un'atmosfera in cui erano banditi i complimenti e le velate espressioni diplomatiche. E il meno che si possa dire oggi a Parigi è che le «*relazioni speciali*» che da 15 anni regolano i rapporti della Francia gollista con l'Urss escono seriamente incrinate dal dupliice «*incidente*» disseminato dai sovietici sulla via della distensione in questo ultimo mese: l'Afghanistan e le sanzioni contro Sacharov.

Il «gelo» dei colloqui traspare d'altra parte chiaramente dal tono del comunicato finale, diramato unilateralmente dalle autorità francesi. Il documento premette che l'incontro (sollecitato da Giscard d'Estaing nel suo messaggio di risposta a Breznev della scorsa settimana) si è svolto nel quadro del protocollo del 1970 che prevede consultazioni fra i due Paesi nel caso di «*grave tensione internazionale*». E la precisazione illustra volutamente da parte francese la drammaticità del momento internazionale.

Dopo aver notato seccamente che Kornienko ha esposto «*il punto di vista sovietico*», il comunicato del Quai d'Orsay sottolinea che François-Poncet ha ribadito che l'intervento russo a Kabul è «*inaccettabile*» per il governo francese, e costituisce «*una grave minaccia per la distensione*». La nota ricorda poi che il rappresentante sovietico ha sostenuto che – l'Urss «*è pronta a ritirare le sue forze appena le circostanze lo permetteranno*». Ma subito, come per controbilanciare questa semplice dichiarazione d'intenti, il documento specifica che «*sono il calendario e le modalità pratiche di questa intenzione che costituiranno l'elemento decisivo per appressare se è possibile restaurare in Afghanistan una situazione conforme al diritto del popolo afghano e alle esigenze della pace*».

Infine, il portavoce del ministero degli Esteri francese ha reso noto che nell'incontro con Kornienko, François-Poncet ha ricordato al rappresentante del Cremlino la riprovazione di Parigi per le misure prese contro Sacharov, che costituiscono «*un segno inquietante dell'attuale evoluzione internazionale*».

Come era scontato, la tesi sovietica davanti alle ferme richieste di spiegazioni avanzate dai francesi è stata che il governo afghano ha domandato l'intervento delle truppe russe in seguito alle «*ingerenze dell'imperialismo*» e quando Sacharov, da anni l'accademico avrebbe svolto «*azioni sovversive*» contro lo Stato sovietico.

Paolo Patruno

Protesta italiana per Sacharov Mosca: interferenza

MOSCA — L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Walter Maccotta, si è incontrato ieri nella sede del ministero degli Esteri sovietico, col facente funzioni di segretario generale Fokin, per consegnargli il testo della lettera che il presidente Pertini ha scritto a Breznev.

Contemporaneamente il diplomatico italiano, nella sua veste di rappresentante di turno della Comunità europea, ha esternato la protesta dei governi della Cee.

Le autorità sovietiche hanno replicato affermando trattarsi di «*una aperta, violentissima interferenza negli affari interni dell'Urss*».

Il Congresso approva la clausola privilegiata negata all'Urss

La Cina «nazione favorita» dagli Usa Il Pentagono annuncia nuove forniture

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Nell'ambito delle ritorsioni contro l'Urss per l'invasione dell'Afghanistan, il Pentagono ha ieri annunciato la vendita a Pechino di attrezzature paramilitari, dal radars ai trasporti pesanti. Contemporaneamente, le Camere, in riunione congiunta, hanno concesso alla Cina la clausola commerciale della «*nazione più favorita*» negata alla Russia: quella bassa con 294 voti contro 98, quella alta con 74 contro 6. Non è escluso, nonostante le smentite, che gli Stati Uniti decidano di fornire anche armi ai cinesi: il Pentagono ha infatti definito «*in sviluppo*» i rapporti «*di difesa*» tra i due Paesi. Il ministro Brown aveva visitato Pechino subito dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, indicando la fine della politica americana di equidistanza dalla Cina e da Mosca.

A 24 ore dal duro «*messaggio sullo stato dell'Unione*», in cui ha ammonito l'Urss che il Golfo Persico è intoccabile come l'Europa Occidentale, il presidente Carter ha incominciato così a giocare «*la carta cinese*». Il voto del Congresso sulla clausola della «*nazione più favorita*», che estende alla Cina i privilegi concessi ai partners commerciali più fidati degli Stati Uniti, gli permette un ampio margine di manovra. Il riavvicinamento di Washington a Pechino può divenire, insieme con il boicottaggio delle Olimpiadi, il problema maggiore di Mosca. Hanno dichiarato il senatore Jackson e il deputato Udall, entrambi democratici: «*L'annuncio del Pentagono e il voto del Congresso segnano una svolta storica*». A Washington si dice che uno degli obiettivi di Carter sia l'installazione di «*basi di ascolto*» americane per la sorveglianza dell'Urss in territorio cinese.

Mentre a Washington maturavano questi provvedimenti a Pechino gli Stati Uniti e la Cina hanno firmato un «*memorandum*» per l'uso di un satellite artificiale. Un altro dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni per le alte tecnologie. Contatti sono inoltre in corso per la formazione di un «consorzio» di nazioni, che potrebbe includere la Nato, per gli aiuti al Pakistan.

La reazione cinese al «*messaggio sullo stato dell'Unione*» di Carter sembra positiva. Pechino ha però segnalato il passaggio di cinque navi da guerra sovietiche dirette verso l'Oceano Indiano, e vorrebbe un rafforzamento della presenza Usa nell'area. Attualmente vi sono 25 navi americane e 20 russe nel Mare Arabico: ma le prime saranno ridotte a 21, mentre le seconde saliranno a 31. Una delegazione è attesa il mese venturo da Pechino per una «*disamina approfondita*» dei rapporti Stati Uniti-Cina.

L'apertura militare e commerciale alla Cina non è l'unica misura adottata in seguito al «*messaggio sullo stato dell'Unione*». Con un voto massiccio, 386 a 12, la Camera ha approvato il boicottaggio delle Olimpiadi, inviandolo al Senato.

Nel quadro del confronto con l'Urss che tanti appoggi sta procurando al Presidente, diventa sempre più visibile il mutamento di rotta sull'Iran. In un'intervista alla tv, il consigliere della Casa Bianca Brzezinski ha ieri dichiarato che «*gli Stati Uniti mantengono l'impegno all'indipendenza e all'integrità dell'Iran*» e che se gli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran fossero rilasciati «*allacerebbero relazioni amichevoli col regime di Khomeini*».

Una schiarita nel dramma degli ostaggi, in concomitanza con le elezioni presidenziali in Iran, si sta delineando all'Onu. Di ritorno da New Delhi e da Islamabad, il segretario generale Waldheim ha annunciato di essere un piano in discussione col ministro degli Esteri iraniano Ghotbzadeh. Egli costituirebbe un tribunale internazionale d'inchiesta composto da membri del Consiglio di sicurezza e da nazioni islamiche. «*In cambio* — ha asserito Waldheim — *l'Iran libererebbe i prigionieri*. e. c.

Un ramoscello d'ulivo che probabilmente i russi respingeranno

La Nato ripropone a Mosca i negoziati per la limitazione degli euromissili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Potrebbe essere un ramoscello d'ulivo l'offerta alla Russia, ripetuta ieri dalla Nato, di iniziare i negoziati sul controllo e la limitazione degli euromissili. Ma potrebbe anche essere un esercizio di relazioni pubbliche all'americana, per dimostrare che è Mosca a volere la «seconda guerra fredda», dato che l'Urss quasi certamente rifiuterà la nuova offerta di Bruxelles, come già fece il 6 gennaio.

L'offerta di negoziati, sempre definita «*seria*» dagli alti funzionari americani, è stata formulata dopo una riunione di due giorni del «Gruppo consultivo» della Nato creato il 12 dicembre, quando gli alleati decisero di procedere con la costruzione e la dislocazione di 572 Cruise e Pershing in Germania, Inghilterra e Italia, e allo stesso tempo di negoziarne con Mosca la limitazione, in cambio di simili controlli sugli SS-20 e sui bombardieri Backfire sovietici. A presiedere la riunione è venuto da Washington Reginald Bartholomew, esperto del Dipartimento di Stato per gli affari militari e politici.

La Nato, dunque, non accetta il primo «no» sovietico e ribadisce la sua volontà di negoziare in un momento di grave tensione internazionale per l'invasione sovietica dell'Afghanistan ed anche per l'assegnazione al domicilio coatto del premio Nobel Sacharov. Ma, ha detto un portavoce, non sarà il segretario di Stato americano Cyrus Vance a presentare la nuova offerta ai rappresentanti del governo sovietico, come avvenne a metà dicembre, ma l'iniziativa sarà lasciata ad un comunicato redatto dall'ufficio del portavoce. Iniziativa a basso livello, quindi, che potrà essere respinta con poche righe sulle *Izvestia*.

In verità la Nato, ripetiamo questo nuovo tentativo procedurale, si prepara con assoluta convinzione a costruire e a dislocare (entro tre anni) i missili americani capaci di colpire l'Urss dalle rampe europee. Anzi, la Nato sfrutterà questo periodo in cui è praticamente impossibile il negoziato tra Washington e Mosca per tacitare l'opposizione agli euromissili.

Tra cinque mesi, per esempio, il Belgio dovrà dire se accoglierà o no sul suo territorio 48 Cruise. Il governo belga, di fronte alla «*crescente minaccia militare sovietica*», come dicono qui, non sarà convinto ad accettarli? E l'Olanda, che temeva di offendere la Russia e il proprio movimento ecologico, resterà sulle posizioni di intransigenza verso i missili che aveva due mesi fa? Ora, perché la difesa dell'Europa potrà non cominciare a Kabul, ma si pensa almeno che cominci almeno a Berlino e sul Reno.

Tuttavia il quadro è un po' più complesso. Intenzioni americane a parte, nessuno proibisce ai russi di accettare l'offerta della Nato e di spezzare così la perversa spirale delle ritorsioni che ci sta riconducendo alla guerra fredda. Di fatto i diplomatici americani riaffermano la volontà di Washington di procedere nel rispetto degli accordi Salt-2 (anche se la loro ratifica è stata rinviata) ed avviare al più presto i Salt-3. L'equilibrio strategico mondiale, si può dedurre, non viene messo in crisi da Kabul, perché è in gioco la sicurezza delle superpotenze. Inoltre si mantengono intatti i canali diplomatici che, forse dopo le elezioni presidenziali americane di novembre, dovranno essere riattivati per forza inevitabile di cose. Quindi il risultato della riunione di ieri della Nato è un importante indicatore politico in questo momento.

Renato Proni

Controlli Cee sulle esportazioni verso l'Urss

BRUXELLES — La commissione esecutiva della Cee ha deciso di rafforzare i controlli sulle esportazioni di prodotti agricoli verso l'Unione Sovietica: lo ha comunicato ieri, a Bruxelles, il direttore generale per l'Agricoltura, Guy Legras. Le esportazioni Cee di cereali, di polame e di prodotti lattieri, sospese il 4 gennaio scorso in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan, riprenderanno il primo febbraio prossimo, ma saranno sottoposte a un severo controllo.

Si vuole in questo modo evitare che prodotti ufficialmente destinati ad altri Paesi siano dirottati in seguito verso l'Unione Sovietica.

La completa restituzione avverrà entro 2 anni

Israele ha restituito all'Egitto due terzi del territorio del Sinai

TEL AVIV — All'esatta scadenza prevista del nono mese dopo la firma del Trattato di pace, Israele ha completato ieri la prima fase del suo ritiro dal Sinai attestando le proprie truppe lungo la linea che corre tra El-Arish, sul Mediterraneo, e Rasmuhammed all'estrema punta meridionale della penisola.

Sempre secondo le clausole del trattato, da oggi le frontiere tra Israele e l'Egitto saranno aperte al traffico turistico e i due Paesi stabiliranno normali relazioni diplomatiche e collegamenti postali e telefonici. E' questa la prima volta dalla sua nascita nel 1948 che lo Stato ebraico ha relazioni diplomatiche e frontiere aperte con un Paese arabo.

Una breve cerimonia sul luogo dove sorgeva fino a poche settimane fa la grande base aerea di Refidim, completamente smantellata in previsione della sua restituzione all'Egitto, ha segnato ieri il ritiro israeliano da un'ampia porzione del Sinai, la quinta ad essere abbandonata dallo Stato ebraico dal maggio scorso e militarmente la più importante, comprendendo i due passi strategici di Mitla e Gidi, la ex-stazione di allarme elettronico di Umm-Khashiba e appunto la base di Refidim, ritenuta in passato una delle più grandi del Medio Oriente.

Anche dopo la restituzione degli odierni undicimila chilometri quadrati di territorio, a Israele rimane il controllo di circa un terzo della penisola occupata con la «*guerra dei sei giorni*» del 1967. Lo sgombero dell'intera regione verrà completato nell'aprile del 1982.

In previsione del proprio ritiro, gli israeliani hanno sgombrato dal Sinai un'imponente quantità di materiale bellico, distruggendo gli impianti fissi e tutto quanto non potendo essere smontato avrebbe potuto venir usato dagli egiziani a scopi militari.

La formale instaurazione di rapporti diplomatici tra Gerusalemme e il Cairo troverà la sua prima concreta attuazione domani con l'apertura dell'ambasciata israeliana in Egitto e, qualche giorno più tardi, con l'apertura dell'ambasciata egiziana a Tel Aviv.

In coincidenza con il completamento della prima fase del ritiro israeliano dal Sinai e la normalizzazione dei rapporti tra i due Paesi, il presidente egiziano Anwar El Sadat ha telefonato ieri al primo ministro israeliano Menachem Begin e lo ha assicurato circa l'intenzione del suo governo di «*attuare ogni parte degli accordi di pace*» conclusi nove mesi fa tra Gerusalemme e il Cairo.

Rapido recupero del Maresciallo

Tito si è già alzato e riprende l'attività

BELGRADO — «*Il presidente Tito si sta rimettendo tanto rapidamente dall'amputazione della gamba subita domenica scorsa, da poter già alzarsi dal letto e riprendere l'attività, sia pure in misura ridotta. In un dispaccio da Lubiana, l'agenzia jugoslava* Tanjug *affermava ieri che Tito* «continua a migliorare e si sente bene». «Il presidente Tito — aggiungeva — viene tenuto al corrente delle questioni principali del Paese e del mondo e ricomincia a svolgere alcune delle sue funzioni».

Ieri, intanto, si è riunito a Belgrado il Consiglio di presidenza (di cui Tito è il solo membro permanente), per discutere — informa la Tanjug *— varie questioni di politica estera ed economica.*

La riunione è stata presieduta dal vicepresidente jugoslavo Lazar Koliscvski, e vi hanno partecipato anche eminenti personalità, oltre ai suoi otto membri pro tempore.

Complotto militare Voci a Madrid

MADRID — L'ufficio stampa della Nona Regione militare spagnola, quella di Granada, ha diffuso un comunicato nel quale informa che è stato aperto un procedimento giudiziario per possibile «*grave colpo militare*» nei confronti del capitano José Torres Rico, di stanza a Melilla. Il capitano Torres Rico è accusato di aver diffuso fra altri ufficiali e militari «*voci allarmistiche, completamente infondate, circa un presunto progetto di intervento militare*».

E' la prima reazione ufficiale alle voci di un fallito tentativo militare, riferite dal giornale «*Diario 16*». Il quotidiano aveva parlato di un «tentativo di colpo di Stato abortito a Madrid, collegando tale notizia all'imprevisto esonero del generale Torres Rojas dal comando della divisione corazzata «Brunete».

Inchiesta su un grave scandalo in Francia

Insegnanti sostengono l'uso di droghe leggere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — All'uscita di due licei della Regione parigina sono stati distribuiti negli ultimi giorni dei volantini inneggianti alla liberalizzazione delle droghe cosiddette «leggere». L'episodio avrebbe valore limitato se autori di questo volantino non fossero un gruppo di insegnanti aderenti a un sindacato di Creteil. Nei fogli distribuiti all'uscita degli studenti gli insegnanti inneggiano alla «*lotta contro l'ignoranza e l'oscurantismo*» e suggeriscono «*l'informazione dei giovani e la liberalizzazione della vendita delle droghe leggere, assoggettata a un controllo medico e non poliziesco*».

Lo sconcertante episodio ha suscitato animate reazioni, rilanciando clamorosamente il dibattito sulla diffusione della droga fra i giovani. Il ministro della Sanità, Barrot, ha fatto aprire immediatamente un'inchiesta giudiziaria nell'ambito della quale tre professori firmatari del volantino sono stati interrogati dalla polizia. Il ministro dell'Educazione, Beullac, ha definito «*un errore e un falso insammissibile*» questi volantini, ha affermato poi che nemmeno le droghe cosiddette «leggere» sono inoffensive, denunciando questa «controverità» diretta da insegnanti alla credulità degli studenti e chiedendo in conclusione un maggiore senso di responsabilità e di informazione agli insegnanti. Infine, il ministro della Giustizia, preannunciando un'azione giudiziaria, ha osservato polemicamente che «non è compito degli insegnanti incitare i giovani a drogarsi».

Numerosi sindacati del personale della scuola, pur differenziandosi dalla presa di posizione degli insegnanti autori del volantino, chiedono invece alle autorità l'apertura d'un dibattito pubblico e d'informazione per i giovani sulle droghe e non «misure autoritarie e brutali condanne ministeriali».

p. pal.

Presunti «musulmani neri» Usa

Dirottano un jet su Cuba per raggiungere l'Iran

ATLANTA — Da ieri mattina un aereo della compagnia statunitense Delta *è fermo sulla pista dell'aeroporto dell'Avana «José Martì» in balia di due piloti dell'aria che dicono di appartenere alla setta dei «Musulmani neri» d'America. A bordo oltre ai dirottatori, si trovano 52 passeggeri — 50 adulti e 2 bambini — e 12 membri d'equipaggio. Un altro passeggero è stato rilasciato perché diabetico.*

Gli autori dell'atto di pirateria vogliono andare in Iran, ma l'aereo della Delta, *un aviogetto del tipo «Wide Body», non è in grado di affrontare la traversata atlantica. I dirottatori si sono rivolti alle autorità cubane chiedendo un rifornimento con sufficiente autonomia. In risposta è stato negativo. La vicenda sembra comunque avviata a un esito positivo perché, come ha riferito la rete televisiva* Cbs, *la* Delta *sarebbe disposta a fornire un altro aviogetto in grado di affrontare la trasvolata intercontinentale in cambio del rilascio dei passeggeri e dell'equipaggio.*

Comunque, 9 ore dopo l'atterraggio, il velivolo dirottato era ancora sulla pista dell'«José Martì», circondato dagli agenti cubani. Stando alle notizie giunte dall'Avana, pare che i dirottatori abbiano fatto delle difficoltà ad accettare un altro aereo americano.

I dirottatori sono entrati in azione poco prima delle 2: in quel momento l'aereo si trovava sulla verticale di Greensboro, nella Carolina del Nord. Un uomo armato di pistola si sarebbe introdotto nella cabina di pilotaggio e avrebbe intimato al comandante di far rotta su Cuba.

Il volo era iniziato giovedì a Los Angeles con scali intermedi a Dallas e Atlanta, da dove era ripartito verso l'una diretto a New York.

L'ultimo dirottamento di un aereo di linea statunitense a Cuba era avvenuto nel giugno dell'anno scorso: anche allora si trattava di un apparecchio della Delta.

È mancata a New York
Stefania Barbati Bayma
Lo annuncia con grande dolore la sorella Sylva.
— New York, 25 gennaio 1980.

Gli Amici di St-Vincent piangono con Sylva la sua carissima SORELLA.
— St-Vincent, 26 gennaio 1980.

Angelo, Gianluca, Gianni e Luca, con le rispettive famiglie, affettuosamente vicini alla cara Sylva per la dolorosa scomparsa della sua amatissima SORELLA.
— Torino, 26 gennaio 1980.

Serenamente è mancato il CAV. UFF.
Giovanni Capella
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Carlo con la moglie Laura Lora Milan, Maria Antonietta col marito Nino Rasetto; i nipoti Giovanni con la moglie Maria Paola, Alberto, Laura. Funerali oggi 26 ore 15,30 a Casalborgone parrocchia S. Carlo.
— Torino, 25 gennaio 1980.

La famiglia Felice Fallabrino partecipa al dolore per la scomparsa del nonno
Giovanni Capella
— Borgaro S. Pietro, 25-1-1980.

I cugini Batti-Stocchetti e Chiapino-Borella si associano al dolore
Partecipano al lutto le famiglie:
Mario Teja
Ferruccio Cha
famiglia Galate
Candido Vaglietti
Casale-Bisio
Franco Sangila
dott. Vicario
Palazzoni
dott. Armando Castello
dott. Mario Quaia
geom. Giovanni Bracco
Carlo-Francesco Capone
Sindaco, Assessori, Consiglieri, Segretario, Dipendenti del Comune di Casalborgone partecipano al lutto della famiglia del ex-sindaco
CAV. UFFICIALE
Giovanni Capella
— Casalborgone, 25 gennaio 1980.

Antonio e Simona Lora Milan commossi prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del
geom. Giovanni Capella
— Pralormo, 25 gennaio 1980.

Le famiglie Antonio e Aldo Fassella partecipano commosse al lutto.

Silvio, Alfredo, Ilda e Riccardo Salva sono vicini ai familiari per la scomparsa del
geom. Giovanni Capella
— Pessione, 25 gennaio 1980.

Antonio e Paola Alberto si uniscono al dolore di Carlo e Laura.

I Dipendenti della Fornace Capella prendono parte al lutto per la scomparsa del
geom. Giovanni Capella
— Casalborgone, 25 gennaio 1980.

La Maestranze delle Soc. Scilles e Eli partecipano al dolore del titolare dott. Carlo per la perdita del caro
geom. Giovanni Capella
— San Sebastiano Po, 25-1-1980.

Carlo e Mariolorosa Ghirlanda partecipano commossi al lutto di Carlo e Laura

La famiglia Calmasso ed Ottaso partecipano al dolore.

La famiglia Barberis partecipa al lutto.

Condomini via Del Mille 30 si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Vai Chiesa partecipano al dolore di Carlo, Laura e famiglie.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Santa Corona Pietra Ligure
Ettore Aristide Cerrato
di anni 67
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Giorgio con la moglie Giovanna Marina e l'adorato Pierangelo; i fratelli, le sorelle, i cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino, lunedì 28 c.m. alle ore 10 con partenza dall'abitazione, via Della Provvidenza 32 per la parrocchia di San Leonardo Murialdo, vedi la cara salma prima giungerà per il cimitero di Tigliole d'Asti per essere così tumulata nella tomba di famiglia. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Senatore Eugenio Bozzello e famiglia partecipano grave lutto per perdita caro amico
Ettore Cerrato
— Torino, 26 gennaio 1980.

I Dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, succ. n. 17, prendono viva parte al dolore che ha colpito il collega Giorgio Cerrato per la scomparsa del papà
Ettore Cerrato
— Torino, 25 gennaio 1980.

E' mancato
Delfina Fogliato
ved. Gioannini
ved. Dezzutto
Lo annunciano i cognati, i nipoti con le famiglie, parenti tutti. Funerali in Carignano nella chiesa Collegiata lunedì 28 corrente mese alle ore 9,45 partendo dall'abitazione Corsetge n. Torino alle ore 8. Santa Messa Ingiesa nella chiesa di San Giacchino, corso Giulio Cesare n. 26 febbraio alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 gennaio 1980.

E' mancata cristianamente
Elena Fornelli n. Balma
anni 72
L'annunciano addolorati il marito Giovanni, le figlie Bianca e Rinalda, genero, nipoti, pronipoti, sorella, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali in Nole sabato 26 ore 15 da via Torino 77.
— Nole Can.se, 25 gennaio 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ernesto Toje
Lo ricordano la moglie Gilavia, i figli Angiolina Rita e Piero, nuora, genero, nipoti. Funerali sabato 26 gennaio ore 16,30 da corso Cincinnato 256. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1980.

Amici e Compagni universitari:
Rossana Carsello
Angelo Cornelio
Barbara Delzeveglia
Marina Fresia
Mario Lovagna
Gianfranco Mogavero
Enza Panerai
Lia Panerai
Luca Verrienti
partecipano sinceramente al dolore di Giacomo per l'immatura scomparsa della sorella
Caterina Ruta
— Torino, 26 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Chievazza
Cav. di Vittorio Veneto
anni 87
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Margherita, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 15,45 da largo Cardinal Massaia 84.
— Torino, 26 gennaio 1980.

(Continua a pag. 5)

L'anello nuziale e la corsa all'oro

La «vera», un gioiello che rende cara la vita

Se non ci fosse stata la corsa all'oro, il costo della vita a Torino sarebbe salito in gennaio del 2,7 per cento, e non del 3,1 rispetto a dicembre. Lo ha sottolineato il ministro del Bilancio, Nino Andreatta, rilevando che il rincaro della «vera», dell'anello nuziale in oro, con'è ufficialmente definito nell'indice apposito, ha pesato per lo 0,40 per cento sul calcolo complessivo.

Ma i «se», benché inutili, non finiscono qui. Infatti, l'indice avrebbe addirittura potuto scattare del 3,5 per cento, se i gioiellieri torinesi ai quali si rivolgono gli esperti del Comune ogni mese non avessero venduto la «vera» il 15 gennaio — momento della rilevazione — a un prezzo notevolmente inferiore alle quotazioni dell'oro di quel giorno.

Il calcolo è presto fatto. La precedente rilevazione del 15 dicembre aveva accertato per l'anello nuziale in oro, al peso medio di 5 grammi, un prezzo di 61.667 lire, pari a 12.333 lire al grammo. Il 15 gennaio questo prezzo era salito a 76.667 lire, cioè 15.333 lire al grammo. Ma quel giorno l'oro fino quotò 612 dollari l'oncia a Londra, 11.800 lire al grammo in Italia.

Se si aggiunge il «plusvalore» della lavorazione, la «vera» avrebbe dovuto essere venduta sulle 100 mila lire, non un aumento non del 24 ma del 62 per cento, rispetto a un mese prima. Quindi, l'impatto sull'indice del costo della vita avrebbe potuto essere almeno dello 0,80 per cento, tale da far scattare l'indice del 3,5 per cento.

E presto per prevedere quale sarà il suo prezzo il 15 febbraio. Tutto è possibile, sia che la «vera» spinga nuovamente in alto il costo della vita, sia che agisca come freno, se l'oro dovesse in quei giorni trovarsi sotto i prezzi del 15 gennaio. Il punto, però, non è questo. E' giusto, ci si chiede, che sull'indice dei prezzi al consumo delle famiglie d'impiegati e operai, quello che comunemente si cita come «costo della vita», debba influire un acquisto che si fa una volta nella vita, e ogni anno da 600 mila persone, in media, ammesso che tutti i nuovi sposi lo facciano, quando in Italia le famiglie sono 17 milioni, e quelle di impiegati e operai almeno 12 milioni?

E' anche curioso ricordare che la fede nuziale è stata introdotta nell'indice del costo della vita, quindi gettata sulla bilancia che ne pesa l'andamento proprio quando l'oro incominciò a dare i più sensibili segnali di irrequietezza, cioè nel 1977, in occasione dell'aggiornamento generale degl'indici fatto in quell'anno, anche per adeguare, come spiega l'Istat, alle raccomandazioni della Comunità europea.

Prima di allora, e per tutti quegli anni in cui l'oro sembrava imbalsamato sui 35-40 dollari l'oncia, tra le 700 e le 800 lire al grammo, la fede non faceva parte dei «beni e servizi vari» presi in esame nel calcolo del costo della vita. Fu introdotta nel nuovo paniere, perché la «gioielleria» sembrò che non dovesse mancare in un panorama delle spese familiari aggiornato con il progresso economico e sociale.

Oltre all'anello nuziale in oro, l'unico oggetto di «gioielleria» scelto è stata la sveglia, di cui forse si sentiva maggiormente l'opportunità, dato il crescente appiattirsi della produttività del lavoro in Italia, ma che non sembra potersi fregiare delle caratteristiche di un gioiello. E' certo, però, che quella della «vera» si sta dimostrando una scelta sbagliata, non solo per la corsa all'oro che era difficile prevedere tre anni fa, soprattutto in queste assurde proporzioni, ma anche perché si tratta di una spesa eccezionale, nell'arco della vita.

Oggi, quindi, la «vera» è sotto accusa. E' giusto, però, ricordare che il suo peso è così rilevante sull'indice del costo della vita (1,98 per cento sul capitolo «beni e servizi vari» in sede nazionale, 1,40 a Torino), superiore a molte altre spese assai più frequenti, come il cinema, che «pesa» solo per l'1,51 per cento, perché rappresenta un po' tutte le spese ai prezioli, tutto il «capitolo» dell'oreficeria. Inoltre, se l'oro non viene preso dalla frenesia, è rimane stabile, com'è successo in passato o addirittura diminuisce, come potrà accadere anche in futuro, l'aver gettato l'anello nuziale in oro sulla bilancia del costo della vita può agire come un freno agli aumenti dell'indice complessivo.

In fondo, si può osservare che siamo nel campo delle informazioni statistiche, che prendono atto di quanto è successo, e non dovrebbero condizionare ciò che succederà. Infatti l'unico indice che influisce direttamente su costi di produzione e prezzi di vendita è quello della contingenza, sulla cui bilancia la «vera» non c'è. Ma si deve tener conto delle reazioni psicologiche, a nostro avviso non meno «pesanti» di quelle tecniche.

In realtà, tutti questi indici dei prezzi avrebbero bisogno d'una continua, attenta revisione, non di polemiche e di un reiterato, inflessibile «vietato toccare», come se fossero i pali della corrente elettrica ad alta tensione.

Mario Salvatorelli

Divergenze e critiche nell'assemblea nazionale di Roma

Scelte sindacali e politiche dividono i quadri della Cisl

Bentivogli (metalmeccanici): «Il pci è legittimato a far parte del governo» - Valeau (elettrici): «Sarebbe temerarietà rilasciare cambiali in bianco al pci» - Caviglioli (tessili): «Fare i conti anche con le sconfitte e non solo con le conquiste degli ultimi 10 anni»

ROMA — L'impostazione unitaria della quarta assemblea nazionale dei quadri della Cisl, in corso da mercoledì, ha presentato ieri qualche incrinatura con un confronto acceso di linee politiche e organizzative fra i maggiori esponenti della «sinistra» e della «destra».

I segretari generali dei metalmeccanici e dei tessili, Bentivogli e Caviglioli, hanno espresso critiche dure che hanno coinvolto, in qualche modo, anche il gruppo dirigente confederale eletto meno di un anno fa, a cominciare dal segretario generale aggiunto Marini. I dirigenti dei braccianti e degli elettrici, Biffi e Valeau, hanno contestato alcuni atteggiamenti del «vertice», insistendo sulla esigenza di rafforzare l'«unità di azione» più che l'«unità organica» della Cisl, della Cgil e della Uil.

«*Dobbiamo superare il rischio di asfissia, gli angusti margini* — ha detto Bentivogli — *nei quali è vissuta la Confederazione l'ultimo anno e, per quanto riguarda i problemi organizzativi, dobbiamo guardarci dai pericoli di gattopardismo che si annidano anche tra di noi*». Il segretario generale dei metalmeccanici ha rilevato la tendenza a riflettere su rivendicazioni prive di respiro strategico, che «*ha fatto perdere al sindacato la capacità di essere agente di cambiamento*».

Molto più esplicita di quella esposta dalla segreteria della Cisl la posizione di Bentivogli nei confronti dell'assetto politico. Pur senza entrare nella «*palude delle formule*», egli ha auspicato «*un patto di unità nazionale tra le forze democratiche*», precisando di ritenere il pci «*pienamente legittimato democraticamente a far parte di un governo*».

L'esponente dei tessili non ha esitato ad affermare che «*in questi mesi è stata troppo affossata la nostra capacità di discutere e di capire*». Con una prospettiva di salita vertiginosa di inflazione oltre il 20-25 per cento, «*mi chiedo cosa accadrà di molte nostre certezze che qui continuiamo a ripeterci con tanta tranquillità: se ci limitiamo a fare i conti solo con le conquiste degli ultimi dieci anni e non anche con le sconfitte, saranno gli altri a farli in nome e per conto nostro*». Caviglioli ha concluso invitando a respingere le tentazioni di usare il tesseramento per aggirare le scelte unitarie: si rischierebbe di dare vita ad un sindacato «*più arretrato, ad un sindacato di pochi fedeli e propagandistico*».

Su posizioni opposte, Biffi ha escluso che nella fase attuale si possa accedere a forme di unità organica, neanche a livello di base, soprattutto in considerazione dei dubbi che suscitano i comportamenti della componente sindacale comunista. E Valeau ha incalzato: «*Si tratta di una componente, non ancora democraticamente sicura, alla quale sarebbe consentita, data la sua enorme forza, rilasciare cambiali in bianco*». Sarebbe quindi assurdo «*andare ad un sindacato basato sul compromesso storico*».

Non ci sono stati ieri gli attesi interventi di Lama e di Benvenuto: il sulito dalla Cgil e della Uil è stato espresso dai segretari confederali delle due organizzazioni, Scheda e Larizza.

g. c. f.

Strage in banca a Pretoria

PRETORIA — Cinque morti e nove feriti sono il bilancio della cruenta sparatoria divampata in una banca di Silverton, alla periferia di Pretoria, tra la polizia e tre terroristi che verso le 13 avevano fatto irruzione nell'Istituto di credito prendendo in ostaggio venticinque persone.

Tra le vittime ci sono i tre terroristi e due donne.

Sciopero pescherecci perduti 38 miliardi

ROMA — Lo sciopero dei pescherecci — che dura ormai da 25 giorni — ha già provocato una mancata produzione di 25 mila tonnellate di pesce, per un valore complessivo di 38 miliardi di lire. E' quanto sostiene una nota della Federpesca, annunciando che l'agitazione delle marinerie pescherecce, con il blocco dei natanti, proseguirà fino a martedì prossimo, giorno in cui è prevista alla Commissione bilancio del Senato, la discussione del progetto di legge sul ricorribolli al prezzo del gasolio.

Il danno subito dalla categoria ai 28 gennaio ammonterà a quasi 30 mila tonnellate di pesce non pescato, per un valore complessivo di quasi 44 miliardi di lire. L'agitazione dei pescatori — sostiene la Federpesca — vuole sollecitare governo e Parlamento ad approvare al più presto il disegno di legge.

Il banchiere si trova a New York

Sindona vuole citare come testi a favore tre prelati vaticani?

ROMA — Michele Sindona chiede di far ascoltare in aula le testimonianze a lui favorevoli di alcuni altissimi prelati del Vaticano: lo Vaticano si smentisce. E' un altro capitolo del giallo che sembra destinato ad accompagnare le vicende del bancarottiere di Patti.

Una nota di agenzia proveniente da New York avvertiva ieri mattina che Sindona aveva ottenuto dal giudice distrettuale Thomas Griesa di presentare a suo discarico alcune testimonianze registrate su video-cassette del cardinale Sergio Guerri, pro-presidente della Pontificia Commissione per lo stato della Città del Vaticano; del cardinale Giuseppe Caprio, presidente della amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica e dell'arcivescovo Paul Marcinkus, presidente dell'Istituto per le opere di religione e vecchio amico di Sindona.

La smentita del Vaticano è arrivata nel pomeriggio. Non si tratta però di una vera e propria smentita ufficiale, ma piuttosto di un tentativo di «ridimensionare» l'importanza delle «testimonianze». E' stata negata l'esistenza di registrazioni fatte dai cardinali Guerri e Caprio e da mons. Marcinkus.

Secondo questi ambienti, sembra piuttosto che Michele Sindona abbia scritto in Vaticano chiedendo che si dichiari che nelle operazioni da lui effettuate la Santa Sede non ha subito alcun danno. Si ha l'impressione che da parte di quest'ultima non vi siano difficoltà a che tale dichiarazione sia fatta.

I rapporti di Sindona con la Santa Sede risalirebbero al 1968, quando il bancarottiere siciliano era vicepresidente di una banca privata insieme con il finanziere vaticano Massimo Spada.

I legami sarebbero divenuti più stretti nel 1969 con l'ingresso di Sindona nel Consiglio di amministrazione della Società Generale Immobiliare, di cui un buon pacchetto azionario era detenuto dal Vaticano.

a. r.

Giscard in India

NEW DELHI — Giscard d'Estaing è giunto ieri per una visita ufficiale di cinque giorni in India. Accolto dal presidente della Repubblica Reddy e dal primo ministro Indira Gandhi, il presidente francese, appena sceso dall'aereo, ha detto: «I colloqui che avremo nei prossimi giorni si svolgono in un difficile momento per il mondo, e particolarmente per il vostro Continente, e ci consentiranno di ricercare insieme i mezzi per far prevalere la causa della pace, della libertà, della dignità umana e dello sviluppo sociale ed economico».

Ancora stigmatizzata l'invasione in Afghanistan

Vertice dei segretari pci prima di incontrare Carrillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In attesa di ricevere il segretario del pc spagnolo Santiago Carrillo, giunto ieri sera a Roma per un consulto sullo stato di salute dell'«eurocomunismo», Enrico Berlinguer ha presieduto ieri una riunione di tutti i segretari di federazione del pci dedicata alla situazione internazionale.

Il momento prescelto è sintomatico: nelle ultime settimane il pci si è distinto, tra i partiti comunisti, per le sue prese di posizione critiche verso l'Unione Sovietica (sull'Afghanistan e su Sacharov), che, pur se accompagnate da riserve e note negative anche sul comportamento dell'Occidente, hanno sensibilmente differenziato il pci dagli altri partiti.

La base del partito, specie alla vigilia di un incontro importante come quello tra Berlinguer e Carrillo, aveva bisogno di spiegazioni. Ai segretari di federazione — intermediari istituzionali tra il vertice e la base — il chiarimento è stato abbondantemente fornito ieri attraverso una relazione di Paolo Bufalini.

Bufalini ha tenuto a precisare ai segretari federali che le prese di posizione del partito non sono strumentali per l'ingresso del pci nel governo: «*Ottenere il nostro ingresso nel governo sarà un'impresa difficile perché siamo un partito grande e diverso, che vuole cambiare il modo di stare di grandi masse di uomini... ma in ogni caso noi perseguiremo una politica di unità nazionale, per fronteggiare i pericoli per la pace nel mondo*».

«*E' questo il momento più difficile e grave dal dopoguerra ad oggi*», ha detto Bufalini all'inizio del suo rapporto. Ed ha criticato la decisione della Nato sugli «euromissili», perché essa «*non ha significato soltanto un atto di rottura rispetto alla proposta sovietica di iniziare il dialogo, ma anche svelato l'obiettivo politico degli Usa di comprimere la tendenza degli Stati alleati dell'Europa occidentale ad una loro autonomia*».

Bufalini ha rinnovato il rispetto del pci per l'impegno atlantico dell'Italia, ha rivendicato anche, però, un ruolo autonomo dell'Europa, ha lodato le forze della pace con una particolare menzione degli appelli rivolti al mondo dai Pontefice, ha preannunciato una grande manifestazione per la pace, che si svolgerà a Firenze, ha infine criticato come «grave» la decisione degli Usa di non ratificare il Salt 2.

Solo dopo tutte queste premesse è venuta la rinnovata condanna del «successivo» intervento sovietico in Afghanistan definito da Bufalini «ingiustificabile». E', questa del pci, ancora una volta una posizione zoppa, che stabilisce una curiosa correlazione (attraverso appunto l'aggettivo «successivo») tra la decisione atlantica sui missili e l'irrigidimento sovietico in Asia e forse anche sul piano interno (ma Bufalini non ha fatto cenno a Sacharov).

Oggi questi temi internazionali saranno in evidenza sul tavolo attorno al quale s'incontrano Berlinguer e Carrillo. Il colloquio comincia alle 9,30 in via delle Botteghe Oscure, alla direzione del pci, e continuerà presumibilmente fino al primo pomeriggio. Ci sarà ben poca pubblicità intorno a questo incontro, a conferma del delicato momento dell'«eurocomunismo»: soltanto un comunicato conclusivo e forse un incontro di Carrillo con i giornalisti prima della partenza dall'aeroporto di Fiumicino, alle 17,30.

Un incontro preliminare tra il governo e i sindacati

Parte la nuova vertenza degli statali condizionata da crisi e da inflazione

I contratti in discussione riguardano tre milioni di pubblici dipendenti - Probabili scioperi in ministeri, scuola, poste, enti locali, ospedali, Anas - I ferrovieri si asterranno dal lavoro il 28 e 30 gennaio e il 1° febbraio per tre ore - Le prospettive sono molto incerte

ROMA — Governo e sindacati hanno affrontato ieri la vertenza per i nuovi contratti di circa tre milioni di pubblici dipendenti, che rischia di inasprirsi a breve scadenza con la proclamazione di una serie di agitazioni nei ministeri, nella scuola, nelle poste e telegrafi, negli enti locali, negli ospedali, nei monopoli di Stato e all'Anas. I ministri del Tesoro, Pandolfi, del Lavoro, Scotti, e della Funzione pubblica, Giannini, hanno discusso per tre ore con i segretari confederali Ciunti, della Cgil, Romei, della Cisl, e Bugli, della Uil, gli esperti generali della controversia, fissando un ulteriore incontro per lunedì prossimo.

Si è stabilito che in una serie di colloqui specifici verranno esaminate le questioni relative all'applicazione dei vecchi contratti 1976-'78, all'approvazione della legge quadro sulla contrattazione nel pubblico impiego e alla legge sull'occupazione giovanile. Per i ferrovieri, che hanno proclamato tre scioperi di tre ore ciascuno il 28 e il 30 gennaio e il 1° febbraio, il governo ha deciso una convocazione dei sindacati a Palazzo Chigi subito dopo il ritorno di Cossiga dagli Stati Uniti.

«*E' stata una riunione preliminare* — ha dichiarato il ministro Giannini, lasciando Palazzo Chigi — *per valutare il rapporto tra i contratti nel pubblico impiego e la situazione economica generale*». Si stanno profilando, secondo il ministro, prospettive economiche per i nuovi contratti nel pubblico impiego, che potrebbero avere effetti traumatici sul settore privato con evidenti riflessi sull'inflazione: «*Il problema non è quindi di compatibilità tra le richieste salariali e il bilancio dello Stato, ma con la situazione economica generale*».

Il ministro Scotti ha spiegato che si è fatta una prima illustrazione del quadro delle compatibilità, non solo con riferimento alla finanza pubblica, ma alla politica retributiva in genere, riguardante anche il rapporto tra settore pubblico e settore privato. Il problema delle compatibilità a suo avviso, investe non solo gli statali, ma tutte le categorie del pubblico impiego. «*Nessuno vuole avocare* — ha aggiunto Scotti — *le trattative a livello della presidenza del Consiglio e fare una trattativa unificata. I negoziati debbono svolgersi nelle sedi proprie. Si tratta però, in questa sede, di aprire un confronto con la Federazione unitaria in riferimento alla politica economica complessiva*».

Anche nella valutazione dei sindacati, l'incontro è stato «interlocutorio e preliminare», però avrebbe portato qualche elemento in più rispetto alle caute affermazioni dei due ministri. Bugli ha detto: «*Il governo ha ribadito la necessità di un recupero salariale delle categorie del pubblico impiego rispetto al settore privato. Da parte nostra abbiamo sostenuto che in nessun caso siamo disposti a fare i contratti attraverso una ammucchiata: i contratti si fanno al tavolo delle trattative, con le categorie interessate. Abbiamo anche sottolineato che il sindacato ha già dato indicazioni generali sul piano economico per i rinnovi, stabilendo autonomamente le compatibilità*».

Il rinvio a lunedì è stato accolto con «vivo preoccupazione» dai rappresentanti delle Regioni impegnati, assieme a quelli dei Comuni e delle Province, nella trattativa per il nuovo contratto nazionale dei 600.000 dipendenti degli enti locali. Ne deriva un rallentamento dei negoziati, con il rischio di non poter chiudere il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre 1978, prima della fine della legislatura regionale. «*Inadempienze del genere e le tensioni che creano* — si legge in un comunicato delle Regioni — *sono deleterie per il recupero di una maggiore efficienza e produttività della pubblica amministrazione. Le Regioni, da mesi impegnate per un rapido e positivo esito delle trattative, nella consapevolezza delle proprie responsabilità e dei propri autonomi poteri, ribadiscono la ferma e coerente determinazione a che il rinnovo contrattuale venga concluso nella tornata fissata con inizio da martedì 29 gennaio*».

Gian Carlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 26 gennaio 1880)

La donna pesce

TORINO — Hanno fatto la loro comparsa al Teatro Alfieri il velocipedista Ancillotti e la *donna-pesce*, miss Loretay, detta la regina dei mari d'acqua dolce. Il primo fa esercizi e evoluzioni abbastanza difficili, la seconda mangia, beve, dorme e veste panni in una bella vasca piena d'acqua tiepida, col davanti trasparente, illuminata da luce elettrica. Tanto all'Ancillotti che all'emula di Victor Natator non mancano applausi.

In pensione l'arcivescovo di Canterbury

CANTERBURY — L'arcivescovo di Canterbury, Donald Coggan, ha pronunciato ieri in cattedrale la sua ultima omelia prima di mettersi a riposo, avendo raggiunto i 70 anni di età.

L'arcivescovo, che è stato per cinque anni il capo spirituale degli anglicani d'Inghilterra e del resto del mondo, ha dedicato le sue ultime parole ex *cathedra* all'insegnamento di San Paolo.

Donald Coggan occuperà un seggio alla Camera dei Lord.

Il nuovo arcivescovo di Canterbury, nominato dalla Regina, è il vescovo di St. Albans, Robert Runcie, di 58 anni, il quale si insedierà con varie cerimonie e funzioni che si concluderanno il 25 marzo.

Il «confino» viola i diritti dell'uomo?

Il ricorso di un presunto mafioso sarà esaminato dalla Corte Europea di Strasburgo

PALERMO — La Corte europea dei diritti dell'uomo esaminerà martedì a Strasburgo il caso del presunto mafioso palermitano Michele Guzzardi, 37 anni, che accusa l'Italia di violare i principi fondamentali della libertà dell'uomo.

La violazione verrebbe commessa ogni volta che le sezioni speciali dei tribunali addetti alle misure di prevenzione inviano qualcuno in soggiorno obbligato. La misura coercitiva del domicilio coatto, che è stata più volte oggetto di contestazioni e polemiche e non è da tutti ritenuta adeguata, secondo Guzzardi contrasta in maniera stridente con l'art. 5 della Convenzione stipulata tra i Paesi della Comunità europea.

Se la Corte accoglierà l'istanza di Michele Guzzardi, l'Italia sarà obbligata a modificare le norme antimafia. Poiché le decisioni della Corte sono vincolanti, dovremo cancellare tutte le disposizioni in materia.

Sospettato di essere stato un «picciotto» della sanguinaria cosca mafiosa di San Lorenzo Colli, borgata di Palermo, coinvolto poi con i fratelli nell'«anonima sequestri» di Luciano Liggio, assolto in primo e in secondo grado dall'accusa di partecipazione al sequestro dell'industriale Pietro Torielli, Michele Guzzardi non è certo un personaggio che passa inosservato. Nel novembre del 1961, quando aveva 19 anni, fu indiziato di omicidio e quattro tentativi di omicidio. Se la cavò a buon mercato, con una «semplice» imputazione di associazione per delinquere.

(Segue da pagina 4)

Crisciamente è mancata ai suoi cari

Natalina Bussone nata Ghione

La piangono il marito **Maurizio**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Fabrizia**, i nipoti **Massimo** e **Valeria**, i parenti tutti. Funerali domenica con partenza alle ore 14,30 dalla Clinica Tahor di Castelnuovo e alle ore 15 dalla parrocchiale di Cuorgnè.

— Cuorgnè, 25 gennaio 1980.

Piangono la scomparsa della cara **NATALINA** il coniuge **Domenico Zucco** e i nipoti **Rita, Enrico, Carla, Giovanni** e **Gianluca**.

Si uniscono al dolore per la scomparsa di **NATALINA** le famiglie **Cappa**.

Si associano al dolore dell'amico Giuseppe Bussone per la scomparsa della mamma, signora

Natalina Bussone nata Ghione

i colleghi di lavoro:
Cesare Abrvino, Raffaele Alfieri, Renato Barocco, Ugo Barbero, Cesare Barbi, Alberto Bellino, Eugenio Bertoglio Rosio, Giovanni Bo, Luciano Bruno Mattei, Maria Grazia Cardoni, Elio Cena, Gianfredo Corello, Amor Ciati, Mario Civallero, Amerigo Cocco, Gian Paolo Costa Frola, Corrado Delprete, Rinaldo Fenoglio, Fiorenzo Fiocchio, Arnaldo Goglio, Francesco Mattioli, Domenico Negri, Giacomo Nemour, Giovanni Osello, Oscar Perbellano, Piergiorgio Peralli, Rinaldo Pianelli, Duilio Querio, Renato Riva Rovasio, Adriano Riva Tuo, Giuliano Vernetti, Ferruccio Vernetti Rosina, Sergio Vernetti Rosina, Dario Vigna, Sergio Zuanazzi

— Ressona, 25 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mosca (Noto)

Addolorati l'annunciano la moglie **Matilde**, il figlio **Roberto** con la moglie **Alda** ed il nipotino **Daniele**, fratelli, cognati, nipoti, zio, cugini, la consuocera e parenti tutti. La salma giungerà a Torino, ove sarà benedetta, domenica 27 c.m. alle ore 8,15 in via Benisacco 8, indi proseguirà per Montanaro dove avranno luogo i funerali alle ore 9,45. Seguirà tumulo in Torino per Montanaro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Padova, 25 gennaio 1980.

Famiglia Serione partecipa al dolore

Le famiglie **Bocchio, Caserola, Pellatino** partecipano commosse.

Olga Leonarda Laura Treves con infinito rimpianto dividono il dolore dei familiari per la perdita dell'amico carissimo

dott. rag. Filippo Poggi

— Torino, 25 gennaio 1980.

Le famiglie **Seconda** e **Piera Jon** si associano al cordoglio della famiglia Poggi.

La famiglia **Bianello** partecipa vivamente al lutto.

E' mancata

Francesca Accolla ved. Carsen

Addolorati ne annunciano tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 16 parrocchia Pozza Strada.

— Torino, 25 gennaio 1980.

Consiglio ed Amministrazione si uniscono al dolore della famiglia Graniero per la scomparsa di

Maria Lo Buono

Funerali sabato 26-1-80 ore 10 da Assistenza Martini largo Senigallia.

— Torino, 25 gennaio 1980.

Michele, Guido, Franco, Nella, Massimo, Giancarlo, Graziella, Valerio, Giuliana, Gigi, Loredana, Elio, Enzo, Gianluca, Stefano, Pina, Renato, Enzo, Marialuisa partecipano al dolore di Sergio e Graziella per la morte del padre

Paolo La Terra Maggiore

— Torino, 23 gennaio 1980.

Rita Beppe Ermanno Gariglio profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

gen. Raffaele Starace

sono affettuosamente vicini ad Annamaria.

— Torino, 25 gennaio 1980.

Giacomina e Mario Rosai partecipano al dolore di Anna Maria per la perdita dell'amato

gen. Raffaele Starace

— Roma, 26 gennaio 1980.

Anna e Gianni Romano sono vicini ad Annamaria nel dolore e nel rimpianto del caro **RAFFAELE**.

Carrado, Claudia e Paulina Lecca con vivissimo affetto partecipano al dolore di Annamaria per la perdita dell'indimenticabile **RAFFAELE**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Ruggieri

Concessionario Orologi Imperia

Funerali ore 14 del 27-1-1980 Monasterio d'Asti.

— Monastero d'Asti, 26-1-1980.

ANNIVERSARI

1973 1980
Anna Argano

1974 1980
Ignazio Argano

Sorella e nipoti affettuosamente ricordano.

1979 1980
Stefano Genesio

La moglie nel pensiero di ogni giorno, con lacerante nostalgia lo ricorda agli affetti dei carissimi. Santa Messa 27 gennaio ore 11 La Morra.

— Barolo, 26 gennaio 1980.

1968 1980
Giovanni Profio

è sempre nel cuore di chi l'ha amato e apprezzato. S. Messa Collegio Artigianelli, c. Palestro 14, ore 10 domenica 27 c.m.

1975 1980
Michele Quercia

Nel 5° anniversario della scomparsa più che mai inconsolabili lo ricordano la tua **Rachele** e tuo **Giuseppe**.

1979 1980
Bernardino Rubeo

Ti ricordiamo con infinito rimpianto **Tina, Lidia, Tino** e bimbi. S. Messa sabato 26 gennaio 1980 parrocchia B. V. di Campagna.

1979 1980
PROF. DOTT.
Ugo Vignolo-Lutati

Messa a suffragio chiesa S. Agnese 28 gennaio ore 18.

1979 1980
CAV. UFF.
Paolo Manfredo

Dai suoi cari sempre ricordato. S. Messa in Vestigné domenica 27 ore 11.

26-1-1979 26-1-1980
cav. Ulderico Michelini

Vivi sempre nei nostri cuori.

Al laboratorio militare di Livermore

Piccola fuga radioattiva causata in California dal terremoto di giovedì

SAN FRANCISCO — Una perdita di acqua radioattiva è stata scoperta ieri mattina in un deposito del laboratorio nucleare di Livermore, situato vicino all'epicentro del terremoto che ha colpito giovedì la California.

Il sisma, che ha fatto registrare 5,5 gradi della scala Richter, è stato seguito da altre quattro scosse di minore entità. I danni maggiori si sono avuti in un camping situato a pochi chilometri dall'epicentro, con 137 case prefabbricate che sono state divelte dalle fondamenta. Più di 500 i senza tetto e oltre 80 i feriti, in gran parte in modo leggero.

La perdita di trizio nel laboratorio di ricerca sulle armi nucleari è stata definita «non pericolosa» da un portavoce del laboratorio stesso, il quale ha detto che il personale del Centro è stato sgomberato come misura precauzionale, ma riprenderà il lavoro oggi stesso. Egli ha precisato che nel contenitore (dove in più di 130 mila litri di acqua sono presenti circa sei curie di trizio) si è prodotta una piccola falla, che lascia fuoriuscire il liquido all'interno di un altro contenitore impermeabile.

«*Quel quantitativo di trizio in tutta quell'acqua* — ha aggiunto il portavoce — *è circa metà del quantitativo che è legalmente permesso di scaricare in un sistema fognario. Non si tratta quindi di una soluzione altamente radioattiva*».

Il portavoce ha concluso affermando che in ogni caso non c'è stata fuoriuscita di acqua radiattiva al di fuori del laboratorio e che la falla prodottasi nel contenitore verrà immediatamente turata.

L'incidente ridà comunque vigore alle proteste degli ecologi per la costruzione di centrali nucleari in California, lungo le cui coste corre la faglia di Sant'Andrea, considerata la più lunga del mondo. Essa renderebbe la zona particolarmente vulnerabile ai movimenti tellurici. Quello di giovedì è considerato, in ordine di grandezza, il primo terremoto di rilievo registrato in California dopo il sisma dello scorso agosto, di 4,9 gradi della scala Richter, che aveva causato seri danni nelle zone di Hollister e Gilroy.

Il moltiplicarsi di scosse telluriche nella zona, dopo il disastroso terremoto che colpì San Francisco nel 1906 e che causò centinaia di vittime e gravissimi danni materiali, non fa che confermare i timori degli abitanti della California secondo i quali «*la grande scossa*» non è molto lontana. Secondo alcuni esperti essa potrebbe avvenire tra dieci anni.

Rapporto della commissione Rogovin sull'incidente del marzo '79

Per pochi minuti a Three Mile Island si evitò una tragica fusione nucleare

Trenta minuti, quarantta al massimo, e nella centrale atomica di Three Mile Island, presso Harrisburg in Pennsylvania, si sarebbe verificata una fusione nucleare, con tremende potenziali conseguenze per gli abitanti della zona. A questa drammatica conclusione è giunta la commissione d'inchiesta presieduta dall'avvocato Mitchell Rogovin, incaricata dalla *Nuclear Regulatory Commission* (l'ente federale americano preposto al settore nucleare) di far luce sull'incidente del 28 marzo scorso, che lanciò l'allarme sui pericoli delle centrali atomiche.

Quella di Rogovin non è stata la prima commissione ad occuparsi della vicenda di Three Mile Island: altre avevano già pubblicato le loro conclusioni; ma è significativo che proprio questa, nominata da uno degli enti implicitamente sotto accusa, abbia riconosciuto la potenziale minaccia di quell'incidente. Il rapporto contiene fra l'altro la raccomandazione che tutti i nuovi impianti siano costruiti ad almeno dieci miglia dai centri abitati, e suggeriace addirittura che si esamini la possibilità di chiudere quelli già in funzione e vicini alle città.

La commissione Rogovin, al lavoro dal giugno scorso, ha precisato che la fusione — il peggiore incidente che possa accadere in un impianto nucleare — è stata evitata di misura. Se si fosse verificata avrebbe scatenato una massiccia fuga di materiale radioattivo. Secondo l'avvocato Rogovin l'edificio della centrale avrebbe probabilmente — ma non con certezza — contenuto quella fuga mortale. In ogni caso se non altro come misura prudenziale, sarebbe stato necessario «*lo sgombero di migliaia di persone*», oltre quelle che già avevano lasciato le loro case di Harrisburg, e si sarebbero state «*gravi potenziali conseguenze per la salute e la sicurezza del pubblico in tutta la zona circostante*».

Come andarono le cose, invece, l'incidente «*non causò emanazioni radioattive di livello tale da mascherare la salute pubblica, neppure a lungo termine*» e le misure di sicurezza funzionarono abbastanza bene da permettere, nonostante i danni, di rimettere sotto controllo la centrale. Respingendo la proposta formulata da altre commissioni d'inchiesta, quella di sospendere l'attività di tutte le centrali nucleari o di bloccare i lavori di quelle in costruzione, il rapporto Rogovin raccomanda tuttavia di condizionare l'attivazione di futuri impianti all'approvazione di nuove norme di sicurezza.

Per molti aspetti, in particolare la ricostruzione dinamica dell'incidente, la commissione dell'ente nucleare è giunta alle stesse conclusioni della commissione Kemeny, nominata a suo tempo dal presidente Carter. L'incidente, si legge, ebbe inizio quando una valvola dell'impianto di raffreddamento si incantò rimanendo aperta, e lasciando uscire il liquido del reattore nucleare dell'unità numero due. La fuga durò oltre due ore, mentre un altro guasto disattivava il reattore e i tecnici addetti al controllo dell'impianto ignoravano talune indicazioni del pericolo.

Esisteva una valvola di sicurezza per bloccare la fuoriuscita del liquido di raffreddamento, ma nessuno ci pensò fino a quando, al telefono, un esperto della Casa costruttrice del reattore domandò se era stata chiusa. «*Se quella valvola fosse rimasta aperta e i tecnici di Three Mile Island non avessero agito prontamente, acqua e vapore sarebbero continuato a uscire* — afferma il rapporto —. *Calcoli fatti da ingegneri per questa commissione d'inchiesta indicano che entro un periodo di tempo fra i 30 e i 50 minuti una considerevole parte del combustibile nucleare si sarebbe fusa*». Tale eventualità si sarebbe verificata soprattutto se i tecnici, che non si accorsero subito del pericolo, avessero insistito a bloccare l'immissione di acqua di raffreddamento. Il dramma fu evitato per un soffio. Mezz'ora, forse un'ora, poi ci sarebbe stata la catastrofe.

f. gal.

Inchiesta sulle stazioni sciistiche

Nei «mostri» funzionali di Marilleva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARILLEVA — *Il paesaggio è splendido: distese sterminate di neve e di abeti fatte apposta per lo sci e dominate dalle Dolomiti di Brenta.*

I risultati edilizi, in questo nuovo centro della trentina Val di Sole, lo sono un po' meno: grandi cubi di cemento armato a vista, tetti piani, costruzioni certamente funzionali, ma ben poco attraenti.

E' qui che la Valtur ha scelto di costruire il suo secondo villaggio di vacanze sulla neve (l'altro è a Pila, architettonicamente molto più piacevole) e ne è nato un complesso «monstre», in grado di ospitare 650 persone, due ristoranti, piscina, palestra, due saune e gli impianti di risalita sulla porta di casa.

Dall'ormai lontano 1964, anno in cui fu fondata, la Valtur è diventata un gigante del turismo, che attualmente gestisce circa 8 mila posti letto nei villaggi estivi al mare e 1200 in quelli montani: il capitale sociale della Valtur Servizi è detenuto al 55 per cento dalla Finanziaria Valtur (a sua volta appartenente per il 44 per cento alla Fiat, per altrettanta all'Ifasud e per il 10 per cento ad azionisti minori) e al 45 per cento dal Club Méditerranée, da cui la Valtur ha ereditato la formula della vacanza, però correggendola e adattandola ai gusti degli italiani.

E' una grossa organizzazione che l'estate scorsa ha fatturato 21 miliardi e che nei momenti di punta dà lavoro a oltre 2600 dipendenti (divisi fra il personale prettamente alberghiero e i giovani incaricati dell'animazione).

«La sproporzione fra la nostra forza estiva e quella invernale è evidente — dice Alexis Agnello, direttore generale della Valtur Servizi —, ma contiamo di porvi rimedio al più presto: è in fase di avanzata realizzazione il nuovo villaggio di Piancavallo, sopra Pordenone, e altri contatti sono a buon punto.

La Valtur (così come quasi sempre anche il Club Méditerranée) non è proprietaria degli immobili, ma li gestisce con un contratto a lungo termine. Per un centro invernale può essere un buon affare ospitare uno di questi villaggi: li dà la preferenza, per quanto è possibile, alla manodopera e all'acquisto dei prodotti locali; la formula di vacanza, con arrivi e partenze al villaggio la domenica, fa sì che nel giorno di maggiore affluenza le piste e gli impianti siano riservati alla sola clientela, mentre 500 o 600 persone che tutti i giorni sciano non fanno restare squallidamente vuoti seggiovie e skilifts lungo la settimana.

Anche se i prezzi in continua ascesa possono porre una pesante ipoteca sullo sviluppo delle vacanze invernali (e infatti i dirigenti Valtur lanciano la formula del Club Hotel, cioè appartamenti in affitto, e prevedono villaggi più spartani ed economici per i giovani) le tariffe sono concorrenziali con tutti gli alberghi delle Alpi italiane.

In alta stagione una settimana costa 307 mila lire (246 mila per i ragazzi fino a dodici anni e 154 mila per i bimbi fino a sei anni) e dà diritto alla pensione completa (e il cibo è immensamente superiore, per qualità e quantità, a quello di qualsiasi albergo, anche di lusso), allo «skipass» sugli impianti e alla scuola di sci: i bambini (naturalmente gratis) hanno personale specializzato che si occupa di loro e li fa divertire, la piscina, la discoteca, gli spettacoli serali, il vino a tavola, tutto è compreso.

Certo, è una formula di vacanza che può anche lasciare sconcertati e non piacere a chi cerca i silenzi della montagna ed è abituato alla tranquillità dell'alberghetto tutto in legno: qui si è folla e si vive in massa, si cantano le canzoncine tutti insieme, si dà del tu a tutti; baci, abbracci e giuramenti di amicizia si sprecano; il doversi divertire a ogni costo può diventare un imperativo categorico molto fastidioso.

Gigi Mattana

Si sono concluse le sfilate romane di Alta moda primavera-estate

Con il busto ben scolpito gonna fluida e ondeggiante

ROMA — Due splendide collezioni hanno concluso le sfilate romane con i modelli per la primavera-estate 1980. Milena Francesio e Valentino si sono divisi lo stupore che, nonostante tutto, in questo mondo della moda, apparentemente ritagliato in quello di ogni giorno, e vivo al contrario del lavoro di artigiani-artisti, riesce a destare l'abito bello. Bello per la sua apparenza di perfezione, semplice nella sua assoluteza o infinitamente complesso, ma soprattutto per la sua capacità di rivelarsi attuale, quindi desiderabile nell'interpretare una stagione.

Curiosamente la stilista torinese e il celebre sarto lombardo-romano esprimono i due versanti sui quali è sembrata accamparsi l'immagine femminile primavera-estate. La vita si abbassa, le spalle ritornano al naturale il busto allungato e scolpito o cancellato, la gonna ondeggia, fluida o dominata: ma la donna 1980 può scegliere tra la cangiante spiritosa, agitata femminilità di Milena Francesio e la nitida, luminosa, freschissima semplicità di Valentino.

Da Milena Francesio, giacche in cuiré, in arlecchinato tessuto fucsia, giallo su abiti aderenti fino oltre il fianco, fluttuano su pantaloni bermuda o dervisciò. In ampiezze scolte, perché gli orli sono scomparsi le sete, le organze, sempre usate di sbieco, sono doppie e c'è una cadenza nuovissima nelle gonne, chilometrico il tessuto, ultraleggero l'aspetto. L'asimmetria è la regola, il plissé a ventaglio un capriccio di colore, il colore muta in sfumature inafferrabili, le grandi corolle divagano negli stampati bianco-neri si staccano per posarsi su un corpino brillante di cristalli, altre corolle inventate traboccano dal busto sulle gonne.

Persino il limpido accordo di pantaloni in lino impalpabile, grigio gessato di bianco, con la giacchetta, nasce dalla presenza del nido d'ape. Così è difficile dire se l'entusiasmo destato da Milena Francesio si debba alla meraviglia del disegno e dell'esecuzione dei suoi eccezionali ricami, fogliè o fiori di cristallo, petali sollevati o incassati, foglie libere in rosa o verde naturalissimi, sempre recinti di conteria o ricamati a cordoncino di seta in una sfrenata fantasia stilistica o alla freschezza degli abiti in organdis di cotone: dove il ricamo entra bianco su bianco, altre corolle e tralci nel più ingenuo picchè.

Da Valentino appare il primo modello nella riposante armonia del bianco con il marrone caffè e subito è chiara la qualità di una eleganza che s'impone nettamente, ma svela solo al secondo sguardo i motivi della sua ricerca. Una lunga, stile giacca, spoglia, lisciare da cui spunta dieci centimetri prima del ginocchio, un breve giro di fermo godé: la giacca si apre ed ecco l'abito bianco, con forme geometriche sul petto, alle maniche, nel dorso, recinte dall'orlo a giorno a sfilature, l'abito tubolare sulla quell'alta fluttuante. Le calze sono bianco gesso, le scarpe lustre e basse, una coda di cavallo come tanti anni fa, spunta sotto le pagliette bombé.

Ed è su questo ritorno della vita bassa e della gonnella godé, quasi sempre breve, che Valentino ha sviluppato, con la sua consueta puntigliosità nelle infinite variazioni sul tema, fino ad esaurirlo, una collezione affascinante. Dal mattino levigato alla sera femminilmente giovane. In gonne, in abiti di lana bianca, di lino blu, in gonne-pantaloni a pieghe in principe di Galles grigio e bianco, la vita può salire al punto giusto, spostarsi in una fascia breve al primo fianco, enfatizzare tutto in aderenze difficili, purché sempre la gonna, in godé, in ondulato sbieco, il agiti sul ginocchio. Le figure geometriche ricompaiono come graffite, a sbalzo o staglate nel dorso, nel caré per l'incasso di organdis, tinta su tinta; grandi colli, più Seicento olandese che spagnolo, manichette a pagoda sfoglate pongono accenti candidi su abiti tubolari, quando il gode è scomparso o negli abiti da sera il busto intero è strettamente inguainato.

Una primavera-estate, così semplice come risultato, che ogni donna potrà trovarsi qualcosa per sé. Rebrodé o concretizzati in ornamento da cintura, ecco i fiori 1980 amati da Valentino: garofani, papaveri e per frutta l'uva, grappoli neri e foglie puntute nel pizzo di collettini per deliziose camicette bianche. Poi ci sono i mughetti, i loro campanellini bianchi a sbalzo, i loro steli, disegnati o ricolmi di cristallo, affastellati nel lungo, affusolato corpino, brillante e fanciullesco, prima dell'immancabile, leggerissimo volant, in uno dei più delicati abiti da sera.

Lucia Sollazzo

Vigilessa lo ferma e il deputato in auto la prende sotto

ROMA — Lei, la vigilessa, è ricoverata in osservazione: per fortuna nulla di grave, tranne un profondo stato di choc: «*Di quello* — ha mormorato al magistrato di turno — *giuro che faccio trasferire...*». L'accusato, Antonio Perrone, 58 anni, deputato dc per la Sicilia orientale, dice di aver spiegato tutto per lettera al presidente della Camera, Nilde Jotti, e verbalmente al suo capogruppo, Gerardo Bianco. Ma entrambi sembrano averlo già condannato: la Jotti con un telegramma nel quale esprime alla vigilessa — Giuliana Graziani, alta e bruna, 28 anni, da due nel Corpo — «piena solidarietà»; Bianco inviando alla donna un fascio di rose e un biglietto di scuse a nome dei democristiani.

I fatti: l'altra sera l'on. Perrone, nato a Milano ma messinese di adozione, tenta di dirigersi in auto nella piazza del Parlamento, che è zona pedonale. La vigilessa non vede sul cruscotto il contrassegno di parlamentare e gli fa cenno di fermarsi. Lui lo fa, anche perché il semaforo è rosso poi — racconta la Graziani — fa per ripartire. La donna gli si para davanti: lui dice di essere onorevole, le urla di togliersi dai piedi e poi riparte, travolgendola. Lo fermano, lo portano in commissariato.

Per scatenare le polemiche ce n'è d'avanzo: Giuliana Graziani, in forza al Gruppo centro storico dei vigili urbani, è piuttosto conosciuta tra i colleghi. La definiscono scrupolosa, mai cattiva. Perrone è deputato per la terza volta: a Messina ha raccolto 86 mila preferenze. A Montecitorio lo descrivono come tipo calmo, particolarmente cordiale. Che il suo sia stato un *raptus* da lesa maestà?

Per ora la vicenda è sfociata in una denuncia firmata dal dirigente del commissariato, per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. L'assessore romano alla polizia urbana, Luigi Celestre Angrisani, è partito all'attacco con una dichiarazione nella quale definisce l'episodio «incresciso e inqualificabile». E l'onorevole Perrone? Ieri è rimasto in albergo, subissato da telefonate di colleghi ed elettori. Di dei fatti, naturalmente, una versione molto diversa.

«*La vigilessa mi ha fatto segno di fermarmi, io le ho indicato il contrassegno parlamentare che avevo sul cruscotto. Non deve averlo visto. Mi sono fermato al semaforo, poi si è spento il motore poi al verde ho fatto per ripartire. Quella mi è piombata urlando sopra il cofano, battendo i pugni, gridando che mi dovevo fermare... Non le ho urlato di togliersi davanti: mi spostò, ho detto, che qui diamo spettacolo, io sono un parlamentare... Sono arrivati altri vigili, mi hanno caricato in auto, e via al commissariato...*».

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso i concessionari

Alfa Romeo

offerta valida fino al 11-2-1980

MONCALIERI
A.R.C.A.R.
C.SO TRIESTE 19

SAN SECONDO DI PINEROLO
BOZZALLA
VIA VALPELLICE 16 BIS

LEUMANN-RIVOLI
BRANCA
C.SO FRANCIA 197

BORGARO T.SE
C.A.R.E.
STR. LANZO 177

CHIVASSO
CAR-SAM
STR.LE TORINO 161

RIVAROLO
G.T. AUTO
C.SO RE ARDUINO 65

TORINO
KIT-CAR
C.SO G. FERRARIS 24

VENARIA
LONGO
P.ZA COSTITUENTE 2

CHIERI
NOVAR
C.SO TORINO 17

IVREA-BUROLO
S.E.A.
S.S. 228 PER VIVERONE

TORINO
SOGEA
C.SO SIRACUSA 60

TORINO
V.A.R.TO
C.SO MONCALIERI 13/15

AOSTA
A.R.A.
C.SO IVREA 162

Dopo le sciagure e i paurosi intasamenti dei giorni scorsi

Tornato normale il traffico verso il Bianco
Un turista ucciso da una slavina a Cervinia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — E' tornata alla normalità la circolazione stradale in quasi tutta la regione valdostana. La situazione lungo la direttrice internazionale del traforo del Monte Bianco, fino a giovedì drammatica, è da ieri mattina regolare. Le lunghe colonne di autotreni — quasi 5000 camion erano rimasti fermi per tre giorni — che paralizzavano la circolazione da Aosta a Chamonix, sono potute progressivamente defluire nella notte di giovedì verso gli autoporti e già ieri mattina le strade di accesso alle due gallerie transalpine del Monte Bianco e del Gran San Bernardo apparivano regolarmente transitabili. Anche sull'autostrada e la statale 26, nel tratto tra Aosta e Nus, dove si erano creati grossi intoppi a causa dell'immane ingorgo che si era esteso a tutta la cintura urbana di Aosta, si circolava.

Rimane comunque una situazione di allarme per il pericolo di valanghe, accentuatosi ulteriormente per lo sbalzo della temperatura, salita ieri repentinamente di parecchi gradi per il fohn, caratteristico vento tiepido delle regioni alpine, che se da una parte ha provocato il completo scioglimento dello strato ghiacciato sulle strade, circostanza che ha accelerato il ritorno alla normalità, dall'altra ha reso estremamente instabili le masse nevose che incombono su strade e zone urbane di alcuni centri delle vallate laterali.

Purtroppo ieri una slavina ha fatto una vittima al Breuil durante le selezioni di qualificazione del Trofeo Alfasud, una gara automobilistica su neve, in programma per ieri a Cervinia. Si tratta di Vincenzo Serafini, 41 anni, di Teramo, impiegato della Banca Nazionale del Lavoro; seguiva una squadra della sua città. E' morto soffocato sotto mezzo metro di neve scesa dalle pendici delle Grandes Murailles. La slavina, larga una trentina di metri, è piombata su tre garages, uno dei quali ancora in costruzione e adibito a deposito di acqua minerale. Il fabbricato formava la zona «box» del tracciato in frazione Avouil, a poco più di un chilometro prima dell'abitato del Breuil.

Per puro caso non ci sono state altre vittime. Altre due persone che al momento della tragedia, accaduta attorno al mezzogiorno, si trovavano nel luogo investito dalla massa nevosa, sono riuscite a porsi in salvo. La valanga è scesa in una zona conosciuta come pericolosa perché particolarmente esposta a scariche di neve. Le prove di qualificazione non avevano fortunatamente richiamato sul luogo molti spettatori; sul posto vi erano soltanto appassionati, persone in qualche modo interessate direttamente allo svolgimento della manifestazione e collaboratori delle varie squadre.

La slavina si è staccata quando le prime quattro auto si accingevano ad entrare in pista su un tracciato di circa 600 metri dove ieri, per la temperatura salita sopra lo zero, ristagnava neve frammista ad acqua. Franata per 200 metri circa, la slavina ha travolto tre auto parcheggiate e si è abbattuta sulla costruzione vicino alla quale avevano preso posto Vincenzo Serafini e alcuni suoi amici. Il corpo è stato ritrovato 20 minuti più tardi dai cani della Guardia di Finanza. Purtroppo non vi è stato più nulla da fare.

L'ondata di maltempo, accompagnata da precipitazioni nevose abbondanti, cui è seguita fino ai mille metri di altitudine nella giornata di giovedì la pioggia, ha creato disagi, danni ingenti e purtroppo anche un incidente mortale. Una ragazza ventunenne, di nazionalità inglese, ha perduto la vita mercoledì notte nella cabina di un autotreno, travolto da una slavina, mentre era incolonnato sulla statale del Bianco, nei pressi di Pré St. Didier. L'autista del Tir, pure inglese, era riuscito miracolosamente ad uscire incolume.

Ieri erano ancora chiuse al transito le strade di Cogne, Valsavaranche, Valgrisanche e Rhèmes. I mezzi sgombraneve sono al lavoro e il ripristino dei collegamenti dovrebbe avvenire senza lunghi ritardi.

Questo ennesimo blocco della circolazione ha riproposto il grave problema del traffico commerciale attraverso la Valle d'Aosta. Da più parti si chiedono interventi urgenti per evitare il ripetersi della grave situazione. I danni provocati dalla paralisi del traffico durata tre giorni sono difficilmente calcolabili. Indubbiamente tutta l'economia legata ai trasporti lungo la direttrice dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo ha risentito negativamente della circostanza.

Al di là del fatto contingente creato dal maltempo esiste quello oggettivo di una strada sottodimensionata alla mole del traffico commerciale. Le scelte per la soluzione del problema contrappongono interessi e opinioni: c'è chi vorrebbe una nuova strada a due corsie, chi sostiene la possibilità di un potenziamento di collegamenti ferroviari. Mentre si aspettano le decisioni, si allunga la lista degli incidenti e dei morti.

Giorgio Giannone

Scosse di terremoto in Alto Adige

BOLZANO — Due leggere scosse di terremoto, che non hanno provocato danni, sono state avvertite la scorsa notte verso l'1,30 in Val Venosta, nel Meranese. Il movimento tellurico che ha avuto l'intensità di 3,5 gradi della scala Richter è stato registrato dagli strumenti dell'osservatorio geofisico sperimentale di Trieste collocati nella stazione sismica di Borgo Grotta Gigante sull'altopiano carsico.

La neve

	cm.	qualità
PROVINCIA DI CUNEO		
Limone	150-210	farinosa
Prato Nevoso	150-180	farinosa
PROVINCIA DI TORINO		
Bardonecchia	40-90	farinosa
Claviere	120-140	farinosa
Sansicario	70-140	farinosa
Sauze d'Oulx	80-110	farinosa
Sestriere	120	farinosa
VALLE D'AOSTA		
Cervinia	180-310	farinosa
Courmayeur	120-450	farinosa
Pila	180-210	farinosa
PROVINCIA DI VERCELLI		
Alagna	90-250	farinosa
PROVINCIA DI NOVARA		
Macugnaga	120-350	farinosa
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE		
Cortina	80-140	farinosa
Madonna di C.	100-230	farinosa
S. Martino di C.	100-200	farinosa
Selva Gardena	80-120	farinosa
ESTERO		
Zermatt	130-280	farinosa
St. Moritz	100-140	farinosa
Megève	130-200	farinosa
Kitzbuhel	80-150	farinosa

Molto spavento, due feriti leggeri

Asti: il «Palatino» colpito dallo sportello d'un merci

In un tratto che i treni percorrono ad alta velocità - Danneggiate sette carrozze

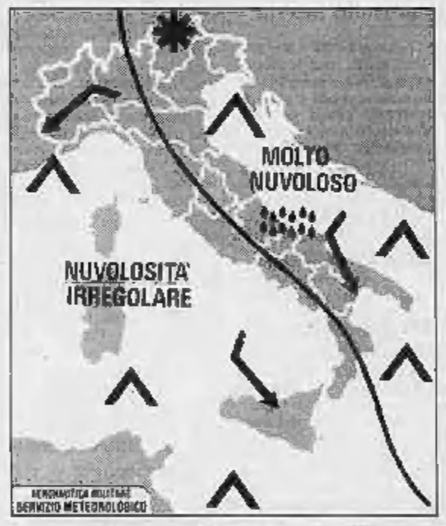
ASTI — Un incidente che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, ha visto coinvolti nella serata di giovedì due convogli ferroviari della linea Genova-Torino.

Nei pressi della stazione di Villanova, in un tratto percorribile ad alta velocità in direzione di San Paolo Solbrito, un treno merci proveniente da Torino si è incrociato con il direttissimo «Palatino», in arrivo da Roma. Uno sportello del vagone merci, apertosi improvvisamente per cause ancora da accertare, ha urtato contro i vagoni del direttissimo, lesionando sette carrozze, dalla terza alla nona. Danni rilevanti al materiale.

A causa della brusca frenata due passeggeri del «Palatino» hanno riportato lievi contusioni. Sono Ida Favalli, 25 anni, di Nichelino (Torino) e Dario Danesi, 24 anni, di Genova. Molto spavento e disagio per i viaggiatori che hanno dovuto trasferirsi su un altro convoglio sempre proveniente da Roma.

Allo studio di una commissione compartimentale è ora la dinamica esatta dell'incidente: tra le probabili cause una particolare usura dello sportello. Il carico pesante materiale di ferro stipato nel vagone e la velocità piuttosto sostenuta dei due treni. La linea è rimasta bloccata per un'ora.

Il tempo oggi



situazione: sull'Italia continua ad affluire aria molto umida proveniente dall'Atlantico. Perturbi quasi confluisce con aria più fredda proveniente dall'Europa Nord-Occidentale e diretta verso i Balcani.

tempo previsto: nuvoloso, localmente molto nuvoloso con qualche precipitazione sulle regioni del versante adriatico. Queste saranno nevose sulle Alpi al di sopra di seicento metri. Nuvolosità irregolare con ampie schiarite sulle altre regioni. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana e durante la notte e il primo mattino anche nelle valli del centro.

temperatura: in diminuzione sulle regioni adriatiche e relativamente ai valori minimi anche sulle altre regioni.

venti: moderati mediamente da Nord-Ovest sulle regioni meridionali e centrali; deboli sulle regioni settentrionali salvo rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulla Venezia.

mari: generalmente mossi.

città italiane

Bolzano	—2	11	L'Aquila	5	13
Verona	5	10	Roma	13	18
Trieste	7	9	Campobasso	6	12
Venezia	5	10	Bari	10	20
Milano	3	6	Napoli	12	15
Torino	—1	7	Potenza	6	15
Genova	10	17	Reggio Calabria	9	23
Bologna	1	7	Messina	12	21
Firenze	10	15	Palermo	15	18
Ancona	6	11	Catania	10	20
Perugia	3	12	Alghero	13	16
Pescara	8	17	Cagliari	11	19

città estere

Amsterdam	1	3	pioggia	Londra	3	9	sereno
Atene	3	16	sereno	Madrid	3	11	nuvoloso
Bangkok	33	32	sereno	C. del Messico	8	18	pioggia
Beirut	6	16	nuvoloso	Montreal	—23	—19	sereno
Belgrado	1	4	pioggia	Mosca	—15	—10	neve
Bruxelles	—2	4	nuvoloso	Nuova Delhi	8	23	sereno
Buenos Aires	23	35	sereno	New York	—8	—3	nuvoloso
Il Cairo	10	18	sereno	Oslo	—11	—4	nuvoloso
Copenaghen	—3	1	nuvoloso	Parigi	5	7	nuvoloso
Francoforte	1	8	pioggia	San Francisco	7	14	sereno
Ginevra	1	6	nuvoloso	Stoccolma	—9	—6	nuvoloso
Helsinki	—16	—10	sereno	Sydney	25	31	nebbia
Honolulu	18	28	nuvoloso	Tel Aviv	8	17	nuvoloso
Johannesburg	14	18	nuvoloso	Tokyo	1	9	sereno
Lisbona	14	18	nuvoloso	Vienna	—4	1	nuvoloso

AVVISTO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino Tel. 280.939 procederà all'incanto:

MARTEDI' 29-1-80 alle ore 9 in Torino via Bareiti 39 proc. 9991/78 c/Marocco Domenico - cella frigorifera capacità m3-5 alle ore 9,45 in Grugliasco via Fogazzaro 37/39 proc. 3670/79 c/Pozzi Francesco - fresatrice alesatrice con dispositivo ottico e per rettifica;
alle ore 10,30 in Moncalieri via Mossile 15 proc. 1991/79 c. Masciullo Carmela - Mutatto;
alle ore 15 in Torino c.so Giulio Cesare 15 proc. 4780/79 c/ Costamagna Mario - auto macchina Fiat;
proc. 4934/79 c. Soc. Arredocasa in pers. di Isaia Umberto - camera letto completa - soggiorno completo - mobile 3 sezioni - mobile stile 600 (nuovi di negozio).

GIOVEDI' 31-1-80 alle ore 9 in Bruino via Valvera 67 proc. 6098/79 c. Fiorio Liliano c. Ditta Olimpia Sport - 2 presse (di cui una 15 T. ed una 10 T.);
alle ore 10 in Torino c.so Giulio Cesare 15 proc. 8098/79 auto Renault R/5/TL TO L29283 L. 1 milione; proc. 8101/79 auto Renault 20 TL TO N58571 L. 3 milioni.

VENERDI' 1-2-80 alle ore 16 in Torino c.so Giulio Cesare 15 proc. 1050/79 c. Soc. Cedi s.r.l. - troncatrice - filettatrice.

CITTA' DI MONCALIERI
(Prov. di Torino)

E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 1 posto di Applicato.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore.
Scadenza: ore 12 del 14 marzo 1980.
Per chiarimenti e richiesta bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
IL SINDACO
Lio Piga

OSPEDALE CIVILE DI IVREA
Avviso di gara d'appalto

L'Amministrazione dell'ente ospedaliero indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per la ristrutturazione del fabbricato «ex eredi Cavaglia» destinato a sede di servizi sanitari.
Importo base di gara lire 249.202.520.
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con il metodo di cui all'art. 1 lettera b) della L. 2/2/1973 n. 14 e con il procedimento previsto dal successivo art. 2.
Entro il termine di 15 giorni dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto in parola potranno far pervenire la propria richiesta, di invito alla gara in carta legale da L. 2000 indirizzata alla segreteria della direzione amministrativa dell'ente - piazza della Credenza n. 2 - 10015 Ivrea (Torino).
Ivrea, 22 gennaio 1980.
IL PRESIDENTE
geom. Riccardo Ottino

CITTA' DI MONCALIERI
(Provincia di Torino)

E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 2 posti di Custode delle Case Mandamentali: riapertura dei termini.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore.
Scadenza: ore 12 del 14 marzo 1980.
Per chiarimenti e richiesta bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
IL SINDACO
Lio Piga

COMUNE DI MONCALIERI
(Provincia di Torino)

E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 2 posti di Coordinatore nel corpo di Polizia municipale: riapertura dei termini.
Scadenza: ore 12 del 29 febbraio 1980.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore. Per i dipendenti di Enti Locali in servizio al 30-9-1978, e con 5 anni di anzianità è sufficiente il diploma di scuola media inferiore.
Per chiarimenti e richiesta bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
IL SINDACO
Lio Piga

ATTENZIONE
per ampliamento e rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO
di PRADOTTO E.
in corso Giulio Cesare 58
ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

Bellezza: scienza o anche magia?

Anna bella

Risponde Annabellissima
il nuovo mensile che ti regala Annabella.
36 pagine a tu per tu con il tuo corpo.

ATA-Univas

NUOVO AGGUATO MORTALE MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SUL TERRORISMO

Nelle case dei carabinieri uccisi «Colpiscono sempre gli innocenti»

Molti militari di Genova hanno rinunciato alla licenza: «Non abbiamo paura» - Hanno chiesto di partecipare alle indagini: «Non dobbiamo lasciare impuniti questi delitti» - Il figlio di Tuttobene ha assistito all'agonia del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La sede del comando della Legione dei carabinieri della Liguria a Genova, gli uffici del gruppo, del nucleo investigativo e della polizia giudiziaria si sono svuotati di colpo, ieri pomeriggio, appena si è diffusa la notizia dell'uccisione del tenente colonnello Emanuele Tuttobene dell'appuntato Antonino Casu e del ferimento del colonnello dell'esercito Luigi Ramundo.

Cupi, silenziosi, gli occhi bassi, militari, sottufficiali e ufficiali hanno chiesto di essere impiegati nelle indagini e hanno precisato: in divisa e armati. «E' l'unico modo di onorare i nostri morti» dice un giovane ufficiale, rimasto a malincuore accanto al telefono, al comando.

«E' inutile — dicono alcuni militari in assetto di guerra, salendo su una "gazzella" nel cortile del pronto soccorso dell'ospedale di San Martino — piangere e lamentarci. Bisogna agire, subito. Prenderli. Non lasciare impuniti questi delitti».

Tutti ripetono: «Non abbiamo paura». E' anche la parola d'ordine, ma forse è un impegno d'onore che viene dal movimento per il sindacato di pubblica sicurezza. Lo ha ribadito, ieri sera, parlando dinanzi a molte migliaia di lavoratori e di cittadini, in piazza De Ferrari, la stessa dove il giorno prima si era svolta la grande manifestazione per commemorare l'omicidio di Guido Rossa, il ten. col. Gianni Forleo leader indiscusso a Genova e a livello nazionale del «movimento».

In serata, si è appreso che alcuni militari e diversi ufficiali di stanza a Genova che si trovano in licenza hanno rientrati spontaneamente in servizio. I carabinieri, a Genova, hanno indubbiamente accusato gli ultimi due attentati, nei quali hanno perduto quattro loro uomini: Tosa e Battaglini il 22 novembre, a Sampierdarena, e ieri appunto, Tuttobene e Casu.

Il lutto è sceso ancora una volta sulle case e sulle famiglie di coloro che i terroristi spesso definiscono, con un termine che nella loro aberrazione ritengono spregiativo, «servi dello Stato». La famiglia di Antonino Casu, l'appuntato che da quindici giorni riaccompagnava a casa i due colonnelli, è affranta dal dolore. I Casu, originari di Morra (Sassari), sono cinque fratelli, tre carabinieri e due agenti della polizia tributaria.

Genova. La moglie e i figli del ten. col. Tuttobene (f. Goletti)

La moglie di Casu, Giovanna, anche essa sarda, piange sommessamente e dignitosamente in un angolo, confortata da un cognato, guardia di Finanza a Genova. I figli, Giovanni di 17 e Giuseppe di 13, sono impietriti. Il ragazzo maggiore, che frequenta il liceo, ha un moto di ribellione. Dice che «non è giusto che a pagare siano sempre gli innocenti».

Ancora più tragica e impressionante è stata l'esperienza della famiglia del ten. col. Tuttobene. Il feroce omicidio è avvenuto in via Riboli, proprio sotto l'abitazione dove la famiglia (originaria, come l'ufficiale, di Enna) si era trasferita solo da settembre, lasciando la caserma. Tuttobene a 58 anni, era sulla soglia della pensione, svolgeva le funzioni di vicecomandante della Legione, perché era il tenente colonnello più anziano di servizio: era rimasto in congedo per qualche mese, perché soffriva di disturbi nervosi e cardiaci, poi il 7 gennaio scorso «annoiato di restare a casa» come ha raccontato piangendo la moglie, Giuseppina, «aveva deciso di tornare in ufficio».

Era considerato un uomo «d'ordine» metodico e scrupoloso, molto equilibrato. Amava la nuova casa dove s'era trasferito da poco, una vecchia villetta genovese, adagiata su un prato silenzioso. La casa e i due figli, Mario di 22 anni e Claudia di 13, erano il suo orgoglio, racconta sempre la moglie: soprattutto il maggiore, laureando in legge, che stava completando un corso di studi particolarmente brillanti. E' stato Mario, praticamente, a raccogliere l'ultimo respiro del padre. E' uscito in strada appena ha udito i mitra crepitare e gli si è offerta la vista agghiacciante della «Gazzella» sfracellata dai proiettili e i tre uomini coperti di sangue. «Mio padre respirava ancora — ha raccontato in preda allo choc —mi ha fissato, forse mi ha riconosciuto, forse voleva dirmi qualcosa».

L'atmosfera è tesa in casa del col. Luigi Ramundo. L'ufficiale che perderà l'occhio sinistro, trimendamente leso dal proiettile calibro 9, è riuscito, con grande sangue freddo, a tranquillizzare la famiglia per telefono prima di farsi accompagnare al pronto soccorso. La moglie Lucia Strazzoni è ordinaria di Lettere presso la scuola media statale «Magnasco» di Genova.

Paolo Lingua

Forse altri arresti a Milano

MILANO — In relazione all'operazione antiterrorismo in corso in questi giorni, i carabinieri della legione di Milano hanno fornito ieri sera alcuni ragguagli sulla posizione di quattro degli arrestati.

Da un comunicato diramato dal reparto operativo, infatti, si apprende che nei confronti di Francesco Bellosi, Cataldo Quinto, Rolando Strano e Mariella Marelli «l'imputazione è per Bellosi di costituzione, per Quinto, Marelli, Strano di partecipazione ad una associazione politico-militare mirante a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e politici costituiti nello Stato, a provocare la guerra civile e la insurrezione armata contro i poteri dello Stato, mediante l'attività di una serie di bande armate diretta emanazione di tale associazione, ed operanti sotto varie sigle (quali "Lavoro illegale", "Faro", "Centrorosa")».

Tali bande costituiscono — secondo i carabinieri — «il livello occulto prima di "Potere operaio" e poi di "Autonomia operaia organizzata" e sono dialetticamente coordinate al livello formale dei predetti organismi, così da costituire nel loro complesso una unica organizzazione perseguente fin accordo tattico ed operativo con le "Brigate rosse" ed altri gruppi armati operanti con finalità eversive nel territorio nazionale» la strategia insurrezionale».

Il comunicato termina con una notizia in parte già nota, ma che, alla luce degli ultimi avvenimenti, potrebbe preludere a nuovi sviluppi dell'operazione antiterrorismo: «Sono state effettuate nelle province di Milano, Como, Genova, Novara, Roma, Varese 25 perquisizioni domiciliari, con il rinvenimento ed il sequestro di notevole materiale documentale, tuttora in corso di valutazione per eventuali successivi sviluppi».

«I due missili erano dei palestinesi chiediamo alla Corte di assolverci»

Prima che il tribunale di Chieti si ritirasse in camera di consiglio, Giorgio Baumgartner ha voluto leggere una dichiarazione - «Vogliamo essere affidati al servizio sociale»

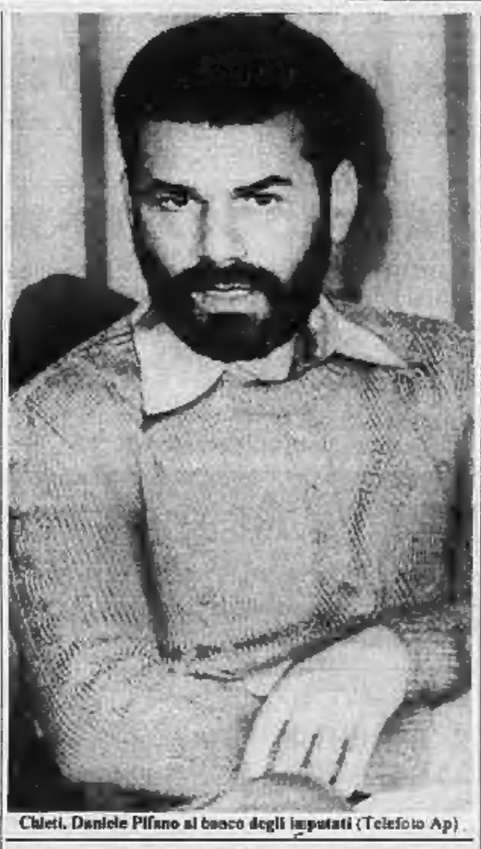
DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — L'ultimo round del processo per i lanciamissili di Ortona, poco prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio, in serata, si è concluso con un intervento dell'imputato Giorgio Baumgartner. Egli ha dichiarato: «Non vogliamo la vostra adesione alle nostre idee politiche, ma una sentenza giusta e assolutoria che confermi l'inefficienza delle armi e che esse erano destinate all'estero. Una tale sentenza ci consentirà, in un prossimo futuro, l'affidamento al servizio sociale che di recente non è stato negato a più illustre personalità».

L'autonomo ha proseguito: «Abbiamo agito in favore del Fronte popolare per la liberazione della Palestina cui ci unisce un antico rapporto di solidarietà. Quanto è accaduto non ha scalfito la nostra amicizia».

Per tutto il giorno la parola è stata dei difensori degli imputati. I legali — dopo la requisitoria del dottor Abrugiati, che aveva accomunato i due arabi e i tre autonomi romani nella responsabilità degli stessi reati, detenzione e introduzione di armi da guerra, chiedendo mezzo secolo di galera complessivamente, senza la concessione di alcuna attenuante — si sono divisi su due fronti diversi.

L'avvocato Sicari, che difende il siriano Nabiln Nayel, mal raggiunto da ordine di cattura perché la nave su cui viaggiava era già al largo quando i sospetti sulla sua partecipazione all'impresa si precisarono agli occhi degli inquirenti, e l'avvocato Zappacosta, che tutela gli interessi del giordano Saleh Abu Anzek, hanno chiesto l'assoluzione con formula piena per i loro assistiti. Essi hanno sostenuto che le prove sulla responsabilità dei due imputati possono ridursi tutto e niente, il tribunale dovrebbe avere almeno dubbi che i due non c'entrano per niente con la vicenda.



Chieti. Daniele Pifano al banco degli imputati (Telefoto Ap)

E' vero, hanno detto ricapitolando gli elementi d'accusa: Nabiln telefonò a Saleh a Ortona, ma Saleh ha confermato che erano amici e nei giorni precedenti il siriano era stato suo ospite a Bologna; Saleh aveva il numero di Baumgartner nell'agenda, ma il medico romano da anni raccoglieva medicinali per i palestinesi; Saleh la notte del 7 novembre fece di tutto per raggiungere Ortona, ma è al mattino si compiva un carico che lo riguardava, e non ha fatto ritorno con nessuno di quel viaggio, ha cercato compagnia, ha lasciato ovunque traccia del suo passaggio.

Per l'uno, Baumgartner e Nieri il discorso è stato ovviamente più articolato. L'hanno sviluppato gli avvocati Causarano, Di Giovanni, Mellini. Due i punti più roventi: il reato di introduzione, che comporta la pena più grave, fino a quindici anni di reclusione, e la funzionalità dei lanciamissili su cui i periti di parte e d'ufficio si erano trovati in opposizione totale.

L'avvocatessa Maria Causarano ha esordito riconoscendo come verità incontrovertibile che i tre erano in possesso delle armi. La lettera del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, sulla cui autenticità il pubblico ministero aveva sollevato perplessità rilevando come essa avesse costituito la falsariga per una tardiva e plausibile difesa, l'ha definita invece «un capolavoro», ritenendo impensabile — fra l'altro — che un'organizzazione politica internazionale scendesse ufficialmente in campo per tutelare tre «perfetti sconosciuti». Per stabilire l'accusa di introduzione di armi o di concorso a compiere tale reato, ha usato gli stessi elementi acquisiti dall'accusa.

E' stato accertato che i tre partirono in fretta, nella disorganizzazione più completa; alle 9,20 di sera varcarono a Roma il casello dell'autostrada e alle 0,50 quello nei pressi di Ortona, all'una di notte i carabinieri — avvertiti da un vigile notturno — li fermarono sulla piazza della cittadina. Sul pulmino c'era già la cassa, che era stata aperta e richiusa: fra i lanciamissili c'erano due sacchi della nettezza urbana di Roma e il coperchio era stato richiuso con chiodi nuovi, del tipo rinvenuto sul furgone, e martellati così bene che i carabinieri dovettero non poco lavorare per sollevare il coperchio.

«Quando e dove — ha chiesto l'avvocatessa — furono compiute tutte queste operazioni? E perché i tre si sarebbero recati sulla piazza di Ortona, se l'operazione di prendere in consegna i lanciamissili era stata compiuta al porto? Perché non se ne sarebbero subito tornati indietro? Perché avrebbero dovuto aspettare Saleh, garante di una operazione che era già avvenuta senza di lui?».

«Una sola è la verità possibile» ha concluso. Quella che il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha comunicato al tribunale dopo aver informato i nostri regolari canali diplomatici, la stessa che gli imputati hanno confermato «dopo essere stato che l'organizzazione politica che ne era depositaria uscisse allo scoperto»: gli ordigni appartenevano ai palestinesi, gli autonomi furono chiamati per fronteggiare una situazione di emergenza, la cassa la prelevarono lungo l'autostrada, dovevano consegnarla a Ortona ad un palestinese, le armi — inservibili — dovevano proseguire e forse essere restituite al venditore.

Liliana Madeo

ULTIMA ORA

I 5 imputati condannati a sette anni

CHIETI — Il tribunale di Chieti ha inflitto sette anni di reclusione nel giovane dei cinque imputati del processo per la vicenda dei lanciamissili di Ortona.

I giudici hanno riconosciuto Pifano, Nieri, Baumgartner, Abu Anzek Saleh e Nabil Kaddour colpevoli dei reati di detenzione e trasporto illegale di armi da guerra. Tutti gli imputati sono stati assolti dal reato di introduzione di armi nel territorio italiano per insufficienza di prove.

Arrestati in treno con una bomba

REGGIO EMILIA — Due persone, delle quali non è stato fornito il nome, fermate perché trovate in possesso di una bomba a mano su un treno della linea Bologna - Piacenza, agli agenti della Digos si sono dichiarati «prigionieri politici».

Lo scenografo interrogato in carcere a Reggio Emilia

Fantuzzi incontrò Campanile la sera prima dell'omicidio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Si troga fra gli aporchi misteri di un assassinio politico, il «delitto Campanile», quasi cinque anni dopo. Ai di là di una corposa barriera di nebbia, gli inquirenti sostengono di scorgere finalmente una fioca luce. Arriva da Milano la notizia che Carlo Casirati avrebbe parlato e nel suo racconto avrebbe detto che nei mesi caldi fra il '74 e la primavera del '75 Carlo Fioroni, «pentito», e Franco Prampolini si vedevano sovente accompagnati da un terzo giovane e quel giovane sarebbe stato Alceste Campanile. Non tutti, comunque, giurano sull'attendibilità di Casirati.

Ma c'è dell'altro, l'informazione arriva da Bologna: una donna avrebbe confidato di aver visto il giovane militante di Lotta continua fra coloro che frequentavano la casa milanese del prof. Toni Negri. Con tenacia, anche se per motivi forse opposti, Fioroni e Negri hanno sempre negato di aver conosciuto Campanile.

Certo l'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Giancarlo Tarquini, di Reggio Emilia, procede su un terreno non facile. C'è l'istruttoria sulle cospirazioni che si sarebbero tessute in Emilia, quattro o cinque anni fa, e legate, secondo gli inquirenti, a un disegno generale d'insurrezione; c'è la ricerca degli assassini di Campanile, esecutori e mandanti. Il materiale raccolto in anni di indagini è copioso ma non ordinato, in altre parole molti elementi sono ormai conosciuti, ma risulta difficile farli quadrare.

In carcere, accusato di «concorso» nel delitto, c'è Bruno Fantuzzi, laureato alla facoltà di sociologia di Trento, scenografo della «Gatta cenerentola».

Era amico di Alceste Campanile, disse al giudice di aver visto il giovane la vigilia del delitto, che avrebbe dovuto incontrarlo l'indomani per il suo trasloco, ma che l'appuntamento saltò. Il magistrato non gli crede, almeno non gli crede del tutto, così lo fa arrestare e ieri per tutto il giorno lo interroga minuziosamente. L'atteggiamento di Fantuzzi è lineare: tranquillo e disponibile a collaborare con la giustizia. Nei giorni precedenti l'arresto aveva detto: «Mi sento garantito dalla magistratura».

Le domande hanno toccato vari punti: la sera della vigilia, il giorno successivo, l'ultimo di vita del giovane militante di Lotta continua. Molte di quelle domande erano già state fatte allo scenografo nei giorni successivi al delitto e identiche a quelle di allora sono state le risposte.

Dunque, la sera dell'11 giugno, Fantuzzi la trascorre al Cineforum, poi va in un'osteria con conoscenti. Ad un altro tavolo, racconta, c'è Alceste con tre giovani che sembrano suoi amici. Il gruppetto se ne va prima dell'arrivo di Mario Nutile e di altri. Nutile è stato arrestato nei giorni scorsi per falsa testimonianza. Della compagnia di Fantuzzi faceva parte anche un medico, lo scenografo lo avrebbe indicato, anni fa, come possibile teste, ma il dottore non venne ascoltato ed ora è morto, ucciso da leucemia.

La tesi dell'accusa è nota: Campanile viene assassinato perché aveva visto o saputo qualcosa che non doveva sapere o vedere, e si parla del sequestro di Carlo Saronio.

L'organizzazione che aveva rapito e ucciso il professionista milanese decide di eliminare anche Campanile, che al gioco non vuol starci. Una banda armata, quindi crudele e spietata. Ma a Fantuzzi, che si sappia, non è mai stata contestata la partecipazione ad organizzazioni terroristiche. Ci sono altre parole manca ancora il movente, almeno per quanto riguarda Fantuzzi, per questo sordido omicidio. Dice il giudice Tarquini: «Sono due indagini che dovranno forse essere unite. Abbiamo imputati diversi per fatti diversi ma connessi».

Vincenzo Tessandori

Depositata ieri in cancelleria

L'inchiesta Moro-Br è in 27 mila pagine

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha depositato in cancelleria, a disposizione degli avvocati della difesa e degli avvocati di parte civile gli atti relativi all'inchiesta Moro e a altri attentati compiuti a Roma. Sono in tutto 27.000 pagine di rapporti di polizia giudiziaria, di verbali d'interrogatorio di imputati, verbali di testimonianze.

Il costo complessivo della copia della documentazione si aggira sui dodici milioni di lire se richiesta con urgenza, di sette milioni se richiesta con procedura normale.

E' stato compiuto lo stralcio degli atti riguardanti Toni Negri, Lanfranco Pace, Franco Piperno e i redattori della rivista «Metropoli». E' probabile che l'ordinanza, con la quale il giudice istruttore deciderà se rinviare a giudizio gli imputati, sarà depositata entro la fine del prossimo mese di aprile.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul «caso Moro» non è ancora partita con le «indagini» e già sorgono contrasti: ieri il missino Franchi ha contestato la presenza dell'on. Mancini (psi) nella Commissione, e visto che il presidente Biasini (pri) gli ha dato torto, ha abbandonato i lavori.

La Commissione si è riunita per la seconda volta dopo l'insediamento, per ascoltare alcune informative dei due vicepresidenti (Caruso e Lapenta) sulla fase di organizzazione (che dura da due settimane e prenderà ancora parecchio tempo).

Franchi dice, in un comunicato, che con questo atteggiamento intende sottolineare «l'assurdità di un organo che pretende di indagare sul terrorismo e sul delitto Moro avendo nel proprio seno chi vanta dimestichezza di rapporti coi terroristi, chi visita in carcere Piperno, accusato del delitto Moro, chi visita in carcere Panzieri, condannato per il delitto Mantakas, chi è fra i promotori del comitato di difesa degli imputati di autonomia del 7 aprile, chi ha da chiarire, oltre tutto questo, i motivi dello scontro con Craxi sui rapporti con le Brigate rosse durante i 55 giorni del sequestro Moro, chi, come l'on. Mancini, non ha mai nascosto rapporti con altri terroristi o presunti tali e che — conseguentemente — dovrebbe essere ascoltato dalla Commissione d'inchiesta».

«L'atteggiamento del presidente Biasini, che rifiuta atti dovuti, come quelli di aprire il dibattito su questa eccezione da me sollevata, di registrare l'avvenimento informando i presidenti delle due Camere — prosegue il comunicato di Franchi — rivela la tendenza della Commissione a non voler andare a fondo della ricerca della verità. Tanto è vero che si profila l'ipotesi scandalosa che le audizioni dei testi o degli inquisiti verrebbero fatte su domande preventivamente capitolate e scritte e quindi decise dalla Commissione stessa con evidente lesione della libertà dei singoli commissari e con grave pregiudizio per l'inchiesta».

Giuliana Conforto dai giudici per l'inchiesta sul caso Moro

«Pace me ne parlò, ma Piperno mi diede garanzie per ospitare Morucci e Faranda»

ROMA — L'inchiesta sulle Brigate rosse è ormai costellata di opposte verità messe a confronto. L'ultimo atto è il diverso racconto che Lanfranco Pace, in carcere per l'affare Moro, e Giuliana Conforto, la donna che ospitò Morucci e la Faranda, danno del come i due giunsero nella casa dove furono arrestati e sul ruolo avuto da Franco Piperno nella vicenda.

La versione di Pace è stata pubblicata ieri ed in sintesi è che fu lui (e non Piperno) a contattare la Conforto per far ospitare i due ex compagni e che Piperno ignorò la circostanza fin quando «successivamente», la donna andò a trovarlo all'Aquila, all'università dove il professore di fisica ha insegnato sino al Taprile, quando fuggì perché colpito da mandato di cattura.

Pace aveva anche confermato quanto il giudice istruttore Francesco Amato era andato a contestargli e cioè di aver fatto ospitare la coppia, nel febbraio del '79, da un grafico, Aurelio Candido, redattore direttore da poche settimane dell'agenzia del partito. Candido si era presentato spontaneamente ai giudici mercoledì scorso per esporre il sospetto che le due persone avute in casa per pochi giorni fossero proprio Morucci e la Faranda.

Aveva detto di averli visti solo un paio di volte perché quella che fu la loro stanza sta al piano di sotto del suo appartamento. Aveva aggiunto che i due erano gentilissimi e davano puntualmente da mangiare al gatto. Al momento di andar via, avevano lasciato un biglietto di ringraziamento (la calligrafia sarebbe della Faranda) insieme con le chiavi. Candido ha riferito di essere stato assalito dal dubbio, appena visto le foto degli arrestati, ma di non averli riconosciuti perché Morucci, quando lo aveva ospitato aveva i baffi.

In seguito — ha raccontato Candido —scarabocchiando con la penna il disegno dei baffi su una foto di Morucci, comparsa su un giornale sottolineando i sospetti. Allora ne parlò con alcuni amici e, all'interno del partito radicale, ci fu una consultazione più allargata.

Dopo aver ascoltato Pace è stata convocata immediatamente Giuliana Conforto. La donna è arrivata verso le 10 della sera di giovedì a Palazzo di Giustizia insieme con il marito Massimo Corbo ed è entrata nella stanza del consigliere Gallucci, dove oltre al giudice Francesco Amato c'era il collega Ferdinando Imposimato. L'interrogatorio è stato carico di tensione. I giudici hanno fatto notare alla donna che, nonostante la fiducia accordata in passato alla sua versione, (la Conforto, accusata di favoreggiamento, venne scarcerata), risultava che essa aveva mentito, se non altro tacendo il nome di Pace.

Soprattutto, però, i magistrati hanno voluto sapere in che modo la Conforto avesse incontrato Piperno all'Aquila perché dal 7 aprile '79 il professore di fisica divenne da libero cittadino, un latitante. Giuliana Conforto ha solo modificato la sua versione dei fatti: ha infatti ammesso che era stato Pace a contattarla per primo, ma ha detto di aver accettato di dare ospitalità alla coppia solo dopo la visita all'Aquila a Piperno (prima del 28 marzo, quando i due entrarono nella sua casa) e di aver ceduto solo perché Piperno glieli garantì in quanto non sapeva chi fossero.

Al contrario, Pace aveva ribadito a verbale di «escludere nel modo più assoluto che Piperno avesse telefonato alla Conforto o che avesse avuto rapporti con Morucci e la Faranda» perché i contatti con i due ex compagni li aveva tenuti personalmente già dalla fine del gennaio scorso, quando la Faranda lo aveva aspettato sotto casa. E la prova di questo suo interessamento sarebbe stato proprio l'episodio dell'ospitalità chiesta e ottenuta da Candido.

In serata il partito radicale ha diffuso una nota. «Candido — vi si legge — si è recato di sua iniziativa dal giudice Amato dal quale è stato ascoltato nella qualità di testimone e senza la presenza dei legali. Il Candido, che è militante del pr ha precedentemente informato i responsabili del partito e del gruppo parlamentare, i quali condividono la sua iniziativa e rispondono della sua sincerità e della sua buona fede. Ogni altro elemento è coperto dal segreto istruttorio, un istituto che il partito radicale contesta, ma rispetta».

Silvana Mazzocchi

Per poter loro consentire la fuga dopo un attentato

Negri consegnò ad alcuni autonomi parte di documenti rubati a Roma

MILANO — Mauro Gresti, procuratore della Repubblica, accetta di recitare il ruolo che si è imposto fin dalle prime battute in questa inchiesta «21 dicembre» e nega tutto, anche che Carlo Casirati sia il secondo brigatista pentito di questo intricato «affare». Il magistrato arriva a consigliare ai cronisti: «Vi siete inventati Casirati, ora inventatevi qualcosa d'altro».

Nelle stesse ore, forse nello stesso momento, il suo ufficio ha aperto nei confronti dello stesso Casirati un procedimento penale in base all'articolo 305 del codice penale che parla di costituzione e di partecipazione a banda armata.

Tecnicamente Casirati non può neanche essere considerato un imputato a tutti gli effetti perché venne consegnato dalle autorità francesi a quelle italiane in esecuzione del trattato di estradizione solo per il procedimento riguardante il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio.

Ma l'ostacolo potrebbe essere aggirato presto dato che l'autorità giudiziaria italiana, attraverso il ministero degli Esteri, ha già avviato la pratica di ampliamento dell'estradizione. E' quasi certo che la richiesta alla giustizia d'Oltralpe è corredata dalla «regina delle prove» e cioè dalla confessione di Casirati che coinvolge si molta gente, ma in primo luogo lui stesso.

Per poter leggere gli stessi verbali hanno inviato rivolto istanza formale all'autorità giudiziaria milanese gli avvocati Armando Sciarelli e Giuseppe Toppetti, in questa fase difensori d'ufficio di Casirati dopo essersi stati di fiducia. Secondo quanto si era appreso nei giorni scorsi i due legali avevano ricevuto le convocazioni in un carcere della Toscana per assistere al loro cliente negli interrogatori, ma non c'erano andati, considerando che l'assistenza del legale è un diritto e non un dovere.

Dunque appare pacifico, e le smentite lasciano il tempo che trovano, che Casirati abbia integrato abbondantemente le dichiarazioni di Fioroni, non c'è di più: a suffragare quel che entrambi raccontano ci sono le confidenze di almeno due detenuti. Mettendo insieme i racconti di tutti e quattro i giudici di Milano sono arrivati alla seconda ondata di arresti nell'area dell'Autonomia operaia. Attraverso le pieghe del segreto istruttorio si è saputo che gli inquirenti hanno ricostruito con una certa minuzia il viaggio di una partita di cinquanta carte d'identità e di dieci patenti rubate nel 1971 a Roma.

L'accusa, notificata l'altro ieri, è di ricettazione per Toni Negri ed Egidio Monferdin i quali avrebbero fatto avere due documenti a giovani dell'Autonomia bolognese in fuga dopo la rapina di Argelato costata la vita al brigadiere dei carabinieri Lombardini. I due furono poi fermati in Svizzera.

Un terzo documento lo aveva, ai primi del '75, Oreste Scalzone, leader autonomo in carcere dal 7 aprile quando venne fermato a Milano. Fu anche processato per quello e sostenne di averlo comperato al mercatino milanese dell'usato, la «fiera di Sinigallia».

Queste alcune delle indiscrezioni filtrate ieri da un segreto istruttorio che fa acqua da tutte le parti.

Marzio Fabbri

Casirati forse condotto nel Veneto per sopralluoghi

Medico padovano sfuggito ai nuovi mandati di cattura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero, allarga la sua rete: i tre arresti dell'altro ieri, la decina di comunicazioni giudiziarie, la serie di perquisizioni nel Veneto dovrebbero essere la continuazione di quell'itinerario che il p.m. padovano ha intrapreso con il «blitz» del 7 aprile scorso, passando poi all'operazione del 21 dicembre in collaborazione con magistrati di altre città.

Quest'altra ondata di provvedimenti, che s'è propagata da Milano al Veneto, segnerebbe una svolta nella colossale inchiesta: quella che condurrebbe gli inquirenti alle contestazioni di «agganci» tra attività sovversive e criminalità comune.

Nel gruppo degli arrestati per ordine di Calogero entrano Fabrio Vedovato, chirurgo presso l'ospedale Giustinian di Venezia, Massimo Pavan, impiegato all'ufficio decentramento del Comune veneziano, e Gianni Sbrogiò, operaio in un'azienda metallurgica di Mestre. A quanto pare, gli ordini di cattura firmati dal p.m. di Padova sono quattro: il quarto ricercato sarebbe riuscito a sottrarsi alla cattura. Naturalmente, riserbo assoluto su questo latitante: rincorrendo le solite voci, si ricava che potrebbe trattarsi di un medico padovano.

Secondo l'opinione più diffusa, per questa nuova fase dell'inchiesta Calogero si sarebbe basato su serie dichiarazioni raccolte nei giorni scorsi. Accanto alla figura di Fioroni, ne compare un'altra: quella di Carlo Casirati. E' qualcuno, adesso, prospetta l'ipotesi che Casirati sia stato condotto recentemente dagli inquirenti, per quattro volte e di notte, in diverse città del Veneto (Mestre, Padova e Vicenza) per una serie di accertamenti, di sopralluoghi. Viene indicato anche il periodo in cui si sarebbero compiute queste «ricognizioni»: dal 9 al 12 gennaio scorso. Si sarebbe trattato di una serie di viaggio «rievocativo», alla ricerca di posti in cui l'uomo del sequestro Saronio avrebbe trovato rifugio, di luoghi dove si sarebbero progettate o tentate rapine. Alla procura della Repubblica di Padova, comunque, si smentisce.

Mentre s'affollano le supposizioni, come sempre accade in occasione di un «blitz», i tre uomini arrestati l'altro ieri attendono il primo interrogatorio da parte di Calogero: il p.m. padovano dovrebbe cominciare oggi il «giro» di'«colloqui» nelle carceri di Treviso.

Dopo gli interrogatori, forse, potranno essere meglio inquadrate nell'inchiesta le posizioni di questi tre veneti che il magistrato accusa di partecipazione a banda armata.

Oltre quattro anni fa, Massimo Pavan fu protagonista di un episodio: il 5 novembre del 1975 fu fermato insieme con un giovane di San Dona di Piave, davanti allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera. Durante il pattugliamento, i carabinieri avevano fermato la loro attenzione su un'auto, che poi risultò rubata ad un agente di polizia. Da quella vettura, all'avvicinarsi dei militi, scesero Massimo Pavan e l'amico: erano in possesso di due pistole. Quelle armi risultarono acquistate nel luglio a Padova, con l'esibizione di un falso «nulla osta» intestato alla questura di Verona.

Giuliano Marchesini

CORSO DE GASPERI 35

Stabile solidissimo e signorile, tutti i comforts, liberi subito od occupati

VIA GAIDANO 166

In zona «CENTRO EUROPA» una casetta solida e recente di ottima fattura. Disponibili alloggi e boxes auto

PIAZZA MADAMA CRISTINA 2

Commercialissima posizione, termo, bagni, ascensore, alloggi di varie metrature

VIA PRIOCCA 10-12

A due passi da «PORTA PALAZZO» uno stabile totalmente rinnovato dotato di ogni comodità. Alloggi e negozi

VIA MONTANARO 7

Nella commercialissima «BARRIERA DI MILANO» alloggi di varie metrature a prezzi da realizzo

per informazioni:
centro casa - tel. (011) 513.831
c. vittorio emanuele II n. 94
10121 torino

CENTRO CASA

PRONTA CONSEGNA

Residenza Le Giare
San Lorenzo al Mare (IMPERIA)

LA CASA CHE AVETE SEMPRE SOGNATO...

Monolocali, Appartamenti: soggiorno, cucina, 1/2 camera, bagno, terrazzi, vista mare, ascensore, posti auto/barca.

I nostri funzionari sono a Vostra completa disposizione per darvi tutte le informazioni in loco anche nei giorni festivi

Condominio LE GIARE
Strada Costaraimete 14 San Lorenzo al Mare
tel. 0183/ 91641 40 0805

al mare, nel verde, circondata dagli ulivi, a poche centinaia di metri dalla spiaggia, Vi offriamo l'opportunità di abitare in elegantissime palazzine, realizzate con la massima cura, in spaziosi appartamenti con terrazze vista mare.

Il silenzio, il verde del giardino e delle colline liguri, la vista del mare dalla Vostra terrazza, rendono questi appartamenti veramente prestigiosi, ad un prezzo molto molto interessante!

AGEVOLAZIONI FONDIARIE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI
COM·FA·I
TORINO-MILANO-ROMA-NAPOLI

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino:
Via Guarini 4
ang. Piazza Lagrange
Telef. 54.61.23 (5 linee)
10123 TORINO

ECCO DUE OCCASIONI PER UN INVESTIMENTO VALIDISSIMO A PREZZI "1979"

C.SO VERCELLI 103

- Posizione splendida, nella Semiera di Milano.
- Stabile solidissimo accuratamente ripristinato.
- È sufficiente per l'acquisto una minima cifra in contanti. Monocamera da 3.000.000; camera, cucina da 6.000.000; 2 camere, cucina da 8.800.000; 3 camere, cucina 12.300.000.

UFFICI VENDITE SUL POSTO APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA.

VIA RIVALTA 27

- Nella richiestissima zona tra i Corsi Racconigi e Lione.
- Costruzione d'epoca completamente aggiornata nelle parti comuni.
- Pagamento agevolato da comode rate.

Camere, cucina da 7.200.000; 2 camere, cucina 11.900.000
Disponibili muri negozio in ottima posizione commerciale.

gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

La NCR CORPORATION, azienda leader nel settore dei computers, mini-computers, terminali e registratori di cassa, cerca per la propria filiale di Torino

LOCALI IN AFFITTO - USO UFFICIO
(500 - 600 mq)

—comodo accesso per sistemi di elaborazione dati
—vani disposti su un unico piano
—disponibilità di mezzi pubblici
—contratto pluriennale

Si prega di inviare le risposte precisando l'ubicazione dei locali offerti, l'anno di costruzione del fabbricato ed il canone annuo, alla Filiale di Torino della NCR Corporation, corso Massimo d'Azeglio 12 - Torino.

CORSO MONTEGRAPPA

-Torino - Via Fogazzaro, 17-

appartamenti 2 vani, servizi, cantina, da L. 4.300.000

ufficio vendite in loco

C.S. edilizia è stato affidato a TORINO 5 ... Tel: 596.262

VIA ORMEA, 35
(tra via Giacosa e c.so Marconi)

nelle immediate vicinanze del Valentino in una signorile palazzina con facciata in paramano, vendiamo appartamenti prestigiosi da 2, 3, 4 vani, bagno, cantina.

Personale sul posto sabato e domenica.

RISPARMIO CASA SRL
TORINO VIA S. DOMENICO 35
TEL. 51.30.78 - 54.99.16
I VOSTRI IMMOBILI IN MANI SICURE

LOCALI CENTRALISSIMI
in TORINO
adatti BANCA - NEGOZI - MEUBLE' ecc.
VENDONSI
Tel. 512.520 - 512.620

SABATELLI® immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
commercia in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

---

IN TORINO
ACQUISTO STABILE
affittato
abitazione o uffici con tutti i servizi
Pagamento contanti
Telef. 011/651.439

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETÀ
TELEFONARE
542.015

ACQUISTASI
tra VIAREGGIO e GROSSETO
vecchia fattoria o casa
con vasto appezzamento di terreno. Indispensabile vista mare e spiaggia nella vicinanza.
Pregasi inviare offerte con foto e dettagli precisi a:
WERBEAGENTUR EICHMANN
Chiffre 30.000 Bu
Postfach 401328
D-8000 München 40

Selezione proposte-casa

CROCETTA, (Corso Moncalieri): salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. 196.000.000.
CROCETTA, libero subito: camera, cucina abitabile, servizi. 18.100.000.
BORGO PO, (C.so Moncalieri), libero: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi. Al piano seminterrato: salone, camera, ingresso, servizi, giardino privato, ampio box zincato. 135.000.000.
SAN PAOLO, libera subito, piano alto: camera, tinello, cucinino, servizi. 23 milioni.
SAN PAOLO, libero: camera, tinello, cucinino, servizi. 20.500.000.
SAN PAOLO, (C.so Peschiera): camera, cucina abitabile, servizi. 23 milioni.
MILLEFONTI, (Italia 61), superattico, libero: saloncino, 2 camere, cucina, servizi, doppi ingressi, terrazzo, mq. 200 ca. 130.000.000.
POZZO STRADA, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 41.000.000.
SANTA RITA: camera, cucinetta, servizi. 11.900.000.
SANTA RITA: 2 camere, tinello, cucinino, servizi. 28.000.000.
SANTA RITA, (V. SAN MARINO): camera, tinello, cucinino, servizi. 22 milioni.
MIRAFIORI NORD, (Centro Europa), libero, signorile: salone, 3 camere, tinello, cucinino, tripli servizi, box auto. 95.000.000 più 9.000.000 mutuo fondiario.
MIRAFIORI, (C.so Cosenza), piano alto: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi. 66.000.000.
LINGOTTO, (C.so Unione Sovietica): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 29.400.000.

Selezione proposte-casa

GRUGLIASCO: 2 camere, tinello, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO: camera, tinello, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO, libero giugno '80: 3 vani, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO: soggiorno, 2 camere, cucina, cantina.
GRUGLIASCO, casette, stessa via, libere o occupate. Maggiori dettagli telefonare al 95.32.832.
GRUGLIASCO, casetta libera, indipendente: 3 vani, servizi, box, cantina, giardino.
COLLEGNO: 3 camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, ampia veranda, cantina.
LEUMANN, (Via Avigliana): ingresso, camera, cucina, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, (Centralissimo): camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina.
COLLEGNO, (adiacenze Doria Regina), casette su 2 superfici, per complessivi: 4 vani, 1.000 mq. ca. terreno.
COLLEGNO: camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, garage.
LEUMANN, (Terracotte), villa su 3 superfici, parzialmente libera, per complessivi: 6 vani, tutti i comforts.
RIVOLI: 2 camere, cucina abitabile, box, posto macchina, 230 mq. ca. terreno.
CASCINE VICA: camera, tinello, cucinino, servizi, cantina.
CASCINE VICA: camera, tinello, cucinino, cantina, box.
RIVOLI: ingresso, 3 vani, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, (Santa Maria): 3 vani, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, casa d'epoca, su 3 superfici, composta da 3 appartamenti: 3 vani, servizi, box, mq. 1.000 ca. terreno, possibilità di ampliamento.

Selezione proposte-casa

CENTRO, (V. C. Alberto), libero: salone, 5 camere, cucina, biservizi, mq. 360 ca. 293.500.000.
CENTRO, (Via S. Antonio da Padova): soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. 36.500.000.
CENTRO, (V. XX Settembre), libero: 2 camere, cucinetta, servizi. 13 milioni.
CENTRO, (Via Cavour): soggiorno, 3 camere, cucina, biservizi, cantina. 74.500.000.
CENTRO, (Via P. Emanuele Filiberto): 3 camere, cucina, servizi, cantina. 14 milioni.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (P.zza Perron): soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 29.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (Via Pinelli): 4 camere, cucina, servizi, cantina. 54.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (C.so Svizzera), costruzione recente: camere, tinello, cucinino, servizi. 27 milioni.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (P.zza Risorgimento): 2 camere, cucina, servizi, cantina. 28.300.000.
AURORA VALDOCCO, (C.so Brescia): camera, tinello, angolo cottura, servizi. 17.500.000.
VANCHIGLIA, (Via Sunia), libera subito: monocamera, servizi. 4.900.000.
PARELLA, (Via Baveno): camera, tinello, angolo cottura, servizi, cantina. 16.400.000.
LUCENTO, (C.so Lombardia), libero: 3 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. 15.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (C.so G. Cesare), libero: ingresso, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 31 milioni.
BARRIERA DI MILANO, (Via Leinì), libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 40.600.000.

---

affarissimo!!

VIA MANTOVA 28

- 2 camere, cucina, bagno
  3.200.000 contanti
  7.300.000 dilazionabili fino a 10 anni
- 1 camera, cucina, servizi
  1.500.000 contanti
  3.500.000 dilazionabili fino a 10 anni
- monolocali a partire da L. 2.700.000

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI ORE 10 / 12 - 16 / 18
telefonare (011) 54.97.61 - 55.32.04

immobiliare TORO
FILIALE DI TORINO - 10121 - VIA VITTORIO AMEDEO 13

Via Magenta 55

Camera, cucina, da L. 6.500.000
Due camere, cucina, servizi, da L. 15.000.000
Tre camere, cucina, servizi, da L. 20.500.000
Mansarde diverse metrature
Muri negozio mq. 90 circa. Posti auto
Visite sul posto anche festivi
10-12.30/15-19

GEDIM
GENERALE DIFFUSIONE IMMOBILIARE
VIA VIOTTI 4 / 10121 TORINO
TEL. 011/51 75 66 RIC. AUT.

Per conto nostri clienti acquistiamo in Torino e riviera interi stabili

---

fasano

FIMAI

10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 696.31 60/696.1[illegible] 60

STABILIMENTO INDUSTRIALE
SETTIMO Torinese, zona CEBROSA.
Terreno cintato di mq 12.000 ca. di cui 6200 coperti così suddivisi:
PALAZZINA uffici-alloggio custode di mq 887 su 2 piani f.t. e seminterrato adibito a servizi; 2 CAPANNONI di mq 3472 caduno, su 2 piani f.t. collegati tra di loro; altri locali per 361 mq.
Altezza minima al filocalena mt. 4.
Pavimenti in grès a battuto di cemento. Sopportazione carico (al 1° piano) di 1000 kg/mq.
Montacarichi di raccordo. Cabina elettrica. Riscaldamento.
Accessi carrai per autotreni.
Adatto deposito-lavorazioni leggere.
AFFITTA: 17.500.000 mensili. Eventualmente divisibile in 2 parti.

CAPANNONE CON VILLA
Zona SALUZZO. Recente costruzione con 3000 mq di capannone e villa su 3 piani (mq 380 per piano) su terreno di 7100 mq, altezza mt. 5, portata industriale. Richiesta: 810.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE
Zona AURORA: 2 piani f.t. (mq 625), piano interrato mq 240, terrazzo 160 mq. Uffici, alloggio custode, riscaldamento. Parzialmente da ristrutturare. Vende: 215.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Zona Madonna di Campagna: mq 420 su terreno di 900, palazzina con 4 alloggi di camera tinello cucinino servizi, 2 boxes. Attualmente affittato. Richiesta: 140.000.000.

LOCALE SEMINTERRATO
In VINOVO. Nuova costruzione: mq 1000 ca. alloggio mq 70 al p.t. comunicante, cortile indipendente di mq 500. Altezza mt. 3,50 finestroni laterali. AFFITTA: 1.800.000 mensili.

OFFICINA MECCANICA
di precisione conto terzi, fusione-lavorazione leghe leggere, modernissima, clientela selezionata, giro affari annuo: 240.000.000, alto reddito. Cede: 425.000.000. Dilazioni.

MANUFATTI IN CEMENTO
Tubi ovoidali e circolari. Pluriennale attività, macchinari moderni, elevato giro affari incrementabile con persone di[illegible]. Cede: 180.000.000. Parziale cambio immobili.

MANGIMI E ALIMENTI
Zootecnici, produzione e commercio. Locali su 3000 mq, macchinari ed attrezzature modernissime, elevato giro d'affari dimostrabile ed incrementabile. Richiesta: 100.000.000.

AZIENDA FABBRICAZIONE
DOLCIUMI carnevale fondenti, gelatina. Pluriennale attività, clientela Piemonte Lombardia Veneto, possibilità incremento con persone dinamiche. Ritiro commercio, cede: 60.000.000.

RISTORANTE TIPICO - BAR
Zona PINEROLO. Sala ristorante 160 coperti, alloggio, parcheggio (50 auto). Incasso annuo: 330.000.000, alto reddito adeguato. Cede: 90.000.000. Eventuali dilazioni.

BOCCIODROMO BAR
TRATTORIA. Cintura Torino in posizione privilegiata, clientela affezionata, incasso dimostrabile, elevato reddito. Adatto nucleo familiare 3/4 persone. Cede convenientemente.

FORMAGGI - SALUMI
Qualificato negozio, invidiabile posizione angolare con 4 vetrine. Tabelle I - VI - XII - XIV. Incasso annuo: 300.000.000 dimostrabile, forte utile. Impossibilità, cede: 70.000.000.

ALIMENTARI SELF-SERVICE
Alla Valle Susa. In ottima posizione, attrezzatura-arredamento nuovi, alloggio, incasso annuo: 350.000.000 dimostrabile, forte utile. Ritiro commercio, cede: 40.000.000.

RICERCHIAMO
BASSO FABBRICATO in Torino per primaria Azienda: mq 500 circa (uso garage) con annessi 1000 mq circa ad uso uffici e servizi vari, eventuale cortile indipendente.

Il disegno di legge Valitutti è ora in commissione

Università: la riforma sui docenti forse al Senato ai primi di febbraio

Si rileva la necessità di fare in fretta - Si teme che un'eventuale crisi di governo blocchi la riforma - Se non sarà approvata in tempo, occorrerà un'altra proroga

ROMA — Prosegue, senza grosse sorprese, l'esame del disegno di legge Valitutti sul riordinamento della docenza universitaria, alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, che ieri ha completato l'esame dell'art. 6, quello relativo ai professori a contratto, ed ha incominciato la discussione sull'art. 7, concernente l'istituzione di un nuovo ruolo, quello dei ricercatori. In pratica si può dire che la commissione si trova a metà strada. I lavori riprenderanno martedì mattina, ma già lunedì si riunirà il «sottocomitato», rappresentativo di tutte le forze politiche, per discutere sugli emendamenti presentati.

Se il ritmo della discussione si manterrà costante sui livelli attuali, entro la prossima settimana il provvedimento dovrebbe essere «licenziato» dalla commissione. Il passaggio in aula a Palazzo Madama però non potrebbe avvenire prima di lunedì 4 febbraio. Il disegno di legge è stato già approvato dall'assemblea di Montecitorio, ma dovrà probabilmente ritornarvi dopo le modifiche, finora invero non sostanziali, che il Senato ha apportato e continuerà ad apportare al testo.

Da più parti viene messa in rilievo la necessità di fare in fretta. Un'eventuale crisi di governo bloccherebbe a metà strada la miniriforma Valitutti, e ancora una volta (in pratica dall'istituzione della Repubblica) andrebbe a vuoto un tentativo di ridisegnare un quadro del settore. A parte il fatto che il naufragio del disegno di legge Valitutti renderebbe di nuovo precari i precari, per i quali l'ennesima proroga scade il 29 febbraio. Se la legge non verrà approvata definitivamente entro tale data, sarà giocoforza un'altra proroga, oppure, in base a una proposta che viene avanzata da alcune forze politiche, uno «stralcio» dell'art. 7 del decreto, che riguarda l'immissione in ruolo dei dodicimila precari.

Come dicevamo, l'esame del disegno di legge fino a questo momento non ha riservato grosse sorprese. I primi due articoli sono stati approvati senza emendamenti: si tratta delle norme che danno tempo al governo quattro mesi per emanare i successivi provvedimenti «delega» per l'attuazione della legge, e che stabiliscono le procedure concernenti la delega stessa. Il terzo articolo (*«nuovo assetto della docenza universitaria»*) ha subito qualche modifica tecnica.

Più tempo, e lavoro, ha comportato invece l'esame dell'art. 4, intitolato *«Professori ordinari e straordinari»*. In esso sono contenute, fra l'altro, le indicazioni per l'introduzione graduale del tempo pieno, dell'incompatibilità e la dotazione organica dei docenti ordinari. Il ministro della P.I. ha proposto che gli ordinari diventassero 13.500 (15.000 nel testo all'esame), gli associati restassero 15.000 e i ricercatori salissero da sedicimila a 17.500. Un emendamento repubblicano voleva ridurre a dodicimila gli ordinari; entrambe le proposte sono state respinte.

Per il tempo pieno sono state allargate un po' le maglie della legge, mentre il problema dell'incompatibilità è stato, per il momento, accantonato. Non si è trovato un accordo sul momento dal quale l'incompatibilità dovrebbe scattare per i parlamentari. Parecchie voci, all'interno della commissione, hanno chiesto che l'avvio della norma fosse fissato a partire dalla prossima legislatura. Il governo ha replicato, dichiarando che questa proposta non era seria, e che l'incompatibilità fra incarico parlamentare e docenza doveva scattare dall'entrata in vigore della legge.

Le modifiche più consistenti, e che hanno sollevato una reazione allarmata da parte dei sindacati, riguardano gli associati. I loro poteri sono stati ridotti: mentre in base al testo approvato dalla Camera potevano avere la direzione di un istituto o di una scuola di specializzazione ora questa prerogativa è stata riservata esclusivamente agli «ordinari». Inoltre è stato istituito lo «straordinariato» per gli associati: vale a dire che tutti coloro che entrano in questo ruolo, dopo tre anni dovranno sostenere un esame di riconferma. Questo su proposta del relatore, sen. Buzzi (dc). *«Sono molto preoccupato — ha detto Sebastiano Tafaro, della Cisl università — per queste norme di pseudo-ripiego, che non sono di nessun giovamento al funzionamento dell'università»*. Tafaro ha sottolineato la necessità che entro venerdì prossimo la commissione abbia concluso l'esame del disegno di legge.

L'art. 6 *(«Professori a contratto»)* non ha subito cambiamenti di particolare rilievo, mentre martedì proseguirà la discussione sul settimo articolo, quello dei «ricercatori». Fra l'altro, si discuterà del problema dei tecnici laureati: una categoria di docenti che il «Pedini» collocava fra gli associati, in virtù del lavoro svolto e dell'esperienza acquisita, mentre il disegno di legge Valitutti pone fra gli aspiranti ricercatori. Un emendamento a favore dei tecnici laureati era stato sollevato dai sindacati di settore.

Marco Tosatti

Firenze: a maggio si terrà l'assemblea International Press

ROMA — La Federazione Italiana Editori Giornali ha comunicato che si è riunito a Roma il comitato italiano dell'International Press Institute (Ipi) per mettere a punto gli aspetti organizzativi dell'assemblea generale dell'istituto che avrà luogo a Firenze dal 5 al 7 maggio 1980.

Alla riunione, cui hanno preso parte numerosi soci italiani dell'Ipi sotto la presidenza di Giovanni Giovannini, è intervenuto Peter Galliner, direttore dell'istituto che ha riferito sui lavori preparatori dell'assemblea.

L'Ipi, organizzazione di cui sono membri circa duemila esponenti del mondo dell'informazione di 72 Paesi (editori, giornalisti, operatori e studiosi dei problemi del settore), svolge attività dirette principalmente alla tutela della libertà di stampa e delle condizioni per il suo effettivo esercizio, allo sviluppo del libero scambio di informazioni tra nazioni ed al miglioramento degli aspetti qualitativi della professione giornalistica.

Il Sinodo olandese discute sulla liturgia

Chiaro richiamo ai vescovi su confessione e eucarestia

CITTA' DEL VATICANO — La «creatività» olandese nella liturgia e nei sette sacramenti si confronta da ieri al Sinodo con la disciplina generale della Chiesa: anzi, i vescovi dei Paesi Bassi sono stati richiamati a uniformarsi alle norme universali, ponendo fine agli esperimenti post-conciliari. Non è un dibattito su aspetti formali; tocca, come sempre, due diverse ecclesiologie: una Chiesa centralizzata che detta norme dall'alto; una Chiesa che cerca di interpretare le esigenze delle comunità locali. In questo senso le decisioni del Sinodo olandese si ripercuoteranno anche sui tentativi di incarnare la fede cattolica nelle diverse culture: africana, asiatica, latino-americana.

Non a caso il teologo belga recente, Alberto Descamps ha ammonito nella sua relazione sui sacramenti che *«la comunione ecclesiale richiede non solo l'accettazione della struttura della Chiesa, ma anche quella dei mezzi di salvezza»* (i sette sacramenti). *«La pastorale* — ha precisato — *pur evitando il "sacramentalismo"* (la pignoleria *ndr*), *deve salvaguardare il carattere proprio della liturgia e della pietà sacramentale»*.

Ma qui il problema: dove il lecito sconfina nell'illecito? Risponde mons. Descamps, opponendosi a situazioni tipiche dell'Olanda, in cui spesso gli «operatori pastorali» (laici, ex preti o ex suore) adempiono ministeri sacerdotali, tranne l'eucarestia e la confessione. Dice il teologo: il battesimo può amministrarlo *«ordinariamente»* solo il sacerdote o il diacono, sotto la sua supervisione; soltanto *«eccezionalmente»* può essere impartito da un laico. Dice ancor mons. Descamps: l'Eucarestia o Messa può celebrarla *«validamente»* il vescovo o il sacerdote. In Olanda talora gruppi di laici, nel nome del *«sacerdozio comune»* dei fedeli, consacrano il pane e il vino in «cene domestiche»; ex sacerdoti, in forza del «sacerdozio ministeriale *in aeternum*», celebrano la Messa. La preoccupazione di Roma è anche per la «intercomunione» officiata fra cattolici e protestanti, malgrado le radicali differenze in materia di eucarestia.

«La vera dottrina eucaristica — precisa Descamps — *esige il rispetto delle ostie consacrate durante e dopo la loro distribuzione»*. Il monito si riferisce alla consuetudine olandese di conservare le particole in casa del parroco o di laici, anziché nel tabernacolo, o di distruggerle dopo la Messa.

Agli occhi di Roma sono in gioco interpretazioni *«allarmanti»* del dogma eucaristico. La *«presenza reale di Cristo»* nell'ostia è permanente, come vuole l'ortodossia, oppure svanisce dopo ogni Messa? Certi cattolici olandesi vedono nell'ostia consacrata Cristo stesso o soltanto la sua *«memoria»*, alla maniera protestante? La dottrina della *«transustanziazione»* (grosso modo, trasformazione del pane e del vino nel corpo reale di Cristo) è sostituita dalla *«transfinalizzazione»* di cui parla Schillebeeckx che restringe la *«presenza reale»* a un fine traslato? Sono problemi complessi, nati in un Paese dove la collaborazione ecumenica è profonda e può produrre reciproche modifiche liturgiche, disciplinari e anche avvicinamenti dottrinali. I vescovi sono stati esortati a guidare l'ecumenismo mediante un apposito «direttorio».

Il punto più preoccupante per Roma è la decadenza della confessione privata nei Paesi Bassi, dove è così difficile praticarla che molti fedeli si recano in Belgio o in Germania per confessarsi. Perciò Descamps ammonisce: *«Non si devono privare i fedeli del diritto a trovare facilmente un confessore»*. La replica dei cinque vescovi riformisti è stata: raccomanderemo la confessione personale, ma senza dimenticare che la penitenza comunitaria introdotta al suo posto mira proprio a scongiurare *«il formalismo* e la routine *della penitenza individuale»*, punta ad accrescere il *senso del peccato*, del perdono e della conversione.

Da noi, hanno aggiunto, è certo diminuito il *«senso del mistero eucaristico»*, ma vivo è l'interesse per la vita sacramentale, specie nei giovani. *«Una sana creatività, nei limiti dei libri liturgici, escludendo però il "rubricismo"* (o puntigliosa applicazione delle "rubriche" romane, *ndr*), *può avvicinare la liturgia alla vita quotidiana dei fedeli»*. Comunque, l'episcopato olandese pubblicherà una lettera pastorale sulla vita dei sacramenti: alcuni «padri sinodali» chiedevano che provvedesse d'autorità il Sinodo.

Papa Wojtyla, in una Messa concelebrata ieri sera con i padri sinodali a chiusura della settimana di preghiere per l'unità dei cristiani, ha esaltato la funzione ecumenica dell'Olanda, del card. Willebrands e del Sinodo: *«Esso si muove in un clima ecumenico perché se l'unità è costantemente presente ai suoi membri, è sostenuto dalle preghiere dei cattolici e degli altri cristiani»*.

Lamberto Furno

Siracusa: «vende» la giovane moglie con scrittura privata

SIRACUSA — Il giudice istruttore presso il tribunale di Siracusa, Francesco Fabiano, ha rinviato a giudizio, per truffa aggravata, Salvatore Fava, di 27 anni, e sua moglie Maria Costantino, di 26, mentre di violazione di domicilio, ingiurie e minacce dovrà rispondere il pensionato Vincenzo Carpino, di 58 anni.

La coppia sottoscrisse un «contratto» con il quale, previo pagamento di un milione e mezzo e la cancellazione di un debito di 500 mila lire, si consentiva al Carpino di ottenere, a sua richiesta, senza alcuna prevista limitazione, la «compagnia» della giovane donna. Ma quando il pensionato reclamò il suo «diritto» il Fava e la moglie lo misero alla porta con le maniere forti.

Il Carpino organizzò una spedizione punitiva: dinanzi l'abitazione del Fava avvenne una rissa sedata dall'intervento dei carabinieri. Da qui le indagini ed il procedimento conclusi ora con il rinvio a giudizio dei tre.

Antonio Felline, insospettabile commerciante d'auto

Il «cervello» dell'anonima sarda era nel commando che rapì Troffa?

Lo accuserebbe uno degli arrestati per il sequestro dei fratelli Casana - Il commerciante fu rapito nel settembre del '78 e rilasciato dopo otto mesi perché la famiglia pagò 700 milioni - Una parte di questo denaro è stata recuperata l'altro ieri, durante il «blitz»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAGLIARI — Il dottor Antonio Felline, il commissionario nuorese di auto, fino a ieri insospettabile mente organizzativa dell'«anonima sequestri», avrebbe materialmente partecipato al rapimento del commerciante Pupo Troffa, preso a Sassari il 4 novembre 1978 e rilasciato dopo otto mesi esatti, il 4 luglio 1979. L'attribuzione di questo ruolo gli verrebbe fatta da uno degli arrestati nel novembre scorso per il sequestro dei fratelli Casana, ma vi sarebbero elementi di riscontro oggettivi che gli saranno contestati nel corso dell'interrogatorio cui sarà sottoposto in carcere. Per il riscatto di Troffa furono pagati settecento milioni, alcuni dei quali sono stati trovati durante le perquisizioni effettuate durante il blitz dell'altro ieri.

Perquisizioni sono state effettuate giovedì da carabinieri e polizia, tutti muniti di mandato del giudice istruttore dott. Lombardini, in decine di abitazioni a Fonni, Mamoiada, Orune, Orani, Sarule e Ozavoi, quei centri nei quali, nelle prime ore del mattino di mercoledì 23, è avvenuto il maggior numero degli arresti durante l'operazione anti-sequestro. Si sono cercati elementi di controllo e di verifica delle indagini fin qui eseguite e in particolare sono state sequestrate banconote che si sospetta provengano dai quattro sequestri per i quali attualmente si procede: Giancarlo Bussi, Luca Locci, Pupo Troffa, Giorgio e Marina Casana.

I 18 arrestati rinchiusi nel carcere di Buoncammino hanno fatto conoscere il nome dei loro difensori, e così lunedì il magistrato inquirente potrà cominciare gli interrogatori. Una norma della quale il giudice istruttore si avvarrà, è quella che prevede forti riduzioni di pena a favore di chi collaborerà con la giustizia per far luce sui più gravi fatti criminosi. E' una strada che ha già dato i suoi frutti e dalla quale i magistrati sperano di ottenerne altri. Si ritiene che una delle prime persone ad essere interrogata, sarà Elsa Soggiu, la donna del dottor Antonio Felline. La Soggiu avrebbe nella vicenda un ruolo del tutto marginale, il che significa che se parla e fornisce elementi di un certo valore, potrà facilmente riacquistare la libertà.

Due processi in corso a Cagliari e a Nuoro, sono stati sospesi: uno è stato rinviato a nuovo ruolo, l'altro di qualche giorno. Il primo riguarda il sequestro dell'imprenditore di Olbia Giannello Tamponi, preso nel giugno del 1977 e rilasciato nel successivo agosto dopo il pagamento di un riscatto di un miliardo e 300 milioni; il secondo riguarda il conflitto avvenuto, il 17 dicembre dello scorso anno, a «Sa Janna Bassa», in territorio di Orune, nel corso del quale il capitano dei carabinieri Enrico Barisone uccise due persone e poi con la collaborazione di due militari ne catturò altre otto. Uno degli arrestati fu Carmelino Coccone, contro il quale il giudice istruttore di Cagliari, dott. Luigi Lombardini ha spiccato, l'altro giorno, mandato di cattura per il sequestro del piccolo Luca Locci, avvenuto nel 1978. Il Coccone sarebbe uno dei custodi del bambino.

Il processo per il sequestro Tamponi è stato rinviato perché ai giudici della Corte d'appello di Cagliari è giunta controrichiesta, da parte dei giudici del tribunale di Nuoro, che si sta indagando su persone diverse da quelle attualmente imputate, le quali, tra l'altro, vennero tutte assolte in primo grado sia con formula piena che con formula dubitativa e sono ora in attesa del giudizio di appello.

Ci si domanda a questo punto: le indagini condotte dall'ufficio istruzione del tribunale di Cagliari, che hanno portato all'emissione di 39 mandati di cattura e all'arresto contemporaneo di 18 persone, finiranno con l'interessare anche i sequestri di persona commessi nella zona turistica che gravita intorno alla Costa Smeralda, rivelando un intreccio tra gli arrestati ancora più vasto e profondo di quello che finora è stato messo in luce? Fu è sempre saputo che il più ricco teatro di operazioni della delinquenza barbaricina, e orunese in particolare, è stato il mondo turistico della Sardegna Nord-Orientale, a spese del quale si sono fatti affari d'oro. E' un teatro d'operazioni che rientrava nella strategia del gruppo che è stato appena debellato?

Antonio Pinna

Forzata la porta della Corte d'Appello

Tentano di trafugare gli atti processuali del rapimento Ostini

FIRENZE — Clamoroso e misterioso episodio a Palazzo Buontalenti in via Cavour a Firenze. E' stata trovata forzata ieri la porta d'ingresso dell'aula dell'Assise d'appello dove si svolge il processo contro 13 imputati del sequestro di Marzio Ostini, l'industriale milanese, proprietario di una azienda agricola in Toscana, rapito a San Casciano Bagni il 31 gennaio 1977.

Secondo l'accusa l'uomo, che non ha mai fatto ritorno a casa, sarebbe stato ucciso poco dopo, nonostante che la famiglia abbia pagato per il suo riscatto 1 miliardo e 200 milioni. Dalla camera di consiglio della corte, dove si trovano i numerosi e voluminosi fascicoli del processo, sembra non sia stato asportato nulla. Le indagini sono affidate alla Digos e alla polizia scientifica che ha effettuato un sopralluogo, assieme al presidente della corte dottor Giuseppe Remaschi.

Gli investigatori ritengono che l'episodio sia avvenuto nelle primissime ore di ieri mattina. Probabilmente l'autore è stato disturbato, non avrebbe cioè avuto il tempo di distruggere o portare via le carte degli atti istruttori del processo.

Il procedimento intanto è stato rinviato a martedì mattina per ascoltare Giuseppe Bueno, il detenuto pentito che, con le sue rivelazioni, ha permesso di ritrovare i corpi di altri due rapiti: Piero Baldassini e Luigi Pierozzi, sequestrati e uccisi, nel 1975, dall'«anonima sequestri» sarda. La richiesta era stata avanzata dalla parte civile. Sarà ascoltato come teste anche la moglie di Efisio Lai, indicato come uno dei boss dell'«anonima sequestri», assassinato lo scorso aprile a Monsummano.

Industriale ha lasciato i suoi averi allo Stato

VICENZA — Un industriale deceduto due settimane fa ha ignorato nel testamento i parenti e ha lasciato tutto allo Stato: fabbrica, terreni e appartamenti, ville, depositi bancari, più un consistente sacchetto di sterline d'oro.

«Per noi — spiega il dottor Mario Pedone, intendente di finanza di Vicenza — *è stata una vera sorpresa. Ho parlato con l'avvocato dello Stato di Venezia, ma nemmeno lui ha saputo darmi indicazioni. Certo è una novità. Dai tempi dell'unità d'Italia non era mai accaduto un fatto del genere, almeno nel Veneto. In attesa di direttive governative, esamineremo a fondo la vicenda e condurremo tutti gli accertamenti necessari»*.

L'inizio della singolare vicenda risale a due settimane fa, all'apertura del testamento dell'industriale cinquantasettenne Alberto Cioppo. Esclusa una casa a Montebelluna, erede universale viene nominato lo Stato. Un fatto curioso ma anche denso d'incognite e complicazioni. Nella donazione, che dovrebbe essere nell'ordine di parecchie centinaia di milioni, c'è anche un'azienda tuttora attiva e solida: la Fermet s.n.c., fabbrica e magazzino di ferramenta con 25 dipendenti.

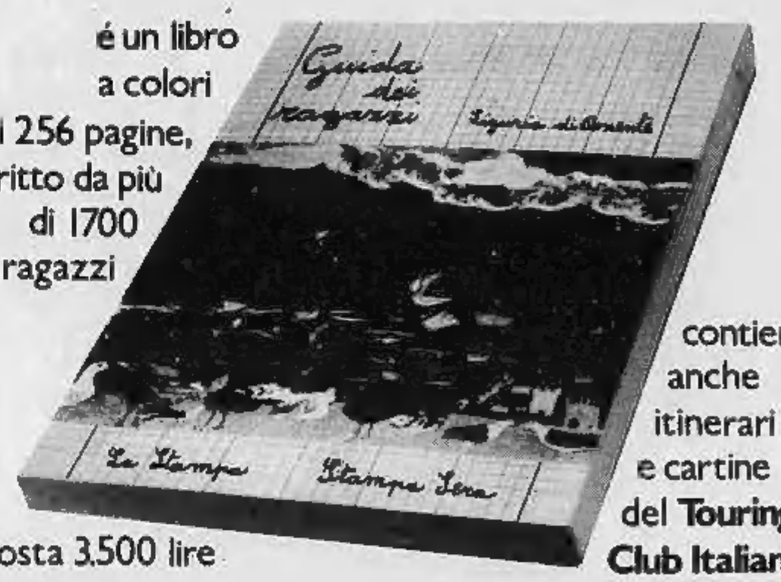
Che fare? *«Lo Stato* — commenta l'intendente di finanza — *non rifiuterà le disposizioni testamentali. Gli immobili passeranno al demanio ma per la Fermet non sappiamo davvero come comportarci. A giorni parleremo con la sorella di Alberto Cioppo e con i dipendenti, preoccupati per il futuro dell'azienda. L'unica assicurazione che possiamo dare fin d'ora è che siamo intenzionati a fare in modo che la Fermet continui la sua attività. E' un'azienda sana e perciò va tutelata»*.

f. m.

"Cara Liguria posata sul mare..."

così incomincia la

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente



è un libro a colori di 256 pagine, scritto da più di 1700 ragazzi

contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.

costa 3.500 lire

E' in vendita nelle edicole in Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

é edita da

LA STAMPA - STAMPA SERA

Vigili «assenteisti» sott'accusa a Napoli

In 27 sono stati rinviati a giudizio assieme a 8 sanitari comunali e a 4 medici privati

NAPOLI — E' giunta a una svolta, dopo la recente condanna dei netturbini che si assentavano dal posto di lavoro, anche l'inchiesta giudiziaria, aperta un anno fa, sul preoccupante fenomeno dell'assenteismo tra i vigili urbani. Il sostituto procuratore Alfredo Ormanni ha rinviato a giudizio complessivamente 39 persone: 27 guardie municipali, 8 sanitari comunali della provincia e 4 medici privati.

I vigili sono accusati di truffa aggravata ai danni del Comune; i sanitari, incaricati delle visite fiscali, di omissione di atti d'ufficio, per non aver dato esito alle richieste di accertamento delle presunte malattie; i medici privati, infine, per aver accertato inesistenti infermità e redatto certificati compiacenti.

L'indagine ha approfondito le conseguenze apportate al traffico da una carente vigilanza, i riflessi economici che la circolazione caotica avrebbe avuto per il commercio e per l'economia napoletani, ha messo in luce il meccanismo di una truffa cui ricorrono spesso i dipendenti di aziende pubbliche e private. Secondo indiscrezioni, sembra che i vigili incriminati avrebbero in prevalenza fornito anche indirizzi incompleti in modo da non facilitare le loro ricerche ai medici incaricati della visita fiscale.

Alcuni vigili, invece si sono fatti trovare in casa, ma a letto. Simulavano dolori di testa, disturbi allo stomaco, malanni difficilmente diagnosticabili. I casi più frequenti di assenteismo si sono verificati in prevalenza durante le giornate piovose o di domenica.

a. l.

Levanto: le 2 donne morte sotto un muro 7 avvisi giudiziari

LEVANTO — Sette comunicazioni giudiziarie (omicidio colposo) per la morte a Levanto delle consuocere Maria Romano, 55 anni, e Narcisa Bernardini, 66, travolte mercoledì pomeriggio, da tonnellate di terriccio precipitato sulla strada per il cedimento del muro di sostegno del giardino di una villa.

Nuove misure per la benzina agli stranieri

ROMA — Abolire i buoni benzina per i turisti stranieri è stato *«un errore che rischia di incidere sensibilmente sul movimento turistico»*, per questo motivo il ministero del Turismo ha allo studio l'adozione di una serie di *«provvedimenti sostitutivi tesi a potenziare ed a sviluppare l'attività assistenziale a favore dei turisti»*.

Lo ha detto ieri il ministro del Turismo e Spettacolo, Bernardo D'Arezzo, intervenendo all'assemblea generale dell'Automobile Club (Aci). I provvedimenti a sostegno del turismo estero — ha aggiunto D'Arezzo — saranno emanati *«allo scopo di scongiurare i danni che potrebbero compromettere uno dei pochi settori attivi della bilancia dei pagamenti»*.

Il ministro del Turismo si è infine detto contrario all'ipotesi di un razionamento della benzina, un'ipotesi che ha detto di considerare disastrosa per l'economia italiana. Per quanto riguarda infine l'utenza turistica — secondo quanto rende noto un comunicato dell'Aci — il ministro D'Arezzo ha auspicato un maggior coordinamento tra la pubblica amministrazione e l'Automobile Club.

Napoli: sulla strada per l'aeroporto

Assaltano furgone Nato e rapinano 18 pistole

NAPOLI — Rapinato un furgone del comando Nato di Bagnoli. Trasportava plichi dell'ambasciata americana e 18 pistole calibro 38. L'automezzo è stato trovato qualche ora dopo, c'erano le buste, manomesse le armi. I sospetti che i responsabili del «colpo» volessero impadronirsi di una preziosa documentazione diretta agli Usa sono caduti. E' accaduto giovedì sera sulla strada per l'aeroporto di Capodichino, nei pressi di Cercola.

Gli inquirenti — Digos, carabinieri e servizi segreti americani — avanzano l'ipotesi che la rapina al furgone sia stata organizzata e portata a termine dalla delinquenza comune ed escludono che s'inquadri in qualche modo in un'oscura manovra di terrorismo o di spionaggio internazionale. Le indagini sulla sconcertante vicenda proseguono coperte da un rigoroso riserbo.

E' stata invece ricostruita in tutti i dettagli la rapina. Il veicolo con la corrispondenza diplomatica e le armi, doveva raggiungere Capodichino. Nei pressi dello svincolo per l'aeroporto, un'utilitaria, presumibilmente una «500», ha superato il furgone, ha rallentato di colpo per costringere il camioncino a fermarsi e un'altra macchina — una «Mini Minor» — con due giovani, lo ha tamponato.

Quando l'autista del furgone e il sottufficiale statunitense di scorta sono scesi per constatare i danni, uno degli occupanti la Mini Minor è salito al posto di guida del furgone e si è allontanato a tutta velocità, seguito dai complici sulle due vetture.

Due medici indiziati avevano prescritto stupefacenti

ROMA — Due medici sono stati indiziati di reato per aver prescritto sostanze stupefacenti a giovani in crisi di astinenza.

La notizia è stata data dal presidente della Federazione degli Ordini dei medici, professor Eolo Parodi, nel corso di un dibattito svoltosi a Roma nella scorsa notte per iniziativa del Lyons Club. Non si conoscono, per ora, i nomi

Intervista a Umberto Lugo, amministratore delegato Alfasud

Due medicine per l'Alfa Romeo socio straniero, più produttività

«Non abbiamo ancora scelto il nuovo partner» - Un altro stabilimento sarà costruito al Sud - Tecnologie più avanzate - Obiettivo per il 1980: produrre 120 mila vetture - Il pericolo della concorrenza estera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Secondo quanto confermato giovedì sera a «Tribuna sindacale» dal presidente dell'Alfa Romeo Ettore Massacesi, oltre al secondo stabilimento Alfasud in Campania (il cosidetto «Apomi 2») è in progetto la costruzione di un terzo impianto nel Meridione, se andranno in porto gli accordi con i soci stranieri. L'ipotesi di accordo prevede la produzione di autovetture di media cilindrata con motore e meccanica Alfasud. Sull'identità del socio le voci più insistenti riguardano la giapponese «Nissan», anche perché una indiretta conferma di questa eventualità è venuta nei giorni scorsi da Tokyo, dove un rappresentante della Casa nipponica ha parlato di *«interesse dell'Alfa per il sistema di automazione di alcune lavorazioni»*.

Proprio in questi giorni, l'Alfasud ha presentato la sua produzione di berline rinnovata (una più dettagliata descrizione è nella pagina «Motori»), primo passo nella strategia dell'azienda degli «Anni 80». Su questi fatti abbiamo sentito l'amministratore delegato e direttore generale dell'azienda di Pomigliano ing. Umberto Lugo al quale abbiamo rivolto alcune domande.

Alla richiesta se siano vere le molte voci di accordo tra l'Alfa Romeo e Case automobilistiche straniere, l'ing. Lugo ha risposto: *«L'Alfa Romeo ha da tempo e ripetutamente affermato di essere interessata a "joint venture" con Case automobilistiche per la realizzazione di specifiche iniziative industriali. E' ovvio* — ha proseguito — *che per realizzare questo suo intendimento, l'Alfa abbia preso gli opportuni contatti sul piano internazionale. Questo, però, non significa che si siano conclusi degli accordi. La strategia Alfa Romeo in queste iniziative tende ad integrare al meglio la propria gamma di prodotti e ad ottenere la più opportuna saturazione degli impianti»*.

Sul progetto «Apomi 2» ha detto che *«è stato abbandonato, così com'era stato previsto all'inizio del 1978, per modifiche intervenute sull'andamento di alcuni mercati. Il progetto, infatti, non risultava più economicamente accettabile. Il gruppo Alfa prevede, però, di includere nel prossimo piano strategico una nuova iniziativa nell'area campana che comporterà un'occupazione solo leggermente inferiore a quella a suo tempo prevista per il progetto Apomi 2, cioè di circa mille persone»*.

La nuova serie Alfasud, che migliora una berlina uscita otto anni fa, non è sufficiente per rilanciare un'azienda come quella da lei diretta. Come intende l'Alfasud affrontare gli «Anni 80»?

«La nuova vettura costituisce certamente un salto di qualità rispetto alla precedente. Sono però d'accordo che essa, pur rappresentando un fatto importante e di peso non trascurabile, non sia sufficiente da sola a risolvere tutti i problemi relativi al risanamento aziendale. Nelle strategie dell'azienda, oltre all'introduzione sul mercato nel corso degli Anni 80 di nuovi modelli con la presenza delle tecnologie più avanzate, rientrano i ricuperi di produttività assolutamente indispensabili per la sopravvivenza di tutta la grande industria italiana e opportuni collegamenti con altri partners».

Qual è l'indice di produttività e come va l'assenteismo in Alfasud?

«La produttività può essere definita come la capacità di ridurre il costo complessivo di un determinato prodotto, e quindi vengono coinvolte tutte le funzioni aziendali e, a ben guardare, anche extraaziendali.

«Alcuni studiosi hanno valutato che la produttività complessiva dell'industria automobilistica italiana è di circa il 25-30% inferiore a quella delle migliori industrie europee del settore, e credo che, purtroppo, questo valore sia ben rappresentativo della nostra situazione. Alcuni dati che abbiamo potuto raccogliere indicano che la situazione della produttività in Alfasud, compreso l'assenteismo che ne costituisce una delle concause, è solo leggermente inferiore a quella media dell'industria nazionale. Dico questo anche per rettificare l'opinione che il pubblico può essersi fatta in occasione di certi articoli di colore apparsi sulla stampa.

Qual è la produzione attuale dell'Alfasud, e quale potrebbe essere?

«La produzione prevista per il 1980 è di circa 120.000 vetture, traguardo che pensiamo di poter raggiungere ipotizzando un anno meno tormentato da agitazioni sindacali come è stato il 79. Gli impianti dell'Alfasud permettono di raggiungere una produzione di 150-160.000 vetture all'anno senza investimenti di rilievo e, in condizioni accettabili di produttività, senza rilevanti incrementi di personale».

Quali sono i punti di crisi dell'Azienda e quali i rapporti con i sindacati?

«A parte alcuni aspetti formali tipicamente locali, i punti di crisi in Alfasud sono sostanzialmente quelli purtroppo presenti in tutta la grande industria nazionale, e possono essere ricondotti agli aspetti che determinano il deterioramento della produttività complessiva. Ciò può essere affermato anche a riguardo dei rapporti con la controparte sindacale. E' mia opinione che, tenuto conto del ruolo che il sindacato deve esprimere, è necessario un sindacato forte e maturo e ciò a tutti i livelli della struttura organizzativa del sindacato stesso, come è facilmente verificabile durante la vita corrente dell'Azienda».

Come vede il futuro dell'industria automobilistica italiana?

«Difficile, molto difficile. E' facile prevedere che la guerra dell'automobile si scatenerà in Europa negli Anni 80 con l'attacco delle industrie americane e giapponesi. L'Italia è la parte più debole dello schieramento europeo, e sono d'accordo con chi ha affermato che da noi i concorrenti più temibili potranno essere ancora i costruttori europei che cercheranno di recuperare in Italia le prevedibili erosioni dei loro mercati.

«D'altro canto non si possono dimenticare né i 600.000 addetti all'attività automobilistica, né le catastrofiche conseguenze sulla nostra bilancia dei pagamenti a fronte di una riduzione dell'attività automobilistica nazionale.

«Il pericolo è gravissimo. L'industria nazionale, per difendersi, dovrà superare numerose difficoltà, ma in primo grado va messo certamente il recupero di un accettabile livello di produttività complessiva».

Renzo Villare

I giapponesi in Europa

BRUXELLES — Il Salone dell'auto di Bruxelles che sta per concludersi ha dimostrato ancora una volta che l'Europa si trova sotto l'attacco del Giappone.

Honda, Toyota, Datsun — per non citare che i nomi di punta — in pochissimi anni sono salite ai primissimi posti in graduatoria delle vendite, in un Paese come il Belgio che è il campione esatto dell'Europa ricca del Centro-Nord, dove il 100 per cento delle famiglie hanno una vettura almeno, secondo le statistiche.

Il primo «atout» dei giapponesi è costituito dai prezzi, secondo gli europei addirittura «stracciati»: in altri termini più che competitivi con i modelli concorrenti. In questo caso contano molto le agevolazioni offerte alla clientela al momento dell'acquisto e dell'eventuale ripresa della vettura usata, anche di altra marca; e una rete assistenziale che in nessun caso sarebbe paragonabile alle dilie europee di mantenere in Giappone.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Se vuoi aprire un conto corrente o un deposito, se vuoi impiegare i tuoi risparmi in valori mobiliari, se vuoi iniziare o ampliare un'attività industriale, commerciale, artigiana, agricola; se vuoi esportare o importare prodotti, se vuoi espandere la tua iniziativa nel mondo; insomma per tutti i servizi bancari e creditizi anche la nostra banca è a tua disposizione; ma, in più, ricorda che da noi

C'E' SEMPRE QUALCUNO CHE TI AIUTA A FARE LE TUE SCELTE.

PORTACI I TUOI PROBLEMI LA BNA E A FIANCO A TE IN ITALIA E NEL MONDO

ORA SIAMO ANCHE A FIRENZE
VIA RICASOLI 8/b TEL. 264121/283987
152° SPORTELLO

Lo ha detto Bisaglia alla conferenza sulla sicurezza nucleare

Ridotto il disavanzo petrolifero da 24 a 8 milioni di tonnellate

La situazione è migliorata dopo che è stata decisa la revisione del metodo per fissare i prezzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *Un punto per il momento appare acquisito: si è drasticamente ridotto, per effetto dell'aumento dei prezzi, il «buco» petrolifero che minacciava di strangolare l'economia italiana. La notizia l'ha data, a nome del governo, il ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, aprendo, insieme al suo collega del Bilancio, Nino Andreatta, i lavori della Conferenza nazionale sulla sicurezza nucleare.*

La comunicazione di Bisaglia ha colto di sorpresa un po' tutti: il ministro ha reso noto che sulla base dei nuovi piani di approvvigionamento petrolifero redatti dalle Compagnie operanti nel nostro Paese dopo la modifica di dicembre del metodo di determinazione dei prezzi (agli operatori è stato riconosciuto un ricavo medio di 29,5 dollari al barile, in linea con i ricavi ottenuti negli altri Paesi Cee), la disponibilità di greggio per il 1980 è salita da 81,5 milioni di tonnellate (cifra indicata il 15 novembre '79) a 95,5 milioni di tonnellate, rispetto ad un consumo previsto di 103-104.

Significa che è bastata la manovra dei prezzi per aumentare il volume delle importazioni e ridurre il «buco» dai circa 24 milioni di tonnellate previsti, al livello di 8 milioni di tonnellate. Un livello, comunque, sempre molto elevato rappresentando quasi il 7 per cento dell'intero fabbisogno nazionale. Si tratterà di vedere adesso quali azioni verranno condotte per riportare la situazione alla normalità. Bisaglia a questo fine ha parlato di iniziative governative in corso, ma ha anche denunciato i ritardi che in Parlamento si accumulano per l'approvazione dei decreti energetici.

I dati forniti dal ministro dell'Industria sulla situazione petrolifera sono, in ogni caso, serviti anche a stemperare il clima di tensione presente all'apertura dei lavori.

Al centro del dibattito il rapporto redatto dalla Commissione consultiva per la sicurezza nucleare, presieduta dal prof. Carlo Salvetti e composta da scienziati come Felice Ippolito, Carlo Bernardini, Aurelio Peccei, Giorgio Nebbia e altri. Un rapporto, come ha riconosciuto lo stesso Bisaglia, che ha dato luogo a vivaci polemiche e non condiviso nelle conclusioni da tutti i membri della Commissione. In particolare, due di questi, Giorgio Nebbia e Carlo Mussa Ivaldi si sono dissociati dai loro colleghi, chiedendo una indagine più approfondita sulle conseguenze dell'uso del nucleare e invitando il governo alla sospensione immediata sia dell'avvio della centrale di Caorso sia della costruzione della centrale di Montalto.

Tutti riconoscono l'urgenza di ridurre la dipendenza energetica dell'Italia dal petrolio. Ma come? Scegliendo la strada, percorsa già da altri Paesi, dell'energia nucleare, come sostanzialmente conclude il rapporto della Commissione, con l'applicazione severa e rigida degli standard di controllo atti ad impedire incidenti? Oppure, puntando prioritariamente su diverse fonti alternative (energia solare, geotermica ecc.) come sostengono gli oppositori del nucleare, agitando lo spettro dell'incidente americano di Harrisburg, delle scorie radioattive, dei pericoli potenziali insiti nell'uso di una materia che l'uomo finora ha mostrato di controllare solo in parte?

Difficile dire quali saranno le conclusioni della conferenza. Un fatto comunque è certo: «Una scelta — come ha detto Bisaglia — va fatta e in fretta, se non si vuole interrompere il processo di sviluppo del Paese con le inevitabili conseguenze politiche e sociali». Nel programma Enel che si protetta fino al 1990, si prevede di passare, per soddisfare la domanda crescente di energia elettrica, dagli attuali 40 mila Megawatt ad oltre 75 mila. Rispetto al consumo di energia elettrica di circa 170 miliardi di Kilowattore nel 1979, corrisponde una previsione al 1990 di quasi 300 miliardi.

Come arrivarci? A quali fonti alternative al petrolio ricorrere? Il Cipe ha approvato la realizzazione di tre centrali a carbone, confermando però la necessità di un ricorso al nucleare anche per motivi di costo economico. Con le centrali nucleari, la produzione di energia elettrica è di 20 lire per Kilowattore; con le centrali a carbone, di 25 lire; con le centrali ad olio combustibile di 50 lire. Un divario forte, ma non sufficiente da solo, hanno detto gli oppositori, a giustificare l'uso dell'atomo.

Natale Gillo

Accordo energetico con il Mozambico

ROMA — Interessanti prospettive per l'approvvigionamento energetico dell'Italia (carbone, petrolio, gas, uranio) si delineano dopo l'accordo economico-culturale concluso la settimana scorsa con il Mozambico. I termini dell'accordo raggiunto a Roma in occasione della prima sessione della commissione mista italo-mozambicana, sono stati illustrati ieri dal sottosegretario agli Esteri Basilini (presidente della stessa commissione) e dall'ambasciatore d'Italia nella Repubblica popolare del Mozambico, Claudio Moreno.

Lo spirito dell'intesa (la prima a livello governativo raggiunta dal Mozambico con un Paese occidentale) è quella della partecipazione dell'Italia allo sviluppo del Paese attraverso la fornitura di tecnologie e impianti, per ottenere risorse energetiche di cui il Mozambico è ricco.

Nell'ambito dell'accordo, l'Italia fornirà al Mozambico un credito di aiuto dell'ammontare di dieci miliardi di lire e un credito per forniture che assicura per il primo anno (il 1980) un finanziamento di 80-90 miliardi di lire.

Per il petrolio, esiste già una lettera di intenti dell'Eni per ricerche «off-shore» ed altre possibilità si aprono nel settore delle ricerche di gas naturale nel sottosuolo e di uranio.

Per quanto riguarda la fornitura da parte dell'Italia di tecnologie e impianti (che saranno finanziati con il credito per forniture) esistono già cinque progetti.

Rapporti più distesi fra azienda e sindacati

Montefibre potrebbe tornare in attivo già entro il 1982

ROMA — La prima verifica sull'attività dello stabilimento Montefibre di Pallanza, dopo l'accordo raggiunto il 5 gennaio scorso, si terrà a giorni. L'esito di questo incontro tecnico è particolarmente atteso dal ministro del Lavoro Scotti, il quale dovrà organizzare, a metà febbraio, la seconda fase della trattativa destinata alla messa a punto definitiva del piano di ristrutturamento per gli impianti di Pallanza. Il confronto non sarà di quelli facili, perché tra azienda e sindacati si dovrà raggiungere un accordo sul numero dei dipendenti da mettere in cassa integrazione «a rotazione».

A favore della ripresa del dialogo c'è, però, il mutato clima nei rapporti fra le parti sociali. A detta dei sindacati, infatti, l'impiego momentaneo a tempo pieno di tutti i dipendenti (circa 2500 persone), annunciato dalla dirigenza Montefibre il 5 gennaio, sta a significare anche psicologicamente «la volontà di rivalere al più presto e ai massimi livelli produttivi l'impianto di Pallanza». D'altra parte, le posizioni non sembrano così distanti, in quanto l'azienda vorrebbe mettere in cassa integrazione circa 450 lavoratori, mentre per i sindacati non si dovrebbe andare oltre le 400 persone. Per il personale eccedente, comunque, verranno istituiti, anche con la partecipazione della Regione Piemonte, dei corsi di riqualificazione professionale finalizzati ad un diverso utilizzo della manodopera.

L'altro aspetto per una positiva conclusione della vertenza è rappresentato dalla annunciata costituzione del Consorzio per il risanamento globale della Montefibre. Questo consorzio dovrebbe partire quanto prima, dopo che la Montedison ha dato assicurazioni circa il suo sostegno finanziario. Lo stesso ministro delle Partecipazioni Statali Lombardini si è rallegrato per questa iniziativa che dovrebbe contribuire al rilancio dell'intero settore fibre.

Il Piano per la Montefibre è stato messo a punto da Mediobanca e prevede diversi passaggi. Innanzitutto, la società sarà ricapitalizzata con un aumento del capitale sociale per 200 miliardi di lire e la costituzione di un fondo di riserva di 50 miliardi, previa copertura delle perdite pregresse da parte dell'azionista Montedison.

L'aumento del capitale sociale prevede l'emissione di una tranche di 130 miliardi, da sottoscrivere con un sovrapprezzo di 50 miliardi, destinato alla costituzione di una riserva. L'altra tranche da 100 miliardi sarà invece emessa al valore nominale. La tranche con sovrapprezzo sarà sottoscritta dalla Montedison; quella a valore nominale, dalla costituenda società mista.

Il finanziamento dei nuovi investimenti per la Montefibre sarà fatto attraverso un ricorso alle diverse leggi di incentivazione e i debiti congelati saranno progressivamente rimborsati, insieme con una più attenta politica delle materie prime e delle scorte. Mediobanca prevede che con questo programma Montefibre possa tornare in attivo già entro il 1982. e.p.

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 64.800.000.000 VERSATO - RISERVA L. 52.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
Tribunale di Milano, reg. soc. n. 53794, vol. n. 1746, fasc. n. 333

Convocazione di Assemblea degli Obbligazionisti

L'Assemblea degli Obbligazionisti portatori delle obbligazioni Mediobanca 12% 1979-1989, serie speciale OLIVETTI, convertibili in azioni Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. ordinarie, è convocata per il giorno **12 febbraio 1980, alle ore 10**, presso la sede della Mediobanca, in via Filodrammatici 10, Milano ed, in eventuale seconda convocazione, per il giorno **13 febbraio 1980**, stessa ora e luogo, nonché, in eventuale terza convocazione, per il giorno **14 febbraio 1980**, stessa ora e luogo, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Nomina del rappresentante comune dei portatori delle obbligazioni Mediobanca 12% 1979-1989, serie speciale OLIVETTI, convertibili in azioni Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. ordinarie e determinazione del compenso.

Possono intervenire all'Assemblea, previo ritiro dei biglietti di ammissione, gli Obbligazionisti che avranno depositato le loro obbligazioni almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea; il deposito delle obbligazioni può essere effettuato presso la sede sociale della Mediobanca e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
«AVVISO DI GARA»

L'Azienda F.S. indirà una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1° della Legge 2/2/1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori in terra, murari ed affini occorrenti per la sistemazione e l'adeguamento della rete ferroviaria nell'ambito degli impianti della Squadra Rialzo di Torino P.N. — Legge n. 219 del 10/5/1976.
L'importo a base di gara è di L. 161.676.000
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categoria IX per importo adeguato.
La richiesta per l'eventuale invito, dovranno pervenire entro il giorno 8/2/1980, mediante domanda in carta legale con allegata copia del certificato di iscrizione all'A.N.C., al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI F.S. — Via Secchi n. 3 — 10125 TORINO».
La richiesta di invito non impegnano l'Azienda F.S.

IL CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi BALLATORE

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 38/77 contro: MARANGONI Michele.
Il giorno 14-2-80 alle ore 12,30 avanti al Dr. Daidi si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
In Torino c.so Marconi n. 24:
a) al piano rialzato alloggio composto di ingresso, gabinetto con bagno, ripostiglio, cucina e 3 camere, distinto coi n. 1;
b) al piano interrato cantina n. 16, al N.C.E.U. col F. 1286 n. 484 sub 1;
c) al piano seminterrato locale distinto con la lettera A.
Prezzo base L. 65.500.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Deposti per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 60 dell'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecutori.
Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Fiatale

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 9/78 contro: Musolino Italo Clemente
Il giorno 14/2/80 alle ore 13,15 avanti al Dr. Bonadies si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
— In comune di Almese - Frazione Rivera, partita 4231 - Borgata Trucco n. 10: partita 4231, F. 18 n. 180 di are 2 e n. 179 sub «2».
— Fabbricato a due piani fuori terra (piano terreno 2 box auto e cantina; piano primo n. 4 vani adibiti ad uso abitazione.
Prezzo base L. 7.500.000.
Aumenti minimi L. 300.000.
Deposti per cauzione e spese: L. 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecutori.
Il direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Fiatale

api torino
ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DI TORINO E PROVINCIA
Corso Galileo Ferraris, 70 - Tel. 505.941 (n. 10 linee r.a.)

Si informano i soci che il

29 GENNAIO 1980 alle ore 9,30

presso il **CENTRO INCONTRI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TORINO** in **c.so Stati Uniti 23** avrà luogo una conferenza sul tema:

L'UNIFICAZIONE DEI CONTRIBUTI
I.N.A.M. - I.N.P.S.

Le relazioni saranno svolte da funzionari degli Istituti preposti

Torino, la Segreteria

AMMINISTRATORI OSPEDALI, ENTI PUBBLICI, CONDOMINI
ECOCALOR
Recuperatore di calore perso nel camino
Si garantisce un risparmio minimo del 10% di gasolio - Prove pratiche
ECOCALOR - Torino tel. 011-3090050/305457

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON
VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO
SICUREZZA DINAMICA

Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO è fatta anche di questo

VOLVO

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12 - 14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Doria Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4811
Cuneo	V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 34 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

Forte calo rendimenti dei Bot

— Un [illegible] dei rendimenti dei Buoni del Tesoro (Bot), motivato da un'elevata domanda di acquisto, è stato segnato ieri all'asta mensile. Per i Bot a sei mesi il rendimento annuo (interesse semplice, anno civile) è sceso [illegible] 15,10 per cento dell'asta di dicembre al 12,80 per cento di ieri; per i Bot a dodici mesi il rendimento è sceso dal 14,55 per cento al 13,64 per cento e per i Bot a tre mesi dal 15,63 per cento al 14,49 per cento.

L'asta ha messo in luce una grossa domanda da parte del pubblico, spinto sul mercato dei Buoni ordinari del Tesoro anche dalla situazione della remunerazione dei depositi bancari che è rimasta molto bassa. E' possibile [illegible] la fortè richiesta per i Bot finisca per interessare anche il comparto dei certificati di credito del Tesoro (Cct), che adesso presentano rendimenti particolarmente interessanti.

A dimostrazione del livello molto elevato della domanda di Bot, l'asta odierna ha visto l'integrale collocamento dei buoni offerti (4500 miliardi di lire) tra gli operatori (sulla 5 rimasta in sottoscrizione alla Banca d'Italia). Il quantitativo di buoni sottoscritto dagli operatori supera quello dei Bot in scadenza in questo mese (3300 miliardi) e, per di più, molte domande del pubblico (pari ad un ammontare di oltre duemila miliardi di lire) non hanno potuto essere accolte.

Al 31 dicembre 1979, a quanto ha reso noto la Banca d'Italia, la circolazione dei Bot ammontava a 48.250 miliardi di lire.

La Banca d'Italia ha inoltre comunicato che, in aggiunta ai [illegible] miliardi [illegible] di Certificati di credito del tesoro (Cct) biennali e triennali collocati in sede di emissione nel dicembre scorso, sono stati successivamente ceduti al sistema bancario e agli altri operatori 444 miliardi di lire di certificati.

Industrie Pirelli [illegible] fatturato

MILANO — Il fatturato del gruppo Industrie Pirelli nel 1979 ha raggiunto i mille miliardi di lire con un incremento del 25 per cento rispetto all'anno scorso, per quasi la metà attribuibile all'aumento reale dei volumi.

Lo ha annunciato l'ing. Filiberto Pittini, presidente della «Industria Pirelli» in una intervista al Notiziario aziendale fatti e notizie. Ha precisato che [illegible]gressi si sono [illegible]ti anche risultati economici che avrebbero potuto [illegible] superiori [illegible] non fossero stati [illegible] lizzati dall'andamento di alcune aree [illegible] definite a [illegible] pesi degli oneri finanziari. Globalmente — ha aggiunto — il 1979 segnerà ancora una perdita, peraltro sensibilmente inferiore a quella del 1978 e di poco superiore a quella prevista dal piano [illegible] risanamento.

Grossi ordini di vendita giungono dagli Stati Uniti

L'oro ribassa ancora

Partito da 680-690 dollari l'oncia è sceso, sul mercato di Londra, [illegible] 668, con una perdita di 49 dollari rispetto a giovedì - In Italia è stato quotato 18.300 lire il grammo

LONDRA — Il prezzo dell'oro è ribassato di altri 49 dollari a Londra, con una fissazione antimeridiana [illegible] 661,50 contro i 717 di ieri pomeriggio e quella pomeridiana a [illegible] dollari. Ulteriori ribassi dopo il fixing con quotazione finale a 665-675.

Il mercato ha aperto in linea con la quotazione finale di giovedì (680-690 dollari a causa di un rapido indebolimento dopo il fixing) e con le quotazioni di 685-695 su New York e 695-705 su Hong Kong, mantenendosi piuttosto calmo [illegible] corso della mattinata per l'assenza di nuovi fattori.

Rimasto con una intonazione [illegible] fondo [illegible] sotto i 700 dollari, il metallo si [illegible] indebolito nel pomeriggio in coincidenza [illegible] l'apertura dei mercati americani scendendo nel corso del secondo fixing a 668 dollari.

Secondo gli operatori vi [illegible] un notevole afflusso di ordini di vendita dagli Stati Uniti appena è iniziata la fissazione pomeridiana e il modesto interesse [illegible] acquisto non è stato sufficiente ad assorbire tutte le vendite.

In Italia il prezzo è oscillato intorno [illegible] 18.300 [illegible] il grammo.

Nel giro di appena quattro giorni, il prezzo dell'oro è sceso così dal record assoluto [illegible] 850 dollari l'oncia (22.000 lire [illegible] grammo) raggiunto il 21 gennaio, a poco più di 660 dollari, con [illegible] perdita «secca» di quasi 190 dollari l'oncia (circa 5000 lire [illegible] grammo).

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancomale (Milano)		Importazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
		25-1		25-1	24-1	25-1
Dollaro	667	667	669,25	669,45	668,25	668,62
Dollaro can.	690	690	695,60	696,35	695,825	695,575
Fr. svizzero	497	495	502,06	501,81	502,165	496 [illegible]
Corona dan.	145	145	146,21	146,34	146,325	146,280
Corona norv.	136	136	136,80	136,80	136,52	136,802
Cor. svedese	156	156	156,17	156,34	156,16	156,250
Fiorino	419	419	422,10	422,63	422,149	422,056
Franco belga	27,45	27,45	29,887	29,892	29,892	29,878
Fr. francese	100,50	100	100,90	100,95	100,95	100,949
Sterlina	1830	1830	1837,50	1837,70	1837,50	1837,575
Marco	488	488	488,30	488,80	488,715	488,67
Scellino	66,73	66,75	66,825	66,864	66,84	66,871
Escudo	14	14	13,15	13,19	13,155	13,130
Peseta	11,25	11,25	12,190	12,199	12,187	12,198
Yen	2	2	2,38	2,37	2,38	2,389
Corona gr.	31,50	31,50	—	—	—	—
Dinaro jug.	30	30	—	—	—	—
Oroscudo gi	17,50	17,50	—	—	—	—
Sterlina vi	1860	1860	—	1720	—	1720

La tensione internazionale scatena la speculazione, prezzi alle stelle

Il rame galoppa sul filo della paura

Le prime a lanciarsi in massicci acquisti di rame alla fine dell'anno sono state le industrie che producono armamenti; poi sono arrivati gli speculatori internazionali alla ricerca di investimenti alternativi quando hanno ritenuto che l'oro avesse ormai raggiunto livelli di prezzo eccessivi e si preparasse quindi ad una caduta.

A metà dicembre il metallo costava 987 sterline la tonnellata; il 21 dicembre aveva già oltrepassato le mille sterline, era a 1020 il 9 gennaio, a 1052 il 16, a 1198 lunedì scorso, punta massima dal maggio del '79, quando toccò le 1619 sterline per tonnellata.

Il prezzo del rame, che dalla fine della guerra aveva segnato record successivi in coincidenza con i momenti più drammatici di questi anni (nel '50, guerra di Corea; nel '56, invasione sovietica dell'Ungheria, nel '68, invasione della Cecoslovacchia, nel '70, culmine del coinvolgimento americano in Vietnam; nel '73, golpe in Cile; nel '74, guerra del Kippur e inizio della crisi del petrolio; punta in alto ad ogni crisi internazionale, ad ogni minaccia di guerra.

Dopo il boom del '78 i prezzi erano scesi fortemente, la produzione era diminuita in particolare in Usa erano state chiuse numerose miniere, non più redditizie. Per questo tra le scorte nei magazzini del London Metal Exchange si sono fortemente ridotte e due volte, lo scorso anno, si è registrato un deficit fra domanda e offerta.

Adesso, a causa della caccia all'acquisto da parte dell'industria bellica, dell'aumento abnorme delle scorte provocato dalla paura, e dell'incetta da parte della speculazione [illegible] che [illegible] rivolta anche verso tutte le altre materie prime «strategiche», dalla gomma allo zinco, dal platino al piombo, sfruttando una situazione psicologica che è già di «economia di guerra» gli effetti stanno per riversarsi a cascata sull'industria e quindi sui consumatori. I settori più pesantemente coinvolti sono quelli elettrico e telefonico, ma si avranno pesanti conseguenze anche sull'industria automobilistica, sull'edilizia, sui trasporti in genere e ferroviari in particolare, sulle macchine utensili, sugli impianti industriali.

L'Italia per il rame dipende interamente dall'importazione; con il tempo, tuttavia, si sono accumulate riserve, rappresentate dal metallo di recupero, il cui riciclaggio assicura ormai poco meno del 30 per cento del fabbisogno. Ugualmente prive di risorse sono la Francia, la Repubblica Federale tedesca, la Gran Bretagna (dove il riciclaggio copre rispettivamente il 42, il 32 e il 40 per cento del fabbisogno); il Giappone ha un 8 per cento del proprio fabbisogno di minerale e un 53 per cento di metallo riciclato; Cile, Zambia, Canada, Zaire sono i principali esportatori; Giappone, Germania, Gran Bretagna, Belgio i maggiori importatori: Usa e Urss sono contemporaneamente tra i maggiori consumatori e i maggiori produttori; insieme con il Canada coprono poco meno del 45 per cento della produzione mondiale.

La posizione degli Stati Uniti è rafforzata da due fatti: il rapporto di forza esistente nei confronti del Cile e la grossa concentrazione della lavorazione del rame in una dozzina di multinazionali Usa tra cui la: Amax, la Anaconda, la Asarco, la Kennecott. Queste società svolgono un'attività integrata che copre tutte le fasi, dalla ricerca allo sfruttamento delle miniere in tutto il mondo, alla produzione del metallo ed hanno contemporaneamente interessi in molte altre materie prime: la Kennecott nel carbone, e nel molibdeno, l'Asarco nel piombo (secondo produttore mondiale), nello zinco, nel carbone, l'Anaconda nell'alluminio, nel manganese, nel piombo, nello zinco.

Esiste un Comitato intergovernativo dei Paesi esportatori di rame. Il Cipec, di cui fanno parte tra gli altri, Cile, Zaire, Zambia, Perù, Australia, Indonesia, Mauritania, Papua-Nuova Guinea ma di cui sono fuori Usa e Unione Sovietica, la produzione controllata si aggira sul 40 per cento. A causa della debolezza economica dei componenti, della dipendenza pressoché totale dei bilanci di alcuni di essi dalla vendita [illegible] rame, dalle divisioni politiche, il Cipec non ha mai assunto il ruolo di «cartello», [illegible] è [illegible] riuscito a determinare il prezzo del metallo sui mercati mondiali, influenzati invece dalle multinazionali americane, ma anche tedesche, francesi, belghe. La nuova «Convenzione di Lomè» tra la Cee e 58 Stati in via di sviluppo ha un introdotto misure per mantenere stabili i prezzi delle materie prime, tra cui il rame.

Negli ultimi anni si è creato un delicato equilibrio tra produttori e consumatori; alcuni dei Paesi in cui sono situate le maggiori riserve sono appena usciti dalla tutela coloniale o paracoloniale e difendono a denti stretti le loro risorse. Se la tensione arriverà ad un punto critico resisteranno le grandi potenze alla tentazione di usare la forza per metterci sopra le mani?

Vittorio Ravizza

L'industria orafa in difficoltà

ROMA — La «guerra dell'oro» sta scompaginando tutto il settore orafo italiano. Partendo da questa considerazione, documentata da cifre relative sia all'occupazione che al fatturato, i senatori comunisti della [illegible]missione industria hanno chiesto al repubblicano Qualtieri, che presiede la commissione stessa, di discutere, insieme con un rappresentante del governo, il problema, esaminando contemporaneamente la possibilità di una rapida consultazione delle parti interessate e cioè: organizzazioni sindacali del settore, imprenditori, l'Iri e la Banca d'Italia.

Nella lettera inviata a Qualtieri i senatori del pci fanno rilevare che esistono tra imprese industriali e artigianali ben 21 mila aziende con circa 60 mila occupati, che salgono ad oltre centomila se si tiene conto anche del settore distributivo (105 mila aziende). Centinaia di aziende — sostengono i senatori del pci — hanno chiuso in attesa di tempi migliori; altre hanno messo le maestranze in cassa integrazione e ovunque regna la preoccupazione e l'incertezza.

Per l'acquisto degli immobili dei costruttori romani

Tra Bonomi e i Caltagirone si inserisce il «terzo [illegible]»

Si tratta [illegible] milanese Cabassi - [illegible] piano per la restituzione dei crediti - Le trattative [illegible] l'Italcasse sarebbero ormai [illegible] buon punto

MILANO — Il gruppo Cabassi, uno dei maggiori gruppi immobiliari milanesi, ha avanzato proposte, in concor[illegible] con il gruppo Bonomi, per rilevare il patrimonio immobiliare dei fratelli Caltagi[illegible] oltre un milione di metri quadrati (su cui gravano circa 600 miliardi di debiti fra capitali e interessi) che fanno capo ad una sessantina [illegible] società di cui 28 sono state dichiarate fallite.

La trattativa, avviata dal gruppo Cabassi soprattutto [illegible] i due principali creditori l'Italcasse e [illegible] Banco di Santo Spirito, sarebbe in una fase relativamente avanzata e potrebbe concludersi con un accordo nel giro di circa un mese.

La proposta avanzata da Cabassi alle banche creditrici dei Caltagirone è articolata nel modo seguente: 1°) concordato fallimentare per le 28 società fallite creditrici dell'Italcasse, concordato preventivo per le altre società; 2°) impegno con l'Italcasse a fare recuperare attorno al 30-25 per cento dei 300 miliardi di crediti (di cui 200 in linea capitale e il resto interessi), impegno [illegible] le banche creditrici di [illegible] non fallite a far recuperare intorno al 40 [illegible] cento (il [illegible] Spirito ha una esposizione di oltre cento miliardi [illegible] linea capitale), impegno verso i creditori ipotecari e gli altri fornitori a garantire [illegible] recupero del 100 per cento (per una cifra stimata attorno ai 150-200 miliardi); 3°) finanziamento aggiuntivo di circa 100 miliardi al gruppo Cabassi per finire gli immobili ancora in costruzione.

In conclusione il gruppo Cabassi conterebbe di realizzare circa 500 miliardi a beneficio dei creditori, più i 100 miliardi da restituire alle banche, prima di cominciare a guadagna[illegible] [illegible] Se il patrimonio immobili[illegible] di cui è in corso la perizia fosse [illegible] [illegible] superiore ai mi[illegible]one [illegible] metri quadri [illegible] dovrebbe riuscire a vendere ad un prezzo medio tra 600 e 700 mila lire al metro quadrato per poter rendere l'affare vantaggioso.

Giuseppe Cabassi, sostengono però fonti del gruppo, se riuscirà a concludere l'accordo cercherà probabilmente [illegible] soci [illegible] [illegible] ripartire il rischio imprenditoriale [illegible] lo sforzo finanziario.

Erede di uno dei più grossi e solidi patrimoni immobiliari milanesi, Giuseppe Cabassi è venuto alla ribalta del mondo [illegible] affari negli ultimi anni con l'acquisto [illegible] alcune [illegible] pagnie di assicurazione (l'Ausonia e [illegible] Intercontinentale) e con l'operazione immobiliare legata alla creazione del World Trade Center (in cui era coinvolto per alcune centinaia di miliardi).

Oltre a Cabassi erano [illegible] contattati nelle [illegible] mane anche altri gruppi immobiliari fra cui i Bonomi, che tuttavia non avevano ancora espresso una decisa volontà [illegible] intervenire nell'operazione.

Marco Borsa

Il capitale Insud a 97,5 miliardi

ROMA — L'assemblea straordinaria degli azionisti dell'Insud ha approvato ieri l'a[illegible] del capitale sociale da 70 a 97,5 miliardi. Erano presenti [illegible] hanno votato a favore dell'aumento i rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno, dell'Isveimer e della Banca nazionale del Lavoro. Assenti gli azionisti dell'Efim.

L'aumento deciso ieri corrisponde [illegible] fabbisogno [illegible]0.000 dal Cipe nello scorso agosto, quando fu approvato il programma d'investimento della Insud.

Monete [illegible] argento

Argento 1.000.000; [illegible] lire al kg; monete sterlina oro vecchio conio [illegible], 150.000; nuovo conio 160.000, [illegible]; marengo italiano 140.000, 175.000; marengo svizzero 140.000; [illegible] marengo Transvaal 150.000, [illegible].

Dichiarazioni del commissario Cee

Verso [illegible] mercato azionario europeo

MILANO — La [illegible] una Borsa valori europea dovrebbe costituire uno dei passi più importanti in direzione [illegible] completa armonizzazione delle economie [illegible] nove Paesi [illegible] Cee: lo ha detto ieri il commissario [illegible] della Comunità [illegible] [illegible] affari finanziari, Christopher Tugendhat, intervenendo ad una conferenza promossa dall'Università Cattolica sulle prospettive di un mercato europeo dei valori mobiliari.

Tugendhat — [illegible] si era incontrato [illegible] precedenza con il comitato direttivo della Borsa di Milano — ha espresso il suo augurio che possano essere rimossi al più presto gli ostacoli di natura fiscale che, nei diversi Paesi [illegible] Cee, impediscono uno sviluppo dell'interscambio azionario [illegible] livello europeo: «Non possiamo raggiungere il nostro obiettivo finale di un mercato europeo dei capitali — ha detto il commissario della Cee — senza un regime [illegible] dell'imposta sulle società» e [illegible] aver prima gradualmente soppresso le restrizioni alla libertà di movimento dei capitali ancora esistenti in diversi Paesi europei.

I «Nove» — ha concluso Tugendhat — devono essere «consapevoli dell'urgenza» di risolvere questi problemi al fine di attuare «la trasparenza del mercato e per rafforzare, quindi, la fi[illegible] nei titoli azionari e nelle Borse valori».

Il direttore centrale della Banca Nazionale del Lavoro, Mario Diana, che nei giorni scorsi [illegible] proposto a Londra la creazione di una Borsa valori europea, ha definito «molto interessanti le indicazioni di fondo che il commissario Tugendhat ha dato a Milano». Secondo Diana il discorso del rappresentante della Cee «è un segno che l'idea dell'"Euroborsa", destinata [illegible] offrire innegabili vantaggi agli investitori ed ai risparmiatori e a dare complessivamente [illegible] mercato degli investimenti, secondo le crescenti necessità di un'economia in espansione come quella comunitaria, comincia a prendere seriamente piede».

Maraldi avrà 50 miliardi

ROMA — Il gruppo Maraldi riceverà per il 1980 un finanziamento di 50 miliardi per il quale già si è dichiarato disponibile un gruppo di banche guidato dalla City Bank.

Alla prossima riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale), [illegible] si terrà mercoledì o giovedì il ministro Pandolfi proporrà [illegible] adeguamento del [illegible] relativo di interesse. Lo ha assicurato lo stesso ministro del Tesoro in un incontro con il com[illegible] straordinario per il gruppo, ingegner Dori.

I conti della Terni in [illegible] (35 miliardi)

ROMA — L'assemblea ordinaria degli azionisti della Terni (gruppo Iri - Finsider) ha esaminato ieri la situazione patrimoniale al 31 ottobre 1979 che presenta un disavanzo di 35 miliardi cento milioni di lire. Tale ulteriore deficit, sommato a [illegible]ilo risultante al 31 dicembre 1978 (42 miliardi 900 milioni di lire), porta ad una perdita complessiva di circa 78 miliardi di lire a fronte di un capitale sociale di 102 miliardi di lire.

L'assemblea — informa un comunicato — ha preso atto della situazione aziendale ed ha approvato la relazione del consiglio di amministrazione, decidendo di rinviare i provvedimenti sul capitale sociale alla prossima assemblea che dovrà esaminare l'intero bilancio 1979. L'assemblea, presieduta da Romolo Arena, ha infine nominato amministratore il dottor Luigi Sterpone.

Vernici Montedison fatturato 70 miliardi

— Il [illegible] due società [illegible] gruppo Montedison produttrici di vernici, la Duco e la Veneziani [illegible]ca, è stato di 70 miliardi di lire, con un incremento sull'anno precedente del 29%. I maggiori incrementi si sono registrati nel settore delle vernici navali della Veneziani Zonca (+34%) ed in quello dell'industria, [illegible] Duco (+30%).

Per quest'anno le due società contano di consolidare ulteriormente la loro quota di mercato, anche attraverso il lancio di nuovi prodotti e con una politica di qualificazione e innovazione produttiva.

Ricevuta fiscale [illegible] ristoranti

ROMA — L'introduzione, dal primo marzo prossimo, della ricevuta fiscale obbligatoria nei ristoranti e negli alberghi provocherà un aumento dei prezzi che spingerà ancora più in su il tasso di inflazione e, per il «fastidio» che comporterà per la clientela, convincerà un minimo sempre maggiore di persone a non consumare pasti fuori casa.

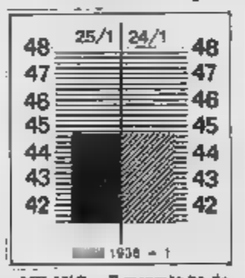
E' quanto ha sostenuto ieri, nel [illegible] di una conferenza stampa, il presidente dell'Associazione dei pubblici esercizi della Confesercenti (Fiepet), Egisto Grassi, proponendo che il 1980 sia considerato un «periodo di prova generale per tutto il sistema» (non dia luogo, cioè, alle sanzioni previste), in modo da rendere obbligatoria [illegible] ricevuta [illegible] dal 1981.

In appoggio a questa richiesta — ha aggiunto Grassi — le 30 [illegible] aziende aderenti alla Fiepet si riservano «fatte le azioni dimostrative, non escluso la chiusura dei locali, necessarie al fine di [illegible] alla categoria trattamenti discriminatori e vessatori».

Cautela degli operatori per il timore di un aumento dei tassi

Borsa nervosa e in equilibrio precario

L'indice ha perduto lo 0,02% nonostante interventi di sostegno - Guadagni per Perlier e Toro



MILANO — Il mercato ha denunciato un andamento alterno [illegible] pur [illegible] qualche limite imposto dalla cautela con la quale si [illegible] mossi gli investitori dopo la nuova accelerazione [illegible] tasso inflazionistico ed in presenza di una scarsa liquidità del sistema bancario, elementi questi che hanno indotto ad ipotizzare un possibile aumento dei tassi di interesse. Da qui la serie di prudenziali realizzi che, in fase di apertura, ha imposto alla riunione una tendenza riflessiva. Sono stati necessari rinnovati interventi tonificatori da [illegible] operatori istituzionali per l'indice, passato da 44,74 a 44,73 perde lo 0,02%.

Ai listino recuperi [illegible] rilievo hanno acquisito la Perlier (+6,9), Toro (+5,5), De Angeli a fissa Viola (+4,1), Unione Manifatture (+4), Snianto (+3,3), Ifil (+3,6), Sifos (+3%), Pirelli Spa e Pirac (+2,3%), Burgo e Milano priv. (+2%), [illegible] Siele [illegible] ed [illegible] priv. (+1,8%) seguite [illegible]a Generali.

In evidenza la Viscosa che, dopo aver aper[illegible] a 730, sono terminate a 707 [illegible]servando un recupero del 9,1% grazie a interventi condotti sulla presunzione di un avvio nel prossimo futuro del piano di [illegible] del settore fibre. In assestamento la Montedison (—1,5%), Interbanca (—3%), [illegible] Olivetti priv. (—2,3%), [illegible] Roma (—2,5%), Comit e Pirelli (—2,7%), Pacchetti (—3,8%), Fin[illegible] e [illegible] (—6,2%) e Liquigas (—10%).

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/80	62	97,496	15,25
30/4/80	92	96,297	15,25
30/5/80	122	95,178	15,25
29/6/80	152	94,043	15,20
30/8/80	153	94,006	15
31/7/80	184	92,901	15,20
30/8/80	214	91,827	15
28/9/80	243	90,808	14,90
31/10/80	276	89,660	14,80
28/11/80	304	88,569	14,80
31/12/80	337	88,644	13,90

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura della Banca San Paolo di Torino

Titoli	25-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6650	+ 20
Bonifiche Ferr	11500	+ 340
Chiari & Forti	6420	+ 110
Eridania	9427	— 127
Gio Buton	3650	—
Agric. Vit.	8050	—
[illegible]	4215	— 1
R. Zucchi	—	—
[illegible] pr	—	—
Sermide ord	66	— 1
Sermide priv	46 35	—
Sermide risp.	75	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	19500	+ 180
Assicur	25650	— 100
Ausonia	3600	— 100
Bonomg	2315	—
Ass. Mil	96501	— 40
Ass. Mil. pr	74501	+ 150
Latina	4750	+ 15
Lloyd pr	400	+ 1
Fon	9365	—
Generali	43615	+ 340
Italia Ass	17150	— 200
Aberto	17500	+ 315
Fond. Inc.	7710	+ 50
Fond. Vita	30750	+ 350
Ras	116000	+ 1000
S.A.I.	12000	— 200
Toro Ass.	13300	+ 700
Toro Ass. pr	6750	+ 91
BANCARI		
B. Comm. Ital	13310	— 240
Banco Roma	11300	— 350
Banco Lariano	2910	— 35
Credito It	1825	— 25
Cred. Varesino	9345	+ 105
Interbanca pr	14700	— 300
Mediobanca	45450	— 200
CARTAI - EDITOR.		
Burgo	925	—
Burgo ord	7500	+ 150
Burgo pr	[illegible]	—
De Medici	[illegible]	—

Titoli	25-1	Variaz.
Dalmine	—	—
Mecchid. pr	3750	— 60
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	[illegible]	+ 30
Cer. Pozzi	[illegible]	+ 4.50
Elerna	600	— 4
Esercizi pref	660	—
Italcementi	10600	+ 100
Unicem	7800	— 5
Chimici		
Anic	9 50	—
Brioschi	17000	— 80
Caffaro	462	— 3
C. Erba	2440	— 25
Carlo Erba pr	1335	— 10
Italgas	780	— 11
Leonardi	29750	— 100
Liquichimici pr	21000	— 150
Liquigas	2115	— 2.25
Liquigas priv	37 75	— 0.50
Liquigas risp	23.75	— 0.50
Montedison	1885 75	— 3.25
Montedison C	—	—
Montefibre C	—	—
Montefibre Gas	—	—
Perlier	1540	+ 80
Pirelli	1000	— 25
Rumianca	—	—
Safta	6300	—
Saffa risp	6350	—
Stoppani	6700	— 100
COMMERCIO		
Rinasc	139 50	— 0 50
Rinasc pr	73	+ 1
Silos Genova	3911	+ 80
Standa	1445	+ 4
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	278 50	+ 20 50
Ausiliare	4825	— 45
Ast. To-Mi	1950	—
Italcable	9251	— 67
It Ai	1485	— 11
It Marino	1165	—
Sip	1302	+ 4

Titoli	25-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	650	+ 2
Marelli 2	302	+ 4
Subalpina	9061	— 41
Tecnomasio	498	— 4
FINANZIARI		
Acq. Marcial	1805	—
Agricola Ini	8115	— 34
Bastogi	739 50	— 4.50
Bonif. Sicil.	14300	+ 300
Brada finanziaria	1300	— 11
Centrale	6340	— 20
Finmare	82	+ 0.50
Finsider	83	+ 0.50
Fondiaria Assic.	—	—
Generali	826	— 7
G I M	3435	— 19
Ifi priv	8500	+ 34
Ifil	2809	+ 136
Invest	1950	—
Michel	1160	— 45
Partec. Finanz.	679	+ 21
Pirelli & C	1648	+ 42
Pirelli Spa	722	+ 17
Progeg	214	—
Riva Financ.	7450	+ 50
Sanson	960	— 35
S A E	1378	— 21
Sasi Metalli	3650	—
STET	1370	— 15
IMMOBILIARI		
Aedes	3350	+ 50
B I I	988	+ 2
B I I pris	378	—
Beni Stab	—	—
Cogo	1895	— 5
Consorzio Acque	225	— 0.25
De Angeli Frua	7300	+ 300
Risana	1110	— 30
Gen Imm. Rodul	72	+ 0.75
Industrial Ed	9550	—
Ipem	3340	—
Milano Centrale	47700	— 250
Realmilano	7010	+ 21
Sai	875	+ 5
Tiemme	2800	+ 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1822	+ 5
Fiat pris	1822	+ 4

Titoli	25-1	Variaz.
Fr. Tos	22800	— 450
Gilardini	4800	—
Nebiolo	—	—
[illegible]	1825	— 15
Olivetti ord	1848	— 25
Olivetti pr	1700	— 101
Worthington	2350	— 5
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bisaglie	883	+ 5
Cementir	178	— 1.85
Fabbr. ord	3038	+ 75
Fabbr pr	2600	+ 5
Italo-Viola	1500	+ 60
Montedison	390	—
Montefibre	1680	+ 80
Terni	—	—
Trafilerie	746	— 10
Centenari	51	+ 0.50
Cementir	650	— 21
Cementi Sicilia	6350	— 10
Italcementi	10400	+ 300
Marzotto pr	1750	— 5
Montefibre priv	490	— 2
Olcese	48	— 0.25
Rotondi	13400	—
Scalo	—	—
Snia Visc	787	+ 23
Snia Visc pr	495	— 8
Un. Manif.	16700	+ 800
DIVERSI		
De Ferrari	1800	+ 5
Acque del	880	—
Calcestr. Vercesi	4510	—
Cga	2400	+ 45
Cir	3010	+ 10
Fiaccherini	74 50	— 3
Reina	9650	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	530	+ 1

LE AZIONI A TORINO

Titoli	25-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	14 50	+ 50
Romana Zucchen	—	—
Roma	6200	— 5
Alivar	6700	+ 700
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifi	880	—
Talco & Grafite	—	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	3850	— 6
N.A.I.	585	—
Torino-Nord	80	+ 3
Sip	1385	— 23
Italcable	5010	— 865
Alitalia	1280	+ 100
FINANZIARI		
Fenzo	190	+ 2
Finanziaria	5980	+ 300
Bank Subalpi	—	—
B I I	497	—
B I I pris	382	—
Immobiliare Roma	70	—
Imm. Agr. Vittoria	9450	—
I P I	2090	—
Ifitalia	[illegible]	—
CHIMICI		
Montedison	1845 75	— 1.75
Liquigas	35	—

Titoli	25-1	Variaz.
Liquigas priv	29	—
Liquigas risp	34	—
SAFFA	6310	—
Saffa risp	6325	—
SAIAG	1395	—
Schiapparelli	560	— 5
Faramanti	680	— 7
Mira Lanza	10150	—
ANIC	10	—
Rumianca	—	—
Italgas	788	— 14
Pavesi	910	— 10
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	16990	+ 190
Mediobanca	45700	—
Comit	12680	—
Banco Roma	11850	—
Credito It	1650	—
La Centrale	1385	—
S M E	1940	—
STET	1368	— 18
Fmsider	87	—
Fincamp	2300	— 10
Invest	1950	— 30
Mittel	1175	— 5
Bastogi	713 50	— 13 50
Ifi priv	3480	—
[illegible]	1900	—
Pirelli Spa	715	+ 15
CIM	3650	—
Ifil	3400	— 130
SAROM	970	—
Assicur. Tor.	13900	+ 250

Titoli	25-1	Variaz.
Aeroc Torino pr	6900	+ 100
Generali	46755	+ 250
S.A.I.	12705	—
RAS	116000	+ 1000
Ass. Milano	9900	—
Latina	7450	+ 200
Latina priv	840	—
METALMECCANICI		
Fornara	350	—
Westinghouse	11000	—
Nebiolo	—	—
Nebiolo pr	367	— 9
Ognibene	170	—
Olivetti	1835	— 15
priv	1540	— 35
FIAT	1833	+ 11
priv	1825	+ 10
Terni	—	—
E. Marelli	370	—
Westinghouse	11000	—
Nebiolo	—	—
Nebiolo pr	367	— 9
Ognibene	170	—
Olivetti	1835	— 15
priv	1540	— 35
FIAT	1833	+ 11
priv	1825	+ 10
Terni	—	—
E. Marelli	370	—
Magneti Marelli	945	—
Metalli Ital	2990	— 10
Castelgrandi	1130	—
Calandre	4975	—
Gilardini	1815	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73 88	76 50	
G I M 6% 73 88	111 50	
Pirelli 5%	—	
M. Finanziaria 7% 72	—	
M. C. E. 7% 73 88	77 50	
M. Viac 7% 73 88	98 50	
M. S. Stanio 7% 73	98 70	
M. Fibre 7% 73 88	74 30	
Metalli 6% 73 88	126 90	
Liquigas 7,50% 70	—	
Liquigas 7,50% 71	—	
Liquigas 7,50% 72	—	
Liquigas 7% 73 93	—	
Ini Stat 7% 73 88	77 30	

MERCATO DEL REDDITO [illegible] A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni [illegible]

Variazioni [illegible] 24-1-1980 per i valori di Stato e [illegible] venerdì 18-1-1980 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Rendita 5%	44 90		
» cont.	44 90		
Pr. Ricost. 3 1/2 %			
» cont.			
» 5 %			
» cont.			
Pr. Red 5 % 76			
» cont.			
Pr. Ricc

ECONOMICI

Un terzo di offerte di lavoro è riservato, l'editore ritiene che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'interpretazione è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ACQUISTASI gru 17 ovvero 15 tonnellate Orlyk o simili in vista Collaudo Tel 847.908.

CERCHIAMO falegnameria meglio se, bella qualità per produzione, cassetti 8, 12, 5 Jacquard e Linea, pena serie esecutive. Proposte urgenti possibilmente per preventivo acquistamento Scrivere Mondi Meubles Parisiens 0978 - 00213 Nice Cédex - France

VENDESI impianto elettroerosione per esecuzione matrici materie plastiche 1 presa pantografica tavola cm 15 (cm. 500 x 400 x 100. Telefonare 0464 500 983

VENDO due mulini burratore a pietra per bar/gelaterie usati 1500 + 70 raffinatrice tre cilindri Telefonare 850 181 532 906

VENDONSI circa 60 mt scaffalature Bolaffi Industriali. Telefonare 780.1681.

2 Affari e capitali

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale grave contributo, telefona 594.718

CORRENTISTI banca «specialista» privato finanziamenti garantiti Tel 643.254

FAI Finanziamenti ai dipendenti a trattenute, garanzia risarcibilità tasso modico. Torino via Avogadro 18. Tel. 512 726 - 530 297.

FINANZIARIO rapidamente dipendenti commercio operazioni enti locali con cessione d'stipendio Tel 443.167.

aiuti

contanti anche in 20 giorni a tasso vantaggioso per acquisto case. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 48, tel 741 002.

PRIVATAMENTE ad un prezzo ora pratico a tutti senza garanzia in contanti e cessione del S. Vsendo visita a domicilio Tel 906212

3 Aziende, negozi

AFFARE commercialmente interessante cambio 8 Reni cedesi Tel. 0184-86.426

ATTIVITA' arigiana quarti e volumetri per industria naturale annuo 180 milioni vasta clientela facile conduzione forte utile consolidata cedo 40 milioni. Telefonare 760 813

AUTOTRASPORTI piccola azienda cedesi 2 corpi serii lavoro specializzata persona grandi aziende utile ammortamento ingrandimento. Scrivere «Pubblicompass 5274 — 10100 Torino»

AVVISTA persona semplice zona Vallette Telefonare 737 058.

AVVIATISSIMO settentrion frutta vendesi S. Pietà atti cessasi privato vendo causa trasferimento. Telefonare 363 905 ore 13-17.

BAR di pregio centrale, forte reddito, mensa grand corso facile conduzione cedesi a compresenti. Telefonare 531-045 Ibera.

BAR draghesca Rivoli vendesi ottimo affare prego locali arredamento moderno, tel 380810

BAR ubicato centrale moderno arredato e nuovo ciclo mensile 2 milioni cedo legittimo 35 milioni. Telefonare 780 813.

BAR super cremeria Borgaro tutto lavoro unico in zona cedo 80 milioni trattabili 30 contanti alfonso. Tel 774.012

BARBIERIA Mamò avendo contatti dimostrati nuovo stivale 1 - 4 - 12 14 100 mt. locali affitto a 8 000 Bari 347.1210

CEDESI Arcola Rivisto negozio parte tipica e gastronomia, centrale Tel 0183 86.024 ore negozio

CEDESI avviata ortopedia ortofonia ed importante parte del mercato 240 reparto dimostrazione Tel 011/47.450

CEDESI bar superattrezzato Caserme Via Telefonare 558 0571

CEDESI bar super elettrico causa malattia unico manuale 1 milione 200 mila mens. Telefonare 755 931.

CEDESI causa malattia licenza tessi lavoro redditizio Tel 956.1337 ore pasti.

CEDESI locale nuovo costruito con licenza di panificio, zona ottimo passaggio Telefonare 981 0433

CEDESI alimentari angolo in zona Mirafiori 8 vendita annuale nuova vetrina 500 metri quadrati. Tel. 747.985

CEDESI negozio corso Racconigi con licenza di vendita tabelle XI - XII - XIII - XIV per articoli di cartoleria, fotografia. Tel 782.188.

CEDESI ristorante bar con annessa sala da ballo Telefonare 733.085.

CEDESI studio fotopubblicitario con 2 ampie vetrine in zona di grande passaggio forte incasso dimostrabile attrezzatissimo. Arredamento nuovo. Per appuntamento tel. 733.188

CEDESI lavacchiave e lebete avviato anno reddito Torino centro Tel. 965.8184 - 357.054.

CEDESI zona S. Rita negozio specializzato bene arredato richiesta 18 milioni Telefonare 500.763.

CEDO contrattualmente licenza 1641 occasione Tel 305 067

CEDO causa divergenza Algeria zona mare arredamento L. 5 milioni trattabili Tel 0165 540 815 negozio

CORSICI giovani seriamente zona commerciale cosmetici profumi ottimo guadagno part time affari diretto negozio 2 vetrine indispensabile spesa generale non inferiori garantite vera occasione unica seguire proprio occasionale Orbis Organizzazione internazionale tel. 540225.

IMPERIA cedesi avviatissima caratteristica produttività istituto accertato rinnovabile tel. 0183 62247

INGEGNERE dirigente industriale garantisce funzionalità estremamente proprie soluzione e risolve unico tecnico commerciale Scrivere Pubblicompass 8829 - 10100 Torino

LATTERIA vendesi via Bogliasino Dubbi vicinato cognome Tel 340810

LATTERIA zona centro Nanta cedesi per cessa da formaggio causa L. 10 milioni 500 mese Telefonare 442.804 ore pasti

LAVARICCIO avviatissima pesca motivi salute ottimo reddito modica richiesta Telefonare 217.948.

MOTTA vendo magazzino adeguatamente attrezzato ingrosso e minuto vendita 80 milioni più merce oppure nuova società disposta cedere avviata 7 camere vero affare. Tel 611060

MOTTA vende impianto moderno 2 milioni giornaliere 120 coperti annuale 180 milioni dichiarati. tel 611060

OCCASIONE vendesi fornaio formaggio causa cattiva salute Telefonare 725.121 oppure 611 alle ore 13.30-15 e dalle 20-22

OCCASIONE vendesi in zona centrale panetteria rosticceria e salumeria dedicandosi esclusivamente al pagamento. Per informazioni tel 785 522 escluso ore 10-15

PARRUCCERIA vendo con grande lavorazione vendita al dettaglio e ingrosso adatto 2 abbo a nuclei famigliari. Tel. 773.340

PORTANUOVA corso Vittorio cedesi negozio con licenza tabella XI superficie circa 50 mq ottimo affare Telefonare 833.820

PRIVATO cerca mensile o altra attività avviata in società Telefonare 381 833

PRIVATO vende autoscuola 70 abili corsi guida ed esercizio viaggio Telefono 384.837.

PROFUMERIA cedesi grave veloce motivo malattia Telefonare 320.562.

RILEVERei laboratorio o semplice deposito di calzature anche vuoto. Tel 897 388 ore 13-16 non passare a casa.

RISTORANTE centrale con spaccio annesso vendesi causa dimostrabili 80 posti coperti Telefonare 833 806

SAVONA cedesi negozio macelleria completo in vetro e 3 x 3 vivi zona balneare telefonare 019 802 454 pasti

STAZIONE di servizio vicinato particolare posizione si cederebbe a nucleo familiare 4-5 persone capace reperire 50 milioni per ingresso mensile Scrivere Pubblicompass 5272 - 10100 Torino

VENDO urgente causa malattia passaggio cambio o affitto ristorante zona industriale passaggio Telefono 755 118

UFFICIO prestigioso 4 locali soleggiati zona Lingotto Fiat corso Marconi cedesi per cessata attività subito. Tel 657 012

VENDESI avviatissima drogheria e pane pizzicheria con bellissima vetrina posto vendita ottimo affare Telefonare 811 1221 ore 11-12.

VENDESI negozio accessori auto per moto di qualsiasi tipo vendita con bellissima vetrina zona Telefonare 811 1221 ore 11-12.

VENDESI negozio abbigliamento uomo primissima posizione Corso Francia 300 mq. Telefonare 309 8723.

VENDESI rivendita panetteria avviata mq 300 mia media semi nuova. Tel 740 160

VENDO reddito bar-sala giuoco doppio vantaggioso affare Telefonare 811 1221 ore 11-12.

VENDESI negozio accessori auto per moto di qualsiasi tipo vendita con bellissima vetrina zona Telefonare 811 1221 ore 11-12.

ZONA Vercellese vendesi rivendita per macelleria con salumeria tradizionale bene avviata Telefonare 713.768

10 MILIONI comodo e 30 m 4 anni cedo diritto negozio «Alla Lanza con fronzoli» e lontana stagionalmente. Tel 011 779.178

4 Terreni

MONCALIERI vendesi terreno poi progetto approvato per costruzione villa singola di mq 2000 Scrivere «Pubblicompass 8283 — 10100 Torino»

PRIVATO cede terreno uso casa isolata a Torino o cintura Tel 900.2218

RIVOLI a 5 km Torino zona panoramica terreno mq 4000 progetto approvato villa 8 stanze servizi box cantina 30 metodo trattativa Tel Telefonare 958 5838

TERRENO edificabile zona Indeni Nord vendesi strada a valle 20 mila mq con possibilità costruzione capannoni industriali con garanzie e mila mq vendesi Richiesta L. 47 mila mq Tel 011 673.145

5 Locali e negozi

domande

ACQUISTASI capannone prefabbricato mq 500 circa zona Rivoli Cafasse o limitrofe Telefonare 964 0341

CERCASI locale 600/1000 mq uso lavorazione tessile magazzino zona collegni Telefonare dopo ore 18 539 544 996

CERCASI anche locale uso magazzino mq 300-500 anche isolato zona Torino anche mercato Telefono 583 343

CERCASI in acquisto locale classe ragionevole mq 200 circa zona Crocetta Santa Rita San Paolo. tel 204008

CERCASI in affitto locale 300 mq zona Torino-Venaria-Lanzo-Ivrea Tel 954 0927

CERCASI locale mq 60/100 per uso magazzino/deposito Telefonare 638.387

CERCASI vicino negozio in affitto zona 8 Rivoli Pozzo Strada Reparto corso Ferrucci. Telefonare al 701 1823 dalle ore 8-12 ore 14.30-18.30

CERCASI locale uso ufficio in Torino o dintorni Telefonare 701 067 ore pasti

COMPRO in Torino locale 1500 80 uso garage o magazzino mq 400 con zona adatta a camion di almeno 60/18 mq Telefonare 309 8723.

DITTA cerca negozio uso ufficio eventuale in zona passaggio possibilmente in Rivoli Tel 250 394

RIGA acquista locale uso ufficio di mq 130 circa in zona commerciale Tel 534 288 ore pasti

SOCIETA' acquisterebbe capannone vicino uso magazzino 700-1000 mq in Torino o dintorni Tel 614 965

offerte

AFFARONE vista vendesi bassa casa mq. 4 negozi affittati mq 330 in via centrale di angolo di 110 metri Tel 529 423

APPARTAMENTI ampio locale centralissimo uso negozio o ufficio Tel 590 442.

APPARTAMENTI con 2 posti macchina e magazzino via Alessandria 30, Telefonare 328 074

APPARTAMENTI negozio libero 120 mq. in corso Francia zona Rivoli specchiera parlare di Gianni Scrivere «Pubblicompass 7872 — 10100 Torino»

APPARTAMENTI uso ufficio mq 350 piano 4° zona Piazza Solferino e Cso G. Ferraris Tel. 840.333

CONSULENZE 333 322 bella zona Corso 65 in palazzina commendatizia e grande vantaggiosissima mutuabile con anticipo 15 milioni 200 mq 3 e 4 locali assai magazzini da 7 metri 500 mila

IMMOBILIARETORO libero vendo uso ufficio Saluzzo Lit 7 milioni 500 mila rate da pagamento. telefonare 543181 553306

LIBERO piazza Carducci - via Garibaldi 16 negozio in buona posizione commerciale adatto - Nuova costruzione con grandi vetrine. 57 milioni Rivolgersi Immobiliare 558056

PRIVATO vende locale fabbricato 200 mq in Venaria o dintorni con annessa commerciale con licenza IA e BV Telefonare 210 6643 ore pasti

PRIVATO vende in Grugliasco negozio mq 60 per magazzino accessibile 150 mq conferimento immediato Tel 918 535 ufficio

SOCIETA' vende direttamente ampio magazzino deposito adiacente Torino e Grugliasco mq 1200 1800 2000 2500 accesso a Tel 595 487 505 186

VENDESI capannone 1500 + 2200 mq + 3 camere e alloggio servizi arredato zona Asti Tel 847 2238

VENDESI locale deposito mq 180 ammobiliato mq 180 piano terreno 5 box piano di alloggio 4 camere corrente via 426 bene piazza Lodovica L. 125 milioni Tel 782 341

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGILE magliaraio su macchine speciali cerca lavoro Tel 990787

ASSISTENZA metalli ore serali cerchiamo zona quadrilatero sono gradite licenze elementari Tel 264 965

CAPOREPARTO laurea industria chimica specializzazione materiali plastici cerca lavoro Telefonare 6864 — 10100 Torino

CONQUISTENINO corso accumulatori manga qualsiasi lavoro medici ambulanza autovetture Tel 992103

CORRISPONDENTE chiarezza inglese e francese parlato scritto stenodattilo lavoro subito Telefonare 202 709

CORRISPONDENTE inglese Nordeuropa addetto vendite grande ufficio esperienziata lavoro pluriennale Telefonare 313 307.

DICIANNOVENNE diploma ragioneria operativa in prove nei lavori esclusivo passaggio diretto ufficio anche zona Telefonare 737 077 ore 13-15 e dopo 20 30 sabato e domenica ore 9 21

DIPLOMATA cerca lavoro preferibilmente zona Rivoli Torino Telefonare 922 208 ore pasti

DOMESTICA base esperienziata fattorale minima contrattuale offresi subito, tel 9031 convenirsi ore 13 16

GOVERNANTE bambinaia giovanissima referenziata offresi a famiglia signorile ad ore da concordare. tel 363380

IMPIEGATA 22enne libero impiego cerca lavoro ufficio. Telefonare 376 160 ore pasti

PENSIONATO abile lavoratore pluriennale esperienza cerca lavoro anche part time Telefonare 360 740

SIGNORA offresi per pulizie uffici privati appartamenti giornaliere massima referenziata Telefonare 510 743

SIGNORA adatta per lavori di pulizie cerca lavoro ore pasti. Telefonare 280 162

commessi, baristi

CAMERIERE 22enne libero subito offresi anche part time esperienza lingue. tel 6063373

CERCO cameriera commessa giovanissima età apprendista Telefonare ore pasti 515.491

COMMESSA 20enne referenziata settore abbigliamento offresi anche mezza giornata Telefonare 236 617 ore pasti

RAGAZZA 18enne cerca lavoro come commessa o altro presso panetteria Telefonare 352270

RESIDENZIALE apprendista e impiegatizia cerca occupazione anche part time Telefonare 7510N ore pasti

TIENNE offresi come commessa ragazza accettasi in convitto Telefonare 736 750

impiegati

A.A.A.A. INGEGNERE elettronica 28enne militarmente assolto cerca lavoro progettazione automazioni. Scrivere «Pubblicompass 8076 — 10100 Torino».

CAPOREPARTO laurea industria chimica specializzazione materiali plastici cerca lavoro Telefonare 6864 — 10100 Torino

CONTABILE diplomato ragioneria 28enne quadriennale esperienza cerca lavoro zona Torino Telefonare 210 741

DIPLOMATA ragioneria conoscenza lingue discreta cerca lavoro preferibilmente zona Rivoli Telefonare 959 1372 ore pasti

DISEGNATRICE cerca lavoro come disegnatrice meccanica. Telefonare 011 701 874

IMPIEGATA pratica lavori ufficio amministrativo inglese e francese cerca lavoro zona Torino Telefonare 202 709 ore pasti

IMPIEGATA qualifiche esperta contabilità diversi portuali lavori ufficio occupabilità passaporto/auto zona Rivoli Telefonare ore pasti 958 7596

IMPIEGATA 22enne diploma maturità classica lingue esperienza ufficio e turismo cerca lavoro Telefonare 376 750

INGEGNERE 25enne laureato meccanica automazione cerca lavoro anche zona Milano Telefonare 7053156 ore ufficio

IN zona Carignano privato signora esperienza pluriennale amministrativa ragioneria inglese francese cerca impiego Telefonare 932 5872

LAUREATO 30enne capo ufficio settore meccanico/elettrico analisi economico budgets cerca consulenza tecnico-legale Scrivere «Pubblicompass 8274 — 10100 Torino»

RAGAZZA occasionalmente tornerebbe zona quale lavoro part-time Telefonare 360 740

RAGAZZA ore libere disposta per qualsiasi genere non occupazione. Telefonare 6280 — 10100 Torino

SIGNORA offre per pulizie uffici privati appartamenti giornaliere massima referenziata Telefonare 510 743

SIGNORA adatta per lavori di pulizie cerca lavoro ore pasti. Telefonare 280 162

STUDENTESSA 22enne diploma maturità classica conoscenza inglese cerca lavoro part time Telefonare 280 162

VENDITORE elettrodomestici 29enne automunito esperienza cerca occasione lavoro zona Torino Scrivere «Pubblicompass 8279 — 10100 Torino» e Telefonare ore pasti 515.491

VENDITORE referenziato esperienziale settore abbigliamento uomo cerca occasione lavoro zona Torino Telefonare ore pasti 246 933

RAGAZZA ventenne maturità classica cerca lavoro presso studio tecnico Telefonare 447 0110

RAGAZZA 25enne cerca lavoro part-time o lavoro orario presso ditte zona Torino o commercio per lavori di contabilità sociale o qualunque mansione Scrivere «Pubblicompass 8277 — 10100 Torino»

RAGIONIERA diploma ragioneria esperienza cerca lavoro zona Torino Telefonare ore pasti 696 1283

SEGRETARIA quadrilatero, lavoro ufficio generale impiegatizio anche part-time Telefonare 202 709

SEGRETARIA diploma, stagista esperienza direzionale acquisita presso azienda zona Lingotto cerca lavoro Telefonare 524 0911

SIGNORA adatta piccola azienda settore abbigliamento Telefonare 210 741

SIGNORA giovane conoscenza lingue discreta cerca lavoro preferibilmente zona Rivoli Telefonare 959 1372 ore pasti

SIGNORINA 20enne diploma ragioneria cerca lavoro ufficio Telefonare 210 741

SIGNORINA 22enne esperienza segretariale lingue cerca lavoro zona Torino Telefonare 305 367 ore pasti

STENIE cerca lavoro come segretaria in Azienda o ufficio in zona Rivoli Telefonare 920 847

TIENNE negoziante cerca subito giovane per lavoro presso sua ditta Telefonare 6063 — 10100 Torino

TIENNE negoziante cerca subito giovane per lavoro presso sua ditta Telefonare 7053156 ore ufficio

TIENNE offresi come impiegata ragioniera o contabile Telefonare 736 750

TIENNE o aiuto gestione esperienza professionale macchine ed amministrativo bollati Scrivere «Pubblicompass 8283 — 10100 Torino»

TIENNE o aiuto gestione esperienza professionale macchine ed amministrativo bollati Scrivere «Pubblicompass 8283 — 10100 Torino»

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. FALEGNAMI esperti assumonsi per lavoro a cottimo, stipendio adeguato alla vostra capacità produttiva, presentarsi Chieri-Torino via Cavalieri di Vittorio Veneto 24 Tel 943.623

A. ALBENGA zona Albenganese richiede per stagione inizio estate camerieri sistemazione per vitto alloggio. Telefonare 0182 / 541 / 0923

A. SIGNORE ben cerca governante fissa in casa famiglia avvocato divorziata max 50 anni senza figli. Tel. 832 907.

AGGIUSTATORE meccanico per costruzione macchine speciali cerco industrie zona Lanzo Tel 9808241

AGGIUSTATORE meccanico lamiere zona Settimo-Volpiano Telefonare 280-755 801 868

AGGIUSTATORI stampi alti livelli costruzione stampi automatici piegatrici trancetrici lavorazione utensili cercasi Fiorani via Frejus 8 Bernezzo Tel. 949067

ARCHITETTURA cercasi cerca disegnatore progettista impiegato tecnico passaggio diretto zona Torino. Telefono 212 370

ASSEMBLIANO falegnami e operaio macchina cercasi. Telefonare 200 135.

AUTISTA cerco patente C referenziato conoscenza zona Torino Telefonare dalle 8 alle 14 ore ufficio 774251

AUTORIPARATORE esperto settore gassificazione cercasi per officina Grugliasco. Telefonare 011 7444 ufficio

AZIENDA cerca autisti e garzoni patente C per consegne in Torino telefonare 254152

AZIENDA in Torino cerca carpentiere saldatori lamieristi montatori autoveicoli Telefonare 320 0345

AZIENDA meccanica di precisione, ubicata in Torino, ricerca per assunzione di 4°-5° livello, rettificatori per interni-esterni ed attrezzista meccanico una precedente pluriennale esperienza in lavorazioni di precisione pressi. Si assicurano interessanti condizioni economiche. Scrivere «Pubblicompass 8324 — 10100 Torino»

CASA spedizioni cerca autonomi veicolo per zona Torino Tel. 850 474 ore ufficio

CERCASI apprendista IV livello Telefonare 932 274 - 634 583.

CERCASI apprendista fresatore e apprendista elettricista officina in zona Rivoli Tel 958 0540

CERCASI cameriera Ristorante Principe Telefonare 953 440

CERCASI cuoco pizzaiolo mezzanas referenziato Borgo Dora Tel. 0123 - 35 848

CERCASI ex panettiere o garzone panettiere per panificio condominiale Tel 500 204 dalle 18 alle 19

CERCASI falegnami specializzati settore edilizia. Telefonare 698.0447

CERCASI insegne luminose provetto saldatore elettrico munito patentino Telefonare ore ufficio 935 296

CERCASI lavatore apparecchiature e ruote meccanizzate Tel. 304 916

CERCASI macchinista edili prima categoria Tel. 293.154.

CERCASI meccanici motorista operatore autocarri Telefonare 824 841.

CERCASI operai e apprendisti tappezzieri importante ditta Telefonare 931 547

CERCASI operaio specializzato in cemento manutenzione impianti elettrici industriali ed edili Telefonare 6063 — 10100 Torino

CERCASI operaio specializzato in cemento manutenzione impianti elettrici industriali ed edili 130063 lunedì

CERCASI ripresentarsi IV lavoro presentarsi dalle ore 8 alle ore 18 massimo Corso Siracusa 93 Torino Tel 2622103 - 2603187

CERCO artigiano decoratore per lavoro interno. Telefonare 696 7312

CONCESSIONARIA autoricambi Bari cerca meccanico specializzato preferibili venturi Lancia ed alfasudisti classe. Presentarsi ufficio via Cagliero 43 Torino

CONSULENZA in Vanchiglia cercasi giovane massimo per compagnia. Tel 531 696 Torino

COSTRUZIONI meccaniche cerca carpentiere a calderaio 1°-2° cat. Tel 262 0660

DITTA cerca autisti esperti C per macchine acciaio e piastre E per altri lavori locale Tel ore ufficio 780518

DITTA cerca operai muratori per lavoro interno (no lunghe) Telefono 712.359

FALEGNAME cerca apprendista 15-16enne presentarsi via delle Primole 136/13 o tel 707.0677 Torino.

FAMIGLIA 4 persone cerca collaboratrice domestica ore mezzo sera e su Maggiore Feltrerio commendatori Telefonare 686 076

FINTERM S.p.A. drogherie cerca un procuratore calabrese o ospite P.E. conoscenza settore prodotti per edilizia materiali per costruzione e conoscenza zona Telefonare 011/4464 ufficio

FONDERIA grisa Rivoli cerca personale per lavori pesanti Telefonare 958.2233 ore ufficio

FRESATORE grande costruttore stampi per materie plastiche cerca alta zona studio tel 383178

FRESATORI apprendisti disegnatori conoscenza disegno tecnico meccanico. Tel 738 5784

IMPRESA cerca muratore e manovale da avviare a lavori di specializzazione Telefonare ore ufficio 772 047

IMPRESA di pulizia cerca operaio anche qualsiasi Richiesta massima serietà Telefono 960 500 580

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operatori tornì automatici e semiautomatici quinto livello. Tel. 780.0501.

INDUSTRIA metalmeccanica in Torino cerca operai generici per assunzione con passaggio diretto. Scrivere dettagliando particolarità richieste a Pubblicompass 8061 - 10100 Torino

ISTITUTO di vigilanza privata privata cerca uomini e donne età massima 30 anni 2° media minimo ottimo 1,70 indispensabile lo requisito della provincia di Torino. Portare personalmente domanda a ufficio operativo via Carlo Alberto 32 Torino. Per ulteriore informazioni e concorsi ore 8-12.

LA BART - Vanzaghi Spa ricerca con passaggio diretto n. 1 apprendista di grado 4°-5° livello n. 1 operatore di grado 4°-5° livello n. 1 operatore di grado 3° livello n. 2 addetti per lavorazione 1°-2° livello Telefono 772 830

LABORATORIO casalingo cerca lavoratori meccanici capaci e domiciliati Telefonare ore pasto 377 521.

LAMIERISTI carpentieri cercasi da ditta azienda. Per adeguata capacità ottima remunerazione Telefonare 782 3284

LAMIERISTI saldatori in ferro e alluminio cercasi per ampliamento reparto di recente impianto. Si richiede una discreta conoscenza del disegno ed esperienza pluriennale nella saldatura e filo continuo Co2 e materiali plastici. Inoltre saldatori e montatori di serramenti. Telefonare dalle ore 8 alle 12 tel. per appuntamento Nord 6084040.

MECCA azienda cerca tubista disegnatore meccanico esperienza minima settore caldaie. Telefonare 262 0308

OFFICINA autorizzata Citroen cerca meccanico specializzato tel 3622754

OFFICINA meccanica in Collegno cerca meccanico e lavorante qualificati Telefonare 411 1483

OFFICINA riparazione autocarri ricerca elettrauto meccanico diesel Tel. 8502284 ore pasti

OFFICINA specializzata cerca meccanici per riparazione cambi diesel. Tel. ore ufficio 266 034 - 218 1718.

OFFICINA specializzata Alfa Lancia auto aziendale cerca elettrauto. Tel ore ufficio 266 034 - 218 1718

(continua)

OFFRO alloggio in casa padronale più servizio a ragazza referenziata seguire casa e con media lavoro presso centro figli Telefonare 607 513

PENSIONATI cercasi per facile lavoro a tempo libero via Monginevro 57, 1° piano Telefonare 382 747

PICCOLO studio tecnico elettrotecnico cerca ragazzo/a con esperienza in stenodattilografia e registrazione lettere documentazione elettronica Telefonare 624 493.

RILEGATORE elettrico cercasi. Telefonare 527.0475

SOCIETA' leader gestione mense aziendali cerca cuochi/e esperti/e. Telefonare 337.420.267.424

TORNITORI Quinto Vercellese cercasi Telefonare 264.500

commessi, baristi

ABBIGLIAMENTO cerca commessa max 20 anni. Tel. 544 272

ASSUNZIANO cameriere barista cuoco/a/chi presentarsi Sospello via Nizza 2/A Torino.

CERCASI commessa esperta abbigliamento. Presentarsi Del Cerro via Piero Micca 3 Torino.

NEGOZIO abbigliamento uomo Rivoli cerca commessa pratica referenziata capacità culturale pari zona Tel. 9692047.

impiegati

A.A. PART-TIME 100.000 settimanali per lavoro organizzato; non si richiede alcun capitale ma buona volontà seguire corso sulla propria. Telefonare per appuntamento negli ufficio Nuvoli al 505.669.

A valenti studenti rilassanti cultura media proponiamo di impegnarsi interessante servizio in lavoro collaborazione con la nostra sede di Torino per colloquio informativo presentarsi lunedì ore ufficio via Garibaldi 86 1° piano mattutino.

AD ambiziosi seri volenterosi azienda commerciale offre possibilità inserimento in propria organizzazione vendita. L'inserimento ai vari livelli sarà commisurato alle capacità di ogni candidato. Non escludiamo il rapporto part time. Concrete possibilità carriera. Inviare domanda scritta a Studio rag. Nuvoli, via Rastelli 64 28025 Grandoria Toce (Ne).

AGENZIA di assicurazioni cerca un produttore per affidamento portafoglio clienti. Telefonare 511.4433 ore ufficio

AZIENDA commerciale ricerca «magazziniere» avente esperienza pluriennale nella gestione ordini sede centrale e due filiali mansioni di coordinamento ufficio spedizioni ed eventuale Gradita conoscenza inglese. Telefonare 301 833 ore ufficio

AZIENDA commerciale in assistenza cerca impiegata media e velocissima pratica contabilità e possibilmente Audit 5 ottima retribuzione. Telefonare ore ufficio 957.7800 - 734 265

AZIENDA commerciale ricerca impiegato/a diplomato/a ragioneria e conoscenza lingua inglese per affidamento mansioni di segreteria. Telefonare ore ufficio 511.4433

AZIENDA operante nel settore dell'acquisto alimentare cerca impiegato massimo dimostrati 22-25 anni per lavori di supervisione, preferibilmente con esperienza, anche se neofita, di elaborazione dati/resa e controllo di qualità. Sede di lavoro Borgaro Torinese. Telefonare 02 720 328.

CERCASI impiegata per agenzia di assicurazioni zona Collegno già esperta settore. Telefonare 411.4433 ore ufficio.

CERCASI impiegato/a madrelingua inglese o francese laureato/a in lingue. Telefonare 737 845

CERCASI operatrice/ore per controllaggio passaporti/auto pagine gialle/bianche lavoro in Moncalieri Tel 545 316.

CERCASI 35-40enne abile stenografia, dattilo, lavoro segretaria Scrivere auto-curriculum a Pubblicompass 8938 - 10100 Torino.

DIMOSTRATORE alle apparecchiature pluriennale esecutivi di particolari prodotti ... ta studio professionale valutare referenze. Scrivere Pubblicompass 5301 — 10100 Torino

EDOM assume giovane segretario/a bella presenza dinamico abilità personale predisposto realizzare professionalmente per interessante lavoro nel settore immobiliare per appuntamento tel 817 548 817 564.

IMPORTANTE impresa edile ricerca geometra per posto di responsabilità, inviare curriculum e referenze Scrivere a: «Pubblicompass 8209 — 10100 Torino».

IMPORTANTE industria tessile cerca ai capireparto CC e PL maschili diplomi tecnici medi per colloqui di collaborazione responsabile - servizio sorveglianza Scrivere «Pubblicompass 963 — 10100 Torino».

IMPRESA edile ricerca geometri abili capocantiere, inviare curriculum e referenze. Scrivere «Pubblicompass 8259 — 10100 Torino».

KITCAR nuova concessionaria autorizzata all'importazione ricerca personale per potenziamento propria organizzazione di vendita e promozione esterna. Si richiede titolo di studio e/o esperienza maturata in settore equivalente volontà di apprendere una professione moderna in un ambiente giovane ed estremamente dinamico desiderio di guadagno superiore alla media. Non è necessaria precedente esperienza nel settore. Si offre periodo di addestramento e inserimento retribuiti, successivamente di legge rimborso spese e provvigioni di permanenza. Tel. per ulteriori per colloquio solo su appuntamento tel 510051 618572.

MASSAGGIATORE cerco massaggiatrice capo sportivo femminile massima ottima retribuzione Tel 817 628

PERMANENTISTA azienda consolidata generale con supporto Cad cercasi per inserimento immediato. Sede di lavoro Torino centro Telefonare 02 720 328

RAGIONIERE grande azienda settore gestione capitali e finanziario quasi giunta al decollo e richiesto per mansioni a media dimensioni ambito Direz Torino; operando avvenire; retribuzione adeguata. Inviare dettagliato curriculum a «Pubblicompass 6054 — 10100 Torino»

SOCIETA' per sede Torino cerca rappresentanti medio giovani per proprio ampliato commerciale esistono e offre libero mestiere più interessante sono società presentarsi ore ufficio in C Trapani 79-B Torino.

STUDIO architettura assume architetto e stenodattilo Moncalieri v. A. «Pubblicompass 9048 — 10100 Torino»

STUDIO legale cerca esperta dattilografia consolidata pratica ufficio Telefonare al n. 546 288

tecnici

AZIENDA consolidata esperto tecnico anche in pensione consulenza progettazione lavori valvole alta nobile decrizione Scrivere «Pubblicompass 864 — 10100 Torino».

INDUSTRIA ricerca tecnico progettista unisono cronotempista e lattoniere. Inviare curriculum e referenze Scrivere Pubblicompass 6372 / 10100 Torino

OFFERTA stampaggio acciaio cubo contollerebbe per consulenza tecnico esperto dei settori per progettazione metodi tempi lavorazioni massima discrezione. Scrivere «Pubblicompass 963 — 10100 Torino»

VARESE media industria elettromeccanica tecnico con provata esperienza, qualità di specifica attitudine organizzative. Inutile rispondere mancando requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicompass 8629 — 10100 Torino»

8 Rappresentanti

APPRENDISTA anglofono ricerca agenti rappresentanti collegate per lancio nuova linea di medicinali alla moda per agenzia. Telefonare 02 726 427 202 431.

ALTO tedesco assicurazioni di primo ramo con rilevanti guadagni ampliando catalogo unico Europa 1000 articoli qualificati consumo giornaliero vendita diretta ufficio zona libera ilità per. 021 432941/2 Pm Via A. via P. Nenni 2 20146 Milano.

ARTICOLI regalo in stoffa originale alta qualità importatore cerca agenti rappresentanti regione. Telefonare 813.241.

CERCASI personale proveniente vendita collaboratrici vendita diretta ufficio zona libera pubblicità ottima remunerazione. Telefonare 774.1151

CERCASI venditori per vendita porta porta articolo sicurezza senza concorrenza, anche ex artigiani. Telefonare Torino 440 736 dalle 15 alle 18

CONCESSIONARIA prodotti surgelati linea per Torino e provincia per potenziamento della propria organizzazione di vendita unità operative e commerciali inserite addestrate/i alla promozione vendita con auto propria. Si offre inquadramento Enasarco portafoglio clienti minimo provvigionale assicurato rimborso spese Tel al 2186433 per appuntamento ore ufficio.

DISTRIBUTORE azienda ditta leader nazionale Torino e provincia occasionali viaggiatori anche part time zona grandissima remunerazione Telefonare 882 864 603 876.

DI PROMENDO uffici centrali cerca esperienza commerciale avviamento deposito assistenza, un vasto rappresentanza. Scrivere Pubblicompass 8275 / 10100 Torino.

DITTA abbigliamento donna cerca per Piemonte rappresentante introdotto negozi qualificati per suo abbigliamento lunedì 28-1-80 Torino 011 / 506 407

DITTA nazionale settore metallurgico, leader della sua specialità cerca per Milano e Torino rappresentante già introdotto presso negozi di ferramenta e rivenditori edile, inviare curriculum vitae con foto e lettera manoscritta a Hewet - Riferenza n. 2585 - 00611 Roma Casella Postale 2 F.P. 944.

IMPORTANTE azienda ricerca venditore/trice introdotto presso settore negozi, agenzie, studi, laboratori, abbigliamento, auto propria, zona trattenuta, per Piemonte, Torino escluso, tel. 0183 850 118

OFFICINA specializzata Alfa Lancia auto aziendale cerca elettrauto. Tel ore ufficio 266 034 - 218 1718

Corriere Medico. Un nuovo quotidiano per i medici italiani. Dal Corriere della Sera.

Per la prima volta in Italia un giornale quotidiano "strettamente riservato" alla classe medica. Per affrontare, con lucidità e concretezza, i temi più vivi della medicina di oggi.

SOLO IN ABBONAMENTO

Dal gennaio 1980 il Corriere della Sera inizierà la pubblicazione di un nuovo quotidiano, il primo e unico dedicato esclusivamente a una categoria professionale.
Il Corriere Medico sarà diffuso solo in abbonamento e affronterà ogni giorno i temi più attuali legati a quella grande area di interesse sociale che oggi è la medicina.
Attraverso una serie di servizi e di rubriche, il lettore - medico sarà informato ogni giorno su professione, congressi, ricerca, economia, problemi pratici.
Il Corriere Medico si propone così quotidianamente il compito di creare un punto di incontro tra chi opera, ai vari livelli, nel mondo della Sanità.
È tutto, nel modo più obiettivo, libero, serio.
Come si conviene a un quotidiano che nasce dall'esperienza ultracentenaria del Corriere della Sera.

CORRIERE MEDICO

La parola alla medicina.

Per informazioni scrivere o telefonare: CORRIERE MEDICO - Via Solferino,

Arte e mondo contadino 1945-1980

Le immagini come storia

La rassegna che ■ è aperta a Palazzo Madama giovedì scorso è il racconto, attraverso le opere, del rapporto che gli artisti hanno intrattenuto con il mondo delle campagne dalla fine della guerra a oggi. Per meglio dire, è il racconto di un processo storico difficile, anche contraddittorio, talvolta incerto, ma comunque di un rapporto e di un processo reali, che sono stati e continuano ad esserci, avendo anche conosciuto periodi appassionanti e di solidale partecipazione.

E' su questa linea complessa in ogni fase del suo svolgimento, che ■ stata la rassegna promossa dalle Regioni Piemonte e Basilicata, insieme con l'Istituto Alcide Cervi di Roma.

In questa rassegna non sono quindi presenti quegli artisti che hanno inteso e che intendono la vita contadina sotto il profilo pittoresco, del folklore, dell'idillio, oppure sotto il profilo neoromantico di un ritorno consolatorio al grembo originario della natura.

■ tratta ■ una mostra dove ogni artista porta un contributo grande o piccolo di conoscenza storica, umana, sociologica e politica, usando, in questa impresa, il potere persuasivo delle immagini.

La rassegna non vuole quindi essere una mostra ■ puri «documenti», ma certamente una mostra d'arte, considerando che quanto più un'opera corrisponde all'autonomia delle sue leggi, tanto più giunge lontano la sua forza conoscitiva.

Queste premesse sono indispensabili per cogliere il carattere vero di questa manifestazione. Intanto bisogna dire che il suo ordinamento è disposto non secondo i singoli artisti, bensì per temi: l'occupazione delle terre, le lotte agrarie, i disastri della natura, la condizione contadina, l'esodo dalla terra; città e campagna. Sono temi in cui si racchiude l'intera vicenda delle campagne italiane, ■ Nord e al Sud, temi a cui gli artisti si sono ampiamente interessati, pur nel mutamento dei linguaggi e delle linee di tendenza. In altre parole, nel rispetto della tematica, le opere esposte hanno tutt'altro che un carattere stilistico univoco. La rassegna cioè non è, né intende essere, un revival del movimento realista, ma una visione critica dello svolgimento espressivo del realismo post-bellico allo sperimentalismo più consapevole degli ultimi anni.

Nelle sale di Palazzo Madama si incontrano quindi gli artisti che vanno dalla seconda generazione del Novecento agli artisti più giovani, affermatisi in questi ultimi anni, artisti d'indirizzo diverso e persino opposto: artisti come Levi, Guttuso, Francese, Treccani, Pizzinato, Zigaina e artisti come Pietro Cascella, Cenedella, oppure come Valeriano Trubbiani. Né manca la presenza della pittura popolare vera e propria, da Pasetto a Covili.

Gli anni in cui il rapporto tra gli artisti e il mondo contadino sono stati più intensi sono indubbiamente quelli dell'immediato dopoguerra, sino almeno al decennio degli Anni Cinquanta. Dopo tale periodo, il rapporto ha subito una profonda crisi. L'interesse degli artisti, anche in sintonia con le spinte politico-economiche rivolte all'incremento industriale, si è spostato soprattutto verso la realtà urbana. Tale rapporto tuttavia, seppure in modo diverso e con intensità, è continuato ed oggi è in evidente ripresa. Di tutto ciò dà, appunto, notizia la rassegna di Palazzo Madama.

L'incontro della Regione Piemonte con la Regione Basilicata si è realizzato attraverso il ricordo di Carlo Levi, lo scrittore e pittore torinese, che ha legato il suo destino alla Lucania e al Meridione. Il suo incontro ha la forza dei problemi più attuali, come quello dello spostamento di migliaia di uomini e di donne da una civiltà prevalentemente legata alla terra ad una civiltà tecnologica.

Più di cinquanta artisti sono raccolti in questa rassegna, con oltre centocinquanta opere. In gran parte sono opere di notevole dimensione, da ritenere rappresentative e riassuntive del lavoro di ciascun artista: l'opera di Carlo Levi presente alla mostra, e già esposta in Torino all'esposizione «Italia '61», misura tre metri e mezzo di altezza per ventidue di lunghezza. E così tale vasta composizione sono importanti opere sull'occupazione delle terre di Guttuso, Treccani, Pizzinato e Zigaina; e così il dipinto su una festa popolare nell'Appennino emiliano di Gino Covili.

La rassegna ha dunque un movimento anche spettacolare ed emozionante che, lo penso, non mancherà di sorprendere il visitatore. L'ambizione della rassegna è quella di offrire, in questo modo, con evidenza e chiarezza, una serie d'immagini plastiche essenziali di una storia che, incominciata molti anni fa, è ancora in atto.

Guardando queste immagini ci si accorgerà della loro energia, ora epica, ora drammatica o elegiaca, prenda fisionomia dalla visione laica e sacrale ad un tempo della fatica millenaria e contemporanea degli uomini che vivono sulla terra e della terra, dove sempre, continuano a subire violenze e da cui, oggi, la violenza, sono strappati da una società ostile che ignora i loro diritti: ci si accorgerà ugualmente di cosa è cambiato in questo mondo contadino, cioè della coscienza che tale mondo ha preso di sé e della sua capacità combattiva.

E' la prima volta che si tenta una sintesi di quanto gli artisti hanno fatto e vanno facendo in rapporto al mondo contadino. L'importanza di questa sintesi tuttavia è soprattutto quella di sottolineare il peso che la realtà contadina ha avuto e ha nell'ambito della cultura italiana.

Così, da un quadro all'altro, da una scultura all'altra, da un disegno a un altro disegno, le immagini che si dichiarano come una inalterabile memoria della storia passata e del presente, accompagnano il visitatore quale insostituibile testimonianza del nostro tempo.

Mario De Micheli

Carlo Levi «Ragazzo lucano», 1935

Messaggio di fiducia nella terra

Presentiamo questa rassegna adempimento di un compito culturale e politico che si esprime nel proporre una valutazione complessiva — e non unica — del rapporto che si è stabilito, nel corso di un terzo di secolo, tra la vita, le lotte, le speranze, le contadine e delle campagne, e gli artisti delle immagini.

Nel generale riferimento alla relazione città-campagna, i temi della rassegna richiamano questioni essenziali della storia italiana degli ultimi : l'occupazione delle terre e le lotte contadine, la condizione di vita delle campagne, della donna contadina, i disastri della natura, dalla terra.

E' la prima volta che il nostro Paese — e crediamo in Europa — viene proposta una riflessione ispirata.

I lavoratori agricoli e i coltivatori italiani, partecipando largamente alla Resistenza, conquistarono una funzione e un posto nuovi nella storia nazionale. Ciò li fece partecipi di grandi responsabilità nella fondazione della Repubblica e nella formulazione della Costituzione, pur nelle diverse ispirazioni ideali e politiche che li animarono.

Gli impegni sanciti nella Costituzione le campagne e per coloro che vi vivono, impiegando energie, intelligenze e sacrifici, sono realizzati incertezze e limiti, e comunque non ancora compiutamente. Anzi: l'agricoltura e quanti vi sono restati fedeli per salvaguardare ragioni essenziali della vita di oggi e dell'avvenire del Paese, hanno subito e subiscono le inesorabili dell'emarginazione delle attività primarie e popolazioni rurali.

Ripercorrere, anche attraverso le vie dell'arte, tanto contrastanti vicende della nostra storia recente, può contribuire a dare coscienza delle necessità generali e urgenti che sono dinanzi alla nazione, e, fra queste, del valore del rinnovamento decisivo per l'Italia ha avuto e mantiene la soluzione costituzionale nostra questione agraria.

Le e i Consigli delle Regioni Piemonte, e l'Istituto Alcide Cervi, dedicano perciò questa iniziativa innanzitutto a quanti, nella riconquistata libertà del Paese, combatterono, e talora caddero, per le battaglie sociali della riforma agraria del rinnovamento dell'agricoltura, del progresso generale dell'economia e della società italiana.

Le della rassegna vogliono parlare particolarmente alle popolazioni del Piemonte e della Basilicata, che hanno diversità della ria e delle loro condizioni attuali, possono e vogliono accrescere e estendere gli impegni che consentano ulteriori progressi nello sviluppo civile e democratico tutta la nazione.

Attraverso l'interpretazione e l'illuminazione che queste opere d'arte ci danno di vicende sociali e così importanti la nazionale italiana, la intende esprimere la testimonianza capacità e della volontà delle campagne di questa parte vecchio continente a contribuire perché nell'Europa comunitaria siano e durature le momenti democratiche e le garanzie di e di zione fra i popoli.

Agli artisti che hanno aderito e attivamente collaborato a questa iniziativa e hanno dimostrato non occasionalmente il più profondo interesse e realtà contadina e dei lavoratori della terra va la nostra più viva riconoscenza.

Così, alle donne e agli uomini nostre campagne, ai giovani imprenditori e tecnici nostra agricoltura, come donne impegnati nel lavoro fabbriche, delle scuole e degli uffici, nelle opere della scienza, indirizziamo un riflessione e di fiducia, trarre ragioni ulteriori e dal comune impegno per l'avanzamento di. il

Regione Piemonte
Regione
Istituto A. Cervi
Comune di Torino

Opere esposte a Torino, poi a Matera

Per chi già possegga un modesto serbatoio di memorie, il trauma è violento: dalle pareti basse un mondo quasi dimenticato, addirittura incomprensibile nonostante i recenti figurativi e letterari. Che cosa può dire, oggi, l'occupazione delle terre, la riforma agraria, la fatica della mondariso, quando sappiamo che si fenomeni sociali che non hanno più riflessi sulla realtà odierna? Eppure, c'è stato un momento nella storia in cui occupare, anche soltanto simbolicamente, un pezzo di terra poteva significare la morte, e non di molti anni addietro l'insurrezione bracciantile. Aveva concluso con sparatorie e morte.

Parlare di per una mostra d'arte può apparire pretestuoso, un modo di fare demagogia a buon mercato, invece è l'incontro imprevisto con un mondo che credevamo superato, quello agricolo, e che ci ritorna con veemenza inconfondibile attraverso quadri, disegni, sculture degli ultimi trent'anni, dovuti alcuni dei nomi più prestigiosi dell'arte moderna italiana, altri ad artisti popolari, forse dipinti di tecnica pittorica e scultorea, ma più intimi al dramma del lavoratore-contadino di quanto lo siano artisti che hanno lavorato tutto lesta seguendo una particolare inclinazione politica.

L'idea e la della mostra potevano essere più felici: riunire in corpo tutti gli autori, e quasi, che si sono accostati al mondo contadino per comprenderlo e renderlo attraverso l'immagine, quasi sempre drammatica, quando tragica, con certo compiacimento, ma di non facile realizzazione.

Tralasciamo l'intenzione politica, che conta è il risultato: una fatica durata qualche anno e che si è conclusa il 26 gennaio, a Palazzo Lascaris con l'apertura ufficiale (una volta si diceva vernissage) di questa mostra che farà storia. L'idea di Michelis segue un filo idealmente continuo: il Nord che scopre il Meridione con Carlo Levi confinato dal fascismo in Basilicata; il Meridione che, sempre con Carlo Levi, ritorna al Nord anche con gli emigranti delle campagne. Torino, città di Carlo Levi, ripropone i drammi antichi di una contadina mutata apparentemente: quei contadini, ora diventati operai nell'industria, la loro identità nel mondo che hanno abbandonato. La grande mostra «Arte e mondo contadino» si apre a Torino, dove rimarrà fin la metà di marzo; poi emigrerà a Matera, il centro di quella Basilicata che tanto ha dato all'ispirazione del pittore e scrittore torinese.

Mettere insieme simile complesso di opere non facile, però Mario De Micheli ha mai disperato; l'ultimo quadro è giunto Gallerie d'Arte di Dresda poco prima che la mostra si inaugurasse. Ha girato Gallerie statali e private, è andato nelle case dei collezionisti, ha frugato nello studio dei pittori portandogli via quadri finiti e incompiuti. C'è, ad esempio, un abbozzo, di quadro di Renato Guttuso del 1949 che interpreta l'uccisione di Maria Margotti, mondina uccisa a Molinella nel Ferrarese, durante una dimostrazione contadina. Il quadro è rimasto come il pittore l'aveva intuito eppoi abbandonato trent'anni fa, imperfetto, ma tutti i significati che l'arte dava in quel momento alla lotta contadina.

Renato Birolli «Contadino con pannocchia», 1946

La è splendido, esauriente catalogo lo spiega, non è divisa per autori, secondo i temi che hanno ispirato gli artisti. Temi che preparano sala in sala folgorazione: grande tela, lunga ventidue metri, di Carlo Levi dal titolo «Lucania», un'opera grandiosa, che richiama alla mente i violenti murales messicani di Siqueiros e Rivera. La grande tela fu presentata alla mostra torinese in «Italia 61» nel padiglione ; poi finì nei magazzini dei musei torinesi. E rimase alcuni anni, e ritornò nei magazzini dei musei Matera. Pochi la videro e l'apprezzarono; ora è il centro di questa grandiosa mostra che da Carlo Levi ha preso le mosse.

Altri diranno del valore artistico delle singole opere, ciò che preme ora è notare la perfetta fusione stili e tendenze, anche estreme, quando entra come catalizzatore il mondo contadino. C'è un Guttuso picassiano, che non stona accanto al Guttuso figurativo, come non stona accanto alle espressioni dei pittori delle ultime generazioni, gli iperrealisti di grande nella storia dell'arte moderna non solo italiana, e ci sono nomi pittori che sono definiti popolari, forse perché non provengono da accademici.

La , cui affianca anche quella didattica, a Palazzo Reale con fotografie, testi, documenti il 1800 ed il , ha un limite, dovuta al suo impostazione programmatica, ma per l'inclinazione degli artisti ad affrontare aspetti del mondo contadino, che è quasi sempre il mondo del Meridione.

Giustamente, Michelis osserva che Torino è soltanto la Fiat, e che il Piemonte una potenza agricola tutto rispetto. Però, pittori e scultori, hanno prestato sua attenzione a questo Piemonte rurale, tranne per il tema, sempre facile commozione, rappresentato dalla mondina, che Agenore Fabbri eripendo o Vercelli monumento alla mondina, cioè sua memoria, i disegni di Tono Zancanaro finiscono per essere soltanto piacevole richiamo mnemonico al fin troppo celebre film De Santis «Riso amaro».

Piemonte rurale, fatta eccezione per alcuni quadri del vercellese Franco Francese possono richiamo agreste per importa quale regione, c'è quasi nulla. Tutta l'agricoltura collinare, che è gran parte dell'attività agreste piemontese, è ignorata. Ed è comprensibile questa assenza, il dramma bracciantile non è stato sentito in Piemonte come nelle campagne del Meridione, sempre fatta eccezione per le mondine, così fabile resa pittorica emotiva, e pochi anni, seguendo passo le ricerche di Nuto Revelli, scopre attraverso la parola quel dei vinti» piemontese, di alta, più contenuta drammaticità quale ci propone mostra curata da Mario de Micheli e Palazzo Madama.

Francesco Bosso

Arte e mondo contadino
Rassegna di pittura e scultura
Torino - Madama
Ordinatore Mario De Micheli, allestimento arch. Rosa Picco
didattica 1800-1900
Torino - Palazzo Reale
24 gennaio - 9 marzo 1980
Orario di apertura 9-12 — 14-19

Renato Guttuso «Occupazione delle terre» 1947

Franco Francese «Il bracciante che dorme», 1957

Così i pittori vedono la dura vita dei campi

VERSO le [illegible] e [illegible] giunsi [illegible] risaia. Le mondine, [illegible] centinaio, erano appena finito la mezz'ora di riposo [illegible] mattino e scendevano nell'acqua per il trapianto.

Un contadino, che mi aveva accompagnato, mi [illegible] i suoi scarponi di [illegible]: e [illegible] scesi nell'acqua. [illegible] la risaia non [illegible] soltanto acqua, come [illegible] alla superficie: è fango, e il piede scivola e sprofonda prima di trovare uno [illegible]to solido. Al secondo passo [illegible] stivaloni erano presi nella melma: un piede si sfilò dallo stivale, persi l'equilibrio, i fogli si sparpagliavano, col piede [illegible]ò dovetti entrare nell'acqua, per non cadere.

Le mondine cominciarono a ridere: una risata un po' divertita e un po' impertinente [illegible]rsa come una cascatella tutta la schiera. Un po' divertito [illegible] un po' seccato [illegible] mia volta, [illegible] tutti e due [illegible] stivali, li consegnai a [illegible] me li aveva imprestati, mi rimboccai i pantaloni, e camminando nel fango raggiunsi le mie mondine, che cominciarono a lanciarmi occhiate affettuose. Presi a disegnare e non [illegible]sarono dieci minuti che si cantava insieme: «L'8 settembre [illegible] inizio la battaglia — di noi lavoratori della terra...».

Di qui è cominciata la mia amicizia con le mondine di Sannazzaro e il mio lavoro di tre giorni nel fango, seguendo le squadre [illegible] a passo.

Qui ho conosciuto la [illegible] della mondina, piegata in due per ore e [illegible], senza [illegible] dico riposare [illegible] [illegible]no appoggiare un momento in qualche punto a qualche cosa, ore e ore nel fango, bruciate dal sole e dal riverbero del sole nell'acqua, [illegible] le [illegible] e da certi vermi bruni, lunghi e grossi uniti che s'aggrappano alla carne e strappati, strappano [illegible] carne con [illegible] terribile tenaglia piantata nella testa dura. Qui ho conosciuto l'assillo dell'«aratro», come lo chiamano loro con facile [illegible], mentre si [illegible] in genere di un fittavolo, qualche volta umano, molto [illegible] di cuore, gretto, che tutto il giorno le sorveglia stando nell'acqua egli [illegible], perché nemmeno un minuto di lavoro vada perso. Qui ho conosciuto lo squallore [illegible] «camerata», i giacigli su pagliericci, il [illegible]cio nella gavetta, e [illegible] chiusura delle porte alla [illegible], [illegible]trario [illegible] regolamenti. Qui ho conosciuto anche le canzoni [illegible] [illegible], canzoni d'amore e di dolore alcune, altre [illegible] lotta e di sfida: «*Provate [illegible] a lavorà — e poi vedrete la differenza — di lavorare* e di *comandà...*». Qui ho conosciuto Rosetta Franchi la mondina poetessa, una donnetta di Sannazzaro dagli [illegible] sprizzanti una straordinaria intelligenza che ha fatto studiare i suoi due figli, oggi bravi elettrotecnici [illegible] [illegible], e che [illegible] diceva: «L'uomo che ha inventato [illegible] trapianto del riso avrebbe dovuto essere [illegible] ai martiri, ai suoi tempi». Lei [illegible] composto le più [illegible] canzoni [illegible] mondine, [illegible] [illegible] tutta la risaia [illegible]ta: «*Con [illegible] gambe affon[illegible] nel fango — e le mani gonfiate dall'acqua — sono stanca, mi par di morire — non ho tregua né notte né dì*».

Posto in mezzo a terre meravigliose, vicino al Po sulla riva sinistra Sannazzaro è un grosso [illegible] [illegible] 4500 abitanti. La proprietà delle terre è in mano a quattro persone che (vivendo a Milano, San Remo, ecc.) s'impadroniscono dei frutti del lavoro di tutta la popolazione.

«Buttiamo per aria una manciata [illegible] denaro» [illegible] dice [illegible] un contadino: «tutto quello che piomba a terra se lo prendono loro e qualche cosa che volteggia per aria riusciamo [illegible] afferrarlo noi, ma deve essere ben leggero... perché resti in aria abbastanza».

Gabriele Mucchi *(1951)*

IL mio quadro «La grande [illegible] nasce [illegible] un racconto sognato di una vacca al pascolo e di una lepre o biscia [illegible] cercano il [illegible]: incol[illegible] verso la fine di maggio, luce [illegible] estate bianco argento. Con un disegno a matita e l'uso di una tempera a [illegible] [illegible], olio [illegible] lino e ombra, su una tela grezza.

E' iscritta [illegible] un cerchio, può dilatarsi in un otto e diventare una esse. «Lesbia» di Giarolo, sentieri pietrosi, boazze, cardi: una notte che c'era la luna e il cielo era di un grigio che tendeva all'azzurro; pesci saltavano nel ruscello vicino.

Trovare [illegible] meccanica dello scalciare.

Rami [illegible] [illegible] e foglie per terra, sassi, ginepri: luna di giorno, sole che va e viene, tra nuvole contro luce.

Due potevano guatare [illegible] ventati tra il fogliame e una Angiolina-Teresina [illegible] [illegible] vitello in braccio.

[illegible] [illegible] di vacca Bertonia, Ceritta, Grilla, [illegible], Rossa, Pastura, Orlea, Pomina.

La voce: brama [illegible] farne, brugiasca per l'astidio, braghe[illegible]ra per spavento. La biscia, una spirale in prospettiva.

L'esecuzione: un tono freddo (terra verde), [illegible] luce calda (siena), ombra (grigio freddo). Ombre della [illegible] tra le pietre: mostrerò che in quelle terre sono passati i tedeschi. Ho pensato a un [illegible] d'ossa che ricopre la pelle come [illegible] tela di [illegible] ombrello le stecche; linguette [illegible] fuoco spuntano, [illegible] prati tra i noccioli. In [illegible] studio ho [illegible] delle nuvole, un volume che [illegible] sfilacciava nel vento; [illegible] sole [illegible] a traiettoria parabola — [illegible] [illegible] la terra che si avvolge.

Alle sei [illegible] sera in aprile il sole [illegible] i monti tramonta, scende dietro i monti. Presàpi e Alpi; e dietro la Bovisa batte [illegible] nembi di traverso; luce, mezza tinta, tinta, ombra. Alle [illegible] ombre battono [illegible] terra e trascorrono nel vento in topografie nere.

Almeno in tre momenti il quadro poteva sembrare finito; ho messo colore [illegible] pasta e poi diluvio velature con trementina e olio di lino; [illegible] fine ottenni dei proseliughi molto irregolari e in certe parti risputava [illegible] resina della trementina. Un giorno sono [illegible] dato dal pittore Ennio Tomiolo a [illegible] lui [illegible] discusso il procedimento: i tempi [illegible] esecuzione dovrebbero [illegible] almeno tre; disegno, a pasta di colore, l'impostazione del chiaro-scuro, velature di di[illegible] colorazioni, rifiniture in pasta. [illegible] e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] velatura a tampone con olio e [illegible], in proporzione di [illegible] [illegible] lino quattro parti, [illegible] [illegible] parte.

Piero Leddi *(1953)*

I disegni «Occupazione delle terre incolte [illegible] [illegible] sono legati [illegible] mia infanzia, alla mia gente, [illegible] miei avi contadini, a mio padre agrimensore. [illegible] giardini di limoni [illegible] aranci, alle pianure del latifondo familiari al mio [illegible] chio e [illegible] mio sentimento, [illegible] che son nato.

Alcune di queste facce le vidi la prima volta nella divisa militare dell'altra guerra. Volti sui quali [illegible] erano addensati, accanto [illegible] vecchi, nuovi segni di sofferenza. Ricordo volti che non lottavano più e il pianto [illegible] spone, [illegible] quegli anni, [illegible] delle madri. Ricordo [illegible] volto impassibile di un vecchio contadino a cui mio [illegible]dre dovette annunziare la morte del figlio al fronte, che sembrò accogliere la notizia [illegible] indifferenza, quasi non lo riguardasse. [illegible] partì [illegible] po[illegible] [illegible] raccolto [illegible] della pioggia e quando uscì [illegible] casa nostra cadde a terra [illegible] di dolore.

[illegible] [illegible] i carrettieri ai quali mi accompagnavo [illegible] trazzere, al tempo [illegible] miei primi disegni, [illegible] le loro canzoni, sotto il sole, che non mi sono più uscite dalla mente.

Ricordo i contadini in rivolta la sera che bruciarono i ca[illegible] del [illegible], nell'agitazione contro il «comune chiuso» nel 1919; e fu quella la prima vol[illegible] [illegible] [illegible] una bandiera [illegible] agitarsi nel cielo notturno ai bagliori delle fiamme.

Poi i contadini cominciarono a frequentare la sezione [illegible] [illegible] [illegible]

Armando Pizzinato «Bracciante ucciso», 1949

Ernesto Treccani «La lunga strada», 1951

Ritrovare i più antichi gesti dell'uomo

Al Museo d'arte moderna di Torino è stata [illegible] una scultura di Giuliano Vangi: *Gostino*. Si tratta di un'opera che rappresenta una coppia di contadini. Come sempre, anche questa scultura, al pari di tutte le sculture di Vangi, ha un carattere esemplare. Questi due personaggi infatti, l'uomo e la donna, sembrano riassumere in sé l'antica fatica dell'uomo sulla terra. Di tutto ciò Vangi parla in un'intervista concessa a Paolo Levi, ordinatore della mostra fiorentina.

1963 torni in Italia con un'esperienza alle spalle che, anziché portarti a un attrattivismo fino alle estreme conseguenze, ti fa tornare al figurativo. Quali sono state le motivazioni? Quali erano le figure che nascevano dai tuoi legni, bronzi, marmi?

L'esperienza astratta, che va dal 1959 al [illegible], mi ha aiutato a raggiungere una nuova libertà formale. Ma il pensiero sull'uomo è stato sempre costante. I problemi riguardavano direttamente l'uomo, praticamente erano spazi [illegible] egli doveva ritrovare e identificare. L'esperienza astratta rappresenta un momento del mio lavoro. Il ritorno alla figura è stato un'evoluzione naturale.

Tra il [illegible] e il 1967 lavori senza sosta, studi, progetti, disegni. Hai mai distrutto sculture in questo periodo?

No, niente. Ho distrutto e distruggo molti disegni, ma sculture [illegible] perché la scultura [illegible] all'improvviso, viene attraverso una meditazione di mesi o anni, ed è realizzata solo quando l'immagine diventa chiara dentro di me. Quindi distruggere una scultura è [illegible] controsenso.

Con chi ti sei confrontato in questo periodo?

[illegible] sono confrontato molto con [illegible] ho cercato di tirar fuori il più possibile le cose che ho immagazzinato dentro di me, nel periodo brasiliano e italiano, e di rivelare a me [illegible] queste acquisizioni.

Come spieghi [illegible] nascita immediata di queste figure che sono il simbolo della solitudine e della disperazione sino alla follia?

Intanto non è una nascita immediata, perché queste immagini le ho sempre portate con me da anni; fin da ragazzo ho disegnato questo tipo [illegible] figure, che poi ho ripreso dopo il periodo brasiliano. L'isolamento può portare alla follia, ma la solitudine fatta di meditazione, di confronto con se stesso e con [illegible] altri, diventa [illegible], speranza e consolazione, desiderio e bisogno di credere ancora nell'uomo e [illegible].

Nel 1967 prima mostra, prima incontro [illegible] il pubblico, con la critica e confronto [illegible] te stesso.

Direi che più che incontrati con il pubblico, i miei personaggi si sono scontrati, perché spesso il pubblico [illegible] si vuole identificare con loro; i miei personaggi sono aggressivi, scomodi, inquietanti; la gente non vuole riconoscersi in essi, preferisce voltarsi da un'altra parte. Questi personaggi [illegible] uno specchio sgradito.

Dopo questa mostra che ha avuto un certo tipo di reazioni [illegible] sei sentito meno isolato?

Io non sono mai stato né mi sono sentito isolato dalla gente e dai suoi problemi, perché questi [illegible] anche i miei. [illegible] sempre trascorso molte ore nello studio, sia prima che dopo la mostra, e stare nello studio significa partecipazione, non isolamento.

Riconosci di avere [illegible] influenze baconiane?

No, [illegible] riconosco, perché [illegible] non [illegible] interessa. Molto; è un buon pittore, ma a questo livello preferisco Tiziano, Velasquez. Il tema tratto [illegible] Bacon [illegible] l'annullamento completo dell'individuo; senza possibilità [illegible] risalita.

L'evoluzione dei tuoi personaggi [illegible] 1963 a oggi. Il tipo di lettura. La motivazione della scelta dei materiali.

Certo [illegible] si sono evoluti questi personaggi, si sono evoluti nella forma e nel contenuto, [illegible] è poi un tutt'uno. Erano figure legate, prostrate, afflitte; [illegible] invece [illegible] forme si sono allargate, i personaggi [illegible] aperti fino ad occupare [illegible] spazio diverso, più interessante, più aperto alla vita e alla speranza; la forma è più lucente e i volumi si dilatano.

Ogni [illegible] con un materiale: [illegible] si addatta di più a immagini larghe, a forme più serrate, a volumi in espansione. Invece per figure con forme più aperte e con un modellato più secco e asciutto, è più adatto il metallo, perché il metallo si può comprimere, cesellare e si può arrivare a una secchezza maggiore che con altre materie.

Come nasce l'idea di una scultura, come si sviluppa?

Nasce attraverso anni, attraverso l'accavallarsi [illegible] pensieri, attraverso l'osservazione [illegible] delle [illegible] degli uomini [illegible] un filo conduttore su cui [illegible] tante piccole cose, un fiore, un albero, un atteggiamento momentaneo. [illegible] stimola, suggerisce. E' come avere [illegible] seme nascosto, da cui si genera poi l'immagine; si sviluppa nel tempo con i disegni, i bozzetti, che vengono lasciati decantare e infine sono rielaborati.

Scolpire da Nicoli: descrizione dell'ambiente.

E' un [illegible] molto interessante, antico, sembra essere in [illegible] bottega, in una grossa bottega quattrocentesca, [illegible] operai bravissimi, pieni [illegible] esperienza il cui [illegible] viene tramandato [illegible] padre in figlio: [illegible] specializzato [illegible] settore: sgrossatura, finitura, politura, e ognuno può veramente insegnare qualcosa. Io [illegible] con lo [illegible] loro orario, chiedo [illegible] la loro collaborazione quando [illegible] è necessaria. Siamo abbastanza affiatati, perché sono [illegible] parecchi anni che lavoro lì.

Gostino con [illegible] Teola: chi sono, cosa rappresentano, da dove vengono? Materiale, misura, tempo, peso.

Sono persone comuni, [illegible] la povera gente, quelli che lavorano, che [illegible] a [illegible] su [illegible] con grande [illegible] ma hanno sempre dignità. [illegible] gente di San Frediano, via del Leone, che ha acquistato un fisico un po' particolare per la fatica, per [illegible] vivere in abitazioni non troppo civili, ma che hanno tutto il diritto naturale a vivere, vivere [illegible] rapporto sempre più [illegible] individui a avere [illegible] libertà e una energia creatrice che attinge alla sorgente [illegible] della vita.

Lui è di marmo bianco nudo, [illegible] è vestita, [illegible] [illegible] Belgio, hanno i denti veri, una dentiera. Sono messi in posizione frontale per accentuare maggiormente lo spazio [illegible] davanti, spazio intensificato anche dallo sguardo. I nomi sono popolari, molto toscani. Ho fatto molti bozzetti e disegni; [illegible] è un tema nuovo, l'ho già affrontato in altri periodi; [illegible] questa mi sembra [illegible] realizzazione più conclusa.

Lui è alto 1,72, [illegible] un po' più piccola.

Perché fai figurazione [illegible] e la minima [illegible] una fuga [illegible] l'informale, tenendoti fedele al [illegible] della figura?

Non mi interessa l'informale; voglio dare il senso del reale. La gente [illegible] guarda deve subito capire, non [illegible] passare [illegible] l'intellettualismo. Non mi tengo fedele a nessun canone: quale canone classico, quello dei greci? [illegible] mie figure sono tutte [illegible] ventate, le proporzioni umane [illegible] affatto rispettate, però danno il senso del vero, del reale, ecco perché inserisco i denti, gli occhi, che creano una [illegible] tensione.

In quale tipo di uomo credi?

A Gostino con la Teola; credo nell'uomo, nell'uomo che lotta, sincero, onesto, che si batte, che [illegible] la vita e che ancora [illegible] ottenuto giustizia.

[illegible] rapporto [illegible] la dialettica.

Quando lavoro, è questo il mio rapporto con [illegible] il rapporto con me stesso, [illegible] gli altri, e cercano [illegible] capire il senso della vita.

Paolo Levi

Pure [illegible] scultura [illegible] perciò implicitamente anche di pittura) da parte di [illegible] scultore, parlare di scultura, [illegible] dell'[illegible] letteratura critica che oggi ci [illegible] [illegible] dell'idea [illegible] meglio [illegible] cliché che questa ha [illegible] a lungo andare in [illegible] di quelli [illegible] di queste cose [illegible] occupano, dire o parlare di scultura è impresa che non ha [illegible]. Cosa dire? Di che cosa parlare? Fare la propria storia [illegible] parlare [illegible] ragioni [illegible] del perché che alla scultura ci hanno portato, oppure di teoriche [illegible] [illegible] ragioni estetiche? In tempi [illegible] questi in cui il critico ha creduto, crede in buona o cattiva fede [illegible] poter sezionare analizzare sotto tutti gli aspetti [illegible] in tutte le sue componenti [illegible] problema. [illegible] ragioni le suggestioni i modi i mezzi attraverso i quali l'opera d'arte si realizza, con una dialettica un [illegible] letterario davvero senza eguali, dire [illegible] parte di [illegible] c'è dentro qualcosa, è impresa [illegible].

Pure, qualcosa resta [illegible] dire, resta da dire che la scultura oggi, di questi tempi [illegible] calamitosi, in questa profonda crisi di civiltà, in questi tempi di bamboleggianti divagazioni, la scultura ha ben poche ragioni d'essere, se non fosse per la disperata parola di qualcuno, la disperata [illegible] di dire gridare testimoniare, comunque, [illegible] fede nell'uomo. Gridare la propria fede [illegible] uomo negli altri uomini, testimoniare la propria condizione di uomo che vive [illegible] opera, tra il vivere [illegible] l'operare degli altri uomini.

[illegible] c'era da dire qualcosa questo restava [illegible] dire, che, in definitiva, fuori dalla moda [illegible] piccolo e [illegible] raffinato mestiere, fuori [illegible] mediocre prodotto [illegible] piccolo [illegible] modesto artigianato che l'equivoco del [illegible] tempo [illegible] sostituito al quadro [illegible], nati [illegible] altri tempi [illegible] testimonianza d'una [illegible] ma pur sempre drammatica condizione umana, questa è l'esigenza che [illegible] a [illegible] la scultura o la pittura. E [illegible] questi tempi, in cui l'estro [illegible] stato d'animo il divertimento la stranezza [illegible] narcisistico bamboleggiare [illegible] d'epidermiche frizzerie hanno sostituito quel senso epico quell'ansito [illegible] condizionavano in [illegible] tempi [illegible] miracolo la propria condizione di uomo, a vuol dir coraggio o della pazzia [illegible] insistere [illegible] continuare.

Giovanni Faganin *(1956)*

Bianca neve e i 7 giorni.

Lunedì
Lunedì? [illegible] visto un lunedì così bianco, limpido, allegro, addirittura divertente.
Me lo ricordavo grigio, triste, noioso, il solito lunedì, insomma.
Niente di strano, però. Questo [illegible] il primo giorno della mia settimana bianca, [illegible] inizia subito con gli sci.
Perché qui la neve, le piste, la bravura dei maestri, gli impianti, tutto [illegible] fatto per sciare, sciare, sciare...

Martedì
...Sciare, sciare, ma la montagna [illegible] Piemonte non è mica tutta qui.
E oggi, per esempio, [illegible] [illegible] di pattinare.
E' divertente, anche [illegible] non sono molto bravo, [illegible] fa amicizia, pattinando.
E poi stasera, in discoteca, si può rompere [illegible] ghiaccio. Potrebbe essere un'idea per quelle domeniche in cui [illegible] viene in mente nessuna idea.

Mercoledì
Una giornata alternativa potrebbe essere una giornata tutta relax.
Non mi sembra una brutta idea, [illegible] poi facile da realizzare, qui.
C'è il sole, la neve, l'aria pura, il silenzio, una sdraio, e sotto la sdraio, la terrazza di [illegible] di quegli alberghetti deliziosi per i week-end e ancora più deliziosi durante la settimana.
[illegible] sento così rilassato che quasi comincio [illegible] preoccuparmi.
Sarà normale?

Giovedì
L'albergatore, un vero personaggio con quei baffoni, dice che non [illegible] grave [illegible] che mi passerà appena torno in città.
E ride. Io comunque, visto che mi sento in forma, voglio fare una bella camminata con gli sci.
E' bellissimo quando si passa nel bosco silenzioso, profumato [illegible] poi si [illegible] in una distesa bianca e scintillante.
E stanotte, sotto il piumone, che dormita!

Venerdì
Sì è vero, in montagna si prova un piacere spirituale, ma in Piemonte anche quelli più materiali non mancano.
Eccone qualcuno: polenta, bagna cauda, agnolotti, fonduta, bolliti [illegible] salse verdi [illegible] rosse, fritto misto [illegible] poi "i Vini", e i formaggi... i formaggi! Dolce, la specialità della padrona, [illegible] spumante. [illegible] pensare che venerdì scorso, ho mangiato [illegible] panino, pomodoro [illegible] mozzarella, [illegible] neanche un po' di origano.

Sabato
Quattro chiacchiere con uno scoiattolo non [illegible] [illegible] cosa poi così straordinaria, qui. Piuttosto, sarà straordinario ripensarci, in città.
E probabilmente [illegible] verrà la voglia di rivederlo, lui, la neve [illegible] tutto il resto.
Ma se [illegible] Piemonte ci sono tanti posti così belli e tanti scoiattoli così simpatici, ci saranno anche tanti altri sabati, e domeniche, da passare in montagna.

Domenica
Come, già domenica? Sì, ma è una domenica particolare.
Oggi è la festa del paese - che fortuna! - c'è la banda, le ragazze in costume, e polenta [illegible] salsiccia per tutti.
E poi si può fare [illegible] palle [illegible] [illegible] con i ragazzini.
E non vale pensare che domani [illegible] lunedì.

Tutto quello che vuoi sapere sul Piemonte Neve, sulle sue entusiasmanti settimane bianche, [illegible] suoi 81 centri invernali, lo trovi, tutto, in [illegible] catalogo. Puoi [illegible] [illegible] gli Enti Provinciali per il Turismo, o [illegible] l'Azienda Autonoma di Soggiorno del Piemonte, oppure riceverlo a casa tua compilando questo coupon da spedire, in busta chiusa o incollato su cartolina postale, a: Regione Piemonte, Assessorato al Turismo, Via Magenta 12 - 10128 Torino.

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. ____
C.A.P. _____ Città _____
Prov. _____

Settimane bianche in Piemonte. Per centrare in pieno una vacanza.

orizzonte Piemonte
Regione Piemonte. Assessorato al Turismo.

François Millet «Il seminatore»,

Due secoli in una mostra didattica

Questa mostra didattica allestita a Palazzo Reale vuole essere una sintesi dei rapporti intercorsi dall'Ottocento a oggi gli artisti e la realtà contadina. Si una lunga e complessa vicenda, caratteri anche non sempre positivi. Infatti, assai spesso, in tempi diversi, è accaduto che gli artisti abbiano guardato al mondo delle campagne soltanto col gusto dell'idillio del pittoresco, del folclore. Di questa linea di tendenza, la mostra non tiene conto, intendendo soprattutto sottolineare quei momenti in cui gli artisti hanno avuto coi problemi contadini una più sapevole adesione.

L'area che la mostra prende in considerazione, da tale punto di vista, si estende dall'Europa all'America, benché avrebbe potuto un'area senz'altro anche più vasta.

Nella stretta economia del discorso, si è preferito operare una scelta esemplare, indicando una serie di artisti in questo senso più tipici in relazione al tema e in ogni modo più legati alla storia che meglio conosciamo e di cui, almeno in parte, abbiamo avuto esperienza, almeno in questo dopoguerra.

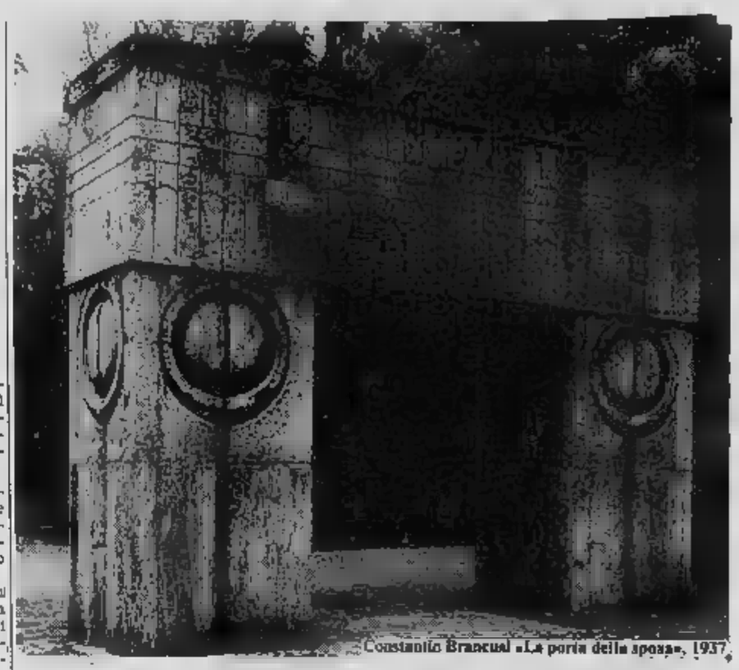
Lungo questo itinerario, tracciato essenzialmente, s'incontrano artisti di ispirazione e di linguaggi non certo omogenei: artisti cioè d'ispirazione religiosa o laica, protestataria e socialista, tradizionali o d'avanguardia.

Quest'ultimo fatto è di grande importanza. Non si deve credere infatti che il rapporto degli artisti col mondo contadino si sia concluso col secolo scorso, la rivolta delle avanguardie, al contrario, ha guardato alla contadina come a una realtà non contaminata dalla società nata dalla rivoluzione industriale, cercando di trarne i valori, i simboli, la forza, e studiando la sua tradizione culturale come un fatto che aveva mantenuto una sua autenticità da ritrovare e far scorrere nuova nella nostra esistenza. In ciò poteva esserci anche un rischio neoromantico, ma la spinta che ne motivava la tendenza sorgeva da una premessa intenta soprattutto a rifiutare i processi dell'alienazione rafforzati dalla crescita mostruosa delle nuove realtà urbane.

E' così che la fantasia popolare, la fresca immaginazione linguistica di civiltà contadine sono ritornate a vivacizzare la creatività di più d'uno degli artisti innovatori.

Anche di ciò dà conto la mostra, come dà conto della validità della ricostruzione di un linguaggio di larga comunicazione quale si andò affermando, specie in Italia, in questo secondo dopoguerra, fermandosi alle soglie della rassegna ordinata ora a Palazzo Madama, dove sono presenti anche gli artisti italiani più giovani che, a modo loro, in nuova coscienza, hanno ripreso e continuano il dialogo con la difficile condizione contadina attuale, drammaticamente colpita dall'abbandono delle , dalla carenza di riforme di fondo, nonché dalle enormi difficoltà per riprendere il possesso produttivo della terra.

m. d. m.



Constantin Brancusi «La porta della sposa», 1937

Joan Miró «Contadina», 1923

Vincent Van Gogh «I mangiatori di patate» 1885

Scrive Van Gogh

da una lettera al fratello Théo

«Ho cercato di sottolineare come questa gente che mangia patate al lume della lampada ha zappato la con le stesse mani che ora protende nel piatto, e quindi parlo di lavoro manuale e di come essi si siano onestamente guadagnato il cibo, e rendere l'idea di un modo di che è del tutto diverso dal nostro di gente civile. Quindi per nulla convinto che debba piacere a tutti o tutti lo ammirino subito (...). Potrà dimostrarsi un vero quadro contadino. So che lo è. Chi preferisce vedere i contadini col vestito domenica faccia pure come vuole. Personalmente sono convinto che i risultati migliori si ottengano dipingendoli in tutta la loro piuttosto che dando loro un aspetto convenzionalmente aggraziato (...). Un contadino è più vero nei suoi abiti fustagno tra i campi, che quando va a la domenica con sorta di abito da società (...). Se un quadro di contadini sa di pancetta, fumo, vapori che si levano patate bollenti — va bene, non è malsano; se una stalla concime — va bene, è giusto che tale sia l'odore di ; se un campo sa di maturo, patate, a concime — va benone, soprattutto per gente di città. Quadri del genere insegnare loro qualcosa. Un quadro non deve necessariamente essere profumato (...). Dipingere la vita dei contadini è una cosa seria, e mi sentirei colpevole cercassi di quadri che pensieri seri per chi pensa seriamente all'arte e alla . Millet Groux e tanti altri ci hanno dato l'esempio di caratteri forti, noncuranti di giudizi come: orribile, rozzo, sporco, puzzolente e via seguito, e sarebbe vergognoso tentennare. No, bisogna dipingere i contadini come uno di loro, che pensasse e sentisse come loro».

Alture di Macchu Picchu

di Pablo Neruda

Sorgi a nascere con me, fratello.
Guardami dal fondo della terra,
contadino, tessitore, pastore silenzioso:
domatore di «guanacos» tutti:
muratore dalle incerte impalcature:
acquaiolo delle lacrime andine:
gioielliere delle dita ammaccate:
agricoltore che tremi sul seme:
vasaio nella tua creta versato:
portate alla coppa questa nuova vita
i vostri vecchi dolori sepolti.
Mostratemi il vostro sangue e il vostro solco,
ditemi: qui fui castigato,
perché la gioia non brillò o la terra
non diede a tempo la pietra o il grano:
indicatemi la pietra su cui cadeste
e il legno su cui vi crocifissero,
accendetemi le vecchie pietre focaie,
le vecchie lampade, le fruste incollate
attraverso i secoli sulle piaghe
e le facce dal lucore sanguigno.
Io vengo a parlare dalla vostra bocca morta.
Attraverso la terra riunite tutte
le silenziose labbra disperse
e dal fondo parlatemi per tutta questa lunga notte
come s'io fossi con voi ancorato,
raccontatemi tutto, catena per catena,
anello per anello, passo per passo,
i che avete conservato,
poneteli sul petto, nella mano,
come un fiume di gialli lampi,
come un fiume di tigri sepolte,
e lasciatemi piangere per ore, giorni, anni,
per età cieche, secoli stellari.

Datemi il silenzio, l'acqua, la speranza.

Datemi la lotta, il ferro, i vulcani.

Unite a me i vostri corpi calamite.

Venite alle mie vene e alla mia bocca.

Parlate per le mie parole e il mio sangue.

Reminiscenze

di Marin Sorescu

Noi guardiamo le nuvole
e pensiamo che rassomigliano a greggi di pecore,
ci rabbrividiamo di spavento alla vista di un lupo
nel libro di zoologia.

Altre volte siamo presi da tale desiderio
della
che vediamo spuntare l'erba
sul piano nostra scrivania.

Sono tutti pensieri che continuano ad
tramite un nostro vecchio indirizzo,
poiché di
non è che un pastore che ha perduto le pecore
nel suo subcosciente.

"Itinerari" degli artisti

François Millet
Gustave Courbet
Honoré Daumier
Giovanni Fattori
Wilhelm Leibl
Il'ja Efimovic Repin
Pellizza da Volpedo
Giovanni Segantini
Mihaly Munkaczy
Vincent Van Gogh
Paul Gauguin
Käthe Kollwitz
Ernest Barlach
Pablo Picasso
Julio Gonzales
Joan Miró
Kurt Quemer
Constant Permeke
Marc Chagall
Costantin Brancusi
Rodcenko
Aleksandrovic Dejneka
Pavel Filonov
Casimir Malevic
José Orozco
Diego Rivera
David Allaro Siqueiros
Wifred Lam
Candido Portinari
Philip Evergood
Thomas Benton
Kristo Hegedusic
Gino Covili
Ivan Generalic
Mijo Kovecic
Ligabue
Lorenzo Viani
Albin Egger-Lienz
Tullio Garbari
Renato Guttuso
Arturo Martini
Carlo Levi
Carlo Carrà
Giuseppe Zigaina
Franco Francese
Ernesto Treccani
Renato Birolli
Giansisto Gasparini
Piero Leddi
Giuseppe Migneco
Alberto Sughi

Appunti di Zola

per il romanzo «La terra»

La terra. Voglio fare il poema vivente della terra, ma za simboli, umanamente. Intendo dire che voglio dipingere innanzitutto l'amore del contadino per la terra, un immediato: il possesso della maggiore quantità di terra possibile, la passione di averne molta, perché essa è ai suoi occhi l'immagine della ricchezza; poi, l'amore della terra nutrice, la terra che ci dà tutto, il nostro essere, la nostra sostanza, la nostra vita, dove noi finiamo per ritornare. Subito il contadino diventa rapace: l'uomo con le due passioni limitate sulla terra che è vasta. Si dice che il contadino è l'animale feroce, assassino, sulla terra benefattrice e calma. Descrivere questo, evitando di usare tinte troppo fosche; cercare di rendere in fondo, la grandezza d'animo in questo contadino, di quest'uomo che è restato più degli altri vicino alla terra. Non nobilitarlo, ma scoprire e mostrare la sua grandezza.

★ ★

La terra. Ecco l'eroina del mio libro. La terra nutrice, la terra che dà la vita e che la riprende, impassibile. Un personaggio enorme, presente, che riempie il libro. L'uomo, il contadino, è soltanto un insetto che si agita sopra, che fatica per strappare la vita. Egli è curvo, non vede che il guadagno da ricavarne. Non vede il paesaggio. I miei personaggi devono essere tutti pervasi dalla passione della terra. Amore testardo, amore concentrato, ponderato e continuo, amore disordinato... Ma il soggetto non è qui, il soggetto è, ancora una volta, nella T.

Stagione della semina per il quadro di Millet

Victor Hugo

E' il momento del crepuscolo.
Seduto sotto il portico, guardo
la fine di questa giornata che illumina
l'ultima ora di lavoro.

Nei campi, bagnati di notte,
contemplo commosso
vecchio che getta a manciate
il raccolto futuro nella terra.

La sua alta figura nera
domina i solchi profondi:
che punto egli crede
alla scorrere fecondo giorni!

nella pianura ,
va e viene, lancia gemente lontano,
riapre la e ricomincia.
E lo medito, oscuro testimone.

Mentre spiegando i suoi veli
l'ombra animata di suoni confusi
allarga fino alle stelle
il gesto augusto del .

arance
Birichin®

Presentate le prime novità dell'industria per il 1980

Le Alfasud impreziosite

I motori hanno qualche cavallo di potenza in più - gli allestimenti interni sono stati completamente ridisegnati

ROMA — L'Alfasud ha presentato nei giorni scorsi a Roma i suoi nuovi modelli. Diciamo subito che non si tratta di una vera e propria «generazione» di vetture, ma di un'auto largamente conosciuta ed apprezzata che si presenta ora con una faccia nuova, razionale e moderna con una carrozzeria migliorata nei particolari ma che mantiene la linea precedente, compatta e slanciata.

La novità maggiore di queste nuove Alfasud è negli interni, radicalmente cambiati rispetto alle precedenti versioni e che ne fanno ora una media vettura di lusso. Se si volesse dare uno slogan esso potrebbe essere: l'Alfasud come gli interni dell'Alfasud. Infatti, dentro, tutto è cambiato. I sedili sono più inclinati e avvolgenti, per stare più comodi e rilassati; le porte sono foderate con pannelli interamente ridisegnati; moquette sul pavimento; l'equipaggiamento è arricchito di dettagli speciali che prima l'Alfa riservava solo alle vetture di più alto prestigio, come vetri e lunotto atermici, appoggiatesta, orologio al quarzo ecc.

L'interno dell'Alfasud è stato completamente ridisegnato

Per quanto riguarda i motori, le nuove vetture sono disponibili in tre versioni: 1.2 (cilindrata di 1186 cc, 68 Cv Din) 1.3 (1350 cc 79 Cv); 1.5 (1490 cc, 85 Cv). Le prestazioni principali rispettivamente di 35,3 secondi per percorrere il chilometro con partenza da fermo e 155 kmh di velocità massima per la versione 1.2; 33,9 secondi e 160 chilometri per la versione 1.3 e 33.1 e oltre 160 per la versione 1.5.

I consumi, a 100 chilometri l'ora di velocità costante, sono di 6,9 litri ogni 100 per la versione più piccola, di 7 litri per le altre due.

Abbiamo provato queste rinnovate Alfasud in un percorso intorno a Roma, e dobbiamo dire che abbiamo notato, rispetto alla precedente edizione, una maggiore elasticità ed un maggior confort. Per il resto non abbiamo notato cambiamenti poiché la struttura della vettura è rimasta invariata. Anche i pochi cavalli in più delle nuove versioni rispetto alle precedenti non si avvertono in ripresa, accelerazioni e velocità, forse agiscono su quella maggiore elasticità di cui si è detto.

Le nuove Alfasud sono coperte da «supergaranzia», una formula che comprende la garanzia integrale di un anno su tutta la vettura, 100 mila chilometri o due anni sul motore, di due anni sulla verniciatura, di tre mesi sulle riparazioni. Le versioni 1200 e 1300 sono disponibili a 4 o a 5 marce, mentre la 1500 è solo a 5 marce.

I prezzi. Iva compresa, vanno di 5.710.000 per la versione 1200 a 4 marce; 6.200.000 per quella a 5 marce; 6.510.000 per la 1300 a 5 marce e 7.350.000 per la 1500.

r. v.

Va come il vento l'Audi con turbo

Presentando ai giornalisti le nuove Audi 200, i tecnici della Casa, con l'ingegner Ferdinando Piech in testa, hanno subito voluto spiegare i motivi di questi due modelli lussuosi, potenti e veloci. I motivi sono quattro, sono gli anelli del marchio, e cioè offrire macchine che siano sicure, confortevoli, economiche e divertenti da guidare. Da queste premesse derivano gli interni eleganti ma tradizionali, le sospensioni morbide, i freni ben dosati e con il sistema a doppio circuito idraulico diagonale. Soprattutto derivano le scelte tecniche per i motori dei due modelli, ad iniezione per il «5 E» e con turbocompressore per il «5 T». Sono motori potenti (più potenti di quello dell'Audi 100 di cui conservano le dimensioni principali: 5 cilindri e 2144 cc di cilindrata).

Grazie all'unificazione di certi organi meccanici e della carrozzeria, è possibile per la Audi offrire vetture con il cambio a cinque marce ed una serie di accessori che generalmente comportano una spesa addizionale (in Germania) di 5000 marchi, cioè oltre due milioni. La Audi 200-5E costa infatti (in Germania, compresa la tassa del 12%) circa 12 milioni e mezzo, e la 5 T circa 14 milioni, al cambio attuale.

Sono berline a tre volumi, con dimensioni generose, e un peso a vuoto di 1360 chili. Con il motore ad iniezione la potenza è di 136 cavalli Din e la velocità massima raggiungibile è di 188 km/h; col motore «turbo» la potenza massima diventa di ben 170 cavalli e la velocità cresce di conseguenza fino a 202 km/h.

Un particolare alla versione «turbo» è di rigore: la regolazione del compressore è fatta in modo da avere la massima pressione di sovralimentazione a 3300 giri, cioè in zona di coppia massima e massima efficienza. La vettura diventa più facile da guidare perché c'è da cambiare meno marce il guidatore lo vuole, è una brillantissima sportiva.

Gianni Rogliatti

Import auto nel '79

Duro colpo alla bilancia commerciale

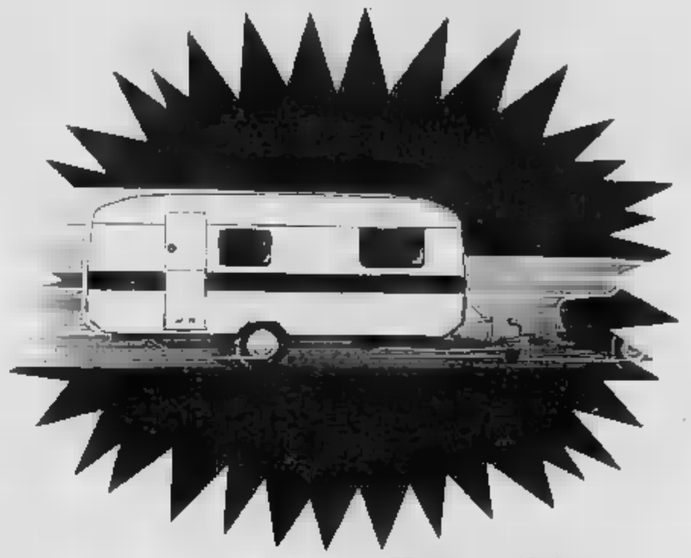
Per la prima volta nella storia dell'automobile in Italia secondo gli ultimi dati dell'Istat il 1979 ha segnato importazioni di autoveicoli superato esportazioni. Le cifre dell'intero anno non sono ancora note ma il «sorpasso» appare evidente dai dati dei primi undici mesi, e certamente il trend non sarà modificato consuntivo di dicembre. E' un'altra delle tante cattive notizie che ha portato la fine del decennio Settanta.

Non è certo la perdita di un primato in quanto tale che preoccupa, quanto le sue conseguenze di termini economici, e in particolare il saldo negativo nella bilancia commerciale relativa agli autoveicoli, che tradizionalmente dava un supporto non indifferente a quello globale degli scambi con l'estero. Fino al 1978, pur con una progressiva erosione, l'attivo era stato cospicuo. Ancora in quell'anno, a fronte di un totale di oltre 714.000 unità esportate, per un controvalore doganale di 2772 miliardi di lire, il nostro Paese aveva importato 600.000, pari a poco più di 2224 miliardi e mezzo. Fino al 30 novembre scorso invece, l'export di 638 mila tra vetture e veicoli industriali, per 2628 miliardi e mezzo, è stato sopravvanzato da un import di 647 mila automezzi (2680 miliardi e mezzo). In meno di un anno, insomma, siamo passati da un saldo attivo di 347 miliardi e mezzo a un «rosso» di oltre 51 miliardi.

Conseguenze valutarie a parte, e anche se importazioni non coincidono statisticamente con vendite, questo boom dell'auto estera ha avuto come conseguenza pratica sul nostro mercato che oggi almeno la metà degli autoveicoli immatricolati (e in modo particolare le vetture) provenga da altri Paesi. E' all'incirca la stessa situazione della Gran Bretagna, e il raffronto non è certo confortante.

Sulle cause che hanno fatto perdere competitività alle automobili italiane sono state fatte diagnosi [illegible]. Poche o nessuna, però, su cui si aspetti più ancora morali che economici su quell'ingiurabile malattia italiana che chiamo sensibilità e problemi comuni.

Ferruccio Bernabé



operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller al prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

...anche per il nuovissimo ROBINSON 185

roller® GUIDAFACILE

Cortesi e complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla voce roller.)

STABILIMENTO E FILIALE, CALENZANO, Firenze - Via Petrarca, 32/Telefono 8878141
FILIALE ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420/Telefono 4504268 (proseguimento di Via Lanciani) - FILIALE DI MILANO - Piazza de Angeli, 2/Telefono 436484
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8/Telefono 237118.

Rally di Montecarlo, esperienza unica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Sulle strade del Rally di Montecarlo, fra neve, nebbia, ghiaccio e pioggia, in una sfida sportiva, tecnica e commerciale che si è chiusa ieri si sono affrontati nomi noti nell'industria automobilistica: Fiat, Volkswagen, Opel, Ford, Porsche, Mercedes, Toyota, Bmw, Lancia, Renault. E' la miglior conferma di quanto interesse suscitino nelle Case i rally, e in particolare questo che si corre dal 1911.*

E sempre rally esiste uno stretto legame fra le vetture impegnate in gara e quelle di produzione. Le prime, nella grande maggioranza dei casi, sono derivate da quelle di serie in accordo con il regolamento sportivo.

C'è tutta una gamma di interventi che migliorano le prestazioni e che aumentano affidabilità e sicurezza in relazione al particolare tipo di impiego. Ma la struttura di base non cambia e, in tal senso, si può dire che le macchine rally sono quelle di tutti i giorni un po' più «spinte». Non solo, ma le indicazioni tratte dalle corse possono essere utili per affinare i modelli di serie.

Esempi di materia se ne possono fare molti, ma oggi spiccano le Fiat 131 Abarth e Ritmo. La 131 che ha corso a Montecarlo differisce da quelle normali soprattutto per il retrotreno (a ruote indipendenti e non con assale rigido). Il motore due litri, impiegato poi nella versione «Racing», ha circa 230 Cv, la velocità massima è di appena 188 chilometri l'ora.

La Fiat 131 Abarth e la Ritmo del Rally di Montecarlo

Sono stati montati rapporti cortissimi e le accelerazioni sono formidabili. La 131 da competizione arriva alla velocità massima in appena metri e percorre i 400 metri con partenza da fermo in 13"5.

E' una macchina che si guida con tecnica quasi da pista, essendo piuttosto «neutra». La sua tenuta di strada è — secondo i piloti — eccezionale. «Il segreto — spiega Giorgio Pianta, che ne ha curato lo sviluppo presso l'Abarth — sta nelle sospensioni. Val la pena anche sottolineare che la gomma è quella normale, senza rinforzi speciali».

La Fiat Ritmo usata a Montecarlo è più simile alla versione normale. Sospensioni, (portata però da 75 a 150 Cv) e cambio sono gli stessi. Tra le innovazioni interessanti: il differenziale autobloccante (al 30 per cento), il freno a mano idraulico (che agisce non come freno ma stazionamento ma come vero e proprio impianto supplementare) e la diversa geometria delle sospensioni anteriori.

E' una vettura che si guida con incredibile facilità, «tutta avanti» potente ma non faticosa per chi è al volante. Tra pochi mesi uscirà una Ritmo 2000 Abarth di serie: si può essere sicuri che le esperienze del rally saranno preziose.

m. fe.

Aviazione - L'addestramento a terra è più economico e sicuro

Grazie al simulatore di volo in poche ore si diventa piloti

I rischi del volo e la natura spesso complicata delle macchine fin dall'epoca pionieristica hanno suggerito l'adozione di mezzi di addestramento a terra per la preparazione dei piloti e degli equipaggi. Ai motivi di sicurezza che hanno stimolato le soluzioni iniziali (i primi simulacri di legno e tela in bilico per imparare a reggersi in equilibrio al soffio delle brezze risalgono al 1910) si aggiungono oggi importanti motivi economici.

Operatori civili e militari non possono permettersi di impegnare a lungo le macchine per scopi addestrativi e preferiscono ricorrere all'impiego dei simulatori. Questi, anche se di costo iniziale (5-6 miliardi) che qualche volta si avvicina a quello degli aerei, presentano il vantaggio di costi di esercizio moderati, di un altissimo grado di utilizzazione, di un alto valore didattico per le situazioni anche di emergenza che possono simulare in tutta sicurezza, e quindi di un risparmio di tempo oltre che di combustibile.

Il gigantesco simulatore di volo dell'Airbus A 300 B

L'addestramento di un comandante su un Boeing 727, che prima dell'impiego dei simulatori costava all'American Airlines 20,8 ore di volo, oggi, con il sussidio di 30 ore di simulatore è ridotto a 5 ore.

Un simulatore di volo, nella forma attualmente adottata dalle aviolinee e dalle scuole militari, riproduce fedelmente la cabina di pilotaggio, con tutta la strumentazione per la condotta dell'aereo e per la navigazione. Alle azioni dell'allievo sui comandi corrispondono variazioni di assetto della cabina, in grado di ruotare e spostarsi in tutte le direzioni, e variazioni delle indicazioni degli strumenti di bordo. Se l'allievo picchia, la velocità aumenta e la quota diminuisce, se riduce la potenza diminuiscono i giri del motore e la velocità indicata ecc. Anche la visione esterna, per mezzo di immagini generate su uno schermo dal computer rispondono, coerentemente alle azioni del pilota; man mano che l'aereo si avvicina al terreno le immagini ingrandiscono e corrono più veloci sotto l'aereo.

Le procedure di navigazione rispecchiano fedelmente la realtà e pongono gli stessi problemi che il pilota dovrà risolvere nell'esercizio quotidiano della professione. I risultati di una esercitazione di navigazione o di avvicinamento alla pista vengono registrati «nero su bianco» da un pennino e l'esame a posteriori della traiettoria percorsa su una mappa di avvicinamento consente una rigorosa autocritica da parte dell'allievo ed utili commenti da parte dell'istruttore. Questi dirige e segue passo passo le fasi dell'addestramento da una apposita postazione esterna alla cabina, dalla quale interviene ad inserire a sorpresa nel computer variazioni delle condizioni di volo (direzione ed intensità del vento, visibilità, turbolenza ecc.). L'istruttore interviene anche e soprattutto con la simulazione di avarie dei vari apparati (motori, comandi di volo, impianti idraulici, di condizionamento ecc.), il che addestra l'allievo alla identificazione immediata delle cause di avaria ed alla pronta adozione di provvedimenti di emergenza.

Una ulteriore possibilità offerta dal simulatore trova importante applicazione nella progettazione e nello sviluppo degli aerei. Infatti, alimentando il calcolatore digitale, che rappresenta il cervello del simulatore, i dati di progetto e i risultati di gallerie del vento di un prototipo, è possibile anticipare con buona approssimazione il comportamento del velivolo in risposta alle manovre del pilota. Ciò rappresenta un evidente vantaggio in fase di progettazione e sviluppo sia per l'introduzione tempestiva di modifiche intese all'ottimizzazione delle prestazioni, sia ai fini della preparazione dei piloti alle incognite del volo di collaudo. Questa tecnologia, largamente adottata dall'Aeritalia nello sviluppo dei prototipi G.222 e Tornado, viene attualmente affinata per il progetto del nuovo velivolo da appoggio tattico Amx.

Mario Bernardi

Sapere tutto sul mondo dei motori

E' uscito «Automobile in cifre 1978», edito dall'Associazione nazionale fra industrie automobilistiche (Anfia). Sono trent'anni che questa preziosa pubblicazione vede la luce, continuamente arricchita di statistiche, grafici, informazioni su tutto quanto riguarda la motorizzazione in Italia e nel mondo. Dalla produzione alle immatricolazioni, al commercio con l'estero, alla circolazione, agli incidenti, alla rete stradale, non c'è aspetto che non sia minuziosamente analizzato attraverso le cifre.

Dall'esame delle singole voci è possibile farsi un'idea completa dell'incidenza che l'autoveicolo continua ad avere nell'economia nazionale, non soltanto come fatto industriale, commerciale, politico, ma anche nei suoi risvolti sociali e di costume. «Automobile in cifre» è in vendita a lire 5.000 presso gli uffici di Torino, Roma e Milano dell'Anfia.

NOTIZIARIO MOTONAUTICO

Si costituisce la federazione «gommonauti»

I proprietari di gommoni, calcolati a Torino in oltre quattro mila, dal 1975 si sono riuniti in club «I gommonauti». Una folta rappresentanza di questi appassionati, oggi e domani parteciperanno a Mestre alla riunione generale per costituire la federazione nazionale che riunirà gli appassionati di tutta Italia.

Il gommone ha raggiunto una diffusione sempre maggiore per la praticità d'uso sia in mare sia in acque interne. I dirigenti de «I gommonauti» stanno infatti studiando la possibilità di organizzare un Torino-Parigi lungo i fiumi ed i canali francesi. Le modalità sono ancora da definire. Sono invece, per la prossima stagione, le seguenti gite:

7 aprile: Torino (Murazzi) - Carignano e ritorno; 1-4 maggio: Venezia-Trieste attraverso il mare e le acque interne; 1 giugno: Lago di Como; 29 giugno: Cinque Terre; 21 settembre: Lago di Garda.

(p. b.)

Case italiane al «Boot» '80 di Düsseldorf

GENOVA — *L'industria nautica italiana è presente con 46 espositori alla undicesima edizione della «Boot» di Düsseldorf. E' la quinta volta consecutiva che le aziende italiane si presentano all'esposizione della città tedesca. L'industria nautica nazionale, infatti, vede nella Repubblica federale tedesca un mercato di grande interesse, anche in relazione al crescente numero di cittadini tedeschi che ogni anno frequentano le spiagge ed i mari italiani durante le vacanze, servendosi di imbarcazioni da diporto che spesso vengono lasciate in Italia in rimessaggio.*

Ma al di là di questi fattori l'Italia è presente a Düsseldorf perché è consapevole di poter pienamente soddisfare le esigenze degli utenti tedeschi i quali, oltre ai pregi tecnici e stilistici, pretendono dalle imbarcazioni caratteristiche che possono garantire una sicura navigazione nelle acque del Nord Europa.

PREZZI BLOCCATI FINO AL 1° FEBBRAIO

Approfittate dell'opportunità offerta dalla Fiat per comperare una vettura ancora a prezzi '79.

Tale offerta è valida per tutte le vetture Fiat che verranno consegnate entro il 31 gennaio.

AFFRETTATEVI

presso Succursali e Concessionarie Fiat Auto.

FIAT

Polemiche sul contributo-riscaldamento ai meno abbienti

Non solo umiliante, ma difficile ottenere la «patente di povero»

Per aver diritto alle 150 mila lire stanziate dalla Regione, non basta essere bisognosi; occorre dimostrare di non aver figli e parenti «obbligati agli alimenti» - Una delibera poco chiara ha creato penosi equivoci tra i pensionati

Come altri, e tristemente noti, interventi straordinari «*una tantum*», anche l'erogazione di 150 mila lire per contributo riscaldamento ai meno abbienti rischia di naufragare in un mare di burocrazia e di polemiche. Contrariamente a quanto reso noto dal Comune infatti, centinaia di cittadini con i requisiti richiesti vedono sfumare il sussidio dopo aver subito una sperie di «terzo grado»: «*Lei ha figli non conviventi? Sposati? E che cosa fanno? Dove abitano? Qual è la professione del genero? Sono loro che devono provvedere, la domanda non sarà certamente accolta*».

Usciti dagli uffici competenti ladri sorpresi in flagranza di reato, anziani pensionati e casalinghe protestano con il giornale per i dati inesatti: «*Per evitare che persone bisognose si facciano illusioni sul tanto strombazzato aiuto, sarebbe bene che queste clausole fossero ben precise*» è scritto, tra gli altri, una lettrice, a nome degli anziani genitori, facendo riferimento agli articoli pubblicati dalla *Stampa*. Ma poichè le notizie riportavano testualmente comunicati del Comune sull'argomento, abbiamo subito girato la domanda agli amministratori civici, che gestiscono l'erogazione del fondo straordinario stanziato con legge regionale il 31 ottobre scorso.

Elencati in tre punti i livelli di reddito ed i requisiti economici degli aventi diritto, il comunicato comunale del 7 gennaio scorso recitava: «*I cittadini che si trovino ai punti B e C, per ottenere il contributo per riscaldamento dovranno rivolgere domanda presso il Centro dei servizi sociali del proprio quartiere entro il 12 febbraio, corredando la documentazione economica sui propri redditi*». Perchè allora tante domande, si sono chiesti i pensionati respinti o, talvolta, bruscamente richiamati alla realtà di dolorose situazioni familiari («*con mio figlio rotto da anni, ma non voglio certo a raccontarlo davanti a tutti* — ha confidato un anziano vedovo ad amici — *piuttosto muoio di freddo*»).

Non si tratta di iniziative personali delle impiegate, ma di precise disposizioni centrali, sottolineano all'Assessorato all'[illegible] libera — spiega la dottoressa Guglielmini — *è previsto che si tenga conto del possibile contributo da parte dei parenti "obbligati agli alimenti". Per intenderci, agli pretesi dall'art. 433 del codice civile. Se poi i parenti non possono provvedere perchè a loro volta indigenti o con famiglia numerosa a carico si vedrà che cosa fare; ma prima bisogna che si controllino le dichiarazioni di chi richiede il contributo*».

Un lavoro pesante. E se l'anziano dichiara il falso, dicendo di non avere figli sposati? E se i figli sposati vivono all'estero, o comunque lontani? Sono in grado i Centri di servizio sociale di effettuare controlli lunghi, complessi ed anche costosi? «*Noi speriamo che tutti dicano la verità* — confidano in assessorato — *e che la disonestà non sia premiata*».

A parte il coniuge, sono tenuti a prestare gli alimenti, secondo il codice civile, i figli legittimi o legittimati, e in loro i discendenti prossimi, i genitori gli ascendenti prossimi, i generi e le nuore, il suocero o la suocera, i fratelli e le sorelle germani o unilaterali.

Ma non sempre tra parenti c'è buona armonia. Certi rapporti tra suocero e genero non sono rari degli umoristi, purtroppo, e spesso l'anziano, per pudore, non chiede aiuto al parente. «*Se ci vengono prospettati casi simili, come già accade per l'assistenza continua* — aggiunge la dott. Guglielmini — *troveremo*».

A questo punto c'è il rischio fondato che lo sforzo maggiore, anche dal punto di vista economico, venga disperso nell'attività di controllo e indagini condotta dal personale. Come può escludere, dubitando dell'effettiva capacità di ricerca, che finiscano per essere premiati i disonesti, di dichiarazioni non veritiere, e che, in caso positivo il contributo arrivi poi a destinatario il riscaldamento dell'inverno 1980-'81).

A meno che la maggior parte degli anziani indigenti non arretri davanti a tutte queste difficoltà, rinunciando a partenza al contributo. Un'ipotesi che ha suggerito malignità e di demagogia all'iniziativa: «*Tanta pubblicità [illegible], quando probabilmente gli unici con i requisiti per il contributo erano, fin dall'inizio, quei diseredati che già fruivano di integrazioni del minimo vitale e alimentare*».

Così l'iniziativa di legge regionale, gestita dal Comune, è bersagliata da accuse. All'origine delle polemiche, in fondo, c'è soltanto l'equivoco di comunicati incompleti e la volontà di non aiutare, con fondi pubblici, cittadini che bisognosi non sono. Di evitare abusi, insomma: ma nel triste livellamento economico età, com'è difficile ed anche umiliante la patente di povero.

Roberto Reale

Torna fra la gente

A un anno dal furto che ne danneggiò la tela, stasera, ore 18,15, durante una celebrazione presieduta dal cardinale Ballestrero, torna al santuario, fra i suoi fedeli, l'immagine della Consolata, povera, senza i gioielli ex voto, ma più bella

Sanguinosa irruzione di due uomini armati in una bottega di Nichelino

Rapinatori in un negozio di alimentari uccidono un cliente padre di sei figli

La vittima, operaio della Pastore, stava facendo la spesa con la moglie quando sono entrati i banditi che lo hanno minacciato - Ha reagito, c'è stata una colluttazione, è partito un colpo che gli ha trapassato il torace

Tragica rapina in un negozio di commestibili alla periferia di Nichelino: due giovani armati di pistola dopo avere intimato al titolare di consegnare il denaro, hanno fatto fuoco su un cliente, che ha compiuto un gesto improvviso. L'uomo, accompagnato in fin di vita alle Molinette con un proiettile nel torace, è morto due ore dopo il ricovero. I [illegible] sono scappati su un'auto guidata da un complice, abbandonando sul marciapiede un'automatica calibro 6,35.

Il sanguinoso episodio è avvenuto verso le 19,15 in via dei Mille 3 nel negozio di Vittorio Gambino, 35 anni, di Nichelino. La vittima è un operaio della Pastore, padre di sei figli, Dante Torresani, 59 anni, anch'egli di Nichelino, via Monginevro 9. Testimone [illegible] aparatoria, oltre il commerciante, la moglie dell'operaio, Maria Baschirotto. L'uomo, secondo alcune testimonianze, avrebbe tentato di disarmare i rapinatori.

Tutto è avvenuto in pochi secondi quando le saracinesche del negozio erano semiabbassate. Vittorio Gambino stava già chiudendo quando è entrato il Torresani con la moglie. Aveva appena chiesto cosa volevano quando due giovani hanno fatto irruzione nel locale gridando: «Fuori i soldi, questa è una rapina».

I due banditi hanno puntato la pistola contro il negoziante dicendogli di aprire il cassetto. Contemporaneamente si sono rivolti all'operaio intimando: «*Li vogliamo anche tu*». Le testimonianze a questo punto non sono precise. Sembra che Dante Torresani, dopo avere replicato che in tasca non aveva denaro, si è girato provocando l'immediata reazione di uno dei delinquenti. Un colpo di pistola vicino al cuore sparato a pochi centimetri di distanza lo ha abbattuto. E' caduto sul pavimento, vicino alla porta d'uscita, comprimendosi il torace.

Dante Torresani, la vittima - La titolare del negozio racconta la sanguinosa irruzione

Forse i banditi gli avrebbero sparato un altro colpo se non fosse intervenuta la moglie che con un balzo in avanti ha afferrato la mano che stringeva la pistola. Una breve colluttazione, poi i due ragazzi sono scappati a precipizio, raggiungendo il complice che li attendeva alla guida di un'auto parcheggiata a pochi passi dal negozio. I passanti li hanno visti fuggire e dalla descrizione fornita ai carabinieri sembrano essere i componenti di una banda che da alcuni giorni prende di mira i commercianti di Nichelino e di Moncalieri.

Dopo la sparatoria nel negozio è sceso il silenzio. Il commerciante e la moglie dell'operaio per alcuni secondi sono rimasti immobili, come pietrificati. Hanno detto: «*Tutto è avvenuto rapidamente. Sono entrati e hanno chiesto i soldi, poi hanno sparato*». Dante Torresani è stato soccorso dalla moglie di Vittorio Gambino. Era già salita nell'alloggio (la abita al piano superiore): appena sentita la detonazione, è scesa di corsa. Ha ricordato: «*Mario Boschirotto e mio marito erano terrorizzati, non sapevano cosa fare. L'uomo era in una pozza di sangue e si lamentava debolmente. A pochi passi da lui c'era una pistola. Non ne capisco nulla di armi, ma ho capito subito trattarsi di una pistola grossa*».

L'operaio è stato portato con un'ambulanza al «Santa Croce» di Moncalieri, poi, vista la gravità della ferita, è stato trasferito alle Molinette dove i medici l'hanno subito portato in camera operatoria. Alle 21,15 è morto.

* * *

Tra l'una e l'alba di ieri, banditi hanno assaltato una guardia giurata, un taxista e un dipendente della Gip. L'agente è stato ferito alla testa con il calcio della pistola.

Il primo fatto in via Chambery angolo via Eritrea. Carmine Cannone, 57 anni, lungo Dora Napoli 30, guardia dell'Argus, è stato affrontato verso l'una da quattro giovani armati, a viso scoperto, che dopo averlo percosso l'hanno rapinato della pistola di ordinanza. Accompagnato da alcuni passanti all'Ospedale Martini di via Tofane, l'uomo è stato medicato e dimesso con 15 giorni di prognosi.

Mezz'ora dopo Giovanni La Sala, 41 anni, via San Marino 50, taxista, ha telefonato al «113» per avvertire che in via Bostegno angolo strada antica di Grugliasco, due giovani clienti gli avevano portato via la macchina, una Opel Rekord ritrovata poi priva di autoradio.

Verso le 6 la terza rapina: vittima Aldo Allera, 58 anni, corso 7, dipendente Gip. Stava i gettoni dalla cabina telefonica di Monginevro angolo corso Racconigi quando è stato sorpreso da un giovane armato di pistola, che si è fatto consegnare le chiavi della sua «128» e quella che l'Allera stava usando per aprire la gettoniera. La macchina è stata trovata poco dopo in via Millio.

★ L'altra vicino alla stazione di Susa. Rosa Ulisciani, 51 anni, piazza Statuto 24, è stata avvicinata da un giovane che, sotto la minaccia di una pistola, si è fatto consegnare la borsetta, contenente 15 mila lire e documenti. Il rapinatore è poi fuggito su una motoretta, guidata da un complice.

★ Rapinato il lotto a Nichelino. Verso le 13 due giovani, pistola in pugno, con il viso coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella ricevitoria di via Torino 12. Sotto la minaccia delle armi, hanno immobilizzato la reggente Giovanna Cereti, 58 anni, Torino, via Onorato Vigliani 160 impadronendosi dell'incasso: 800 mila lire in contanti.

Riforma sanitaria

Sulla riforma sanitaria e i relativi adempimenti legislativi nazionali e regionali, pubblico dibattito lunedì 28, ore 18, in via Stampatori 4 (Tecnicoop) presso il Centro Studi «G. Donati». Relazioni del sen. Dario Oravero, dott. Vittorio Roux, dott. Gino Bella.

Perché stati assolti l'editore e lo scrittore Stajano per un libro sulla mafia

Diritto di cronaca e libertà di stampa per chi denuncia i «mali della società»

Nella motivazione della sentenza, i giudici riconoscono la funzione sociale di chi, al di là delle fonti ufficiali (polizia e magistratura), [illegible] nudo, gli elementi di prova, pregi e difetti, speranze e corruzioni di un paese

Nei processi per diffamazione a mezzo stampa Torino sta diventando un punto di riferimento obbligato per seguire l'evoluzione della giurisprudenza in questa materia. In occasione del processo intentato contro lo scrittore Michele Pantaleone per il suo libro sulla mafia assolto alla seconda sezione del tribunale) il diritto di cronaca, corretto da fonti qualificate, era uscito vincente dalle strette maglie della legge.

Ora, dopo la sentenza del presidente Fassone (depositata in questi giorni in cancelleria) che ha assolto l'editore Einaudi e lo scrittore Corrado [illegible] il libro *Africo*, il diritto all'informazione amplia ancora di più i suoi confini. Anche se tutto ciò non avviene senza contraccolpi. Tanto è vero che proprio ieri mattina la procura generale ha proposto appello contro la sentenza. Don Giovanni Stilo, il prete di *Africo* che si è sentito diffamato dal contenuto del libro di Stajano, avrà la facoltà di un giudizio d'appello.

Nel suo libro, Stajano racconta la storia di una piccola comunità montana della Calabria — Africo — travolta da una alluvione che nel 1951 aveva reso inabitabile il paese. I pastori e i contadini erano stati costretti a emigrare in un nuovo insediamento, so.to dal nulla in riva al mare, che gli africoti odiavano come non loro. Don Giovanni Stilo è un personaggio-simbolo, oggetto di contrastanti giudizi, considerato da taluni uomo di gran cuore, artefice della ricostruzione di «Africo Nuovo», benefattore e santo; da altri visto corruttore, intrigante, amico dei potenti legati alla mafia.

Scrive il giudice Fassone nella sua sentenza: «*Nessuno dubbio che il libro di Stajano contenga testimonianze, riferimenti e giudizi oggettivamente idonei a ledere la reputazione e l'onore del querelante don Giovanni Stilo. L'indagine del magistrato deve considerare gli altri due elementi tradizionalmente richiesti per la sussistenza di un qualsiasi illecito penale, l'elemento psicologico (il dolo di offendere) e l'assenza di cause giustificative nella specie, l'esercizio del diritto di cronaca*».

Per l'art. 598 del penale il colpevole non è ammesso a provare a sua discolpa la verità o la notorietà del fatto attribuito alla persone offesa. L'illecito sussiste per il semplice fatto di avere usato delle espressioni diffamatorie.

Osserva il magistrato Fassone: «*In questi ultimi anni si aperta una serie crescente di eccezioni nelle quali il colpevole è ammesso ad opporre a discolpa la verità dei fatti addotti, in concorso con concrete esigenze di natura pubblica. Contemporaneamente si è chiarito l'ambito del corretto esercizio del diritto di verodicità della notizia, interesse pubblico alla sua conoscenza e continenza nei modi usati*».

«*La libertà di manifestazione del pensiero* — osserva il giudice — *realizza una funzione sociale. Non si potrebbe essere [illegible] partecipazione dei cittadini alla gestione e al controllo del potere, se mancasse una piena informazione su tutte le forme di questo potere. Chiunque applica questi principi al[illegible]ro soltanto la polizia, i magistrati, i funzionari, ben ristretto ne risulterebbe il concetto di libertà di stampa, perché esso si risolverebbe nella semplice libertà di ripetere ciò che è già riferito dagli organi istituzionali o dai loro esponenti depositari*».

Dopo aver minuziosamente esaminato l'opera di Stajano, riconoscendo al libro tutti i requisiti di obiettività storica, il giudice conclude: «*Oggetto dell'indagine di Stajano non è don Stilo, ma Africo, un microcosmo dolente che riproduce pregi e difetti, speranze e corruzioni di tutto un modo di vivere, di una cultura e di un tessuto che sono i peri [illegible] dell'impegno civile del libro*».

Claudio Cerasuolo

Lo scrittore Corrado Stajano - Don Giovanni Stilo

I [illegible] dicono «no» agli sceriffi

Protesta dei sindacati confederali per il disegno di legge Valitutti, approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede, tra l'altro, il libero accesso all'Università soltanto per chi ha il tesserino, e il controllo affidato a vigilatori armati, gli «sceriffi».

La federazione Cgil, Cisl e Uil, «*denuncia la gravità delle misure che riguardano gli Atenei, ma anche le altre scuole*». In particolare il ministro vuole infatti «*la chiusura degli spazi di agibilità politico-culturale all'Università; l'emarginamento degli organismi collegiali nella media*».

Secondo i sindacati «*queste iniziative, collegate alle varie dichiarazioni di Valitutti, si inquadrano in un chiaro disegno di restaurazione, che viene confermato dal blocco delle iniziative di riforma*».

E' quindi indispensabile che «*le forze democratiche si impegnino per affermare ed allargare gli spazi nella scuola in partire dalla modifica degli organi collegiali e nell'Università*», e che «*il movimento sindacale riprenda forza l'iniziativa per rilanciare la lotta sulla riforma*».

Sciopero a scuola, nessun disagio (però molti sono rimasti a casa)

Fermi un'ora gli insegnanti aderenti a Cgil, Cisl e Uil - Chieste soluzioni per precari e reclutamento - Regolare funzionamento del tram

Gli insegnanti delle statali hanno scioperato ieri per protesta contro il ministro: non ha risolto — dicono — i problemi legati al reclutamento. L'agitazione (un'ora di fermata) era stata indetta da Cgil, Cisl e Uil, mentre il coordinamento lavoratori aveva previsto 8 ore di protesta [illegible]. C'è stato disagio? Impossibile fare un quadro preciso. Sindacati e provveditorato non hanno saputo fare un quadro sia pure indicativo della situazione. Secondo l'autorità scolastica l'adesione allo sciopero è stata del 10 per cento. I rappresentanti dei lavoratori affermano invece che «*la protesta è andata bene*», punte di adesioni fino al 60 per cento.

Nelle scuole lo sciopero ha causato difficoltà. Molte famiglie hanno preferito, nell'incertezza, tenere a casa i bambini, soprattutto quelli più piccoli, chi è entrato in classe ha avuto l'assistenza degli insegnanti che non hanno scioperato o che comunque non hanno abbandonato la scuola.

Un centinaio di docenti di Cgil, Cisl e Uil si è recato dal provveditore Pisani perchè sollecitasse al ministro la soluzione dei problemi dei precari e del reclutamento. Come primo passo i sindacati hanno chiesto il rinvio per d'asilo già slittato dal gennaio al 7 febbraio.

Al provveditore è stata anche chiesta la ri delle carriere di 6200 professori passati di ruolo nel '79, l'avvio del servizio di meccanizzazione per il pagamento degli stipendi nelle elementari, il pagamento di propine arretrate. Il dott. Pisani ha rilevato che la meccanizzazione potrà avviarsi fra marzo ed aprile; la ricostruzione di carriere e i pagamenti invece sono legati alla carenza del personale. L'organico prevede sulla 180 impiegati, in realtà ne mancano 60. I delegati confederali hanno promesso che apriranno una vertenza per le assunzioni.

ATM — E' stato revocato lo sciopero dei mezzi pubblici, previsto per ieri dalle 19 alle 24. Come noto, il tesoriere comunale si era opposto a versare il miliardo e 100 milioni per l'acconto di 150 mila lire sui miglioramenti salariali del '79 ai dipendenti, senza l'approvazione del Co.Re.Co. Il sindaco, per scongiurare il blocco dei trasporti, ha chiesto all'organismo di controllo una udienza urgente.

L'incontro si è svolto ieri mattina: alle 11,30, il Co.Re.Co ha dato parere positivo. Alle 13 l'azienda ha affisso in bacheca l'ordine di servizio per il pagamento il giorno 29.

Per le donne — Oggi alle 18 presso le Acli, via Perrone 2, la teologa Adriana Zarri parlerà su «*La radice della femminilità - La nostra realtà di donne credenti*».

Danni di teppisti a scuola materna

Teppisti sono entrati la scorsa settimana alla materna municipale di via Pisacane danneggiando finestre, [illegible]ali, materiale didattico. Prima di andarsene hanno imbrattato tavolini e sedie. Il Comitato di gestione a nome dei genitori e degli insegnanti ha chiesto con una lettera ai responsabili del Comune che «*vengano presi provvedimenti per garantire la [illegible] dei bambini e del personale*». Il Comitato ha quindi deliberato di tenere la scuola chiusa fino a quando non saranno ultimati i lavori.

Il punto sulle prime 22 assemblee aperte alla Fiat

Vincere il terrorismo: questa la ferma volontà degli operai

Ma con le armi della legge e della democrazia: «Non esiste in fabbrica il partito della pena di morte» - Proseguono i dibattiti a Mirafiori

Che impatto ha, oggi, l'argomento «terrorismo» sulla massa dei lavoratori? Durante una conferenza stampa, organizzata ieri mattina alla 5ª Lega, è stato fatto il punto sulle assemblee in corso alla Fiat Mirafiori sul tema «*Per vincere l'attacco terrorista, per un rilancio della nostra proposta di trasformazione dello Stato*». Ne sono state previste 40, se ne sono già svolte 22.

Di Vico, Vizio e Bertini ne hanno sottolineato le più importanti novità: si tratta di riunioni «convocate in fabbrica, ma aperte alla partecipazione di politici, magistrati e agenti di polizia». Un «a caldo», insomma, vale a dire non sotto l'emozione che gli atti di violenza sempre provocano, ma nel quadro di un piano più complesso d'intervento. L'iniziativa ha un carattere «*offensivo*» contro il terrorismo ma è condotta con strumenti e valori democratici: «*Perciò respingiamo ogni proposta di consegnarità tra forze sindacali e violenza terroristica*».

Hanno osservato i sindacalisti: «*I lavoratori partecipano alle riunioni in modo massiccio, con numerosi interventi. Addirittura più numerosi di quelli per le pertenze contrattuali*». Hanno inoltre rilevato che non esiste in fabbrica «*il partito della pena di morte*» e che vi è la consapevolezza che sarebbe un grave errore imboccare scorciatoie per vincere la spirale aversiva. Le leggi speciali, questa è la convinzione generale, hanno efficacia scarsa o nulla se non si studiano origini e motivi di un fenomeno così complesso e contraddittorio e il terrorismo.

Sono poi intervenuti il prof. Bobbio, presidente nazionale di magistrature democratica, il giurista e docente universitario Neppi Modona, l'avv. Bianca Guidetti Serra, il magistrato Ambrosini, il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo in particolare Neppi Modona ha parlato della «*esperienza [illegible]*» tratta dagli incontri con gli operai: «*Esiste una chiara coscienza di ciò che il terrorismo rappresenta e l'aperta volontà di combatterlo*». Bobbio, che ha partecipato altre volte in diverse città, le quali Genova, a simili dibattiti, si è soffermato sull'analisi allarmata e condotta dai lavoratori.

Pretorello, stalla e scritto minaccioso

Sul tavolo di un capo Fiat alle presse

«Ti piacciono questi confetti?». La minaccia era scritta, vergata con un pennarello su un foglietto di carta su cui era disegnata la stella a cinque punte delle Brigate rosse, è stata trovata ieri l'altro, dopo il pranzo, da un capo reparto dell'officina presse dello stabilimento Fiat di Mirafiori.

Il «confetto» era un proiettile calibro «38 special», teneva fermo, col suo peso, il foglietto deposto nel bel mezzo del tavolo. Il piccolo ufficio del «capo» Fiat è poco più di un «gabbiotto», accanto alle macchine.

L'uomo, che è addetto alla sistemazione della mano d'opera, subito ha creduto ad uno scherzo di cattivo gusto. Ripensandoci, ha però preferito denunciare tutto ai carabinieri e si è recato in caserma con il proiettile ed il foglietto intimidatorio. Ha dichiarato di non aver mai subito minacce in passato.

★ Una pistola «Titan» calibro 6,35 con munizioni e 15 cartucce

Sport, territorio

Alle ore 15 di oggi nella sala dell'Iacp di corso Dante 14 a Torino, il Centro sportivo italinoo celebrerà il suo XV Congresso provinciale sul tema «*Associazionismo, sport e territorio*». Le società sportive, che sono associate all'ente di promozione sportiva, dibatteranno e valuteranno l'attività del Centro negli ultimi due anni, individueranno le linee che dovranno caratterizzarne l'azione futura e eleggeranno i 34 consiglieri provinciali che saranno responsabili della corretta esecuzione [illegible] congressuali nel prossimo quadriennio.

Dopo la lettura della relazione, il dibattito

Agli abbonati

L'ufficio dei conti correnti postali è in arretrato nell'accredito dei versamenti, ai primi di gennaio. Migliaia di abbonamenti, nuovi o rinnovati con questo mezzo di pagamento, sono giacenti.

A coloro che hanno rinnovato l'abbonamento in gennaio, assicuriamo che, in attesa che ci pervenga il bollettino di c.c.p., manderemo l'invio del giornale per 20 giorni.

A coloro che hanno sottoscritto un nuovo abbonamento chiediamo di telefonare [illegible]334 - [illegible] estremi del versamento. Ricevranno il giornale nel più breve tempo possibile.

Specchio dei tempi

I «marabù» non al bar - Un colpo di spugna su anni di lavoro - Appropriazione indebita? - Quel tragico - Un acconto, poi il silenzio - «Abbiamo l'ombrello col manico di ciliegio»

Una lettrice ci scrive:

«Da oltre 40 anni insegno nella scuola statale, non sono più in buona salute e pensavo di presentare domanda di pensionamento e quando (per modo di dire, vista l'inflazione) il momento è giunto. Ma, ahimè, ecco il D.L. n. 163 del 29-5-1979, frutto dell'accordo governo-sindacati, parla un "tali" al mio desiderio. In base a questo decreto, che dovrebbe essere trasformato in legge entro il 28 febbraio, i miei 40 anni di servizio, giuridicamente riconosciuti di vecchio inquadramento ai sensi del retroattivo 443 con 16 scatti biennali, sono stati ridotti, con un colpo di spugna, a 17 e dal 1° giugno '77, con l'inquadramento al VII livello, sono stati ridotti a indietro nella carriera con una perdita di circa due milioni e all'anno che si ripercuoteranno solo sulla pensione, sulla liquidazione.

«Inoltre, ed in questo l'ingiustizia è grande, i colleghi più giovani, che hanno maturato e matureranno questi 17 anni di servizio, potranno procedere nella carriera, ma e chi di anni davanti a sé non ne ha più, che cosa rimane? Rinunciare all'idea della pensione cercando di tirare avanti «a denti stretti» in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci sulla legittimità della legge o andare ugualmente in pensione, avvilita, sentendosi vittima di una sopraffazione e sognatrice guardando amaramente indietro ai tanti anni di lavoro compiuto con serietà impegno e [illegible] cancellati?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Seguo attentamente le critiche che vengono sovente mosse a Roland e le sue brillanti disposizioni atte a migliorare la circolazione nella nostra città.

«Tralasciando la parte del parcheggio in corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris, condannata già dal comune buon senso (le strade sono state costruite per il traffico e non per essere adibite ad altri usi) ed al massimo di polizia vadano a caccia [illegible] allo scorrimento ed i controlli al parcheggio, evitando così il pericolo di incolonnamenti in particolare alla piazza antistante il municipio.

«Tale pazza è stata adibita, evidentemente dal paese convertito con la legge, ad esclusivo uso e parcheggio riservato ai dipendenti del Comune, con tanto di posto numerato e corrispondente autorizzazione applicata sul parabrezza, privando così la cittadinanza del sacrosanto diritto di usufruire del suolo pubblico.

«Su questa questione ho già [illegible] modo di leggere altre proteste, ma mai una risposta da parte dei responsabili di tale palese violazione della legge».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 agosto '79, alle 12,40, in corso M. d'Azeglio angolo via Berthollet, mentre i miei genitori stavano attraversando, giunse [illegible] il cui guidatore, [illegible] arrivare, rallentò fino a fermarsi [illegible] loro cenno di proseguire. Nello stesso momento arrivò una seconda auto a velocità sostenuta che superò di prima ed investì i miei cari.

«Dallo stesso investitore, "Alfa" colore blu, la mamma fu portata alle Molinette, ove morì 24 ore dopo. Mio padre fu adagiato sulla vettura che si era [illegible] (suo colore rosso) e portato allo stesso ospedale, il conducente rimase per un po' in attesa di essere interrogato, ma nessuno si occupò di lui che infine se ne andò. Mio padre venne medicato e dopo [illegible] rincasò a telefonarmi.

«Sarebbe mio grande desiderio rintracciare quel signore che si comportò tanto civilmente per ringraziarlo e farmi raccontare da lui come esattamente si sono svolti i fatti. Al telefono al 849.822, lo supplico. Ho perso la mamma, il papà porta ancora le conseguenze dell'incidente. Io non riesco a darmi pace».

Roberta Minuzzi

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti della Manifattura "Maria" di Torino, lungo Dora Colletta 113/9, posta in cassa integrazione a zero ore sin dall'1 febbraio '79 e da allora, salvo un acconto di lire 200 antecedenti alla fine lo scorso dicembre, abbiamo [illegible] alcuna. Crediamo sia ora che la nostra pratica venga definita».

Grazia Colucci e

La ditta Elmark ci scrive:

«Vi segnaliamo che il 12 gennaio sul n. 542 proveniente da Milano (Porta Ribaldi) con arrivo a Porta Susa alle ore 16,52, un simpatico vecchietto ha dimenticato un ombrello su una ventura di prima (è sceso a Porta Susa).

«Tale oggetto è stato da noi ritirato e segnaliamo il fatto a voi in quanto durante il viaggio abbiamo notato che la persona leggeva la *Stampa* ed in particolare *Specchio dei tempi*.

«Ci auguriamo che questo messaggio venga dell' per consentirgli il recupero dell'ombrello che sicuramente rappresenta per lui un motivo affettivo visto la sua fattura non moderna con una bella impugnatura di ciliegio».

Segue la firma

Seduta calda a Palazzo Civico

La giunta pci-psi rischia spaccatura sul caso Sacharov

L'indipendente Galasso pro[pone] la cittadinanza onoraria all'uomo del dissenso; tutti d'accordo meno il pci: «Bassa manovra»

Ancora sangue a Genova ed ancora un minuto di silenzio in Consiglio comunale per ricordare (l'ha fatto il sindaco) due carabinieri morti in un agguato di terroristi, in cui è rimasto ferito anche un ufficiale dell'esercito. Novelli ha letto in aula il telegramma di cordoglio inviato al comando dei carabinieri del capoluogo ligure, poi si è aperta la seduta, dedicata alla finanza locale (alla luce dell'ultimo decreto del governo) e a numerose interpellanze rimaste ferme in questi ultimi mesi.

Fra l'altro si è aperto un lungo dibattito sull'invasione dell'Urss in Afghanistan e sul dissidente russo Sacharov, inviato al confino dalle autorità di Mosca.

Sulla finanza locale l'assessore Passoni ha lanciato un grido d'allarme per i tagli previsti dal decreto 622: «*Un documento* — ha detto — *che contiene norme con cui verrà regolata la vita dei Comuni e degli enti locali per il 1980*».

Su questo tema si sono già svolti convegni con amministratori alla ricerca di spiegazioni per varare i bilanci di previsione per l'anno in corso.

A parere dell'assessore municipale al Bilancio, «*ai Comuni, per l'80, non sono state assicurate le stesse risorse del 1979*».

Il documento (in fase di conversione in legge) prevede un incremento di spesa ordinaria pari al 16,30 per cento. «*In un Comune* [illegible] *quello di Torino* — ha precisato Passoni — *significherebbe 18 miliardi in più con la possibilità di spendere (nella parte corrente del bilancio, quindi non per opere pubbliche) poco più di 130 miliardi. Se si considera che questi 18 miliardi d'incremento se ne vanno per il 50 per cento negli aumenti scattati solo su quattro voci di spesa: retribuzioni scolastiche (più due miliardi); energia elettrica (più un miliardo); riscaldamento (più mi miliardi); [illegible]ro anziani (più 1,5 miliardi), si impiace fortemente un totale di 10,5 miliardi, [illegible] gli altri 7,5 miliardi non possono coprire necessità che solo per la manutenzione avrebbero assorbito del 30 per cento*».

Torino avrebbe dunque bisogno di almeno 36 miliardi. Il doppio della cifra consentita dal decreto. Ecco allora l'appello di Passoni e della giunta: «*Cambiare le norme del documento ministeriale in Parlamento*».

In precedenza il Consiglio ha affrontato un lungo dibattito su temi internazionali. L'invasione dell'Afghanistan, da parte dell'armata sovietica, che ha tenuto banco in numerose assemblee di quartiere, è così approdata anche a Palazzo civico sotto forma di quattro ordini del giorno, presentati: 1) da pci e psi; 2) da dc, pli, pri, psdi e indipendenti, ex dn; 3) dp; 4) msi.

Con varie sfumature hanno tutti condannato l'invasione russa e stigmatizzato l'invio al confino del dissidente Sacharov. Il dp Canu ha voluto ribadire i due imperialismi (Usa e Urss), maggioranza e minoranza (documenti uno e due) [illegible] tutto vol, affinché la città «*stigmatizzi l'operato Urss negli organismi internazionali to cui è rappresentata*».

Il sindaco però [illegible] in apertura di dibattito aveva annunciato il suo intervento (è avvenuto giovedì in qualità di presidente di turno alla federazione mondiale delle città gemellate).

Quando [illegible] tutto concluso, in sede di votazione degli ordini del giorno sull'Afghanistan e sul caso Sacharov c'è stato un colpo di scena. Da una proposta dell'indipendente Galasso, cella [illegible] voto dal democristiani e dai liberali, è emersa l'ipotesi di offrire in segno di solidarietà la cittadinanza onoraria al dissidente russo.

A questo punto il clima è diventato incandescente anche perché i socialisti si sono subito dichiarati disponibili [illegible] accogliere l'iniziativa. E' intervenuta il capogruppo comunista Quagliotti il quale, dopo avere parlato di «bassa manovra strumentale ed anticomunista» ha respinto la proposta, chiedendo di rinviare la seduta per riflettere sul problema. Ha aggiunto: «Soprattutto perché la cittadinanza onoraria è stata assegnata solo al senatore Sacharov».

Ha continuato l'esponente comunista: «Perché non scegliere anche gli esuli dell'America Latina, come la moglie di Allende o Altamirano? Non ho difficoltà ad affermare che su questa ipotesi di cittadinanza torinese a Sacharov il mio partito voterà contro». Ha aggiunto: «Comunque la proposta non [illegible]verà poiché la cittadinanza al dissidente russo, per essere assegnata, deve essere votata all'unanimità».

Dopo l'intervento di Quagliotti, su richiesta del capogruppo, la seduta è stata sospesa.

Protezione animali [illegible] comune

Le varie associazioni per la protezione degli animali hanno deciso di unire gli sforzi e l'attività in vista dell'obiettivo che tutte si propongono. Dopo una prima riunione tenutasi la scorsa settimana, si [illegible] data appuntamento per lunedì 28, ore 21 nei locali [illegible] Circolo della stampa [illegible] Stati Uniti 27 per abbozzare un programma di interventi comuni.

L'impiego prioritario che i vari [illegible] gruppi si sono ripromessi di fare riguarda l'imminente inizio della raccolta di firme per il referendum abrogativo [illegible] la legge definita [illegible] legislatori «Per la tutela della fauna». Un titolo che, a parere delle associazioni protezionistiche, è stato dato con «un sarcasmo di pessimo gusto».

Il difficile inserimento nella società dei malati [illegible] mente

Aspettano qualcuno che gli insegni a vivere liberi, fuori dal manicomio

La legge 180 [illegible] spazzato gli incubi della segregazione e della vergogna - Ma affacciandosi sulla porta gli ex reclusi sentono diffidenza, temono l'emarginazione - «Ci sarà lavoro per me?»

Manicomio: sono i momenti [illegible] una lenta eutanasia. Nelle vecchie strutture psichiatriche, condannate a morte dall'ormai famosa legge «180» del 13 maggio '78, si sta [illegible]do, giorno dopo giorno, la sentenza dello Stato: [illegible]a fine d'un incubo di segregazione, violenza e vergogna. I «matti» se ne vanno verso un fut[illegible] fatto di nuove teorie e di nuovi servizi.

Lì dimettono alla spicciolata, il «*inserirsono nel sociale*», tecnici alla regola per cui un «*malato di mente*» è uguale a [illegible] qualsiasi cittadino che abbia bisogno d'una qualsiasi cura. Sono, come dicono alcuni psichiatri, «*gli ultimi attori-testimoni di tragici avvenimenti manicomiali, protagonisti e vittime*»: persone che recano sul loro corpo e nella loro mente i segni di certi «*servizi psichiatrici*», le deformazioni delle [illegible]: le percosse degli psicofarmaci, i timori d'un medioevo di cui, ancora, si scorge il buio.

La [illegible] legge è entrata nei manicomi con l'euforia d'un atteso rinascimento anche se parecchi sono i degenti a cui gli anni d'ospedale hanno regalato una triste «*paura di volare*»: come certi uccelli abituati alla gabbia che, se apri la porta, non trovano nella felicità d'una insperata liberazione, il coraggio e la forza di uscire.

Negli «aboliti» ospedali psichiatrici di Collegno, Grugliasco e delle Ville, i 1415 ricoverati sono in lista d'attesa: tra loro i più regrediti, i più soli, i più disperati e disperanti. Qui, in questi padiglioni, si vive «*dall'interno*» la legge «180», se ne respirano le aperture di libertà, se ne assaporano i progetti imparando (perché no?) anche a riprendere a volare.

Ci sono le assemblee settimanali, un diverso rapporto con medici e infermieri, un giornale che riporta voci libere e critiche. Il notiziario riassume nelle sue poche pagine lo «*effetto*» le decisioni delle riunioni [illegible] degenti e degli ex degenti che vivono in comunità: da lassitel «[illegible] inutili le parole se poi se ne ribattono» o semplici «*bisogna cambiare*», o notizie di gite e richieste di [illegible]ti del vitto («*Dicono al potrebbe ottenere sempre [illegible] richiesto [illegible] parte dei dottori 100 o 150 grammi [illegible] burro e formaggio gratuiqato per ogni degente che richieda un vitto speciale. Riguardo alla frutta: [illegible] potrebbe ottenere almeno due o tre volte in settimana la macedonia? Chiedo scusa [illegible] tutto [illegible] che ho omito dire*»).

Nell'ultimo numero [illegible] giornale, una lettera piena di candore [illegible] e [illegible] angoscia, un momento nella storia [illegible] degente che vuole vincere [illegible] sua «*paura [illegible] libertà*»: frammenti di vita quotidiana, il breve e feroce diario d'un soggiorno al mare: «*Caro giornalino, ti scrivo da Cervo. E' il primo giorno che fa bello, c'è il sole e tutti sono andati al mare, dottoressa compresa. [illegible]esta dottoressa non è la mia, [illegible] l'ho mai vista, non [illegible] conosce! Io [illegible] sono una piagnistea, ma quando dico che ho male, ho male veramente... Sono arrivata ed ho rimesso, ieri sera ho rimesso ancora. Oggi ho la diarrea, rudo caldo e freddo. Sono [illegible] in giardino al sole e il sole mi dà le vertigini, mi viene il vomito come [illegible] a[illegible] mangiato uova, il fegato mi duole, ho male e sono sola in casa, mi hanno lasciata sola. Mi sono fatta una limonata e poi mi metterò a letto. Ora, almeno, potevo restare a casa con me... Non posso mangiare, ho un [illegible] stomaco che non da né su [illegible] giù: questo [illegible] mi è venuto sabato scorso dicino alla bora del mio Piero, il mio ragazzo. Il mangiare non passa, forse il mio male è solo magone. Sono le 12,30, sembra che veda un po' meglio, stasera andremo tutti al circo equestre. Guardo la foto [illegible] mio Piero, mi sorride, sembra [illegible] mi dica fatti coraggio. Lui era un forte. Domani verrà il dott. Marocchino e se potrà con lui*».

Ci [illegible] proteste verso chi emargina, un dito nella piaga del difficile inserimento dei «*matti liberi*» che di giorno o di sera escono dall'ospedale e passeggiano per Collegno: «*Il giorno 23 andai in una tabaccheria per comprare un francobollo da 170 lire ed una busta vuota. Diedi mille lire, me ne restituirono 300 di resto.. Chiesi spiegazioni e il tabaccaio mi disse subito: "Tu sei passo, perciò esci fuori". Per me, dico la verità, fu come se avessi avuto una pugnalata al cuore: in quell'istante entrò un vigile e allora gli dissi tutto e recuperai le 300 lire [illegible] resto. Secondo me, tutto il tabaccaio come gli altri che approfittano dei poveri (soli) ed emarginati, fanno solo pena. Adesso mi rivolgo ai signori medici e riguardo tutti dell'ospedale: [illegible] raccomando di voler bene ai degenti, di controllarli in tutto e doppertutto perché è come se avessimo il marchio dei rinnegati e perché siamo quasi tutti [illegible] handicappati*».

E c'è chi, invece, pensa in altri termini al futuro e si domanda. Ad [illegible]empio, in un lunghi[illegible]mo articolo corredato di note a piè di pagina e riferimenti legali, se «*l'infermità psichica è sempre causa di disoccupazione*». L'altra settimana [illegible] [illegible]dati ad assistere a un'assemblea nel teatro teatrino [illegible] manicomio [illegible] Collegno: due ore di discussione su problemi concreti («*Un dar da gestire in cooperativa*», critiche all'atteggiamento di certi infermieri, i soldi della pensione che non bastano mai), ma anche argomenti di più ampio respiro: l'eterno dilemma fra reparti chiusi e reparti aperti, la necessità d'una precisa organizzazione del lavoro medico e paramedico.

Un episodio emblematico: quando il fotografo ha tolto dalla borsa la macchina, un giovane ricoverato ha fatto altrettanto con la sua Nikon e l'ha puntata su noi dicendo: «*Allora se facciamo una anche[illegible]*». Hai ragione, [illegible] il cappello da cow-boy: grazie per la lezione.

Renato Rizzo

Vigile è insultato e ferito: 2 arresti

Giampiero Xausa, 33 anni, titolare del bar di corso Orbassano 134, e un avventore del locale, Rocco Leonardis, 30 anni, corso Orbassano 66, sono stati arrestati, ieri pomeriggio, dai carabinieri del nucleo radiomobile. Il via Veglia 33, per lesioni, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Verso le 16, [illegible] vigili urbani stavano mettendo il foglietto della multa sul parabrezza di un'auto, parcheggiata sul marciapiedi, davanti al bar. Lo Xausa, responsabile dell'infrazione, è uscito, protestando, dal locale: [illegible], si è rifiutato di esibire i do[illegible], ha [illegible]tato i due vigili che volevano accompagnarlo in sezione, colpendone uno, con un pugno al viso.

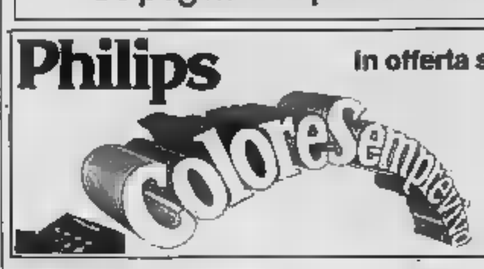
L'intervento di un'altra pattuglia ha posto fine alla scenata. Il Leonardis, a questo punto, ha insultato [illegible] tutti i presenti. Portati nella caserma dei carabinieri, lo Xausa e il suo cliente sono stati dichiarati in arresto. Il vigile urbano colpito al viso, è stato medicato al Martini, di via Tofane: guarirà in otto giorni.

Misterioso episodio in corso Traiano 126: Giorgio Mattirolo, 32 anni, via Marenti 29, Nichelino, ha riferito all'equipaggio di una «*volante*» che, mentre stava rientrando a casa in compagnia di tre amici su una «500» guidata da uno di loro, è stato rapinato di 160 mila lire e dei documenti.

Essere belle costa. E se non fosse vero?

Risponde Annabellissima il nuovo mensile che ti regala Annabella. 36 pagine a tu per tu con il tuo corpo.

Philips — in offerta speciale presso:



V.A.T.E. Via Montevecchio 17 bis Torino Tel. 630.189

prandi — NON SONO SALDI ma vendite speciali — DONNA: Cappotti pura lana da L. 89.000 — UOMO: [illegible] da L. 49.000, [illegible] da L. 25.000 — SOLO POMERIGGIO — C.so Palestro 7 ang. via Juvarra - Torino - tel. 511.462

ABBIGLIAMENTO UOMO Vetta SALDI — Via R. Martorelli 1 - TORINO

L'operaio processato in assise: tentato omicidio

Sparò alla moglie [illegible] di un altro: 6 anni e mezzo

L'episodio nell'ottobre '77 davanti all'istituto che ospitava i figli della coppia separata - L'imputato: «Ero offeso, ho perso la testa»

Gaetano Debilio - La moglie Giuseppina Cavaliere

Gaetano Debilio, 37 anni, l'operaio che il 4 ottobre '77 esplose durante un litigio alcuni colpi di pistola contro la moglie Giuseppina Cavaliere, 30 anni, ferendola leggermente al seno, è stato condannato ieri a 6 anni e mezzo di carcere (di cui due condonati). Doveva rispondere di tentato omicidio della donna, di minaccia grave nei confronti del suocero e di detenzione e porto abusivo d'arma.

I giudici della seconda sezione della corte d'assise (pres. [illegible] vani, p.m. Marciante) gli hanno con[illegible] [illegible] attenuanti generiche e la provocazione, giudicate prevalenti sull'aggravante del rapporto [illegible] parentela tra i due. Il Debilio, che ha già scontato più della metà [illegible] pena, potrebbe usufruire della semilibertà.

Il processo è la storia di un matrimonio [illegible] un'unione avvelenata da frequenti litigi, incomprensioni, difficoltà finanziarie. Una convivenza durata circa dieci anni [illegible] un modesto alloggio [illegible] via degli Ulivi 23, alla Falchera. Un rapporto finito male nonostante la nascita di ben cinque figli.

I due si dividono, si rivolgono ai tribunale per la separazione. Il giudice affida i bambini all'istituto per la difesa dei fanciulli, [illegible]rada Vaipiana 34, dove i genitori possono vederli periodicamente. L'uomo rimane nell'alloggio alla Falchera, la donna va a convivere con un ripote (dalla loro unione nascono due figli). Per mesi marito e moglie non si rivedono. Poi il Debilio si reca in [illegible], dove lei si è trasferita, la convince a tornare a casa. La riappacificazione è di breve durata. Giuseppina Calogero non vuol saperne del marito.

Poi il 4 ottobre di due anni fa l'epilogo della vicenda. I due si incontrano nel pomeriggio davanti all'istituto che ospita i figli, lei è accompagnata dal padre Calogero, 68 anni. Scoppia il litigio.

Ha raccontato in aula Gaetano Debilio (difeso dagli avvocati Geo Dal Fiume e Marina Vaciago): «*Ho perso la testa quando ho visto che era tornata di un altro. Le ho chiesto di ritornare in pace, non era degna di portarla. Si è rifiutata, io non ho capito più niente e ho sparato*». Un proiettile ferisce di striscio la donna al seno sinistro, un altro allora il suocero alla mano (ma il colpo è accidentale e il giudice gli addebita soltanto la minaccia grave). Lo sparatore viene arrestato pochi giorni dopo.

«*Non volevo ucciderla*», ha continuato a ripetere ieri ai giudici. E un aiuto gli è venuto proprio dal suocero che ha detto in aula: «*Quando ho sentito gli spari gli ho urlato: "Tano, Tano, ma cosa fai, ti vuoi rovinare"?*». Ed ha aggiunto: «*Mio genero è una brava persona*».

Il p.m. Marciante ha concluso la requisitoria con la richiesta di 7 anni di [illegible]. Il difensore Geo Dal Fiume [illegible] insistito in particolare sull'attenuante della provocazione. [illegible] «*Debilio la moglie incinta di un altro e con [illegible] vero al dito si è sentito offeso, ha perso la testa*».

Dimissioni al vertice Promark

Dimissioni al [illegible] della Promark (ex Samia), la società a partecipazione regionale per la promozione dei prodotti piemontesi. Ersilo Gemma, 58 anni, comunista, con una lettera agli azionisti, ha annunciato martedì di voler abbandonare la carica di presidente «*per motivi di salute*».

Ci[illegible] stato eletto alla presidenza della società nell'ottobre del '77, subentrando al posto del democristiano prof. Bracco. Lascia quindi la carica a nove mesi dalla scadenza del mandato. [illegible] lascia presupporre che la Promark sarà retta, in questo periodo dal vicepresidente, il socialista Andrea Franzone.

Alessandrino, [illegible] è un esperto nel commercio internazionale, soprattutto nell'import-export con i Paesi dell'Est con i quali ha operato a lungo come presidente della Rastital, un'azienda [illegible] manifatturiera che cura i rapporti commerciali con l'Unione Sovietica ed i Paesi satelliti.

Con Gemma la Promark si è recata più volte a Mosca a presentare prodotti della nostra re[illegible]. Da qualche [illegible] interessi della società si [illegible] spostati verso Ovest ed il vicepresidente Franzone è appena tornato dagli Stati Uniti e Mosca [illegible] dove la Regione vorrebbe propagandare i nostri prodotti.

Recentemente aveva destato sorpresa che la Promark [illegible] stata esclusa da una importante presentazione di vini piemontesi a Diisseldorf, alla fiera alle Camere di commercio, pur essendo l'iniziativa sotto gli auspici e con il contributo dell'assessorato al commercio della Regione.

Pensionati, svernate al sole della Sicilia!

Due magnifiche settimane da L. 285.000 compreso viaggio in treno e pasti inclusi. Altri viaggi C. Dante 59, TO, tel. 697.550.

200 camioncini usati in corso Grosseto 318

In corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 6 a 18 q.li, palmari Diesel a benzina con 5 e 15 posti, [illegible] allestimenti speciali, ribaltabili doppi da cinque quintali. Vasto assortimento di camioncini condu[illegible] con patente B, prestiti trasporto merci e facilitazioni di pagamento, garanzia. Autom[illegible] corso Grosseto 318, tel. 738.53.53 - [illegible] anche sabato pomeriggio

Alla tua casa pensa il sole

[illegible] pannelli per [illegible] noi. [illegible] - Tende da sole e verticali, il pensiero migliore per serrarvi. Tel. 389.078, Torino.

TV soccorso TV [illegible].510 Videocolor 486.289

[illegible] [illegible] bianco nero [illegible], diurna serale festivo ore 8-22.

Moquettes e juta murali dalla fabbrica

Moquettes prima qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, [illegible] sacco, stoffa a L. [illegible] mq. Grosse occasioni fino ad esaurimento. Magazzino via Duchessa Jolanda 5 Parcheggio interno

Parché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in fabbrica vasi provenienti specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Device specchi, S.S. Necessario km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 964.03.41.

Sposarsi è una cosa seria

[illegible] Vita, tel. 852.100, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza

TV riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito [illegible] vendesi tv/bn colori qualsiasi marca

Vivande [illegible]

Direttamente [illegible] fabbrica, offresi salsicciotti in vero stufato L. [illegible] completa Lagna in cristallo, scrostone mm. 10, colori blu, bronzo, fumé, verde [illegible] e [illegible]. Chiedi via Principe Tommaso 16, tel. 790 985, Torino.

Contro i decreti speciali, contro la [illegible] del dissenso

SABATO 26 GENNAIO

Ore 17 Galleria d'Arte Moderna c.so Galileo Ferraris 30

Sen. GIANFRANCO SPADACCIA

Partito Radicale del Piemonte — Via Garibaldi [illegible] — Tel. [illegible] - Torino — c.c.p. 16561102

aderiscono Lotta Continua di Torino [illegible] Proletaria

ECHI DI CRONACA

Costumi di Carnevale

Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Grandi, via Nizza 63, Torino.

TV Videosoccorso TV [illegible] TV tel. [illegible]

739.85.15 [illegible] quadricasi noleggio, qualsiasi tv colore bianconero a [illegible]

Mo[illegible]

Via Torricelli 38, Torino

Quadretti pelle uomo-donna da L. 40.000, pluribolli [illegible] da L. 46.000, giacche pelle uomo-donna da L. 75.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 596.980.

Volete sposarvi?

Possiamo [illegible] vostra soluzione con [illegible], dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete [illegible] mezzo [illegible] «Il [illegible]» via Cavasole 42, [illegible].

Ilvand[illegible]

Direttamente [illegible] fabbrica, offresi salsicciotti in vero stufato L. [illegible] completa Lagna in cristallo, scrostone mm. 10, colori blu, bronzo, fumé, verde [illegible] e [illegible]. Chiedi via Principe Tommaso 16, tel. 790 985, Torino.

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito [illegible] vendesi tv/bn colori qualsiasi marca

Pensionati, svernate al sole della Sicilia!

Due magnifiche settimane da L. 285.000 compreso viaggio in treno e pasti inclusi. Altri viaggi C. Dante 59, TO, tel. 697.550.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei [illegible] tori[illegible]

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

[illegible] di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina [illegible]: 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze [illegible]: 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Volfrè 17): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo [illegible] Antichità (v. Accademia delle Scienze 5): 9-13; 15-19; chiuso lunedì).

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cap[illegible]: 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; [illegible]-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

* *

Questo le norme temporanee di iniziativa pubblica che [illegible] possono visitare in città:

Romano Gazzera, Palazzo Chiablese (p. [illegible] Giovanni [illegible]: tutti i giorni 10-20 sino al 10 febbraio.

Arte e mondo contadino — Rassegna di pittura e scultura 1945-1980 Palazzo Madama (p.za Castello); Mostra didattica 1600-1900 Palazzo Reale (p.za Castello) orario 9-12; 14-19. Fino al 9 marzo.

Aria di tempesta in casa radicale

[illegible] segretario Francone [illegible] le associazioni di separatismo

Vecchia e nuova segreteria si [illegible] terzi corti nel partito radicale. Sinzo Francone, da neppur due mesi (dopo il congresso dell'8-9 dicembre) al vertice regionale, si ritrova a fare i conti con il gruppo che a quell'assise della Galleria d'arte moderna ha perso per un voto: 48 contro 50. Questa minoranza guidata da Elena Negri, [illegible] Chicco, Massimo Vitale ed altri, ha fondato tre associazioni cittadine del pr, senza invitare all'inaugurazione il partito «ufficiale» di via Garibaldi 13. Ha inoltre aperto una sede in via dei Mille 42 e dato avvio ad iniziative separate rispetto alla segreteria regionale.

Ecco allora le proteste giunte da via Garibaldi: «*Il partito è qui* — ha detto Francone —, *non in via dei Mille. Le associazioni possono esistere, ma devono collaborare con noi*».

Ieri la replica della stessa Negri, di Paolo Chicco, Massimo Vitale e dei tre neo segretari delle associazioni: Maria Leotta, Claudia Randaccio e Gino Quattrocchi. «*Francone* — si hanno detto — *tenta la scalata alla candidatura di Palazzo Civico. Invece di polemizzare con noi, sarebbe meglio che portasse avanti — secondo il dettato congressuale — la campagna per gli otto referendum*».

E voi delle associazioni che cosa volete? Chicco: «*Stiamo [illegible] di lanciare la campagna referendaria che, a causa della segreteria, è molto in ritardo. Abbiamo già organizzato otto comitati per la raccolta delle firme, vorremmo arrivare a 23*».

E per le elezioni amministrative? «*Non abbiamo intenzione di presentarci. Preferiamo dare l'appoggio esterno a liste "verdi", municipali, di opposizione democratica al regime formato dai partiti tradizionali. Ecco la differenza fra il nostro gruppo e la segreteria. La parola per le elezioni, comunque spetta al congresso straordinario che si svolgerà dal 29 febbraio al 1° marzo a Roma*».

Sarebb[illegible] [illegible] il caso [illegible] delfinire questa polemica. «*La battaglia per un voto in più*». Ma in via dei Mille spiegano che di «voti in più» ne avrebbero potuti avere a decine. Bastava deciderlo. Perché [illegible] statuto del pr consente di ricorrere alle urne anche all'iscritto «*degli ultimi cinque minuti*». Un regolamento estremamente libertario, per un partito che vuole essere «il più libertario di tutti». E' quindi comprensibile che nascano associazioni senza eccessivi problemi.

g. san.

Dp, invito per l'unità alla sinistra del pci

Problemi [illegible] terrorismo e del lavoro, prossime elezioni amministrative e situazione internazionale sono i principali temi della relazione introduttiva, letta ieri [illegible] all'avvio [illegible] congresso provinciale di democrazia proletaria (si svolge nel teatro del liceo Einstein), convocato per eleggere i [illegible] delegati che a febbraio parteciperanno all'assise nazionale [illegible] Milano.

Terrorismo. Secondo dp è uno [illegible] principali ostacoli per la ripresa dell'iniziativa di massa. «*Va combattuto con le armi della democrazia. Per questo i decreti antiterrorismo sono una risposta sbagliata: limitando le libertà democratiche invece di favorire la lotta contro il partito armato, alimentano l'emergenza*».

Problemi del lavoro. «*Assistiamo* — afferma dp — *a una grande offensiva del padronato, che mette in discussione le conquiste fatte in fabbrica di questi ultimi anni*». Giudizio critico per l'intervento del pci sullo stato di salute della Fiat. «*E' una seconda lettera agli azionisti dopo quella di Agnelli* — commentano i democratici — *Ed è un errore, poiché punta al compromesso fra capitale e lavoro senza tener conto della reale condizione di sfruttamento esistente nelle officine*».

Elezioni amministrative. Dal congresso dell'Einstein è partito un primo appello all'unità dei gruppi e dei movimenti alla sinistra del pci, «*per raccogliere le esigenze e i bisogni che i vecchi partiti non rappresentano più*».

Sir Wilson — SETTIMANA INGLESE — Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma — Tel. 512.482

Soc. Silvani — distributore autorizzato — TUTTO PHILIPS — Tel. 735993 - 734292 — IMMEDIATA

oggi [illegible] il momento giusto per acquistare una pelliccia!

MARIE CLAIRE PELLICCERIA

C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25

Per fine stagione PREZZI SPECIALI

al PHOTO CENTER oggi stampi gratis.

Vieni e prova i nuovi ingranditori **Lupo**, stampando gratis i tuoi negativi.
Avrai [illegible] tua disposizione, per tutta la giornata di oggi, sabato 26, [illegible] collaborazione di personale specializzato e tutto quanto ti può servire per la stampa.

ingranditori Lupo

BP PHOTO CENTER
Via Gioberti 26, Torino - Tel. 54 04 67 - 54 05 35

I toscani hanno incrociato le braccia

Il gasolio troppo caro ha bloccato i pescatori

MONTE ARGENTARIO — La crisi energetica e l'aumento del gasolio hanno provocato il blocco della flottiglia da pesca di tutta la Toscana. Ormai da una settimana, in segno di protesta, le barche non prendono più il mare ed il pesce fresco è scomparso anche nei ristoranti «specializzati» della costa, da Viareggio all'Argentario. Il fritto di calamari e gamberi, il mazzucco o l'orata al forno sono surgelati. Sulla porta dei locali «tradizionali» dell'Argentario c'è tanto di avviso per i clienti: «*Niente piatti di pesce fresco*». Qualcuno, approfittando anche della bassa stagione, ha chiuso.

Lo sciopero dei pescherecci, iniziato a Livorno, si è esteso a macchia d'olio: ha aderito la flottiglia di Viareggio, la più importante del Tirreno, quindi Marina di Pisa e Portoferraio e, infine, Castiglione della Pescaia (un altro importante centro, l'Argentario ed il Giglio. Sono quasi mille le imbarcazioni agli ormeggi in questi giorni. E sono centinaia i capifamiglia senza lavoro.

Per il pescatore, che a periodi di relativa prosperità ne alterna sempre di magra (anche in dipendenza delle condizioni del tempo e del mare, oltreché della rarefazione del prodotto ittico), lo sciopero impone grossi sacrifici. Per molte famiglie la situazione si è fatta insostenibile. Forse per queste ragioni, ma anche per la pressione degli operatori turistici e dei commercianti d'Argentario è la principale fonte di approvvigionamento di Roma), i pescatori di Porto Ercole e di Santo Stefano, venerdì scorso, sono tornati in mare.

La rottura del «fronte» è stata però subito ritamponata dagli «armamenti» di altre località, con una spedizione in grande stile della flottiglia di Livorno a Viareggio intenzionata a mettere il «blocco» ai porti dell'Argentario. La situazione stava per aggravarsi quando si è tornati all'accordo: nessun natante prenderà il mare prima che sia chiarita la situazione con la Regione Toscana e con il governo centrale.

Che chiedono i pescatori? Intanto attraverso il loro organismo rappresentativo tutti i porti, vogliono avere più voce in capitolo, quindi capacità contrattuale, con la Regione e con il governo. «*Soprattutto la Regione* — dice un addetto della Cooperativa di Porto Santo Stefano — *che ha trascurato questo settore professionale nei suoi interventi e finanziamento e di programmazione*».

In secondo luogo c'è la volontà di unificare la lotta contro il «caro gasolio» (con i recenti aumenti il rifornimento di carburante costituisce il 50 per cento delle spese per la pesca) e contro l'aumento dei costi per le forniture di attrezzature. Questo avviene, ed è il sottolineario, scavalcando da parte dei pescatori le centrali cooperative, come la Confederazione generale delle cooperative e la Lega delle cooperative accusate di avere dimostrato sino ad oggi «*incapacità di rivendicazione e di mediazione con gli enti pubblici*». A questo proposito, i pescatori locali si richiamano alle posizioni da tempo acquisite da quelli dell'Adriatico che da sempre hanno apparato organizzativo e associativo decisamente efficiente. La lotta quindi dei pescatori della Toscana si svolge di concerto con quella già posta in essere dalla flotta dell'Adriatico.

Non è a portare una schiarita la notizia che il Consiglio dei ministri ha predisposto un disegno di legge a favore della pesca, senza però quantificare la misura di un eventuale contributo. Gli armatori della Toscana chiedono cento lire di rimborso per ogni chilogrammo di combustibile consumato. «*Altrimenti* — dicono — *non riprenderemo il mare*». Tale agevolazione è una realtà per i pescatori della Sardegna e della Sicilia.

Omero Marraccini

Da 500 milioni a dieci miliardi

Sale il capitale per lo sviluppo Regione Veneto

VENEZIA — E' di qualche tempo fa la notizia dell'aumento da cinquecento milioni a dieci miliardi del capitale sociale della Finanziaria Regionale Veneto Sviluppo.

Un provvedimento importante, che mette in grado la Finanziaria di avere una effettiva incidenza — come ha rilevato il vicepresidente della Giunta regionale del Veneto, Marino Cortese — sull'attuale situazione economica regionale, in un momento in cui si vanno facendo sempre più avvertibili i motivi che hanno indotto la Regione a costituire la Finanziaria.

Ma che cos'è la Finanziaria Regionale del Veneto? Cortese l'ha definita «*un ponte fra la programmazione regionale e i canali dell'intermediazione bancaria, per coordinare le risorse finanziarie della regione, orientandole al raggiungimento di obiettivi di sviluppo generale del territorio*».

La storia comincia nel maggio del 1975, quando, allo scadere della prima legislatura regionale, il Consiglio veneto approva una legge che autorizza la Giunta a costituire una società per azioni di cui la Regione si riserva la maggioranza assoluta del capitale, mentre per la quota restante vengono investiti gli altri enti pubblici e le società a prevalente attività di pubblico interesse operanti nel Veneto. La società nasceva dal nulla: si parlava infatti da anni della necessità di disporre di una finanziaria che affiancasse l'attività programmatoria della Regione, collegandola con i canali del credito, mentre operatori economici e categorie produttive avevano spesso lamentato la mancanza di un preciso riferimento da questo punto di vista.

Il secondo compito, compiuto nel febbraio del '76 l'approvazione dello statuto, che stabilisce la composizione di massima e le funzioni del consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci, la loro durata in carica e le modalità per le riunioni e l'assemblea.

Comincia qui una lunga e complessa trattativa con gli istituti di credito operanti nel Veneto, interessati ad una partecipazione azionaria. Le discussioni riguardano, soprattutto, la quota riservata a ciascuno dei sottoscrittori e la rappresentanza negli organismi direttivi della nuova società.

Si arriva così al gennaio 1979, in cui viene raggiunta un'intesa di massima che permette, dopo ulteriori accordi, di giungere, il 15 settembre, alla costituzione della società con la firma degli atti da parte del vicepresidente della Regione e dei rappresentanti degli istituti (ventisette) che hanno sottoscritto le quote sociali.

Le iniziative da promuovere erano state chiare fin dall'inizio: allargamento della base produttiva superamento degli squilibri territoriali, introduzione di tecnologie più avanzate, sostegno dell'esportazione. «*E' evidente* — ha precisato Marino Cortese — *che ci si aspetta dalla finanziaria una risposta anche in termini occupazionali*».

Ma questo — dice Cortese — dovrà essere l'effetto indotto di tutta la politica che la Veneto Sviluppo attuerà nel quadro della programmazione generale, attraverso l'irrobustimento del sistema produttivo della regione, e non costituirà necessariamente la preoccupazione di breve periodo prevalente in ogni intervento che verrà deciso.

Altri elementi di cui deve tener conto la Finanziaria Regionale riguardano le dimensioni delle aziende: il sostegno infatti viene indirizzato soprattutto alle medie e piccole imprese di elevata capacità produttiva e buon livello tecnologico e alle imprese artigiane «*E' comunque escluso* — sottolinea il vicepresidente della Giunta veneta — *che la finanziaria possa intervenire in operazioni di salvataggio di industrie prive di validità e solidità economiche*».

In questa fase di avvio, la Finanziaria opera essenzialmente come tramite per la promozione e l'organizzazione dell'assistenza tecnica e commerciale alle imprese regionali. Questa azione, adottata per non esaurire in breve le risorse disponibili, è rivolta principalmente ai centri specializzati per settori, in particolare ai consorzi di import-export e di ricerca scientifica applicata.

La costituzione della Finanziaria regionale era stata prevista anche dal programma regionale di sviluppo, il quale, riconoscendo alla società un ruolo fondamentale ai fini del sostegno delle iniziative industriali in Veneto, specie di quelle più significative per l'ammodernamento dell'apparato produttivo, aveva sottolineato l'urgenza della sua entrata in funzione.

g. b.

Allarme per una serie di movimenti franosi e crepe nel terreno

L'antica rocca di Asolo in pericolo si sfalda la collina che la sostiene

Nel 1978 consigliato un completo rilievo geologico del terreno, non si è fatto nulla

ASOLO — L'antica rocca di Asolo, la collina che la sostiene e con molta probabilità anche la cittadina sottostante sono in pericolo a causa di una serie di movimenti franosi, in parte già avvenuti, in parte solo annunciati da cospicui segni premonitori. Quel che più stupisce, però, è il fatto che questi segni (profonde crepe nel terreno, crolli di massi dalla cinta, continui smottamenti nella superficie della collina) siano stati notati da una ventina d'anni e si siano intensificati da qualche anno a questa parte. forse — non è sicuro — anche a causa del terremoto del 1976, che vi intervenisse in modo radicale. Finora infatti poco o nulla fatto per scongiurare il disastro, ma non è nemmeno chi dovrebbe intervenire, né cosa debba essere fatto.

La situazione piuttosto incerta e confusa una cosa chiara c'è, ed è la perizia eseguita nel 1978 per incarico del Comune di Asolo dal geologo prof. Filacchi, il quale rileva che vi sono frane di crollo e di smottamento; che il terreno è «pseudo coerente» e che «siamo di fronte probabilmente ad una nuova fase di equilibrio». La perizia conclude chiedendo un nuovo completo rilievo geologico e topografico.

Asolo non è nuova a franamenti disastrosi: nell'anno 300 d.C. le terme della cittadina furono sepolte da un «pezzo» di collina staccatosi più o meno dallo stesso punto in cui da anni si è formata una preoccupante crepa, la cui profondità è stata accertata. Se questa crepa, lunga una ventina di metri e larga 30 centimetri — che ogni dieci anni si è allargata notevolmente — dovesse causare una nuova frana, essa potrebbe provocare un danno grave, ma limitato alla villa sottostante, ai cui proprietari appartiene anche parte del colle (tutta la collina, infatti, è proprietà di diverse famiglie del luogo).

Ma il pericolo non sembra circoscritto a questo punto. Non si tratta infatti che siano connessi al movimento franoso anche i crolli di massi di cui è costituita la cinta — costruzione di età preromana composta da uno strato di massiccio e da una sovrastruttura più leggera — quale, probabilmente in epoca medievale, fu aggiunta una merlatura —, crolli tanto consistenti da mettere in allarme le abitazioni che sorgono lungo i pendici del colle. Più infatti il pittore, la cui casa si trova sotto la rocca, a segnalare alla Sovrintendenza ai monumenti la caduta di massi. La Sovrintendenza, a sua volta, trasmise la segnalazione al Comune di Asolo, proprietario della rocca, il quale dispose la perizia eseguita dal geologo Filacchi.

Nel dicembre del '78 l'esito della perizia viene comunicato alla Sovrintendenza, la quale, dopo un sopralluogo, chiede al ministero Beni Ambientali l'autorizzazione ad iniziare i lavori. Lavori cominciati poco dopo sulla rocca, naturalmente, e non sul colle per consolidarne la stabilità. Il restauro costa 8 milioni e comporta il consolidamento delle merlature e il rivestimento esterno del muro sul versante Sud-Ovest (lo stesso di cui, sul colle più sotto, si è formata la crepa). Vengono impiegati cemento bianco e graniti, iniettati in profondità: materiali che peraltro, secondo alcuni esperti, sarebbero stati adattissimi a «legare» le malte preesistenti.

Per quanto riguarda i possibili rimedi, il geometra comunale Recco afferma che «*può trattarsi di una situazione grave, ma non vedo che non si possa fare*». «*Le fessurazioni* — prosegue — *non sono stabili e si è stato un lieve allargamento*». Sulla gravità del pericolo di frane, il sindaco Tullio Rizzon, non è d'accordo: pur ammettendo che «*l'equilibrio della zona di Asolo è estremamente delicato e la stabilità stessa dei palazzi è minacciata dal traffico dei mezzi pesanti*», il sindaco sostiene che «*il pericolo di frane è estremamente relativo*».

Gigi Bevilacqua

Paul, «mai più» in Giappone

Tokyo. Dopo nove giorni per detenzione di droga, l'ex «Beatle» Paul McCartney (nella foto è circondato da giornalisti e agenti, all'esterno del comando di polizia) è stato rilasciato e subito espulso dal Giappone, dove non potrà ritornare per almeno 12 mesi, un portavoce del ministero nipponico della Giustizia ha fatto sapere che gli verrà rilasciato più visto d'ingresso in Giappone, neppure quando questo periodo sarà trascorso. Il celebre cantante e paroliere britannico ha così evitato un processo per violazione della rigorosa legge giapponese antidroga, che gli sarebbe potuta costare da sette di carcere. (Ap)

Un grave problema per tutti gli aeroporti del Nord

Oggi si vola, se non c'è nebbia

MILANO — Si chiama «sempre nebbioso»: comincia il 1° novembre e finisce, in pratica, a metà marzo. Il nome gli è rimasto da quando a Milano c'era più smog — fino a pochi anni fa — e davvero riuscire a viaggiare in aereo costituiva, per l'intero periodo, un grosso problema. Se i tempi si sono ridotti, le difficoltà sono rimaste eguali. «C'è nebbia»: una fatalità. Non si decolla, non si atterra, non c'è rimedio.

E' vero che nel nostro Paese il problema è stato affrontato e risolto. Spiega Giovanni Sesti, un laureato in fisica che lavora presso il servizio meteorologico dell'Aeronautica: «*Per dissipare la nebbia, possiamo distinguere i metodi di evaporazione, rimistione e precipitazione. Prima di optare per l'uno o per l'altro, bisogna studiare come è fatta la nebbia, di che cos'è formata, perché è salita. Grosso modo, possiamo dividerla in "fredda" (quando la temperatura arriva fino a quaranta gradi sotto zero) e "calda" (a prima comporta di ogni di ghiaccio e goccioline d'acqua; la seconda, di sole goccioline*».

Occorrerebbe inoltre conoscerne la composizione chimica, individuando, di volta in volta, anche gli eventuali specifici fattori inquinanti. Lo si fa con strumenti ben precisi, di cui però i nostri uffici sono sprovvisti. «*Da noi* — diceva un comandante pilota un giorno in cui Malpensa sia Linate — *la meteorologia sembra alla stregua dell'astrologia. Non per nulla, ogni sera, finite le trasmissioni, si dà il previsioni del tempo immediatamente seguite dall'oroscopo*».

«*Il metodo dell'evaporazione prodotta da calore* — prosegue il dottor Casu — *è ormai un classico, almeno per la nebbia "calda" e il temperatura di una massa d'aria contenente goccioline di acqua in sospensione viene aumentata, le goccioline evaporano e l'aria diventa trasparente*. I primi esperimenti furono fatti, all'inizio del secolo, in Francia. In Inghilterra, si decise di disporre, parallela alla pista, una serie di bruciatori. In seguito, il sistema su adottato in Giappone e negli Stati Uniti.

Negli aeroporti di Orly e Charles De Gaulle, è normalmente in funzione un meccanismo che riscalda l'aria e la mescola con la nebbia. Così, si parte e si arriva. Nei nostri aeroporti, invece, il normalmente in funzione il sistema non saperlo fino all'ultimo momento. D'inverno, succede d'imbarcarsi mentre implacabili ondate di nebbia avvolgono la pista. «*Presto, facciamo presto che stiamo per chiudere*», esorta il personale. E' sempre così il tempo, dieci minuti in più e si deve tornare indietro. Magari dopo avere atteso un'ora, con le cinture allacciate: «*Signore e signori* — avverte il comandante — *la situazione la vedete anche voi. A me bastano duecento metri per decollare, adesso la visibilità è zero. Se migliorerà, partiremo*».

«*Il dissolvimento delle goccioline* — continua il fisico — *si può ottenere anche per diminuzione di vapore acqueo, alterando l'equilibrio — di cui è composta la nebbia — se i fasi liquida e gassosa. Riducendo quest'ultima, le goccioline evaporano per ripristinare il vapore folto e la visibilità aumenta. Il metodo presenta però degli inconvenienti. Ancora maggiori difficoltà per il sistema della rimistione, che si basa sulla modifica del numero delle gocce, ottenuta con un campo elettrico. Costosissimo e finora in pratica quasi inapplicabile, questo metodo ha dato risultati discreti in laboratorio, con nebbia artificiale funzionante invece in alcune località americane, e tedesche, il sistema della precipitazione. Consiste nell'inserimento, nella parte superiore della nebbia, di sali tali da perturbare la temperatura o l'equilibrio di quella fascia le gocce solidificano e precipitano, coinvolgono gli strati inferiori. Per ottenere l'alterazione, si può ricorrere a un'onda sonora, a innescare movimenti turbolenti o immettere anidride carbonica solida*».

Ornella Rota

ECONOMICI

8 Rappresentanti

RITCAR ricerca concessionario automobilistico altamente qualificato per potenziamento rete vendita. Si richiede titolo di studio medio superiore o diploma equivalente volontà di apprendere una professione moderna in un ambiente giovane ed inserimento direttivo garantito. Si offre per ogni dettaglio buon trattamento economico provvigionale. Per tale utilizzo per colloquio telefonare al seguente numero 011/21 518617

PERRONA introduce nella media e grande industria settore vetrerie gli ingegneri esperti propone buona paga del settore e sicuro sviluppo miglioramento. Scrivere Ingegneriapress 676 — 10100 Torino

RICAMBI auto originali primaria azienda distributrice esclusiva Centro garantito per vendita anche non microdato per vendita specifica ed esclusiva. Offresi buon stipendio ottime provvigioni. Richiedesi auto propria. Tel 641.068.

VENDITORE per vendita apparecchiature nuove nel campo riscaldamento e acqua calda sanitaria per il Piemonte e Lombardia. Richiesta capacità introduttive nel settore. Tel 898450 ore pasti per appuntamento

VENDITORI ottimo vendere apparecchiature e macchine cercasi per il Piemonte introduzione migliore industria meccanica dal [illegible] mento ore 12/14 e 8464850

9 Lavori a ore offerte

CERCASI donna italiana a ore zona Borgo La Pavella Tel. 820 155

11 Baby sitter domande

RAGAZZA referenziata diplomata offresi come baby sitter ore libere sabato ore 378349

SIGNORA accudisce bambini [illegible] ore libere dalle ore 7 alle ore 18. 770257

GIOVANE libera mattino custodirebbe bambini buona. Tel 8196358

15 Autovetture

AAAAAAAAAA ASSICAR via Xlv Aprile 19 propone vetture Peugeot 1 Mercedes da oggi i modelli Simca Talbot a pronta consegna. Ottime condizioni di pagamento. Interpellateci prima di acquistare altrove. Vi faremo un preventivo senza impegno. Richiedete il catalogo. Sconti e agevolazioni Richiamo AA XIV Aprile via Pisapia tel 671 334 821 - 857 [illegible]

AAAAAAAAAA ASSICAR via Xlv Aprile 19 propone una completa gamma Talbot Tagliori Sagon anno di oltre 200 automobili a disposizione consegnabili immediatamente alcuni modelli Fiat 500 126 - 127 - 128 - 124 pronta consegna - 131 Diesel e Mirafiori a pronta consegna via Pisapia tel 671 334 821 - 857 19 05

AAAAAAAAAA ASSICAR via Xlv Aprile 19 Agenzia Fiat con nuovo centro abbreviato consegna 48 ore permuta immediata pagamento personalizzato Sconto 38 mesi Centro a leasing diretto Superbonus con [illegible] mesi Premiate iniziative limitate riservate con rilievo sconto 300 126 127, 128, Ritmo 131 132, A112 Diane Dyane 6 A6 A5 A6 Alfasud, Citroen GS Palma coupé, Bora, Lancia Beta coupé 104 consegnabile a pronta consegna Alfasud, Lancia Prisma 941 (sedano berlina sport e giardinetta)

AAAAAAAAA AFFITTATEVI presso concessionari

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CARRELLI ELEVATORI NUOVO E USATO

Reggio Fraser via 4112662 726746 124464 corso Belgio Cirie Fiorito, zona Aeroporto (Torino) Aperto anche sabato mattina

AAAAAA AUTOCENTRO Chiedere A112 E, Abarth 127 127 Sport, 128, 128 L, CL, panorama 2000 coupé, 900 T, Fulvia, Fulvia coupé 1.3 S, Lancia Gamma 1.3, Alfetta Diesel 1.3, Alfetta GT 1.6 1.8 2.0, Alfetta 1.6 1.8 2.0, Giulietta 1.3 1.6 1.8 2.0, Giulia 1.3 S, Alfasud, Giardinetta, Giulia GT 1.3 1.6 2.0, Alfetta GT 1.6 1.8 2.0, Alfetta GT 1.6 1.8 2.0, Alfetta GT 1.6 1.8

Sulla sede del quartiere

Settimo, lite fra pci e psi

Contrasti sull'uso di una chiesetta del XIII secolo, che rischia di cadere a pezzi se non si affretterà il restauro

Grave frattura a Settimo nel Consiglio di quartiere centro, tra pci e psi che detengono la maggioranza nei 4 consigli circoscrizionali cittadini. Il bisticcio si è avuto sulla scelta della sede, non ancora definita a nove mesi dalla elezione dei consigli.

Le riunioni finora si sono svolte in un locale di fortuna presso il Centro sociale di via Castiglione. Nell'ultima il rappresentante del psi Francesco Bessone ha sollevato il problema, proponendo di occupare, dopo gli opportuni lavori di sistemazione, l'ex chiesetta di San Pietro (XIII Secolo) un edificio in completo abbandono anche se sotto la tutela della Sovrintendenza alle antichità.

«È necessario recuperare alla collettività questo edificio di proprietà del Comune — ha detto Bessone — Si tratta di rifare il pavimento l'intonaco interno ed esterno, il portone di ingresso e di sostituire sei finestre. Per queste e altre spese il Comune ha a disposizione 55 milioni»

Con questa proposta non si è dichiarato d'accordo il comunista Sergio Gennai. «La chiesetta di San Pietro deve essere trasformata in un auditorium per tenere concerti, dibattiti e altre manifestazioni organizzate dal Comune e dal quartiere. Si tratta di sollecitare l'amministrazione comunale ad iniziare al più presto i lavori visto che a Settimo c'è estrema carenza di locali ad uso pubblico. Per la nostra sede proponga di chiedere all'assessorato al decentramento i tre locali posti nel seminterrato della biblioteca».

«Le tre stanze della biblioteca sono piene di scatoloni — ha replicato Bessone — Non riesco a capire la posizione di Gennai quando dice: "Voglio quell'edificio destinato a manifestazioni culturali". I concerti si potranno tenere anche nella chiesetta ci sarà la nostra sede».

Nella discussione sono intervenuti anche Battistini (pri) favorevole alla proposta di Bessone, e Innocenti (pli). Messa ai voti, la proposta del consigliere Bessone è stata respinta per 5 voti a 4 grazie al voto contrario dei comunisti.

In pratica, hanno deciso le astensioni del presidente Pigliapoco (psdi spontaneo) e dei dc Dominietto e Vacchetta. S'è invece passato il suggerimento di Gennai con 9 voti favorevoli e 3 contrari del gruppo socialista. Se il Comune sarà d'accordo d'ora in avanti il Consiglio di quartiere si riunirà nel seminterrati della biblioteca.

Il progetto per la sistemazione della chiesa di San Pietro, che sta cadendo letteralmente a pezzi resta così bloccato. Due anni fa la Sovrintendenza alle antichità le aveva negato perché avrebbe comportato la modifica delle strutture interne con l'introduzione di alcune parti in cemento. Poi pratica non si seppe più nulla.

Il punto sulle prime 22 assemblee aperte alla Fiat

Vincere il terrorismo: questa la ferma volontà degli operai

Ma con le armi della legge e della democrazia: «Non esiste in fabbrica il partito della pena di morte» - Proseguono i dibattiti a Mirafiori

Che importo oggi, l'argomento «terrorismo» sulla massa dei lavoratori? Durante una conferenza stampa, organizzata ieri mattina alla 3ª Lega Fim, è stato fatto il punto sulle assemblee in corso alla Fiat Mirafiori e «Per non subire l'attacco terrorista, per un rilancio della nostra proposta di trasformazione dello Stato». Ne sono state previste 40, se ne sono già svolte 22.

Di Vico, Vizio e Bertini ne hanno sottolineato le più importanti novità: si tratta di riunioni «composte in fabbrica, ma aperte alla partecipazione di politici, magistrati e agenti di polizia». Non «a caldo», inoltre, vale a dire non sotto l'emozione che gli atti di violenza sempre provocano, ma nel quadro di un piano più complesso d'intervento. L'iniziativa ha un carattere «offensivo» contro il terrorismo ma è condotta con strumenti e valori democratici: «Perciò respingiamo ogni rapporto e corresponsabilità tra lotte sindacali e violenza terroristica».

Hanno osservato i sindacalisti: «I lavoratori partecipano alle riunioni in modo massiccio, con numerosi interventi. Addirittura più numerosi di quelli per le vertenze contrattuali». Hanno inoltre rilevato che non esiste in fabbrica «il partito della pena di morte» e che vi è la consapevolezza che sarebbe un grave errore imboccare scorciatoie per vincere la spirale eversiva. Le leggi speciali, questa è la convinzione generale, hanno efficacia scarsa o nulla se non si studiano origini e motivi di un fenomeno così complesso e contraddittorio come è il terrorismo.

Sono poi intervenuti il prof. Borré, presidente nazionale di magistratura democratica, il giurista e docente universitario Neppi Modona, l'avv. Bianca Guidetti Serra, il magistrato Ambrosini. Il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo in particolare Neppi Modona ha parlato della «esperienza positiva» tratta dagli incontri con gli operai: «Esiste una chiara coscienza che chi terrorizza rappresenta e l'aperta volontà di combatterlo». Borré, che ha partecipato altre volte in diverse città, e quali Genova, a simili dibattiti, è è soffermato sull'attuale attenta e lucida condotta dei lavoratori.

Frutellile, stella Br e scritta minacciosa

Sul tavolo di un capo Fiat alle presse

«Ti piacciono questi confetti?». La minacciosa scritta, con un pennarello rosso su un foglietto di carta su cui era disegnata la stella a cinque punte delle Brigate rosse, è stata trovata ieri l'altro, dopo il pranzo, da un capo reparto dell'officina presse dello stabilimento Fiat di Mirafiori.

Il «confetto» era un proiettile calibro «38 special»; teneva fermo, col suo peso, il foglietto deposto nel bel mezzo del tavolo, il piccolo ufficio «capo» Fiat è poco più di un «gabbiotto», accanto alle macchine.

L'uomo, che è addetto alla sistemazione della mano d'opera, subito ha creduto ad uno scherzo di cattivo gusto. Ripensandoci, ha però preferito denunciare tutto ai carabinieri e si è recato in caserma con il proiettile ed il manifestino intimidatorio. Ha dichiarato di non aver mai subito minacce in passato.

★ Una pistola «Titan» calibro 6,35 con munizioni e 13 cartucce calibro 22 sono state trovate ieri pomeriggio in un ascensore di corso Cincinnati 241. La matricola della pistola era stata limata. L'arma è stata consegnata alla polizia.

★ Ieri mattina a Chivasso due giovani a viso scoperto e armati pistole hanno rapinato il portavalori dell'Agip, Mario Cicchini 45 anni. Idue l'hanno avvicinato in strada e, dopo averlo minacciato con le armi, gli hanno strappato la borsa contenente 16 milioni in contanti, fuggendo poi a bordo di una «128». Il Cicchini è riuscito a prendere il numero di targa che però è poi risultata rubata alcuni giorni fa.

★ I carabinieri hanno arrestato Francesco Pappalardo, 26 anni, via Romolo Reiss 18, colpito da un ordine per violenza carnale e atti osceni.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

KITCAR nuova concessionaria automobili Abarth cerca ricerca personale per potenziamento proprie organizzazione di vendita e promozione settore. Si richiede buona cultura media superiore e cultura automobilistica sportiva e agonistica, una propria moto e possibilità di spostamento. Si richiede inoltre di essere in un ambiente giovane ed operare in modo dinamico cogliendo le possibilità che si presentano. Si offre percorso di addestramento e aggiornamento tecnico unitamente a regolare rapporto a norma di legge, trattamento assist e previdenziale. Tale che ufficio personale Via Nizza 150 Torino per appuntamento tel 51026 / 5108017

Società industriale nella media e grande industria servizio ambulanze in vigore materiale propone serie arma del settore o persone addotte rappresentanza. Scrivere Pubblicompass s.r.l. — 10100 Torino

RICAMBI auto originali primarie aziende distribuitrice esclusiva cerca persone referenziate anche di bilancio per vendita diretta ad officine. Offre buon mensile oltre provvigioni. Richiedere Tel 641 094

VENDITORE cercasi per vendita accessori. Provenienza cerchi per il Piemonte interessato leggersi inserzione rubrica per telefonata: 011/4 e 8884950

VENDITORE esperto settore abbigliamento e tessuto cerchi per il Piemonte interessato leggersi inserzione rubrica per telefonata: 011/4 e 8884950

9 Lavori a ore

offerte

CERCASI donna lavoratrice 4 ore zona Borgo Po Parella Tel 770 133

11 Baby sitter

domande

RAGAZZA laureata diplomata offresi come baby sitter ripetizioni studio. Tel 375548

GIOVANE accudirebbe persone/e per qualche mese in po' tutte ore 7 alle ore 18, esperienza 470232

SIGNORA libera mamma cuoce/cucina pranzo pomeriggi. Tel 6196358

15 Autovetture

AAAAAAAAA ABARTH via XXV Aprile angolo via Pisacane 1 l'azienda da oggi i modelli Simca Talbot in pub acquistare da noi in garanzia e offrirvi la massima riduzione sul prezzo di vostro interesse. Il consiglio in più in caso di aumento. Il consiglio in più in caso di aumento. Il consiglio in più in caso di aumento

Sulla sede del quartiere

Settimo, lite fra pci e psi

Contrasti sull'uso di una chiesetta del XIII secolo, che rischia di cadere a pezzi se non si affretterà il restauro

Grave frattura a Settimo nel Consiglio di quartiere centro, dove pci e psi che detengono la maggioranza nei 4 consigli circoscrizionali cittadini. Il blocco si è avuto sulla scelta della sede, non ancora definita a nove mesi dalla elezione del consiglio.

Le riunioni finora si sono svolte in un locale di fortuna presso il Centro sociale di via Castiglione. Nell'ultima, il rappresentante del psi Francesco Bessone ha sollevato il problema, proponendo di occupare, dopo gli opportuni lavori di sistemazione, l'ex chiesetta di San Pietro (XIII Secolo) un edificio in completo abbandono anche se sotto la tutela della Sovrintendenza alle antichità.

«E' necessario recuperare alla collettività questo edificio di proprietà del Comune — ha detto Bessone — *Si tratta di ridare il patrimonio, l'intonaco interno ed esterno, il portico di ingresso, e di sostituire sei finestre. Per queste e altre spese il Comune ha a disposizione 55 milioni*».

Con questa proposta non si è dichiarato d'accordo il comunista Sergio Gennai. «*La chiesetta di San Pietro deve essere trasformata in un auditorium per tenere concerti, dibattiti e altre manifestazioni organizzate dal Comune e dal quartiere. Si tratta di valorizzare l'amministrazione comunale ed iniziare al più presto i lavori. E' stato che a Settimo ci sia carenza di locali ad uso pubblico. Per la nostra sede proponga di chiedere all'assessorato al decentramento tre locali vuoti nel semiinterrato della biblioteca*».

«*Le tre stanze della biblioteca sono piene di scaffali* — ha replicato Bessone — *Non riesco a capire la posizione di Gennai quando dice: "Voglio quell'edificio destinato a manifestazioni culturali". I concerti si potranno tenere anche se nella chiesetta ci sarà la nostra sede*».

Nella discussione sono intervenuti anche Baldatini (pri) favorevole alla proposta di Bessone, e Innocenti (pli). Messa ai voti, la proposta del consigliere Bessone è stata respinta per 5 voti a 4 grazie al voto contrario dei comunisti.

In pratica, hanno deciso le astensioni del presidente Pigliapoco (gruppo spontaneo) e del dc Dominicis e Vacchetta. E' invece passato il suggerimento di Gennai con i voti favorevoli e 3 contrari del gruppo socialista. Se il Comune sarà d'accordo d'ora in avanti il Consiglio di quartiere si riunirà nei seminterrati della biblioteca.

Il progetto per la sistemazione della chiesa di San Pietro, che sta cadendo letteralmente a pezzi, resta così bloccato. Due anni fa la Sovrintendenza alle antichità lo aveva bocciato perché avrebbe comportato la modifica delle strutture interne con l'introduzione di alcune parti in cemento armato. Poi della pratica non si seppe più nulla.

Il ministero in ritardo di un anno nei pagamenti

Almese: non versano l'affitto Sfratto per i carabinieri?

L'azione legale intrapresa dal proprietario se non riceverà gli arretrati entro la fine del mese - «Può succedere — dicono al comando Gruppo — ma non siamo noi i responsabili»

All'arduo dovere di tutti i giorni si somma, per l'Arma dei carabinieri, anche il problema degli sfratti. Non quelli altrui, ma i propri, causati dalla morosità ormai cronica del ministero nel pagamento degli affitti ai proprietari di locali che ospitano caserme o stazioni territoriali.

E' successo anche ad Almese, dove il proprietario dei locali che ospitano la caserma di via Roma 60, Giuseppe Giacone, 42 anni, panettiere con negozio in piazza Libertà 34, è deciso ad intraprendere azione di sfratto contro i militari se entro il mese di gennaio non riceverà i pagamenti dell'affitto per l'anno passato.

Nel manifestare le sue intenzioni, Giacone ha così commentato l'episodio: «*Ho un contratto con la Prefettura di Torino, che agisce per conto del ministero dell'interno: in questo contratto si è convenuto che l'affitto deve essermi pagato a semestri posticipati. Invece siamo già al 25 gennaio '80 e non ho ancora ricevuto neppure il pagamento del primo semestre 1979. L'ultima che ho telefonato in Prefettura, circa due mesi fa, mi è stato risposto che avevo ragione, che i pagamenti erano in ritardo*».

Di qui l'ultimatum del panettiere, che ha concesso tempo fino alla fine del mese alla prefettura per il saldo dei due trimestri passati, dopo di che darà inizio all'azione legale.

Secondo i comandi dell'Arma la morosità del ministero è un fatto ormai cronico, che può provocare spesso simili disguidi non ha mai portato a sfratti veri e propri. E' dunque probabile che, neppure stavolta, ad Almese, i militari si ritrovino in mezzo ad una strada.

★ Bubare negli appartamenti, nei negozi, nelle banche è ormai consuetudine, rubare invece le parabole di una centrale elettrica crea una certa curiosità. Cosa se ne fanno gli ignoti malviventi di un cancello delle paratoie dell'acqua, e di alcune parti delle strutture di una centrale idroelettrica che, seppure preziosi, non potranno mai essere utilizzati diversamente? Il danno arrecato alla centrale ammonta ad oltre cinque milioni.

Di proprietà della Manifattura Strambinese, la centrale è inattiva dall'ottobre del '78, quando l'alluvione la danneggiò seriamente. Da tempo la Manifattura, in accordo con il Comune di Strambino, progettava di riaprire della centrale per produrre energia elettrica da sfruttare per una parte del paese.

★ I carabinieri hanno arrestato Francesco Pappalardo, 28 via Romolo Reiss 54, colpito da un ordine per violenza carnale e atti osceni.

Valperga, crolla e muore

Un pensionato di Cuorgnè, Giovanni Pianfetti, 67 anni, abitante in strada Vecchia per Valperga, è caduto dal tetto di un deposito alto circa 7 metri, uccidendosi. L'incidente è avvenuto attorno alle 15: il Pianfetti, coi fratello Luigi, stava sistemando alcune tegole sul tetto di un fienile adibito a deposito, alto nelle vicinanze della sua abitazione e di proprietà di un nipote. Franco Sandretto, di 30 anni, abitante a Castelle, che da pochi giorni aveva acquistato lo stabile e intendeva rimetterlo a nuovo.

Con ogni probabilità un listello delle strutture in legno ha ceduto, facendolo precipitare al suolo: l'impatto violentissimo ha provocato la morte istantanea e all'ospedale di Cuorgnè i sanitari non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso per frattura della base cranica.

Le indagini dei carabinieri sono ancora in corso: toccherà all'Ispettorato del lavoro chiarire eventuali responsabilità nell'occorso.

★ Nicodemo Panari, 58 anni, originario di Mammola (Reggio Calabria) e residente a Bussolino, in via Fontan 22, è morto, al Maria Vittoria, per frattura della base cranica. La sera di sabato 19 gennaio, mentre in bicicletta percorreva la statale 25, era stato investito, alle spalle, da una Nsu Prinz, guidata da Ennio Botte, 18 anni, Bussoleno, strada Chiaracco 2

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Santi Tito e Timoteo
Domani: Santa Angela Merici.

NOANCA — Si svolgerà lunedì la perizia ordinata dalla pretura di Cuorgnè sulle slavine che occupano spesso la statale 460 nel tratto tra Ceresole e Noasca, creando gravi pericoli per gli automobilisti. Perito è stato nominato l'ingegner Paviolo. Ancora pieno riserbo sullo sviluppo delle indagini che hanno portato alle comunicazioni giudiziarie inviate agli ingegneri Milna e De Luise, direttore tecnico e capo compartimento dell'Anas.

VALPERGA — Verranno ampliate le scuole elementari che nei prossimi anni potrebbero ospitare gli allievi delle scuole di frazione. Il costo dell'opera, che dovrebbe iniziare entro 15 giorni, è di 127 milioni, a carico del Comune.

RIVOLI — Il presidente dell'amministrazione provinciale di Rovigo, Valentino Lodo, ha tenuto ieri una conferenza sul ruolo delle imprese pubbliche a Rivoli, risiedono oltre 800 immigrati del Polesine con le loro famiglie. Anche il sindaco Silvestro, che con il presidente della Provincia Giorgio Salvetti ha presentato alla conferenza e fatto gli onori di casa, è originario del Polesine.

IVREA — Organizzato dall'Associazione culturale italo-francese, è in programma lunedì alle 20,30, in via dei Molini 24, un concerto del trio di Besançon.

BANCHETTE — Oggi, con inizio alle 15, e domani, alle 8 e 15, si disputa al bocciodromo comunale la gara di tiro con l'arco valida come prova di qualificazione ai campionati italiani. La manifestazione è organizzata dalla Compagnia Arcieri del Canavese.

IVREA — «I ritardi delle nomine degli insegnanti. Proposte per una soluzione del problema»: è il tema di un dibattito in programma oggi, alle 18, presso la sede del Compartimento (piazza Castello 5).

CHIERI — L'investitura delle maschere chieresi della Bela Tesiéira e dei Manigiarup, aprirà il carnevale sabato 9 febbraio. Nel salone del municipio a festeggiare i due veteroni che le impersonano, Donatella Barberis e Guido Gili, interverranno insieme a Giadaja e Giacometta le più note maschere piemontesi, dalla Lunetta di Moncalieri alla Pilaridera di Mathi.

SETTIMO — Oggi, nel primo anniversario dell'assassinio di Guido Rossa, si terrà una manifestazione contro il terrorismo organizzata dal pci, dalle 9,30 alle 12,30 davanti al mercato di via Pisa, davanti al magazzini Standa.

VINOVO — Maria Picco, 34 anni, via Vittorio 29, si è tolta la vita impiccandosi ad un tubo di termosifone in cantina. La donna soffriva da tempo per una forma di depressività.

MONCALIERI — E' stata fissata per il 16 febbraio l'inaugurazione della Lunetta, la maschera creata dalla Famija Moncalierisa all'insegna della celebre canzone: «*Sporta 'l vol o la fun-a*».

Corsi di mascalcia per allievi civili

Dieci allievi civili parteciperanno frequentare dal 12 maggio prossimo i corsi di mascalcia (l'arte di ferrare i cavalli) presso la scuola del Servizio veterinario dell'esercito di Pinerolo. L'autorizzazione viene dal Ministero della difesa. Unici requisiti: fisico sano, età tra i 18 e i 25 anni, licenza di scuola media inferiore; esenzione dagli obblighi di leva.

Le domande vanno presentate all'Unione per l'incremento delle razze equine (Unire) via Bonmiacampagna 9, Roma.

Per la nuova legge regionale

A Chieri l'ex ospizio gestito dal Comune

Passa al Municipio l'orfanotrofio femminile - Rimane escluso l'istituto Bonafous

La Casa di riposo Giovanni XXIII (ex ospizio di carità) e l'orfanotrofio femminile di Chieri passeranno sotto la gestione comunale, adeguandosi così alle disposizioni della Regione in merito ai trasferimenti di competenze delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. Tra le cosiddette Ipab figurano tutti quegli enti che sono stati amministrati in passato dai ciechi! Ora o che hanno la maggioranza dei membri del consiglio d'amministrazione nominati da un ente pubblico.

La Casa di riposo e l'orfanotrofio femminile (quest'ultimo ormai da decenni non accoglie altro che anziani) passeranno al Comune, al contrario dell'istituto agrario Bonafous che molto probabilmente verrà incorporato dal Municipio di Torino nonostante l'opposizione di Chieri e della stessa Regione. Il Bonafous rientra in questo discorso poiché i suoi compiti erano in origine rivolti all'assistenza dei minori provenienti da famiglie bisognose a cui doveva essere insegnato il mestiere dell'agricoltore.

Resteranno invece avinculate dalla giurisdizione dell'Ente numero 30 la sezione staccata del Cottolengo, che ha la sede principale in Torino, nonché ovviamente l'istituto San Luigi e l'istituto Santa Teresa, che continueranno ad essere gestiti dai salesiani, e gli asili Sant'Anna e Rossi di Pessione.

Nel Chierese passeranno sotto la tutela dei rispettivi Comuni il «Ricovero di carità» di Riva, l'opera pia Forchino di Santena (che si avvale di una nuova sede aperta di recente), l'istituto geriatrico di Potirio, la Casa di riposo di Pralormo e l'asilo Renaldi di Mombello. Altre scuole materne attualmente non in funzione si trovano a Moriondo, nella frazione di Arignano e Vernone e Marentino, a Cerello d'Asti e a Pino Torinese: in questi casi il Comune diverrà proprietario delle strutture e le gestirà nell'ambito delle direttive impartite dal Consiglio della costituenda Usl numero 30.

Una violenta rissa è scoppiata all'interno del carcere

Susa, spacciatore di droga ferito a coltellate dai compagni di cella

Altro fatto ad Albiano d'Ivrea: quattro malviventi assaltano il negozio del sindaco e rubano motoseghe per cinque milioni

Remo Borgo, 28 anni, residente ad Aosta in via Ponte Romano 21, da alcuni mesi recluso nel carcere di Susa dove sconta una pena di un anno e un mese, per spaccio di stupefacenti è rimasto ferito durante una rissa, con altri detenuti.

Il Borgo avrebbe incominciato a discutere violentemente con Antonio Buscheri, 23 anni, e Fulvio Bersano, 25 anni, per motivi che non si conoscono. Dagli insulti si è passato ai fatti e il Borgo è stato sopraffatto dagli altri due che l'hanno colpito con un rudimentale coltello. Ne è scaturita una colluttazione che ha visto Borgo avere la peggio: è stato ricoverato per ferite da taglio sull'addome e una profonda, sul fianco sinistro.

★ Quattro malviventi, che viaggiavano su una «Beta» risultata rubata a Biella al concessionario della Lancia, Franco Bocca, hanno forzato ieri, durante l'intervallo di mezzogiorno, la porta d'ingresso del negozio del sindaco di Albiano, Ezio Stratta, 45 anni, impossessandosi di una decina di motoseghe per cinque milioni di lire.

L'azione dei quattro è stata vista da Sergio Avignone, 40 anni, il quale era seduto poco lontano al volante della propria auto in attesa della moglie. Molto coraggiosamente, l'involontario spettatore ha cercato d'impedire la fuga dei ladri tamponando la loro vettura. I quattro, che lo avrebbero minacciato con un coltello, sono riusciti a fuggire dirigendosi verso Caravino e quindi a Strambino, dove poi hanno abbandonato la «Beta».

★ Sandro [redacted], 27 anni, detenuto a Vercelli, al termine di una licenza premio concessagli dal giudice di sorveglianza non ha più fatto ritorno al carcere. Ieri i carabinieri l'hanno arrestato a Cavagnolo.

Preleva in banca 4 milioni: rapinato

Luciana Riva, 24 anni, Oulx-Ielette, corso Susa 2, figlia del proprietario di un grosso magazzino di rottami, in regione Grangia Palmero, dopo un sopralluogo in auto, è stata rapinata di quattro milioni, appena prelevati dall'agenzia di Alpignano, della Cassa di Risparmio. E' accaduto ieri mattina. Verso le 10, dopo aver diviso il denaro — un milione e 100 mila nella borsetta e due milioni e 900 mila nelle tasche del giaccone di pelle — è partita, con la sua «127», alla volta del magazzino del padre.

All'altezza della Phillips, è stata raggiunta e superata da una «124», con due giovani a bordo che le hanno tagliato la strada, sbiccandola. Senza perdersi d'animo, la giovane ha tentato di fuggire: percorrendo, in retromarcia, circa un chilometro. Per sua sfortuna, in quel momento, la strada era deserta, e non ha potuto aver aiuto da nessuno. Nel frattempo, la «124», invertita la marcia, l'ha nuovamente raggiunta e bloccata prima che potesse rientrare nell'abitato di Alpignano. Uno dei due malviventi, dopo aver spaccato con un pezzo di ferro, il vetro della portiera di sinistra, si è impadronito della borsetta. Poi ha preteso la [redacted] altro denaro (evidentemente aveva visto quando la giovane si divideva). Luciana Riva ha tentato di negare: un violento pugno al viso l'ha stordita. Quando si è ripresa i quattro malviventi erano spariti con il due rapinatori.

★ Ieri mattina a Chivasso due giovani sono scoperti e armati pistole hanno rapinato il portavalori dell'Agip, Mario Cicchini, 45 anni. I due l'hanno avvicinato in strada e, dopo averlo minacciato con le armi, gli hanno strappato la borsa contenente 16 milioni in contanti, fuggendo poi a bordo di una «128». Il Cicchini è riuscito a prendere il numero di targa che però è poi risultata rubata alcuni giorni fa.

★ Sconosciuti con un camion mentre in auto percorreva la strada di Candiolo, Vincenzo D'Anni, 51 anni, via Quart 10, ha riportato traumi al cranio, al torace e agli arti. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Carignano, è stato trasferito alla Molinette. I medici si sono riservata la prognosi.

Semina di borse

La ditta Frattari di Macerata, che alcuni giorni fa aveva spedito un carico di [redacted] in pelle su un carro ferroviario diretto in Belgio, non avrebbe mai immaginato che la merce sarebbe finita in Valle di Susa, dirottata lungo la linea ferroviaria Torino-Modane.

E' accaduto l'altro ieri. Alla frontiera, dove il carro è arrivato vuoto, è stato dato l'allarme. La merce è stata recuperata in parte dai ferrovieri, e consegnata ai carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti per individuare le cause che hanno provocato la perdita del carico.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — «Il Snack: 13 «Da Berlino l'apocalisse»; 14,30 e 18 Il grande Mazinfer; 15 e 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 16,30 Le nuove avventure di Lassie, 16 Il giornale dei ragazzi; 17 Caccia al 15; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18,30 Minibalta; 19,30 Informa sera; 20,30 Ecco lo sport; 21 Di qua o di là. 22 «Dieci: la sconfitta per legittima difesa» di Angelito Pons con Franco Citti e Emma Penella, 23,20 Informa sera; 24 «Angeli bianchi... angeli neri» di Luigi Scattini.

TELE STUDIO [redacted] (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Telefilm; 11 Documentario; 12,10 Programma musicale; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 Film; 14,30 D come donna; 15,45 «Casanova '78»; 17,30 Ciao ciao: Joe e Pussicat; 18 Il fantasma bizzarro; 18,30 Boomerang; Torino processa le br; 19 Grand prix; 20 Speciale casa; 20,30 Na sera con noi; 22 «La signora ha chiamato?» telefilm serie Thriller; 23,30 «L'ultimo mercenario»; 1 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 16,30 «Dieci italiani per un tedesco» di Filippo Ratti, con Gino Cervi e Andrea Checchi (drammatico '62); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 «Batmatto in canna» di Burt Topper, con Wally Ciampo (delitto '63); 20,30 La Galleria nazionale d'arte di New York (documentario); 21,30 «Ma che musica maestro» con Franchi e Ingrassia.

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 e 19 Cartoni animati; 17,30 Film; 19,45 Telegiornale; 20 e 21,30 Film.

GIORNALE [redacted] PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Destinazione Budapest»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Attenzione»; 10 Film; 11,30 «Candidatura» telefilm serie I pronipoti; 11,50 Fantastico; 12,20 «Sangue sull'asfalto»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5, 15,35 Richard Diamond; 16,20 e 19,15 Grp flash; 18,40 Vinovo corre, 17,35 «Un lavoro a New York» della serie Doris Day, 18,10 Piemonte a tavola, 18,45 Telefilm; 19,40 Speciale Regione; 20,30 Una ragazza pistolero complicata»; 22,15 Codice segreto, 22,30 Pronto taxi 5720, quiz; 23,30 Dr. Kildare; 0,10 Mezzanotte con Marzano; 0,35 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «Fifa e arena»; 4 «Destinazione Budapest»; 5,30 «Attenzione».

RETE MANILA (44 Uhf) — 9,30 «Colpo grosso nasi grossissimo»; 11 Napoli ieri e oggi; 13 «Galaxi horror»; 16,35 Tomtolino; 18,30 Audiofon; 19 Telefilm; 19,30 Retesport; 20 «L'amore del sud»; 21,30 Centro Regione: ciclotta, pecorino e cacio-cavallo; 24 «Quasie cosia morire».

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — 13 «L'uomo che venne da lontano»; 14,20 L'arcobaleno; 17,30 «La leonessa di Castiglia»; 19 «Il segreto del vecchio rosso»; 20,30 Folklore in Piemonte; 21 «La sorella di Bruce [redacted]»; 22,30 «Il gimkiniere del Kurdistan».

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — 8 «Per favore non toccate le pelline»; 10 Splendido; 12 Telefilm; 14 «Le armi segrete del generale Pinocchio»; 15,30 Jeeg robot; 18 La città domanda, il sindaco risponde; 18,30 Il mondo è anche loro, 17 Telefilm; 18 Speciale casa; 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Videogruppo sport; 19,35 e 23,50 Videomotivi; 20 Evasione bianca, documentario; 20,50 Napoleone e l'amore; 0,10 «Les dragueurs»; 1,30 «Delitto in quarta dimensione»; 3 «Dalla terra alla luna»; 4,30 «Demoni di fuoco»; 6 «Latitudine zero».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — 12,30, 14, 18 Film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 «Bill Cosby show» telefilm; 20,30 Anteprima sport; 22,15 «Strano ma vero», spettacolo con Ric e Gian; 23,45 Il gazzettino di Telecupole.

TELE EUROPA 3 (36-25 Uhf) — 7 Chiacchierieli; 8,45 Wanted telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Il pianeta morto»; 11,30 Spettrman, 13 Speciale casa; 12,30 I quattro moschettieri; 17 e 19 45 Europa 3 informa; 19,15 «Terra vendetta» con Vittorio De Sica e Anna Magnani (commedia '41); 14,45 Classe di ferro; 16,30 Le grandi battaglie; 17,45 Per queste valli; 18,15 Glamour; 19,15 Wanted; 20 Charme; 20,30 «Ai margini della metropoli» di Carlo Lizzani, con Terence Hill, Marina Berti e Giulietta Masina (drammatico '53); 22,15 «E Dio disse a Caino»; 23,45 «Macista nella terra del ciclope»; 1,30 Film erotico

TELE MONTOSO [redacted] Uhf — 17 Collegamento con Oapodistria: Sport; 22,29 Pattinaggio artistico.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

[redacted]

9 Lavori a ore offerte

[redacted]

11 Baby sitter domande

[redacted]

15 Autovetture

[redacted]

16 Motocicli

[redacted]

18 Acquisto alloggi

[redacted]

19 Vendita alloggi

[redacted]

SALDI
petit monde
Le grandi occasioni di gennaio
Marely moda pronta
Taglie fino 52
SALDI
Canova
UOMO-DONNA
LILLY BRAUN
SALDI
FINE STAGIONE
ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA
Oxford
ABBIGLIAMENTO PER BAMBINI
ELLE
Via Acc. delle Scienze 2
SCONTI DI FINE STAGIONE SUI CAPI DI ALTA [redacted] IN TAGLIE GRANDI DI SARTORIA
ELLE
IL NUOVO REPARTO MODA GIOVANE
sconti di fine stagione
Via Acc. delle Scienze 2
NEW Style
saldi
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA

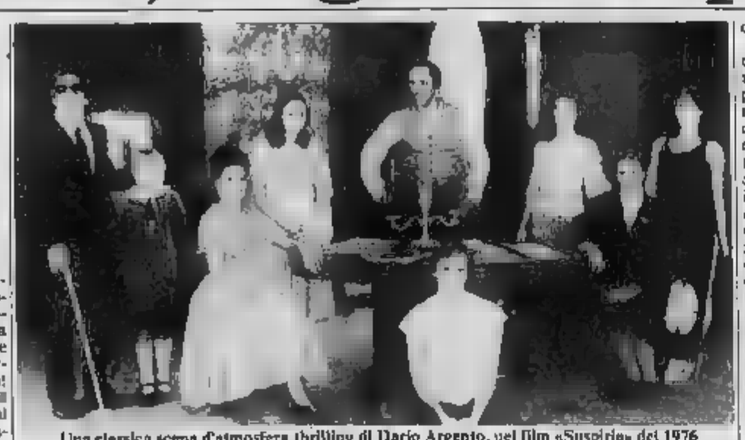
(continua)

Parlano due «maestri» del terrore, nuova moda del cinema

Argento, elogio della paura

Dario Argento è stato l'inventore nel '70, con L'uccello dalle piume di cristallo, del cinema del terrore italiano. Sono seguiti Quattro mosche di velluto grigio, Profondo rosso, Suspiria. Alla fine di febbraio uscirà Inferno con Eleonora Giorgi.

Sul tema della paura nei film, oggi di grande attualità, il regista ha scritto questo articolo.



Una classica scena d'atmosfera thrilling di Dario Argento, nel film «Suspiria» del 1976

Mi hanno chiesto di scrivere qualcosa, con mia opinione, un mio giudizio sulla nuova grande moda del cinema del fantastico in generale e del cinema del terrore in particolare. Imbarazzo. Aiuto! Non so che dire. Non do interviste (o quasi) per cui non ho l'abitudine a ragionare, teorizzare, disquisire e chiacchierare sui miei film, che di questi filoni o generi fanno parte.

Non so se sono il più adatto a parlare di questi argomenti, data anche la mia antipatia per il discorso sociologico, il chiacchiericcio quasi sempre snobistico e mondano, le argomentazioni che spesso sconfinano dal piccino per approdare a concetti universali, assoluti, mistici e più in alto fino alle totali astrazioni.

È un episodio accaduto alcuni anni fa, all'epoca del mio primo film *L'uccello dalle piume di cristallo*. Durante la lavorazione del film i finanziatori della pellicola videro il materiale girato troppo complicato, astruso e brutto.

Quando poi il film uscì e ci fu la prima visione, le stesse persone dissero che il film era noioso, brutto, assurdo, che non sarebbe andato a vedere. Insomma, il disastro. L'andamento del film a tutt'oggi ha smentito quelle persone, il successo li ha fatti ricredere. Ma il fatto, oggettivamente, cadde. Tanto che oggi meraviglia molto che lo stesso *Uccello dalle piume di cristallo* sia proiettato in centinaia di copie nella Repubblica Popolare Cinese e che sia un enorme successo in tutta la Cina, da Pechino a Shanghai.

Cos'è cambiato? Un bisogno improvviso, di massa, multirazziale, di orrore, terrore e suspense? Non so in generale. In particolare, per quanto riguarda me, io non ci sto molto a pensare su. Ho sempre scritto e immaginato i miei film lasciandomi andare nell'istinto, chiuso da solo in alberghi squallidi dove non ci fossero possibili distrazioni, cercando di raggiungere una concentrazione il più possibile pura, una sorta di delirio da trance, nel quale riaffiorano i miei ricordi più lontani, gli incubi della mia infanzia e adolescenza, i «sanguinosi *fantasmi della mia coscienza*».

E il filtro che metto tra me, tra Dario Argento come persona e il cinema, è appunto la barriera dell'istinto che come una sorta di placenta mi fa arrivare in quelle occasioni le suggestioni esterne, politiche, sociologiche, i fatti quotidiani, le mode, nascosto così alle emozioni. Immagino i miei film come una struttura dove si incollano i colori, la tecnica, il ritmo cronometrato di ogni istante, quell'attimo magico che fa tremare di paura prima me poi il pubblico.

Quindi posso parlare del cinema mio, ma delle mode (e quella attuale del cinema del terrore è una moda) non capisco molto. Penso però che è facilmente discutere del cinema di emozioni estraendolo da un contesto più ampio. Noto infatti che i amanti di questo genere, come del fantastico in generale, sono emarginati, più che da fattori generazionali, da intere per tutti identici.

Amano, e amiamo, certi autori, certa musica, certo cinema, certi libri; ci interessano e appassionano certi particolari fatti sociali e politici italiani e internazionali. Insomma, questo genere fa parte di una ideologia molto più complessa che all'inizio dell'articolo ho già detto mi riesce difficile e quasi impossibile spiegare.

Penso che il cinema del terrore sia uno degli iceberg rivoluzionari che emergono. Amarli aprioristicamente e con trasporto per molte persone significa riconoscersi. Sotto varie latitudini diciamo praticamente dappertutto. E i grandi sommovimenti che avvengono nel mondo del cinema lo stanno a dimostrare.

Anche le grandi ditte, che continuamente ascoltano il polso del pubblico attraverso inchieste e rilevazioni statistiche, stanno mutando. Io ho recentemente fatto un film distribuito dalla 20th Century Fox, la gloriosa casa fondata da Darryl Zanuck. E mentre lavoravo ho assistito ad una rivoluzione impressionante in quella ditta.

In pochi mesi l'intera struttura direttiva (presidente, vicepresidenti, alti funzionari ecc.) è stata soppiantata da persone nuove, per lo più sconosciute, ma interessate a fare appunto con il nuovo cinema che si è andato affermando in questi ultimi anni. La rivoluzione della Fox ha dato poi il la a sommovimenti in altre ditte.

Questo significa che con leggero ritardo rispetto al pubblico, e sotto la spinta delle spettatrici, anche le grandi ditte

al Massimo
Il film [redacted] si riconoscerà

IL MISTERO DELLA SINDONE

I VERI FILM HARD-CORE PRESENTATI DALLA THE BEST

ORFEO
direttamente dai circuiti specializzati americani
LE PORNO STARS

PRINCIPE
Il massimo dell'erotismo non simulato
LA PUPA INCANDESCENTE

COLOSSEO MILANO
oltre ogni pornoimmaginazione
[redacted]

Un pubblico festante
Nazionale
Franco Nero esalta un personaggio ed un'avventura degni del genio di Hemingway

il Cacciatore di Squali
UN FILM PER TUTTI

1 SEXY MOVIE ONE

KARINE [redacted]
DESIDERI [redacted] UNA PORNORAGAZZINA

Metropol
AZZARDO MA UNICO E NUOVO

vizio in bocca
ALICE ARNO
VIET. MIN. DI 18 ANNI

Woody Allen se [redacted] va... arriva GIANNINI!
il ROMANO OGGI
è ancora sulla cresta dell'onda [redacted] Giannini al massimo del suo genio istrionico con un Petri lucido, ironico, tagliente, con molte risate e qualche smorfia amara...

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato minori di anni [redacted]

Trionfano sugli schermi i film più [redacted] dell'anno!

Ideal
2° MESE
di spettacolare, divertente irresistibile trionfo
IP... IP... IP... IPPOPOTAMI

IO STO CON GLI IPPOPOTAMI

Cristallo
IL FILM CHE HA BATTUTO TUTTI I RECORDS!
— della risata
— delle presenze 42.000 spettatori
— di tenitura: 3° mese
Chi non l'ha visto deve affrettarsi
Chi l'ha già visto lo vuole rivedere!

regia di SYENO

Arlecchino
2° MESE
La storia di un amore difficile
Un film con tutti i requisiti [redacted] avvincere, divertire, emozionare

regia di GRIGORIJ CHUKHRAJ

CINERIZ * IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI
OGNI RISATA UN BOATO

un film di CASTELLANO-PIPOLO
INIZIO FILM
14,30 [redacted],30 18,30 20,30 22,30

OLIMPIA
I FORMIDABILI ATTORI INSIEME PER DIVERTIRVI

INIZIO FILM
14,30 16,30 18,30 20,30 22,30

LILLIPUT
Il film che rappresenta l'Italia [redacted] premio OSCAR

Vietato minori 14 anni - Inizio film: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ARCO per un cinema [redacted]
Rassegna retrospettiva di MARCO FERRERI
La grande abbuffata
MARCELLO MASTROIANNI
UGO TOGNAZZI

Ambrosio
5° settimana
Il colossal più colossale mai visto [redacted] sullo schermo. (Epoca)

Un capolavoro indimenticabile!

Centrale d'Essai
STUPENDO!
Il delizioso film di Stanley Donen

Neppure Frank Capra avrebbe saputo far meglio. (La Stampa)

Doria
3° settimana
Divertentissimo. Irresistibile [redacted] all'ultimo [redacted]

Le gags sono fitte e gustose

Lux
5° settimana
Surprendente! Renato Pozzetto in un thrilling... [redacted] da ridere!

«Considerato l'arrapamento, il [redacted] è risolto!»

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: Apocalypse Now. Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col. Vist. 14 Or.: 15,30; 18,55; 22,30.
ARCO-INC.: La grande abbuffata.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella. G. Giannini. O. Muti. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): Parti scandalo, Brigitta Sacuan. Vist. 18. Col. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
ASTOR: Temporale Rosy. Gérard Depardieu. Or.: 14,40; 17,20; 19,50; 22,30.
AUGUSTUS: Bilo omaga. Vist. 18. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,50; 22,30.
CAPITOL: Galactica l'attacco dei Cylon. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il boxeur e la ballerina (Movie, Movie), di S. Donen, con G. C. Scott, E. Wallach. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30
COLOSSEO: Libidine. A. Wilson, C. De Carolis. Vist. 18. Ult. 22,30
CORSO: Il malato immaginario. A. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Assassinio al primo morso. George Hamilton, Susan Saint-James. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
GIARDINO: Il signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,25; 16,30; 18,35; 20,29; 22,30.
LILLIPUT: Dimenticare Venezia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Richardo Flint praticamente detective, R. Pozzetto. C. Ferilli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Vizio in bocca. Vist. 18.
MILANO: Doppia luce rossa: L'isolina, A. Wilson. Vist. 18. Ap. 10.
NAZIONALE: Il carabiniere di ferro, F. Nero. Non vist. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
OLIMPIA: Tesoromio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: Le porno ebree. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: Le pornainfermiere, Simona Sauvoyre. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Mani di velluto. A. Celentano. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Buone notizie, di G. Petri, Giannini. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Scusi dov'è il West? di R. Aldrich con Gene Wilder. Non vist. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
TORINO: Porno story 1980. Col. Vist. 18.
VITTORIA: Intervista. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PRIME VISIONI

ACAPULCO: Fuga da Alcatraz. Clint Eastwood. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ALEXANDRA: Perne (Bilitis, Françoise Zirl, Patrick Chesnais. Vist. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30
ELDORADO: La supplente va in città. C. Villani. Vist. 14
FIAMMA: Retroguardia, M. Nichetti. Vist.
FORTINO: 007 Moonraker operazione spazio. R. Moore, C. Clery. Non vist.
LA PERLA: Gli anni del silenzio. Non vist. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas. Or.: 16,05; 17,30; 19,55; 22,30.
MAFFEI: Satisfaction love. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,15; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: Aragosta e colazione, E. Montesano, B. Dionisio. Non vist. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MASSIMO: Il mistero della Sindone. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
PUNTODUE d'Essai: La merlaccia di G. Corallo con J. Hopper. Techn. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
SEXY MOVIE ONE (c. Sagia 53; tel. 674.171): I desideri erotici di una pupa nuda. Col. Vist. 18 [redacted]. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Babelo, domenica e lunedì. Cascitano, Fenech, Banfi. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna, 1 ang. via Stradella 196 - tel. 215.613): La richiesta del pubblico: L'uomo che cadde sulla terra, di N. Roeg con David Bowie. Segnalato Pac Film Arte Cultura - Proiezione unica ore 17,45
KELLER STUDIO: Concediamo meglio Peter Weir e il cinema australiano: Picnic ad Hanging Rock. Segnalato Pac Film Arte Cultura - Proiezione unica ore 17,45
KELLER STUDIO: L'ultima onda, di Peter Weir. Segnalato Pac Proiezione unica ore 21 (ultima replica) Ar termine ½ ora X Il diario di Leonardo.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Eroiche alla organa. Vist. 18. Ap.: 14,30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Marito in gabbia, George Segal, Glenda Jackson. Or.: 18,30; 1[redacted] 22,30.
CONTINENTAL: Bat[redacted] e Fernandi, A. Celentano, B. Bouchet, E. Fenech. Ap. 15.
ERBA RAGAZZI: Oggi ore 16 e 17: «Pippi calzelunghe e il tesoro di cap. Kidd», a colori
ERBA D'ESSAI: questa sera ore 20 e 22,30: «La pietra rossa» della l'spettore Clouseau, di B. Edwards con Peter Sellers, H. Lom, colori
FARO: Aragosta e colazione, E. Montesano, J. Agian. Non vist. Orario: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
GIARDINO RAGAZZI: «Goldrake Principe», cartoni animati; ore 15; 17.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Marionette e cartoni animati: oggi ore 15 Le avventure di Barbapapà, cart. anim. a col.; ore 16,30: Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: Il padrino di Chinatown, Alan Arkin, Sang. Non vist.
ZETA RAGAZZI: «Heidi torna tra i monti» cart. animati a col.; ore 15; 17. Baby sitter in pista. Per le proiezioni scolari vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Sulle scene ore 17,30 e 22,30 Lisa show. Ultimi 2 giorni definitivi di striptease per comizio gestione. Sullo schermo Franklin Kirby. Vist. 18
CABARET VOLTAIRE: La Bella del Cinema. Ore 17 andiamo nel cinema. Bisiting, novità assoluta, e Mio monaci ore 22. nauro Mora 3 di R. Sidoni; ore 23 rassegna nazionale nuova cinema italiano: Storia senza parole di Biagio Proietti brigatisti soci.
CINECLUB (Calendre 16, tel. 447.3664): prossima apertura lunedì 28. Anteprima europea Hardcore edizione originale integrale (Studentimmagini). Inglese soci. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Gardenia (tel. di Fritz Lang. Ore 20,30; 22,30
PO: Scandalo al club T Donahue Non vist
REGINA: Salvatore supersexy sotto il segno del capricorno. Colori Vist 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tre, operazione drago. Vist 14.
GIARDINO d'Estate: I guerrieri della notte, di W. Hill, con J. Beck, T. Waites Vist. 18. Ore 20,30, 22,30
S. RITA*: Buon compleanno Topolino. Ap. 20,30.
SMERALDO RAGAZZI: Peter Pan cartoni animati di W. Disney, ore 15,15 e 17
SMERALDO ARCI: California Suite, W. Matthau, J. Fonda, M. Caine regia H. Ross Non vist. Ap.: 14,30.
VINZAGLIO: Il capolavoro di tutti i tempi: «Jesus Christ Superstar», di Norman Jewison con Ted Neily, Carl Anderson. Or.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Una scelta sbrisolentissima... poco extra e molto terrestre, B. Spencer.
SAN PAOLO: Film concerto: I Beatles and Rolling Stones. 1° visione esclusiva. Or.: 16,30; 20,30; 22,30

ZONA FRANCIA

REGINA: Andrano tutti in Paradiso.
DIVINA PROVVIDENZA: domani L'uomo ragno colpisce ancora.
EBREA*: Forza 10 da Navarone.
NUOVO EDEN: I guerrieri della notte. Techn. Ap. 18,45
ZETA d'Essai: Noir, da M. Forman con J. Savage, S. D'Angelo. Ore 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Scarlio [redacted] motto [redacted] *: [redacted]. Scott. Ap. 16,41; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sulle schermo La felicità nel peccato. Vist. 18 Sul pericoloso: Veronica.
LUCE*: Da Carlapoi a Scalotye.
LUNA*: domani Conversazione e Gli angeli del male.

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: I guerrieri della notte.
LANTERNA*: Notingal.
MAIDA: Sexy hotel servizio in camera. Vist. 18
REALE UDINESE*: L'amico americano, ore 21.
ARCI ZENIT: Città di Torino - Dalla Città al Quartiere, ore 20,30 concerto di Matteo Salvatore.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERMIANO d'Essai: Un amarena borghese, di F. Vanzini con F. Nero, G. Di Lazzaro. Vist. 14. 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA NIZZA: (p. Bengasi, t. 6080.553): Un maggiordomo tutto matto, ore 15; 17
CABIRIA d'Essai: (p. Bengasi, tel 6080.553). Chiedo sulla di Mario Ferreri con Roberto Benigni. Ore: 20,20; 22,30
CUORE*: Primo amore, Ugo Tognazzi, Ornella Mut. Techn. Ap.: 18
S. LUIGI: La grande avventura continua, ore 21.

CINEMATOGRAFI

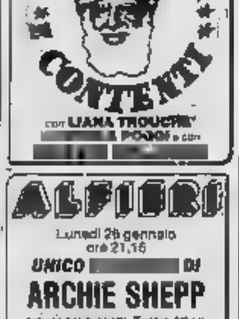
SPEZIA: Bruce Lee il maestro. Non vist.
* Cinema a carattere parrocchiale
Abbiamo di specialissimo: Le cose in Italia (Arco); La merlaccia (Rivoli); Picnic ad Hanging Rock (Kalle[redacted]).

FUORI CITTA'

ALMESE
BAOA: L'imbranato.
ALPIGNANO
DORA: Ratataplan.
LIDO: La Cosa nostra i professori.
AVIGLIANA
CORSO: Squadra antimafia.
BRIANZO
ITALIA: Rocky II, E. Stallone, techn. Non vist.
BORGARO
ROYAL: Lebrato.
CARIGNANO
PETER: pomeriggio ore 14,30-15,30 Gli sfrategati. Sera sera: La [redacted].
CARMAGNOLA
LUX: Manhattan. Non vist.
MARCHERITA: Allen.
SPLENDOR: Ire dell'operazione [redacted].
CASELLE
ITALIA: Zombi 2. Vist. 18
ROMA: Oppo.
CHIUSA S. MICHELE
[redacted] Moonraker spazio 007.
FLORIDA: Esperienze erotiche di lesbiche in collegio.
CIRIE'
[redacted] il corpo della ragazza. Vist. 14.
ITALIA: Mani [redacted] Non vist.
NUOVO: La vita è bella. G. Giannini. Techn. Non vist.
CUORGNE'
PERONA: Uragano.
MARGHERITA: Aragosta e colazione.
CIAVINO
IL LORENZO: Airport 80.
GUSSAGO
ITALIA: Il mercante.
LANZO
CAFALANCA: Gli aristogatti.
LEINI'
AMERA: Fuga da Alcatraz.
MONCALIERI
ITALIA: Il campione (The Champ), regia F. Zeffirelli.
NICHELINO
SUPERGA: Liquirizia, con B. Bouchet.
NONE
EDEN: Bianco, rosso e...
ORBASSANO
MODERNO: La colpa senza alibi. Vist. 18.
PINEROLO
ITALIA: Pasta bollente.
HOLLYWOOD: La ragazza del vagone letto. Vist. 18
NUOVO: Il ritratto (proibitissimo).
PRIMAVERA: Il signore degli anelli.
RITZ: Sindrome cinese.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: 007 Moonraker operazione spazio.
RIVAROLO
CRISTALLO: Tre imperdibili.
S. AMBROGIO
AMBROGIANO: Ratataplan.
S. ANTONINO
MODERNO: Animal House.
S. MAURO
CENTRO CULT. DOSETTI - CINEMA D'ESSAI: 007 Moonraker. Ap. 20,30.
SETTIMO
GARIBALDI: Ecco il drago entra la tigre.
BECCARIS: Il campione.
MODERNO: California 436.
SUSA
GENBIO: The Champ (Il campione).
CINCO: Malizia.
VALPERGA
AMBRA: Mani di velluto.

TEATRI · RITROVI · GALLERIE

ITALIA - Ore 21,15
Domani unico spettacolo ore 16,15
GIPO
nella commedia musicale
TURIN BEL CHEUR
15° settimana di repliche
Ultimi 2 giorni
Prem. via Nizza 120 - Tel. 656 40 21

ALFIERI Ore 21 - Giovani ore 19,30 - 21
GINO BRAMIERI


con LIANA TROUCHE' [redacted] POGGI e con

ALFIERI
Lunedì 28 gennaio ore 21,15
UNICO [redacted] DI
ARCHIE SHEPP
prevendita biglietti Teatro Alfieri, P.za Solferino 4, Tel.: 535.440
Arci, via Accademia Albertina 10 Tel.: 812.027

NUOVO
Oggi e Domani ore 17 e 21
MAURO CAPUTO
nella scenaggiata napoletana
«T'AGGIA SCURDA'»
Pr. C. M. d'Angelo 17 - tel. 686.552

[redacted] - SALA VAL[redacted]
questa sera ore 21,15 - Giovani ore 19 e 21,15
DIECI PICCOLI INDIANI
di Agatha Christie
UL TIMI GIORNI
Prem. C. M. d'Angelo 17 - tel. 686.552

TEATRO GOBETTI ore 21
Domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in LA VOGLIA DI FRAGOLA
Tre atti brillantissimi di Sagina Castelvardo
GRANDE SUCCESSO

Teatro Cabaret Centralino
Via delle Rosine 16 - Tel. 837 500
questa sera ore 21,30
Domani ore 16 e 21,30
Replica a grande richiesta
Pino CARUSO
con
Lucia CASSINI
Inf. pren. Sede Soci dalle 16

CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
[redacted]
ZENIT
oggi alle ore 20,30
MATTEO SALVATORE
il [redacted] cantautore della Puglia
[redacted]. 500

FARO
Bombonera fornace della danza
15,30 e 21 Trasformisti stendenti
Buona musica e piatti ingredibili
«Mio, dove vuoi andare a Dallas?»

TUXEDO
V. Balbo 8 tel. 65.88.90
Ogni sabato sera
INTERNATIONAL NUDE SHOW

danze **la perla**
Ore 15,30 Per gli Amatori del ballo
ore 21 GRAN
APERTURA DEL CARNEVALE
sorprese - sorprese...

club 84
Ore 21 SERATA DI
APERTURA del CARNEVALE

XENON
V. Bidona 109 - t. 296.336
ore 21
[redacted] STELLARE

TYPHA
Corso Vittorio 64 ore 21
2 [redacted]

Y DISCOTECA ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY
GIGI LARICO

le roi
Non il Piano Bar più... Lunario
Stasera ore 21 [redacted] 15,30-21
DISCOTECA E ORCHESTRA
BAL [redacted]
LA NOUVELLE [redacted]
valzer, polka, mazurca
Stasera ore 21 - Domani 16-21

77 SEVENTY SEVEN
Stasera - Tel. 358.16.15
Stasera ore 21
DISCOTECA

IL CIGNO SALA DANZE BAR DISCOTECA
L'ALLEGRA PRIMAVERA
St. Prov. Chieri - Casalborgo
Tel. 987.510 Moncalieri (Torino)

MUSIC PEOPLE
Sabato torniamo in Italia!
CROWN
Rock band in Concert
V. Candiolese 13 ang. P. Gioia

SUPER SONIC
LEIN! Questa sera ore 21

LA COMETA
PIOBESI TORINESE
Stasera dancing gen. e sera
Per i giovani ecc. spettacolo
NIKO
Per il Ballo
DANCING

REGIONE PIEMONTE
OMAGGIO A
GAZZERA
PALAZZO CHIABLESE
(Palazzo Reale)
orario: 10-12,30-16-19

CAVOUR
Via Cavour 3 - t. 541.352 GALLERIA Mazzini
DANIELA DE PAOLI
Inaug. [redacted]

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulle scene ore 17,30 e 22,30 Lisa show. Ultimi 2 giorni definitivi di striptease per comizio gestione: sullo schermo ore 18-21 Franklin Kirby. Vist. 18.
ALFIERI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Gino Bramieri in: Felici e contenti. Prez. casse Teatro. Inf. 535.440
ALFIERI: sono aperte le gran. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Brassen - Enriques - Fani - Sorelle Bandiera - Celi). Tel. 535.440.
ARALDO (v. Cigna 3, tel. 331.764): 2ª Rassegna di Teatro per Ragazzi ore 16 Castello misterioso del Teatro degli Uguali di Milano.
CABARET VOLTAIRE: stasera ore 22 Mora 3 di Rino Sudano e Anna D'Ottavi; ore 23 Rassegna nazionale del nuovo cinema italiano Storia senza parole di Biagio Proietti. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 20,30 domani ore 15,30 Il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia presenta Il marchese von Keith di F. Wedekind. Regia N. Mangano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.582, 556.248. Ultime 2 recite.
CENTRALINO (537.500): stasera ore 21,30 Cabaret con Pino Caruso e Lucia Cassini.
D'UOMO (p. S. Giovanni - tel. 540.630) ore 21,15 Comp. dell'Amatista in Spettat, il pure folle.
ERBA: da lunedì il T.S.T. presenta Una lezione semplice di Barberousse contro Benvenuto. (Riservato alle scuole).
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati»; oggi ore 15 «Le avventure di Barbapapà» cart. anim. a col.; ore 16,30 «Il gatto con gli stivali» con le Marionette Lupi
GOBETTI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini, Franco Barbero in La voglia di fragola. Tre atti comicissimi. Tel. 544.582 - 556.248
ITALIA: stasera ore 21,15 e domani ore 16,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Pr. via Nizza 136, tel. 656 4021. Ultime 2 recite.
NUOVO: oggi e domani ore 17 e 21 Mauro Caputo nella scenaggiata napoletana: «T'aggia scurdà». Prez. c. M. d'Angelo 17, tel. 686.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 e domani ore 16 e 21,15 Teatro delle Dieci in dieci piccoli indiani, di Agatha Christie. Ultimi giorni.
NUOVO - SALA GFF: da mercoledì 30 d Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quello sera, cantanti e forse comicissimo.
PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: Riposo

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Foto di gruppo
BELLE ARTI: 15,30-21 danza.
CASTELLINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danza.
DU PARC: 15,30-21 Nuova Edizione.
EDEN: 15,30-21 Goccaccio 71.
FARO: 15,30-21 tratt. gastrico.
GARDEN: ore 21 Les Premières.
LA PERLA: ore 15,30-21 danza.
MASSAUA: ore 21 Troup.
N. PRINCIPE: 15,30-21 Romany.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Actis.
TROCADERO: 21 Umberto Senny.

UNDE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Gianni Palumbo. Ore 23,30 folk con Dino Latarola.
MINI CABARET (tel. 813.660).
QUEVADO - PIANO BAR - PIZZERIA - REST. (Unione Sov. 409): Renzo Barbino.
SAN GIORGIO - Valentino: Pistoranta, danze. Orch. Pino Show e l'Vocalmen.

CAPRICE (v. Secchi, 18): 18-21.
LE PARADIS CHIC. (S. Massimo, 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 71)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

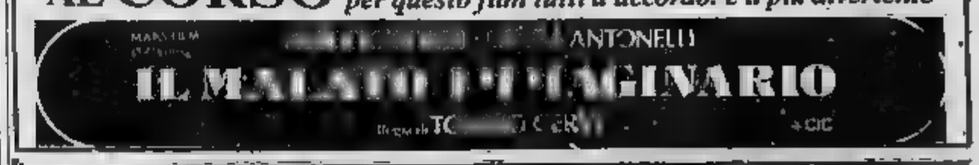
GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA GALLERIA - Centro Mesi, (v. Roma 1/B, tel. 6142/943.304): Personale Bruno Saetti, dallo al 26/1
ARCIMELDO (Bonafous, 9, tel. 656 070): espongono Elisabetta Varese ga Ministro ed Erminio Zanola.
ARTE CLUB (Bromario 3): M. Levin.
BOLAI (Solferino 14/A): Cremona, Gattuso, Lupo, Morando, Mela, Tabusso ecc.
CITTADELLA (Bertola 31): Lino Pironi
COSSOLOINCONTRO (via Garibaldi 9): Renzo Villa.
CRONACHE - CINeri (v. Vit. Emanuele 67, tel. 047.8028): oggi 18 vinyl. Mirella Rosso Cappellini.
DOCUMENTA: A. Tosi-M. Mancini.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Acquarelli.
GRIBI (Solferino, 2): Selezione maestri contemp. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 36): Fontana.
LA RUOTA (v. Bonvesio 12. t. 587.165): Ottocento-Novecento.
NARCISO: Alberto Marina simbolista.
PALAZZO CHIABLESE (Palazzo Reale) omaggio a Gazzera. Or. 10-12,30; 16-19.
PRIMA (c. [redacted] 32, [redacted] 477.344): [redacted] ca Cigheri.
[redacted] CITTA' DI [redacted] Planetario-Tempi antologica di Enrico Paulucci.
QUAGLINO (S. Carlo 172): Pantografica sulla nostra dell'ultimo trimestre.
RICERCHE: Grafica simbolista 1905/10.
TRONEMA (tel. 830.018). Grimigna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
BERMAN: «Il Piemonte» di Anna Segre.
CAVOUR - Moncalieri: Daniela De Paoli.
DAVICO: pers. Carlos Merisa.
DORIA (Doria 21): Maria Giugiaro.
FOGLIATO (Marzini, 9): Personale di Dino Viano.
LA BUSSOLA (via Po 9): Personale di Vittorio Sodo.
LA FORNACE - Asti: 900 piemontese
LA GROSTA - Asti: Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Mostra contemporanea.
STUFIORE (Palazzo R.): L. Fontana.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Omaggio a Theodore Angelopulos»: alle 16 e 21,15 i giorni del '36 (filmato lav. '36) di T. Angelopulos, con K. Paviu, P. Makaris (Grecia 1972 col. Inst. 110). Ediz. orig. con didascalie in italiano.
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.236).

ALL'ARISTON un divertimento per tutti
WALT DISNEY gli ARISTOGATTI
Al film è abbinata una meravigliosa favola natalizia
L'ASINELLO
TECHNICOLOR

AL CORSO per questo film tutti d'accordo: è il più divertente


AL CAPITOL esseri subumani [redacted] pericolo la vita degli ultimi sopravvissuti del pianeta Terra.
GALACTICA: L'ATTACCO DEI CYLON

Domani un giallo, dopo L'esclusa e La Velia

È il momento delle donne negli sceneggiati della tv

E' il momento delle donne negli sceneggiati tv. Donna è la protagonista de *L'esclusa* di Pirandello, donna è la protagonista de *La Velia* di Cicognani. Donne sono le protagoniste di ciascuno dei sei episodi che formano *Orient-Express*. E donna è la protagonista delle quattro puntate. *L'enigma delle due sorelle* che parte domani sera, domenica.

Aruè, qui le donne, come dice il titolo, sono due. Una concreta, reale, viva, in carne ed ossa, e l'altra dietro le quinte, ombra minacciosa ed evanescente. E' un giallo diretto da Mario Foglietti, già collaboratore di Dario Argento. Lo spunto è dato da una telefonata che arriva a Nora, giovane fotografa. La telefonata è di sua sorella Claudia, ma c'è un particolare: Claudia è morta due anni prima in un incidente automobilistico in Germania. Incidente da cui Nora, che era al volante, si è salvata, ma ferita e in preda a choc. Al telefono la voce di Claudia l'accusa di tentato assassinio e pronuncia parole minacce. Più tardi Nora scoprirà tracce della presenza fisica della sorella... Il *cast* è ricco di nomi femminili: Delia Boccardo, Laura Belli, Luisa Maneri (reduce da «Il visitatore»), Gisella Burinato, Susanna Javicoli. Una prevalenza netta di attrici.

Ma che significa questa ondata di donne nei romanzi tv? La Rai ha spalancato una porta, o un intero portone, al femminismo che irrompe sul video a bandiere spiegate?

[illegible] donne de *L'enigma delle due sorelle* sono solo «donne da giallo». Non contano tanto per i loro sentimenti e i loro pensieri quanto

Delia Boccardo

per i ruoli di pedine importanti di un certo gioco di brivido. Una volta, in effetti, i protagonisti erano per lo più uomini (l'inseguito, il braccato, il sospettato ingiustamente) e adesso, forse per una concessione alla moda, c'è un maggiore utilizzo del personaggio femminile. Ma il cervello della storia, che indaga razionalmente sul mistero è sempre il commissario, cioè sempre un uomo.

Le donne di *Orient-Express*? Lo sceneggiato ne è pieno. Ogni episodio è intitolato ad un nome femminile, e ogni settimana la [illegible] ruota attorno ad una donna. L'omaggio è tangibile. [illegible] andiamo a guardare bene, l'atmosfera tipica del *feuilleton* avvolge tutte queste donne e le trasforma in eroine fatali e romantiche fuori [illegible] realtà quotidiana: la contessa costretta a [illegible] in [illegible] per [illegible] un figlio infermo; la solita signora sposata che conserva nel cuore il ricordo struggente del primo [illegible] la ragazza che annulla il professore per aiutare il fratello in pericolo ecc. ecc.

Il tentativo di tirare in causa il femminismo c'è, naturalmente, ed è stato fatto a proposito per *La Velia*. [illegible] nella Firenze di principio secolo e Velia non è affatto una femminista, ma una figura di giovane popolana cara a molta letteratura dell'Ottocento: arrivista, astuta, sfrontata, civetta, specialista nell'arte di rifiutare gli [illegible] con una sferzata sensualità. [illegible] quest'ultima puntata Velia, fa continuamente becco il [illegible] to ebete, manda in [illegible] il vecchio amante, [illegible] un amico avvocato sul canape

Anche con *L'esclusa* si torna alla [illegible] dell'Ottocento, e nella provincia siciliana. Marta è la classica moglie innocente cacciata dal marito. Ha aspirazioni intellettuali, c'è persino un accenno al suo desiderio di studiare la posizione della donna nella società, ma alla fine — nel romanzo — accetterà di riconciliarsi con il marito. Marta è una creatura che si muove soprattutto nell'ottica e nell'ambito del paradosso pirandelliano. In tv le hanno cambiato la sorte, le hanno fatto dire di no a marito e amante e l'hanno indotta — un passo improbabile nella Sicilia di ottant'anni fa — a vivere da sola con un nascituro senza padre: inutile sforzatura per essere «al passo con i tempi».

L'unica vera donna moderna apparsa di recente è stata Marcolina ne *Il ritorno di Casanova* di Schnitzler, ragazza del Settecento che sostiene Voltaire, che è indifferente al fascino dell'anziano Casanova, che ha un libero rapporto sessuale con il bel tenentino (proiezione di Casanova giovane) che però rifiuta di sposare. Ma sul video Marcolina è stata troppo sfumata ed è passata in secondo piano. Il maltrattore doveva [illegible] cora e sempre lui, il vecchio, celebre gallo spennacchiato.

Ugo Buzzolan

Più che mai vitale, a [illegible] anni torna in televisione per 12 sere

Villa, ecologo della nostra canzone

Registra, tra gli assalti frenetici dei fans, [illegible] storia dell'Italia canora dagli Anni 30

TORINO — Claudio Villa «*in concerto*», proprio [illegible] il Frank Sinatra, con [illegible] *fior d'orchestra sinfonica, tutta* [illegible] *professori* [illegible] *frac, quella della Rai di Torino. Intramontabile* [illegible] *è il caso di dirlo, dopo 36 anni di carriera). Villa sta registrando per la Rete 2 una serie* [illegible] *serate all'Auditorium Rai.* [illegible] *presenza d'un migliaio* [illegible] *persone, un pubblico variopinto e adorante, immaginifico e facondo («Sei* [illegible] della canzone» *gli gridano quando canta* Mamma, [illegible] poi «Sei un gigante», «Sei l'imperatore», «Sei sempre il re»), *fatto di famiglie numerose* [illegible] *coltori estraniati, spesso trattenuto a stento dagli uscieri mentre tenta assalti al palcoscenico per almeno stringere una mano al simbolo vivente della canzone italiana.*

Mauro Macario, regista della trasmissione, dice giustamente che Claudio Villa è «l'[illegible] *ologo della canzone all'italiana», l'unico che preserva una tradizione che sarebbe ormai* [illegible] *di lui, «proprio smarrirla* [illegible]. *E il reuccio, con una punta felice di immodestia, ritorna: «Quelli che facevano il genere mio, non si* [illegible] *più che fine abbiano fatto».*

Anche [illegible] *questo, le dodici puntate televisive* [illegible] *destinate a rappresentare un appuntamento importante* [illegible] *un pubblico* [illegible] *— lo dimostrano i concerti all'Auditorium — non* [illegible] *mai* [illegible] *amare, seguire e desiderare il suo idolo.*

Il programma s'intitolerà «Concerto all'italiana», e sarà una specie di nostra storia dagli Anni 30 ad oggi attraverso [illegible] *e spezzoni cinematografici* [illegible] *varie epoche. In studio, Claudio Villa sarà intervistato e provocato a parlare* [illegible] *Paola Tedesco. Si esibirà in alcune «Pasquinate» d'attualità, scritte da lui stesso. Ogni puntata si concluderà con una serie di canzoni, quelle che sta appunto registrando a Torino, con il «suo» pubblico.*

Il cantante [illegible] *elettrizzato, incredibilmente vitale* [illegible] *energetico, vestito con la tuta* Ellesse *riceve nei camerini* [illegible] *dopo la performance, le congratulazioni dei collaboratori, mentre fuori, nella notte, qualche decina di fans attende con pazienza che esca, per ricevere l'autografo.*

«Per me è come ricominciare» dice. *C'è da invidiarlo,* [illegible] *anni di carriera, 55 di età, un figlio che gli deve* [illegible] *fra pochissimi giorni, all'inizio di febbraio* («Il primo non me lo sono molto goduto, ero sempre in giro, ma adesso, avendo ridotto l'attività, sarà una cosa bellissima»), *il successo un po' più giovane di lui che lo guarda* [illegible] *stima e rispetto, questo lavoro* [illegible] *lo impone ancora, prepotentemente, alla ribalta:* [illegible]ra [illegible] trasmissione emotiva. [illegible] tanti anni, per forza le [illegible] canzoni ricordano a tutti qualche cosa, speriamo cose belle».

E soprattutto, mantiene quella grossa carica polemica che [illegible] *ha sempre contraddistinto:* «Mancavo dalla tv da 6-7 anni. Hanno privato una grossa fetta [illegible] pubblico [illegible] suo [illegible]o: perché bisogna punirlo, questo pubblico?». *Ritorna, e come dargli torto, sul provincialismo italiano, sui «padroni della musica» che tutto importano* [illegible] *sempre pochissimo hanno esportato, soprattutto Claudio* [illegible]: «E le volte che [illegible] andato all'estero, [illegible] l'ho sempre avuto, e grandissimo».

Qual è stata, Claudio Villa, la stagione più bella? «Gli anni dal '50 [illegible] '65, con i clubs di Claudio Villa, che si sono poi estinti perché [illegible] gente diventava grande [illegible] poi vecchia ed [illegible] altre [illegible] a cui [illegible]nsare».

La stagione più brutta? «Intorno al [illegible] questi giovani che [illegible] insofferenti [illegible] tutto, e anche a me, che ero il più indifeso e per loro rappresentavo la restaurazione. Uscendo dai teatri, tante volte abbiamo fatto [illegible] botte. [illegible] hanno visto che avevo carattere e l'hanno [illegible]. Ma sono arrivati questi anni bui. Forse [illegible] meglio se se [illegible] prendevano soltanto con me».

m. ven.

Villa, l'intramontabile: 55 [illegible] età, 36 di carriera

SCEGLIENDO FRA I FILM PROIETTATI IN TV LA PROSSIMA SETTIMANA

Sinuhe l'egiziano, All'Antonio e L'alibi

DOMENICA — Marilyn [illegible], divertente canterina di night e innamorata di un atlante cowboy, in **Fermata d'autobus** (1956) di Joshua Lo[illegible], alla tv di Capodistria. Da Montecarlo due film: spionaggio nel giallo avventuroso **Cinque marines per Singapore** (1967); e mafia in **Bariami le mani** (1973) con Arthur Kennedy e Agostina Belli: il regista Vittorio Schiraldi l'ha [illegible] [illegible] sua romanza che è idealmente la continuazione del «padrino» di Puzo e Coppola. A Telestudio il film di fantascienza **Il mostro dei cieli** (1957) e a Videogruppo **Truman Capote: la carriolone, il vizio e la violenza** (1972) di Tom Gries, che ha vinto il Gran Premio al Festival di San Sebastian: si svolge in un penitenziario [illegible] cui, sulla traccia del libro di Capote, rivive la mafia interna e il marcio [illegible] stessa direzione. A Teleuropa un western con Klaus Kinski **...E Dio disse a Caino**.

LUNEDI' — Rete 1, [illegible] kolossal storico famoso, **Sinuhe l'egiziano** (1954) con Edmund Purdom, Victor Mature, Gene Tierney, di Michael Curtis, grande esperto di film d'avventure (*Capitan Blood, La carica* [illegible] *600, Il leggenda* [illegible] *Robin Hood*). A Montecarlo un drammatico e torbido film [illegible] Damiano Damiani, [illegible] ragazza piuttosto complicata (1969) con Catherine Spaak, Florinda Bolkan, Jean [illegible]. Teleuropa il troppo celebrato western **Johnny** [illegible] (1954) di Nicholas Ray [illegible] Joan Crawford.

MARTEDI' — Rete 2, psicopatici, omicidi, blechi [illegible] nel giallo di Benedeck **L'assassino arriva sempre** [illegible] (1973) con Trevor Howard, Liv Ullmann, Max Von Sydow. [illegible] Capodistria [illegible] commedia brillante [illegible] Vincent Minnelli, [illegible] **Charlie** (1965) con Tony Curtis e Debbie Reynolds. A Videogruppo, per [illegible] ciclo Cineclub, **Anatomia di un rapimento** (1963) di Akira Kurosawa, l'autore di «Rashomon» e [illegible] «I sette samurai». A Teleuropa [illegible] **Celestina P.R.** (1965) commedia di costume di Carlo Lizzani, e **Estasi di un delitto** (1935) [illegible] Luis Buñuel, girato in Messico, violento grottesco [illegible] sulle frustrazioni della borghesia.

[illegible]" — Rete 3, [illegible] film [illegible] [illegible] [illegible] bel l'Antonio di [illegible] Bolognini, che Paolo Pasolini, [illegible] neggiatore, [illegible] ricavato [illegible] romanzo di Vitaliano Brancati; nel *cast* Marcello Mastroianni, Claudia [illegible], Pierre Brasseur. A Montecarlo due film, [illegible] rarità archeologica [illegible] [illegible] rosa [illegible] [illegible] (1936) di King [illegible] [illegible] il brutale **Il boss** (1973) di Fernando Di Leo con Richard Conte.

GIOVEDI' — Alla tv svizzera l'aspro film di **Guerra di** Robert Aldrich **Nick** [illegible] **pia tempo di eroi** (1971). A Capodistria **La ragazza dei lillà** (1965) di Stanley Kramer, [illegible] Vivien Leigh e Simone Signoret, [illegible] melodrammatica [illegible] nobili sentimenti antinazisti e antirazzisti. Altro film antirazzista è, a Montecarlo, il francese **Quenille di pelle** (1959) di Aubert.

VENERDI' — Rete 1, un film curioso, senz'altro da vedere, **L'alibi** (1968); tre sono i registi, Gassman, Celi, Lucignani; tre amici, interpreti del film, Vittorio, Adolfo e Luciano, che rivedono la loro vi[illegible] e [illegible] appunto [illegible] «alibi». [illegible] Montecarlo, un altro pezzo da archivio, [illegible] [illegible] di Brignone [illegible] [illegible] Cebotari e Rossa[illegible] biografia della mitica cantante, e [illegible] **monsignore** (1973) [illegible] Capolicchio e Giannini in una storia ottocentesca. Da non perdere [illegible] Teleuropa un classico tra i classici quale **Ombre bianche** (1939) di Robert Flaherty.

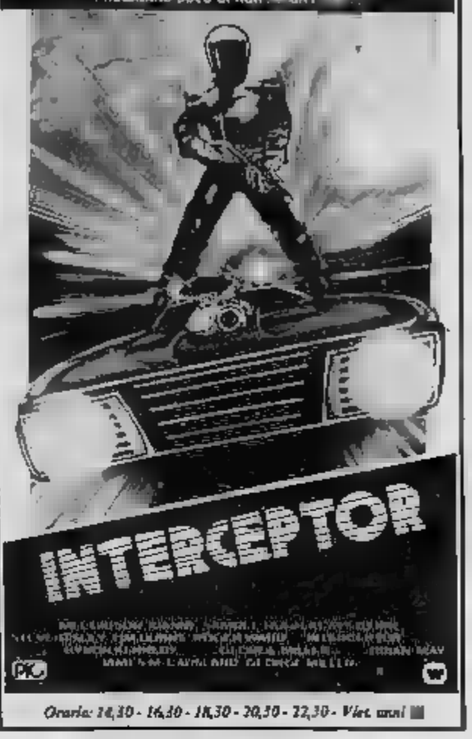
[illegible] — Rete 2, ancora un film di Bolognini [illegible] ancora Pasolini sceneggiatore: **Una giornata balorda** (1960) con Leo Massari e Jean Sorel, [illegible] dai «Racconti [illegible]» di Moravia. A Capodistria [illegible] fragoroso film mitologico, **Elena** [illegible] **Troia** (1955) con Ros[illegible] Podestà, regista Robert Wise, autore di [illegible] *vinto anche* lo.

La Fracci malata a Firenze balletti rinviati

FIRENZE — [illegible] una indisposizione di [illegible] Fracci è stata rinviata di alcuni giorni, [illegible] «prima» [illegible] secondo spettacolo di balletti [illegible] stagione al Teatro Comunale di Firenze. La rappresentazione, già in [illegible] per questa sera, si [illegible] invece [illegible] 29 [illegible]o. Lo spettacolo è imperniato sulla prima rappresentazione assoluta [illegible] «Pedro», [illegible] musiche [illegible] Paul Hindemith.

OGGI AL VITTORIA

AVEVANO TRASFORMATO LE STRADE [illegible] A GIUSTIZIA PREGA[illegible] SOLO DI NON [illegible]



Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 - Viet. ai minori [illegible]

TEMPORALE ROSY

Gentile signora dai duri bicipiti

all'ASTOR

il film esaltato dalla critica e acclamato dal pubblico

TEMPORALE ROSY

Regia di [illegible] MONICELLI

6° SETTIMANA! Tutti insieme al GIOIELLO

Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

ECCEZIONALE all'Augustus

Il film che anche HITCHCOCK avrebbe paura di vedere!!

BUIO OMEGA

N.B. - Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessiva realtà delle scene il film è VIETATISSIMO AI MINORI DI ANNI 18.

Les allumées plein sex sont arrivés in «V.O. EDITION» al TORINO

PORNO STORY 1980

con GENEVIEVE CORRADO VERONICA [illegible]

Colori - Vietato ai minori

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Lando Buzzanca presenta «Giochiamo al varietà», *rete 1* - Montand in «L'amerikano», *rete 2*

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
9,25 e 11,30 **Megève: slalom gigante femminile.** Prima e seconda manche
12,30 **Check up** (c). Un programma di medicina - **Che tempo fa**
14 — **Pomeriggio sportivo** (c). In Eurovisione da Watzikon: **Ciclocross**, campionati mondiali dilettanti; da Gorizia: **Pallacanestro:** Pagnossin-Acentro Cagliari
15,30 **Chamonix: discesa libera maschile**
17 — **Aprili sabato** (c). 90 minuti in diretta: «Il boom del ballo»: danza primitiva, balletto popolare, balletto classico e moderno, ballo da discoteca. In studio V. Ottolenghi e A. Testa. **Passo a due** con Paolo Bortolucci e L. Savignano. Ospite Natalia Dossmesconova, prima ballerina del Bolscioi di Mosca
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c). **Le ragioni della speranza** (c)
18,50 **Speciale Parlamento** (c), a cura di Gastone Favero e Gianni Colletta
19,20 **Happy days** (c): «**Un incidente con la moto**» - **Almanacco** [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 Dal Teatro delle Vittorie **Giochiamo al varietà: «Il** [illegible] **Vesuvio blu»** (c). Regia di Antonello Falqui. Presenta: Lando Buzzanca, con Laura D'Angelo e Patrizia Garganese
21,55 **Vita quotidiana di... Almone di Chaliant, feudatario del castello** [illegible] (c). Regia di Claudio Bondi. Con Gianfranco De Grassi, Anna Rita Grapputo, Virginio Gazzolo. Voce fuoricampo: Riccardo Cucciolla

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,35
12,30 **Il ragazzo** [illegible]**lato** (c). Telefilm: «Il capitano solitudine»
13,30 **Di tasca nostra** (c) - **Gioni d'Europa** (c)
14,30 **Scuola aperta** - Settimanale di problemi educativi
17 — **Il giardino segreto** (c). Telefilm: «Un pianto misterioso»
17,25 **Giunchino e la costellazione dell'aquila** (c). Cartone animato
17,40 **Pisceri** (c). A cura di G. Mariotto e O. Sandrini
18,15 **Cineclub** (c): «Il vero Charlot» - **Estrazioni del Lotto**
19 — **Tg 2 Dribbling** (c). Rotocalco sportivo - **Previsioni del tempo**
20,40 **Il fascino dell'insolito** (c). Itinerari nella letteratura del gotico alla fantascienza: «Piccolo assassino», di Ray Bradbury, con Imma Piro, Gianfranco De Grassi, Vera Matania, Carmen Scivittaro, [illegible] Di Benedetto
21,40 **«L'amerikano»**, film di Costa Gavras, protagonista Yves Montand, con Renato Salvatori. Al termine dibattito con il regista

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,30
18,30 **Qu[illegible] sera parliamo il...** (c). **Il poliziotto.** Programmi visti e [illegible] vedere
19,35 **Tutti in scena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici e di Silvia D'Amico Benidico
19,30 [illegible] (c). Piccoli sorrisi
20,05 [illegible] Regia di Roberto Rossellini con Ugo Cardea, Anne Pouchie, Claude Gerihy, Gabriele Banchero
22 — **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Paul e la grande rapina alla banca»

LA TV di *u. bz.*

Rete 3: le [illegible] *con i fichi secchi?*

Dicevo l'altro ieri che la rete 3 si salva al mercoledì con il film. Ieri ha cercato di salvarsi con il teatro puntando sul fatto — ed è un ragionamento giusto — che [illegible] sulla [illegible] 1 e sulla rete 2 è forte e sulle tv private non esiste.

Ma se il ragionamento era giusto, la scelta era sbagliata. Se si vuole attirare [illegible] [illegible] pubblico, [illegible] si presenta una commedia come *Vento notturno* di Ugo Betti di cui forse la cosa più bella è il titolo.

[illegible] tratta di [illegible] storia [illegible] del 1945 mandò in visibilio l'illustre Silvio D'Amico il quale scrisse: «*Da una lingosa palude, espressa con straordinaria potenza di evocazione, si raccolgono i gemiti della superumana nostalgia di creature schiacciate dal peso della carne immonda*». Già quest'espressione «carne immonda» fa capire il punto di vista da cui D'Amico giudicava. Comunque è incredibile che la commedia sia stata scritta subito dopo la guerra.

Un anziano commendatore, che però ha ancora la mamma vigile [illegible], è affascinato da Elisa, una vicina di casa dal torbido passato che convive con un uomo maniaco. Fra Elisa e il commendatore si stabilisce [illegible] corrente di [illegible] [illegible] ato egli la vuole considerare come propria figlia. Ma le [illegible]arie dei cavaliani e l'energico intervento di mamma fanno sì che la poetica funzione cessi bruscamente. Tuttavia il povero commendatore non si arrende. [illegible] *divisi fummo in terra - ne congiunge il fiume in cielo*» [illegible] canta nella Lucia di [illegible]. E qui è lo stesso, e la battuta conclusiva è un anelito celeste. «*Lì* — dice il commendatore, e la [illegible] precisa "con selvaggia ardore" — *là saremo contenti, allegri... Lì si* [illegible] *tutte le cose che noi chiedevamo... L'Elisa andrà* [illegible] *braccio di suo padre... L'Elisa sarà come a quindici anni, innocente, gradita* [illegible] *la sua vocetta...*».

Sembra di cogliere una reminiscenza di C[illegible], nel finale di «Zio Vania». Ma di reminiscenze [illegible] testo è pieno, a cominciare da Pirandello, e poi ci sono i crepuscolari, i simbolisti, e persino [illegible] [illegible] D'Annunzio; e c'è tanto peso letterario e, assieme a qualche brano lirico ispirato, [illegible] eloquenza [illegible] [illegible] di [illegible]. Ugo [illegible] [illegible] ruolo incon[illegible] [illegible] [illegible] testo sta in quello del periodo fascista, sia in quello [illegible] dopoguerra. Ma la commedia da riproporre sono altre: da «Casa sull'acqua» a «Frana allo scalo Nord», da «Corruzione al palazzo di giustizia» a «Spiritismo nell'antica casa». Questo *Vento notturno*, che non ha nulla che riflette la tragedia da cui il mondo era appena uscito, meritava forse una resurrezione?

La rete 3 l'ha resuscitato. Il [illegible] non riguarda [illegible] [illegible] zione televisiva, riguarda [illegible] il pubblico [illegible] cui [illegible] neonata sembra ricercare le cose che meno stuzzicano il pubblico.

D'accordo che la rete, ancora di limitata diffusione, ha un mese e mezzo di vita, d'accordo — e qui la lamentela pare quasi empiimania giustificata — che c'è penuria di uomini e di mezzi tanto che un funzionario, di quelli che alla rete 3 si dedicano a fondo, mi ha detto: «*Pretendono di fare le* [illegible] *i fichi secchi*»; d'[illegible] nei [illegible] sforzi encomiabili: però bisogna anche dire che [illegible] partenza non è stata felice nel senso che non è riuscita, ed [illegible] in minima misura, a colpire la platea.

Chiedete in giro. Vi risponderanno che la rete 3 la ignorano e che la [illegible] per il film dei mercoledì (anche se l'ora di inizio, le [illegible], è scomodissima) e che [illegible] il resto la ritiutano perché «noiosa». I detrattori gongolerannno esclamando: «*L'avevamo previsto!*». Eppure una rete regionale appariva [illegible] appare necessaria, proprio per portare [illegible] video [illegible] realtà che le altre due reti non hanno mai accolto.

[illegible], [illegible], l'avvio [illegible] sembra incoraggiante. In effetti [illegible] può sottile è in ag[illegible]ita l'[illegible]. Lo so che il [illegible]io è quasi un luogo comune, ma non si può fare cultura, informazione, spettacolo con trasmissioni in buona percentuale [illegible] prevalentemente [illegible], [illegible] repliche, con [illegible] folkloristici e strapaesani. In [illegible] anche le cose buone, che pure ci [illegible]. Personalmente [illegible] nella funzione di una [illegible]za rete, ma non credo che tale funzione la si [illegible] svolgere facendo scappare il pubblico o addormentandolo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
8 — Buongiorno stamane
8,40 Ieri al Parlamento
10,02 Black out
11 — Lo stadio dal centomila
12,03 Il pianista cantautore
12,30 Prima, secondo e...
13 — Estrazioni del [illegible]
13,20 Mondo motori
13,35 Dal [illegible] rock
14,03 Ci siamo anche noi
15,03 La signora Elisabeth
15,45 Da costa a costa
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz
17,30 Lorenzo Da Ponte
[illegible] — Obiettivo Europa
18,35 Musica aperta
19,20 Musiche [illegible] film
[illegible] — [illegible] buona sera
20,30 Black out
21,30 Nastro musica
22,20 In diretta dai clubs jazz italiani
23,10 Prima [illegible]

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; [illegible]; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,55
6 — Sabato e domenica
7 — Sobellino del mare
8 — I X 2 alla radio
9,05 Cesare Mariani
9,32 Tradotta e abbandonata
10 — Speciale Gr 2 motori
[illegible] Radio graffiti
11 — Long playing hit
12,10 Tr[illegible] regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Giuseppe Tartini
15,45 Hit Parade
16,37 In concerto
17,25 [illegible] del Lotto
17,55 Invito al teatro
19,50 Prego, gradisce un po' di riflusso?
21 — I concerti di Roma, [illegible]ra R. Chailly
22,10 Musicalmente
[illegible] Bollettino del mare
22,45 A dist[illegible] di anni

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; [illegible]; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
9 — Il concerto del mattino
10 — Folk concerto
11,30 Da Torino: Invito all'«opera»
13 — Speciale... Un certo discorso
15,15 Gr 3 Cultura
17 — Spaziotre
20 — Musica da camera di Shostakovich
21 — Il clarinetto
21,45 Libri novità
22 — Musica a programma
23 — Il jazz
24 — Sipario si parla di...

[illegible]

8 — Oroscopo
10 — La tessaforte
11,15 Oggi a Tavola
12,30 Il rallye di Monte-Carlo
14 — [illegible]

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22
9,25 [illegible] Megève **Sci: [illegible]lom gigante femminile**
12,25 [illegible] Chamonix [illegible] **Discesa** [illegible]
13,55 [illegible] Wetzikon: **Campionati mondiali** [illegible] **ciclocross dilettanti**
15,20 [illegible] **amica - Top**
16,30 **Da St. Moritz Campionati europei di bob a 2**
17,10 **Un sacco di vecchi dollari**, Telefilm
[illegible],05 **Rideo** [illegible] (c)
18,30 **Jazz magazine**
19,05 **Estrazione del Lotto**
19,10 **Il vangelo di domani**
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,45 **Des di d'acqua** (c)
22,10 **Sabato sport: Hockey e Campionati europei di Pattinaggio artistico**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
17 — [illegible]**etro** (c)
18,30 **Sci** (c). Discesa [illegible] maschile
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20,03 **Cartoni animati**
20,45 **Eroi senza patria**, film con John Wayne
22,30 **Pattinaggio artistico** [illegible] **ghiaccio**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
16,30 **Montecarlo news** (c)
16,45 **Paul Gauguin**
17,30 **Parolamo e contiamo**
18 — **Cartoni animati** (c)
18,15 [illegible] (c). Con Bacaud, [illegible] Trenet, Greco, Brel
19,10 **Richard Diamond**
20 — **Sulle strade della California**
21 — [illegible] **Il poliziotto**, [illegible] con Franco Gasparri
22,35 [illegible] **d'amore**, [illegible] con Amedeo [illegible]

Oggi su

STAMPA SERA

TUTTOSPETTACOLI

inserto [illegible] *pagine*

- Con i programmi del week-end: [illegible], [illegible], [illegible] e concerti, [illegible] la tv (nazionale, estera e private) con le [illegible] del film che vedremo oggi e domani
- COME VE[illegible]O IN [illegible] E [illegible] Il punto sulle attese dei grandi [illegible] a Roma
- L [illegible] E LA [illegible] ricordando Budapest, Praga, Berlino

Il Rally mondiale si è concluso ieri, domani via al Gran Premio del Brasile di Formula 1

A Montecarlo trionfo per la Fiat

Una affermazione non solo sportiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Dopo 52 anni la Fiat è tornata a vincere il Rally di Montecarlo. Considerando che il successo ottenuto nel '28 era un fatto privato e che i rally da allora a oggi hanno profondamente mutati, si può dire che questa è la prima vera affermazione della Casa torinese.

Una affermazione inseguita a lungo, prima con le 125 S, poi con gli spider 124, infine con le 131 Abarth, seguendo le linee di una politica sportiva, tecnica e commerciale che privilegiava modelli tratti dalla serie — dunque espressione diretta della Fiat —, rinunciando a macchine «su misura» di impostazione tipicamente corsaiola. Macchine in cui il filo che la produzione era ben stretto, macchine preparate per i particolari compiti ma gemelle di quelle usate ogni giorno.

Per questo motivo la vittoria della 131 Abarth di Walter Rohrl e di Christian Geistdorfer ha un significato assai importante. Non si tratta soltanto di un successo sportivo — e in questa occasione va sottolineato come il team abbia funzionato in modo perfetto —, ma anche industriale: senza essere retorici, il primo posto della 131 a Montecarlo vuol dire che in Italia si sanno costruire buone macchine e che esiste un supporto tecnologico e tecnico di elevato valore. I motivi per cui la situazione non è brillante sono altri e ormai ben noti.

Ma il Gruppo Fiat non si è limitato a vincere il Rally di Montecarlo, una gara di oltre mille km. scesa in condizioni climatiche durissime, ma ha portato cinque vetture ai primi sei posti della classifica. La Lancia Stratos di Bernard Darniche, con una splendida rimonta, è giunta seconda, altre due — quelle di Bjoern Waldegaard e del francese Michele Mouton — hanno concluso al terzo e settimo posto, infine la piccola Ritmo 75 di Attilio Bettega, vera rivelazione del «Monte», si è piazzata in sesta posizione. Due sole le macchine ritirate, quelle di Markku Alen e di Jean-Claude Andruet, entrambe per incidenti stradali e non per cedimenti meccanici.

Si tratta, dunque due considerazioni: primo, è un successo globale del Gruppo Fiat, poiché si inserite al vertice della competizione modelli di impostazione costruttiva diversa (motore anteriore e motrici posteriori per la 131, motore posteriore centrale e trazione posteriore per la Stratos, berlinetta ispirata alle vetture da competizione; motore e ruote motrici anteriori per la Ritmo); secondo, una dimostrazione di affidabilità che non richiede commenti.

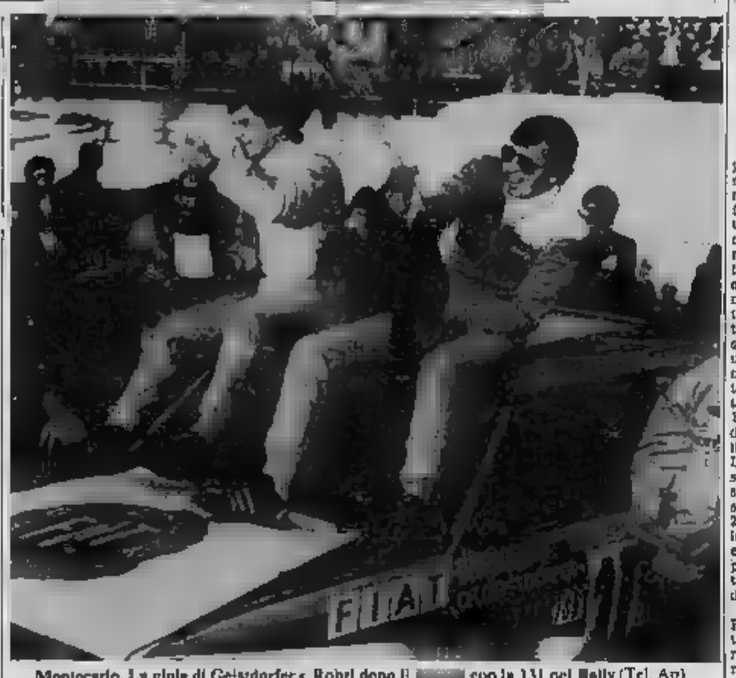
Tra l'altro, al successo sportivo si accompagna quello commerciale. La 131 e la Ritmo «tirano» in Europa: se ne costruiscono 590 e 1510 al giorno, nel '79 se ne sono vendute 67.000 e 144.000 in Italia. Insomma, due modelli che piacciono e che dopo il «Montecarlo» dovrebbero piacere anche di più.

La 131 Abarth ha interrotto una singolare tradizione Rallye: era dal 1960 (Mercedes 220) che non si imponeva un'auto di tipo classico. E questo il segno dell'adattabilità della berlina e del valido supporto offerto dagli «accessoristi» (Pirelli, Carello, Cromodora). In particolare, la gamma di pneumatici, chiodati e non, forniti dalla alle 131, Stratos e Ritmo ha permesso ai piloti di sfruttare pienamente le caratteristiche delle loro vetture.

Una vittoria che non è mai stata messa in dubbio. Rohrl ha condotto il Rally dal principio alla fine e soltanto un Darniche in forma avrebbe potuto togliergli un primo posto che vale oro. E anche se i sconfitti si chiamano Opel, Ford, Mercedes, Toyota, Datsun è il secondo posto della Stratos, vecchia regina dei rally, a render ancora più prestigioso il della 131.

Michele Fenu

Classifica: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) in 6 57'26"; 2. Lancia Stratos (Darniche - Mahé) a 10'12"; 3. Fiat 131 Abarth (Waldegaard - Thorszelius) a 11'45"; 4. Opel Ascona 400 (Kullang - Berglund) a 11'47"; 5. Volkswagen Golf (Eklund - Sylvan) a 14'37"; 6. Fiat Ritmo 75 (Bettega - Mannucci) a 16'26"; 7. Fiat 131 Abarth (Mouton - Arrii) a 24'16"; 8. Opel Ascona 400 (Kleint - Wanger) a 28'08"; 9. Porsche Carrera (Coppier - Laloz) a 28'43"; 10. Ford Fiesta (Servia - Srusenga) a 29'57".



Montecarlo. La gioia di Geistdorfer e Rohrl dopo il con la 131 nel Rally (Tel. Ap)

Rohrl (131), poi Darniche (Stratos)

Il tedesco ha vinto senza problemi - Brillante prestazione Bettega la Ritmo - Sono state annullate due prove speciali per incidenti occorsi a spettatori: la gara in crisi

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — *L'ultima notte del Rally di Montecarlo, per i piloti, i loro timori e nervosismi, è sempre la più lunga. Ma questa volta, mentre sul piano sportivo, è andato per il verso giusto, senza troppe sorprese e quasi secondo i pronostici, è invece entrata la in crisi macroscopica della corsa monegasca.*

Le ultime due delle 16 prove speciali in programma hanno dovuto venir annullate. Già nella seconda «speciale», primo passaggio Torini, il rally aveva subito un'interruzione: la Fiat 131 Abarth di Jean-Claude Andruet aveva urtato contro un muro di neve sul quale si trovavano uno spettatore che, cadendo, si è ferito ad una gamba. L'intervento dell'ambulanza per il correrlo ha causato 40 minuti di ritardo.

Nella penultima prova un altro spettatore, pare ubriaco, è rotolato da un altro di nevicata. Gli organizzatori, ambulanza, altro ritardo che, aggiunto al precedente, ha avuto conseguenze catastrofiche: le prove si rispettavano ed i primi equipaggi stavano per ricongiungersi agli ultimi. Inoltre, il pubblico — circa 30.000 persone sui Torini ed altrettante ai bordi delle altre prove speciali — dopo la lunga attesa ha abbandonato le posizioni spettacolari per vedere passare le vetture in altre località. Intasamenti con code di una ventina di chilometri, l'impossibilità della giuria di tenere la situazione sotto controllo, l'eccessivo affollamento, hanno stretto gli organizzatori a intervenire drasticamente annullando le due «speciali» in questione.

Al traguardo, bandiera del porto di Montecarlo, è apparsa la Fiat 131 Abarth dei vincitori Walter Rohrl e Christian Geistdorfer, seguita dalla Lancia Stratos di Darniche-Mahé (i successi su 8 prove, una bella rimonta dal quinto secondo posto) e un'altra 131 Abarth, quella di Waldegaard-Thorszelius. Ha interrompere il predominio della Fiat (al 6° e 7° posto la Ritmo di Bettega-Mannucci — primo sul Turini — e la 131 Abarth France delle francesine Blouton-Arrii) si sono inserite, quarta e quinta, la Opel Ascona 400 di Kullang e la Volkswagen Golf GTi di Per Eklund.

Soddisfattissimo Rohrl in una gara che conserva il valore di pilota. «Eroteso prima del via — ha detto — poi tutte le paure sono sparite. La macchina era perfetta e non ho dovuto far altro che amministrare i miei minuti di vantaggio».

Felice anche Darniche, «Per la prima volta un secondo posto mi rallegra. Con questo risultato di squadra abbiamo accontentato tutti». Waldegaard ha lottato con Kullang, riuscendo a prevalere. «La squadra Fiat è diventata al 95 cento più professionale di quando l'ultima volta in Marocco, nel '74, con la 124 spider. Nelle prove di avvertoli alla macchina sono stato cauto. Nelle altre ho tirato. Alla terz'ultima in programma ho con i chiodi da 8 mm per mentre Kullang ha montato "rain" speciali che mi sono rivelate valide tanto da ridurre il mio vantaggio da 38 a 2 . L'arrivato l'annullamento il quale forse c'era ancora da discutere».

Eklund, partito in seconda posizione, ha rotto un semiasse. Ne aveva fortunatamente uno macchina che ha cambiato lui stesso.

Gian dell'Erba

Mondiale Marche: 1. Fiat punti 13; 2. Lancia 16; 3. Volkswagen 14; 4. Opel 12; 5. Porsche 10; 6 Ford 7.

Mondiale Piloti: 1. Rohrl punti 20; 2. Darniche 15; 3. Waldegaard 12; 4. Kullang 10; 5. Eklund 8; 6. Bettega 8; 7. Mouton 6; 8. Kleint 3; 9. Servia 2; 10. Coppier 1.

Le due Renault sono le più veloci Cresce la Ferrari, Scheckter quarto

Nelle prime prove ufficiali Jabouille stabilisce il record giro a Interlagos ad oltre all'ora - Qualche problema per la di Villeneuve - Leggeri miglioramenti dell'Alfa Romeo - Il peggior tempo per l'Osella di Cheever - Tante noie per De Angelis

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN PAOLO — Un'ora di prove di qualificazione ufficiali e la situazione emersa giovedì negli allenamenti liberi si è profondamente modificata. In vetta alla graduatoria dei tempi migliori che domani determineranno lo schieramento di partenza del Gran Premio del Brasile è salita la Renault turbo mentre sono parzialmente arretrate Ligier e Williams e si è fatta luce la Ferrari. Sotto un cielo solcato da nuvolini grigi e con una temperatura accettabile, mitigata anche dal vento, la potenza del motore sovralimentato della gialla vettura di Jean-Pierre Jabouille ha messo tutti d'accordo ed in fila, provocando il sorriso soddisfatto di Gérard Larrousse, responsabile della squadra francese. Jabouille ha stabilito il nuovo record della pista di Interlagos con il tempo di 2'31"40 alla media di 200,470 chilometri orari. Una *performance* eccezionale se si considera che il primato era portato soltanto un giorno prima a 2'33"00 da Didier Pironi.

I fattori che hanno spinto la Renault a dominare il primo turno di prove cronometrate non sono né casuali, né misteriosi. Che la opposto francese fosse valida già si sapeva. preparata con molta cura questa 20, leggera, aerodinamicamente interessante, dotata di un propulsore che in fatto di cavalli è nettamente più avanti dei rivali. In condizioni ideali (il circuito è posto a circa 850 metri altezza e quindi l'aria è leggermente rarefatta) i tecnici della «Regie» hanno potuto regolare la valvola del compressore su valori molto ampi, una quantità impressionante di cavalli, si almeno 50 in più dei motori convenzionali più potenti, ciò è dimostrato anche velocità massima ottenuta a metà del rettilineo box, cronometrata, orari mentre altre vetture sono registrate al di sotto dei 270.

In classifica Jabouille è seguito dal compagno di squadra Arnoux (2'32"21), dal bravissimo Didier Pironi (2'32"42), da Jody Scheckter con la Ferrari (2'33"02), da Laffite (2'33"12) e da Villeneuve (2'33"31) che precedono nell'ordine Jones, Andretti, De Angelis e Piquet, tutti compressi in due decimi di secondo. Come si noterà ci sono quattro macchine con pressoché radicali nei primi sei posti e anche questo è un dato significativo. Con la temperatura meno calda la casa francese è riuscita ad utilizzare gomme più morbide mentre le Goodyear è rimasta stavolta e per il momento un pochino sorpresa.

Gomme competitive ed il lavoro svolto in profondità nei giorni scorsi hanno portato nelle prime posizioni la Ferrari, Scheckter che quasi al termine delle prove si è girato senza in pista per aver una gomma sull'erba nel tentativo di ottenere un tempo ancora migliore, è andato in progressione. La «T 5» è stavolta più a suo agio sui salti delle gobbe e, con il serbatoio quasi sgombro di carburante, molto veloce. Gilles Villeneuve, invece, ha agguantato il sesto posto per miracolo in quanto ha avuto ancora diversi problemi.

Il canadese nelle prove libere è rimasto attardato ha dovuto compiere due lunghe soste ai box. Prima per mettere a punto le minigonne rimanevano alzate e poi per far cambiare il serbatoio dell'olio in quanto aveva notato un calo della pressione lubrificante. Appena iniziate le qualificazioni, Gilles è rimasto fermo lungo la pista perché lo stesso inconveniente si è fatto ancora più lampante con la sua rossa che si è accesa. Villeneuve è dovuto rientrare a piedi ed attendere che i meccanici gli preparassero la vettura di scorta che era adattata per Scheckter. Così ha avuto pochi minuti a disposizione per girare. Ed inoltre proprio negli ultimissimi giri, mentre tentava di fare un giro veloce, si è trovato Rosberg fermo in mezzo alla traiettoria, dopo un testa-coda.

Se oggi nell'ultima ora di prove cronometrate non ci saranno variazioni di rilievo, c'è da credere che domani le Ferrari potrà fare un'ottima gara, anche tra le considerazione che la Renault non ha parametri esatti per conoscere la sua sulla lunga distanza. Per ottenere il suo record Jabouille ha avuto a disposizione soltanto un paio di giri, in quanto poi è trovato di fronte dei problemi. Di curioso notare inoltre la migliore *performance* delle Renault è stata ottenuta grazie ad un assetto anomalo, che secondo i tecnici francesi è illogico e non rispondente ai normali canoni ed ai dati rilevati sinora.

Tra le considerazioni giornata, da rilevare un leggero miglioramento dell'Alfa Le macchine però si sono rivelate ancora difficili da guidare e piuttosto lente in velocità pura, malgrado Giacomelli e Depallier si siano impegnati a fondo. Guai anche per De Angelis che ha dovuto sostare a punto le minigonne. Il giovane pilota italiano si è comunque messo in evidenza con il nono tempo ed ha suscitato le proteste di alcuni commissari di per mentre veniva esposta la bandiera gialla. Patrese non ha ripetuto l'assetto precario della sua Arrows e si trova al diciassettesimo posto. Ancora ultimo Cheever con l'Osella che praticamente ha potuto cominciare solo ieri a girare conoscere la vettura. Ultima la: un tecnico effettuato sulle due Williams e su una Ligier al termine delle prove. E' stato verificato il peso, risultato regolare con 581 kg per la Williams e 623 per la Ligier.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi del primo turno di qualificazione: 1) Jabouille (Renault) 2'31"40; Arnoux (Renault) 2'32"31; 3) Pironi (Ligier) 2'32"42; 4) Scheckter (Ferrari) 2'33"02; 5) Laffite (Ligier) 2'33"16; Villeneuve (Ferrari) 2'33"31; 7) Jones (Williams) 2'33"39; 8) Andretti (Lotus) 2'33"46; 9) De Angelis (Lotus) 2'33"48; 10) Piquet (Brabham) 2'33"54; 11) Reutemann (Williams) 2'33"63; 12) Prost (McLaren) 2'34"38; 13) Ragazzoni (Ensign) 2'35"88; 14) Mass (Arrows) 2'36"75; 15) Giacomelli (Alfa Romeo) 2'35"80; 16) Rosberg (Fittipaldi) 2'36"14; 17) Patrese (Arrows) 2'36"22; 18) Zunino (Brabham) 2'36"53; 19) Fittipaldi (Fittipaldi) 2'36"94; 20) Depallier (Alfa Romeo) 2'37"11; 21) Daly (Tyrrell) 2'38"21; 22) Watson (McLaren) 2'38"62; 23) Jarier (Tyrrell) 2'38"99; 24) Lammers (Ats) 2'39"54; 25) Surer (Ats) 2'39"37; 26) Kennedy (Shadow) 2'31"49; 27) Johansson (Shadow) 2'34"48; 28) Cheever (Osella) 2'34"82.

Ciclocross mondiale oggi a Zurigo

Di Tano ci prova come un anno fa

DAL NOSTRO INVIATO

WETZIKON — «*Non ci credo, non può essere vero. Un meridionale sul podio...*». Vito Di Tano, ex muratore pugliese trapiantato nel Bergamasco dove gli avevano offerto uno stipendio sicuro da ferroviere, quel giorno di un anno fa aveva battuto a Saccolongo tutti gli specialisti di ciclocross del Nord, era campione mondo e tremava per l'emozione. Aveva il volto quasi irriconoscibile per il fango che gli era dappertutto, lo intervistavano alla televisione e singhiozzava. Avrebbe voluto spiegare, ma in certi momenti ai pezzi non si comanda.

Il giorno dopo, nella piccola stazione di Verdello, sulla linea Bergamo-Treviglio, lo avrebbero festeggiato; e gli sarebbe arrivato un assegno di un milione (quasi tre stipendi, per lui, in un colpo solo) dal suo «sponsor». Quercioletti, che corre anche lui nel fango da una vita ma che campione non è mai riuscito ad essere. E le centomila lire che gli davano per ogni gara sarebbero diventate quattrocento. Ma quel giorno Vito Di Tano non poté o, questo, non riuscì a pensare a niente. Soltanto che c'era un meridionale sul podio; e che meridionale era proprio lui.

Qualcuno, poi, disse che quel trionfo era figlio del caso: una somma di circostanze fortunate, un «momento magico» che arriva e poi se ne va, anche se lascia maglia iridata. Peraino Vagneur, che ha dieci anni più di lui e gli ha fatto un po' da maestro, non fu molto tenero nei confronti dell'ex allievo: «*Io nudo e mi allieno da anni e non sono mai arrivato, ai mondiali, neppure a sono*

daglietta di bronzo. All'improvviso spunta Di Tano e diventa campione del mondo, grazie ad un percorso che favorisce chi aveva potenza e chi sceglie la tecnica, i trucchi che si imparano dopo anni». E potenza Di Tano ne ha tanta.

Oggi Di Tano ci prova di nuovo, nella tana degli svizzeri, che sono i «professori» di questo sport rimasto in Italia al rango di parente povero del ciclismo, anche se proprio l'Italia può esibire, fra i dilettanti, il fiore all'occhiello della Oggi si corre a Wetzikon, nelle Inizio a Zurigo, e qui dicono che il signor Di Tano, campione del mondo per caso, lascerà quella maglia a un ragazzotto elvetico, che potrebbe essere Lanfranchi, oppure Balsiger. E tra i favoriti c'è posto anche per due belgi, De Brauwer e Mesaelle, ma per Di Tano e per Vagneur non c'è posto: i due azzurri vengono considerati «outsiders», gli altri (De Capitani, Pasolo e Paccagnella) non vengono considerati affatto.

In fondo al ferroviere pugliese ed al professore di francese valdostano non dispiace: siano ciò che vogliono, gli svizzeri, ma oggi sarà il fango a decidere, qui i giochi di squadra praticamente non contano e non ci sono neppure «combines», ognuno corre per sé, soffre da solo. Di Tano l'anno scorso aveva entusiasmo, adesso ha anche un pizzico di rabbia in più, quella rabbia che aumenta le forze nei momenti difficili: vuol mettere a tacere chi non gli ha creduto. E Vagneur, che ha trentasei anni, vuol dare l'ultimo calcio al suo viale del tramonto, dice che per lui non è ancora ora di voltarsi indietro, guarda avanti ma capisce che se una medaglia ai «mondiali» non arriva adesso, non arriverà più.

Domani, poi, toccherà prima ai juniores hanno poche chances di salire sul podio) e successivamente ai professionisti (che non ne hanno nessuna). Martini avrebbe potuto iscrivere quattro corridori alla gara del pomeriggio di domani, ma è accontentato di farne gareggiare tre: Antonio Saronni, di Beppe, Patoz e Crespi.

Maurizio Caravella

Totocalcio n. 23

Bologna-Roma	x 2
Catanzaro-Ascoli	x
Lazio-Inter	x 1 2
Milan-Cagliari	1 x 2
Napoli-Fiorentina	1
Pescara-Juventus	2 x
Torino-Avellino	1 x
Udinese-Perugia	x
Genoa-Lecce	1
Taranto-Como	2 x
Verona-Palermo	x
	x
Monlovarchi-Reggiana	x

Totip n. 4

PRIMA CORSA	2
Parigi (trotto)	1
SECONDA CORSA	1
Bologna	x 1
TERZA CORSA	1 x 2
Padova (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1 x 1
Milano (trotto)	1 x x
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA	x
Napoli (galoppo)	2

Nello «speciale» St-Gervais, Giordani è ottava Italia

Ha vinto la Pelen, la Zini è terza

Ancora una gara falsata dall'irregolarità della pista - Solo cinque slalomiste parteciperanno Olimpiadi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST. GERVAIS — Dopo cinque secondi posti quasi consecutivi Perrine Pelen la prima gara di Coppa, preceduto in slalom la sempre più sorprendente Anne Marie Proell e la regolarissima azzurra Daniela Zini. E' stato, ahimè, ancora slalom pluttosto fasullo, su una pista ottima per la pendenza, ma lasciata completamente impreparata nel fondo. Un minimo errore nella presa di spigoli metteva fuori gara, e in più c'erano nebbia, un po' di pioggia, e buche di passaggio in passaggio sempre più profonde.

In queste condizioni Perrine Pelen ha rischiato più di ogni altra fin dalla prima manche, intimamente stufa degli piazzamenti e decisa a vincere. Ci è riuscita bene, pensino più di Anne Marie Proell che su nevi bagnate e comunque in condizioni difficili, fa quell'esperienza che aggiunta alla classe naturale la rende superiore alle avversarie. Dietro c'erano problemi per molte, segnatamente per la Giordani, che si bloccava letteralmente a metà pista accumulando in quella prima parte il distacco, e per la Wenzel che litigava con una «stripia» posta molto dopo il cambio di pendenza.

Fra le azzurre grandi pianti per parte di Ninna Quario che finiva fuori a metà gara, ormai esasperata dalla necessità di ottenere piazzamento. Una prova

buona ma non eccezionale di Wilma Gatta, un'inforcata della Bieler e brutta di Olivia Vali. Vita dura per le giovanissime iscritte a completamento del contingente; si metteva in mezzo a quel cratere Lorena Frigo chiudendo al ventitreesimo posto.

In un'atmosfera più da festa campestre che da gara di Coppa, si allontanava la seconda manche che puntava in basso in linea retta, corretta tracciatore stretto visti il deteriorarsi del terreno nella prima. Tra un bicchiere di vino e una mezza baguette ripiena di paté, c'era lo spazio per annunciare le discese delle atlete e magari per azzerare i metri, mentre mancava ovviamente quello per rimettere a posto non dicianno la pista, ma almeno i pali su di essa.

In difetto di regolarità ma con entusiasmo si scatenava nuovamente la Pelen, Anne Marie non riusciva a sfagguantarla, mentre Daniela Zini scendeva precisa e composta, scavalcava la Schleese, per un più che soddisfacente terzo posto. Il bilancio azzurro veniva completato dall'ottavo e nono posto di Giordani e Gatta, bilancio ottimo come al solito ma con la preoccupazione latente per i problemi più psicologici che tecnici delle Quario. In chiave olimpica prende sempre più corpo l'ipotesi di portare soltanto cinque slalomiste, lasciando a casa la Valt impegno costante Coppa Europa, e completando il contingente Oravina.

Da parte maschile non si vuole infatti cedere il ruolo di privilegio e si reclamano a gran voce tutti gli otto posti permessi (per un sesso ma non si dice regolamento olimpico. Adesso la battaglia è accesa tra slalomisti e discesisti, e questi ultimi che proprio hanno fatto meno di nulla, pretendono un posto in più. Con Plank si vorrebbero Schmalzl e Giardini, il primo perché qualcosa ha fatto, il secondo perché usa sci Spalding.

Oggi si disputa il gigante sempre sul grande panettone del Mont d'Arbois, ma sul versante di Megève. A Chamonix invece la discesa è rinviata poiché anche ieri non si è potuto provare. Se oggi il tempo permetterà almeno una prova di allenamento, la gara seguirà nel primo pomeriggio, se la nebbia permane, tutti di corsa a far slalom e rinvio a domani della libera con lo programma d'emergenza.

Giorgio Viglino

LE CLASSIFICHE - 1° MANCHE: 1) Pelen 40"96; 2) Proell a 1"04; 3) Sackl a 1"31; 4) Zini a 1"35; 5) Moosenlechner a 1"79; 6) Haas a 1"82; 7) Serrat a 1"93; 8) Wenzel a 1"98; 9) Giordani a 2"13; 10) Gatta a 2"24; 10) Mosrad (Svi) a 3"56; 23) Frigo (It) a 7"81; 31) Valt a 4"25. 2° MANCHE: 1) Pelen 40"82; 2) Proel a 29; Zini a 49; 5) a 57; 6) Giordani a 71; 7) Serrat a 81; 8) Sackl a .94; 9) Soellner a 1"56; 10) Gatta a 1"78; 25) Valt a 4"40. FINALE: 1) Perrine Pelen (Fri) 1'21"40; 2) Anne Marie Proell (Au) a 1"33; 3) Daniela Zini (It) a 2"08; 4) Wenzel (Lie) a 2"18; 5) Sackl (Au) a 2"25; 6) Moosenlechner (Ger) a 3"36; 7) Serrat (Fr) a 3"72; Giordani (It) a 3"09; 9) Gatta (It) a 4"12; (Au) a 4": 22) Valt (It) a 6"63.

La Tris di Roma

Il Premio Inverno a Tor di Valle, corsa Tris, è stato vinto da davanti a Orina e Corsey. vincente: 15-21-18. Ai 1589 vincitori 185.108.

Schema: azzurri in pedana

Oggi e domani a Parigi e a i fiorettisti e gli sciabolatori azzurri affronteranno le prime tappe internazionali del 1980 per la preparazione ai Giochi olimpici di Mosca.

Oggi in Tv

RETE 1

SCI: Ore 9,25-10 Slalom gigante femminile Coppa del Mondo 1ª manche. Ore 11,30-13 circa da Megève, slalom gigante femminile seconda manche.

CICLO: Ore 14,05-15 circa da Wetzikov Campionato mondiale dilettanti ciclocross.

PALLACANESTRO: Dalle ore 15 alle da Pagnossin - Acentro Cagliari campionato A 2.

SCI: Ore 16,30 da Chamonix discesa libera maschile Coppa del Mondo differita.

RETE 2

Ore 19: la rubrica Dribbling.

SVIZZERA

Sci: Ore 9,55-13,15 slalom femminile Coppa del Mondo.

Pattinaggio: 23,25-24 campionati europei di pattinaggio.

Oggi i pallavolisti torinesi ospitano l'Amaro Più Loreto

La Klippan all'inseguimento

TORINO — *Torna la pallavolo al palarpert del Parco Ruffini (oggi ore 17) con la Klippan sempre lanciata all'inseguimento capolista Paoletti, conseguenza dell'incredibile battuta d'arresto subita dai campioni d'Italia a Milano contro la Polenghi. Oggi un avversario da prendere con le molle, l'Amaro Più Loreto che con Velco Parma costituisce il più sorpresa di questo campionato.*

La squadra marchigiana è stata profondamente rinnovata quest'anno suo dinamico ed appassionato presidente Tombolini, agendo su due differenti Da una parte una guida e di mestiere con l'impaggio dal cecoslovacco Nekola, allenatore e giocatore, che aveva ben lavorato a Belluno, e di un regista come Mario Mattioli, ex capitano della Nazionale italiana, ancora validissimo atleta fra i più continui nel ruolo. Dall'altra riunendo a Loreto tre dei migliori prodotti della nazionale juniores, come il napoletano Errichiello, il palermitano Bellia ed il forte schiacciatore Pellegrino.

In casa la squadra ormai raggiunto un più che apprezzabile rendimento, tanto da essere riuscita a battere nettamente anche la Panini, mentre in trasferta il complesso è ancora soggetto a qualche scompenso. Ne consegue la Klippan sarà chiamata a una volta ad esprimersi al massimo livello per non correre rischi e confermare questo di la squadra di Prandi ha dimostrato di riuscita a raggiungere nelle ultime gare di campionato con il beneficio di importanti successi registrati con Edilcuoghi, Velco e Olivetti.

F. C.

Serie A 1 maschile (7° di ritorno): Ieri Falconara-Edilcuoghi Polenghi Milano-Velco Parma; Ellerado Roma-Grondplast Ravenna; Klippan Cus Torino-Amaro Loreto; Paoletti Catania-Sai Marcotti Belluno; Panini Modena-Cus Pisa.

Basket-scudetto

L'Accorsi oggi con la Pagnossin

La quarta giornata della fase finale del campionato femminile di basket pro nel girone-scudetto, due incontri molto importanti per le squadre torinesi, impegnate oggi. L'Accorsi in casa con la Pagnossin e il Fiat a Sesto col Geas. Per la squadra di Nico Messina è una verifica significativa dopo le due sconfitte iniziali in questo girone-scudetto e il di sabato scorso col Pejo: nei match con le trevigiane Cupole di via Artom (ore 17,30) sarà interessante verificare la possibilità di alto piazzamento finale delle torinesi, nonché l'avvincente confronto tra il trio Bitu-Bocchi-Balstrocchi e le due lunghe azzurre della Pagnossin.

Per il Fiat a Sesto San Giovanni non dovrebbero esserci grossi problemi, tenuto conto della forma non eccezionale delle sestesi, già sconfitte in casa dall'Algida e poi a Treviso: il resta una squadra grosso e la formazione di Bruno Arrigoni dovrà battersi all'altezza delle sue migliori giornate

Questo il delle quattro partite del girone-scudetto: Geas-Fiat; Accorsi-Pagnossin; Obc-Vicenza; da: Pejo-Algida.

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina di successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio un'assistenza perfetta.
Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Saltano i nervi al centravanti del Torino ad Orbassano

Graziani mette ko Pat Sala

Durante una partitella, dopo un contrasto - Ferretti ha sospeso l'allenamento Radice non era presente - L'attaccante si è scusato con il compagno - Mandorlini al posto di Volpati - Ci sarà la rivoluzione ventilata dall'allenatore?

ORBASSANO — Ieri pomeriggio si è radunato sul campo della Sisport un Torino apparentemente tranquillo nonostante tutto — classifica, voci di avvicendamenti nella formazione per domani, abbandono del pubblico e conseguente flessione dei premi — e nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto di lì a poco.

Mirko Ferretti ha diviso i giocatori in due squadre e disposto che disputassero una partitella su di un'area molto ridotta del campo. C'era agonismo, voglia di segnare, Graziani sollecitava i compagni ad una maggiore intesa, quando un contrasto azzardato di Patrizio Sala sul centravanti [illegible] reazione di quest'ultimo, [illegible] parole. Graziani passava ai fatti e il centrocampista, colpito a calci e pugni, finiva a terra tra lo sbigottimento generale dei compagni di squadra e dei tifosi presenti.

Ferretti decideva subito di sospendere l'allenamento e invitava i granata a rientrare negli spogliatoi dove già si trovava Radice, ancora leggermente indisposto. Quasi fosse stata invocata, la nebbia è scesa subito ad avvolgere voci ed immagini.

Patrizio Sala è ritornato poco dopo, filando [illegible] lo volto verso la sua auto. Si è atteso di più per Graziani e Radice.

Il centravanti si è scusato pubblicamente con il collega. «Mi ha tradito d' [illegible] — ha confessato — e mi dispiace sinceramente. Credo, spero che Patrizio abbia compreso la reale portata del mio gesto e che ma il primo e volerà ridimensionare». Anche Radice ha minimizzato l'incidente, preoccupato dei possibili [illegible] sui tanti problemi della squadra. «Sono [illegible] che accadono — ha commentato —. Graziani non voleva ferire l'avversario di Sala. E' stato solo un gesto di stizza. Niente di più».

L'attaccante granata, un giocatore generoso, è indubbiamente sottoposto più di altri da mesi al logorio di una stagione rapidamente compromessa dalla [illegible] squadra in campo internazionale e in campionato: gli incidenti, la sfortuna. Il malessere generale sempre più diffuso provocato dalle sconcertanti incertezze del rendimento, di illusioni che si alternano a cocenti amarezze nello spazio di otto giorni. Sotto questo aspetto si possono comprendere i nervi a fior di pelle, lo scatto d'ira di Graziani.

In serata il general manager del Torino Beppe Bonetto ha spiegato di aver subito riferito l'episodio al presidente Pianelli, precisando che la società è intenzionata a parlare con i due giocatori ed a ricomporre in fretta l'alterco. In attesa di questo chiarimento sono esclusi provvedimenti disciplinari.

Il momento è delicato. Contro l'Avellino, su tre incontri sinora disputati il Torino non ha mai perso ma domani al [illegible] granata non basterà uscire imbattuta dal Comunale per allontanare l'ombra oscura della crisi.

Oggi Radice — ne è la riprova l'incidente di ieri — non sa più a quale santo votarsi per richiamare i giocatori all'impegno, alla concentrazione [illegible], a ritrovare lo spirito della vecchia squadra che non aveva paura di nessuno. Cerca ancora una volta di scuotere i suoi ragazzi, ventilando la possibilità di sostituzioni importanti.

Per il momento il tecnico tiene sulla corda quattro giocatori, limitandosi a ribadire «Nella partita di giovedì a Mosca Cravero ho capito di avere delle alternative a disposizione. Signori, chi non è in brillanti condizioni può rendersi utile alla squadra anche restando fuori. Nessuno deve protestare per un possibile, momentaneo, accantonamento. Già all'inizio della stagione, d'altronde, avevo più volte ripetuto che i [illegible] del Torino affrontavano il campionato a pari dignità, nel ruolo di titolari, pronti ad alternarsi e ad incoraggiarsi l'un con l'altro. Io li voglio così: tutti uniti».

A [illegible] Radice si lascia sfuggire un'espressione piuttosto significativa: «Nessuno ha mai visto una partita da solo». Gli interessati non discutono. Solo Pulici sospira: «Senza di noi, problemi di gioco non si risolveranno».

Dunque, diamo per probabile un Torino senza gli azzurrabili Pulici e Claudio Sala, con i giovani Mariani e Pileggi chiamati ad assicurare [illegible] e continuità alla manovra. Sarebbe, se non una rivoluzione (a questo punto non contano i meriti passati), puntualizza Radice), almeno una svolta.

Nel frattempo, questa volta per cause di forza maggiore si profilano altre novità per la formazione di domani. Volpati, [illegible] per il mal di schiena, è costretto al forfait (lo sostituirà Mandorlini), mentre per il ruolo di libero, con Zaccarelli avanzato a centrocampo e Salvadori ancora bocciato dalla pubalgia, [illegible] recuperato Masi, giubilato appena una settimana fa.

In fondo, finalmente una buona notizia. Il ritorno [illegible] Carrera tra i titolari.

a. e.

Trap: «A Pescara per il rilancio»

TORINO — Juventus pronta per la trasferta di Pescara in formazione ormai decisa. Scontata l'assenza di Prandelli (distorsione), è previsto il rientro di Furino dopo la squalifica. In attesa [illegible] conferma la formula che vede l'impiego di [illegible] no, Bettega, Virdis, con Causio mezz'ala.

Con poche frasi Trapattoni ha inquadrato il match di domani «Tappa importante e delicata del nostro campionato. La Juventus cercherà il completo rilancio. Occorrerà vedere [illegible] quale spirito si batterà il Pescara; se per ospitare soltanto il impegno o con un briciolo di speranza circa la salvezza».

Il pretore Perrotti, dopo il [illegible] nebbia, al lavoro sul «toto-clandestino»

Aperta l'inchiesta sulle scommesse

Ieri a Milano interrogatori [illegible] testi segnalati dai carabinieri - Il magistrato esclude, per ora, [illegible] su calciatori

Il capufficio inchieste della Figc, De Biase, conferma l'interrogatorio dei giocatori della Lazio - «Non ci interessa l'esistenza [illegible] gioco proibito, ma eventuali turbative sulle gare»

MILANO — *Il pretore Perrotti, quello della nebbia (caso Juventus, Milan-Napoli sospesa al 3' del secondo tempo), ha dato il via all'inchiesta sul gioco clandestino legato alle partite di calcio. Ieri mattina ha cominciato ad interrogare i primi testi indicatigli dai nuclei investigativi dei carabinieri che si sono mossi su suo incarico, per raccogliere informazioni e accertamenti sui clandestini delle scommesse. Seguiranno nei prossimi giorni e si protrarranno per diverse settimane altri interrogatori. Per il momento il magistrato esclude che debbano venire ascoltati dei calciatori o dei dirigenti di società di calcio. Può darsi che, magari in una seconda fase dell'indagine giudiziaria, per approfondire l'intricata materia delle scommesse possano essere convocati anche alcuni calciatori. Dipenderà da quel che emergerà dal primo round di interrogatori: si terranno fatti esplicitamente dei nomi, allora è chiaro che il dottor Perrotti dovrà convocarli e sentirli.*

Da parte sua, la Federcalcio ha affidato al capo dell'ufficio inchieste De Biase l'incarico di condurre un'indagine tra i tesserati [illegible] delle partite che sarebbero [illegible] interessate e che, secondo alcune fonti, sarebbero risultate falsate addirittura dalle scommesse clandestine. De Biase ha dato inizio al suo mandato a Roma e ora si sposterà a Milano per sentire quelli del Milan e soprattutto Albertori, per la sua fama di giocatore, in passato un abituè di sale corse e di ippodromi. Tra gli incontri (ufficiali) inficiati ci sarebbe proprio Milan-Lazio 2-1, doppietta di Chiodi e gol di Giordano). Ma le partite che avrebbero convenito un gran giro di affari agli scommettitori clandestini sarebbero in totale una decina, qualcuna anche di B e della passata stagione.

Il gioco clandestino basato sulle partite di calcio è praticato un po' dovunque. E un gioco settimanale parallelo al Totocalcio. Si fanno delle regolari schedine. Sono generalmente i clandestini degli ippodromi o delle agenzie ippiche a farle circolare, a fissare le quote. Il giro di affari è sostanzioso. Non è difficile entrare nella catena delle scommesse: si gioca negli uffici, nelle banche. Si passa la parola a un amico, da un amico all'altro e si arriva a puntare su determinati risultati. L'[illegible] ribattezzata la «martingala», questa specie di Totocalcio clandestino, appunto perché si può scommettere oltre che su una singola partita su una serie di partite.

Che ci fosse questo gioco clandestino non è un mistero. Ci sono giocate fi cui volume raggiunge talvolta il tetto dei dieci miliardi di lire. E' un altro Totocalcio, insomma. [illegible] la differenza [illegible] con questo tipo di scommesse, si evade il fisco. E appunto di evasione fiscale potrebbero [illegible] chiamati a rispondere, in primis, gli scommettitori a quelli che agiscono in questo giro di partite e alle partite di calcio.

Al Milan si mantiene un riposo riserbo su questa vicenda, ma in genere Bigon e compagni manifestano la loro sorpresa per tutta questa serie di sospetti e di voci che circolano. Lo stesso Albertori, che, per la sua fama, ne sarebbe stato coinvolto, afferma di aver fatto, in passato, qualche scommessa, ma che la genera non aveva mai dato troppa importanza anche perché le sue puntate [illegible] avevano influito sull'andamento e sul risultato delle partite cui ha preso parte. Insomma si ha la sensazione che anche a Milano le inchieste avviate siano ben viste per fare luce sulla vicenda e spombrare il campo da indiscrezioni e sospetti che gettano una cattiva ombra sul calcio.

l. b.

ROMA — Il dott. De Biase, presidente del Tribunale di Prato e inquirente della Federcalcio, è a Firenze e nella capitale toscana presumibilmente trascorrerà il weekend. Lo contattiamo per telefono, chiedendogli notizie sullo stato delle indagini sulle scommesse clandestine per le partite di calcio. De Biase parla dell'inchiesta in corso, ma non entra nel merito. Logico, del resto. Dice: «Mi attribuiscono giudizi che non ho mai espresso. Non posso seguire tutti con smentite». Chiediamo a che punto è l'indagine. La risposta: «Sono tenuto a Roma due volte. Ho ascoltato prima giornalisti e poi alcuni tesserati. Proseguirò gli interrogatori in altre città, con altre persone».

Sarebbe interessante conoscere un giudizio di merito su un argomento così delicato. Il dott. De Biase è reticente nella risposta: «A questo punto sarebbe illogico esprimere un giudizio. L'inchiesta è in corso, e soltanto alla fine potremo trarre le deduzioni interpretative». Insistiamo per sapere almeno i motivi dell'indagine, cioè se si vuole conoscere il segreto del gioco clandestino sul calcio o se si tratta di interrogatori più profondi, interessanti l'essenza stessa dei risultati. In breve: si indaga sulle scommesse o su possibili corruzioni? De Biase non ha dubbi: «A noi non interessa se esiste o no il gioco clandestino sulle partite. A noi preme conoscere se alcuni tesserati usino scommettere quando inoltre vi siano elementi di alterazione o di turbativa della gara del campionato». All'inquirente federale chiediamo ancora quando potrà terminare gli interrogatori. La risposta: «E chi lo sa!».

L'indagine continua. Dopo i tesserati della Lazio toccherà ai tesserati del Milan e forse a quelli di qualche altra società. Siamo appena all'inizio di una inchiesta che andrà in profondità. Si sa comunque che De Biase vorrebbe chiudere gli interrogatori e pronunciare un verdetto di rinvio a giudizio o di proscioglimento entro una e due settimane al più tardi. La giustizia sportiva ha fretta.

Frattanto i dirigenti della Lazio, liberati dal vincolo del silenzio dalle stesse dichiarazioni del dott. De Biase, hanno finalmente emesso un comunicato che fra l'altro giustifica i motivi delle [illegible] false dichiarazioni di ieri l'altro. Il testo dello scritto dell'ufficio legale dopo aver annunciato gli interrogatori avvenuti nel pomeriggio dei 21 gennaio di alcuni tesserati [illegible] dell'inquisitore federale, afferma che «nel pieno rispetto delle deposizioni regolarmente rese la società ed i suoi tesserati si erano adeguati ai principi di assoluta riservatezza». Il documento parla [illegible] «certezza di una completa estraneità a qualsiasi comportamento di tesserati che possa ritenersi non regolare».

I legali della Lazio concludono esprimendo «piena fiducia nel sollecito e favorevole esito di indagini, che auspica ad altre società, coinvolgono la Lazio in fatti a cui i suoi tesserati sono assolutamente estranei». Per finire si chiede il silenzio minacciando querele a chi con scritti o parole «possa ledere la dignità sociale e l'onorabilità sportiva e civile dei propri tesserati».

Pur nel silenzio che i giocatori [illegible] continuano a mantenere, si è appreso che il dott. De Biase ha sentito Lovati, Montesi, Giordano. Manfredonia e Wilson. Manfredonia ha smentito l'interrogatorio, Wilson ha ammesso il colloquio dicendo però che era stato limitato a semplice «conferma dell'esistenza del gioco clandestino sul calcio».

L'inchiesta potrebbe [illegible] sviluppi [illegible] e fermarsi di fronte a negative assolute. Ha ragione De Biase quando dice: «Parlare ora sarebbe esprimere indiscrezioni inutili». Aspettiamo.

La vicenda pare abbia un seguito giudiziario più che per via indiretta. Montesi parlando con un giornalista, riferendosi [illegible] gioco clandestino sulle partite di calcio e alle inchieste in corso, avrebbe detto in sintesi che sono cose «che succedono in questa Italia dei Tassani». L'on. missino socialdemocratico ritenendosi offeso ha sporto querela per diffamazione contro il giocatore laziale.

Giulio Accatino

Almeno a Roma

Troppo [illegible] non si scommette

ROMA — *I pronostici sono in ritardo, nei bar e nei biliardi non sono ancora apparse le «schedine» che fino a qualche settimana fa cominciavano immancabilmente a circolare ai giovedì. Che il «toto clandestino» sia in crisi? Gli articoli appaiono in serie nei giornali, e soprattutto la notizia di un'indagine della Procura che, anche se ancora generica, deve aver avuto qualche effetto intimidatorio, hanno provocato a Roma una certa stasi sul giro delle scommesse. In altre città, dicono nell'ambiente dei bookmakers, il lato parallelo continua senza soste. A Roma, invece dopo le voci che hanno indicato i vertici della tre organizzazioni in gara sul mercato delle scommesse, allibratori e subagenti devono aver deciso di sparire per un po' dalla circolazione.*

In alcuni circoli, gli allibratori [illegible] sono aperti a voce che, sia [illegible] in ritardo, si giocherà anche questa settimana, molti hanno annunciato per oggi, l'ultimo giorno utile, il consueto giro di [illegible] delle pensate. Il primo effetto sembra essere stato, almeno a Roma, un certo rinvio delle schedine giocate [illegible] Totocalcio ufficiale.

● La Cecoslovacchia ha vinto ieri sera per 3-2 a Puebla una amichevole contro il Messico, la seconda della tournée messicana della nazionale cecoslovacca.

La quote di Torino

Non [illegible] ad 23-1-1980

BOLOGNA - ROMA	2	440	165
CATANZARO - NAPOLI	440	2	4
CAGLIARI - INTER	2	90	495
MILANO - CAGLIARI	[illegible]	440	6
NAPOLI - FIORENTINA	90	440	5
PESCARA - JUVE	5	2	2
ROMA - AVELLINO	2	2	5
UDINESE - PERUGIA	440	[illegible]	2

SERIE B

ATALANTA - MATERA	70	440	7
BARI - SAMPDORIA	[illegible]	440	5
CESENA - SPAL	2	2	3
GENOA - LECCE	[illegible]	440	5
MONZA - VICENZA	2	440	165
PISTOIESE - PARMA	[illegible]	440	9
TARANTO - PISA	440	4	360
TERNANA - COMO	440	4	2
VARESE - BRESCIA	440	4	4
VERONA - PALERMO	440	4	4

Queste le quote, offerte dal [illegible] clandestini a Torino, sulle partite di serie A e B di domani. Si può [illegible] sulla vittoria, sul pareggio e sulla sconfitta di una o più squadre. La quota indicata, ad esempio, per la [illegible] dal Bologna sulla Roma è di 2 1/2: significa che se il risultato viene azzeccato dallo [illegible] il bookmaker pagherà, per ogni 100 lire giocate, 250 lire (150 per la vincita più [illegible] giocato).

La ha confermato il d. s. G[illegible]d

Hinault, «sì» al Giro

SAINT-MALO — Bernard Hinault parteciperà al prossimo Giro d'Italia e quindi al Tour. Lo ha annunciato il suo direttore sportivo Guimard, a Saint-Malo dove è in allenamento la squadra «Renault Gitane». «Bernard — ha detto Guimard — sarà alla partenza del Giro. Un piccolo dettaglio è nuovo da determinare ma gli organizzatori dovrebbero esserne d'accordo».

Hinault avrà a sua disposizione nove compagni di squadra e, se fra di essi Bernaudeau è stato giudicato «troppo tenero» per disputare Giro e Tour e non sarà in Italia, Quilfen, Villemiane, Vincendeau, Chaurel, Bernaz e Arbes sono già sicuri di fare il Giro.

Dopo 15 giorni di allenamenti ad oltre [illegible] di bicicletta sulle strade bretoni, la squadra di Hinault si trasferirà in Costa Azzurra dall'1 al 15 febbraio per [illegible] la preparazione prima di prendere parte alla Parigi-Nizza (5-12 marzo). La «Renault Gitane» non parteciperà alla Milano-Sanremo del 16 marzo per essere presente alla Moulins-Mosieon. Ribadendo che ovunque di questa corsa conviebbe un obiettivo per Hinault, Guimard ha confermato la partecipazione del campione francese, in aprile, alla Gand-Wevelgem (2 aprile), al G.P. Pino Cerami (3), alla Parigi-Roubaix (13), alla Freccia Vallone (17) e alla Liegi-Bastogne-Liegi (20).

LA [illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Corso Stati Uniti 38 - Torino
CERTIFICATO N. 983
DEL 19-3-1979

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible] vende Eurobia mini camera matrimoniale cucina soggiorno con divano letto 2 poltrone 2 sedie tavolo cucina 2 comodini 2 letti Tel. 534 [illegible]

[illegible] vende in Pino Torinese appartamento libero ingresso in proprietà 3 camere cucina 2 servizi 2 balconi cantina e box auto. Tel. 534 [illegible]

[illegible] vende Pecetto villa su due piani, giardino, orto, frutteto, eventuali richiedere box garantito. Tel. 534 [illegible]

[illegible] vende Pecetto villa ristrutturata in corso di costruzione 2300 mq. terreno, possibilità di scelta materiali. Tel. 534 [illegible]

[illegible] vende zona centralissima appartamento 3 e 1-2 camere libere cucine servizi cantine. Tel. 534 [illegible]

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

44 Libri, librerie

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., Camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Alfasud
Così nuova, così Alfa

Alfasud è oggi una gamma di vetture completamente rinnovate per esaltare le prestazioni e la tradizionale classe Alfa Romeo:

- nuovo motore con carburatore a doppio corpo per prestazioni più brillanti e minimi consumi;
- cristalli atermici, nuovi sedili anteriori e maggiore abitabilità per accentuare il confort;
- portaoggetti passante tra schienali posteriori e bagagliaio, per una maggior comodità, sicurezza e aerodinamicità;
- nuova carrozzeria con paraurti avvolgenti ad assorbimento di energia, protezioni laterali, e gruppi ottici con luce retronebbia per una maggior sicurezza;
- spoiler anteriore e nuovo frontale per una aerodinamicità più penetrante;
- nuova e completissima quadro strumenti (con orologio digitale*, contagiri, nuove spie, comandi) per una guida più piacevole e sicura;
- nuovo sistema di climatizzazione: 7 bocchette orientabili e regolabili;
- nuova protezione antiruggine (lamiere zincrometal, protettivi plastici e cero-bituminosi) per una durata illimitata;
- pneumatici tubeless a battistrada larga.

Tutte le modifiche della nuova Alfasud vanno ad arricchire un progetto già sempre completo e d'avanguardia:

- cambio a 5 marce
- volante regolabile
- cinture di sicurezza con arrotolamento automatico
- servofreno e vero doppio circuito frenante
- bloccasterzo
- lunotto termico
- baule di 400 litri
- rivestimenti in velluto
- moquette sul pavimento abitacolo e bagagliaio
- sedili anteriori regolabili con appoggiatesta
- un completo sistema di insonorizzazione

L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo; docile e sincera, è l'auto ideale anche per la donna.
L'Alfasud è generosa nelle prestazioni e avara nei consumi: il modello 1.5 supera i 165 km/h, ma consuma solo 7,0 litri di carburante per 100 km alla velocità di 100 km/h.
L'Alfasud è fatta per durare. Ecco perché è coperta da « supergaranzia »:

- due anni sulla verniciatura
- un anno sull'intera vettura
- 100.000 km sul motore
- 3 anni sulle riparazioni

Alfasud nelle versioni:
1.2, motore 1186 cc, 4 marce: velocità massima oltre 150 km/h
1.2, motore 1186 cc, 5 marce: velocità massima 155 km/h
1.3, motore 1350 cc, 5 marce: velocità massima oltre 160 km/h
1.5, motore 1490 cc, 5 marce: velocità massima oltre 165 km/h

* modelli 5 marce

Alfa Romeo

NUOVO ARRESTO MORTALE MENTRE PROSEGUONO LE INDAGINI SUL TERRORISMO

Nelle case dei carabinieri uccisi «Colpiscono sempre gli innocenti»

Molti militari di Genova hanno rinunciato alla licenza: «Non abbiamo paura» - Hanno chiesto di partecipare alle indagini: «Non dobbiamo [illegible] impuniti questi delitti» - Il figlio [illegible] Tuttobene ha assistito all'agonia del padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La sede del comando della Legione [illegible] carabinieri [illegible] Liguria a Genova, gli uffici del gruppo, del nucleo investigativo e della polizia giudiziaria si sono svuotati di colpo, ieri pomeriggio, appena è diffusa la notizia dell'uccisione [illegible] tenente colonnello Emanuele Tuttobene dell'appuntato Antonino Casu e del ferimento del colonnello dell'esercito Luigi Ramundo.

Cupi, silenziosi, gli occhi lucidi, militari, sottufficiali e ufficiali hanno chiesto di essere impiegati nelle indagini e hanno preciso: in divisa e armati. «E' l'unico modo di onorare i [illegible] morti» dice un giovane [illegible], rimasto a malincuore accanto [illegible] telefono, al comando.

«E' inutile — dicono alcuni militari in assetto di [illegible] su una "gazzella" [illegible] cortile [illegible] pronto soccorso dell'ospedale di San Martino — *piangere e lamentarci. Bisogna agire, subito. Prenderli. Non lasciare impuniti questi delitti*».

Tutti ripetono: «*Non abbiamo paura*». E' anche la parola d'ordine, ma forse è un impegno d'onore che viene dal movimento per il sindacato di pubblica sicurezza. Lo ha ribadito, ieri [illegible] parlando dinanzi a molte migliaia di lavoratori e di cittadini, in piazza De Ferrari, la stessa dove il giorno prima [illegible] svolta [illegible] grande manifestazione per [illegible] l'omicidio di Guido Rossa, il ten. [illegible] Gianni [illegible] leader indiscusso a Genova e a livello nazionale del «movimento».

[illegible] serata, [illegible] è appreso che alcuni militari e diversi ufficiali [illegible] stanno a Genova che si [illegible] in licenza sono rientrati spontaneamente [illegible] I carabinieri, a Genova, hanno indubbiamente accusato gli ultimi due attentati, [illegible] quali hanno perduto quattro loro uomini: Tosa e Battaglini il [illegible] novembre, a Sampierdarena, e ieri appunto, Tuttobene e Casu.

Il lutto [illegible] scese [illegible] una [illegible] sulle [illegible] e sulle famiglie [illegible] coloro che i terroristi spesso delineano, con [illegible] termine che nella loro aberrazione ritengono spregiativo, «servi dello Stato». La famiglia di Antonino Casu, l'appuntato che [illegible] quindici giorni riaccompagnava a casa i due colonnelli, è affranta [illegible] dolore. I Casu, originari di Mores (Sassari), sono cinque fratelli, tre carabinieri e due agenti della polizia tributaria. La moglie [illegible] Casu, Giovanna, [illegible] essa sarda, piange sommessamente e dignitosamente in un angolo, confortata da un cognato, guardia [illegible] Finanza a Genova. I figli, Giovanni di 17 e Giuseppe di [illegible] impiegati. Il ragazzo maggiore, che frequenta il liceo, ha un moto [illegible] ribellione, [illegible] che «*non è giusto che a pagare siano sempre gli innocenti*».

Ancora più tragica e impressionante è stata l'esperienza della famiglia del ten. col. Tuttobene. Il feroce omicidio è avvenuto in via Riboli, proprio sotto l'abitazione dove la famiglia (originaria, come l'ufficiale, di Enna) si era trasferita [illegible] settembre, lasciando la [illegible]. Tuttobene [illegible] anni, era sulla soglia [illegible] pensione, svolgeva [illegible] vicecomandante della Legione, perché era il tenente colonnello più anziano di servizio: era rimasto in congedo per qualche mese, perché soffriva di disturbi nervosi e cardiaci, poi, il 7 gennaio scorso «annoiato di restare a casa» come ha raccontato piangendo la moglie, Giuseppina, «aveva deciso di tornare in ufficio».

[illegible] considerato [illegible] uomo «d'ordine» metodico e scrupoloso, molto equilibrato. Amava la nuova casa dove s'era trasferito [illegible] poco, una [illegible] villetta genovese, affacciata su un prato silenzioso. In casa [illegible] i due figli, Mario di 21 anni e Claudia di 13, erano [illegible] orgoglio, [illegible] pre la moglie: soprattutto il maggiore, laureando in legge, che stava completando un corso di studi particolarmente brillanti. E' stato Mario praticamente, a raccogliere l'ultimo respiro del padre. E' sceso in strada appena ha udito i mitra crepitare e gli si è offerta la vista agghiacciante della «Gazzella» sfracellata sui pilastrini coperti di rampini. «*Mio padre respirava ancora* — [illegible] raccontato in preda allo choc — *mi ha fissato, forse mi ha riconosciuto, forse voleva dirmi qualcosa*».

L'atmosfera [illegible] in casa del col. Luigi Ramundo. L'ufficiale che perderà l'occhio sinistro, irrimediabilmente leso [illegible] proiettile calibro 9, è riuscito, [illegible] grande sangue freddo, a tranquillizzare la famiglia per telefono prima [illegible] farsi accompagnare [illegible] pronto soccorso. La moglie Lucia [illegible] è ordinaria di Lettere [illegible] presso [illegible] scuola media statale «Magnasco» di Genova.

Paolo Lingua

Arrestati in treno con [illegible]

[illegible] EMILIA — Due persone, delle quali non è stato fornito il nome, fermate perché trovate in possesso [illegible] una bomba a mano su un treno della linea Bologna - Piacenza, agli agenti della Digos si sono dichiarati «prigionieri politici».

I due si trovano nella caserma dei carabinieri di S. Ilario, dopo che un controllore [illegible] ha fatto bloccare il treno, dopo essersi accorto della bomba. Il convoglio si è fermato nella campagna tra Reggio Emilia e S. Ilario d'Enza, nel tratto verso Parma. Oltre ai carabinieri sono [illegible] gli agenti della Digos di Bologna.

Il sostituto procuratore della Repubblica di [illegible] Emilia, dott. Elio Bevilacqua, ha interrogato, la scorsa [illegible] due uomini. Sull'episodio, accaduto verso le 15 non sono stati forniti altri particolari.

Arrivano le motivazioni della sentenza Moro - Ben 27 mila pagine

ROMA — Il consigliere istruttore Achille Gallucci ha depositato in cancelleria a disposizione degli avvocati della difesa e [illegible] avvocati [illegible] parte civile gli atti relativi all'inchiesta Moro e a altri attentati compiuti a Roma. Sono in tutto 27.000 pagine di rapporti [illegible] polizia giudiziaria, di verbali d'interrogatorio di imputati, [illegible] testimonianze.

Il costo complessivo della copia della documentazione si [illegible] sui [illegible] dei milioni [illegible] ilasse richiesta con urgenza.

E' stato compiuto lo stralcio degli atti riguardanti Toni Negri, Lanfranco [illegible] Franco Piperno.

La Commissione parlamentare d'inchiesta [illegible] Moro non è [illegible] partita con le «indagini» e già sorgono contrasti: ieri il missino Franchi ha contestato la presenza dell'on. Mancini (psi) nella Commissione, e visto [illegible] presidente Biasini (pri) gli ha dato torto, ha abbandonato i lavori.

Franchi dice, in un comunicato, che con questo atteggiamento intende sottolineare «*l'assurdità di un organo che pretende di indagare sul terrorismo e [illegible] delitto Moro avendo nel proprio seno chi creato dimestichezze [illegible] rapporti col terroristi, chi visita in [illegible] Piperno, accusato del delitto Moro, [illegible] visita in [illegible] Panzieri, condannato [illegible] il delitto Mantakas, chi è tra i promotori [illegible] comitato di difesa degli imputati [illegible] autonomia [illegible] 7 aprile, chi ha da chiarire, oltre [illegible] questo, i motivi dello scontro [illegible] Craxi [illegible] rapporti [illegible] le Brigate rosse durante i 54 giorni del sequestro Moro, chi, come l'on. Manzini, non ha mai nascosto rapporti con altri terroristi o presunti tali e che — conseguentemente — [illegible] essere ascoltato dalla Commissione d'inchiesta*».

Sette anni a Pifano e agli altri 4 per il trasporto dei lanciamissili

Dopo due ore di camera [illegible] consiglio il tribunale [illegible] Chieti ha assolto gli imputati per insufficienza di prove dal reato di introduzione di armi - Proteste del giordano Abu Anzek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Tutti condannati, tutti colpevoli di detenzione e trasporto illegale di armi da guerra. Dopo due ore di camera di consiglio il tribunale di Chieti ha emesso a tarda sera la sentenza nei confronti [illegible] Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner, Luciano Nieri, il giordano Saleh Abu Anzek [illegible] Nabiln Nayel: sette [illegible] anni di carcere ciascuno, un milione e centomila lire di multa, l'interdizione perpetua [illegible] pubblici uffici. I giudici hanno rilevato la continuità fra i [illegible] reati, [illegible] le attenuanti generiche, hanno assolto invece [illegible] imputati dall'accusa [illegible] più pesante di introduzione di armi da guerra.

«*Adesso ti appellerai contro questa ingiustizia*», ha detto [illegible] al pubblico ministero Abrugiati, passandogli davanti mentre abbandonava l'aula. Silenzioso Nieri. Rassegnato, con un pigro ironico, Baumgartner ha esclamato gettando un'occhiata fra il pubblico, che era fermo, teso e non accennava a spostarsi: «*E' sempre Allah che ci pensa*». Infuriato invece il giordano, che non sapeva contenere né sdegno né irritazione. Anche lui, alle 22, scortato da un folto cordone di carabinieri, ha [illegible] il tribunale [illegible] è entrato in carcere.

L'ultimo round del processo per i lanciamissili [illegible] Ortona, poco prima che il tribunale si ritirasse in camera di consiglio, in serata, si era concluso con [illegible] intervento dell'imputato Giorgio Baumgartner. Aveva dichiarato: «*Non vogliamo la vostra adesione alle nostre [illegible] politiche, [illegible] una sentenza giusta e assolutoria che confermi l'inefficienza delle armi e che esse erano destinate all'estero. Una tale sentenza ci consentirà, in un prossimo futuro, l'affidamento al servizio sociale che di recente non è stato negato a più illustre personalità*».

L'autonomo aveva proseguito: «*Abbiamo agito in favore del Fronte popolare per la liberazione della Palestina cui ci unisce un antico rapporto di [illegible]. Quanto è accaduto non ha scalfito la nostra amicizia*».

Chieti. Daniele Pifano al banco degli imputati (Telefoto Ap)

Per tutto il giorno la parola è stata dei difensori degli imputati. I legali — dopo la requisitoria del dottor Abrugiati, che aveva accomunato i due arabi e i tre autonomi romani nella responsabilità degli stessi reati, detenzione e introduzione di armi da guerra, chiedendo mezzo secolo di galera complessivamente, senza la concessione di alcuna attenuante — si sono divisi su due fronti diversi.

L'avvocato Sbarri, che difende il siriano Nabiln Nayel, mai raggiunto da ordine di cattura perché la [illegible] su cui viaggiava era già al largo quando i sospetti sulla sua partecipazione all'impresa si precisarono agli occhi degli inquirenti, e l'avvocato Zappacosta, che tutela gli interessi del giordano Saleh Abu Anzek, avevano chiesto l'assoluzione con formula piena per i loro assistiti. Essi avevano sostenuto che le prove sulla responsabilità dei due imputati possono dimostrare tutto e niente, il tribunale avrebbe dovuto avere almeno dubbi che i due [illegible] c'entrano per niente con la vicenda.

E' vero, avevano detto ricapitolando [illegible] elementi d'accusa: Nabiln telefonò a Saleh a Ortona, ma Saleh ha confermato che erano amici e nei giorni precedenti il siriano era stato suo ospite a Bologna; Saleh aveva il numero di Baumgartner nell'agenda, ma il medico romano da armi raccoglieva medicinali per i palestinesi; Saleh la notte del 9 novembre fece di tutto per raggiungere Ortona, ma il mattino si compiva un carico che lo Higlardiva, e non ha fatto mistero [illegible] nessuno di quel viaggio, [illegible] cercato compagnia, ha lasciato ovunque traccia del [illegible] passaggio.

Per Pifano, Baumgartner e Nieri il discorso è stato ovviamente più articolato. L'hanno sviluppato [illegible] avvocati Cassarano, Di Giovanni, Mellini. Due i punti più roventi: il reato di introduzione, che comporta la pena più grave, fino a quindici anni di reclusione, e la funzionalità dei lanciamissili su cui i periti [illegible] parte e d'ufficio si erano trovati in opposizione totale.

L'avvocatessa Maria Cassarano aveva ricordato riconoscendo come verità inconfutabile che i tre [illegible] in possesso delle armi. Le lettere del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, sulla cui autenticità il pubblico ministero aveva sollevato perplessità, rilevando come essa avesse costituito la falsariga per una tardiva e plausibile difesa, l'ha definita invece «un capestro», ritenendo impensabile — fra l'altro — che un'organizzazione politica internazionale scendesse ufficialmente in campo per tutelare tre «perfetti sconosciuti». Per smontare l'accusa di introduzione di armi o di concorso a compiere tale reato, ha usato gli stessi elementi acquisiti dall'accusa.

E' stato accertato che i tre partirono in fretta, nella disorganizzazione più completa: alle 9,20 di sera varcarono a Roma il casello dell'autostrada e alle 0,50 quello nei pressi di Ortona, all'una di notte i carabinieri — avvertiti da un vigile notturno — li fermarono sulla piazza della cittadina. Sul primo c'era già la cassa, che era stata aperta e richiusa; fra i lanciamissili c'erano due sacchi della nettezza urbana di Roma e il coperchio era stato rifatto con chiodi nuovi, del tipo rinvenuto [illegible] forgione, e martelati così bene che i carabinieri dovettero non poco lavorare per sollevare il coperchio.

«*Quando e dove* — ha chiesto l'avvocatessa — *furono compiute tutte queste operazioni? E perché i tre si sarebbero recati nella piazza di Ortona, se l'operazione di prendere in consegna i lanciamissili era stata compiuta al porto? Perché non se ne sarebbero subito tornati indietro? Perché dovevano attendere Saleh, garante di una operazione che era già avvenuta senza di lui?*».

«*Una sola è la verità possibile*» aveva concluso. Quella che il Fronte popolare per la liberazione della Palestina ha comunicato al tribunale dopo aver informato i nostri regolari canali diplomatici, la stessa che gli imputati hanno confermato «*dopo avere atteso che l'organizzazione politica che ne era depositaria uscisse allo scoperto*»: gli orpelli appartenevano ai palestinesi, gli autonomi furono chiamati per fronteggiare una situazione di emergenza, la cassa la prelevarono lungo l'autostrada, dovevano consegnarla a Ortona ed un palestinese, le armi — inservibili — dovevano proseguire o forse essere restituite al venditore. Per Pifano, Baumgartner, Nieri, i legali avevano chiesto l'assoluzione, per il reato di introduzione di armi da guerra, per non aver commesso il fatto, e le attenuanti per avere agito a sostegno della lotta palestinese, «*in difesa di particolari valori morali e sociali*».

Liliana Madeo

Giuliana Conforto dai giudici per l'inchiesta sul [illegible] Moro

«Pace mi ne parlò, [illegible] Piperno diede garanzie per ospitare Morucci e Faranda»

ROMA — L'inchiesta sulle Brigate [illegible] ormai costellata di opposte verità messe a confronto. L'ultimo atto è il diverso racconto che Lanfranco Pace, in [illegible] per l'affare Moro, e Giuliana Conforto, la donna che ospitò Morucci e la Faranda, danno [illegible] come i due giunsero nella casa dove furono arrestati e [illegible] ruolo avuto da Franco Piperno nella vicenda.

La versione di Pace è stata pubblicata ieri ed in sintesi è che fu lui (e non Piperno) si contattare la Conforto per far ospitare i due ex compagni e che Piperno ignorò la [illegible] quando «successivamente», la [illegible] andò a trovarlo all'Aquila, all'università dove il professore di fisica ha insegnato sino al 7 aprile, quando fuggì perché colpito da mandato di cattura.

Pace aveva anche confermato quanto il giudice istruttore Francesco Amato era andato a contestargli e cioè il fatto ospitare in coppia, nel febbraio del '79, da un grafico, Aurelio Candido, [illegible] ficiale, direttore da poche settimane dell'agenzia del partito. Candido si [illegible] presentato spontaneamente ai giudici [illegible] di scorso per esporre il sospetto che le due persone avute in casa per pochi giorni [illegible] proprio Morucci e la Faranda.

Aveva detto di [illegible] visti solo un paio [illegible] volte perché quella che fu la loro [illegible] sta [illegible] piano [illegible] sotto del suo appartamento. Aveva aggiunto che i due erano gentilissimi e davano puntualmente da mangiare al gatto. Al momento di andar via, avevano lasciato un biglietto di ringraziamento (la calligrafia sarebbe della Faranda) insieme con le chiavi. Candido ha riferito di essere stato assalito dal dubbio, appena visto le foto degli arrestati, ma di non averli riconosciuti perché Morucci, quando lo aveva ospitato aveva i baffi.

In seguito — ha raccontato Candido — scarabocchiando con la penna il disegno dei baffi su una foto di Morucci, comparsa su un giornale, aumentarono i sospetti. Allora [illegible] parlò [illegible] alcuni amici e, all'interno del partito radicale ci fu una consultazione più allargata.

Dopo aver ascoltato Pace, è stata convocata immediatamente Giuliana Conforto. La donna è arrivata verso le 20 della sera di giovedì a Palazzo di Giustizia insieme con il marito Massimo Corbo ed è entrata nella stanza del consigliere Gallucci dove oltre al giudice Francesco Amato c'era il collega Ferdinando Imposimato. L'interrogatorio è stato carico di tensione. I giudici hanno fatto notare alla donna che, nonostante la facoltà accordata in passato alla sua versione, la Conforto, accusata di favoreggiamento, venne scarcerata), risultava che essa aveva negato, se non altro tacendo il nome di Pace.

Sopratutto, però, i magistrati hanno voluto sapere in che data la Conforto avesse incontrato Piperno all'Aquila perché dal 7 aprile '79 il professore di fisica divenne da libero cittadino, un latitante. Giuliana Conforto ha solo attenuato la sua versione dei fatti: ha infatti ammesso che era stato Pace a contattarla per primo, ma ha detto [illegible] aver accettato di dare ospitalità alla coppia solo dopo la visita all'Aquila a Piperno (prima del 26 [illegible] quando i [illegible] trovano nella sua casa) e [illegible] aver ceduto solo perché Piperno glieli garantì in quanto non sapeva chi fossero.

Al contrario, [illegible] aveva ribadito a verbale di «*escludere nel modo più assoluto che Piperno avesse telefonato alla Conforto o che avesse avuto rapporti con Morucci e la Faranda*» perché i contatti con i due ex compagni li aveva tenuti personalmente già dalla fine del gennaio [illegible] quando la Faranda lo aveva aspettato sotto casa. E la prova di questo suo interessamento sarebbe stato proprio l'episodio dell'ospitalità chiesta e ottenuta da Candido.

In serata il partito radicale ha diffuso una nota: «*Candido — vi si legge — si è recato di sua iniziativa dal giudice Amato [illegible] quale è stato ascoltato nella qualità di testimone e senza la presenza [illegible] legali. Il Candido, che è militante del pr ha precedentemente informato i responsabili del partito e del gruppo parlamentare, i quali condividono la sua iniziativa e rispondono della sua sincerità e della sua buona fede. Ogni altro elemento è coperto dal segreto istruttorio, un istituto che il partito radicale contesta, ma rispetta*».

Silvana Mazzocchi

Per poter consentire loro la fuga dopo [illegible] attentato

Negri consegnò ad alcuni autonomi parte di documenti rubati a Roma

MILANO — Mauro Gresti, procuratore della Repubblica, accetta di recitare il ruolo che si è imposto fin dalle prime battute di questa inchiesta «21 dicembre» e nega tutto, anche che Carlo Casirati [illegible] il secondo brigatista pentito di questo intricato «affare». Il magistrato arriva a consigliare ai cronisti: «*Vi siete inventati Casirati, [illegible] inventatevi qualcosa d'altro*».

Nelle stesse ore, forse nello stesso momento, il suo ufficio ha aperto nei confronti dello stesso Casirati [illegible] procedimento penale in base all'articolo 306 del codice penale che parla [illegible] costituzione [illegible] partecipazione a [illegible] armata.

Tecnicamente Casirati non può ancora essere considerato un imputato e tutti gli effetti perché [illegible] consegnato [illegible] dalle autorità francesi a quelle [illegible] in esecuzione [illegible] trattato [illegible] estradizione solo per il procedimento riguardante il sequestro e l'uccisione dell'ing. Carlo Saronio.

Ma l'ostacolo potrebbe essere aggirato presto dato che l'autorità giudiziaria italiana, attraverso il ministero degli Esteri, ha già avviato [illegible] pratiche di ampliamento dell'estradizione. E' quasi certo che la richiesta alla giustizia d'Oltralpe è corredata dalla «regina delle prove» e [illegible] [illegible] Casirati che coinvolge si molta gente, ma in primo luogo lui [illegible].

Per poter leggere gli stessi verbali hanno invece rivolto istanza formale all'autorità giudiziaria milanese gli avvocati Armando Salaroli e Giuseppe Toppetti, in questa [illegible] difensori d'ufficio di Casirati dopo essersi visti di fiducia. Secondo quanto si era appreso nei giorni scorsi i [illegible] legali avevano ricevuto le convocazioni in un carcere della Toscana per assistere il loro cliente negli interrogatori. [illegible] non [illegible] andati considerando che l'assistenza [illegible] legale è un diritto [illegible] non un [illegible].

Dunque appare pacifico, e le smentite lasciano il tempo che trovano, che Casirati abbia integrato abbondantemente le dichiarazioni [illegible] Fioroni, ma c'è di più: [illegible] sufficiente quel che entrambi raccontano ci sono le confidenze di almeno due detenuti. Mettendo insieme i racconti di tutti e quattro i giudici di Milano sono arrivati alla seconda ondata di arresti nell'area dell'Autonomia operaia. Attraverso le pieghe del segreto istruttorio si è saputo che gli inquirenti hanno ricostruito [illegible] una certa minuzia il viaggio di una partita di cinquanta carte d'identità e [illegible] dieci patenti [illegible] nel 1971 a Roma.

L'accusa, notificata l'altro ieri, è di ricettazione per Toni Negri ed Egidio Monfardini i quali avrebbero fatto avere due documenti a giovani dell'Autonomia bolognese in fuga dopo la rapina di Argelato [illegible] la vita al brigadiere dei carabinieri Lombardini. I [illegible] furono poi fermati in Svizzera.

Un terzo documento [illegible] va ai primi [illegible] '75, Oreste Scalzone, leader autonomo [illegible] dal 7 aprile quando [illegible] fermato a Milano. Fu anche processato [illegible] quello è [illegible] di averlo comperato al mercato milanese dell' [illegible] lo, la «fiera di Sinigallia».

Queste alcune delle indiscrezioni filtrate ieri da un segreto istruttorio che fa acqua da tutte le parti.

Marzio Fabbri

Casirati forse condotto nel Veneto per sopralluoghi

Medico padovano sfuggito ai nuovi mandati di cattura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero, allarga la sua rete: i tre arresti dell'altro ieri, la decina di comunicazioni giudiziarie, la serie di perquisizioni nel Veneto dovrebbero essere la continuazione di quell'itinerario che il p.m. padovano ha intrapreso con il «blitz» del 7 aprile scorso, passando poi all'operazione del 21 dicembre [illegible] collaborazione con magistrati [illegible] altre città.

Quest'altra [illegible] di provvedimenti, che s'è propagata [illegible] Milano al Veneto, segnerebbe una svolta nella colossale inchiesta: quella che condurrebbe gli inquirenti alle contestazioni di «agganci» tra attività sovversive e criminalità comune.

Nel gruppo degli arrestati per ordine di Calogero entrano Fabio Vedovato, chirurgo presso l'ospedale Giustinian di Venezia, Massimo Pavan, impiegato all'ufficio decentramento del Comune veneziano, e Gianni Sbrogiò, operaio in un'azienda metallurgica di Mestre. A quanto pare, gli ordini di cattura firmati dal p.m. di Padova sono quattro: il quarto ricercato sarebbe riuscito a sottrarsi alla cattura. Naturalmente, riserbo assoluto su questo latitante; rincorrendo le solite voci, si ricava che potrebbe trattarsi di un medico padovano.

Secondo l'opinione più diffusa, per questa nuova fase dell'inchiesta Calogero si sarebbe basato su certe dichiarazioni raccolte nei giorni scorsi. Accanto alla figura di Fioroni, ne compare un'altra: quella di Carlo Casirati. E qualcuno, adesso, prospetta l'ipotesi che Casirati sia stato condotto recentemente dagli inquirenti, per quattro volte e di notte, in diverse città del Veneto (Mestre, Padova e Vicenza) per una serie di accertamenti, di sopralluoghi. Viene [illegible] anche il periodo in [illegible] sarebbero compiute queste «ricognizioni»: dal 9 e 12 gennaio [illegible] sarebbe trattato di una sorta di viaggio «rievocativo», [illegible] ricerca di posti in cui l'uomo del sequestro Saronio avrebbe trovato rifugio, di luoghi dove si sarebbero progettate o tentate rapine. Alla procura della Repubblica di Padova, comunque, si smentisce.

Mentre s'affollano le supposizioni, [illegible] sempre accade in occasione di un «blitz», i tre uomini arrestati l'altro ieri attendono il primo interrogatorio da parte di Calogero: il p.m. padovano dovrebbe cominciare oggi il «giro» di colloqui, nelle carceri di Treviso.

Dopo gli interrogatori, forse, potranno essere meglio inquadrate nell'inchiesta le posizioni di questi tre veneti che il magistrato accusa di partecipazione a banda armata.

Oltre quattro anni fa, Massimo Pavan fu protagonista di un episodio: il 5 novembre del [illegible] fu fermato insieme con un giovane di San Dona di Piave, davanti allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera. Durante il pattugliamento, i carabinieri [illegible] vano fermato la loro attenzione su un'auto, che poi risultò rubata ad un agente di polizia. Da quella vettura, all'avvicinarsi dei militi, scesero Massimo Pavan e l'amico: [illegible] in possesso di due pistole. Quelle armi risultarono acquistate nel luglio a Padova, con l'esibizione di un falso «nulla osta» intestato alla questura di Verona.

Giuliano Marchesini

Grave conflitto ideologico [illegible] Palazzo Civico

Spaccatura nella giunta pci-psi sulla cittadinanza per Sacharov

La proposta di un indipendente trova tutti concordi [illegible] pci e dp - Dopo [illegible] lunghe sospensioni della seduta i socialisti presentano un proprio ordine del giorno: pci non vota dp vota contro, il sindaco si astiene - [illegible] ci sarà crisi

Quando l'indipendente Ghirardo ha proposto ieri sera, di offrire al dissidente Sacharov, premio Nobel per la pace, la cittadinanza onoraria di Torino, quasi nessuno ci aveva fatto caso.

Ma improvvisamente, mentre il Consiglio comunale stava per concludere il dibattito sulla situazione internazionale votando una decina di ordini del giorno sia sull'invasione in Afghanistan, sia sul caso Sacharov, il problema è stato riproposto dai partiti dell'opposizione. Il pli ha aggiunto un paragrafo con la richiesta «Sacharov» accolta con favore anche dal psi e subito in Consiglio il clima quasi idilliaco è diventato incandescente.

Poi la seduta, su richiesta comunista, è stata sospesa per un'ora. Al rientro le posizioni si sono delineate: il pci e dp Canavesano isolati.

Il capogruppo comunista ha sottolineato l'esigenza («valida per tutti») di rifiutare. «Discutiamo il problema in una prossima seduta — ha detto —. Troviamo insieme la strada per risolverlo. Ma se vi giungerà ad un voto voteremo contro. Perché la posizione è strumentale, elettoralistica, e cinica». Ha domandato: «Perché non sono state proposte cittadinanze onorarie per la moglie di Allende o per Alpirano?».

Il [illegible] Cardetti, dopo essersi consultato con il vice segretario della federazione (era in tribuna) Borgogno e con i consiglieri del [illegible], ha avanzato [illegible] proposta [illegible] aggiungere all'ordine del giorno socialista [illegible] opponevano sull'offerta a Sacharov di diventare «cittadino onorario». A questa decisione [illegible] sono associati il pli (hanno parlato Bastianini e [illegible]a), il pri Lodi e i dc (con un intervento di Leo).

[illegible] questo punto (per illustrare il proprio ordine del giorno sull'Afghanistan) il dp Canu ha accusato la dc di «strumentalizzare, tutto», di «voler porre un cuneo per spaccare, anche solo ideologicamente, la giunta». Il riferimento al psi: «A chi giova tutto questo? Non certo a noi, [illegible] chi vuole una giunta [illegible] dopo le prossime elezioni».

Ancora la dc con Leo: «Nessuna manovra. Anche [illegible] Corriere di Firenze [illegible] votato all'unanimità per Sacharov. Eppure nessuno ci ha provato nulla da ridire. Il nostro, come quello del psi, pli, pri o degli indipendenti, è un contributo che diamo a chi soffre per emarginazioni, in tutto il mondo: Sacharov è un simbolo».

Quaglietti: «Non accettiamo lezioni da nessuno. Abbiamo conosciuto il valore della libertà sulla nostra pelle: [illegible] mila comunisti sono morti, massacrati in Indonesia». E rivolto ai banchi del pli: «I liberali che uscirono dall'Italia, durante il fascismo, trovarono i comunisti al loro fianco. Questa operazione politica è di un cinismo inqualificabile. Gioca per motivi elettorali sulla pelle [illegible] un [illegible]. Solo per poter dire domani che il pci è diviso dal psi, che la giunta è spaccata. Non dimentichiamo, inoltre, che la cittadinanza onoraria [illegible] passato è stata rifiutata a presidenti della Repubblica, ad alti prelati».

Ancora Cardetti: «Rifiutiamo il discorso di chi vuol strumentalizzare una posizione che è puramente ideologica. Non c'è frattura di giunta sulle cose concrete. C'è una divisione politica. Probabilmente qualcuno ha anche pensato di inserire cunei nella collaborazione fra noi e il pci. Ha sbagliato indirizzo. Il pli vinca maggioranze di sinistra, pure dopo il voto delle prossime amministrative. Con il nostro atteggiamento vogliamo manifestare un'opinione che non è opportunista».

Il pci Pasquino, a mezzanotte, ha proposto una nuova sospensione della seduta per ricercare in sede di capigruppo una soluzione. «Questo Consiglio comunale, [illegible] una città Medaglia d'oro della Resistenza, deve valutare attentamente prima di giungere a fratture dolorose».

Al rientro, le posizioni sono rimaste inalterate. Il pci non ha votato; il democristiano ha votato [illegible] e il [illegible] si è astenuto. Il risultato finale è stato: su 63 votanti 32 sì, un no, un'astensione. Il Premio Nobel, comunque, potrà [illegible] cittadino onorario solo con la formalizzazione della delibera.

Torna fra la gente

A un anno dal furto che ne danneggiò la tela, stasera, ore 18.15, durante una celebrazione presieduta dal cardinale Ballestrero, torna al santuario, fra i suoi fedeli, l'immagine della Consolata, più povera, senza i gioielli [illegible] voto, ma più bella

Comuni chiedono norme sui [illegible]

Circa cento sindaci ed assessori alle Finanze di Comuni piemontesi, aderenti alla Lega per le autonomie, si sono incontrati a Palazzo Cisterna per valutare il decreto del 31 dicembre scorso sulla contabilità delle amministrazioni locali.

Nel corso del dibattito, introdotto dal presidente della Lega, prof. Rattazzi e dall'assessore al Bilancio di Torino, Passoni, è stato sostenuto, in termini critici il documento del governo.

Dopo numerosi interventi (tra gli altri hanno parlato: Arditi e Gattini della Provincia e l'assessore di Nichelino, Zucco), è stato approvato un ordine del giorno in cui si sollecita il governo ad erogare le quote che spettano alle amministrazioni periferiche per pareggiare i conti [illegible] anziani del '79.

Ecco le altre richieste: 1) incremento nelle previsioni di spesa, almeno pari al tasso d'inflazione corrente; 2) garanzie per consentire rapidità negli investimenti per opere pubbliche; 3) modifiche delle norme sui trasporti per evitare la necessità di aumentare le tariffe

I sindacati dicono [illegible] agli sceriffi

Protesta dei sindacati confederali per il disegno di legge Valitutti, approvato dal Consiglio dei ministri, che prevede, tra l'altro, il libero accesso all'Università aperta per chi ha il diploma, e il controllo affidato a vigilatori armati, gli «sceriffi».

La federazione Cgil, Cisl e Uil, «denuncia la gravità delle misure che riguardano gli Atenei, ma anche le altre scuole». In particolare il ministro vuole infatti «la chiusura degli spazi di agibilità politico-culturale all'Università, l'equiparamento degli organismi collegiali alla media».

Secondo i sindacati «questa iniziativa, collegata alle varie dichiarazioni [illegible] Valitutti, si inquadrano in un chiaro disegno di restaurazione, che viene confermato dal blocco delle [illegible] di riforma».

E' quindi indispensabile che «le forze democratiche si impegnino per affermare ed allargare gli spazi nella scuola (a partire dalla modifica degli organi collegiali) e nell'Università», e che «il movimento sindacale riprenda con forza l'iniziativa per rilanciare la lotta sulle riforme».

Perché [illegible] stati assolti l'editore Einaudi [illegible] lo scrittore Stajano per [illegible] libro [illegible] mafia

Diritto di cronaca e libertà di stampa per chi denuncia i «mali della società»

Nella motivazione [illegible] sentenza, i giudici riconoscono la funzione sociale di chi, al [illegible] là delle fonti ufficiali (polizia e magistratura), mette a nudo, con elementi di prova, pregi e difetti, speranze e corruzioni di un paese

[illegible] pretori per diffamazione a mezzo stampa Torino, gia diventando un punto [illegible] riferimento obbligato [illegible] seguito l'evoluzione [illegible] giurisprudenza [illegible] questa delicata materia. Già la decisione del processo intentato contro lo scrittore Michele Pantaleone per il suo libro sulla mafia (assolto dalla [illegible] dibattimentale del Tribunale) il diritto di cronaca, sorretto da fonti qualificate, era uscito vincente dalle strette maglie della legge.

Ora, dopo la sentenza del presidente [illegible] (depositata in [illegible] giorni [illegible] cancelleria) che ha assolto l'editore Einaudi e lo scrittore Corrado Stajano per il libro *Africo*, il diritto all'informazione amplia ancora di più i suoi confini. Anche se tutto ciò [illegible] avviene senza contraccolpi. Tanto è vero che proprio ieri mattina la procura generale [illegible] proposto appello [illegible] la sentenza. Don Giovanni Stilo, il prete di *Africo* che al [illegible] sentito diffamato [illegible] del libro di Stajano, aveva la soddisfazione di un giudizio d'appello.

Nel suo libro, Stajano racconta la storia di una piccola comunità montana della Calabria — Africo — travolta da una alluvione che nel 1951 aveva reso inabitabile il paese. I pastori e i contadini erano stati costretti a migrare in un nuovo insediamento, sorto dal nulla in riva al [illegible], che gli africoti odiavano come non loro. Don Giovanni Stilo è un personaggio-simbolo, oggetto di contrastanti giudizi, considerato da taluni uomo di gran cuore, artefice della [illegible] costruzione di «Africo Nuovo», [illegible] nefattore e santo; da altri [illegible] come corruttore, intrigante, amico dei potenti legati alla mafia.

Scrive il giudice Passone nella sua sentenza: «Nessuno dubita che il libro di Stajano contenga testimonianze, riferimenti e giudizi oggettivamente [illegible] a ledere [illegible] reputazione e l'onore del querelante don Giovanni Stilo. L'indagine del magistrato deve [illegible] gli altri due elementi tradizionalmente richiesti per la sussistenza di un qualsiasi illecito penale, l'elemento psicologico (il dolo di offendere) e l'esame di come giustificative nella specie, l'esercizio del diritto di cronaca».

Lo scrittore Corrado Stajano - Don Giovanni Stilo'

Per l'art. 596 del nostro [illegible] penale il colpevole non [illegible] ammesso a provare a sua discolpa [illegible] verità o la notorietà dei fatto attribuito alla persone offesa. L'illecito sussiste per il semplice fatto di avere usato delle espressioni diffamatorie.

Osserva il [illegible]magistrato Passone: «In questi ultimi anni si è avuta una serie crescente di sentenze che hanno dilatato le occasioni nelle quali il colpevole è [illegible] ad opporre a discolpa la verità dei fatti addotti, in concorso con concrete [illegible] di natura pubblica. Contemporaneamente [illegible] è [illegible] l'ambito del corretto esercizio del diritto di cronaca: verità della notizia, interesse pubblico alla sua conoscenza e continenza nei modi usati».

«La libertà di manifestazione del pensiero — osserva il giudice — realizza una funzione sociale. Non [illegible] potrebbe essere valida partecipazione dei cittadini alla gestione [illegible] al controllo del potere, se mancasse uno pluralistica informazione [illegible] tutte le forme di questo potere. Chiunque sia più applicare questi principi al-[illegible]ro soltanto la polizia, i magistrati, i funzionari, ben misero sarebbe [illegible] diritto [illegible] libertà [illegible] stampa, poiché [illegible] si risolverebbe nella semplice libertà [illegible] ripetere ciò che è già riferito dagli organi istituzionali o [illegible] cui essi sono depositari».

Dopo aver ottimisticamente esaminato l'opera di Stajano riconoscendo al libro tutti i requisiti di obiettività storica, il giudice conclude: «Oggetto dell'indagine di Stajano [illegible] il dramma di un Stato, ma Africo, un microcosmo dolente che riproduce pregi e difetti, speranze e corruzioni di tutto un modo di vivere, di una cultura e di un tessuto che sono i veri temi dell'impegno civile del libro».

Claudio Cerasuolo

Scuola-disoccupati ne parla Valitutti

[illegible] e disoccupazione giovanile» è il tema che tratterà il ministro all'Istruzione, prof. Salvatore Valitutti, lunedì prossimo 28 gennaio alle 17,30 nel salone della Cassa di Risparmio, via XX Settembre 31. La conferenza è organizzata dall'Associazione Piemonte-Italia.

Piano territoriale contadini nei guai

Alle 9 di oggi, presso la Camera di commercio, si svolgerà un convegno sul piano [illegible] del Comprensorio. L'incontro, promosso dalla federazione provinciale Coltivatori diretti, ha lo scopo di esaminare i riflessi negativi sull'agricoltura determinati dai nuovi insediamenti industriali previsti dal piano.

Sanguinosa irruzione [illegible] due uomini armati in una bottega di Nichelino

Rapinatori [illegible] un negozio [illegible] alimentari uccidono [illegible] cliente padre [illegible] tre figli

La vittima, operaio della Pastore, stava facendo la spesa con la moglie quando sono entrati due giovani banditi che lo hanno minacciato - Mentre gli chiedevano il portafogli [illegible] partito [illegible] colpo che lo ha raggiunto al torace

Dante Torresani è [illegible] ucciso sotto gli occhi [illegible] moglie Maria - [illegible] figlio Luciano, 31 anni, all'ospedale e i coniugi Gambino, proprietari [illegible] negozio

Tragica rapina in un negozio [illegible] commestibili [illegible] periferia [illegible]: due giovani, armati [illegible] pistola, mascherati con passamontagna, dopo avere intimato al titolare di consegnare l'incasso hanno sparato su un cliente a cui avevano chiesto, senza ottenerlo, il portafogli. L'uomo, accompagnato in fin di vita alle Molinette con [illegible] proiettile nel torace, [illegible] due ore dopo, nonostante un disperato intervento chirurgico. I banditi sono scappati su un'auto guidata da un complice abbandonando [illegible] subito dopo [illegible] automatica calibro 7,65.

Il sanguinoso episodio [illegible] avvenuto alle 19,15 in via del [illegible] 3 [illegible] bottega di Vittorio Gambino, 36 [illegible], Nichelino. La vittima [illegible] un operaio della «Pastore», originario di Ceres (Verona), [illegible] Torresani, 50 anni, pure di Nichelino, via Monginevro 9, sposato e padre di sei figli: Luciano [illegible] 31 anni, Roberta 30, [illegible] 26, Luigi 21, Paola 17 e Clotilde 13. I primi tre sono sposati. Trattavano [illegible] sparalorio, oltre [illegible] commerciante, la moglie [illegible] Maria Mascheroito, infermiera presso uno studio medico.

Tutto è avvenuto [illegible] pochi secondi, quando le saracinesche del negozio [illegible] per l'approssimarsi dell'ora [illegible] chiusura.

Vittorio Gambino: «Avevo appena finito [illegible] riordinare il bancone quando è arrivato Dante Torresani con sua moglie. Li conosco da anni, [illegible] a fare acquisti ogni [illegible] sono affittato a servirli».

I banditi sono entrati quando i coniugi stavano pagando la merce. «Fuori i soldi! — hanno urlato — questa è una rapina». Uno si è rivolto al commerciante intimandogli di consegnare l'incasso, l'altro, stringendo in pugno una piccola pistola, ha detto all'operaio: «Le vogliamo anche da lei. Dacci il portafogli».

A questo punto la tragedia. Appena l'uomo ha replicato che non ne aveva è partito il colpo di pistola. Il proiettile, sparato a pochi centimetri di distanza, lo ha colpito vicino al cuore. Ricorda Vittorio Gambino: «Il mio amico è stramazzato comprimendosi il torace, ma subito non ha capito che l'avevano ferito. Ho pensato fosse svenuto».

La moglie del ferito, Marta, si è messa ad urlare, mentre Vittorio Gambino cercava un riparo dietro il bancone. Nella confusione hanno approfittato i rapinatori che sono scappati a precipizio dimenticandosi di raccogliere la pistola che nel frattempo era caduta accanto al corpo della vittima. Hanno raggiunto il complice che li attendeva alla guida di un'auto a pochi passi dal negozio. I passanti li hanno visti fuggire e dalla descrizione fornita ai carabinieri sembrano essere i componenti di una banda che da alcuni giorni prende di mira i commercianti di Nichelino e di Moncalieri.

Dopo la sparatoria nel negozio sono entrati i primi soccorritori. Passarti che avevano sentito la detonazione e le urla della donna. Si sono accorti che Dante Torresani era ferito al petto solo dopo avergli sollevato la maglia.

Anche loro per un attimo hanno pensato che fosse svenuto. Poi con cautela lo hanno disteso sull'uscio del commercianti. Al «Santa Croce» di Moncalieri le sue condizioni sono apparse gravi e con un'ambulanza è stato trasferito alle Molinette. E' spirato sotto i ferri del chirurgo alle 21,30: il proiettile gli aveva spaccato un'arteria.

La pistola abbandonata dai banditi è stata presa in consegna dai carabinieri. Gliel'ha consegnata la moglie della vittima dopo averla raccolta sul pavimento del negozio. «E' con questa — ha detto — che hanno ucciso Dante. Credo sia ancora carica. L'ho messa sulla bancarella».

♦Tra l'una e l'alba di ieri, banditi hanno rapinato una guardia giurata, un taxista e un impiegato della Sip. L'agente è stato ferito alla testa con il calcio della pistola.

Il primo fatto [illegible] via [illegible]bery angolo via Eritrea. Carmine Gennaro, 57 anni, lungo Dora Napoli 28, guardia dell'Argus, è stato affrontato verso l'una da quattro giovani armati, a viso scoperto, [illegible] dopo averlo percosso [illegible] l'hanno [illegible] della pistola [illegible] dotazione. Accompagnato [illegible] da alcuni passanti al Nuovo Martini di via Tofane, l'uomo [illegible] stato medicato e dimesso con 15 giorni di prognosi.

Mezz'ora dopo Giovanni La Sala, 41 anni, via San Marino 50, taxista, ha telefonato al «113» per avvertire che in via Sostegno angolo strada antica di O[illegible], due giovani clienti [illegible] portato via [illegible] china, una Opel Rekord ritrovata poi priva di automobile.

Verso le 5 la terza rapina: vittima Aldo Allera, 58 anni, corso Giambone 7, dipendente della Sip. Stava ritirando i gettoni [illegible] telefonica di via Monginevro angolo corso Racconigi quando è stato sorpreso da un giovane armato di pistola, che si è fatto [illegible] le chiavi della [illegible] «132» e quella che l'Allera stava usando per aprire la gettoniera. La ricochina è stata trovata poco dopo in via Millio.

♦ Rapinato il tabaccaio lotto a Nichelino. Verso le 13 due giovani, pistola in [illegible], con il viso coperto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella ricevitoria di via Torino 19. Scritta la minaccia delle armi, hanno immobilizzato la reggente Giovanna Cereti, 59 anni. Torino, via Onorato Vigliani 100 impadronendosi dell'incasso: 600 mila lire in contanti.

Per stroncare [illegible] frode quotidiana

Vendite a peso netto tutelate dalla legge

L'incarto [illegible] dovrà superare il 2% del peso del prodotto - Si tratta di [illegible] proposta

Tra proteste e polemiche la tara-merce riesce a sopravvivere in Italia [illegible] le [illegible] promesse di leggi e le promesse dei ministri e dei partiti a mantenere l'impegno. L'ultima in ordine di tempo parte da Torino: l'hanno preparata l'on. Filippo Fiandrotti e il vicesindaco Libertino Bolzolone. Dovrebbe risolvere l'annosa questione delle vendite a peso netto, tutelare finalmente i consumatori che si vedono offrire carta al prezzo dell'alimento e soddisfare anche dettaglianti e grossisti che nelle casette di legno dei prodotti ortofrutticoli e in tutti gli imballaggi indispensabili per il trasporto e la vendita delle merci hanno individuato un danno alla loro attività.

La regola che le merci devono essere vendute a peso netto trova nella proposta di Fiandrotti e Bolzoloni una serie di punti chiarificatori. Antitutto l'incarto: è vero che corrisponde ad esigenze igieniche e tecnico-operative, ma non deve superare il 2 per cento del peso del prodotto, con un massimo consentito di dieci grammi. Il prezzo dell'alimento sarà quindi in rapporto a questa condizione e non ci saranno possibilità di frodi.

Per gli ortofrutticoli (*«Legno al prezzo delle arance»* contestano) i commercianti la proposta di legge prevede la vendita a peso netto regolata in questo modo: indicazione del peso dell'imballaggio riportata sullo stesso all'esterno, quindi visibile, e scritta con materiale indelebile; ciò agevolerebbe il calcolo della tara per la vendita.

Per mettere a tacere [illegible] di truffa di coloro che sostengono che le cassette sono bagnate e che il legno fradicio aumenta il peso, [illegible] richiede anche che gli imballaggi [illegible] «caratteristiche tecniche che [illegible] contengano la modificazione del peso indicato». Si tratta evidentemente di imporre l'uso di materiali diversi dal legno che, se pure esposti alle intemperie, [illegible] subiscano cambiamenti.

E' proposta anche la formazione di un Comitato tecnico di operatori economici, come organo consultivo per risolvere problemi tecnici, produttivi, commerciali e dare un parere al ministro dell'Industria sulle [illegible]tariffe che devono [illegible] gli involucri ed i materiali da usare per le confezioni [illegible] vendita a peso di merci sfuse.

Sport, territorio

Alle ore 15 di oggi nella sala dell'Iacp di corso Dante 14 a Torino, il Centro sportivo italiano celebrerà il suo XV Congresso provinciale [illegible] tema «Associazionismo, sport e territorio». Le società sportive, che sono [illegible] all'ente di sportiva, dibatteranno e valuteranno l'azione fatta dal Centro negli ultimi due anni, individueranno le linee che dovranno caratterizzarne l'azione futura e eleggeranno i 24 consiglieri provinciali che saranno responsabili della corretta esecuzione delle linee congressuali nel prossimo quadriennio.

Dopo la lettura della relazione, il dibattito

Istituto Gramsci — Lunedì alle 21 in via Cernaia 14, seminario su «La ristrutturazione nell'industria come elemento di riconversione: risultati [illegible] nel settore delle [illegible] aziende» relatori, A. Enrietti e [illegible] M. [illegible].

Agli abbonati

L'ufficio dei conti correnti postali è in arretrato, nell'accredito dei versamenti, ai primi di gennaio. Migliaia di abbonamenti, nuovi o rinnovati con questo mezzo di pagamento, sono giacenti.

Il solere che [illegible] rinnovato l'abbonamento in gennaio, sull'originale [illegible], che ci perverrà il bollettino di c.c.p., metteremo l'invito del giornale per 20 giorni.

A coloro che hanno [illegible] trascritto un nuovo abbonamento chiediamo di telefonare (656.3334 - [illegible] gli estremi del versamento. Ricordiamo il giornale nel più breve tempo possibile [illegible].

[illegible] teppisti a scuola materna

Teppisti sono entrati la scorsa settimana alla materna municipale di via Piacenza danneggiando finestre, armadi, materiale didattico. Prima di andarsene hanno imbrattato tavolini e sedie. Il Comitato di gestione a nome dei genitori e degli insegnanti ha chiesto con una lettera al responsabili del Comune che «vengano presi provvedimenti per garantire la sicurezza dei bambini e del personale». Il Comitato [illegible] quindi deliberato di tenere la scuola chiusa fino a quando non saranno ultimati i lavori.

Sciopero a scuola, nessun disagio (però molti sono rimasti a casa)

Fermi un'ora gli insegnanti aderenti a Cgil, Cisl e Uil - Chieste soluzioni per precari e reclutamento - Regolare funzionamento dei tram

Gli insegnanti [illegible] statali hanno scioperato ieri per protesta contro il ministro: non ha risolto — dicono — i problemi legati al reclutamento. L'agitazione (un'ora di fermata) ora stata indetta da Cgil, Cisl e Uil, mentre il coordinamento lavoratori aveva previsto 8 ore di protesta con assemblee interne.

C'è stato disagio? Impossibile fare un quadro preciso. Sindacati e provveditorato non hanno saputo fare un quadro sia [illegible] indicativo [illegible] situazione. Secondo l'autorità scolastica l'adesione allo sciopero è stata del 10 per cento. I rappresentanti dei lavoratori affermano invece che «la protesta è andata bene», con punte di adesioni fino al 50-60 per cento.

Nelle scuole lo sciopero non ha causato difficoltà. Molte famiglie hanno preferito, nell'incertezza, tenere a casa i bambini, soprattutto quelli più piccoli, chi è entrato in classe ha avuto l'assistenza degli insegnanti che non hanno scioperato o che comunque non hanno abbandonato la scuola.

Un centinaio di docenti di Cgil, Cisl e Uil si è recato dal provveditore Pisani perché sollecitasse al ministro la soluzione dei problemi del precariato e del reclutamento. Come primo passo i sindacati hanno chiesto il rinvio del [illegible] per [illegible] scatti già [illegible] dal 16 gennaio al 7 febbraio.

Al provveditore è stata anche chiesta la ricostruzione delle carriere di 6300 professori passati di ruolo nel '79, l'avvio del servizio [illegible] meccanizzazione per il pagamento degli stipendi nelle elementari, il pagamento di proprie arretrate. Il dott. Pisani ha rilevato che la meccanizzazione potrà [illegible] fra marzo ed aprile; la ricostruzione [illegible] e i pagamenti invece sono legati alla carenza del personale. L'organico prevede sulla carta 180 impiegati, in realtà ne mancano 60. I delegati confederali hanno promesso che apriranno una [illegible] per le [illegible] sezioni.

ATM — E' stato revocato lo sciopero dei mezzi pubblici, previsto per ieri dalle 14 alle 24. Come noto, il tesoriere comunale si era opposto a versare il miliardo e 100 milioni per l'acconto di 150 mila lire sui miglioramenti aziendali del '79 ai dipendenti, senza l'approvazione del Co.Re.Co. Il sindaco, per scongiurare il blocco dei trasporti, ha chiesto all'organismo di controllo una udienza urgente.

L'incontro si è svolto ieri mattina; alle 11,30, il Co.Re.Co ha dato parere positivo. Alle 13 l'azienda ha affisso in bacheca l'ordine di servizio per il pagamento il giorno 30.

Per le donne — Oggi alle 15 presso la Acli, via Perrone 3, la teologa Adriana Zarri parlerà su «La radice della femminilità». «La nostra realtà di donne credenti».

Specchio dei tempi

I «marabù» non vanno al bar - Un colpo di spugna su anni di lavoro - Appropriazione indebita? - Quel tragico giorno - [illegible] acconto, poi il silenzio - «Abbiamo l'ombrello col manico di ciliegio»

Una lettrice ci scrive:

«Da oltre 40 anni insegno nella scuola statale, non sono più in buona salute e pensavo di presentare domanda di pensionamento e godermi (per modo di dire, vista l'inflazione) il meritato riposo. Ma, ahimè, ecco il D.L. n. 163 del 29-5-1979, frutto dell'accordo governo-sindacati, parla un "no" al mio desiderio. In base a questo decreto, che dovrebbe essere trasformato in legge entro il 28 febbraio, i miei 40 anni di servizio, giuridicamente riconosciuti [illegible] vecchio inquadramento al paragrafo 643 [illegible] scatti biennali, [illegible] aboli, con mia doccia di spugna, a 17 e dal 1° giugno '77, con l'inquadramento al VII livello, sono [illegible] ricacciata indietro nella carriera con una perdita [illegible] di [illegible] due milioni e mezzo all'anno che si ripercuoterà non solo sulla pensione, ma sulla liquidazione.

«Inoltre, ed in questo sta l'ingiustizia [illegible]. I colleghi più giovani, che hanno maturato e matureranno questi 17 anni di servizio, potranno procedere [illegible] carriera, ma a chi di anni davanti a sé non ne ha più, che cosa rimane? Rinunciare all'idea della pensione cercando di tirare avanti «a [illegible] stretti» in [illegible] che il Consiglio di Stato si pronunci sulla legittimità della [illegible] e andare ugualmente in pensione, [illegible], sentendomi intimo di una soddisfazione e sconfiggendo quell'amaramente indietro ai tanti anni di lavoro compiuto con [illegible] ed impegno e crudelmente [illegible]ati?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Segno attentamente le critiche che vengono sovente mosse all'assessore Rolando per le sue brillanti disposizioni alla migliore [illegible] circolazione nella nostra città.

«Tralasciando [illegible] perla del parcheggio in corso Re Umberto e corso Galileo Ferraris, considerata già dal comune buon senso (le strade sono state costruite per il traffico e non per essere adibite ad altri usi ed al massimo si potrebbe tollerare la corsa centrale allo [illegible]d i controlli [illegible] parcheggio, evitando così il pericolo ai pedoni), mi [illegible] in particolare alla piazza antistante il municipio.

«Tale [illegible] è [illegible] adibita, [illegible] in parte [illegible] uso a parcheggio riservato ai dipendenti [illegible] Comune, [illegible] il posto numerato e corrispondente [illegible] targa [illegible] automobile, [illegible] è [illegible] esclusivo uso [illegible] dipendenti [illegible] Comune.

«Ora questa [illegible] applicata [illegible] privando così la [illegible] del [illegible] saccheggio diurno di usufruire del suolo pubblico.

«Su questa questione ho già [illegible] modo di leggere altre proteste, ma mai una risposta da [illegible] dei responsabili di tale palese violazione della legge».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 agosto '79, alle 12,40, in corso M. d'Azeglio angolo via Bertholet, [illegible], i miei genitori stavano attraversando, giunse un'auto il cui guidatore, viste le due persone anziane, rallentò fino a fermarsi facendo loro cenno di proseguire. Nello stesso momento arrivò una seconda auto a velocità sostenuta che superò la prima ed investì i miei cari.

«Dallo stesso investitore, "Alfa" colore blu, la mamma fu portata alle Molinette, ove morì 24 ore dopo. Mio padre fu adagiato sulla vettura che si era fermata (auto colore rosso) e portato allo stesso pescatore. Il conducente rimase per un po' in attesa di essere interrogato. Ma nessuno si occupò di lui che infine se ne andò. Mio padre venne medicato e dopo due ore mi [illegible] a telefonarmi.

«Sarebbe mio grande desiderio rintracciare quel signore che si comportò tanto civilmente per ringraziarlo e farmi raccontare da lui come esattamente si sono svolti i fatti. [illegible] al 689.622. Lo supplico. [illegible] la mamma, il papà porta ancora le conseguenze dell'incidente. Io non riesco a darmi pace».

Roberta Missani

Un gruppo di lettori ci scrive:

«[illegible] un gruppo di dipendenti [illegible] Manifattura "Maria" di Torino, lungo [illegible] Colletta 113/9, posta in cassa integrazione a zero ore sin dall'1 febbraio '79 e da allora, salvo un accenno di fine [illegible] anticipatici [illegible], [illegible] percepito alcuna somma. Crediamo sia ora che la nostra pratica venga definita».

Grazie Colucci e le altre

La ditta Eimark ci scrive:

«Vi segnaliamo che il 12 [illegible] sul tram espresso n. 542 proveniente da Milano (Porta Garibaldi) con arrivo a Porta Susa alle ore 18,52, un simpatico vecchietto ha dimenticato un ombrello su una vettura di prima classe (a sedile a Porta Susa).

«Tale oggetto è stato da noi ritirato e segnaliamo il fatto a voi in quanto durante il viaggio abbiamo notato che la persona leggeva *La Stampa* ed in particolare *Specchio dei tempi*.

«Ci auguriamo che questo nostro messaggio venga letto dall'interessato per consentirgli il ricupero dell'ombrello che sicuramente rappresenta per lui un motivo affettivo vista la sua fattura non moderna con una bella impugnatura di ciliegio».

Segue [illegible]

Il Rally mondiale si è concluso ieri, domani via al Gran Premio del Brasile di Formula 1

A Montecarlo trionfo per la Fiat

Una affermazione non solo sportiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — Dopo 52 anni la Fiat è tornata a vincere il Rally di Montecarlo. Considerando che il successo ottenuto nel '28 era un fatto privato e che i rally da allora a oggi sono profondamente mutati, si può dire che questa è la prima vera affermazione della Casa torinese.

Una affermazione inseguita a lungo, prima con le 125 S, poi gli spider 124, infine la 131 Abarth, seguendo le linee di politica sportiva, tecnica e commerciale che privilegiava modelli tratti dalla serie — dunque espressione diretta della Fiat —, rinunciando a macchine «su misura» di impostazione tipicamente corsaiola. Macchine in cui il filo con la produzione era stretto, macchine preparate per i particolari compiti ma gemelle di quelle usate ogni giorno.

Per tale motivo la vittoria della 131 Abarth di Walter Rohrl e Christian Geistdorfer ha un significato assai importante. Non si tratta soltanto di successo tivo — e in questa occasione va sottolineato come il team abbia funzionato in modo perfetto —, ma anche industriale: senza essere retorici, il primo posto della 131 a Montecarlo vuol dire che in Italia si sanno costruire buone macchine e che esiste un supporto tecnologico e tecnico di elevato valore. I motivi per cui la situazione non è brillante sono altri e ormai ben noti.

Ma il Gruppo si è limitato a il Montecarlo, una gara km, corsa in condizioni climatiche du, ha portato cinque vetture ai primi sei posti della classifica. La Lancia Stratos di Bernard Darniche, con una splendida rimonta, è giunta seconda, altre due 131 — quelle di Bjoern Waldegaard e dalla francese Michele Mouton — hanno concluso al terzo e settimo posto, infine la piccola Ritmo 75 di Attilio Bettega, vera rivelazione del «Monte», si è piazzata in sesta posizione. Due sole ritirate, quelle di Markku Alen e di Jean-Claude Andruet, entrambe per incidenti stradali e non per cedimenti meccanici.

Se ne traggono due considerazioni: primo, è un successo globale del Gruppo Fiat, poiché si sono inserite al vertice della competizione tre modelli di impostazione costruttiva diversa (motore anteriore e motrici posteriori la 131, una classica berlina che, nelle sue varie versioni, può servire il cosiddetto padre di famiglia e lo sportivo; motore posteriore-centrale e trazione posteriore per la Stratos, berlinetta ispirata alle vetture da competizione motore e ruote motrici anteriori per la Ritmo); secondo, una dimostrazione di affidabilità che non richiede commenti.

Tra l'altro, al successo sportivo si accompagna quello commerciale. La 131 e la Ritmo «Urano» in Europa: se ne costruiscono 880 e 1510 al giorno, nel '79 se ne sono vendute 67.000 e 144.000 in Italia. Insomma, due modelli che piacciono e che dopo il «Montecarlo» dovrebbero piacere anche di più.

La 131 Abarth ha interrotto una singolare tradizione del Rallye: era (Mercedes 220) che si imponeva un'auto di tipo classico. E' questo il segno dell'adattabilità della berlina e del valido supporto offerto dagli «accessoristi» (Pirelli, Carello, Cromodora). In particolare, la gamma di pneumatici, chiodati e non, forniti dalla Pirelli alle , Stratos e Ritmo ha permesso ai piloti di sfruttare pienamente caratteristiche delle loro vetture.

Una vittoria che è mai stata messa in dubbio. Rohrl ha condotto il Rally dal principio alla fine e soltanto Darniche in forma avrebbe potuto togliergli un primo posto che vale oro. E anche se i veri rivali si chiamano Opel Ford, Mercedes, Toyota, Datsun è il secondo posto della Stratos, vecchia regina del rally, a render ancora più prestigioso il successo della .

Michele Fenu

Classifica: 1. Fiat 131 Abarth (Rohrl - Geistdorfer) in 5 ore 97'35"; 2. Lancia Stratos (Darniche - Mahé) a 10'17"; 3. Fiat 131 Abarth (Waldegaard - Thorszelius) a 11'05"; 4. Opel Ascona 400 (Kullang - Berglund) a 11'47"; 5. Volkswagen Golf GTI (Eklund - Sylvan) a 16'37"; 6. Fiat Ritmo 75 (Bettega - Mannucci) a 18'26"; 7. Fiat 131 Abarth (Mouton - Arrii) a 26'10"; 8. Opel Ascona 400 (Kleint - Wanger) a 26'06"; 9. Porsche Carrera (Coppier - Laloz) a 28'43"; 10. Ford Fiesta (Servia - Brustenga) a 28'37".

Montecarlo. La gioia di Geistdorfer e Rohrl dopo il trionfo con la 131 nel Rally (Tel. Ap)

Rohrl (131), poi Darniche (Stratos)

Il tedesco ha vinto senza problemi - Brillante prestazione di Bettega con la Ritmo - Sono state annullate due prove speciali per incidenti occorsi a spettatori: la gara in crisi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — *L'ultima notte del Rally di Montecarlo, per i piloti, con i loro timori e nervosismi, è sempre più lunga. questa volta, mentre sul piano sportivo, tutto è andato per il verso giusto, senza troppe sorprese e quasi secondo i pronostici, è invece entrata in crisi la macroscopica organizzazione della corsa monegasca.*

Le ultime due delle 10 prove speciali in programma hanno dovuto venir annullate. Già nella seconda «speciale», primo passaggio sul Turini, il rally aveva subito un'interruzione: la Fiat 131 Abarth di Jean-Claude Andruet aveva urtato un muro di neve sul quale si trovava una spettatore che, ondeando, si è ferito ad una gamba. L'intervento dell'ambulanza per soccorrerlo ha causato 40 minuti di ritardo.

Nella penultima prova un altro spettatore, para sbirciare, è rotolato da un altro muro di neve, ferendosi. ambulanze, altro ritardo che, aggiunto al precedente, ha avuto conseguenze catastrofiche: le prove si ripetevano ed i primi equipaggi stazionano per ricongiungersi agli ultimi. Inoltre, il pubblico — circa 30.000 persone sul Turini ed ecitante ai bordi delle altre prove speciali — dopo la lunga attesa ha abbandonato le postazioni riposandosi vedere altra località. Intasamenti con code di una ventina di chilometri, l'impossibilità della gendarmeria di tenere la situazione sotto controllo, l'eccessivo affollamento, hanno costretto gli organizzatori a interrompere definitivamente annullare due «speciali» in questione.

Al traguardo, sulla banchina del porto di Montecarlo, è apparsa la Fiat 131 Abarth dei vincitori Walter Rohrl e Christian Geistdorfer, giunti dalla Lancia Stratos di Darniche-Mahé 17 secondi e 5 prove, una bella rimonta dal quinto al secondo posto e da un'ultra 131 Abarth, quella di Waldegaard-Thorszelius. Ad interrompere predominio Fiat (al 6° e 7° posto la Ritmo Bettega-Mannucci — primo su — e la 131 Abarth France francesine Mouton-Arrii) inserite, quarta e quinta, la Opel Ascona 400 di Kullang e la Volkswagen Golf Gti di Per Eklund.

Soddisfattissimo Rohrl per la vittoria una gara che conferma il valore di un pilota. «Ero teso prima del via — ha detto — poi tutte le paure sono sparite. La macchina era perfetta e non ho dovuto far altro che ammirare i miei id minuti di vantaggio».

Felice anche Darniche. «Per la prima volta un secondo posto mi rallegra. Con questo risultato di squadra abbiamo accontentato tutti». Waldegaard, ha fatto con Kullang, riuscendo a precedere. «La squadra Fiat è diventata al 95 per cento più professionale di quando l'ultima volta in Marocco, nel '74, con la 124 spider. Nelle prove sfavorevoli alla macchina sono caduta. Nelle altre ho tirato. Alla terz'ultima in programma i chiedi da 2 min per sicurezza, mentre Kullang montato dalle "rain" speciali che si sono rivelate valide tanto da ridurre il mio vantaggio da 36 a 2 soli secondi. Poi è arrivato l'annullamento ed il quale c'era ancora da discutere».

Ekland, partito in seconda posizione, ha rotto un semiasse. Ne aveva fortunatamente uno in macchina che ha cambiato sul

Gian dell'Erba

Mondiale Marche: 1. Fiat: punti 16; 2. Lancia 16; 3. Volkswagen 14; 4. Opel 12; 5. Porsche 10; 6. Ford 7.

Mondiale Piloti: 1. Rohrl punti 20; 2. Darniche 15; 3. Waldegaard 12; 4. Kullalig 10; 5. Eklund 8; 6. Bettega 6; 7. Mouton 4; 8. Kleint 3; 9. Servia 2; 10. Coppier 1.

Le classifiche

1° MANCHE: 1) 46'34"; 2) Frocli a 1'04"; 3) Zini a 1'31"; 4) Zini a 1'59"; 5) Mouseniechner a 1'78"; 6) Hesa a 1'82"; 7) Serrat a 1'91"; 8) Wensel a 1'92"; 9) Giordani a 2'32"; 10) Gaita a 2'34"; 19) Morerod (Svi) a 2'56"; 20) Frigo (It) a 2'61"; 21) Valt.

2° MANCHE: 1) Peten 40'52"; 2) Wensel a 20/100; 3) Proel a 26; 4) Zini a Mouseniechner a 69 Giordani a 77; 7) Serrat a 94; 89 Soelkner a 1'56; 10) Gaita a 1'76; 22) Valt a 4'40.

FINALE: 1) Perrino Peten (Fri 2) Marie Proell (Au) a 1'23; 3) Daniela (It) a 2'08; 4) Wenzel (Lie) a 2'11; 5) Specht (Au) a 2'25; 6) Mousenlechner (Ger) a 2'36; 7) Serrat (Fri a 2'; 8) Giordani (It) a 3'09; 9) Gaita (It) a 4'12; 10) Soelkner (Au) a 4'14; Valt (It) a 6'05.

Nello «speciale» di St-Gervais, la Giordani è ottava e la Gatta nona

Ha vinto la Pelen, la Zini è terza

Ancora una gara dall'irregolarità della pista - Solo cinque slalomiste parteciperanno alle Olimpiadi?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ST-GERVAIS — Dopo cinque secondi posti quasi consecutivi Perrine Pelen ha vinto una prima gara di Coppa, precedendo in slalom la sempre più sorprendente Anne Marie Proell e la azzurra Daniela Zini. E ahimè, ancora uno slalom piuttosto fangoso, corso su una pista ottima per la pendenza, ma lasciata completamente impreparata nel fondo. Un minimo errore nella presa di spigoli metteva fuori gara, e in più c'erano nebbia, po' pioggia, e buche di passaggio in passaggio sempre più profonde.

In queste condizioni Perrine Pelen ha rischiato più di ogni altra fin dalla prima manche, inizialmente stuta degli ottimi piazzamenti e decisa a vincere. schato bene, persino più di Anne Marie Proell che su nevi bagnate e comunque in condizioni difficili, fa valere quell'esperienza che aggiunta alla naturale la rende superiore alle avversarie. Dietro c'erano problemi per molte, segnatamente per la Giordani, che pista accumulando in quella prima parte tutto il distacco, e per la Wenzel che litigava con una «tripla» subito dopo il cambio di pendenza.

Fra le azzurre grandi pianti da parte di Nilma Quario che finiva fuori a metà gara, ormai assillata dalla necessità di ottenere un piazzamento, prova buona non codendole di Wilma Gatta, un'infornata della Bieler e una brutta discesa di Ornela Valt.

In un'atmosfera più da festa campestre che da gara di Coppa, si marche che puntava in basso quasi in linea retta, corretta dal tracciatore all'ultimo momento.

In difetto di regolarità ma con tanto entusiasmo si scatenava nuovamente la Pelen, Anne Marie non riusciva a riagguantarla, mentre Daniela Zini seguendo precisa e composta, scavalcava la Scaki per un più che soddisfacente terzo posto. Il bilancio azzurro veniva completato dall'ottavo e nono posto di Giordani e Gatta, bilancio ultimo come al solito ma con la prospettiva latente per i problemi più psicologici che tecnici della Quario. In chiave olimpica prende sempre più corpo l'ipotesi di portare soltanto cinque slalomiste, lasciando a casa la Valt per un impegno costante in Coppa Europa, e completando il contingente di sei con Cristina Gravina.

Da parte maschile non si vuole infatti cedere il ruolo di privilegio e si reclamano a gran voce tutti gli otto posti permessi (per ma non si dice quale) dal regolamento olimpico. Adesso la battaglia è accesa fra aliscrivati e discendisti, e questi ultimi, che proprio hanno fatto meno di nulla, pretendono un posto in più. Con Plank si vorrebbero Selimalzi e Giardini, il primo perché qualcosa ha fatto, il secondo perché usa sci Spalding.

Oggi si disputa il gigante sempre sul grande panettone del Mont d'Arbois, ma sul versante di Megève. A Chamonix invece la discesa è rinviata poiché anche ieri non si è potuto provare. Se oggi il tempo permetterà almeno una prova di allenamento, la gara seguirà nel primo pomeriggio. Se la nebbia permane, tutti di corsa a far lo slalom e rinvio a domani della libera con lo stesso programma d'emergenza.

Giorgio Viglino

Righeni ko a Bologna

BOLOGNA — *Clamorosa sorpresa ieri sera sul ring di Bologna. Il peso massimo Aiglo Righetti, che tornava a combattere dopo sei mesi di inattività, è finito ko. praticamente al primo scambio nell'incontro che lo opponeva al negro americano Terry Mims. Un mentante visitore de statunitense sopraggiunto Righetti, impermente sbilanciato con la in avanti. Il sfonte romagnolo sodeva pesantemente a terra e venne contato ko. al 1'43" dall'inizio del primo round.*

Spontaneo così le ambizioni europee di Righetti, che era stato appena designato co-sfidante di Gardner per il titolo continentale in sostituzione del detronizzato Zonon.

Oggi in Tv

RETE 1

SCI: Ore 9,25-10 Slalom gigante femminile Coppa del Mondo 1ª manche. Ore 11,30-13 circa da Megève, slalom gigante femminile seconda manche.

CICLO: Ore 14,25-15 circa da Wetzikon Campionato mondiale dilettanti ciclocross.

PALLACANESTRO: Dalle ore 15 alle 16,30 da Gorizia, Fogrosin - Azzurro Cagliari campionato A2.

SCI: Ore 16,30 da Chamonix discesa libera maschile Coppa del Mondo differita.

RETE 2

Ore 19: la rubrica Dribbling.

SVIZZERA

Sci: Ore 9,25-13,15 slalom femminile Coppa del Mondo.

Pa: 23,25-24 campionati europei di pattinaggio.

Le due Renault sono le più veloci Cresce la Ferrari, Scheckter quarto

Nelle prime prove ufficiali Jabouille stabilisce il record del giro a Interlagos ad oltre duecento all'ora - Qualche problema per la vettura di Villeneuve - Leggeri miglioramenti dell'Alfa Romeo - Il peggior tempo per l'Osella di Cheever - Tante noie per De Angelis

DAL NOSTRO INVIATO

PAOLO — Un'ora prove di qualificazione ufficiali e la situazione emersa giovedì negli allenamenti liberi si è profondamente modificata. In vetta alla graduatoria dei tempi migliori che, domani determineranno lo schieramento di partenza del Gran Premio Brasile è salita la Renault turbo mentre sono parzialmente arretrate Ligier e Williams e si è fatta luce la Ferrari. Sotto un cielo solcato da nuvolini grigi e con una temperatura accettabile, mitigata anche dal vento, la potenza del motore sovralimentato della vettura di Jean-Pierre Jabouille ha messo tutti d'accordo ed in fila, provocando il sorriso soddisfatto di Gérard Larrousse, responsabile della squadra francese. Jabouille ha il nuovo record della pista di Interlagos con il tempo di 2'21"40 alla media di 200,470 chilometri orari. Una *performance* eccezionale se si considera che il primato era stato portato soltanto un giorno prima a 2'22"06 da Didier Pironi.

I fattori che hanno spinto la Renault a dominare il primo turno di prove cronometrate non sono né casuali, né misteriosi. Che la monoposto francese fosse valida già si sapeva. Una vettura preparata con molta cura quella, Elf 20, leggera, arrodirtamicamente interessante, dotata di un propulsore che in fatto di cavalli è nettamente più avanti dei rivali: fa condizionati quasi ideali il circuito è posto a circa 650 metri di altezza n quindi l'aria è leggermente rarefatta; i tecnici della «Regie» hanno potuto regolare la valvola del compressore su valori molto ampi ottenendo quantità impressionante di cavalli, si dice almeno 50 in più dei motori convenzionali più potenti. Tutto ciò è dimostrato anche dalla velocità massima ottenuta rettilineo box, dalle Ferrari in orari mentre tutte le altre vetture sono state registrate al di sotto dei 270.

In classifica Jabouille è seguito dal compagno di squadra Arnoux (2'22"31), dal bravissimo Didier Pironi (2'22"42), da Jody Scheckter con la Ferrari (2'23"22), da Laffite (2'23"12) e da Villeneuve (2'23"41) che precedono nell'ordine Jones, Andretti, De Angelis, Piquet. Tutti compresi in due decimi di secondo. Come si noterà ci sono quattro macchine con pneumatici radiali Michelin nei primi posti e anche questo è un dato significativo. Con la temperatura mite calda e casa francese è riuscita ad utilizzare me più morbide mentre le Goodyear è rimasta per il momento un pochino sorpresa.

Gomme competitive ed il lavoro svolto in profondità nei giorni scorsi hanno portato nelle prime posizioni la Ferrari Scheckter che al termine prova di 5 giri dannì in pista per aver messo una gomma sull'erba nel tentativo di ottenere un tempo ancora migliore, è andato in progressione. La «T 5» è sembrata stavolta più a suo agio sui rialti delle gobbe e con il serbatoio quasi ingombro di carburante, molto veloce. Villeneuve, invece, ha appurato il sesto posto per un miracolo in quanto ha avuto ancora diversi problemi.

Il cavaliere nelle prove libere della mattinata ha dovuto compiere due lunghe soste ai box. Prima per mettere a punto le minigonne che rimanevano alzate e poi per far cambiare il serbatoio dell'olio, in quanto aveva notato un calo della pressione del lubrificante. Appena iniziate le qualificazioni, Gilles è rimasto fermo lungo la pista perché lo stesso inconveniente si è fatto sentire più impante con la sfida rossa che si è accesa. Villeneuve è dovuto rientrare a piedi ed attendere che i meccanici gli preparassero la vettura di scorta che adattata per Scheckter. Così ha avuto pochi minuti a disposizione per girare. Ed inoltre proprio negli ultimissimi giri, mentre tentava di fare un giro veloce, si è trovato Roberto fermo in mezzo alla carreggiata; dopo un testa-coda.

Se oggi nell'ultima ora di prove cronometrate non si saranno variazioni di rilievo, c'è da credere che domani la Ferrari potrà un'ultima gara, anche in considerazione del fatto che la Renault non ha ancora parametri esatti per conoscere la affidabilità sulla lunga distanza. Per ottenere il suo record Jabouille ha avuto a disposizione soltanto un paio di giri, in quanto si è sempre fronte ai problemi. E' curioso notare, inoltre che la migliore *performance* della Renault è stata ottenuta grazie ad un assetto anomalo, che, secondo i tecnici francesi è illogico e non risponderebbe ai normali canoni ed ai dati rilevati finora.

Fra le altre considerazioni della giornata, da rilevare il leggero miglioramento dell'Alfa Romeo. Le macchine però si sono rivelate ancora difficili da guidare e piuttosto lente in velocità pura; malgrado e Depallier si siano impegnati a fondo. Qual anche per De Angelis che ha dovuto fermare parecchio al box per mettere a punto le minigonne. Il giovane pilota italiano è comunque messo in evidenza con il nono tempo ed ha cercato le proteste di alcuni commissari di percorso per un sorpasso azzardato mentre veniva esposta la bandiera gialla. Patrese non ha risolto l'assetto precario della sua Arrows e si trova al diciassettesimo posto. Ancora ultimo Cheever con l'Osella che praticamente ha potuto solo fare qualche giro e conoscere la vettura. Ultima nota: un controllo tecnico effettuato sulle due Williams e su una Ligier al termine delle prove. E' stato verificato il peso, risultato regolare con 591 kg per la Williams e 623 per la Ligier.

Cristiano Chiavegato

Questi i tempi del primo turno di qualificazione: 1) Jabouille (Renault) 2'21"40; 2) Arnoux (Renault) 2'22"31; 3) Pironi (Ligier) 2'22"42; 4) Scheckter (Ferrari) 2'23"01; 5) Laffite (Ligier) 2'23"12; 6) Villeneuve (Ferrari) 2'23"31; 7) Jones (Williams) 2'23"38; 8) Andretti (Lotus) 2'23"48; 9) De Angelis (Lotus) 2'23"49; 10) Piquet (Brabham) 2'23"54; 11) Reutemann (Williams) 2'23"63; 12) Prost (McLaren) 2'24"05; 13) Regazzoni (Ensign) 2'25"68; 14) Mass (Arrows) 2'25"76; 15) Giacomelli (Alfa Romeo) 2'26"10; 16) Rosberg (Fittipaldi) 2'26"14; 17) Patrese (Arrows) 2'26"16; 18) Fittipaldi (Fittipaldi) 2'26"22; Zunino (Brabham) 2'26"52; 18) Fittipaldi (Fittipaldi) 2'26"94; 20) Depallier (Alfa Romeo) 2'27"11; 21) Daly (Tyrrell) 2'28"31; 22) Watson (McLaren) 2'28"32; 23) Jarier (Tyrrell) 2'28"09; 24) Lammers (Ats) 2'29"54; 25) Surer (Ats) 2'30"27; 26) Kennedy (Shadow) 2'31"49; 27) Johansson (Shadow) 2'34"45; 28) Cheever (Osella) 34"82.

Ciclocross mondiale oggi a Zurigo

Di Tano ci prova come un

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WETZIKON — «Non ci credo, non può essere vero. *Un meridionale sul podio...*». Vito Di Tano, ex muratore pugliese trapiantato nel Bergamasco dove gli avevano offerto uno stipendio sicuro da ferroviere, quel giorno di un anno fa aveva battuto a Sacrolongo tutti gli specialisti di ciclocross del Nord, era campione del mondo e tremava per l'emozione. Aveva il volto quasi irriconoscibile per il fango che gli era solidificato dappertutto, lo intervistavano alla televisione e lui sbigottiva. Avrebbe voluto smettere, ma in certi momenti si sbigottisce non si comanda.

Qualcuno, poi, disse che quel era figlio del caso: una somma di circostanze fortunate, un «momento magico» che arriva e poi se ne va, anche se rispetto a quello non si ripeterà più. Di Tano l'anno scorso aveva entusiasmo, adesso ha anche più rabbia che aumenta le forze nei momenti difficili: vuol mettere a tacere chi non gli ha creduto, E Vagneur, che ha trentasei anni, vuol dare l'ultimo calcio al suo viale del tramonto.

Domani, poi, toccherà prima agli juniores (che hanno poche chances e calure sui e successivamente ai professionisti (che non ne hanno nessuna). Martini avrebbe potuto iscrivere quattro corridori alla gara del pomeriggio e domani, è scongiurato di farmi gareggiare tre: Antonio Sarzani, fratello di Beppe, Fatato e Crespi.

Maurizio Caravella

Totocalcio n. 23

Bologna-Roma	x
Catanzaro-Ascoli	x
Lazio-Inter	x 1 2
Milan-Cagliari	1 x 2
Napoli-Fiorentina	1
Pescara-Juventus	2 x
Torino-Avellino	1 x
Udinese-Perugia	x
Genoa-Lecce	1
Taranto-Como	2 x
Verona-Palermo	x
Carrese-Arezzo	x
Monlevarchi-Reggina	x

Totip n. 4

PRIMA CORSA	1
Parigi (trotto)	1
SECONDA CORSA	1
Bologna (trotto)	x
TERZA CORSA	x 1
Padova (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	1 2 1
Milano (trotto)	1 x x
QUINTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 x
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	2

Trotto a Vinovo Premio Limone

VINOVO — Primo «weekend» ippico dell'annata all'ippodromo torinese di trotto, con oltre 110 cavalli partenti tra oggi e domani. La prova odierna di maggior rilievo, il Premio Limone di 8 milioni di lire sui 1000 metri, è piazzata in apertura di riunione, alle ore 14,30.

E' un po' la rivincita fra Kibo, vittorioso domenica scorsa, e Quiceps, battuto proprio dall'allievo di Milan Simonovic. Ma stavolta a metter d'accordo i due rivali ci penza Ulisse.

Nelle altre corse del pomeriggio indichiamo: Pr. Praboan: Alloro, Gioveller; Pr. Sampyre: Molarco, Dollaso; Pr. St. Orres: Caccia, Gladiator; Pr. Lucrezia: Buxton, Bayram; Pr. Entrague: Romualdo, Altonero; Pr. Pontechianale: Gallo, Amber; Pr Chiusa Pesio: Solidus, Norengo.

Basket-scudetto

L'Accorsi oggi con la Pagnossin

La quarta giornata della fase finale del campionato femminile di basket-proporrà, nel girone-scudetto, due incontri molto importanti per le aquadre torinesi, impegnate oggi. L'Accorsi in casa con la Pagnossin e il Fiat a Sesto col Geas. Per la squadra di Nico Messina è una verifica molto significativa dopo due sconfitte iniziali in questo girone-scudetto e il successo di sul Peje: nel match e trevigiane alle Cupole via Artom (ore 17,30) sarà interessante verificare la possibilità di alto piazzamento finale delle torinesi, nonché l'avvincente confronto tra il trio Bitu-Bocchi-Balatrocchi e le due lunghe azzurre della Pagnossin.

Per Sesto San Giovanni non dovrebbero esserci grossi problemi, tenuto della forma non eccezionale delle gigliesi, già sconfitte in casa dall'Algida e poi a Treviso. Il Geas tuttavia resta una squadra one e la formazione di Bruno Arrigoni dovrà battersi all'altezza delle sue migliori giornate.

Questo il programma delle quattro partite del girone-scudetto: oggi: Geas-Fiat; Accorsi-Pagnossin; Gbo-Vicenza; mani: Peje-Algida.

Al Palasport i pallavolisti torinesi ospitano l'Amaro Più

La Klippan all'inseguimento

TORINO — *Torna in pallavolo al palasport del Parco Ruffini (oggi ore 17) con la Klippan sempre lanciata all'inseguimento della capolista Paoletti, guerra dell'incredibile battuta d'arresto dai campioni d'Italia a Milano contro la Peloghi. Oggi un avversario da prendere con le molle, l'Amaro Più Loreto che con la Veico Parma costituisce la più sorpresa di questo campionato.*

La squadra marchigiana è stata profondamente rinnovata quest'anno dal suo dinamico ed appassionato presidente Tombolini, agendo su due differenti direzioni. Da una parte una guida esperta e di mattiera con l'ingaggio cecoslovacco Nekola, giocatore e giocatore, che aveva ben lavorato a Belluno, e di un regista come Mario Mattioli, ex capitano della Nazionale italiana, ancora validissimo atleta fra i più continui nel ruolo. Dall'altro riunendo a Loreto tre dei migliori prodotti nazionale juniores, come il napoletano Erchiello, palermitano Bellia ed il forte schiacciatore Pellegrino.

In casa la squadra ha ormai raggiunto un più che apprezzabile rendimento, tanto da essere riuscita a anche la Parini, mentre in trasferta il complesso è ancora soggetto a qualche scompenso. Ne consegue che la Klippan sarà chiamata ancora una volta ad esprimersi al massimo Nyilo per non correre rischi e confermare quanto buono la squadra Pinali ha dimostrato di essere riuscita a raggiungere nelle ultime gare di campionato con il del mitico importanti registrati Salicuoghi, Veico e Grandpiat r. c.

Serie A 1 maschile (2° di ritorno): Isea Falconara-Edilcuoghi Modena; Polenghi Milano-Veico Parma; Eldorado Roma-Grandpiat Ravenna; Klippan Cus Torino-Amaro Più Loreto; Paoletti Catania-Sai Marcolin Belluno; Panini Modena-Cus Pisa.

Chi ben comincia va dal Concessionario Ford.

FORD FIESTA

Dal Concessionario Ford trovi sempre competenza, esperienza e cordialità. Trovi lo scatto e la praticità di Ford Fiesta. Ford Fiesta è la macchina successo, forte, robusta, economica. Chiedi a chi ce l'ha già! Chi ben comincia va dai Concessionari Ford... sono ben 250 a cui rivolgerti, in tutta Italia. Cominci bene e continui meglio con un'assistenza perfetta. Modelli: Base - L - S - Ghia - Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

Saltano i nervi al centravanti del Torino ad Orbassano

Graziani mette ko Pat Sala

Durante una partitella, dopo un contrasto - Ferretti ha sospeso l'allenamento Radice non era presente - L'attaccante si è scusato con il compagno - Mandorlini al posto di Volpati - Ci sarà la rivoluzione ventilata dall'allenatore?

ORBASSANO — Ieri pomeriggio si è radunato sul campo della Sisport un Torino apparentemente tranquillo nonostante tutto — classifica, voci di avvicendamenti nella formazione per domani, abbandono del pubblico e conseguente flessione dei premi — e nulla lasciava presagire quanto sarebbe accaduto di lì a poco.

Mirko Ferretti ha diviso i giocatori in due squadre e disposto che disputassero una partitella su di un'area molto ridotta del campo. C'era agonismo, voglia di segnare. Graziani sollecitava i compagni ad una maggiore intesa, quando un contrasto aereo di Patrizio Sala sul centravanti provocava la reazione di quest'ultimo. Delle parole. Graziani passava ai fatti e il centrocampista colpito a calci e pugni, finiva a terra con lo scopo di completare il regolamento di conti. Ferretti decideva subito di sospendere l'allenamento e invitava i granata a rientrare negli spogliatoi dove già si trovava Radice, ancora leggermente indisposto. Quasi fosse stata invocata, la nebbia è scesa subito ad oscurare voci ed immagini.

Patrizio Sala è ricomparso poco dopo, filando scrupolosamente verso la sua auto fra le attese di più per Graziani e Radice.

Il centravanti si è scusato pubblicamente con il collega. «Mi ha creduto il cervellone — ha confessato — e mi dispiace sinceramente. Credo, spero che Patrizio abbia compreso la reale portata del mio gesto e che sia il primo a volerlo ridimensionare».

Anche Radice ha minimizzato l'incidente preoccupato dei possibili riflessi sui tanti problemi della squadra. «Sono cose che agonismo — ha commentato — Graziani non voleva fare l'spogliello di Sala. E' stato solo un gesto di stizza. Niente di più».

L'attaccante granata, un giocatore generoso, è indubbiamente sottoposto più di altri da mesi al logorio di una stagione rapidamente compromessa dalla sua squadra in campo internazionale e in campionato gli insuccessi, la sfortuna, il malessere generale sempre più diffuso provocato dalle sconcertanti incertezze del rendimento di illusioni che si alternano a cocenti amarezze nello spazio di otto giorni. Sotto questo aspetto si possono comprendere i nervi a fior di pelle, lo sfogo d'ira di Graziani.

In serata il general manager del Torino Beppe Peretto ha spiegato di aver subito riferito l'episodio al presidente Pianelli, precisando che la società è intenzionata a parlare con i due giocatori ed a ricomporre in fretta l'alterco. In attesa di questo chiarimento sono esclusi provvedimenti disciplinari.

Il momento è delicato. Contro l'Avellino, su tre incontri sinora disputati il Torino non ha mai perso ma domani alla squadra granata non basterà uscire imbattuta dal Comunale per allontanare l'ombra oscura della crisi.

Oggi Radice — ne è la riprova l'episodio di ieri — non ce più e quale santo votare per richiamare i giocatori all'impegno, alla concentrazione assoluta, a ritrovare lo spirito della vecchia squadra che non aveva paura di nessuno. Cerca ancora una volta di scuotere i suoi ragazzi, ventilando la possibilità di sostituzioni importanti.

Per il momento il tecnico tiene sulla corda quattro giocatori, limitandosi a ribadire: «Nella partita di giovedì a Roma Cereser ho capito di avere delle alternative e disposizione. Signori, chi non è in brillanti condizioni può rendersi utile alla squadra anche restando fuori. Nessuno deve protestare per un possibile, momentaneo accantonamento. Ora all'inizio della stagione, è altrove, avevo più volte ripetuto che i giocatori del Torino affrontavano il campionato a pari dignità, nel ruolo di titolari, pronti ad entrare e ad incoraggiarsi l'un con l'altro. Io ti voglio così tutti uniti».

A conoscimento di questa filippica Radice si lascia sfuggire un'espressione piuttosto significativa: «Nessuno ha mai visto una partita da solo». Gli interessati non discutono. Solo Pulici sospira: «Sono di noi problemi di gioco non di rischiamo».

Dunque, diamo per probabile un Torino senza gli «azzurri» Pulici e Claudio Sala, con i giovani Mariani e Pileggi chiamati ad assicurare brio e continuità alla manovra. Sarebbe, se non una rivoluzione (*«A questo punto non contano i meriti passati»*, puntualizza Radice), almeno una svolta.

Nel frattempo, questa volta per cause di forza maggiore, si profilano altre novità per la formazione di domani: Volpati, sofferente per il mal di schiena, è costretto al forfait (lo sostituirà Mandorlini), mentre per il ruolo di libero, con Zaccarelli stabilmente a centrocampo e Balbo/Dossi ancora bloccato dalla pubalgia, verrà recuperato Masi, giubilato appena una settimana fa.

In fondo, finalmente una buona notizia: il ritorno di Carrera tra i titolari.

a. s.

Trap: «A Pescara per il rilancio»

TORINO — Juventus pronta per la trasferta di Pescara, con formazione ormai fatta. Scontata l'assenza di Prandelli (diffidato), è previsto il rientro di Furino dopo la squalifica. In attacco conferma la formula che vede l'impegno di Marocchino, Bettega, Virdis, con Causio panchina.

Con poche frasi Trapattoni ha inquadrato il match di domani: «L'appo importante e delicato del nostro campionato. La Juventus cercherà il completo rilancio. Occorrerà vedere con quale spirito si batterà il Pescara, se per onorare soltanto l'impegno o con un briciolo di speranza circa la salvezza».

Il pretore Perrotti, dopo il [redacted] della nebbia, [redacted] lavoro [redacted] «toto-clandestino»

Aperta l'inchiesta sulle scommesse

Ieri a Milano interrogati [redacted] segnalati dai carabinieri - Il magistrato esclude, per ora, accertamenti su calciatori

Il capufficio inchieste della Figc, De Biase, conferma l'interrogatorio dei giocatori della Lazio - «Non ci interessa l'esistenza del gioco proibito, ma eventuali turbative sulle gare»

MILANO — *Il pretore Perrotti, quello della nebbia rosso Bergamo, Milan-Napoli sospesa al 3' del secondo tempo), ha dato il via all'inchiesta sul gioco clandestino legato alle partite di calcio. Ieri mattina ha cominciato ad interrogare i primi testi in ragguagli dei nuclei investigativi dei carabinieri che si sono mossi, su suo incarico, per raccogliere informazioni e accertamenti sui clandestini delle scommesse. Seguiranno nei prossimi giorni e si protrarranno per diverse settimane altri interrogatori. Per il momento il magistrato esclude che debbano venire ascoltati dei calciatori o dei dirigenti di società di calcio. Può darsi che, magari in una seconda fase dell'indagine giudiziaria, per approfondire l'intricata materia delle scommesse possano [redacted] controlli anche alcuni calciatori. Dipenderà da quel che emergerà dal primo round di interrogatori: se verranno fatti espliciti riferimenti ai nomi, allora è chiaro che il dottor Perrotti dovrà comportarsi e sentirsi.*

Da parte sua, la Federcalcio ha affidato al capo dell'ufficio inchieste De Biase l'incarico di condurre un'indagine tra i tesserati delle partite che sarebbero state interessate e che, secondo alcune fonti, sarebbero risultate falsate addirittura dalle scommesse clandestine. De Biase ha dato inizio al suo mandato a Roma e ora si sposterà a Milano per sentire quelli del Milan e soprattutto Albertosi, per la sua fama di giocatore, in possesso un bel po' di sale corse e di ippodromi. Tra gli incontri indicati infatti ci sarebbe proprio Milan-Lazio 4-1, doppietta di Chiodi e gol di Giordano. Ma le partite che sarebbero consentito un gran giro di affari agli scommettitori clandestini sarebbero in totale una decina, qualcuna anche di B e della passata stagione.

Il gioco clandestino basato sulla partita di calcio è praticato un po' dovunque, è un gioco settimanale parallelo al Totocalcio. Si fanno delle regolari schedine, [redacted] generalmente i clandestini degli ippodromi o delle agenzie ippiche a farle circolare, a fissare le quote. Il giro di affari è notevolissimo. Non è difficile entrare nella catena delle scommesse: si gioca negli uffici, nelle banche. Si passa la parola a un amico, da un amico all'altro e si arriva a puntare su determinati risultati. L'hanno ribattezzato la «partitella» questa specie di Totocalcio clandestino, appunto perché in più scommettere oltre che su una singola partita su una serie di partite.

Che ci fosse questo gioco clandestino non è un mistero. Ci sono giocate il cui volume supera talvolta il tetto dei dieci miliardi di lire il suo altro Totocalcio insomma. Con la differenza che, con questo tipo di scommesse, si evade il fisco. E appunto di evasione fiscale potrebbero essere chiamati a rispondere, in primis, gli scommettitori e quelli che agiscono in questo giro di puntate sulle partite di calcio.

Al Milan si mantiene un riposo riserbo su questa vicenda, ma in genere Bigon e compagni manifestano la loro sorpresa per tutta questa serie di sospetti e di voci che circolano. Lo stesso Albertosi, che, per la sua fama, sembrebbe stato chiacchierato, afferma di [redacted] fatto, in passato, qualche scommessa, ma che in genere non aveva mai detto troppa importanza anche perché le sue puntate non arrivano all'astio dell'ambiente e sui risultati delle partite cui ha preso parte. Insomma si ha la sensazione che anche a Milano le inchieste stiano ben viste per fare luce sulla vicenda e sembrerebbe il campo [redacted] a sospettare di chi getterà una cattiva ombra sul calcio.

l. b.

Le quote di Torino

[redacted] A [redacted] 27-1-1980

BOLOGNA - ROMA	2	3 1/2	[redacted]
CATANZARO - ASCOLI	1 1/2	4	4
LAZIO - INTER	2 1/2	3 1/2	4 1/2
MILAN - SAMPDORIA	1 1/2	4	6
NAPOLI - FIORENTINA	2 1/2	3 1/2	5 1/2
PESCARA - JUVE	5 1/2	4	1
TORINO - AVELLINO	1	4	5 1/2
UDINESE - PERUGIA	1 1/2	3 1/2	2 1/2

[redacted]

ATALANTA - NAPOLI	1 1/2	3 1/2	3 1/2
BARI - SAMPDORIA	1 1/2	3 1/2	5 1/2
ESPANA - SPAL	2 1/2	4	3
GENOA - LECCE	1 1/2	3 1/2	5 1/2
[redacted]	[redacted]	[redacted]	[redacted]
PISTOIESE - PARMA	1 1/2	3 1/2	9
SANREMESE - PISA	1 1/2	4	3 1/2
TARANTO - ROMA	2 1/2	3 1/2	2
VERONA - BRESCIA	1 1/2	4	4
VERONA - PALERMO	2 1/2	[redacted]	[redacted]

Queste le quote, [redacted] dei bookmakers clandestini a Torino, sulle partite di serie [redacted] A e B di domani. Si può scommettere sulla vittoria, sul pareggio e sulla sconfitta di una o più squadre. La quota indicata, ad esempio, per la vittoria del Bologna sulla Roma è di 1 1/2: significa che se il risultato viene azzeccato dallo scommettitore il bookmaker pagherà, per ogni 100 lire giocate, 250 lire (150 per la vincita più [redacted] 100 giocate)

Lo ha confermato il d. s. Guimard

Hinault, «sì» al Giro

SAINT-MALO — Bernard Hinault parteciperà al prossimo Giro d'Italia e quindi al Tour. Lo ha annunciato il suo direttore sportivo Guimard, a Saint-Malo dove è in allenamento la squadra «Renault Gitane». «Bernard — ha detto Guimard — sarà alla partenza del Giro. Un piccolo dettaglio e ancora da stabilire ma gli organizzatori dovrebbero cederci».

Hinault avrà a sua disposizione nove compagni di squadra e se fin da ora Bernaudeau è stato giudicato «troppo leggero per disputare Giro e Tour e non sarà in Italia, Quilfen, Villemiane, Vincendeau, Chanteau, Bocasse e Arbes sono già sicuri di fare il Giro.

Dopo 13 giorni di allenamento ed oltre 40 ore trascorse in bicicletta sulle strade bretoni, la squadra di Hinault si trasferirà in Costa Azzurra dal 29 al 30 febbraio per ritirare la preparazione prima di prendere parte alla Parigi-Nizza (6-13 marzo). La «Renault Gitane» non parteciperà alla Milano-Sanremo del 16 marzo per essere presente in alla Mezzino-Mendrisio. Ritirando che assenza di questo corso costituisce un obiettivo per Hinault, Guimard ha confermato la partecipazione del campionato francese, in aprile, alla Gand-Wevelgem (3 [redacted]), al G.P. Pino Cerami (3), alla Parigi-Roubaix (13), alla Freccia Vallona (17) e alla Liegi-Bastogne-Liegi (20).

Alassio e Roma

Troppo rumore non si scommette

ROMA — *I pronostici sono in ritardo, nei bar e nei biliardi non sono ancora apparse le «schedine» che fino a qualche settimana fa cominciavano bellamente a circolare ai primi*. Che il «toto clandestino» sia in crisi? Gli articoli appaiono in serie nei giornali, e soprattutto la notizia di un'indagine della Procura che, anche se ancora generica, deve aver avuto qualche effetto intimidatorio, hanno provocato a Roma una certa stasi nel giro delle scommesse. *In altre città, dicono nell'ambiente dei bookmakers, il toto parallelo continua senza sosta. A Roma, anche dopo le voci che hanno indicato i vertici delle tre organizzazioni in gara sul mercato delle scommesse, allibratori e subagenti debbono aver deciso di aspettare per un po' dalla circolazione.*

In alcuni circoli, gli allibratori hanno sparso le voce che, sia pure in ritardo, si giocherà anche questa settimana: molti hanno annunciato per oggi. L'ultimo giorno utile, il consueto «giro» di raccolta delle puntate. Il primo effetto sembra essere stato, almeno a Roma un certo fermento delle schedine giocate al Totocalcio ufficiale.

Morini in aprile va in America

TORINO — Francesco Morini sta per concludere la sua carriera nella Juventus. Ad aprile il difensore bianconero si trasferirà in America per giocare un campionato.

Dall'inizio di stagione Morini, relegato il ruolo di riserva fissa nella Juventus. Ora ha firmato un contratto (*Chicago Sting?*) e seguendo una «mini» cara alla Lazio chiederà alla Juventus il permesso di «emigrare» con leggere anticipo rispetto a quanto stabilisce il contratto.

La Tris di Roma

Il Premio Inverno a Tor di Valle, corsa Tris è stato vinto da Campagnona, davanti a Ovlac e Dossy. Combinazione vincente 15-11-16. Ai 1389 vincitori lire 185.108.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[redacted]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[redacted] e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri [redacted]
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrari (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Fissolo
[redacted] STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 1103 DEL 19-3-1979

La Spagna si rinnova, il c. t. iberico è fiducioso

Kubala crede nei suoi «niños» «Metteremo nei guai l'Italia»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Mentre il campionato spagnolo è nel vivo, fra problemi economici e scandali (gli arbitri sono stati accusati perfino), con i loro errori, favorirebbero Real Sociedad di San Sebastiano e Real Madrid che hanno cacciato a braccetto, in testa alla classifica, il gruppo d'inseguitori, Ladislao Kubala ha preso una boccata d'ossigeno dopo la vittoria della «Selección» sull'Olanda nel fango di Vigo.

Una tregua, dopo tanto gelo-simbo, che consente al c.t. iberico di fare un primo bilancio dopo gli esperimenti in Galizia, e riordinare le idee in vista della prossima amichevole con la Germania Est (13 febbraio, a Malaga), una Inghilterra (26 marzo, a Barcellona), con la Cecoslovacchia (16 aprile, a Madrid) e con la Danimarca (21 maggio, a Copenaghen).

I commenti trionfalistici dei giornali per il successo sui vicecampioni del mondo con la stessa *tradizionale* ma, come avete fatto il cielo alle *farse* critiche, così non si vuole più dei belli e per gli stessi. Kubala, unico a Budapest nel 1967, è spesso naturalmente spagnolo, con sangue italiano nelle vene (la nonna era ciociarina): cosa ci riunisce, dopo aver imitato nella rappresentazione inglesina e sconfitto, ha giocato 15 volte con in sfarzo romeo ed è il commissario tecnico durato più a lungo nella storia del calcio spagnolo. Ha di lui, però, s'è l'umore di Pantamarta, un difensore del Real Madrid di origine uruguaiana, responsabile delle Under 23, 21, 18 e Olimpica, che viene indicato come suo possibile successore: Kubala non si scompone, anzi conferma che due mesi fa la Federazione gli aveva offerto di rinnovare il contratto (che scade a fine giugno) per altri due anni ma che lui ha preferito rinviare ogni decisione a dopo gli «europei».

«Sono soddisfattissimo delle indicazioni che la Spagna mi ha offerto a Vigo — ripete Kubala — Devono rimanere, con una larga operazione di bisturi, l'ossatura della squadra che giocò in Argentina e che si è qualificata alla fase finale della Coppa continentale. Qui vogliono subito i risultati e tutti i conti e dimenticano che i talenti della nuova generazione sono senza esperienza e che non si possono fare salti lunghi perché il calendario del club è pieno d'impegni. Cionondimeno i miei «Niños» possono ben figurare agli «europei» anche se quattro squadre non ne gradino sopra le altre: Inghilterra, Italia, Germania Ovest e Olanda. Per noi sarà un raduno «Mundial» 'ile deve, per giocando in casa, sarà difficile ripetere le imprese di Inghilterra, Germania Ovest e Argentina sfruttando al massimo il fattore-ambiente. Ci vorrebbe un miracolo. Così come non sarà facile per l'Italia bissare il successo del '68: l'obbligo di vincere potrebbe innervosire gli azzurri di Bearzot. A San Siro cercheremo di approfittarne».

A Vigo, Kubala aveva 17 giocatori: adesso deve integrare la rosa per portarla a 22. Il suo primo problema è recuperare Alesanco, libero dell'Athletic Bilbao, convalescente da un'infezione ad un ginocchio. «Otto mi dà affidamento ma Alesanco, bellissimo moderno che va anche a rete, è il titolare». spiega Kubala. Poi vorrebbe richiamare San José, terzino destro del Real Madrid. «Per il portiere sono tranquillo — aggiunge — Arconada ha qualità straordinarie e, con il tempo, potrà essere l'erede del grande Iribar. Migueli cesse stopper a una garanzia: ha neutralizzato Kist, «scarpa d'oro '78-'79». Le stesse vale per il giovane Gordillo. A centrocampo il «leader» è Asensi, ma dobbo trovare un erede in vista del «Mundial». Per ora, con Zamora e Guzzo ai suoi fianchi, Asensi maschera la carenza dinamica. Non ho dei tanto accantonate Villar e Del Bosque, che appartengono alla vecchia guardia, ma tengo sotto controllo anche Sanchez e Victor. In attacco Juanito, Santillana e quel Carrasco che è il miglior prodotto del calcio spagnolo del '79, stanno facendo esperimenti ad buone grossa qualità. Come Dani, Saturnino, Lopez-Ufarte e il diciannovenne Marcos dell'Atletico Madrid. E c'è sempre Quini, capocannoniere del campionato, ma che non è un «santone».

Juan Manuel Asensi, trentenne capitano della Spagna e del Barcellona, vorrebbe «sorprendere» in Nazionale dire all'89 e se che il suo futuro dipende dall'«europeo». Dove a Bearzot, che lo inserì nel Resto del Mondiale vittorioso sull'Argentina, una delle più belle pagine della sua prestigiosa carriera. «Non dimenticherò mai la notte di Buenos Aires — dice con calmi Asensi — Fare a Milano, contro l'Italia, m'impegnerò al massimo come allora: quelli che furono miei compagni al River Plate. La Spagna è in ascesa e gli azzurri faranno bene a non sottovalutarla.

Bruno Bernardi

Alassio a Roma

Troppo rumore non si scommette

ROMA — *I pronostici sono in ritardo, nei bar e nei biliardi non sono ancora apparse le «schedine» che fino a qualche settimana fa cominciavano bellamente a circolare ai primi*. Che il «toto clandestino» sia in crisi? Gli articoli appaiono in serie nei giornali, e soprattutto la notizia di un'indagine della Procura che, anche se ancora generica, deve aver avuto qualche effetto intimidatorio, hanno provocato a Roma una certa stasi nel giro delle scommesse. *In altre città, dicono nell'ambiente dei bookmakers, il toto parallelo continua senza sosta. A Roma, anche dopo le voci che hanno indicato i vertici delle tre organizzazioni in gara sul mercato delle scommesse, allibratori e subagenti debbono aver deciso di aspettare per un po' dalla circolazione.*

In alcuni circoli, gli allibratori hanno sparso le voce che, sia pure in ritardo, si giocherà anche questa settimana: molti hanno annunciato per oggi. L'ultimo giorno utile, il consueto «giro» di raccolta delle puntate. Il primo effetto sembra essere stato, almeno a Roma un certo fermento delle schedine giocate al Totocalcio ufficiale.

Morini in aprile va in America

TORINO — Francesco Morini sta per concludere la sua carriera nella Juventus. Ad aprile il difensore bianconero si trasferirà in America per giocare un campionato.

Dall'inizio di stagione Morini, relegato il ruolo di riserva fissa nella Juventus. Ora ha firmato un contratto (*Chicago Sting?*) e seguendo una «mini» cara alla Lazio chiederà alla Juventus il permesso di «emigrare» con leggere anticipo rispetto a quanto stabilisce il contratto.

La Tris di Roma

Il Premio Inverno a Tor di Valle, corsa Tris è stato vinto da Campagnona, davanti a Ovlac e Dossy. Combinazione vincente 15-11-16. Ai 1389 vincitori lire 185.108.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[redacted]

BCA G vende Erba Centro appartamento nuovo signorile mq 100 da ristrutturare 3 camere cucina doppi servizi cantina box auto ascensore Tel 031/636338

TRIANA vendesi appartamento 3 camere cucina ristrutturato con particolari di gusto ottimo stato vendesi per motivi familiari Tel 534 284

UTIF 847380 vende in stabile di recente costruzione via Bruzolo a metropolitana da 1 mq bene 850 mila camere cucina 3 bagni 700 mila rateizzabile Bertolino in costruzione UTIF 847380 Tel 847.838 vendesi splendido Fiat 130 3a serie 2500 iniezione perfetto stato 3 mesi garanzia vendesi per inutilizzo Tel 534.284

LUSERNA vendesi villetta 4 locali cucina servizi cantina box auto giardino 1.000 mq Tel 0121/900.127

LUSERNA in costruzione villette a schiera 4 locali cucina servizi cantina box auto giardino 1.000 mq Tel 0121/900.127

OCCUPATI in via Duchessa Jolanda zona 1-2 camere cucina bagno cantina ripostiglio e soppalcone Tel 788.780

PINO disegna appartamenti in costruzione 3 camere cucina 2 bagni box auto giardino L. 36 milioni Pinerolo Tel 0121/794.657

PINEROLO appartamenti liberi di 2-3 camere cucina 1-2 servizi box mutuo libertà vendesi Tel 0121/76.000

PINEROLO vendesi appartamento 5 camere cucina 2 servizi box mutuo libertà vendesi Tel 0121/76.000

PINEROLO vendesi appartamento 4 camere cucina 2 servizi box mutuo libertà vendesi Tel 0121/76.000

PINEROLO vendesi appartamento 3 camere cucina 2 servizi box mutuo libertà vendesi Tel 0121/76.000

PINEROLO vendesi appartamento 2 camere cucina 1 servizio box mutuo libertà vendesi Tel 0121/76.000

PINEROLO vendesi appartamento 1 camera cucina 1 servizio

Le popolazioni dell'Alessandrino stanche di attendere un depuratore

Minacciata una marcia in Liguria per le acque inquinate del Bormida

ALESSANDRIA — «E' ora di finirla, è presa in giro [illegible] trascina [illegible] decenni. Non siamo più disposti [illegible] ascoltare promesse [illegible] parole [illegible] seguito». [illegible] in Val Bormida, un'ampia fetta di territorio piemontese appartenente alle province di Alessandria, Asti e Cuneo attraversata da un fiume che ormai non è altro che [illegible] cloaca a cielo aperto. La gente si sfoga, in passato si erano minacciati scioperi del voto o fiscali; c'erano state [illegible] di protesta [illegible] i trattori degli agricoltori in testa.

Oggi c'è un senso di [illegible] forte che non [illegible] neppure più tradursi in manifestazioni di protesta. «Ma — afferma l'assessore provinciale all'Ecologia [illegible] Giuseppe Zanlungo — le popolazioni dell'Alessandrino interessate al problema inquinamento, ormai stanche, sono disposte ad affrontare una marcia con 2-3 mila veicoli su Savona, bloccando il traffico [illegible] autostradale, per richiamare la [illegible] competenti ad interessarsi con maggiore incisività ed impegno al[illegible] soluzione [illegible] problema Bormida».

E' sessant'anni che, inquinamento [illegible] scarichi del [illegible] piano Montedison (Anna-Montecatini prima) di Cengio, in provincia di Savona, il fiume Bormida attraversa la [illegible] con il [illegible] carico di [illegible] nocive, che distruggono l'agricoltura ed impediscono una politica turistica, oltre che provocare, probabilmente [illegible] anche [illegible] alla salute pubblica.

«Sessant'anni — ci dicono i più anziani [illegible] Cortemilia ed [illegible] Spigno, [illegible] Montechiaro, [illegible] Bistagno, [illegible] Acqui, a Strevi — che sono trascorsi senza che nulla di veramente valido venisse tentato per restituire acque pulite alla Bormida. Ora, da qualche anno, si parla tanto di un depuratore che dovrebbe purificare gli scarichi ma qui più nessuno ci crede».

In realtà un recentissimo [illegible] tra amministratori delle Regioni Liguria e Piemonte e delle province interessate (Savona, Alessandria, [illegible] e Cuneo) a Cortemilia ha dimostrato, [illegible] una volta, [illegible] la realizzazione [illegible] depuratore — sempre [illegible] sia possibile superare le polemiche e le [illegible] economiche — si allontani sempre più nel tempo. Oggi si parla del 1983-84: così ha detto il Presidente del Consorzio per la depurazione delle acque [illegible] rico del Savonese (il depuratore, ed i molti chilometri [illegible] collettori, dovrebbero infatti depurare, oltre gli scarichi industriali del complesso chimico [illegible] Cengio anche quelli civili di [illegible] Comuni liguri).

Si viene così ancora una volta [illegible] alle assicurazioni date in precedenti incontri degli amministratori liguri. «Ormai — afferma allora, polemico con i liguri, il presidente della Giunta regionale piemontese, Aldo Viglione — non può essere più tollerato lo stato attuale delle cose. [illegible] non possono essere tollerati ostacoli [illegible] di carattere tecnico-amministrativo dopo che da [illegible] anni le popolazioni della Valle Bormida aspettano una risposta ai problemi dell'inquinamento e non possono accettare ancora rinvii».

Più duro [illegible] l'assessore Zanlungo: afferma infatti senza mezzi termini che [illegible] la volontà politica di fare il depuratore». «Si parla di una spesa che dovrebbe aggirarsi sui 30-40 miliardi — aggiunge Zanlungo —, non è certo eccessivo se consideriamo che le popolazioni delle vallate hanno ogni anno un danno almeno pari a tale cifra per colpa dell'inquinamento».

Franco Marchiaro

Parchimetri a Novi Ligure

NOVI LIGURE — La Giunta comunale ha proceduto all'acquisto ed [illegible] installazione [illegible] parchimetri [illegible] pagamento nelle zone [illegible] sosta istituite in corso Romualdo Marenco, [illegible] Porta [illegible] lo, in piazza Matteotti. Ha deciso di indicare il periodo di parcheggio in mezz'ora alla tariffa di 100 lire ed un'ora [illegible] tariffa di 200 lire.

Il [illegible] per l'acquisto [illegible] parchimetri necessari è di 18 milioni e 136 mila lire, da pagarsi, su proposta della ditta [illegible] rino (la società Sesa di [illegible]) mediante il prelievo mensile [illegible] [illegible] per cento dell'incasso per la durata di 24 mesi. (g.c.)

Quintali di pesci avvelenati

Acqui Terme. Due esemplari raccolti da [illegible] pescatore sulle rive della Bormida (Foto Franco)

ACQUI TERME — Ennesima [illegible] provvisoria distruzione della fauna ittica del fiume Bormida, nella cui acque sono [illegible] ieri quintali di pesci avvelenati. Uno spettacolo desolante [illegible] inviperisce sempre più pescatori, agricoltori ed abitanti della vallata. [illegible] migliaia [illegible] cavedani [illegible] altri pesci, maschi e femmine da riproduzione, molti di alcuni chilogrammi di peso, una distruzione con danni incalcolabili.

Agli [illegible] inquinanti dello stabilimento [illegible] Cengio, nel [illegible] del fiume che [illegible] Cortemilia, si aggiunge una ricorrente strage ittica nel re[illegible] della [illegible] Spigno Monferrato. Esasperati gli agricoltori hanno raccolto decine [illegible] di esemplari portandoli ad Acqui e mostrandoli alla gente per le vie; molti sono stati esposti sotto i portici di corso Bagni. La morìa sembra sia stata provocata dall'immissione nella Bormida di acque reflue con altissime dosi di sostanze inquinanti.

(g. p.)

Discusso il progetto dell'Uls

Oggi un convegno assistenza anziani

ALESSANDRIA — Il «Progetto anziani nell'Uls (unità locale servizi socio assistenziali) 79» sarà illustrato oggi al convegno organizzato, in collaborazione con [illegible] Regione, dal Comune e dal Comprensorio [illegible] che [illegible] terrà, nella [illegible] Consiglio comprensoriale.

Alle 9,30 il presidente del Comprensorio, Enrico Natti, e l'assessore regionale all'Assistenza, [illegible] Vecchione, apriranno il convegno, quindi l'assessore comunale [illegible] Servizi Sociali, Natale Vaccaro, illustrerà «la situazione [illegible] servizi nell'Uls 79. Il progetto [illegible] gionale anziani». Subito dopo saranno presentati gli argomenti per i lavori di gruppo, che verranno esaminati [illegible] discussi nel pomeriggio. Il convegno sarà concluso dall'assessore Vecchione.

Con le nuove norme in materia di servizi sociali [illegible] la soppressione [illegible] molti dei cosiddetti «enti inutili» spetta ai Comuni unificare gli interventi [illegible] assistenziali, stabilendone anche le priorità e questo sarà il primo punto di discussione del progetto anziani, cioè decidere i criteri di assistenza economica.

Il secondo punto riguarda invece [illegible] domiciliare. [illegible] erogata agli anziani che si trovino in condizioni particolare disagio, specialmente coloro che vivono soli, a condizione che siano in qualche modo autosufficienti. Per chi invece autosufficiente non è verranno esaminate le varie possibilità offerte dalle strutture [illegible] sistenziali.

Particolare attenzione sarà rivolta, a questo proposito, alle cosiddette «case protette», sono abitazioni dove coloro che non [illegible] in grado di badare a se stessi troveranno tutta l'assistenza di cui [illegible] siano. Il Comune ne costruirà due: una sarà ricavata nei locali dell'ex Eca di via don Gasparolo e potrà ospitare 35 persone, l'altra, con 60 posti, verrà sistemata nei locali dell'ospedale geriatrico «Patria».

r. sc.

Consiglio comunale a Pozzolo Formigaro

POZZOLO FORMIGARO — Questa sera, alle 21, si riunisce il Consiglio comunale. [illegible] viva attesa da parte [illegible] personale comunale per l'inquadramento nei nuovi [illegible] retributivi. La delibera, infatti, nella riunione del Consiglio [illegible] dicembre [illegible] era stata accantonata [illegible] sarà trattata questa [illegible] unitamente alla ristrutturazione dei servizi.

Altri punti all'ordine del giorno riguardano [illegible] depurazione delle acque [illegible] Scrivia (garanzia sul [illegible] destinato a finanziare il primo lotto dei lavori) e del Rio Lovassina (approvazione del tracciato [illegible] collettore). (p.g.c.)

Imbrattato cippo partigiani

VALENZA — Nei giorni scorsi il cippo [illegible] viale Vicenza dedicato ai martiri della [illegible] stenza di Valenza è stato imbrattato con scritte inneggianti [illegible] fascismo ed all'Msi.

[illegible] Comitato unitario antifascista, riunitosi d'urgenza, esprime, in un comunicato, «condanna per questo ennesi[illegible] atto [illegible] teniamo che offende chi [illegible] per la libertà e che ancora oggi tende a colpire i valori irrinunciabili della nostra società e delle istituzioni democratiche e antifasciste».

[illegible] manifesto [illegible] analoghi [illegible] stato affisso [illegible] le vie [illegible] città, a [illegible] dell'Associazione nazionale partigiani. (p. b.)

Voghera — L'industriale Mario [illegible] Zonca, il senatore Carlo Lavezzari, il commerciante Carlo Patrucco ed altri vogheresi hanno evitato la chiusura della sezione cittadina dell'Avis per mancanza [illegible] fondi. Sensibili all'appello lanciato nei giorni scorsi dal Consiglio direttivo, hanno [illegible] a disposizione della locale [illegible] dei donatori [illegible] anche un acconto [illegible] che permetterà alla benemerita associazione di supe[illegible] le gravi difficoltà di [illegible] economico e di continuare l'attività a favore dell'ospedale civile.

Per violazione di domicilio: 3 mesi

Entrò senza permesso in casa della fidanzata

ALESSANDRIA — [illegible] a far visita alla fidanzata — [illegible] gli [illegible] moglie — in [illegible] della futura [illegible] è [illegible] fu incriminato per violazione di domicilio. Ieri il tribunale lo ha condannato a tre mesi di reclusione, pena condonata (sei mesi chiesti dal pubblico ministero, dottor Rapetti). E' [illegible] continuavano Giancarlo Giolito, 29 anni, Spinetta Marengo, via Molinetto [illegible] Dall'accusa di lesioni, pure [illegible] tempo contestatagli, era stato prosciolto in istruttoria.

Il 3 gennaio 1978, invitato dalla fidanzata, Romana Rescia, allora di 17 anni, abitante nella stessa via al [illegible] 16, si recò in casa sua ma la madre della ragazza, Francesca Dotta, 48 anni, che più volte gli aveva ingiunto di «non [illegible] più vedere non essendo bene accetto», rincasò inaspettatamente e li sorprese.

Ne nacque uno scontro piuttosto acceso durante [illegible] quale la donna, invitati uno stivale, percosse il futuro genero che, giratosi di scatto, le torse il dito pollice della mano sinistra così da causarle lesioni guarite nello spazio di un mese. La Dotta allora lo denunciò.

«Non avevo la minima intenzione [illegible] farle del male — [illegible] detto al processo il Giolito — e [illegible] l'ho certo aggredita: mi sono limitato a difendermi [illegible] sua aggressione [illegible] lo stivale. [illegible] riesco ancora oggi [illegible] a capire come abbia potuto riportare le lesioni al dito».

Francesca Dotta [illegible] [illegible] di aver percosso il fidanzato della figlia con lo stivale, irritata per esserselo [illegible] [illegible] casa, confermando che il Giolito, [illegible] quale ha ribadito [illegible] essersi recato [illegible] casa della giovane dietro suo invito, le aveva ferito un dito.

e. c.

Voghera — Il vescovo di Tortona, [illegible] Luigi Bongianino inaugurerà domenica a Voghera la nuova chiesa del quartiere Carducci, la cui costruzione [illegible] iniziata nel maggio 1977.

Picchiava la moglie Un anno [illegible] 3

VIGEVANO — L'invalido Silvano Ferlenghi, 38 anni, abitante a Mede Lomellina in via Carducci 8, per aver picchiato a sangue la moglie, Luigia Boscarato, 36 anni, che gli ha dato sette figli, è comparso in stato d'arresto davanti al tribunale che gli ha inflitto un anno e [illegible] mesi [illegible] reclusione. Scontata la pena sarà soggetto alla custodia preventiva (gli è stata contestata la recidiva specifica).

L'ultima [illegible] ha aggredito [illegible] moglie, intervenuti dell'ospedale Civile san Martino di Mede, [illegible] notte dell'11 novem[illegible]. «E' tornato a casa in compagnia di un amico — ha detto la Boscarato — e quando mi sono alzata da letto per chiedergli [illegible] preparare qualcosa mi ha picchiata per[illegible] [illegible] stufa [illegible] spenta». La donna riportò ferite guarite dopo un paio di settimane.

Nella circostanza, anche la figlia maggiore rimediò un calcio, [illegible] ha confermato l'esito della «notte brava» dell'invalido. (g. r.)

Era la più anziana della provincia

Morta [illegible] 105 anni

ALESSANDRIA — Si è spenta a 105 anni e sette mesi Rosa Piatti vedova Canesi [illegible] più anziana di tutta la Provincia di Alessandria e quasi [illegible] di tutta Italia. E' morta alla casa di riposo [illegible] San Salvatore [illegible] viveva da un anno, dopo aver lasciato [illegible] suo vecchio alloggio di via San Francesco [illegible] Assisi nel centro storico in cui aveva trascorso quasi l'intero lunghissimo suo esistenza.

Lucidissima fino all'ultimo, colta da un paio di settimane era a letto, avendo sempre goduto ottima salute. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio partendo dalla Chiesa di S.Alessandro ove la salma [illegible] giunta poco prima.

Da moltissimi anni [illegible] vedova aveva perso anche tutti i figli, ad eccezione [illegible] uno, la signora Mafalda, oggi [illegible] che vive in Lombardia. [illegible] secondogenito era deceduto nella guer[illegible] 1915-18 e come madre di un caduto, Rosa Piatti [illegible] stata fino [illegible] anni portabandiera della locale associazione famiglie caduti e dispersi di guerra. [illegible] altro figlio, padre Alfonso dell'ordine dei frati cappuccini, morì [illegible] [illegible] fa per una malattia contratta in Africa ove svolgeva opera [illegible] missionario.

(e.c.)

Il verduriere di Molare aggredito dal genero

Forse è morto per infarto l'uomo colpito da un pugno

MOLARE — Mario Giavino, 0 verduriere cinquantenne di Portanuova di Casalcermelli, colpito [illegible] genero durante una discussione, è morto quasi certamente per infarto: potrebbe però esservi un nesso fra il collasso cardiaco che lo ha stroncato e [illegible] pugno ricevuto da Gianluigi Ottonello, 30 anni, residente a Molare [illegible] via Bonarin 41.

L'autopsia eseguita per disposizione del pretore di Ovada, dottor Carlesi, dal prof. La Cavera di Genova, non ha accertato con esattezza le [illegible] del decesso; il perito si è riservato trenta giorni per rendere noti i risultati delle sue indagini in quanto deve effettuare una serie di analisi tendenti a stabilire [illegible] [illegible] morte del verduriere deve essere, in qualche modo, collegata al litigio con il genero.

L'Ottonello ha ricevuto [illegible] municazione giudiziaria [illegible] [illegible] preterintenzionale, [illegible] che potrebbe cadere completamente o essere mutata in quella di omicidio colposo. L'esame necroscopico ha escluso la presenza di lesioni sulla vittima, a parte u[illegible] [illegible] viso a seguito di pugni ricevuti. E che il giovane operaio abbia colpito il suocero durante un'accesa discussione non vi è dubbio.

Ottonello lo ha confessato ai carabinieri intervenuti per le prime indagini dopo il decesso di Mario Giavino. La figlia [illegible] quest'ultima, ancora minorenne, ha sposato lo [illegible] anno l'operaio di Molare: dalla loro unione [illegible] nato un bimbo che, dopo la separazione fra i coniugi i quali vivono [illegible] nuovamente con i rispettivi genitori dopo alcuni dissidi è [illegible] con [illegible] padre in quanto [illegible] minore, non avendo ancora compiuto sedici anni, non poteva riconoscerlo.

[illegible] Giavino quando mercoledì scorso [illegible] è recato [illegible] [illegible] genero, intendeva convincerlo [illegible] sottoscrivere una dichiarazione di assenso per [illegible] riconoscimento del bimbo [illegible] parte anche della madre. Ciò poteva significare che [illegible] piccolo sarebbe stato tolto alla tutela del padre.

e. c.

Due banditi prima della chiusura

L'assalto a Novi in una oreficeria

NOVI LIGURE — Rapina in una oreficeria-orologeria situata nel centro storico della città, poco distante [illegible] palazzo civico, in [illegible] Municipio 15, di proprietà [illegible] Vaccotti, 43 anni, residente in via Dante 5. Verso le 19 di giovedì, poco prima della chiusura, [illegible] entrato [illegible] negozio un giovane di 20 anni, di statura media. Indossava blue jeans, [illegible] maglione con sopra [illegible] giubbotto.

[illegible] quel momento il Vaccotti [illegible] trovava nel retrobottega, intento [illegible] riparare orologi. Dietro al banco di vendita [illegible] la moglie, [illegible] Codogno, [illegible] anni; il giovane ha detto di voler acquistare un anello d'oro: parlava senza inflessioni dialettali. Appena la donna ha aperto [illegible] cassaforte il gio[illegible] [illegible] estratto dalla tasca del giubbotto una pistola intimando il rituale: «In alto le mani, state fermi se [illegible] è cara la vita. Questa è una rapina»; ha quindi spinto la Codogno nel retrobottega.

E' allora entrato nell'oreficeria un complice che [illegible] [illegible] all'esterno, anch'egli giovane ed a viso scoperto. Questi mentre i coniugi [illegible] immobilizzati nel retro, sotto la [illegible] della rivoltella, ha vuotato la cassaforte e gli scaffali [illegible] quanto ha trovato: oggetti d'oro e orologi, il tutto per un valore che secondo una prima valutazione dovrebbe aggirarsi sui sei milioni.

I due rapinatori si sono poi allontanati senza lasciare traccia: sembra che siano saliti [illegible] [illegible] un'auto che li attendeva.

Avuta [illegible] condotta [illegible] Giuseppe Mignone, 30 anni, [illegible] sidente a Strevi, ha travolto in [illegible] [illegible] casalinga [illegible] Levati, 63 anni, [illegible] in regione Martinelli. La donna [illegible] stata ricoverata all'ospedale per trauma cranico e ferite multiple.

Acqui Terme — Una «Giulietta» Alfa [illegible]

Ferisce a coltellate un amico: arrestato

STRADELLA — I carabinieri di Stradella hanno arrestato [illegible] l'operaio Francesco Rognoni di [illegible] anni, residente a [illegible] (Milano) per lesioni colpose e porto abusivo [illegible] coltello. L'uomo, probabilmente in preda ai fumi dell'alcool, ha improvvisamente aggredito un amico, Giovanni Lanzanova, [illegible] [illegible] anni, tranviere, [illegible] ch'egli di Rozzano, sferrandogli una coltellata alla gola [illegible] per poco non gli [illegible] recisa [illegible] carotide.

Il drammatico episodio è accaduto sull'auto [illegible] Lanza[illegible] mentre i due, in compagnia del pensionato Mario Venturini, di [illegible] anni, stavano rientrando [illegible] Rozzano provenienti [illegible] Santa Maria della Versa. Il Lanzanova, che era alla guida dell'autovettura, benché ferito è riuscito a disarmare l'aggressore; quindi ha raggiunto l'ospedale di [illegible]

(r.s.)

Alla riunione [illegible] rappresentanti di [illegible] Comuni

Sono eletti presidente [illegible] consiglio dell'Unità locale servizi di Casale

[illegible] — Adriano Rog[illegible] della dc, [illegible] stato eletto presidente della Unità locale [illegible] servizi. La nomina ha avuto luogo nel [illegible] della prima assemblea dei rappresentanti dei [illegible] comuni del comprensorio di Casale. Che l'argomento fosse profondamente sentito lo dimostra la larga partecipazione alla riunione che [illegible] visto, nonostante [illegible] [illegible] gione poco propizia, l'intervento di [illegible] persone sulle 68 convocate.

L'Unità [illegible] [illegible] servizi (Uls) ha competenza per quanto riguarda l'[illegible] sanitaria, sia ospedaliera che farmaceutica, l'igiene ambientale, la medicina del lavoro, il settore veterinario, la tutela materno-infantile, la medicina sportiva, i servizi [illegible] consultorio, l'assistenza agli anziani e agli handicappati, le tossicodipendenze e l'igiene mentale.

[illegible] competenze [illegible] [illegible] loro piena attuazione nel cor[illegible] del prossimo biennio [illegible] mano che lo Stato e soprattutto la Regione assegneranno [illegible] Uls le funzioni in tali materie attraverso deleghe [illegible] attribuzioni.

Quando ciò sarà portato a compimento l'Unità locale dei servizi [illegible] [illegible] proprie dipendenze oltre duemila ope[illegible] e gestirà in termini finanziari una somma oscillante tra i 40 e 50 miliardi di lire. Prima [illegible] giungere [illegible] [illegible] zione si è avuta una discussione protrattasi a lungo [illegible] diverse [illegible] anche assai [illegible] Infine è stato raggiunto un accordo.

Lo scrutinio delle schede ha attribuito [illegible] voti a Roggero, [illegible] ciascuno al socialdemocratico [illegible] Prati, sindaco di Murisengo e [illegible] comunista Luparia, [illegible] alla [illegible] e Igiene al comune di Casale.

Nella successiva votazione [illegible] [illegible] eletto il consiglio direttivo che [illegible] risultato così composto: Luparia, [illegible] di Casale, professoressa Bevilacqua Scagliotti, presidente dell'associazione famiglie fanciulli handicappati, Bassone, [illegible] [illegible] Borgo San Martino, Ferrarotti, assessore a Trino Vercellese, Ottone, sindaco di Terruggia Cavaiano, di Casale, Prati, sindaco di Murisengo e Timossi.

m. v.

Novi Ligure — Nella scuola materna Don Bosco alle 15.15, a cura dell'Associazione cooperatori salesiani, il prof. Dino Savinparia sul tema «L'educatore deve realizzare attraverso un clima di amicizia e di famiglia un ambiente educativo ricco di valori umani».

Lavoratori [illegible] Novi, dell'Ovadese e Tortonese

Rappresentanti di 150 industrie riuniti per il congresso Fiom-Cgil

NOVI LIGURE — Un'importante riunione di lavoratori dei Novese, dell'Ovadese e del Tortonese si è tenuta nel teatro del Circolo Italsider in preparazione al congresso regionale della Fiom-Cgil che [illegible] terrà a Torino [illegible] [illegible] 23 febbraio. [illegible] presenti 103 delegati in rappresentanza [illegible] oltre 150 aziende metalmeccaniche del Basso Alessandrino. Tema del congresso: «La qualità del lavoro a fondamento di una strategia di trasformazione».

Sono stati pure [illegible] la [illegible]ione economica del Paese, il problema del terrorismo e [illegible] difesa delle istituzioni democratiche; i temi di attualità: ripresa [illegible] riarmo nucleare [illegible] Afghanistan. La relazione introduttiva è stata svolta da Livio Cossu segretario generale della Fiom-Cgil e responsabile provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici.

Nell'ampio dibattito sono intervenuti una decina di delegati. Hanno dimostrato una reale partecipazione democratica [illegible] elaborazione [illegible] linee politiche e rivendicative del sindacato. Ampio spazio è stato dedicato ai problemi dei giovani e [illegible] occupazione, alla democrazia del sindaca[illegible]. Ha concluso i lavori il responsabile regionale della Fiom Luciano Bartoretti.

«Siamo soddisfatti del dibattito politico svolto — ha commentato Livio Cossu —, [illegible] grosso contributo dell'assenza di base nella direzione di rafforzare il potere del sindacato nel decentramento delle strutture sindacali a livello territoriale. [illegible] che questo [illegible] un contributo importante che [illegible] Fiom porta nella Fim per [illegible] rafforzamento dell'unità dei lavoratori».

«Se supremo pestire [illegible] coerenza le decisioni che la Fim provinciale ha assunto — ha concluso [illegible] —, porteremo anche [illegible] importante contributo all'interno di Cgil, Cisl, Uil per ricercare [illegible] maggiore unità attraverso un [illegible] centramento reale che coinvolga tutti i lavoratori dentro e fuori [illegible] fabbrica, per la soluzione dei nostri problemi [illegible] per il miglioramento [illegible] condizioni di vita nella fabbrica e nella società».

g. [illegible]

I lavori si inizieranno [illegible] primavera nella periferia della città

Ovada prepara l'area destinata ai capannoni per gli artigiani

OVADA — Si inizieranno la prossima primavera i lavori per le opere di urbanizzazione dell'area destinata agli insediamenti artigianali che sorgerà alla periferia, lungo la strada per Molare. Seguirà quindi, [illegible] tempi abbastanza brevi, la costruzione [illegible] capannoni che ospiteranno le aziende aderenti all'iniziativa lanciata dall'Unione artigiani, il Co.In.Ova. (Consorzio insediamenti per aziende artigiane-commerciali e piccole industrie).

L'importanza dell'artigianato nel quadro dell'economia piemontese (oltre 122 mila aziende) e, più particolarmente, di quella provinciale alessandrina [illegible] dove [illegible] aziende sono 14.500 con oltre trentamila addetti, è notevole. Proprio oggi [illegible] apre ad Alessandria la prima Conferenza regionale sull'artigianato, indetta dalla Regione Piemonte, che dovrà fare [illegible] radiografia [illegible] settore e studiare le iniziative per ampliarne ancora l'importanza.

L'area, [illegible] mila metri quadri, interesserà una trentina [illegible] aziende artigianali per le quali si costruiranno moderni capannoni per migliorare l'attività produttiva, e nello [illegible] so tempo, favorire nuovi posti di lavoro.

«E' chiaro — dicono all'Unione artigiani di Ovada — che l'insediamento Co.In.Ova, rivesta una particolare importanza per Ovada che per la sua conformazione geografica non dispone [illegible] grosse aree edificabili. Il fatto che si [illegible] localizzata l'area di via Molare permette di decentrare, costruendo i nuovi capannoni, decine di aziende artigianali che altrimenti recherebbero disagio [illegible] la loro ubicazione nel centro».

La realizzazione dell'insediamento [illegible] via Molare è possibile grazie, soprattutto all'intervento della Regione che con prestiti agevolati e contributi permette una notevole riduzione dei costi per gli artigiani che hanno aderito [illegible] Consorzio.

g. i.

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni [illegible] concessionario [illegible] Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso i concessionari

Alfa Romeo

offerta valida fino [illegible] 11-2-1980

ACQUI TERME — AUTO EXCELSIOR — C.SO DANTE 4
CASALE M.TO — BACCI — VIA VIGLIANI 13
TORTONA — BERTÈ — C.SO CAVOUR 4/A
VALENZA — GIUBILATO — V.LE DANTE 31
NOVI LIGURE — RICCI — C.SO PIAVE 8
ALESSANDRIA — V.A.R.A. — VIA CARD. MASSAIA 18

[illegible] VIA [illegible]
La cooperativa teatrale A. Gi[illegible]ne presenta alle
ore 21 e domani ore 16
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
di Y Kesserling
Prenotazioni tel. 64.057

ECONOMICI
DITA Cosmano settore accomodature cerca agenti per le provincie Vercelli e Alessandria. Offresi ottimo trimpano spese (no provvigioni). Per appuntamento tel 02/9561393

SPETTACOLI, CONCERTI, SALE DA BALLO NELL'ALESSANDRINO

Le manifestazioni carnevalesche nei vari comuni alessandrini

Tempo di coriandoli e stelle filanti

ALESSANDRIA — Carnevale, tempo di coriandoli e stelle filanti; di allegria e di scherzi. Le origini si perdono nei tempi, qualcosa di molto simile possiamo ritrovarlo nelle antichissime feste babilonesi ed egizie che duravano un'intera settimana.

La provincia di Alessandria non ha grosse manifestazioni carnevalesche, però moltissimi gli appuntamenti per chi la tradizione vuol scordare, neppure in tempi di crisi economica e di preoccupazioni varie. Anzi, proprio un pomeriggio od una serata diversa servono a far dimenticare, almeno per qualche ora, le preoccupazioni di ogni giorno.

Tra le tradizioni che più si ripetono c'è senza dubbio il carnevale di Bistagno, nell'Acquese, dove il re assoluto è Uanen Carvè, maschera arguta e maliziosa. A Casale, invece, sono protagoniste le maschere di Gipin e Catlin-a. Poi ci sono feste per i grandi e per i piccini, abbuffate gastronomiche — Stazzano, Villalvernia, Sarizzola, per citare tre paesi a caso —, allegre occasioni innaffiate da buon vino. L'Ept ha stilato un calendario.

Per il 17 ed il 18 febbraio — domenica e martedì grasso — troviamo appuntamenti al pomeriggio a Bistagno per il «Carnevalone bistagnese»: ravioiata, carri allegorici, e gruppi folcloristici, ed a Casale Monferrato. Nelle stesse giornate, a Felizzano, sfilate di carri, sfida tra i rioni, esibizioni di bande musicali.

Domenica 17 la scelta è ampia: da Castelnuovo Bormida (carnevale dei bambini), a Cerreto (ancora per i bambini), a Lu Monferrato, a Sarizzola (polenta con salamini a tutti gli intervenuti), a Villaromagnano (fagiolata e carnevale), a Volpeglino (polenta, salamini e vino).

A Villalvernia, invece, gli appuntamenti per il 17 (cottura del polentone e salamini, oltre a sfilate), per martedì 19 (festa dei bambini al pomeriggio, fiaccolata alla sera) e domenica 24 (distribuzione di lasagne e rottura della pentolaccia).

Il 10, martedì grasso, appuntamenti a Sarezzano (polentone salamini, aringhe e gorgonzola), a Cerreto (carnevale dei bambini, sfilata di carri allegorici e rottura della pentolaccia), a Valmacca ed a Viguzzolo.

Domenica 24 «Carnevale frassinetese» a Frassineto Po: il pomeriggio raduno dei carri, sfilata, albero della cuccagna, pentolaccia. Nello stesso giorno a Stazzano (grande folcloristico con sfilata di carri e maschere, poi distribuzione della «polenta portafortuna»), a Morano (distribuzione di dolci caratteristici e vino) ed a Villaromagnano (bassagnata 1986).

Il 2 marzo, infine, carnevale a Brignano Frascata: sfilata di carri, tradizionale polenta con salamini e vini locali, veglione.

Al Castello di S. Gaudenzio a Cervesina, nel Vogherese, il 6 febbraio gran festa di carnevale per grandi e piccini. Al centro dell'attenzione sarà «Sbirulino». Il simpatico personaggio interpretato da Sandra Mondaini. f. m.

Un carro allegorico durante la sfilata nella scorsa manifestazione carnevalesca

Acqui Terme — Per Cinefo-rum 80, personale di Robert Altman organizzata dall'assessorato comunale Cultura e dall'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Acqui giovedì sera, 31 gennaio, al cinema Garibaldi (alle 20,45) verrà presentato il film «Gang». E' la seconda pellicola della rassegna, che lo scorso è stata aperta con *Mash*. Sono complessivamente otto i film in programma.

Vittorie perdute a Macallè

Macallè — Gli «Incontri tra cinema e pubblico» presentano questa sera, a Macallè, il film Ted Post «Vittorie perdute», ambientato in Vietnam agli inizi del conflitto e dove i personaggi sono un maggiore ed i suoi subalterni, ognuno diverso dall'altro per fede e carattere.

Il film, che riprende l'episodio Mac Wa, americani, nel 1964, tentarono, senza riuscirvi, di fortificare una postazione già perduta dai francesi anni prima, perviene ad una trattazione di grande valore sul tema della guerra, sulla caduta delle molte sovrastrutture politiche e demagogiche che ne hanno, da sempre, impedito l'effettiva realtà dei fini, conquistando una indubbia validità per tutti coloro effettivamente desiderano addentrarsi in questo clima, la guerra appunto, senza cedere alla false demagogie.

Da sottolineare l'incisiva interpretazione di Burt Lancaster nei panni «duro» maggiore Barker, a cui fa accompagna la buona prova fornita da uno stuolo di giovani attori che formano il gruppo dei tipi umani dominanti l'episodio. Insomma, un'opera verità sulla triste ed ancora oggi tanto discussa pagina Vietnam. (s.sc.)

Novi Ligure — Per la stagione cinematografica a cura del Comune e del Circolo Ilsaider, venerdì nel cinema Pieve sarà proiettato il film «Caligola-Nerone» (1939) del regista Alessandro Ettore Petrolini, per il ciclo «Il comico». Seguirà uno spettacolo di rilievi.

Le orchestre che suonano questa settimana nei dancing

Dove possiamo andare a ballare

Alessandria. Un gruppo di giovani nel ballo di gruppo in una discoteca della città (foto Zeta)

ALESSANDRIA — *Programmi di «routine» questa settimana nella quasi totalità delle sale da ballo della provincia, siano esse dancing tradizionali o discoteche, in attesa del grande «exploit» di carnevale, quando, secondo le previsioni, ci sarà soltanto l'imbarazzo della scelta tra questo o quel veglione in maschera, per non parlare delle molte manifestazioni che saranno dedicate esclusivamente ai bambini.*

C'è comunque chi vuole divertirsi senza attendere i giorni del carnevale, quando è lecito fare pazzie, ed allora ecco cosa riservano di locali da ballo.

■ *Ad Alessandria, questa sera e domani al «Joker club» di via Dante, con il complesso «Sandro folk», discoteca domani pomeriggio con Giovanni e Patrizia. Al giovedì sera, scuola di ballo. Sempre questa sera e domani si danza con gli ultimi successi alle discoteche «Spund Club», «Playback» e «Napoleon» (sabbonzo Spinetta Marengo).*

★ *Ancora con dischi si balla, a Ponzolo Formigaro, al «Neti».*

★ *A Novi Ligure funzioneranno, come ogni sabato e domenica, le discoteche «Saint Paul» e «Revival club».*

★ *Curioso trattenimento al «Panter club» di Valenza dove è in programma per questa sera una «serata gay» con la partecipazione di Lady Jhon nell'imitazione di Renato Zero e di Lady White quella della cantante Marcella. Il locale, nuovissimo, si trova in viale Vicenza 4. Per i più tradizionalisti l'appuntamento è al «Valentia», si celebrà, domani sera, l'orchestra «La valligiana». Questa sera e domani pomeriggio ultimi successi in discoteca. Per sabato prossimo intanto in preparazione il veglione del centauri, con la partecipazione di Giacomo Agostini.*

■ *Serate danzanti, questa sera e domani al «Life» di Mirabello dove «I Giulio».*

★ *Alla «Bussola» di Oviglio, questa sera e domani, discoteca.*

★ *Anche al «Topkapi» di Tortona si danza questa sera in discoteca mentre domani sera ci sarà il ballo liscio con Pietro Viola.*

★ *Ad Acqui Terme si danza con dischi al «Decameron», mentre «Palladium» si esibirà, questa sera, l'orchestra Franco Prati e domani sera quella di Dino Graziano.*

★ *Alla «Capannina» Pontechino sarà invece la volta, questa sera, del complesso «I Trovador».*

★ *Al «Lavagello» Castelnuovo Scrivia appuntamento con l'orchestra di Dina e Cesare Marchini.*

■ *Questa sera, alla «Cometa» di Sale ballo liscio con i «Cohana» mentre venerdì prossimo, per il liscio, sarà di scena Bruna Lelli.*

★ *Al dancing ristorante Villafarie di San Salvatore si danza questa sera Vittorio Todarello e i Paladini.*

★ *Ad Ovada discoteca «Apple», questa sera e domani.*

★ *Infine, al dancing Margherita di Montechiaro d'Acqui, selezione «Miss Club Radio Montecarlo», con Paolo*

■ *Discoteca, questa anche alla «Lanterna blu» Gambolella.* r. sc.

Concerto con strumenti a plettro

«Trio Valenzano» al Centro sociale

VALENZA — *Si esibisce oggi pomeriggio, alle 15,30, al Centro sociale d'incontro via Magenta 2 il «Trio Valenzano» in concerto musiche adattate per strumenti a plettro. E' uno dei tanti appuntamenti che le animatrici, attraverso l'Amministrazione comunale, organizzano a favore degli anziani ed in genere di tutti i frequentatori il Centro d'incontro.*

Sono previsti: per la musica altri due concerti del «Trio valenzano» e due a cura del Circolo «Amici della musica»; per il cinema prossime tre proiezioni saranno «Miracolo a Milano» (15 febbraio), «C'eravamo tanto amati» (22 febbraio) e «I girasoli» (14 marzo); per la lirica, quattro trasferte al Teatro Regio di Torino: «Don Pasquale» (5 febbraio), «La Sonnambula» (4 marzo), «Aida» (olanta» aprile) e «Adriana Lecouvreur» (10 giugno). In programma anche gite, feste e attività di animazione.

Due parole ora, sul «Trio Valenzano» che si esibisce oggi. E' composto da: Cesare Benzi (mandola), i maestri Natale Ameiotti (chitarra) e Pinuto Gotta (mandolino). «Tutti e tre facciamo parte — afferma Cesare Benzi, che è comandante del corpo vigili urbani di Valenza — del complesso vogherese "Estudiantina" composto esclusivamente da strumenti a plettro. Questo gruppo, sorto nel '43, è composto da 21 elementi ed, oltre a vantare un'ottima tradizione, è discretamente affermato in un settore musicale che purtroppo trova sempre meno proseliti».

In questo periodo di riposo per l'«Estudiantina» i tre «valenzani» del gruppo si esibiscono da soli, presentando un ampio repertorio di musiche, da brani di opera lirica a canzoni popolari. «E' un modo — conclude Benzi — di coltivare tutto l'anno la nostra passione di veri dilettanti». Nel concerto di oggi il «Trio Valenzano» accompagnerà, in alcuni brani, il tenore alessandrino Gianni Berta. p. b.

A Montechiaro d'Acqui

Selezione Radio Montecarlo

ALESSANDRIA — Giunta all'ottava edizione, prende il via anche quest'anno la selezione per il titolo di «Miss Radio Montecarlo», che vedrà, per parecchi mesi, una sfilata di belle ragazze nei principali dancing della provincia. Per la vincitrice e le sue damigelle visita ed intervista in diretta negli studi dell'emittente monegasca.

La prima manifestazione in programma si terrà, a partire da questa sera e per tre sabati consecutivi, al dancing ristorante Margherita di Montechiaro d'Acqui. Sabato 9 febbraio, dopo le due serate dedicate alla selezione delle concorrenti, sarà proclamata la miss, che parteciperà, con le altre «regionali», alla serata finale, nella prossima estate.

Come di consueto la manifestazione è curata dallo «Show-man» Paolo Paoli.

Viaggio organizzato dal Consiglio culturale

In pullman da Voghera a vedere «El nost Milan»

VOGHERA — Il Consiglio culturale del Comune ed il Circolo aziendale culturale della azienda servizi municipalizzati hanno organizzato un viaggio in pullman Piccolo Teatro di per assistere ad una rappresentazione della commedia «*El Milan*» (La povera gente) di Carlo Bertolazzi per la regia di Giorgio Strehler. Tino Carraro, Mariangela Melato, Franco Graziosi, Elena Lingo, Anna Priori, Carlo Montagnini, Antonio Zanoletti, Gianfranco ed altri attori.

Cinema, teatro e concerti per i ragazzi vogheresi

VOGHERA — *Nella sua ultima riunione il Consiglio culturale del Comune ha concordato programma attività per il che prevede spettacoli cinematografici, teatrali per i ragazzi, concerti e trasferte a Milano, Pavia e Verona per stagioni liriche e musicali.*

Mercoledì è stato firmato l'accordo per i gestori del cinema Galvani, Arlecchino e Barnabiti per i tre cicli di film che sceglierà tra una produzione di 150 pellicole di maggior successo. Ogni ciclo comprenderà 10 film e le proiezioni (due spettacoli serali alle 20 ed alle 22) luogo al Galvani il lunedì, all'Arlecchino il martedì ed i Barnabiti il mercoledì.

Galvani presenterà pellicole di registi italiani prodotte dal 1960 al '76, l'Arlecchino film registi americani degli Anni 70 ed i Barnabiti pure pellicole americane di carattere comico.

Nella prossima settimana il Consiglio culturale comunicherà il programma completo dei tre cicli cinematografici che dovrebbero iniziare la metà di febbraio. Il prezzo di ingresso (posto unico) è stato fissato in mille lire, mentre l'abbonamento per ogni ciclo costa solo 5000 lire.

Per la prosa, la lirica e la musica sono stati presi accordi con il Piccolo Teatro di Milano, il teatro Fraschini di Pavia, per due concerti, e con l'Arena di Verona dove in agosto saranno organizzati due viaggi per l'Aida e la Carmen.

Infine per gli alunni elementari e medie inferiori è in preparazione la terza stagione teatrale che dovrebbe quest'anno tenersi scuola. Il gennaio si terrà un incontro tra il Consiglio culturale i presidi e gli insegnanti per definire i dettagli della manifestazione. r. s.

Il concerto alla sala Italia

Chitarrista Galligani [illegible] a Solero

— E' in programma questa sera alle 21 alla sala «Italia», l'annunciato concerto del chitarrista Tiziano Galligani organizzato dal Centro Studi «Jung» di Alessandria in collaborazione con l'Amministrazione comunale. E' dedicato alla memoria del liutaio Pietro Gallinotti morto lo anno (aveva 93 anni) a Solero ove era nato e ove aveva trascorso la intera esistenza tutta dedicata alla realizzazione di chitarre.

Tiziano Galligani, casalese, 25 anni, concertista da quasi dieci, diplomato al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, il quale ha seguito corsi di perfezionamento con i maestri Angelo Gilardino, Alirio Diaz, Bruno Mattioli e Costas Cotsiolis, eseguirà questa sera musiche di Hans Haug, Niccolò Paganini, Heitor Villalobos, Joaquin Turin, Mario Castelnuovo-Tedesco, Isaac Albeniz.

Il concerto di Tiziano Galligani vuole omaggio allo scomparso liutaio che a 90 anni, con il figlio Carlo, seguendo un'antica tradizione di famiglia costruiva ancora chitarre. hanno fatte per Segovia e Alirio Diaz, per Almeida e Bonfà, e per quei pochi fortunati che sono riusciti ad averne una.

Carlo Gallinotti, schivo come il padre, come lui alieno da ogni e qualsiasi forma di pubblicità, è anche un ottimo chitarrista suona quando e per chi gli piace, e solo la musica che più gli è congeniale. suo pubblico non il «pagamento» ma per gli amici sta ore e ore alla chitarra.

cinque anni ha girato per tutta Europa esibendosi nei locali più importanti, poi è tornato a Solero nel vecchio laboratorio del padre, lontano dai clamori delle e dalla musica consumistica, per una scelta, come lui stesso di libertà spirituale. e. c.

Seconda proiezione film d'autore

SOLERO — Domenica sera, alle 21, alla sala «Italia», sarà proiettato il «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», una pellicola western di S. Pollack con R. Redford e W. Greer. E' il secondo di un ciclo di film che costituiscono «prima rassegna del cinema d'autore»: una iniziativa varata dalla proloco.

Complessivamente no proiettate dieci pellicole — la rassegna protrarrà fino al 15 marzo — tutte di notevole interesse e di vario genere: comico, avventuroso, drammatico, giallo, satirico. (s.c.)

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
STRADA PROVINCIALE SALICE (FRAZIONE VALLE) TEL. 0141/[illegible]
Sabato 26 gennaio — DISCOMUSIC con EZIO GRAY
Domenica pomeriggio — AUGUSTO RIGHETTI
Giovedì 31 gennaio — ECCEZIONALE SHOW di RICCARDO FOGLI — PREZZO UNICO L. 4500
1° febbraio — BALLO LISCIO il suono magico del clarinetto di HENGHEL GUALDI
AMPIO PARCHEGGIO

FONTI [illegible] ZOLFO
Montegioco - Tel. (0131) 875.174
[illegible] - Bar -
Questa sera MUSIC HALL
Domani sera FOLK GARBAGNOLO
Festivi pomeriggio — Piatti tipici al giovedì
[illegible] con [illegible]

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto vendita di alcune delle principali ditte:
ROSSANA RB
patriarca
Bennington Pino
Piarotto
fantoni Il senza tempo
LEV&LEV
stigamma
Acerbis
CASTELLI
TOSIMOBILI
ivm
Venite a visitarci!
Il sabato e il giorno più favorevole per Voi e per Noi

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Assassinio sul Tevere
Ambra: Brigade [illegible] gitta pom : Gli zingari del mare.
Comunale: L'ultima onda
Corso: Bolo Omega.
Cristallo: Il vizio in bocca.
Gallerial: La [illegible], Il [illegible] e Forchessanta
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi, pranzamento detective

ACQUI TERME
Ariston: Mani di velluto.
Cristallo: I viaggiatori della sera.
[illegible]: Meteor
Italia: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria
massima 7
minima [illegible]
Umidità media 57%. Temperatura il 25 gennaio dell'anno scorso [illegible]. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,19.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità ma con riduzioni locali per nebbie; temperatura in diminuzione
La temperatura [illegible] e minime ieri a: Acqui Terme (7, 5); Casale Monferrato (8; 3); Novi Ligure (8; 3), Ovada (7, 4); Tortona (7; 4); Valenza (7, 5)

CASALE MONFERRATO
Moderno: American Graffiti 2.
Nuovo: Deep Throat.
Politeama: Sindrome cinese.
Viktoria: Apocalypse Now.

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli Dottor Zivago.

CASTELCERIOLO
Macallè: Vittorie perdute
[illegible]
Comunale: riposo.

GAVI LIGURE
Il Forte: 007- Moonraker operazione [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: I pomo smoti di Eva.
Italia: Bruce Lee il maestro.
Italia: I nuovi guerrieri.
Moderno: Il mistero immaginario.

OVADA
Lux: La palla bollente
Moderno: Le ali della notte.
Torrielli: Avalanche Express

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Il prato.

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Liquirizia
[illegible]

Moderno: [illegible] nemici
Sociale: Jonas che avrà vent'anni nel 2000
Verdi: I misteri delle Bermude.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Senza buccio.
Teatro: L'imbranato.
Politeama: Sex partouse.

VOGHERA
Arlecchino: Together
Galvani: L'imbranato.
Roma: Apocalypse Now.
Sociale: Dracula.

FARMACIE
Alessandria: Ferrario, corso Roma; notturna: Villosio, via Mazzini.
Acqui: Centrale, corso Italia; Albertini, corso Italia.
Casale: Bramante, piazza Mazzini.
Novi: Vallebona, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Lughi, via Emilia.

TACCUINO
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA
Orario: dalle 9 alle 12.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: Film; [illegible]: Anteprima sport; 20,45: [illegible] Sahara; 23,30: [illegible] ballerina [illegible] diavolo.

L'esibizione di un'orchestra di chitarra

Concerto della Quitar Ensemble al Jazz club Il Visone d'Acqui

Al Politeama Italia

Altro concerto Novi Jazz

NOVI LIGURE — Al Politeama di via Nicolò Gleardengo, lunedì, alle 21 secondo dei cinque concerti della prima rassegna internazionale del jazz «Novi jazz 1980» organizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e Spettacolo in collaborazione con il Circolo Ilsaider e con l'assessorato al Turismo e Spettacolo della regione Piemonte.

Dopo il ottenuto nel concerto di apertura dal quartetto di Abbey Lincoln, mercoledì si esibisce il quintetto di Shepp ed Irene Datcher. Prezzo unico d'ingresso lire 3000.

VISONE D'ACQUI — *parecchi mesi ormai, e sempre con maggiore successo, a Visone, piccolo a pochissimi chilometri da Acqui Terme, lungo la statale del Turchino, è attività «Jazz club Visone», cui è presidente il dinamicissimo dottor Renzo Perrone, veterinario. Un club dove, tutti i venerdì, è possibile per gli appassionati ascoltare veramente del buon jazz.*

Venerdì prossimo, primo febbraio, sarà ospite la Quitar Ensemble, un'orchestra di chitarra di Genova.

Ancora incerta programmazione di venerdì 15 — ne daremo notizia nella nostra pagina degli spettacoli — sabato prossimo — è già scontato che le due serate clou mese di febbraio quelle dell'8 e del 22.

Per venerdì 8 è in arrivo il trio D'Andrea (piano), Gopa (contrabbasso), e l'eccezionale Biriaco alla batteria.

Venerdì 22, invece, saranno ospiti gli americani, con un concerto molto importante. Sarà infatti al «Jazz club Visone» il trio Bob Wilber (clarino e sax soprano), Lars Estrand (vibrafono), la cantante Pug Horton; ci sarà un accompagnamento ritmico, con piano e batteria. f. m.

Concerto Academia rinviato

ALESSANDRIA — E' rinviato il concerto che il quartetto triandese «Academia» dovuto tenere prossimo, 28 gennaio, al Teatro Comunale nell'ambito della stagione musicale organizzata dall'Azienda Teatrale Alessandrina. uno dei componenti, il violinista Costantino Zanidache, ricoverato in ospedale.

Il concerto, durante il quale saranno eseguite musiche di Beethoven, avrà luogo lunedì 3 marzo.

E' sempre più difficile per le giovani coppie trovare un'abitazione

Due cuori e... due capanne

La mancanza di alloggio costringe a rimandare le nozze o a convivere in casa con i genitori

ALESSANDRIA — «E' come fossimo ormai sposati da due anni: abbiamo rapporti completi, sotto ogni aspetto. Anche dal punto di vista economico c'è la più completa integrazione: la casa è unica. Tutto, allora, come una coppia regolare di sposi. Ma... viviamo separati: lo a casa con i miei genitori, Giusy con i suoi». Così Angelo T. introduce il discorso della casa per le coppie di giovani sposi, un caso forse limite ma che, almeno nella sostanza se non nei particolari, si ripete innumerevoli volte.

«Oltre due anni fa — spiegano Angelo e Giusy — decidemmo di sposarci, così iniziò la ricerca di un alloggio. Tutto inutile: i pochi disponibili, in affitto, erano da scartarsi per le condizioni generali deplorevoli, oppure per il canone esorbitante richiesto. Allora prendemmo in considerazione l'ipotesi di acquistarne uno vecchio e ristrutturarlo».

«Compito ancora più difficile — precisa Giusy — un impegno economico decisamente superiore alle nostre forze (sapure lavoriamo entrambi), cosa sarebbe risultato un impegno gravoso per anni e anni rivolgersi ad una banca, per un prestito. Allora, sia pure a malincuore, decidemmo di rinviare la data delle nozze».

Sino a quando è difficile prevederlo, considerato l'andamento del mercato immobiliare ad Alessandria. E sino ad allora Angelo e Giusy continueranno a considerarsi marito e moglie vivendo però tetti diversi.

E', indubbiamente, un caso limite. Ma neppure molto. Trovare un alloggio in affitto anche ora c'è l'equo canone non è facile, impegno economico da affrontare a parte. Per acquistare un alloggio invece, meno una trentina milioni, per una coppia di giovani sposi non è sempre impresa facile. Poi, anche se i soldi ci sono, non è detto che alloggi disponibili ne esistano molti.

Questa situazione l'hanno sperimentata, tra gli altri, Giacoma Ardizzone e Giovanni Gargiullo. «Hanno cercato a lungo un alloggio — spiega la sorella di Giacoma — ma, purtroppo, non c'è stato nulla da fare. Allora, visto che alle nozze non volevano rinunciare, hanno deciso di accontentarsi: andranno ad abitare nella casa di nostro padre». Una combinazione forzata, certo non il modo ideale per due giovani sposi di iniziare la loro vita in comune. Purtroppo, però, non c'è stato nulla da fare.

Più fortunati Adriano e Franca Gilmardenghi, 25 anni e 27 anni. La ragazza lavora a Spinetta Marengo dove, tra l'altro, il titolare dell'azienda dove lavora possedeva un alloggio vuoto, disponibile. «Così — spiega la mamma di Adriano — considerato anche che a Franca sarebbe stato più comodo aver casa non distante dal posto di lavoro, hanno deciso di trasferirsi nel sobborgo». Una soluzione che ha permesso, oltre a trovare un alloggio anche di usufruire di un affitto mensile abbastanza buono: sessantamila lire per tre camere, in un palazzo nuovo.

«La difficoltà di trovare alloggio — dicono Giuseppe F. e Mariangela C. — ne sentivamo parlare parenti, amici, oppure ne leggevamo sui giornali. Pensavamo fosse una cosa esagerata. Purtroppo, ogni che abbiamo deciso di sposarci e che non abbiamo genitori disponibili (perché non possono fare certe spese) a mettere al conto banca per acquistarci un alloggio, ci siamo resi conto quanto sia davvero difficile mettere su casa per una coppia giovani come noi».

«Pazienza — dice Giuseppe —, aspetteremo anche qualche tempo prima di sposarci». Ma — è chiaro dall'espressione degli occhi — Mariangela non è molto entusiasta di un rinvio. «Non ci sa mai...», commenta, rivolta al suo ragazzo.

Nello anno i matrimoni celebrati ad Alessandria stati 712 (un centinaio quelli civili, gli altri religiosi), una cifra che indica una flessione, rispetto al 1978, di un 8-10 per cento. «Un calo — spiegano alcuni addetti ai lavori — che parte deve essere proprio attribuito alle grosse difficoltà per i novelli sposi trovare casa. Non tutti disposti ad andare a convivere con i genitori di lui oppure di lei, specialmente poi se in casa vi sono altri figli, allora preferiscono attendere».

Diminuiscono i matrimoni e, nello stesso tempo, Alessandria ha fatto registrare un calo nelle nascite così la popolazione, 1979, è diminuita di 1221 abitanti rispetto al '78. In parte il fenomeno è dovuto al saldo negativo tra emigrati ed immigrati (sono più quelli che se ne vanno rispetto a quelli che giungono in città) ma anche ha contribuito il minor numero nelle nascite: i bimbi, d'ambo i sessi, venuti alla luce nel 1978 furono 904, sessi, nel 1979, a 766. Una differenza, quindi, di 138.

«Anche questo fenomeno, pur senza trascurare altri fattori economici, sociali e culturali — dicono Angelo e Giusy —, deve essere visto come conseguenza di mancanza di alloggi e lavoro. Nel caso nostro, ad esempio, è assurdo pensare, in queste condizioni, di mettere al mondo figli». Sottolineano a loro volta altre coppie che devono accettare la coabitazione i genitori: «Pensiamo ai figli soltanto dopo che avremo trovato casa tutta nostra».

Franco Marchiaro

La tradizione del sontuoso banchetto cede il passo ai rinfreschi

Il pranzo di nozze cambia sapore

Esistono ditte specializzate nell'organizzare le feste, basta dire quanti saranno gli invitati

Il servizio di finissima porcellana, i bicchieri di cristallo e le posate d'argento, proposte immancabili nelle liste dei regali

— Tra i «doveri» che i futuri sposi hanno verso parenti ed amici c'è anche quello di offrire loro un banchetto. Anni fa la tradizione specialmente nelle campagne, molto più sentita e c'è chi ricorda pranzi di nozze durati da mezzogiorno sera, con decine e decine di invitati a rimpinzarsi di ogni ben di dio.

Ora, quello del ricevimento, tende a diventare un obbligo da sbrigare in fretta, una cerimonia della quale non si può fare a meno per non farsi inevitabili critiche. Il fatto è anche economico: con i tempi che corrono i futuri sposi debbono già fare i conti con una serie di spese sempre maggiori e quindi cercano di risparmiare almeno sul ricevimento.

«La crisi ha avuto ripercussioni anche nel nostro settore — conferma Peppino, dell'omonimo ristorante — e c'è meno richiesta di pranzi di nozze perché la gente li sostituisce con il semplice rinfresco, magari fra le pareti domestiche». Quanto viene a costare, a persona, un pranzo di nozze? «Dipende dal menu che il cliente fa confezionare — risponde Peppino — In media, nel mio locale non vado oltre le dodicimila lire, compresi i vini, la torta nuziale e lo spumante di marca».

Con questa cifra, Peppino serve antipasti misti, sorpresa Antonelliana (col au vent con ravioli alla panna in un apposito contenitore cilindrico), arrosti misti, fantasia o cametto, scaloppine con funghi, contorni, dolci, frutta, caffè e liquori, il tutto a volontà.

I rinfreschi? «Per conto mio evito di farli — afferma il ristoratore — perché il cliente spende quasi per un pranzo, visti i prezzi della pasticceria ma consuma meno e se ne va scontento».

Per molti però, lato economico a parte, il rinfresco è considerato il modo più sbrigativo per concludere cerimonie sono sempre più quelli che si affidano a ditte specializzate, che pensano a tutto. «A noi basta sapere il numero degli invitati — affermano — e quanto si vuole spendere a persona. Per il resto gli sposi non avranno più problemi. Noi ci creda che provvedendo al rinfresco direttamente, cioè acquistando personalmente dolci, salatini, vini, confetti, bibite, si risparmi. Infatti per è del mestiere si rischia sempre non calcolare la quantità necessaria. conseguente spreco di marce e denaro oppure rischiando figuraccia con cibi e bevande razionate».

Roberto Scagliotti

e perché no?
in viaggio di nozze
con i giubbini della
CONBIPEL

Auguri a chi si sposa!

COCCONATO D'ASTI, strada Bauchieri
telefono 485.000

abiti da sposa
e cerimonia di:

ER
DOMITILLA
Anna Rizzi
Raffaella x DonDa
White Diamond
in esclusiva.

ALESSANDRIA : VIA DANTE

Prevale la semplicità nella scelta dell'abbigliamento per il matrimonio

La sposa in lungo, lo sposo in blu

L'abito bianco piace ancora ma si scelgono anche colori pallidi, per esempio champagne rosa madreperlato

La prova dell'abito, ogni particolare è importante, anche per il giorno solo

ALESSANDRIA — Nei tempi in famiglia si dovevano programmare i preparativi per le nozze e i vecchi saggi dicevano «*Prima* pro- poi poesia» riferendosi appunto consultazioni chiarificatrici relative alla scelta della formula. La cerimonia abbigliamento compreso di solito più le spose nel definire le preferenze circa il matrimonio concordatario in chiesa che, nel rispetto tradizioni ereditate da generazioni passate, impone un rituale più elaborato ma indubbiamente molto più suggestivo se inevitabilmente impegnativo e costoso.

Chi invece celebra le nozze con il rito civile semplifica ogni formalità. La sposa «civile» ad esempio spesso sostituisce al solenne abito bianco e al classico velo uno *tailleur* elegante sia in lungo, sia in corto. Ciò avviene lo sposo e i testimoni a vestire l'abito scuro come esige il matrimonio religioso (quando lo esige).

Familiari e invitati, considerando la cerimonia nella luce, confermano il loro abbigliamento a quello stile numerose distinvolte infrazioni alle tradizioni: eccezioni liberamente accettate col pretesto praticità e dell'anticonformismo.

Gli specialisti in muziali, con l'intento di adeguarsi ai tempi moderni, hanno inserito nelle loro faraoniche collezioni popolate di fastosi, candidi modelli, una ricerca di abiti studiati appositamente per una cerimonia semplice. Vi sono comunque capi «importanti» per le ambizioni novella sposa poiché semplicità rito non vuole affatto significare modestia dell'abbigliamento. «*La scelta dell'abito da sposa* — dice Anna Ricci che quasi venticinque anni veste le spose con gusto ineguagliabile e grande classe — *è sempre personale. Naturalmente occorre, direi che è indispensabile, suggerimento di chi, nel campo specifico, una rappresentevole esperienza: un consiglio competente può aiutare, non anche, a risolvere il facile problema che ogni ragazza pone vigilia delle proprie nozze*».

I consigli che Anna Ricci cerca ogni volta di sono frutto di una lunga esperienza riguardano non solo la sposa in particolare ma la cerimonia tutta generale. I modelli sono ispirati al tempo stesso della moda e ad una raffinata visione: quasi un'apparizione dovuta anche scelta scrupolosissima delle linee, dei tessuti, spesso preziosi, sempre raffinati, dei colori.

«*Le nostre proposte* — prosegue Anna Ricci — *hanno in scelte che spaziano linea classica, a quella romantico, alla linea tradizionale, sempre servendosi di modelli originali, autentici, firmati migliori nomi della moda che trattiamo con esclusiva per tutta provincia Alessandria anche per essere la certezza che non esiste un secondo capo analogo. I colori variano, bianco, spuma champagne, rosa madreperlato, tinte insomma delicate; il "lungo" gode delle preferenze, ma non si deve disdegnare il "corto"*».

«*Ma non è neppure il caso di spendere cifre folli per un abito di classe, unico nel genere, con quel "tocco" più che gli conferisce una particolare elegante fisionomia. La sposa non porta il cappello e solo in casi eccezionali l'abito ha velo: si presenta quindi a scoperto o con un'acconciatura che riprende modello del vestito. Al qualche fiore, gli fiori che compongono il bouquet*».

E i diretti interessati con quali abiti si preparano ad affrontare cerimonia nuziale? Quali sono i gusti? «*Io sono per l'abito tradizionale* — dice l'operaia Ardizzone, prossima alle nozze l'ambulante Giovanni Gargiulo, col quale si trasferirà da Alessandria, ove entrambi abitano, a Torino — *e il mio fidanzato è ben lieto adeguarsi. Indosserò l'abito bianco, lungo, piuttosto semplice e Giovanni vestirà blu, senza nulla concedere all'esteriorità*».

E dello stesso è un'altra coppia futuri sposi, giovanissimi, 20 anni lui e 19 Baldassarre Lo Scalzo, che fa l'operaio e Giuseppa Di Santo. Lei bianco, lungo fino caviglie, lui in blu scuro.

A seguire la tradizione, con un pizzico di civetteria (una nota particolare nell'abito che peraltro vuole mantenere segreta) saranno anche Filippo Lo Piccolo ed Elena Palermo, parrucchiere per uomo, lui, ragioniera lei.

Una coppia che non vuole assolutamente rendere di pubblico i rispettivi nomi — la cerimonia sia solo noi e i nostri parenti e amici, dicono entrambi — ha invece di cedere alla stravaganza perché «bisogna rompere una tradizione cui pochi oramai credono» e di vestirsi in base ad un estro personale. Lei avrà fra quindici giorni, al momento della cerimonia in municipio, un abito lungo («*Così poi lo utilizzo in qualche serata al mare la prossima estate*» giallo e verde con ciuffi fiori disegnati sul corpino. Indosserà uno spezzato con pantaloni color champagne e giacca blu bilometrici o quasi.

Emma Camagna

Le «liste» hanno in parte agevolato gli acquisti dei doni per i futuri sposi

Annuncio di matrimonio, ed è subito regalo

ALESSANDRIA — *Non appena si riceve «partecipazione il pensiero corre subito, è cosa quasi scontata, alla fatidica domanda: «E cosa gli regalo?». Un quesito assillante che in questo periodo di crisi, oltre al tradizionale problema fare dono gradito, si colora anche della tendenza, più meno velata, a comprare regali utili, e magari, che costino un'enormità.*

Intenzioni in contrasto fra loro: tanto più che esiste una sempre rispettata, anche se scritta, graduatoria dell'impegno finanziario, relativo al grado di parentela e di amicizia. Si tratta di considerazioni sottili cui difficilmente sfugge chi fare un regalo ad una di sposi, è comunque sempre difficile trovare un equilibrio fra le aspettative chi riceve e le disponibilità chi dà: oltretutto considerando che il nozze è particolarmente importante e verrà quindi accuratamente vagliato, elogiato o disprezzato a seconda dei casi.

Per tentare di essere tutte queste esigenze è invalso, tempo, l'uso della «lista», un servizio creato reso sempre più perfezionato categoria commerciale (l'unica veramente a nozze», in questi frangenti). «Non è stato facile fare accettare la "lista" regali agli alessandrini — affermano Luigi e Beltrami, titolari Bottega d'Arte, corso — perché urtava tradizionali considerazioni: in primo luogo l'elemento sorpresa, poi, in misura senz'altro maggiore, il desiderio fare sapere quanto sposo. Per la "lista" risultata subito gradita alle coppie, che si sono rese conto ben presto della sua utilità nell'evitare doppioni e soprattutto, per guidare le scelte degli amici e parenti.

I generi sono ricorrenti: dai servizi piatti, di posate, di tazze, gli elettrodomestici, di tipo, e così via. Però la «lista» si evita la solita «ata» di campagna rifili la solita «crosta» pittore ciato, la classica teiera così.

«E poi — conclude Piero Ricardi dell'omonimo negozio di via Cavour — la "lista" permette anche vendite frazionate cooperativistiche: con i prezzi che corrono, chi può ancora permettersi un "vero amico" che regali solo un tv color, 24 telecomando, o un super frigorifero-congelatore da 300 litri un forno interamente computerizzato?». Tutte cose, d'altra parte, «indispensabili» per una casa moderna.

p. b.

Oggetti per arredare la casa, regali che, se scelti gusto semplicità, sono sempre graditi

"Bella quando ti sposi"

Una ragione in più per essere belle

AGOSTINO
coiffeur
«i tuoi capelli nelle mani»
Via Dante 96 - tel. 0131/62290 - Alessandria
CENTRO COMMERCIALE DELL'ARCO

Siete prossimi a sposarvi?
da PAPA PARATI
in via Dante 41 - ALESSANDRIA
potrete trovare: colori, carta parati, tappezzerie per preparare il vostro

AMBIENTI
di Rava

AGENZIA
VERDOYA
piazza Libertà 6
VILLAFRANCA D'ASTI
In viaggio di nozze a
PALMA DI MAIORCA
L. 360.000

hai già pensato alle fedi?
Oreficeria **Henry**
«il meglio che c'è»
via Dante 120 - Alessandria

Dante 57, tel. 0131 53.015
V. S. Caterina 19, 0131
ALESSANDRIA
CENTRO COMMERCIALE DELL'ARCO

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 21 - Sabato 26 Gennaio 1980 I

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

I ristoratori sono contrari alla ricevuta fiscale

«Vogliamo curare la cucina e non compilare le bollette»

ASTI — *«Il nostro mestiere è di cucinare e servire buoni piatti ai clienti, ma qui ci vogliono far diventare tutti ragionieri e esattori fiscali. A questo punto vale cambiare lavoro».* E' lo «sfogo» di Piero Fassi, il popolare rettore del Palio dell'uva 37 (Tanaro, Trincere, Torrazzo), che nella sua veste di proprietario del ristorante «Gener Neuv» affronta in questi giorni lo spinoso problema della ricevuta fiscale, obbligatoria dal prossimo marzo.

Alberghi, ristoranti, trattorie, pizzerie dovranno infatti rilasciare ad ogni cliente, pena la multa fino a 200 mila lire, apposita ricevuta sulla quale va indicato l'importo del conto. I clienti sono tenuti a richiederla altrimenti possono essere a loro volta multati dalle 10 mila alle 50 mila lire.

Il provvedimento ideato dal ministro Reviglio sta provocando anche nell'Astigiano malumori e proteste da parte degli oltre 300 ristoranti della provincia.

«La ricevuta fiscale porterà ad un sicuro aumento dei costi — sostiene Antonio Ceccato, contitolare del ristorante "La Grotta", poco fuori Asti, sulla statale per Torino — *dovremo infatti sostenere più spese burocratiche di consulenza fiscale senza sapere neppure ancora su quali bollettari fare queste famose ricevute, come vanno compilate e a chi si rilasciano. Se ci capita una comitiva di venti persone o una cena sociale di cento coperti dobbiamo rilasciare una ricevuta per ogni mensile?*

Nata con l'intenzione di controllare i reali introiti degli esercizi alberghieri e dei ristoranti, la ricevuta fiscale è però accusata da più parti di rendere troppo burocratico il lavoro di camerieri e cassieri.

«Non discutiamo sull'esigenza di pagare le tasse ma non si poteva trovare un modo meno macchinoso e complicato? — si domanda Rosy Boano, che conduce la trattoria "Ciabot d'la Barbera" — *Nelle imprese a conduzione familiare ognuno ha dei precisi compiti o in cucina o ai tavoli per servire le portate. Dove lo troviamo il tempo di mettersi a compilare le ricevute fiscali per ogni cliente?».*

L'Unione Commercianti di Asti ha aderito alle proteste dei ristoratori: *«E' un provvedimento caduto dall'alto* — commenta il presidente Renzo Cuniberti — *studiato da gente che evidentemente non considera le reali esigenze di praticità. Ammesso e non concesso che vi sia una fascia di evasione in queste categorie bisognava prima consultare le varie organizzazioni e chi del settore si occupa da anni per studiare altre forme di controllo fiscale che non intaccasero la capacità lavorativa degli interessati».*

Ristoranti e trattorie costituiscono tutto l'Astigiano una delle più importanti attività economiche. *«I circa trecento locali di varie categorie funzionanti in tutta la provincia* — precisa Francesco Argirò, direttore dell'Ente provinciale per il turismo — *sono in grado di offrire fino a quarantamila coperti al giorno».* E' dato significativo che può illuminare sull'importanza che il turismo a sfondo «enogastronomico» ha per la nostra zona.

Per il direttore dell'Ept il provvedimento della ritenuta fiscale è un *«rimedio peggiore del male che si vuole combattere». «Nessuno ci ha consultato* — conclude Argirò — *altrimenti avremmo espresso il nostro parere tecnico negativo».*

Sergio Miravalle

A Monale è sempre stagione di funghi

Un'azienda li produce in ogni mese dell'anno

MONALE — La stagione invernale, periodo di «morta» per tutte le coltivazioni nostrane, è invece epoca di intensa produzione alla «Monalfungo», azienda modello dove in un ciclo di sessanta giorni (dalla inseminazione alla raccolta) vengono riprodotti a rotazione funghi di allevamento.

I titolari dell'impresa, i fratelli Silvana e Sergio Sesia, giovanissimi, non nascondono la loro soddisfazione. *«Abbiamo ancora molto da imparare, ma siamo certi di essere sulla strada giusta»* afferma Silvana, addetta al controllo dei sofisticati apparecchi che garantiscono l'esatta temperatura ed umidificazione delle celle di coltura.

Esteriormente l'impianto della «Monalfungo» si presenta come un complesso industriale qualunque: capannoni, uffici, autospezzi. Nell'interno per il visitatore «profano» incominciano le sorprese. Adagiati su «letti» sovrapposti di substrato di coltura, racchiusi in celle a temperatura diversa, i funghi compiono il loro ciclo trasformandosi da una specie di pulviscolo biancastro all'esemplare completo, candido, turgido e anche profumato.

«Il nostro — spiega il titolare dell'azienda — *non è un lavoro esente da rischi; spesso per un guasto imprevedibile alle apparecchiature di controllo, si giunge a raccolti anomali, difficili poi da far assorbire dal mercato. Sarebbe necessaria un'assistenza chimico-tecnica continua ma, per il momento, non possiamo permetterla».*

La peculiarità della «Monalfungo», caso unico in Piemonte, consiste nella totale autonomia delle varie fasi di produzione, dal momento della preparazione del substrato organico alla vendita diretta del prodotto finito al mercato.

Così l'impianto consente l'impiego di una decina di operai locali, addetti alla raccolta e allo scarico delle celle. A quattro anni di distanza dall'inizio della gestione Sesia della fungaia ricavata da una preesistente rudimentale attrezzatura, gli champignon di Monale sono giunti ad un buon livello medio di prodotto.

«Merito anche dei preziosi suggerimenti che ci vengono dati dal dottor Giovannetti, dell'orto botanico di Torino» ammette uno dei proprietari. «Ora — continua — *vorremmo che anche per i nostri funghi venisse utilizzata, in occasione di sagre o fiere, una specie di mercato o di mostra, perché speriamo, extra tempo, di arrivare ad ottenere, come nel campo dei tartufi, un esemplare campione, eccezionale per qualità e dimensioni».*

C'è forse anche un'altra ambizione, non pienamente confessata: quella di giungere alla coltivazione dei funghi porcini, anche se, per ora, ammettono i Sesia, questo è un discorso prematuro.

Laura Bosia

Su 4000 abitanti

A Villanova biblioteca da 600 mq

VILLANOVA — La biblioteca civica (due modesti locali sulla centrale piazza Marconi) assolve, negli ultimi tempi, funzione centro culturale a tutti gli effetti e anche, insospettatamente, quella ritrovo dei giovani del paese. Più di seicento soci di una popolazione di circa quattromila abitanti sarebbero un bilancio insperato persino per un circolo ricreativo.

Nata nel novembre '76, realizzando un progetto tempo in cantiere, il centro di lettura ha avuto subito il pubblico affezionato: in maggioranza giovani, da bambini adolescenti, e moltissimi anziani, specie pensionati della Casa di riposo, tutti appassionati di letteratura gialla e, in mancanza di questa, di romanzi d'avventura.

La «Civica» di Villanova è collegata col sistema bibliotecario di Pinerolo e questo consente un cambio fra i due centri di almeno duecento volumi ogni due mesi. In base ai contributi regionali si provvede poi all'aggiornamento annuale dei testi. Molto fornita di e di «collane».

Per la scuola, ha incontrato pieno consenso dei genitori, alleviati difficile compito delle «ricerche a casa». La direttrice della biblioteca, Roberta segue le esperienze dei ragazzi e «guida» la consultazione.

Quando ha bisogno di sede più vasta per le proprie iniziative, la biblioteca fa ricorso al cinema comunale: quest'anno per esempio è in programma un corso di pronto soccorso e di tecnica di assistenza ai malati, da attuare in collaborazione con la Croce Rossa provinciale.

Ma il più grosso successo è venuto dal di inglese: a questo proposito uno dei componenti del consiglio del centro di lettura, Floriano Fiori, afferma che: *«Proprio su tale genere di proposte culturali la biblioteca deve muoversi; ampliando la frequenza ai corsi e favorendo soprattutto il pubblico giovanile che per primo ha dimostrato apprezzare l'attività».*

l. b.

Asti — Tornati i dialoghi dal congresso nazionale. Sabato 26, alle ore 15,30 si riunisce il nuovo direttivo della Federazione socialdemocratica per l'elezione del segretario provinciale, dei membri dell'esecutivo e del segretario amministrativo.

Asti — La Camera di Commercio comunica che, a seguito dell'accordo intercorso tra le associazioni di categoria in merito alla vendita dei saldi di fine stagione e delle rimanenze di magazzino, scadrà il 29 il termine massimo.

Canelli: un mutuo del Comune

Stanziati 140 milioni per il Centro sociale

CANELLI — Il Consiglio comunale ha deliberato la fidejussione per un mutuo di 140 milioni da concedere al Comitato della Cassa di Risparmio per i lavori di completamento del «Centro sociale», che sorgerà in via Asti. La decisione è stata presa d'urgenza durante l'ultimo consiglio che il termine per presentare la fidejussione scadeva il gennaio prossimo.

La somma rappresenta, è stato precisato nella riunione, l'adeguamento dei costi rispetto al progetto predisposto tre anni fa. In un primo tempo, infatti, era prevista la edificazione del «Centro» nella zona adiacente a viale Alba. Successivamente si decise di portarlo nell'area tra via Asti e viale Indipendenza.

Non giunti i finanziamenti secondo lotto per un ammontare di oltre 400 milioni. Il «Centro Sociale» sarà capace di circa 100 posti letto, comprenderà vari servizi fra cui quello mensa aperto anche all'utenza esterna.

E' invece giunto il finanziamento relativo all'ultimo lotto del depuratore comunale. L'opera dovrebbe essere ultimata, salvo contrattempo, entro i primi del prossimo anno. Raccoglierà tutti gli scarichi industriali e civili di Canelli eliminando almeno un trenta per cento delle cause di inquinamento del torrente Belbo.

f. la.

«Guardia medica proteste a San Damiano

SAN DAMIANO — Si sono riuniti i sindaci dei Comuni che fanno capo per il di guardia medica a San Damiano come sede dal Ceb (Centro di sinergenza di base) per discutere l'insostenibile situazione venutasi a creare dopo il diniego da parte della Regione di un secondo medico onde poter garantire un minimo di assistenza ai quasi 15 mila residenti.

In tutti è emersa la precisa e ferma volontà di non dare inizio al servizio fino a quando non verrà concesso il secondo medico richiesto.

(d. f.)

Infarto cardiaco: ogni anno 1800 vittime nell'Astigiano

Morti un centenario di Calliano e la vedova di Umberto Calosso

ASTI — L'improvvisa morte per collasso circolatorio del presidente dell'ospedale civile di Asti pone nella sua drammaticità il dilemma: per quali cause la provincia detiene il primato di questo tipo di mortalità? Luigi Zunino è morto, può dire, sulle soglie dell'ospedale.

Era già stato ricoverato per altre cause anni prima. La brutalità dell'attacco di re, senza concessioni, rende increduli e possiamo ben dire tumorali. Quando arriva la mazzata al petto, in modo drastico, violento, pochi si salvano.

In Asti e provincia i decessi coi per numerosi sono le varie cause. Secondo gli ultimi dati statistici, nel giro di un anno, colpiscono, in media, circa 1800 persone. Seguono i decessi per tumori che superano i 500 all'anno. Vengono, quindi, gli causati da all'apparato respiratorio (circa 330), all'apparato digerente (150) e in minima parte per le malattie infettive: 12.

(a. ma.)

Silvio Coggiola

CALLIANO — Si è spento ieri per cause naturali all'età di 100 anni Silvio Coggiola, il uomo più anziano paese. decesso è avvenuto nella di via Cavour, nel rione Vicinale dove era nato il 15 agosto del 1879.

Stimato callianesi «persona eccezionale nell'attitudine e di modi affabili», Silvio Coggiola aveva rivestito per anni, la carica giudice conciliatore dalla quale si era dimesso soltanto al compimento del novantesimo anno di età.

(g. pr.)

ASTI — E' morta a Roma la signora Clelia Calosso, vedova del compianto parlamentare e scrittore astigiano. La notizia è giunta ad Asti destando vivo compianto.

Umberto Calosso era stato commemorato con un convegno nazionale nel settembre dello scorso anno, al quale la signora non aveva potuto partecipare perché ammalata. I funerali si sono svolti stamane alle ore 10, nel comune di Belveglio, dove è sepolta la salma del marito.

Clelia Calosso, era nativa di Vinchio d'Asti. Aveva 83 anni. Figlia di un ufficiale dell'esercito, era sorella della medaglia d'oro tenente Lajolo, caduto durante la prima guerra mondiale, al quale la di Asti ha dedicato l'edificio della scuola elementare San Carlo d'Asti.

(r. ma.)

MONCALVO — Il corpo privo di vita del 66enne rappresentante di profumerie Alfredo Ruggeri è stato rinvenuto dai carabinieri nel suo appartamento del condominio «Principe», in piazza Romita.

Avvisati dai vicini che non vedevano il Ruggeri da alcuni giorni, i militi hanno chiesto ed ottenuto il permesso del Pretore per perquisire l'appartamento. L'uomo giaceva sul letto da sei giorni, data del decesso, avvenuto per infarto.

(g. pr.)

Una voragine nel centro di Vaglio Serra

VAGLIO SERRA — Con lo scioglimento della neve ricompaiono a Vaglio Serra frane e smottamenti di terreno: in via Camurata, nell'immediata periferia del paese, si è aperta in centro strada una grossa voragine che si sta ampliando di ora in ora e minaccia di pregiudicare la stabilità della casa di Giuseppe Venturino e di un lato dell'unico stabilimento a Vaglio in cui si producono contatori per l'esportazione.

«Ho subito inoltrato un telegramma alla Regione — ha detto il sindaco Vittorio Galiano — *per domani è stato annunciato sul posto per sopralluogo i geologi Andrea Lazzari e Floriano Forlati. Intanto oggi c'è stato un sopralluogo da parte del geometra Miroglio del Genio Civile di Asti».*

«Si sta studiando — ha concluso il sindaco — *quali possano le opere più idonee per contenere il movimento franoso».*

La terra è in movimento anche in regione Sarmassa in un terreno incolto di beneficio parrocchiale. Altri movimenti franosi di minore entità vengono segnalati anche da altre zone collinari del comune di Vaglio Serra.

w. g.

Entrambi i convogli sono rimasti danneggiati

Il portello di un vagone merci urta il «Palatino» a Villanova

VILLANOVA — Non si conosce ancora con esattezza la dinamica dell'incidente che ha coinvolto, giovedì sera alle ore 23,35, sulla linea ferroviaria Torino-Asti, all'altezza di Villanova, due convogli ferroviari procedenti in direzione opposta.

Il treno merci 50429, proveniente da Torino, è transitato regolarmente alla stazione di Villanova. Pochi istanti dopo, nel pressi di una curva ad ampio raggio che congiunge Villanova con San Paolo Solbrito, lo sportello laterale destro di una carrozza, si è improvvisamente aperto, andando a cozzare ripetutamente contro il convoglio 210, il direttissimo denominato «Palatino», proveniente da Roma.

In quel punto l'andatura dei due treni era piuttosto sostenuta, specie quella del «Palatino» che stava recuperando un ritardo di circa 40 minuti. La velocità unita al risucchio potente provocato dall'incrociarsi dei due convogli, ha fatto sì che lo sportello merci urtasse ripetutamente contro sette carrozze direttissimo, danneggiandone gravemente fiancata e quasi distruggendo la parete della terza carrozza.

Il vagone merci trasportava trucioli di lamiera di ferro: nonostante l'urto lo sportello lesionato non si è staccato né richiuso dopo il primo impatto. L'incidente, che avrebbe potuto anche avere conseguenze ben più gravi, non ha provocato feriti: solo durante la brusca fermata del «Palatino» qualche passeggero è rimasto lievemente contuso.

Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per circa un'ora.

l. b.

Crolli per la neve a Castagnole Lanze

CASTAGNOLE LANZE — Le abbondanti nevicate della scorsa settimana stanno provocando in questi giorni i primi danni. In tutto il Sud astigiano sono segnalati crolli di tettoie, vecchi portichi e mura per le infiltrazioni di acqua dovute allo scioglimento delle nevi.

di Castagnole Lanze si sono verificati nelle ultime 48 ore numerosi crolli: i danni lamentati superano il totale i cento milioni.

I danni maggiori li ha subiti il commerciante Nello Goci, 54 anni: il tetto del suo capannone, in via Valbera 100, dove custodiva prodotti vinicoli, è letteralmente crollato, distruggendo buona parte della merce. Parte del tetto della scuola elementare in località Braglaccina si è sfondato: fortunatamente il fatto è avvenuto di notte per cui l'edificio era vuoto.

(f. la.)

Lunedì un incontro sul decreto Scotti

ASTI — I parlamentari piemontesi, rappresentanti Regione, del Comune, del Comprensorio e della Provincia di Asti sono invitati ad intervenire al vertice per la riforma del «decreto Scotti» organizzato federazione Cgil, Cisl, Uil, lunedì prossimo nel salone del palazzo della Provincia, d'intesa con la Lega dei disoccupati e consigli di fabbrica di tutte le maggiori aziende.

All'incontro verranno presentate le firme raccolte in questi giorni nelle fabbriche astigiane per una sostanziale modifica del decreto governativo che, secondo i sindacati pone dei limiti inaccettabili all'utilizzo della cassa integrazione e della disoccupazione speciale.

(a.m.)

Annunci economici

Le tariffe e di L. 600 per riga Urgenti o sulla linea L. 1000 per riga Domande lavoro e impiego L. 350 per riga. Urgenti L. 500 per riga

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'editore rammenta che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge

UTIP Asti - 66.675 vendesi in piazza San Brunone 1, un caseggiato in ristrutturazione con riscaldamento individuale a gas, locali di L. 950 mila e alloggio di 2-3 camere cucina e servizi da L. 19 milioni 800 mila s.t. - 22 mesi.

UTIP Asti - 55.675 vendesi in via S. Martino 19 5 camere cucina bagno e cantina L. 30 milioni 500 mila

UTIP Asti - 55.6 vendesi a Montaldo Calcenteno panoramico, composto di fabbricato abitativo rustico per 2 L. 37 milioni

UTIP Asti - 55.675 vendesi azienda a San Desiderio di Cisano vita agricola, prezzo da convenirsi secondo la divisione interna possibile, possibilità permuta

UTIP Asti - 55.675 vendesi a Frinco casa rustica su 2 piani garage magazzino, orto, terreno a bosco e legna, L. 70 milioni 400 mila

Spettacoli e taccuino

ASTI

Luz: Tesoromio.
Politeama: La palata bollente
Balon: Dracula
Splendor: Pornostrika.
Vittoria: Prigioniero di Zenda.

CANELLI

Balbo: La seduce i professori.
Regina d'oro: Gli aristogatti

MONCALVO

Nuovo: Eccitazione carnale.

NIZZA

Astoria: Un poliziotto scomodo.
Luz: Dimentichiamo Venezia
Sociale:
Verdi: Innamorarsi alla mia età

SAN DAMIANO

Luz: Dramma borghese.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 14,15: TRA Notizie; 15,20: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Luprandi, piazza Statuto 1
Canelli: Secco, piazza d'Aosta 5.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21
Nizza: Dove, via Pio Corsi.

MUSEI

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8.30-13.30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
di Alfieri e Centro Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggio di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.056. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 16-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, Alfieri 375. Apertura dalle 8-12,30; dalle 16-19. Il venerdì dalle 16 alle 22,30. Chiusura il lunedì mattina e il sabato pomeriggio.

Temperatura ieri ad Asti

massima 8
minima 4

Umidità 89%. Temperatura il 25 gennaio dello scorso anno: 5; —1. Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18.
La previsione: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni locali per nebbia, temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a Canelli (7; 5); Moncalvo (8; 5); Nizza (7; 4)

Canti di montagna alla Casa di riposo

ASTI — Il «Coro Amici della Montagna» della Way Assauto ha tenuto un concerto vocale nel salone della Casa di riposo «Città di Asti».

Una tappa di «routine» per questo famoso gruppo che, sotto la guida del maestro Beppe Gaj, ha partecipato con successo a numerose manifestazioni in Italia e all'estero, in Belgio, Francia e Svizzera, misurandosi con molti complessi assai famosi, alcuni dei quali si sono esibiti durante le rassegne organizzate al Teatro Alfieri, con il patrocinio del Comune di Asti, come il gruppo Cai di Bologna, dell'Ana di Milano, dell'Iori di Treviglio, nonché gruppi di Monterrubio e di St-Gallen e jugoslavi. *(r. c.)*

Nuovo direttivo per la Banda di Nizza Monferrato

NIZZA — Vanto cittadino è da nove anni il complesso bandistico che ha saputo mantenere vivo il nome ed il prestigio che in passato aveva la Banda di Nizza.

In chiusura della stagione dei concerti che è stata ricca di successi ottenuti in varie cittadine del Piemonte e della Liguria, è stato rinnovato il consiglio direttivo del corpo bandistico musicale nicese, che si avvarrà anche dell'opera e della competenza del maestro direttore Enrico Terzano; a presidente è stato riconfermato Bartolomeo Fassone.

Sono stati poi nominati: vicepresidente Gianfranco Diani; segretario Gaffoglio; consiglieri Franco Pero, Nino Aresca, Giuseppe Cirio, Domenico Milanesi, Lorenzo Quaglia e Mario Rizzoglio. *(m. g.)*

Basket: ecco le squadre che si opporranno agli astigiani

Sali e Tabacchi: 7 avversari sulla strada che porta in C1

ASTI — Sono state designate le squadre che contenderanno alla Sali e Tabacchi la promozione in C 1. Nel girone finale accanto al quintetto astigiano, al Loano, Basket e Ebor Valenza sono state inserite tre formazioni lombarde, Forti e Liberi Monza, Pertusini Varedo e Telereporter Rho e i torinesi della Scilt.

I *team* di Malfa dovrà affrontare trasferte meno pesanti punto di vista logistico inserite sotto il profilo tecnico i quintetti lombardi, allineando elementi tratti dalle formazioni di serie A, vantano una grande tradizione. L'avversario più temibile è certo il Pertusini Varedo, già affrontato lo scorso anno, che schiera la stessa formazione. Le percentuali elevate di Parma e Dossena che viaggiano alla media di 30 punti a partita, e l'handicap di un palazzetto mal illuminato sono le insidie più consistenti sul cammino della squadra di Malfa.

Il Rho ha il reparto migliore nei settori dei lunghi: Ampa e Nebuloni impegneranno duramente gli astigiani sotto canestro. La sfida con la Forti e Liberi Monza è una classica che risale ai tempi in cui la Libertas militava in B. I lombardi si affidano ad un quintetto di giovani di valore prelevati dal vivaio dell'Amaro Diciotto Isolabella di A 1.

Per la Scilt, altro *team* che schiera molti pivot, c'è un punto di riferimento recente: l'incontro precampionato perso di misura dagli astigiani, ma solo nei minuti finali quando erano in campo i rincalzi.

Le sfide con le altre tre qualificate del girone sempre state molto equilibrate ma il Valenza sembra, sulla carta, il quintetto più equilibrato. Il calendario non ha certo favorito la Sali e Tabacchi che nelle prime tre giornate ha due trasferte «terribili» a Torino e Varedo e il Loano, tradizionale «bestia nera», ospite al palazzetto.

Questo il calendario dell'andata: sabato 2 febbraio: Scilt-Sali e Tabacchi; domenica 10: Sali e Tabacchi-Loano; sabato 16: Varedo-Sali e Tabacchi, domenica 24: Sali e Tabacchi-Monza; domenica 3 marzo: Cassale-Sali e Tabacchi; domenica 9: e Tabacchi-Rho; domenica 16: Valenza-Sali e Tabacchi.

Sono quattro i posti utili per salire nella serie superiore e la formazione astigiana ha dimostrato possedere determinazione agonistica e schemi validi, ingredienti necessari per emergere. Difficile anche il compito che attende l'Aba-Cassa nella poule «salvezza» della Serie D, insieme al Punto Grafico, all'Agnelli e al Lasalliano, già affrontate nella prima parte, sono state inserite Ghemmese e Laneria Agnese di Borgo Sesia. Con l'eccezione di Ghemmese e Lasalliano, per di più falcidiato dalle squalifiche, tutti gli altri quintetti appaiono molto agguerriti. L'Aba nel finale aveva accusato un calo vistoso, dovrà impegnarsi a fondo per non rischiare di retrocedere in promozione.

d. q.

Oggi il derby tra Charly Max e Arbiter

ASTI — In promozione è in programma un derby che si annuncia molto acceso tra il Charly Max e l'Arbiter.

Gli astigiani hanno giocato bene, subendo anche la rimonta degli ospiti nel secondo tempo. E' emerso come al solito Maraschio come realizzatore e Ciavarella, esperto regista.

L'Aba impegnata domani palazzetto contro l'Amatori Alessandria mentre il Cmm Astense anticipa oggi in trasferta contro il Matteotti Valenza.

(d. q.)

Trofeo di nuoto per ricordare Giorgio Viale

ASTI — Domenica 10 febbraio si svolgerà nella piscina coperta, vasca da m. 25, una manifestazione regionale di nuoto per esordienti di categoria A, B, C, maschile e femminile, denominata primo trofeo «Memorial Giorgio Viale».

La manifestazione è stata organizzata sotto l'egida della Fin dal «Centro nuoto Asti» per ricordare il tenente degli alpini Giorgio Viale, tragicamente scomparso qualche anno fa. Alla manifestazione parteciperanno 210 atleti in rappresentanza di ben 17 società piemontesi.

La manifestazione avrà il seguente svolgimento: mattino ore 9,30 delfino, dorso per tutte le categorie; pomeriggio ore 15: rana stile libero per tutte le categorie.

(d. o.)

Sport in breve

Asti — Buon risultato per il pilota astigiano Negro impegnato nella prima edizione della «24 ore sul ghiaccio» organizzata al Sestriere. L'alfiere della scuderia «Draghi rossi» si è classificato al nesto posto assoluto nella classifica finale dell'inedito rally e primo di quella della sua categoria. Negro ha disputato le tre manches previste dal programma con una Dune Buggy equipaggiata con motore di 2100 cc a due ruote motrici.

Asti — Un gruppo di tifosi torinesi astigiani ha costituito il club neroazzurro intitolato al calciatore Roberto Pasinato. La sede sociale del club è stata fissata in via Petrarca 74 nei locali del bar Spring. Il nuovo sodalizio organizzerà viaggi a San Siro e a seguito delle trasferte della squadra neroazzurra.

Asti — Franco Cipolla, piazzandosi al sedicesimo posto, è risultato il migliore degli astigiani alla maratona di Monza. Sulla classica distanza di 42 chilometri 195 metri sono dati battaglia atleti. Il freddo ha reso durissima la gara pronosticio molti ritiri tra cui quello del campione italiano Marchei. Ha vinto Renzo Cordino.

Volley 1ª Categoria

Le ragazze Voluntas a Pinerolo

ASTI — Il calendario della pallavolo prevede un turno di riposo per la A2 giunta al termine del girone di andata. La Olsaltoni riprenderà sabato in casa contro l'Antiantite Alessandria, un avversario agevole.

Si gioca invece, in prima categoria femminile dove le ragazze della Voluntas sono impegnate a Pinerolo. Il sestetto astigiano punta alla terza vittoria consecutiva in casa di una squadra che vanta buone tradizioni. L'allenatore Ferraris è soddisfatto della preparazione lanciata dal suo team e punta a recitare il ruolo di outsider della stagione.

In seconda categoria maschile, invece, la Voluntas di Giulio Musso è ancora alla ricerca della prima vittoria, a Torino, a spese della Sufa. I padroni di casa sulla carta non appaiono irresistibili e il sestetto astigiano cercherà di interrompere la serie di sconfitte.

d. q.

Sci: due successi per Way Assauto e «Ferrovieri»

ASTI — Con il mese di gennaio, a fianco dei corsi di sci organizzati dalle società astigiane, è ripresa l'attività agonistica. Un primo risultato di rilievo è stato ottenuto gruppo Way Assauto con il terzo posto assoluto nella categoria allieve della giovane «promessa» Lorenza Galimberti.

Il gruppo Way Assauto anche quest'anno gareggerà soprattutto a Pila mentre il Dopolavoro Ferroviario svolgerà le gare a Lurisia. Per quest'ultima società si segnala il primo posto nella gara a squadre «Albergatori di Lurisia». Prossimo impegno per lo stesso Dopolavoro Ferroviario riguarda il trofeo Only sport.

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

AT 1980

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per 5 vetture disponibili presso i concessionari

Alfa Romeo

offerta valida fino al 11-2-1980

ASTI
MONTICONE
VIA S. EVASIO 63

LE VACANZE SULLA NEVE INVESTIMENTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI

L'AVIS la appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

I locali del capoluogo

Cinque cinema per tutti i gusti

Ma da più parti si notare che le sale appartengono ad una sola società - I programmi

CUNEO — Cinque sale cinematografiche, quasi quattromila posti a sedere, film che di andare incontro ai gusti più vari della città e dei vicini centri della provincia: pellicole spettacolari al Fiamma, quelle di un certo impegno al, il popolare al Nazionale, l'osé all'Italia, le avventure per i bambini al Lanteri.

«*Sono finiti, per fortuna, i tempi delle polemiche* — dice il direttore della società che gestisce i cinematografi, Gustavo Sogno — *le contestazioni al regime di monopolio, le accuse contro il caro prezzi. Argomenti ormai tramontati e che hanno lasciato il tempo che trovano*».

Il cinema, in città: divertimento, occasione per uscire la sera, impegno culturale. Riconosce Sogno: «*La nostra è un'azienda come tante altre, dobbiamo far quadrare il bilancio alla fine dell'anno, dobbiamo fare i conti con il gusto del pubblico e con le nostre esigenze*».

Spiega: «*Abbiamo ritoccato il prezzo del biglietto di ingresso al Corso ed al Fiamma, le due sale che offrono pellicole in prima visione, la galleria costa 2500 lire, la platea), ma non ci sembra una cifra eccessiva, soprattutto se viene confrontata con quella richiesta in molte sale torinesi. I nostri film sono tutti di prima visione*».

Vuole sgombrare subito il da ogni polemica successiva. «*Non mi sembra poi che questo dissacrato regime monopolio* — dice — *vada contro gli interessi del pubblico, cerchiamo ed abbiamo la possibilità di offrire contemporaneamente pellicole diverse, il più vicino possibile ai gusti del nostro pubblico, che può scegliere*».

La radiografia del cinema neese che va al cinema è presto fatta: per lo più giovanissimi, che preferiscono la serata del giovedì, sabato e della domenica. aggiornato, informato, su scegliere, conosce, sa di andare a colpo sicuro, chiede i film maggiore successo, non disdegna pellicole che uniscono al divertimento un contenuto.

«*Le nostre cinque sale* — continua il direttore — *no ormai caratteristiche, hanno una loro fisionomia particolare. Un'ulteriore dimostrazione che è assurdo scagliarsi contro il monopolio. Proiettassimo pellicole scadenti, allora ce ne sarebbe motivo*».

Vediamole. Il Fiamma (1300 posti a sedere) è la sala più capiente. I film soprattutto spettacolari (ultimi esempi: «Apocalypse Now». In cartellone per quindici giorni, «La patata bollente». grandissimo successo) di grande richiamo. Il Corso (poco più di cinquecento posti) propone pellicole più impegnate (come il «Prato» dei fratelli Taviani), poi il Nazionale, nella Cuneo vecchia, specializzato in spettacoli più popolari.

«*Ha* — suggerisce Sogno — *i pregi e i difetti del cinema di periferia e risente, come nelle grandi città, di una leggera crisi. Rimane in vita perché sostenuto dal successo degli altri e perché indubbiamente svolge una sua funzione*».

L'Italia, invece, è l'asso per i pellicole scabrose, per i gusti di un pubblico un po' particolare («*Lo frequentano* — rileva Sogno — *soprattutto i militari, persone di una certa età, ma anche giovani*»).

I filra di maggior successo? Sogno risponde sicuro: «"L'albero degli zoccoli" e "Via col vento"».

Luigi Sugliano

A Saluzzo il Carnevale vuole diventare austero

Un bilancio ridotto per la manifestazione più importante e conosciuta - Da chi impersonati Ciaferlin e la Castellana

Saluzzo. Anna Genre e Giovanni Rabino, le due maschere

SALUZZO — Il geometra Giovanni Rabino, 42 anni, sarà per la quinta volta Ciaferlin, il personaggio folcloristico del carnevale cittadino. Al suo fianco — ad indossare i panni storici Castellana — è stata chiamata Anna Genre, anni, operaia.

Damigelle della Castellana sono le studentesse Rosi Farina, 18 anni, Maria Luisa Sandra, 19 anni, mentre l'operaio Giorgio Massano, anni, l'artigiano Osvaldo Fresia, 19 anni, sono i due Ciaferlinot.

Il Carnevale, cittadina, si aprirà il 6 febbraio prossimo con uno spettacolo musicale al Teatro Politeama: ci saranno il complesso Lusina, la corale Tre Valli e la banda musicale. Nell'occasione sarà ufficialmente «investita» la Castellana, a cui verranno simbolicamente consegnate le chiavi della città.

«*Quest'anno* — spiega il vicepresidente della Pro loco, Nino Silvestro — *abbiamo deciso organizzare Carnevale il contributo delle "maschere" dei paesi vicini, Manta e Revello, e quindi con le Pro loco di quei Comuni*».

I mantesi Leonin Clotina sono interpretati rispettivamente dall'impiegato Mario Gagna, anni, e dalla diciannovenne Loredana Giuliano, segretaria d'azienda. Revello arrivano Rochin (Claudio Manino, 23 anni, impiegato) e Biasina (Rita Bindolo, 19 anni, operaia) con le loro damigelle Rosalda Rolando, 20 anni, e Maria Ornata Beltrando, 19 anni.

«*Sarà un Carnevale austero* — prosegue Silvestro — *con un bilancio tirato all'osso, al quale hanno anche contribuito alcuni cittadini. A Saluzzo ci saranno soltanto due "uscite pubbliche": la serata inaugurale ed il ballo dei bambini, che si terrà sabato 16 febbraio al Circolo. Oltre una lunga serie di visite d'amicizia in istituti, scuole, carceri, ospedali, di riposo della zona*».

Negli anni scorsi, il Carnevale di Saluzzo, con le sue sfilate allegoriche, il più importante e conosciuto provincia, tanto richiamare nella cittadina migliaia persone dai paesi vicini e dalle valli. Poi, soprattutto motivi economici, le sfilate sono state soppresse e con loro anche la Fiera Enologica che si svolgeva in piazza Duvour.

Spendere milioni in carri carnevaleschi, si disse, era assurdo, tanto più che i commercianti e gli esercenti contribuivano in modo sufficiente a realizzare le manifestazioni in programma. La decisione testi polemiche. Oggi, dopo due anni di «austerità», qual è il bilancio del Carnevale di Saluzzo e, soprattutto, ha ancora senso, oggi, celebrarlo?

«*Diciamo subito* — risponde Silvestro — *che l'amministrazione comunale ha problemi da risolvere ben più importanti per la cittadina che non il Carnevale: la crisi energetica, che mette in crisi i più deboli, la situazione delle scuole, la disoccupazione*».

nonostante questo — continua — *Il Carnevale può avere un senso se è veramente sentito, voluto da tutti. Carnevale vuol dire divertirsi e far divertire: se cose così, allora ha un motivo di essere, sennò impossibile alla gente a cui, invece, deve essere diretto*».

Alberto Gedda

Una genuina tradizione popolare

Solo schietta allegria alla festa di Sanfront

SANFRONT — Il carnevale si discosterà edizione degli scorsi anni: altrettanto grandiosi, nessun personalità artistica ingaggiata per questa festa, ma una semplice schietta allegria che di questi tempi è possibile trovare soltanto nei paesi dove tutti si conoscono. E' una scelta voluta, questa della Pro loco, come dice Salvino Rocchello, membro direttivo: «*Come sempre, anche questa volta intendiamo che i festeggiamenti Carnevale siano occasione di amicizia e di incontro: la scelta questa formula l'abbiamo fatta alcuni anni fa, quando ancora festeggiar Carnevale voleva dire andare Saluzzo a vedere la sfilata dei carri allegorici senza che ci fosse però vera partecipazione*».

Da questo tipo contestazione dell'allegria obbligatoria e forzata nacque quella che ormai è diventata, per tutta la Valle Po, una tradizione: la polentata di Sanfront e la festa popolare che la precede e la segue.

«*Non pretendiamo certamente di essere gli unici che nel martedì Carnevale offrono polenta e vino a tutti* — prosegue Roccello —; *altri paesi probabilmente lo fanno con maggiori mezzi a disposizione, che non i nostri. Da noi però, lo si fa con uno spirito diverso e l'organizzazione della festa è di tutti, non del solito comitato degli addetti ai lavori*».

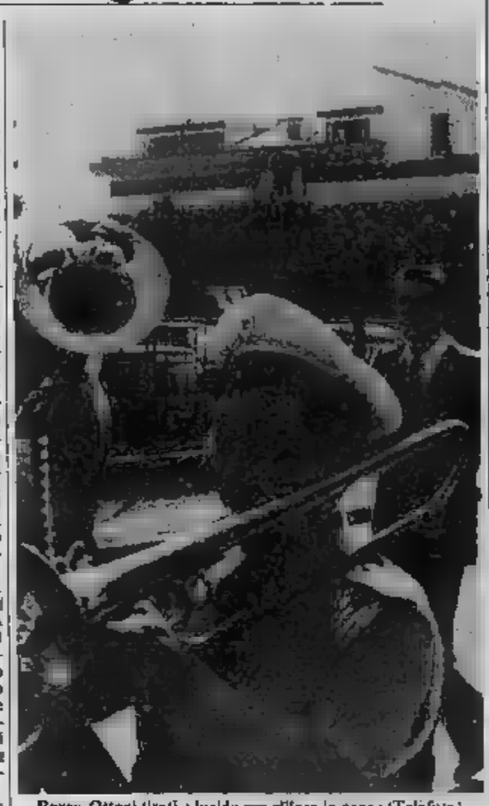
In effetti raccolta della farina, carne e soprattutto del vino partecipano almeno una cinquantina di persone, che poi nella piazza principale si danno da fare, attorno ad una decina di caldaroni per la cottura e la distribuzione. E' festa per adulti, ma anche festa per i ragazzi delle elementari e delle medie che ormai da qualche anno si organizzati fra loro una sfilata di carri costruiti in casa con poco nessuna spesa.

«*La Pro loco* — continua Roccello — *non fa una classifica di questi carri, dà a tutti un premio poco più che simbolico, venti o trentamila lire che servono per finanziare una cena consumata insieme. Il momento però che tutti attendono viene quando alcuni ballerini nei costumi tipici cominciano a danzare i vecchi balli della tradizione, la "Gigue", "Il balet", la "Courenta" che a Sanfront ancora resistono. Tutto questo senza pretese di "far cultura" a tutti i costi*».

p. l. r.

Boves: successi e problemi del gruppo musicale

Cinquant'anni di lavoro per fare una grande banda



Boves. Ottoni lucidi e lucidi sfilare in paese (Telefoto)

BOVES — In contrada della centralissima via Roma, quasi ogni sera è possibile ascoltare marce, ballate, ritmi musicali. In una piccola sala «Municipio vecchio» si esercitano infatti i 35 musi che fanno parte della «Banda Musicale Silvio Pellico». Ore e ore di prove individuali e collettive, tentativi di imparare nuovi ritmi e pezzi musicali da inserire, per rinnovare, nel repertorio che conta ventina di marce che hanno oltre settant'anni.

Trombe, grancasse, clarini, clarinetti, tamburi, corni, sassofoni incrociano i loro suoni sotto le indicazioni del direttore. Mesi di prove per poi, finalmente, apparire in pubblico. Le divise, sempre fiammanti, un marroncino chiaro, avanzano città a passo di marcia. «Arriva la banda». Scendono in piazza per 16 grandi occasioni, durante la festa patronale, ai funerali di personaggi illustri, quando qualche deputato o ministro va a rendere omaggio alla città.

Trentacinque musicanti, tutti maschi, nel rispetto una tradizione che non voleva donne «musiciste». Ma nei prossimi anni, con ogni probabilità, anche questo tabù. Alcune ragazze hanno infatti iniziato a prendere parte alle lezioni da «musicante» e se dimostreranno avere talento entreranno far parte della «Silvio Pellico».

Questa banda festeggerà nel 1980 i suoi 50 anni di attività. Nata nel 1930 divenne famosa in tutta la provincia accompagnando la rappresentazione teatrale di Madonna Lesina. La guerra ne assottigliò file. Molti dei musicanti morirono sui vari fronti. preferirono abbandonare l'attività. Ancora non è riuscita a tornare ai livelli di partecipazione di allora.

«*Far parte della banda era tempo una delle poche possibilità per divertirsi* — spiega il presidente della Silvio Pellico Renato Giraudo — *oggi i giovani preferiscono far altro anziani smettono. Però in questo un aspetto positivo: chi sceglie di suonare lo fa solo per passione*».

Chi fa parte della banda viene pagato, riceve solo una piccola somma come rimborso spese. Per aiutare la Silvio Pellico a sopravvivere Regione e Comunità montana hanno stanziato contributi alla attività svolta ed hanno istituito un corso per «strumenti a fiato».

Gianni Martini

Weekend nelle sale da ballo

Complessi e disco-music

Gli ingredienti sono sempre gli stessi: disco music, l'ultimo successo di Ligabue, il romanticismo di un cantautore.

Il weekend nelle discoteche riserva» particolari sorprese, accantonati per momento i grossi nomi dello spettacolo (unica la settimana, all'Equilibrio di Bra, Peppino Capri, un recital in esclusiva per il Piemonte), i gestori delle sale da ballo hanno puntato tutto disc-jockey o sul complessino di semiprofessionisti. Eppure le sale da ballo al bato e alla domenica invase da una marea di giovani e meno giovani.

Lo spunto per uscire di ed entrare in questi tempii consacrati al ballo e al divertimento, sono gli stessi ormai da tanti anni, un incontro con gli amici, il primo flirt, la voglia di scatenarsi una pista.

breve viaggio nella «Granda» non può non incominciare dalle Capole di Cavallermaggiore che un'ampia scelta: nel Cupolino i patiti del liscio troveranno pane i loro denti; nell'altro padiglione si potranno incontrare i giovanissimi i «Fragola e Panna» che imperversano da più settimane.

Spostiamoci dintorni: nei pressi del raccordo autostradale, sulla provinciale per Bastia, il **Christ**, che offre stasera e domani complesso emiliano, Le Bazar, molto richiesto dal pubblico piemontese.

A pochi chilometri distanza, a Lurisia, il **Rouge et Noir**, una discoteca interamente rinnessa a Cosa offre? «*Soprattutto disco-music* — annuncia il disc-jockey Sandro, 23 anni —. *E non potrebbe essere diversamente considerando la nostra clientela. Per chi vuole venire l'entrata è di 2500 lire*».

A Cava un punto di riferimento per i giovani il **Papillon**: duemila lire l'entrata e tanta, tanta musica.

Un salto a Manta, del luzzese. Ci **Top** e **Popsy**, una doppia discoteca tra le più note della provincia. Ampia scelta per tutti: al Top dedicata ai partiti liscio e un'altra, più grande, la musica moderna. Le porte sono aperte: e non è detto che teen-agers venga la pazza voglia di ballare un e una manciata invadere così lo spazio riservato ai maggiorenni.

Al Popsy la musica è più sofisticata, più intima, si può ballare a guancia a guancia. Il regno chi è innamorato. E Remo, disc-jockey del locale, queste cose le sa.

di Borgo San stanno e domani il complesso Eva 2000: un po' di rock nel paradiso terrestre.

F. S.

— Il «Comitato organizzatore del Carnevale galese» ha annunciato che sarà il «Palio degli Asini» dell'Ulivo, in occasione del Carnevale 1980 che si svolgerà tra il 14 e il 19 febbraio. Non è ancora deciso se al tradizionale «Ca' Moro».

Magliano Alfieri — Sabato 2 febbraio alle ore 21 nel salone Sant'Antonio è stata organizzata «serata di canti alpini» con la partecipazione della corale Alba, diretta Terabra. E' organizzata dal gruppo alpini di Magliano.

Alba — Il circo di Togni sarà in città dal 29 al 31 gennaio. Darà una serie di spettacoli pomeridiani e serali in piazza Medford.

MOSTRE E ARTISTI

«Lungo viaggio» a Ceva e Savigliano

Al Teatro Marenco di Ceva questa sera alle 21 e Milanollo Savigliano, domani sera, «Lungo viaggio dentro notte» O'Neil diretto Mauro Bolognini, con Elena Zareschi e Adolfo Geri.

«**Lungo viaggio dentro le notte**» è uno spietato riepilogo della propria esistenza, scritto da O'Neil, 1956, poco prima della morte. della famiglia Tyrone, che cerca di rinascere di ri, non trova la di farlo può che contemplare tra odio ed il proprio fallimento. (r.s.)

«Lungo viaggio» a Savigliano

di Claudia Ferraresi

Cuneo — La galleria Testa-gigine di corso Nizza 11 propone in collettiva, fino al 7 febbraio, una panoramica opere degli che sovente appaiono «esposte» nei suoi locali in mostre personali. Espongono, Dada Bianchi Belandino, Colurito, Colandi, Carpani, Lise, Epifania, Campana, Galli, D'Angelo, Isaia, Lacoyle, Mo, Mario, Nannoni, Pescoli, Rattignone, Saccomano, Sulla, Nebbia, Viale.

Cuneo — Alla galleria Ettorre, in corso Dante 32, è dal gennaio al 15 febbraio, la bella mostra postuma di Cesare Monti. Monti nacque a Brescia nel 1891 e morì a Baiano nel 1959; artista di buon il suo opere figurano in gallerie d'arte italiane e del mondo. Questa rassegna che propone circa una quarantina di dipinti, risulta l'omaggio all'operare maestro bresciano, con opere scelte che rappresentano un po' il meglio della sua stagione pittorica, che venne dal 1932 al 1950.

— Il circolo culturale Otto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, continua con molti con una ricca di interessi e contenuti di Giovanni Mattio, che esprime nei suoi lavori la capacità sensibile e intelligente rare sensazioni, conflitti umani, situazioni, pensieri, osservazioni e ristrutturate adimensionale, levigate, inventate senza alcuna. Un buon disegno che si colora di deciso accento, una grafia leggibile in cotta che scelgono a volte estraperandolo il senso del suo discorso pittorico.

Mondovì — Nella saletta del foto del bar-discoteca Music-play, in regione Piana, si può visitare fino al prossimo mese la mostra personale di Piero Zunino, artista figurativo di Canelli. Zunino, con lavolozza forse a corposa di colore (predominano i toni blu) ritrae paesaggi, specchi d'acqua, alberi in controluce con una originalità anche se il risultato di realtà.

— Sotto la galleria comunale di Bancalena è fino al 30 gennaio una rappresenta un po' di Marone, nel Bresciano, di Lorenzo Antonio Predali, esperto fotografo nato alla fine del secolo scorso e morto nel 1953. Immagini di donne, restano anche nel Novecento, con il consolidamento maschile, soprattutto contadini. Ancora una volta si dimostra legato alla terra vista nella vita d'insieme, e lo no spettacolarmente la fotografia delle manifestazioni di gruppo, feste, di matrimoni, di o a bande campestri.

Carnevale ad Alba

ALBA — In città già si parla di Carnevale: carlevè per i grand... per i cit... per i desmentià, che anche quest'anno la Famija Albeisa ripropone a continuazione di una tradizione collaudata decenni. Nella sede sociale di via Vittorio Emanuele è aperta la raccolta in natura che portasti agli ospiti sudsistenziali cittadini domenica 10 febbraio dal soci con il gruppo folcloristico delle «Matote», compagnati maschere albesi, gnon e Ciucia Bariet.

«**Svegliamo un appello agli** — dice il presidente Giovanni Bressano — **affinché diano il loro contributo per questa iniziativa che è sempre molto gradita. Tante per dare diciamo che ci dolci secchi, caramelle, zucchero, frutta, vino, sigari e, chi proprio non sa cosa portare, può dare anche un contributo in denaro**». (g. f.)

Dove andiamo a mangiare

ROMA
Frabosa Soprana
Via Vittorio Emanuele 45
Tel. 0174/34.042
Aperto tutti i giorni

Cucina casalinga, con scimia lire polenta e lepre, rosat beef; formaggio «Raschera» di Frabosa. Crème caramel. Ampia scelta di vini.

RISTORANTE VENEZIA
Sanfront
Piazza Statuto
Tel. 0175/948.124
Chiuso il martedì

Locale senza pretese ottime cucina, abbondante, prezzi modici. Salumi lavorati direttamente dal proprietario, peperoni in «bagna caoda», tagliatelle alla casalinga con sugo di funghi, brasato al barolo, selvaggina; formaggi tipici. Prezzo dalle 6.000 alle 8.000 lire.

PANCE VUOTE
Bosia
Via Roffe
Tel. 0173/80.125
Chiuso il mercoledì

Tipico locale dell'Alta Langa, con parecchi antipasti. insalata di funghi, peperoni con bagna caôda, carne con tartufi, tajarin fatti in casa con funghi arrosti, finanziera, dolci della casa tra i quali un delizioso «bonet». Prezzo: 10-11 mila lire, vino dolcetto compreso.

LO RUAVO
Cuneo
Via Roma
Tel. 0171/39.694
Chiuso il lunedì

Con settemila lire, esclusi i vini: ravioli fatti in casa, tagliatelle, pasta e fagioli, bollito piemontese, trippa, batsoà (piedini di maiale); autentico formaggio Castelmagno; crostata della casa.

LEON D'ORO
Roccavione
Piazza Biagioni
Tel. 0171/767.303
Chiuso il mercoledì

La cuoca, signora Lidia, presenta la sua cucina, tipicamente casalinga. Con 4500 lire un primo (a scelta tagliatelle, risotto, spaghetti), un secondo (arrosto, fagato alla veneziana), contorni, formaggio o frutta, caffè. I vini sono a parte.

Gli spettacoli cinematografici

CUNEO
Corso: Il prato.
Fiamma: Il cacciatore di squali
Italia: La parte appollosa del maschio.
Nazionale:
Lanteri: I fantastici tre supermen.

ALBA
Corso: La patata bollente.
Edera: Uragano

BENETTE
Astra: Scaramouche

VACCHENA
Alladi: Taverna Paradiso.

BORGO S.
Moderno: Convoy trincea d'asfalto.
Don Bosco: Divertimenti con noi.

BOVES
Nuovo: Zabriskie Point.

BRA
Impero: L'inferno di notte.
Politeama: Maiato immaginario.
Vittoria: I nuovi guerrieri.

BUSCA
: Oliver's Story.
Lux: Attenti a quella pazza Royce.

CARAGLIO
Splendor: Un attimo, una vita.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Come prolondo.

CENTALLO
Alessandra: Attimo per attimo

CEVA
Darte: Airport 79.

CHERASCO
Gaslaini: Goldrake all'attacco. -

CORTEMILIA
Nuovo: Animal House.

DRONERO
Iris: In nome di Papa Re.

Questa settimana

«**Il prato**» di Paolo e Vittorio Taviani, con Isabella Rossellini, Michele Placido e Savero Marconi.

Dopo il grande successo ottenuto «Padre, padrone» i fratelli Taviani si ripresentano al pubblico con la storia di «Gianni», aspirante regista, che incontra Eugenia, neolaureata in antropologia. Amore improvviso, anche se nella vita di lei c'è già Enzo, agrosomo, commesso di supermarket. Film lirico e politico, con immagini molto suggestive della campagna toscana.

Dal 24 gennaio al cinema Corso di Cuneo (corso Nizza 1, tel. 0171/2816).

«**I viaggiatori della sera**» diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi, con Ornella Vanoni, Corinne Cléry.

Film paradossale, ambientato nel Duemila. I giovani — seri, sobri — hanno in mano il potere. «I diversi» sono gli anziani, chiassosi e ribelli, per i quali sono stati costruiti speciali villaggi che sono campi di concentramento. Ironico non una amarezza di fondo.

Da oggi al cinema Politeama di Fossano (via Mauriziori 47, tel. 0172/62.407).

«**Il malato immaginario**» di Tonino Cervi con Alberto Laura Antonelli, Stefano Satta Flores.

Liberamente ispirato all'omonima commedia di Molière. E' ambientato Roma papalina del '600, dalla peste e dalla miseria. Il protagonista, Alberto Sordi, è un latifondista che per timore di seccamenti responsabilità verso la società e soprattutto verso se stesso, si finge ammalato. Un affascinante serpentella, Laura Antonelli, riuscirà a guarirlo. Opera abbastanza discussa si regge sull'abilità di Alberto Sordi.

Dal 22 gennaio al cinema teatro Politeama di Bra (piazza Carlo 26, tel. 0172/4125).

FOSSANO
Astra: Manhattan.
Iride: Gli aristogatti.
Politeama: I viaggiatori della sera.

MONDOVI'
Corso: Manhattan.
Italia: Fuga da Alcatraz.
Farinili riposo.

MONESIGLIO
Italia: 21 ore a Monaco.

ORMEA
Ariston: Assassinio sul Tevere.

PIASCO
La Rosa: Profezia.

RACCONIGI
: Il campione.

SALUZZO
Civ Sabato, domenica e venerdì.
Italia: Sindrome cinese.
Splendor: Senza buccia.

SAVIGLIANO
Aurora: Dio perdona, io no.
Nazionale: Aragosta a colazione.
Plinio: Bocca da fuoco.

VERZUOLO
Comso: Dove vai se il vizietto non ha l'hai?

ASTI
Lux: Tesoromio.
Politeama: La patata bollente.
Salone: Dracula.
Splendor: Pornostrip.
Vittoria: Prigioniero di Zenda.

PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

DISCHI

Cuneo — Musak, Nizza 33: 33 giri, «*Viva l'Italia*» di De Gregori; 45 giri, «*Video killed the superstar*» dei Buggles.

Rossi, corso Nizza 16: 33 giri, «*The wall*» del Pink ; 45 giri, «*Viva l'Italia*» di De Gregori.

Alba — Discolandia ?: 33 giri, «*The wall*» del Pink Floyd; giri, «*Video killed the superstar*» dei Buggles.

Fossano — Pumagalli, via Roma: 33 giri, colonna sonora del film «*Hair*»; 45 giri, «*Video killed the superstar*» dei Buggles.

Mondovì — Crussetti, via Sant'Agostino: 33 giri, «*Robinson*» di Roberto Vecchioni; 45 giri: «*Che na sai*» di Riccardo Fogli.

Saluzzo — Guarini, via Martiri della Liberazione: 33 giri, «*Innamorarsi alla mia età*» di Julio Iglesias; 45 giri, «*Palace, palace*» dei Who's Who.

LIBRI

Cuneo — Libreria Moderna, Nizza 46: «*Abul Babul*» di Paolo Bianco.

Libreria La Ponte, N. 28: «*Uomo*» di Fallaci e «*Vita di artisti*» di Cassola.

Libreria L'Ippogrifo, piazza Europa: «*A che punto è la notte*» di Fruttero e Lucentini.

Alba — Libreria Il Bandolo, piazza Savona: «*Racconti di maschi*» della Famija Albeisa.

Bra — Libreria Rinaudo, corso IV Novembre: «*A che punto è la notte*» di Fruttero e Lucentini.

Fossano — Libreria Novità Cattoliche, via Dante 7: «*Da ricco che era*» di Guido Torelli.

— Libreria Aviso, piazza San Pietro 1: «*A che punto è notte*» Fruttero e Lucentini.

Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte: «*A che punto è la notte*» di Fruttero e Lucentini.

Savigliano — Libreria Barbero, piazza del Popolo 58: «*Devlazione*» di Luce D'Eramo.

Il «Macbeth» al Politeama

BRA — Attesa per il «Macbeth», ripreso diretto Giancarlo Sepe, che spettacolo inaugurale della stagione Arci — andrà in scena dopodomani, lunedì 28 al Teatro Politeama di piazza Dario Alberto.

Il lavoro di Sepe, che dopo l'esordio lo scorso autunno a Genova è stato oggetto di grande interesse da parte della critica e del pubblico, viene rappresentato a Bra in «prima» provinciale; nelle prossime settimane la «Comunità Teatrale Italiana» altri centri del Cuneese.

Nel reinterpretare la celebre rima metafora shakespeariana della violenza, il regista si è ispirato, più che al drammaturgo inglese, a modelli presi a prestito dal «giallo» americano: i personaggi sono gangsters in doppio petto e bionde platino.

«Macbeth» è interpretato Sofia Amendola, Franco Cortese, Nicola D'Eramo, Salvatore Martino, Anna Monichetti, Luisa Pistillo, Roberto Reni, Pino Tuttilaro, Maria Elena Viani; le musiche Stefano Marcucci. (p. n.)

: D'Angelo all'Equilibrio

BRA — La discoteca «L'Equilibrio» via Roma continua il «discorso» sul cabaret, iniziato a novembre con Beppe Grillo, proponendo per la sera di domenica febbraio un altro nome noto al pubblico televisivo: Gianfranco D'Angelo, uno dei protagonisti della trasmissione del giovedì «Tdt».

«In proposito il ci è un genere quasi sconosciuto — dicono i proprietari del locale —. *Noi ci stiamo sforzando d'introdurlo, programmando serate di un certo livello; la risposta, considerando che siamo all'inizio, è stata positiva. Grillo, il di circolo dei miracoli, Zuzzurro e Gaspark, Faide hanno ricevuto un grande successo*».

«L'Equilibrio» sarà uno dei tre locali in Italia ad ospitare il gruppo napoletano «La Smorfia», che di regola si esibisce solo in teatro. Di grosso richiamo anche il settore musicale; sala ha tenuto concerto, in esclusiva per il Piemonte, Peppino Capri, e ha cantato Donatella la tradizionale veglia dei commercianti sarà animata dalla Bisgini. (p. n.)

TACCUINO CUNEESE

FARMACIE

Cuneo: 2, via Borgiovanni.
Alba: De Gasperi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento
Savigliano: Dominici, via Alfieri

Temperatura ieri a Cuneo

massima 5
minima —3

Umidità media: Temperatura il gennaio dello scorso anno: —1. Il sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,19.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con locali riduzioni per nebbie; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 0), Bra 5; 2); Ceva (3; —3); Fossano (4; —2); Limone (2; —5); Mondovì (3; —2), Racconigi (5; 1); Saluzzo (5; —2); Savigliano (4; 1).

TV PRIVATE

Telemidas Alba (can. 60): 12,15: Film; 17: Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 19,30: Notiziario; 19,45: Cerca la nota; 21: Film; 22,30: L'uomo questo sconosciuto; 23,30: Notiziario; 23,45: Oroscopo; 24: Film della notte.

SENZINAI DI TURNO

A Cuneo: Mobil, corso Monviso; Esso, frazione Dell'Olmo; corso Carlo Chevron, frazione Confreria.

PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.

Alba: Museo Civico archeologico e di Scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi a richiesta.

Bra: Museo Civico di Storia naturale «E. F. Craveri». Giorni festivi: 9-12; festivi 15-18.

Racconigi: Pinacoteca «G. B. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni festivi e festivi a richiesta.

Museo Civico di «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario: 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Savigliano: Museo Civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 15 alle 18 (escluso l'ultimo sabato e l'ultima domenica di ogni mese).

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. [illegible]; Ventimiglia, tel. 351.759

Risarcite [illegible] Montedison le famiglie dei due operai periti nello scoppio

Per l'Acna i morti in fabbrica hanno un prezzo: 40 milioni

I [illegible] hanno così rinunciato a costituirsi parte civile - In un primo tempo sembravano decisi a portare avanti [illegible] battaglia contro la «fabbrica maledetta» - A che punto è l'inchiesta sulle morti per cancro

CENGIO — Il giorno che avrà [illegible] (ma quando?) il processo per il terribile scoppio [illegible] maggio scorso nel reparto «cloruro [illegible] alluminio» dello stabilimento Acna, mancherà la parte civile. I familiari di Aurelio Moro, 56 anni e Alberto Poggio, 59 anni, i due operai di Cengio straziati dalla deflagrazione, hanno rinunciato a [illegible] contro la Montedison. Il colpo di scena è avvenuto in questi giorni, dopo che il dott. Santoro, capo personale della fabbrica di Cengio, si è presentato [illegible] vedove e ai figli delle due vittime [illegible] un lauto assegno, pare dell'importo di 40 milioni per ciascuna delle famiglie. Le ultime resistenze sono [illegible] dute, tanto più che [illegible] figli è stato anche offerto un posto in fabbrica.

Quasi un anno dopo la tragedia, la rabbia è sbollita. Marinella Moro, 18 anni, il giorno [illegible] funerali del padre, [illegible] quasi urlato: «*Non metterò mai piede nella fabbrica maledetta*». [illegible] palo di giorni dopo eravamo andati a trovarla, per raccogliere la sua testimonianza, certo tra le più significative, sullo sdegno della gente [illegible] Valbormida per i lutti provocati dall'Acna. La ragazza non [illegible] smentito di aver pronunciato quella frase, però già allora era parsa molto cambiata. La madre le [illegible] forse lasciato intendere che il futuro, dopo [illegible] disgrazia che aveva colpito [illegible] famiglia, si presentava difficile e che non era il caso di avere certe remore.

«[illegible] *meditare* — aveva detto [illegible] — è [illegible] poco il *mio avvenire*». I congiunti di Aurelio Moro e Alberto Poggio non hanno, per la verità, accettato sui due piedi l'offerta della Montedison, certe resistenze di carattere morale le hanno avvertite. Ma alla fine hanno ceduto e, sul piano umano, come non capirli? Devono essersi detti: «*Il processo [illegible] è stato ancora fissato, quanti anni dovranno trascorrere prima di ottenere qualcosa dall'Acna?*». Alberto Poggio ha [illegible] tre figli [illegible] giovane età, l'orfana di Aurelio Moro è appena [illegible] ragazzina. Alla [illegible] offerta dalla Montedison [illegible] vedove dei [illegible] operai, di fronte al peso [illegible] indifferente che le attende [illegible] far crescere i figli, come potevano dire di no?

Forse non avrebbero accettato, rinunciando a costituirsi parte civile nel processo, [illegible] fossero sentite circondate da una maggiore solidarietà attiva, intesa come volontà di tutto l'ambiente operaio della zona e delle stesse organizzazioni sindacali di creare, per la prima volta, un fronte di ferma opposizione alla politica aziendale dell'Acna. Invece, attorno all'episodio dello scoppio [illegible] è creata rassegnazione, [illegible] in pochi quelli decisi a lottare sino in fondo.

Tra i molti «si dice» non sembra emergere, a giudizio [illegible] consiglio di fabbrica e delle organizzazioni sindacali savonesi, nulla di preciso sulle responsabilità dirette della Montedison. Una valvola chiusa che avrebbe dovuto [illegible] stare aperta, insomma [illegible] solito «errore umano» e la colpa. In questo caso, non ricadrebbe [illegible] sull'azienda [illegible] sulla sua politica, tanto contestata, di privilegiare la produzione a scapito della sicurezza e [illegible] condizioni ambientali.

La teoria dell'errore umano non dovrebbe, invece, avere gioco facile nell'altra inchiesta, da tempo affidata alla magistratura savonese, relativa agli operai dell'Acna deceduti per cancro alla vescica. Una mese [illegible] vi è stata, [illegible] Genova, una riunione dei periti nominati dalla parte civile (il sindacato e una trentina di famiglie di operai di Cengio e della Valbormida). [illegible] stato fatto il punto della situazione. Ora i periti di parte sono in attesa di incontrarsi con quelli d'ufficio nominati dal giudice istruttore allo scopo di presentare contemporaneamente le conclusioni al magistrato inquirente. Sembra, però, che i periti d'ufficio, chiamati anch'essi a stabilire se il cancro alla vescica è stato provocato dalle lavorazioni effettuate per anni in diversi reparti della fabbrica di Cengio, siano in notevole ritardo, nonostante i ripetuti [illegible] del giudice dott. Acquarone. In ritardo, secondo alcuni, e anche la federazione provinciale dei lavoratori chimici, che non avrebbe ancora preparato il documento politico col quale corredare la costituzione di parte civile in questo procedimento.

Ivo Pastorino

[illegible] vedova e la figlia di Aurelio Moro, operaio morto nello scoppio, il giorno dei funerali

Sono arrivate m[illegible] navi (17 per cento), ma più grandi [illegible] con più merce

Porto di Savona '79 anno storico grazie al «record» degli imbarchi

Il movimento è stato di oltre 15 milioni [illegible] tonnellate, cifra seconda solo al '73 e al '74 - Più containers - «Il nostro scalo fa miracoli, grazie alla collaborazione fra le sue componenti»

SAVONA — *Un [illegible] «storico». Il 1979, per il porto [illegible] Savona. Gli imbarchi [illegible] merci hanno raggiunto, [illegible] la prima volta, il tetto di 1.278.603 tonnellate, record assoluto in tale settore.* «Lo scorso anno — dicono all'ente [illegible] — il movimento delle merci imbarcate ha segnato la punta massima nella storia del porto savonese avendo superato, di oltre [illegible] mila tonnellate, il precedente record registrato nel 1974».

E' andato bene anche [illegible] piano generale. Il movimento complessivo è stato, infatti, di 15.071.397 tonnellate, con [illegible] aumento, rispetto all'anno precedente, di quasi un milione e mezzo di tonnellate, pari all'11,06%. [illegible] giornate «lavorate» dalle maestranze portuali sono st[illegible] 185.414 contro le 186.451 del 1978. E' arrivato un minor numero di navi (17%) [illegible] e questo dato fa riscontro l'aumento, [illegible] che delle merci trasportate, del tonnellaggio [illegible] stazza netta, dunque meno [illegible] [illegible] quelle arrivate erano più grandi.

Il 1979 è stato, per il porto [illegible] Savona, il terzo [illegible] in [illegible] fatto rispetto ai records di merci [illegible] movimentate: il primato spetta sempre al 1973 con oltre 16 milioni di tonnellate, seguito dal 1974 con 15 milioni e 500 mila.

Durante lo [illegible] [illegible] sono stati movimentati [illegible] containers contro i 19.850 del '78; il traffico delle auto è stato [illegible] 137.803 unità [illegible] un incremento, sempre rispetto all'anno [illegible] precedente, di 8.497 unità, pari al 6,57%.

1913 navi arrivate nello scalo di Savona-Vado durante il 1979 hanno trasportato molto carbone (sta arrivando fossile dal Sud Africa destinato in massima parte alla centrale termoelettrica Enel di Vado Ligure), prodotti chimici e metallurgici, e soprattutto cellulosa e carta, tanto che l'incremento è stato di 21 mila tonnellate.

Nota più lieta resta, [illegible] munque, quella del sensibile aumento delle merci in partenza. «Gli imbarchi hanno quasi sempre rappresentato [illegible] — dice Nello Cerisola, dell'ufficio stampa dell'ente autonomo — a[illegible] il 4% dell'attività complessiva, mentre lo [illegible] anno siamo passati al [illegible]. Significa che si lavora di più a banchina, che alle na[illegible] [illegible] scaricano a Savona viene offerta ora, [illegible] misura maggiore, la possibilità di [illegible] vunte allo scalo d'origine». *E' una prospettiva, questa, che interessa molto, per la maggior redditività dei viaggi, le compagnie [illegible] navigazione e può dunque garantire ulteriori sviluppi [illegible] traffici portuali.*

«Una cosa che va [illegible] è quella che a Savona — [illegible] ne Cerisola — [illegible] continuano a fare miracoli. Il porto [illegible] piccolo eppure la completa collaborazione che esiste tra lavoratori, ente autonomo e operatori portuali consente di superare molti ostacoli».

Tra Savona e Genova troppo [illegible] spesso si parla [illegible] termini concorrenziali anziché affrontare i problemi unitariamente [illegible]. Nel frattempo interi treni carichi di containers attraversano la Liguria diretti verso Marsiglia anziché fermarsi negli scali della [illegible] regione. A Savona sta, per fortuna, prendendo corpo [illegible] speranza [illegible] una diversa inversione [illegible] tendenza. E questo perché, rispetto [illegible] altri porti, quello savonese [illegible] è tradizionalmente specializzato in parecchi traffici (carbone, cellulosa, auto, saccherie, ecc.) [illegible] in particolare, ha la possibilità di rendere immediatamente operativi i finanziamenti che gli vengono concessi.

Agli esempi passati del terminal per la cellulosa, del parboe [illegible] di Sarpom a Vado Ligure, del silo per le auto, si possono aggiungere il piazzale [illegible] «casse», trasformato rapidamente in terminal per i containers, e la nuova darsena ad alto fondale. Non è ancora ultimata, eppure, quando il mare lo consente, [illegible] navi [illegible] attraccano e sbarcano merce.

«Non [illegible] disperremo di finanziamenti, come prontezza [illegible] per completare le opere di Savona e iniziare i nuovi lavori a Vado Ligure — dicono all'ente autonomo del porto — siamo convinti [illegible] rapidamente potremo mettere a disposizione degli [illegible] banchine subito efficienti e [illegible] dovremo più [illegible] i traffici come, purtroppo, [illegible] dendo in questi giorni. La rivalità con Genova? E' ridicolo parlarne, perché [illegible] nostre debolezze [illegible] approfittando i porti stranieri». **i. p.**

Finale, iniziative per gli [illegible]

FINALE LIGURE — Iniziative a Finale per il turismo invernale. Comune e azienda autonoma di soggiorno hanno varato il programma delle manifestazioni per intrattenere i numerosi [illegible] del Piemonte e della Lombardia che hanno scelto Finale per trascorrere le vacanze [illegible] fuori stagione. Alla [illegible] de delle manifestazioni ha collaborato anche l'Associazione [illegible].

Il programma va [illegible] periodo compreso tra il 15 gennaio e il 23 marzo e prevede spettacoli cinematografici, intrattenimenti musicali, concerti della [illegible] a della corale polifonica di Finalpia. Per la proiezione del film comune e azienda hanno raggiunto un accordo con la dire[illegible] del cinema Angelicum.

Grazie a un intervento del direttore delle poste, Musci

Sanremo, da oggi i ciechi potranno avere la pensione

Lo stabilisce una disposizione di legge - Prima i non vedenti [illegible] potevano riscuoterla, per l'«ostruzionismo» dei funzionari postali

[illegible] — I ciechi da oggi in avanti anche presso l'ufficio postale di Sanremo potranno ritirare, da soli, senza accompagnatori e due testimoni, la stipendio o la pensione. L'articolo 1 della legge [illegible] 3 febbraio 1975, n.18, non provvedimenti a favore dei ciechi, parla chiaro: «*La persona affetta [illegible] cecità contestata* — dice — *o controllata successivamente, per qualsiasi causa, è a tutti gli effetti giuridici pienamente capace di agire purché non sia inabilitata o interdetta a norma del codice civile*».

A Sanremo, però, stranamente [illegible] sino a ieri è sempre stata ignorata ed i ciechi che si presentavano da [illegible] allo sportello, per ritirare [illegible] soldi, erano rispediti indietro a mani vuote. «*Senza due testimoni* — si sentivano dire — *non possiamo darvi nulla. Ce lo vieta il regolamento*».

[illegible] regolamento che «*vieta*» esiste, ma è vecchio e sorp[illegible]. Quello che la testo è la legge del 3 febbraio 1975 che, inspiegabilmente, a Sanremo nessuno si era mai [illegible] [illegible] briga [illegible] leggere ed applicare.

L'8 gennaio scorso, però, un professore di educazione musicale, Agostino Poggi, 57 anni, insegnante [illegible] la scuola media «Giovanni Pascoli», completamente [illegible] cieco dall'età [illegible] mesi, ha rotto gli indugi. Ha dichiarato guerra a un'assurda e male organizzata burocrazia, vigente all'interno delle Poste [illegible] Sanremo e si è rivolto a «La Stampa» denunciando, a chiare lettere, [illegible] della [illegible] da parte di un ufficio pubblico ed i soprusi che dovevano subire tutte le persone non vedenti [illegible].

L'articolo, pubblicato dal nostro giornale mercoledì 9 gennaio [illegible] il titolo «*Clamoroso a Sanremo: lei è cieco [illegible] portatore lo stipendio*», oltre a mettere a nudo, di fronte a tutta l'opinione pubblica una situazione paradossale, aveva [illegible] nelle gerarchie delle Poste [illegible] vero e proprio terremoto. Il professor Poggi, angustiato dal [illegible] per certi burocrati i ciechi «non sono [illegible] che *persone di serie B*», aveva annunciato anche un ricorso al presidente Pertini per avere giustizia.

La risposta al [illegible] proteste, portate avanti dal coraggioso professore di musica sanremese (che è anche presidente provinciale [illegible] regionale dell'«Unione italiana ciechi») non [illegible] fatta aspettare.

«*Appare chiaro* — ha infatti scritto alla nostra redazione [illegible] Sanremo il direttore provinciale delle Poste [illegible] Imperia, dott. Musci — *che l'insegnante cieco Agostino Poggi ha subito, per lungo tempo, [illegible] [illegible] ad opera del nostro ufficio di Sanremo, i cui responsabili sono perseguiti a norma di legge*».

Il dott. Musci, nella sua raccomandata, dimostrace anche le [illegible] e le motivazioni [illegible] gli impiegati e i dirigenti delle Po[illegible] matiziane avevano sempre fornito al prof. Poggi. «*In [illegible] stona della legge 3 febbraio 1975, n. 18* — ha detto il direttore provinciale delle Poste — *il ministero ha provveduto ad emanare [illegible] disposizioni [illegible] state partecipate, a cura di quella direzione, a tutti gli uffici postali della provincia con circolare n. 56 del 26 marzo 1975. La circolare dice chiaramente che alle [illegible] affette da cecità, in grado di firmare, è concesso riscuotere qualsiasi titolo presso gli uffici postali, senza l'intervento di testimoni*».

«*Noi ciechi* — ha dichiarato il prof. Poggi — *non sappiamo trovare una spiegazione logica all'ostilità di comportamento dimostrata nei nostri confronti dai dipendenti delle Poste.*

Roberto Basso

Ieri [illegible] la sentenza, [illegible] troppi personaggi [illegible] rimasti fuori del tribunale

Nemmeno il processo di appello a Genova ha chiarito la feroce notte del Number One

Chi è, ad esempio, il quinto complice che avrebbe avuto una parte rilevante [illegible] «spedizione punitiva»?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Paolo e Andrea Branca, fin dal giorno del loro arresto a Nizza (22 novembre 1975) avevano affidato unicamente il loro destino all'avvocato o ai giudici di appello. Poche ore prima della sentenza della corte di assise di Savona (10 [illegible]braio 1978) che li condannava all'ergastolo (dopo anni di carcere a Giuseppe Revisore e sette a Giuseppe Trobiolo), avevano detto: «*Ci siamo presentati al processo soltanto per scagionare i nostri amici. Noi siamo già stati condannati alla morte civile da quando hanno ucciso Rosario Arcidiacono*».

Una convinzione che affondava le radici nel loro lungo conto, tuttora in sospeso con la giustizia, e in una presunta prevenzione [illegible] parte dei giudici. Il loro comportamento era stato arrogante e di sfida.

Davanti ai giudici della corte di appello di Genova hanno mutato atteggiamento: hanno ammesso di avere impugnato e usato le armi al «Number One» e, per la prima volta, si sono rammaricati [illegible] morte del titolare della discoteca di Celle Ligure. «*Con Rosario eravamo amici* — ha detto Andrea —, *siamo addolorati: non abbiamo sparato per uccidere*». Quasi una richiesta di perdono alla madre della vittima, Concetta Papotto, e di clemenza ai giudici.

Giuseppe Revisore e Giuseppe Trobiolo hanno vissuto le quattro giornate [illegible] udienza tra l'alternarsi del timore di [illegible] condanna più severa, come ha richiesto [illegible] procuratore generale, Giovanni Virdis, e la speranza di un'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove. Soltanto poche parole in risposta alle domande del presidente Chieppa. Poi, un'attenzione quasi spasmodica a quanto avveniva e si diceva [illegible] aula, tradita dalle molte sigarette fumate nei momenti di intervallo.

La notte di sangue [illegible] «Number One» (25 ottobre [illegible] dopo due processi nascende ancora risvolti oscuri. Nello [illegible] resta il mondo [illegible] racket [illegible] locali notturni e di molte altre attività illecite, personaggi ambigui, altri mai identificati che avrebbero dovuto salire [illegible] sbarra insieme [illegible] quattro imputati di «omicidio volontario, con l'aggravante dei motivi futili ed abbietti». Rosy Mangerini, Loredana Saccone, accusate [illegible] favoreggiamento e assolte, per insufficienza di prove, nel giudizio di primo grado, e Giovanni Mazziotta, che ha beneficiato dell'amnistia (era stato condannato ad un anno per falsa testimonianza) sono scomparsi dal processo.

[illegible]co Marzano, lo zio di Trobiolo, è stato arrestato e scarcerato per mancanza di indizi e non ha speso una parola in più del necessario. Altri non hanno trovato ospitalità, o se ne fa soltanto vaghi accenni. [illegible] pagine processuali. Ciononostante, sembra che in q[illegible]a possano trovare una collocazione non trascurabile.

La fuga dei due presunti killer, dopo la sparatoria, viene protetta da un quinto [illegible] mo: un «*uomo che conta [illegible] mondo [illegible] criminale organizzato*». Altri, fra i quali un boss [illegible] prostituzione, avrebbero protetto la latitanza [illegible] Andrea e Paolo Branca. I loro nomi, sulla bocca di molti, non [illegible] compaiono nei fascicoli [illegible] processuale.

Il collegio [illegible] difesa ha gettato sulla bilancia il [illegible] molti dubbi irrisolti dalle indagini [illegible] polizia e dall'istruttoria dibattimentale, mancante di emotività rivolte ai giudici popolari, una lunga serie di eccezioni procedurali per invalidare la sentenza [illegible] primo grado e, infine, come ha concluso l'avvocato Failla: «*Il diritto a confessare finalmente la verità e a una pena setera ma equa che non deve essere la condanna alla [illegible] ci[illegible]*».

E' una richiesta che la parte civile ha contestato e definito: «*pietismo tardivo e inaccettabile*». Per la pubblica [illegible] causa [illegible] i rappresentanti di parte civile, Paolo e Andrea Branca sono due freddi e spietati criminali che, assieme ai guardaspalle, hanno voluto rivendicare la loro supremazia con la violenza spinta fino all'estrema conseguenza.

E' soltanto la sete [illegible] vendetta nei confronti di Biba e [illegible] marsigliesi che, un mese prima hanno pestato a sangue i due fratelli, a guidare il commando o qualcuno aveva proposto ai due killers di prendere il posto di questi ultimi nella protezione del locale? Di certo vi è che la notte di sangue del «Number One» affonda le radici in tempi e luoghi lontani dalla discoteca. La chiusura dell'ultima pagina di questa v[illegible]enda spetta ora alla Corte [illegible] Cassazione.

Bruno Balbo

Per Andrea 25 anni, 18 [illegible] Paolo

[illegible], [illegible] ergastolo A Genova ridotte le pene

GENOVA — Sentenza, per certi versi clamorosa, dopo sei ore di camera di consiglio. I due fratelli Branca sono stati condannati entrambi all'ergastolo per co[illegible] aggravato da «motivi futili e abbietti».

I due imputati [illegible], Giuseppe Revisore e Giuseppe Trobiolo, sono stati invece condannati rispettivamente a 6 anni e 7 mesi, e a 7 anni e 3 mesi. Tutti e quattro hanno beneficiato del condono di un [illegible] per una procedura giudiziaria.

Uno [illegible] stato fermato dalla polizia di Finale con 11 grammi d'eroina

Arrestati quattro [illegible] della droga È nella Riviera la capitale del mercato?

L'operazione è av[illegible] in [illegible] - Le indagini sul titolare [illegible] un locale notturno della frontiera

SAVONA — Quattro giovani sono in carcere per un traffico [illegible] di droga pesante che [illegible] svolgerebbe sull'asse Torino - Milano - Riviera [illegible] Ponente. Sono Antonio Pascucci, 20 anni, San Mauro Torinese, Mauro Morini, 29, [illegible] Gloriana Montaldo, 23, Savona, e Stefano Peroni, di [illegible] abitante a Milano.

Il primo [illegible] stato arrestato dalla polizia stradale [illegible] Finale Ligure il 12 dicembre scorso: era in possesso di una «pallina» di circa dieci grammi. Era alla guida dell'auto sulla quale viaggiavano i presunti complici che sono [illegible] controllati e rilasciati. Le successive indagini, condotte [illegible] sostituto procuratore [illegible] Repubblica, Giuseppe Stipo, avrebbero accertato che anche questi ultimi sarebbero coinvolti, in qualità di corrieri, nel traffico di droga e sono stati spiccati i mandati di cattura eseguiti [illegible] Piemonte. Valle d'Aosta e Milano. Gloriana Montaldo è stata arrestata a Biella, Stefano Peroni [illegible] Milano e Mauro Morini ad [illegible] [illegible] prossimi giorni saranno trasferiti [illegible] carcere Sant'Agostino, [illegible] sposizione [illegible] magistrato inquirente.

L'operazione, tuttora [illegible] corso, [illegible] affidata agli uomini della squadra mobile di Savona che hanno chiesto la collaborazione delle questure dei centri interessati. Gli uomini del dottor Brancia sarebbero impegnati in un'indagine a [illegible] raggio per giungere a chi tira le fila del traffico. [illegible] sospetta l'esistenza [illegible] centrale milanese che [illegible] l'approvvigionamento di oppio o di morfina sui mercati del triangolo d'oro (Thailandia e i Paesi vicini) e di Amsterdam, [illegible] che i quattro arrestati siano ridotti [illegible] un viaggio effettuato nella capitale olandese nei primi giorni [illegible] dicembre.

Gli undici grammi di eroina, ancora da raffinare, sequestrati ad Antonio Pascucci sarebbero stati destinati a uomini [illegible] fiducia dell'organizzazione milanese che controllerebbero parte [illegible] mercato sulla Riviera di Ponente. [illegible] probabile che i quattro [illegible] restati, che sembra godano di molte amicizie fra i piccoli spacciatori [illegible] Ponente ligure, fossero utilizzati, in qualità di corrieri, sia per l'importazione dall'estero dei prodotti [illegible] grezzo, sia per [illegible] distribuzione dell'eroina già opportunamente tagliata.

[illegible] indagini sembra mirino [illegible] accertare il ruolo che avrebbe nella vicenda il titolare di un [illegible] notturno sul confine italo-francese: sarebbe l'anello di congiunzione fra i presunti corrieri e i [illegible] capoluogo lombardo.

Antonio Pascucci non ha parlato. La paura della vendetta dei boss o il timore che [illegible] siano negate all'uscita dal carcere le dosi di eroina di cui non può fare a meno avrebbero prevalso [illegible] speranza di una possibile libertà provvisoria. Anche gli altri tre imputati non hanno voluto [illegible]. Un atteggiamento che [illegible] probabile mantengano anche davanti al magistrato inquirente.

La polizia è costretta a cercare possibili complici e [illegible] pattutto i boss [illegible] traffico ricostruendo pazientemente i vari passaggi dell'eroina. Vi sarebbe riuscita [illegible] parte seguendo le tracce di piccoli spacciatori entrati in contatto con Antonio Pascucci e i presunti complici.

b. b.

Savona: libera Giuseppina Raggio

SAVONA — **Giuseppina Raggio, 51 anni, arrestata giorni or sono per lo «scandalo del petrolio» (frodi fiscali) è stata scarcerata ieri, su disposizione del giudice istruttore del tribunale di Savona, Renato Acquarone.**

Proteste dei ferrovieri a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Continuano le proteste dei ferrovieri [illegible] Ventimiglia. Motivo del malumore le difficoltà che incontrano per incassare lo stipendio [illegible] contanti.

I dipendenti ricevono da Roma un assegno circolare emesso dalla Banca Nazionale del Lavoro. L'assegno dev'essere poi trasformato in contanti presso una banca locale. [illegible] difficoltà sorgono proprio in quella [illegible] fase perché, non esistendo a Ventimiglia succursale della [illegible] Nazionale del Lavoro, gli altri istituti di [illegible] non accettano di trasformare in contanti gli assegni. (t. m.)

Si uccide gettandosi in mare

NOLI — Una donna di 37 anni, si è uccisa gettandosi in mare dalla scogliera di Capo Noli. [illegible] chiamava Donatella Lombardi, era nata a Saluggia (Vercelli) ed abitava a Vignolo (Cuneo) in villaggio «Bicocca». Ignorano le cause del suicidio.

Il tragico fatto è accaduto ieri mattina verso [illegible] 11. [illegible] coniugata con Ugo Lanfranchetti, ha raggiunto i tornanti di Capo Noli al volante di una Renault 4, che ha parcheggiato nel piccolo spiazzo prima della «curva del leone». Ha attraversato l'Aurelia, si è tolta le scarpe e si è gettata [illegible] mare. L'allarme è stato dato più tardi da una coppia di anziani di ritorno da una passeggiata. Dopo aver notato il palo di scarpe sul ciglio della [illegible], si sono avvicinati incuriositi alla macchina.

Sul parabrezza della Renault, infilato [illegible] tergicristalli, c'era un foglietto di carta con la scritta: «*Avvisate la polizia*». Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e carabinieri che hanno perlustrato inutilmente la scogliera. Il cadavere della donna è stato recuperato da una imbarcazione di pescatori noliesi. (p. p. c.)

Due medici querelati a Imperia

IMPERIA — [illegible] in tribunale la vicenda del concorso indetto dall'Amministrazione provinciale per l'assegnazione di 6 posti di «aiuto» e uno di primario, [illegible] da due [illegible] dell'ospedale, i dottori [illegible] e Cavaliere, dall'Ordine dei medici e da Claudio Scajola, consigliere provinciale. Ieri, i dottori De Caro e Guerra, che sono tra i vincitori [illegible] concorso hanno sporto querela per «*diffamazione aggravata a mezzo stampa*» contro i colleghi Aschieri e Cavaliere.

«*Non era possibile tollerare le accuse che ci sono state mosse* — ha spiegato De Caro — *il concorso si è svolto in piena regola, senza favoritismi né raccomandazioni [illegible] alcun genere*».

Le critiche più pesanti riguardavano soprattutto la rapidità con cui si era svolto l'esame: al mattino la prova scritta, nel pomeriggio l'orale. I candidati erano più di 20. (g. r.)

Corto circuito provocò l'incendio

IMPERIA — [illegible] doloso l'incendio che della notte [illegible] 7 e l'8 gennaio ha distrutto la boutique «Golden Boys», in pieno centro di Oneglia, sotto i portici di via Don Abbo il Santo. Lo ha [illegible]ito l'inchiesta, condotta da questura e vigili del fuoco. A provocare il rogo è stato un [illegible] circuito al filo dell'impianto di aerazione. Il focolaio delle fiamme è stato localizzato [illegible] quel punto, situato nell'anmezzato sopra al negozio.

L'ipotesi del dolo era stata avvalorata dal fatto che la serratura della porta, che dal locale immette sulla scala interna del palazzo, era parsa come [illegible]. Indagini [illegible] approfondite hanno potuto appurare invece che, a piegare la serratura, è stato il grande calore. (s. d.)

[illegible] crollato la cascina per il peso della neve

CAIRO MONTENOTTE — La [illegible] notte, [illegible] le 23, è crollato, sotto il peso della neve, il tetto di una casa colonica a Piana [illegible] Quattro [illegible] che stavano giocando a carte [illegible] cucina dell'edificio allarmati da alcuni scricchiolii, [illegible] riuscite a porsi in salvo [illegible] in tempo. Pochi minuti più tardi un'autopompa dei vigili del fuoco di Cairo, che stava accorrendo sul posto del crollo, si è [illegible] trata con un'utilitaria ed è poi piombata su alcune autovetture [illegible] danneggiandole gravemente. Due i feriti, per fortuna [illegible] gravi.

Il crollo [illegible] tetto (ha ceduto una trave sotto il peso della neve ghiacciata) è avvenuto [illegible] dell'agricoltore Giacomo Sormano, di [illegible] anni, residente in località «la Stazione» di Piana Crixia. Vicino alla stufa, in cucina stavano trascorrendo la serata, giocando a carte, l'agricoltore, la moglie, la figlia e il fidanzato di quest'ultima. I quattro, non appena hanno sentito scricchiolare il soffitto, sono scappati di casa. [illegible] istanti dopo è avvenuto il crollo, limitato alla zona della cucina. L'edificio, a due piani, non è stato dichiarato inabitabile.

[illegible] intervenuti subito i [illegible] rabinieri di Dego e i vigili del fuoco di Savona e di Cairo Montenotte, per liberare il tetto della cascina dalla neve e scongiurare il pericolo di nuovi crolli. Uno [illegible] del distaccamento di Cairo dei pompieri, guidato dall'autista Aurelio Pippo, di 35 anni, abitante in frazione Piana di Dego, mentre accor[illegible] [illegible] la cascina di Piana [illegible] giunto all'incrocio tra le vie Cesare Battisti e [illegible] Vittorio a Cairo si è scontrato frontalmente con una «A 112» condotta da Cimmi Carlo, residente a Rocchetta in località Case Sparse 30.

L'autobotte [illegible] semidistrutto [illegible] quattro auto posteggiate nella zona. (t. p.)

PER CHIUSURA TEMPORANEA
SALDI [illegible] TUTTI GLI ARTICOLI
DI CONFEZIONI DA OGGI
AI GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9 SANREMO
[illegible] Pietro Agosti 129 - Tel. [illegible]

Cappotti donna pura [illegible] ultimi modelli	150.000 - 30.000 - 40.000 - [illegible].000
Cappotti vera pelle uomo e donna	180.000 - 70.000
Giubbotti crosta con int. pellic. [illegible]	90.000 - 35.000 - [illegible]
Giubbotti velluto uomo con int. pelle.	45.000 - [illegible]
Giubbotti vell. bambino con int. pellic.	30.000 - 15.000
Jeans vell. costa larga (varie marche)	25.000 - 8.000
Pantaloni [illegible] lana	25.000 - 10.000
Jeans [illegible] grandi marche	19.000 - 5.000 - 7.000
Abiti [illegible] ultima moda	35.000 - 13.000
Abiti uomo disegno moda	100.000 - 30.000 - 45.000
Vasto assortimento maglieria pura lana	25.000 - 5.000 - 7000 - 10.000
Accappatoio spugna unisex	22.000 - 6.000 - 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	25.000 - 11.000
Coperte una piazza lana a partire [illegible]	5.000
Coperta matrimoniale lana a partire da	9.000
Copriletto matrimoniale	7.000
Completo tappeti bagno	4.000

Vasto assortimento tappeti da camera e sala ed altri articoli [illegible] elencati

RICORDATE AI [illegible] MAGAZZINI
CALIBRO 9 di SANREMO
di via Pietro Agosti 129 - Tel. 83.594

REGIONE LIGURIA

ECCO COME FUNZIONA L'ASSISTENZA SANITARIA

Dal 1° gennaio '80 tutti i cittadini godono della assicurazione contro le malattie [illegible] dalla stessa data hanno diritto all'assistenza sanitaria erogata dal servizio sanitario nazionale

UN'AVVERTENZA IMPORTANTE

Documento necessario per dimostrare il [illegible] della [illegible] sanitaria

1) Tutti i cittadini che [illegible] data dal 31/12/79 [illegible] regolarmente iscritti ad [illegible] ente mutualistico [illegible] quindi provvisti [illegible] «libretto [illegible] mutua» non devono provvedere ad alcun adempimento di convalida per l'anno 1980 essendo la validità dei «libretti» automaticamente prorogata; la presentazione del libretto [illegible] indispensabile per fruire [illegible] tutte le prestazioni [illegible] previste.
I cittadini in questione provvisoriamente continueranno per tutte le pratiche ad [illegible] rapporto con l'Ente [illegible] di provenienza; dovranno presentarsi [illegible] SAUB solo [illegible] esclusivamente [illegible] l'eventuale sostituzione del medico generico o pediatra.
I cittadini [illegible] cui diritto, in [illegible] alle regole dai disciolti Enti Mutualistici nel [illegible] dell'anno 1980 dovesse cessare, dovranno presentarsi alla [illegible] per [illegible] necessaria iscrizione.
[illegible] Tutti i cittadini che alla [illegible] [illegible] 31/12/79 [illegible] erano iscritti [illegible] alcun Ente Mutualistico o appartenevano ad Enti [illegible]mutualistici che hanno dal tutto [illegible] [illegible] loro attività gestionale (es. Istituto Nazionale Previdenza Giornalisti Italiani) otterranno il documento attestante il loro diritto previa iscrizione alla [illegible] competente per territorio [illegible] [illegible] muniti [illegible] [illegible] documento [illegible] identità attestante [illegible] [illegible] italiana e la [illegible]a.

LE PRESTAZIONI

[illegible] MEDICO [illegible] E PEDIATRICA

Viene erogata in forma diretta in base ad [illegible] rapporto [illegible] fiducia tramite medici generici [illegible] pediatri convenzionati operanti nell'ambito [illegible] Comune di residenza del [illegible] stesso. Sono fatte salve [illegible] possibilità di scelta di un altro medico operante in un diverso comune, solo ed esclusivamente nei casi [illegible] deroga previsti [illegible]a convenzione, che verranno illustrati presso le SAUB.
La scelta deve essere effettuata presso le strutture amministrative unificate di [illegible] (SAUB). L'utente [illegible] dovrà [illegible] nessun caso corrispondere [illegible] compenso né il medico potrà esigerlo [illegible] le prestazioni [illegible] a scopo diagnostico-terapeutico [illegible] preventivo individuale effettuate a livello [illegible] domiciliare che ambulatoriale, ivi comprese [illegible] certificazioni di riammissione alla scuola e [illegible] certificazioni di malattia per i lavoratori.
Il cittadino può effettuare la scelta solamente di un solo sanitario di fiducia, salvo l'esercizio della [illegible] di revoca, [illegible] effettuare sempre presso la SAUB, con conseguente scelta di un nuovo medico.
Qualora il medico di fiducia [illegible] [illegible] per qualunque motivo, il cittadino potrà rivolgersi [illegible] medico sostituto, obbligatoriamente indicato dal titolare.
L'ambulatorio [illegible] medici deve essere aperto agli assistiti per cinque giorni [illegible] settimana e la visita a domi[illegible] [illegible] [illegible] eseguita [illegible] medico nel corso della stessa giornata [illegible] la richiesta pervenga entro le [illegible] 10; [illegible] invece la richiesta venga recepita dopo le [illegible] 10, la visita dovrà [illegible] effettuata entro le ore 12 del giorno successivo.
Qualora l'assistibile si trovi, per qualunque motivo (lavoro, viaggi, turismo ecc.), in altra località [illegible] territorio nazionale diversa dal proprio Comune, potrà rivolgersi gratuitamente [illegible] qualunque sanitario iscritto nell'elenco unico della [illegible] generica e pediatrica del luogo.
[illegible] particolare, per quanto riguarda l'assistenza pediatrica, poiché sussiste carenza [illegible] pediatri [illegible]ti, per i bambini [illegible] [illegible] a 12 anni potrà essere effettuata in via alternativa [illegible] scelta di [illegible] medico generico.
[illegible] E' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] INDIRETTA [illegible] [illegible] MEDICO [illegible] NERICA E PEDIATRICA [illegible] CORRENTE DAL 1/4/1980.
Entro tale data è interesse dei cittadini aver effettuato [illegible] scelta [illegible] medico.
[illegible] proroga dell'assistenza indiretta all'1/4/80 è riservata esclusivamente [illegible] quegli assistiti che in regime mutualistico utilizzavano tale forma di assistenza e che non abbiano ancora effettuato la scelta [illegible] medico.

Guardia [illegible]
In caso [illegible] urgenza insorgente nei giorni prefestivi dalle ore 14 [illegible] ore 21 e nei giorni festivi dalle [illegible] [illegible] alle [illegible] 21 nonché di notte dalle [illegible] 21 alle ore 6 è in funzione [illegible] tutta la Regione il servizio di guardia medica completamente gratuito. La chiamata della guardia medica, al fine di garantire il corretto funzionamento [illegible] servizio, è limitata ai [illegible] di effettiva [illegible]

[illegible] FARMACEUTICA

Sono erogate in forma diretta, secondo [illegible] regole previste dalla Convenzione Unica Farmaceutica, tutte le specialità medicinali elencate nel prontuario terapeutico nazionale in atto vigente per tutti i cittadini iscritti al servizio [illegible] nazionale prescritte [illegible] medici convenzionati [illegible] dalle strutture pubbliche territoriali (es. Consultori, Servizi Salute Mentale, poliambulatori ecc.), fatto salvo quanto previsto dalla legge istitutiva [illegible] ticket farmaceutico.
La relativa prescrizione dovrà [illegible] effettuata di norma dal medico di fiducia prescelto, attraverso il ricettario nazionale unico.
La prescrizione potrà [illegible] effettuata, [illegible] via provvisoria, anche da qualunque medico non convenzionato, purché effettuata sul ricettario nazionale [illegible] Quanto [illegible] [illegible] fine di consentire la consegna gratuita delle specialità medicinali agli [illegible].
Poiché tale ricettario sarà operante [illegible] Regione Liguria soltanto tra qualche [illegible] (è [illegible] corso [illegible] stampa), nella fase transitoria saranno valide le prescrizioni effettuate sui ricettari [illegible] [illegible].
[illegible] ogni caso sulla ricetta dovrà essere chiaramente indicato il nome e cognome dell'assistito, nonché il relativo numero di matricola (per coloro che al 31-12-79 [illegible] assistiti [illegible] Ente Mutualistico dovrà essere indicato il nome dell'Ente e il relativo numero di libretto — per coloro che invece dall'1-1-80 si [illegible] iscritti o [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] SAUB, dovrà essere riportata [illegible] dizione «SAUB» seguita [illegible] [illegible]ro di matricola regionale attribuito). In assenza del ricettario unico le specialità medicinali saranno erogate a tutti gli assistiti secondo l'attuale normativa INAM.
Coloro i quali [illegible] saranno iscritti negli elenchi dei non abbienti [illegible] Comuni che abbiano dichiarato la volontà [illegible] assumersi per tale categoria di [illegible] l'onere [illegible] pagamento del ticket previsto dalle vigenti leggi, [illegible] esentati esibendo assieme alla ricetta apposito documento rilasciato dal Comune.

NON E' PIU' PREVISTA ALCUNA FORMA DI [illegible] [illegible] FARMACEUTICA [illegible] [illegible] DAL 1°-4-80.

ASSISTENZA SPECIALISTICA

1) I cittadini che [illegible] 31-12-79 erano assistiti da Enti Mutualistici disciolti che erogavano [illegible] assistenza principalmente od esclusivamente in forma [illegible] (ambulatori propri e/o strutture convenzionate pubbliche e/o private) continuano ad usufruire in via provvisoria ed in attesa delle integrazioni delle strutture poliambulatoriali pubbliche, dei [illegible] [illegible] gestione diretta [illegible] convenzionati con il proprio Ente Mutualistico disciolto.
2) I cittadini [illegible] [illegible] 31-12-79 [illegible] assistiti da Enti Mutualistici disciolti che [illegible] tale assistenza esclusivamente sotto [illegible] forma indiretta (es.: INPGI, FASDAI, Fondi di Dirigenti d'Azienda ecc.) usufrui[illegible] dell'assistenza in forma diretta attraverso i presidi dell'INAM [illegible] i presidi ambulatoriali ospedalieri, previa iscrizione alla SAUB competente per territorio.
3) I cittadini che [illegible] 31-12-79 non erano iscritti ad alcun [illegible] Mutualistico usufruiscono, previa iscrizione alla SAUB competente per territorio, [illegible] strutture poliambulatoriali dell'INAM [illegible] degli enti ospedalieri.

NON E' PIU' [illegible] [illegible] FORMA [illegible] [illegible] INDIRETTA [illegible] L'ASSISTENZA SPECIALISTICA A[illegible] DAL 1°-7-80.
Al fine di attuare gradualmente la realizzazione [illegible] condizioni di uniformità [illegible] di uguaglianza nell'erogazione dell'assistenza specialistica come previsto nella legge nazionale [illegible] attuate, a decorrere dal 1°-2-80 le seguenti misure operative:
1) E' abolita qualunque forma preventiva di autorizzazione o impegnativa rilasciata dagli Enti Mutualistici disciolti [illegible] [illegible] [illegible] l'accesso [illegible] strutture convenzionate esterne.
2) Le prestazioni ambulatoriali che gli Ospedali sono in grado di erogare, ovviamente [illegible] limiti ricettivi degli stessi, sono convenzionate con tutti gli Enti Mutualistici disciolti. Gli Enti interessati provvedono [illegible] urgenza ad adottare i provvedimenti formali necessari per l'applicazione [illegible] quanto [illegible] previsto.
3) Ogni cittadino, [illegible] via provvisoria, per fruire delle prestazioni, può direttamente presentarsi a qualunque [illegible] ambulatoriale [illegible] poliambulatoriale ospedaliera e/o convenzionata esterna con la propria mutua, munito [illegible] documento di iscrizione attestante il diritto all'assistenza stessa, nonché della proposta all'uopo rilasciata dal medico, espressa di norma sotto la forma di quesito diagnostico.
[illegible] proposta del medico non è [illegible] per le seguenti specialità e casi:
— pediatria [illegible] gli utenti per i quali non sia stato ancora possibile effettuare la scelta del pediatra di fiducia;
— odontoiatria;
— oculistica (limitatamente [illegible] misurazione della vista);
— ostetricia e ginecologia;
— visite successive [illegible] prima, prescritte dallo specialista.
I soggetti [illegible] dimessi dalle strutture di ricovero pubblico o [illegible] possono fruire delle prestazioni ambulatoriali degli enti erogatori direttamente in [illegible] alla proposta rilasciata [illegible] medico della struttura pubblica di ricovero.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

L'assistenza ospedaliera di ricovero, compresa l'assistenza ospedaliera psichiatrica, [illegible] erogata gratuitamente da [illegible] gli ospedali pubblici [illegible] convenzionati previa presentazione, [illegible] salvi i casi di urgenza, [illegible] richiesta del medico curante e del documento comprovante l'iscrizione al servizio sanitario nazionale.
Chi fosse temporaneamente sprovvisto di detto documento potrà esibire un qualunque certificato di identità con il quale dimostri di essere cittadino italiano.
In via provvisoria e fino a quando non sarà diversamente disposto è pure prorogata l'assistenza indiretta relativa [illegible] ricoveri presso Case di Cura non convenzionate gestite dagli uffici dei Medici Provinciali.
Sono altresì prorogati i contributi erogati dalla Regione tramite l'Ufficio del Medico Provinciale per gli interventi di alta e altissima specializzazione.

ASSISTENZA INTEGRATIVA

In via provvisoria per esigenze tecniche [illegible] organizzative [illegible] decorrere [illegible] 1°-4-80 i livelli dell'assistenza integrativa (cure termali, protesi varie, ecc.) sono unificati al livello [illegible] prestazioni erogate agli assistiti del disciolto [illegible].

SITUAZIONI PARTICOLARI

Emigrati — Gli emigrati che rientrino temporaneamente in patria hanno diritto [illegible] accedere ai servizi di assistenza delle località in cui si trovano, presentandosi alla SAUB competente [illegible] le informazioni e le pratiche necessarie.
Personale navigante — E' prorogata ogni forma di assistenza attualmente fornita dalla Cassa Marittima Tirrena limitatamente al pe[illegible] navigante (marittimo e [illegible]) in attesa [illegible] previsto decreto ex [illegible]. 37 della legge 833 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale.
Invalidi per causa di guerra, di servizio, del lavoro, civili, [illegible] ciechi [illegible] sordomuti — Sono fatte salve tutte le prestazioni sanitarie specifiche preventive, ortopediche e protesiche erogate alla data del 31-12-79.
[illegible] — 1) [illegible] stranieri cittadini appartenenti a Paesi con i quali sono in atto accordi CEE o [illegible] internazionali continuano [illegible] usufruire delle [illegible] di assistenza previste dalle convenzioni stesse [illegible] [illegible] modalità in vigore al 31-12-79.
2) L'assistenza invece agli stranieri, cittadini appartenenti [illegible] [illegible] con i quali [illegible] [illegible] in [illegible] alcuna forma di accordo internazionale, è di competenza dello Stato e sarà a breve termine regolamentata da apposito provvedimento.

LE SAUB

1 - **UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] VENTIMIGLIESE**
[illegible] presso [illegible] Trossarelli n. 38 - 18039 VENTIMIGLIA (IM) 0184-31261

2 - **UNITA' [illegible] LOCALE del SANREMESE**
SAUB presso via G. Galilei n. 7 - 18038 SANREMO (IM) 0184-85455 0184-70836

3 - **UNITA' SANITARIA [illegible]**
SAUB presso viale Matteotti n. 90 - 18100 IMPERIA 0183-20220 0183-20651

4 - **UNITA' [illegible] LOCALE dell'ALBENGANESE**
SAUB presso via Piave n. 13 - 17031 ALBENGA (SV) 0182-50766

5 - **UNITA' [illegible] LOCALE del [illegible]**
[illegible] presso via Torino n. 4 - 17024 FINALE LIGURE (SV) 019-63364

6 - **UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] BORMIDE**
SAUB presso [illegible] del Collegio - 17043 CARCARE (SV) 019-518004

7 - **UNITA' SANITARIA LOCALE del SAVONESE**
SAUB presso via Collodi n. 13 - 17100 SAVONA 019-8018861

8 - **UNITA' SANITARIA LOCALE N GENOVA PONENTE**
SAUB presso via Buffa n. 48 - 16158 GENOVA-VOLTRI 010-730668 010-733918

9 - **UNITA' SANITARIA LOCALE di GENOVA 1**
SAUB presso via Siffredi n. 81 - 16152 GENOVA-SESTRI 010-425917 010-471552

10 - **UNITA' [illegible] LOCALE [illegible] GENOVA [illegible] VALLE SCRIVIA**
[illegible] presso [illegible] R. Bonghi [illegible] 6 - 16162 GENOVA-BOLZANETO 010-402427 010-406785

11 - **UNITA' [illegible] di GENOVA 2**
SAUB presso via Cantore n. 3 - 16126 GENOVA 010-258001

12 - **UNITA' SANITARIA LOCALE III GENOVA 3**
SAUB presso [illegible] Assarotti n. 35 - 16122 GENOVA 010-818831

13 - **UNITA' [illegible] [illegible] III GENOVA 4**
[illegible] presso via Mascherpa n. [illegible] r. - 16129 GENOVA 010-581634

[illegible] - **UNITA' SANITARIA LOCALE [illegible] GENOVA [illegible]**
SAUB presso [illegible] Gastaldi n. 7 - 18131 GENOVA 010-318546

[illegible] - **UNITA' SANITARIA LOCALE [illegible] GENOVA - VAL BISAGNO e VAL [illegible]**
SAUB presso via Piacenza n. 2867/B-R - 16138 GENOVA-MOLASSANA 010-861045

[illegible] - **[illegible] LOCALE di [illegible] LEVANTE**
SAUB presso via Bainsizza n. 42 - 16147 GENOVA-STURLA 010-395305

17 - **UNITA' [illegible] LOCALE di PORTOFINO**
SAUB presso via S. [illegible] del Campo n. 74 - 16035 RAPALLO (GE) 0185-669972

[illegible] - **UNITA' [illegible] LOCALE del TIGULLIO ORIENTALE**
SAUB presso via priv. C.so Dante n. 163 - [illegible] CHIAVARI (GE) 0185-300221

[illegible] - **UNITA' [illegible] LOCALE dello [illegible]**
[illegible] presso via Fazio n. 30 - 19100 LA [illegible] 0187-38315 0187-37051

[illegible] - **UNITA' SANITARIA LOCALE della VAL MAGRA**
SAUB presso via Pace n. 40 - [illegible] SARZANA (SP) 0187-60249

Savona, decisione del Comitato provinciale

Dimezzati «d'autorità» i prezzi degli alberghi

Per quanto riguarda la sola camera - Una vivace protesta della categoria - Il provvedimento riguarda 320 esercizi

SAVONA — Il comitato provinciale prezzi ha imposto a 320 albergatori della nostra provincia, su un totale di 1300, di ridurre di mille o duemila lire il prezzo della sola camera.

Gli albergatori protestano vivacemente. «Non sono mille o duemila lire in meno — osserva Buccelli —, che ci inducono ad amare riflessioni, ma il fatto che i prezzi modificati dal comitato siano quelli che erano stati denunciati il 15 ottobre scorso. Da allora abbiamo scattati otto punti di contingenza a novembre, altri otto o nove scatteranno a febbraio e c'è stato l'aumento del gasolio. Così mentre tutto sale, mentre scendono aumenti su questi e quei prodotto, a noi che abbiamo contenuto al massimo le tariffe, si impongono delle riduzioni».

«Si dice che il 1979 è stato un anno boom, si dice che in inverno arrivano turisti a migliaia e che l'industria turistica è quella che tira. Ma — sottolinea Buccelli —, in questi mesi i nostri alberghi sono pieni di persone anziane per le quali si fanno pagare tariffe basse. Gli stranieri vengono soltanto perché la nostra lira è inflazionata e hanno un cambio favorevole».

Buccelli aggiunge: «Noi albergatori, non abbiamo assolutamente nulla da rimproverarci perché è grazie anche ai nostri sacrifici, al mantenimento di tariffe competitive, alla crisi della lira che il movimento turistico nella Riviera di Ponente registra qualche incremento. Gli altri fanno per il turismo?».

Buccelli si lamenta anche per gli sfratti: «L'equo canone — dice — ha effetto soltanto per gli alloggi di abitazione. Gli alberghi ne sono stati esclusi. Quest'anno, quindi, il pericolo di sfratti si fa concreto perché il 75% dei nostri alberghi è in locazione. Alcuni operanti, a Varazze, Finale e in altri centri, hanno già ricevuto intimazione di sfratto, se l'attendono da un momento all'altro. E' vero che questi edifici sono vincolati ad albergo e che in teoria non potrebbero avere altra destinazione, ma si sa bene che fatta la legge si trova sempre il modo di eluderla. La cosa più grave è che sotto la minaccia di possibili sfratti molti albergatori non proprietari si guardano bene dall'effettuare lavori di ammodernamento e miglioramento. E così le nostre strutture, anche per mancanza di aiuti, restano quelle che sono nella maggior parte dei casi».

Nicola Grimaldi

L'asta di Telesanremo per la chiesa del '600 di Bordighera

Offerti 3 milioni per la puledra «Stellina» ha salvato l'abbazio

I soldi serviranno per restaurare il tetto - Una marchesa milanese ha comprato la cavalla - Il parroco di Santa Maria Maddalena ha seguito il programma davanti al televisore

BORDIGHERA — «Grazie a "Stellina" e a "Telesanremo" abbiamo i mattoni per restaurare il tetto della nostra bella chiesa seicentesca. Ora manca il resto ma credo nella Provvidenza e sono certo, insieme a tutti i miei parrocchiani, che riusciremo a salvare, dai danni del tempo, la chiesa di Santa Maria Maddalena». Così don Pio Mauro, 70 anni, parroco di Bordighera Alta, all'interno della sua chiesa monumentale la mattina dopo «Asta a distanza». E' felice, ha uno gran voglia di parlare, non sta mai fermo. Dimostra parecchi anni meno di quelli che ha.

«Ieri sera — dice — ho seguito con trepidazione per televisione tutte le fasi di "Asta a distanza". Nel pomeriggio ero andato a Sanremo, a trovare "Stellina", su al maneggio del campo ippico del Solaro, e la troupe di "Telesanremo". La cavalla mi ha fatto un sacco di feste, pareva mi conoscesse da sempre. Johnny Schering, Olivieri, Candido mi hanno invitato a presenziare in studio all'asta, ma non me la sono sentita. Ho preferito tornare a casa, mettermi davanti al televisore. Sinceramente non speravo che "Stellina" venisse venduta ad una cifra così alta».

La cavalla Stellina messa all'asta a Telesanremo. Nel riquadro il parroco di Bordighera

«Stellina», una cavalla di 3 anni, dal manto bianco e nero, sangue misto tra uno stallone arabo ed una puledra sarda, è stata acquistata per 2 milioni di lire, tondi tondi. Ad aggiudicarsela è stata una marchesa milanese di 22 anni. La nobildonna da tempo ricerca in riviera, nella zona di San Lorenzo al Mare.

E' una delle «fedelissime» di «Asta a distanza», la fortunata trasmissione umanitaria messa in onda il giovedì sera da «Telesanremo - Riviera dei fiori». In diretta Johnny Schering (che fa il battitore) mette all'asta quadri, vasi, tappeti, oggetti vari che persone di cuore regalano per beneficenza. Telefono tutti i telespettatori, da Albenga a Montecarlo, fanno delle offerte. Si aggiudica il lotto chi offre di più. Il ricavato viene poi devoluto interamente in beneficenza. «Asta a distanza» ha già consegnato a persone bisognose (tutto è documentato) più di 170 milioni di lire.

E giovedì sera, sotto l'riflettori della trasmissione, è sfilata «Stellina». La cavalla, regalata da un milanese, Spino Bianchi, 50 anni, all'asta per aggiustare il tetto consunto della chiesa del Seicento di don Pio Mauro. Il restauro completo costa circa 40 milioni, ma era importante iniziare a raccogliere fondi, a sensibilizzare l'opinione pubblica al problema.

L'asta di «Stellina» è durata circa un quarto d'ora, dalle 22,10 alle 22,30. Al battitore Johnny è pervenute, da tutta la Riviera, le offerte. L'ultima, quella di 3 milioni di lire della marchesa milanese è stata la vincente.

«Signora — le ha chiesto in diretta Johnny alla nobildonna — di "Stellina"?» E la marchesa ha prontamente risposto: «La mando in Sardegna, la libera, la restituisco alla natura, al suo ambiente, alla sua terra».

Al termine della trasmissione il telefono della canonica dove risiede don Mauro ha squillato a lungo. Erano abitanti di Bordighera e della provincia che volevano complimentarsi con il religioso per il successo di «Stellina».

«Mi piacerebbe — ha dichiarato ieri il parroco di Bordighera Alta — conoscere la marchesa. E' una benefattrice. I miei 4 mila parrocchiani, da soli, non avrebbero mai potuto sostenere le spese del restauro. Sarebbe bello che un giorno la marchesa venisse a vedere la nostra chiesa di Santa Maria Maddalena».

r. b.

È contestato l'assessore Rum

Una denuncia a Fiacchi «Liberano gli animali ma solo per ucciderli»

FINALE LIGURE — Anche la sezione di Finale Ligure del movimento ecologico italiano è contraria ai ripopolamenti effettuati nei giorni scorsi in molte zone della Liguria con il «lancio» di lepri, fagiani, daini, pernici.

L'associazione protezionistica ha inviato una polemica lettera al presidente della giunta regionale e della giunta provinciale, all'assessore regionale all'agricoltura e foreste ed al prefetto di Savona. «Gli animali — sostiene il Mei — non sono destinati a ripopolare in maniera stabile i nostri boschi ma solo ad essere sterminati in poco tempo poiché liberati in zone aperte alla caccia. Questi ripopolamenti diventano sempre più frequenti non per soddisfare l'equilibrio naturale ma solo per le "esigenze" sportive dei cacciatori».

Gli ecologi prendendo spunta da un servizio apparso su «La Stampa» l'11 gennaio scorso polemizzano poi con l'assessore regionale Francesco Rum. «L'assessore assicura nel servizio di aver consultato tutte le associazioni venatorie dimenticando però quelle protezionistiche (il WWF, l'Enpa, Italia Nostra, il Movimento ecologico ed altre che sono ugualmente interessate a questi problemi e che pradirebbero quindi essere ascoltate. Se i ripopolamenti sono necessari vanno fatti in modo uniforme su tutto il territorio comprendendo in particolar modo le zone protette dove la caccia è proibita e gli animali hanno maggiori probabilità di insediarsi stabilmente».

La sezione del Mei ricorda inoltre che le norme Cee in materia di caccia controfirmate anche dall'Italia vietano l'uccisione di tutte le specie di volatili di dimensioni più piccole dell'allodola. Negli attuali calendari venatori regionali e provinciali appaiono invece ancora cacciabili il fanello, il verdone, il fringuello e altri. Secondo il Movimento dopo la riduzione dell'Enpa a semplice associazione è necessario che le autorità competenti provvedano alla nomina delle guardie ecologiche.

p. p. c.

Imperia — E' stato fatto il primo passo per la realizzazione del Consorzio dei trasporti pubblici. Durante una riunione avvenuta ieri, presenti il presidente della Provincia, Novaro, i segretari provinciali Parodi (dc), Torelli (psi) e Donato (psi), si è constatata la volontà comune di procedere alla fusione delle quattro Società.

Savona — L'ingegner Rolando Trimarelli, comandante del 7° Corpo dei Vigili del fuoco di Savona, è stato compito da un grave lutto. Gli è venuta a mancare, ieri mattina, la mamma di 74 anni, che da appena un mese aveva fatto trasferire da Roma a Savona per averla più vicina.

Sta per [illegible] la «grande sete» della Riviera dei Fiori?

L'acquedotto del Roja diventa realtà «Varato» il primo tratto sottomarino

Una conduttura lunga quasi [illegible] chilometri da Imperia a Sanremo - Costerà 10 miliardi

IMPERIA — La «grande sete» della Riviera dei Fiori sta per finire. Questa mattina alle 10,30 scenderà in mare a Borgo Prino il primo tronco della grande tubatura sottomarina che unirà l'acquedotto [illegible] Imperia con quello [illegible] Sanremo. La conduttura lunga quasi 15 chilometri costa circa dieci miliardi. Finisce quindi anche l'incubo degli abitanti del litorale, tormentati dallo scoppio delle mine della ditta Mantubi.

Occorreranno molti mesi perché l'acqua affluisca ai rubinetti case. Si tratta comunque di un «passo» decisivo. Corona [illegible] paziente opera di preparazione. Lo ha ricordato l'on. Alessandro Scajola, oratore ufficiale di ieri mattina, nella veste di ex sindaco di Imperia. Sotto la sua amministrazione sono stati compiuti i passi finali e decisivi per questa opera.

«Fu durante la grande siccità del 1979, ricorda, quando l'acqua per Imperia dovette giungere addirittura con navi e vagoni cisterna, che ci si rese conto della necessità di risolvere radicalmente il problema». Scajola cita le date più significative: nel 1973, consegna del progetto del nuovo acquedotto al Ministero dei Lavori pubblici e concessione della derivazione dal Roja di 800 litri d'acqua al secondo; nel 1975, perfezionamento degli accordi [illegible] i comuni [illegible] Diano Marina, Cervo Ligure e San Bartolomeo: ad essi andranno 400 litri al secondo.

C'è un'altra tappa, [illegible] e quella del 27 aprile [illegible]8: il Consiglio Comunale di Imperia approva il progetto, gli accordi e l'affidamento delle opere in costruzione. Grazie a questi atti la Regione Liguria ha concesso a Imperia un primo finanziamento di 8 miliardi 840 milioni per dare il «via» agli appalti.

Scajola precisa che «la realizzazione della condotta sottomarina deve essere integrata da altre opere a terra». Occorreranno ancora 4 o 5 miliardi per realizzarle e se ne attende la disponibilità, tramite altri contributi della Regione o l'accensione di mutui con la Cassa depositi e prestiti. Si tratta dell'adeguamento della rete idrica interna di Imperia, [illegible] metteria in condizione di smaltire un ben maggiore afflusso di acqua; della posa di una nuova conduttura che, passando attraverso la strada a mare di Capo Berta, raggiunga Diano Marina; della costruzione di varie enormi vasche-polmone tra cui una di sette milioni e mezzo di litri (un vero lago) in regione Bardellini.

La cartina dell'acquedotto del Roja. Dopo Borgo Prino, verso ponente, proseguirà via terra

Scajola [illegible] «Dobbiamo impegnarci per ottenere questi maggiori finanziamenti. Permetteranno di dare il tocco finale a un'opera tanto auspicata e tanto indispensabile per i bisogni della popolazione, dell'economia, turismo, e agricoltura».

La tubatura «varata» oggi ha un diametro interno di 810 millimetri. E' formata da segmenti di circa 16 metri, uniti per il «varo» a gruppi di dieci, in modo da formare una lunga» di 160 metri. I tubi giungono dallo stabilimento Italsider di Taranto; la conduttura [illegible] posata sopra una «culla» [illegible] sui fondali marini. [illegible] stati proprio i banchi rocciosi a rendere necessario l'uso [illegible] esplosivi.

A Imperia, la prima acqua del Roja potrebbe giungere nell'ottobre 1980, ma si dovrà forse aspettare più a lungo. Per il comprensorio dianese l'attesa sarà maggiore. Comunque già da questa estate Diano Marina potrà ricevere una maggiore quantità d'acqua tratta [illegible] torrente Impero attraverso una nuova conduttura che passa da Diano Gorleri. Ma perché l'acquedotto sia completo bisognerà che venga ultimata una seconda, più grande conduttura, lungo la strada a mare da Borgo Peri di Imperia alla Regione S. Anna di Diano Marina. [illegible] costo [illegible] questa conduttura è previsto in 1700 milioni.

Bruno Viano

Diano Marina — «Splendore e declino dei traffici marittimi dianesi e del Ponente ligure» è il tema di una conferenza [illegible] avrà luogo oggi alle 17 al Palazzo comunale. Sarà tenuta dal comandante-scrittore Flavio Serafini, autore de «La città del marinai».

Il commerciante di Pontedassio che si credeva scomparso in [illegible]

Ha creato la messinscena del suicidio poi è scappato con i soldi all'estero?

La polizia ha ricostruito le sue ultime mosse - Si è comperato vestiti e occhiali nuovi

IMPERIA — Non si è ucciso, gettandosi in mare, ma è deliberatamente scomparso, il commerciante di Pontedassio di cui non si hanno notizie dal 15 gennaio scorso. La questura di Imperia è convinta che Giorgio Ferrari, [illegible] anni, abbia fatto [illegible] volontaria messinscena. E' quanto afferma nel rapporto informativo, inviato ieri mattina alla Magistratura.

Le ricerche dell'uomo sono già iniziate. Sono estese a tutta l'Italia. E' stata interessata anche l'Interpol. Sin dai primi istanti la vicenda si arricchì di giallo. Qualcosa non «quadrava», [illegible] tutta questa storia. C'erano dubbi, sospetti, e il dott. Achille Dello Russo, capo della squadra Mobile, ha voluto vederci chiaro. Ha sguinzagliato i suoi uomini per tutta la città. Un lavoro lungo e paziente, [illegible] che ha dato i suoi frutti. Gli agenti hanno fatto diverse scoperte interessanti. Il giorno prima di sparire, Ferrari ha acquistato [illegible] diversi negozi d'Imperia due paia di blue jeans, un giaccone, un maglione ed un paio di scarpe. Da un ottico, si è fatto preparare un nuovo paio di occhiali. Non risulta, inoltre, che [illegible] versato in banca l'incasso della giornata, del quale era in possesso [illegible] circa [illegible] milioni di lire).

Di vestiti, occhiali e denaro, in casa del commerciante, non è [illegible] trovata traccia, che [illegible] accaduto, dunque? Gli inquirenti hanno una loro ricostruzione dei fatti. Eccola. Ferrari, dopo aver lavorato [illegible] un supermercato di Imperia, da un paio d'anni si è messo in proprio, ha aperto un «market» in via Leopardi 2 a Pontedassio. Abita [illegible] Aurigo, [illegible] via del Centro 27, con la moglie Paola, che attende un bimbo per il prossimo [illegible] di marzo, e il figlio Roberto di tre anni.

Il 15 gennaio l'uomo esce presto, per andare a rifornirsi di frutta e verdura con la sua auto da lavoro, una Renault 4. Fa provviste, poi anziché tornare a Pontedassio, si dirige [illegible] Imperia. Fra gli ortaggi, depone un paio [illegible] messaggi [illegible], rivolti al padre [illegible] Francesco, 60 anni, [illegible] moglie («Voglio morire perché sono pieno [illegible] debiti»). Posteggia quindi la macchina sul lungomare, a Borgo Peri. Fa un fagotto dei suoi indumenti, e lo lascia sulla spiaggia, assieme agli [illegible] (quelli vecchi) e alla carta di identità. Poi si rifà con gli abiti comprati il giorno prima, gli [illegible] nuovi e i due milioni. Parte forse con un'altra vettura. La patente ce l'ha. [illegible] stata rinvenuta fra [illegible] sue cose.

A segnalare la presenza degli indumenti sulla sabbia, verso le 11, è una telefonata anonima. E' stato lui a farla? Il suo cadavere è stato cercato a lungo, dai imbarcazioni e da sommozzatori. Sono passati dieci giorni e il mare non ha ancora restituito il suo corpo. Ed anche questo è un indizio che desta perplessità.

Resta però da chiarire quali siano i motivi che hanno indotto Ferrari [illegible] svanire nel nulla. Tutti ad Aurigo e Pontedassio, lo descrivono come una persona giovanile, [illegible] lutamente incapace di togliersi la vita. C'è chi afferma che avesse il vizio del gioco, che recentemente avesse perso una forte somma al Casino di Sanremo. Una circostanza che gli amici più intimi smentiscono [illegible] decisamente. Aveva davvero una pesante situazione finanziaria?

Stefano Delfino

Con la fede e la speranza che ci hanno sempre accompagnato nella vita serena si è spento il

COMMENDATORE
Antonio Ettore Moretto
Autoferrotranviere A.C.N.A.
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Concetta, i figli Giampaolo, Luciano, Mariacarla, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alla ore 15 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori

— Roccavignale, 25 gennaio 1980

Sarà trasferito entro il 1981

Salea d'Albenga vicin[illegible] eliminato il poligono

ALBENGA — Il poligono militare di Salea d'Albenga verrà trasferito entro il 1981. Un accordo definitivo è stato raggiunto giovedì pomeriggio in una riunione congiunta alla quale hanno partecipato autorità militari, l'assessore Giacomo Sagliocco [illegible] rappresentanza del Comune di Albenga e i due parlamentari della frazione ingauna Flavio Maurilio e Gianni Luparia. Le proteste degli abitanti della zona confinante al poligono militare durano ormai da anni. La polemica si era improvvisamente inasprita alcuni mesi fa quando gli abitanti della zona di Salea avevano inviato [illegible] esposto al pretore di Albenga.

Nel loro comunicato sostenevano tra l'altro che le esercitazioni belliche avevano causato nel mese di settembre un gigantesco incendio boschivo. Le fiamme distrussero per alcuni ettari la tipica vegetazione mediterranea che circonda Salea, una località famosa per il vino «pigato».

Durante lo stesso incendio esplosero diversi ordigni bellici che si trovavano oltre il confine del poligono di tiro. Probabilmente nella zona si trovano altre bombe inesplose. A questi pericoli si aggiunge spesso la scarsa responsabilità di alcuni militari destinati a sorvegliare le strade di accesso durante le esercitazioni. Non è ancora stata decisa la nuova destinazione del poligono militare, un provvedimento che deve essere ratificato dalla competente commissione regionale [illegible] genio militare.

m. f.

Il psi [illegible] con gli assessori condannati a Cairo

SAVONA — Gli amministratori di enti locali della provincia di Savona aderenti al psi, riuniti per esaminare il recente decreto-legge sulla finanza locale, hanno espresso la loro piena solidarietà ai colleghi del Comune di Cairo Montenotte «condannati in modo incredibile — sostiene una nota della federazione provinciale del psi — dalla sentenza del pretore e in modo particolare esprimono solidarietà ai compagni Rosalba Chiavarone e Gianfranco Sangalli, dei quali conoscono la capacità, la serietà e l'onestà di amministratori e di cittadini».

Secondo gli amministratori socialisti «la sentenza del pretore di Cairo colpisce dei pubblici amministratori per aver assunto un provvedimento che, presa dalla quasi totalità delle amministrazioni comunali della Liguria, tendeva a rendere meno ampio il divario fra il salario dei dipendenti comunali e quello delle altre categorie di lavoratori».

Dopo aver manifestato preoccupazione per la sentenza di Cairo, gli amministratori di enti locali appartenenti al psi hanno invitato il sindaco di Savona, dott. Carlo Zanelli, a farsi promotore di una iniziativa a livello dell'Anci regionale d'associazione tra i Comuni italiani.

g. p.

Le iscrizioni si ricevono solo sino [illegible] fine mese

Borghetto: il servizio di mensa esteso anche alle scuole medie

BORGHETTO — Il servizio mensa organizzato dal Comune è stato esteso, a partire dal nuovo anno, anche ad alcuni alunni delle scuole medie di via Torino, nel cui edificio si è recentemente sistemato l'istituto medio che svolge corsi di tipo sperimentale. Il servizio ha inizialmente trovato l'adesione di 22 ragazzi, a cui si sono aggiunti altri dodici alunni. I pasti vengono distribuiti nei locali della scuola materna di via Torino, che sono stati concessi [illegible] competente consiglio di circolo.

La preside, Lorena Nattero, ha detto: «Il nuovo servizio consente, nei tre rientri pomeridiani durante la settimana, di venire incontro alle esigenze di coloro che [illegible] motivi di lontananza o per le occupazioni lavorative dei genitori, preferiscono rimanere a scuola anche nell'intervallo di mezzogiorno».

«La scuola media [illegible] Borghetto — ha ricordato la preside — sta cambiando volto ed è oggi in grado di offrire a ragazzi e famiglie un ambiente più sereno e più idoneo ed un servizio che può contribuire a migliorare i rapporti fra alunni e scuola, per non parlare delle nuove possibilità che si aprono per una programmazione didattica adeguata alle esigenze di una scuola sperimentale come la nostra».

Le iscrizioni alla mensa sono aperte fino a fine mese e comportano una spesa mensile di 15 [illegible].

Sempre in tema di scuola contrastanti commenti ha suscitato la decisione della maggioranza socialista e comunista, presieduta dal sindaco Pier Luigi Bovio, di intitolare alcune opere pubbliche solo a nomi di uomini politici. [illegible] maggioranza [illegible] sinistra, che combatterono per la Resistenza. Questi sono i nomi che il consiglio comunale ha deciso di assegnare: Eugenio Pertini, fratello del presidente della Repubblica alla scuola materna di via Milano; Carlo e Nello Rosselli all'asilo nido di via Milano; Renata Viganò alla media di via Torino; Palmiro Togliatti alle elementari di regione Giardini; Guido Rossa alla palestra [illegible] via Tevere; Cervi e Martiri della Resistenza alla piscina comunale.

r. m.

Imperia, rinviata causa di sfratto per Rintintin

IMPERIA — La Pretura [illegible] rinviato al [illegible] febbraio la causa di sfratto intentata da Renato Ghidella contro Giuliano Arceri, il padrone del cane lupo Rintintin. Una dilazione che era in programma come avviene sovente per le cause di questo tipo. In questi giorni, Arceri è stato colpito da un'improvvisa emorragia che ne ha costretto il ricovero al reparto medicina dell'ospedale di Imperia.

Rintintin è stato affidato a degli amici.

g. r.

L'ospedale di Albenga alla svolta

ALBENGA — L'ospedale di Albenga, alla vigilia di scelte decisive per il suo futuro sta attraversando un periodo difficile. Molte polemiche si sono accentuate dopo l'elezione alla presidenza di Michele Di Giuseppo, consigliere indipendente eletto nelle liste del pci, avvenuta il 21 novembre scorso.

Il neo presidente prima di analizzare in dettaglio i problemi più urgenti dell'ente precisa alcune questioni di carattere personale. «Parte dell'opinione pubblica, spesso disinformata ad arte dai miei avversari politici, non ha compreso la mia posizione, definita molte volte incerta».

Di Giuseppo, ex presidente Acli negli anni '68-'69, si era presentato candidato alle comunali ingiane dapprima nelle liste dc; nelle ultime elezioni il neo presidente, di origine siciliana, che raccoglie soprattutto i voti di molti emigrati meridionali, si è appoggiato al psi. «Nel due casi sempre come indipendente. Una posizione che mi ha permesso di agire con certa libertà senza tradire le aspettative dei miei elettori».

Di Giuseppo è entrato nell'ufficio presidenziale in un momento difficile. A tanti problemi si è aggiunta la novità delle unità sanitarie locali. «L'ente agisce con difficoltà. Il problema della maggioranza politica all'interno del consiglio di amministrazione rallenta molte iniziative».

Il consiglio, oltre [illegible] dal presidente, è composto da Ansaldi (dc), Olivo (pri, nominato dalla Provincia), Rasulo, Arlo (psi) e dal consigliere aziano Vaschetto. «Il numero legale è di quattro su sei — continua Di Giuseppo — considerando che Arlo dal giorno della mia elezione non si è mai presentato, basterebbe in teoria un accordo tra Ansaldi e Olivo per congelare ogni decisione».

Mancanza della sala operatoria. «E' già la ristrutturazione una nuova gara di appalto che scadrà il 5 febbraio. A una precedente gara, svolta in tempi forse troppo ristretti e criticata da una serie di incomprensioni con la commissione che doveva esprimere un primo parere sulle offerte, avevano risposto due ditte. Per evitare polemiche e minacce di azioni giudiziarie che avrebbero ritardato ulteriormente la soluzione, abbiamo preferito ripetere l'appalto».

Secondo problema, legato anche alla fusione con l'ospedale di Alassio, è quello del pronto soccorso notturno che dovrebbe definitivamente fare capo al Santa Corona, dove gli utenti potranno disporre di attrezzature specializzate e di una équipe medica completa.

«Per la fusione dei due ospedali è già stata formata una commissione congiunta». Di Giuseppo per il momento non ne fa parte. «Una esclusione che complica un problema già molto complesso». A questo proposito [illegible] che sia stato raggiunto un accordo: Di Giuseppo entrerà come membro effettivo subentrando a Rasulo che dovrebbe presentare le sue dimissioni.

[illegible] altro problema è quello dei posti letto. «Una scrupolosa ricognizione ha messo in luce tra l'altro l'assurdità del reparto di dermatologia (primario professor Della Valle). La pianta organica assegna al reparto 24 posti: in realtà i letti disponibili sono 16 (8 adiscenti al reparto ginecologia, 8 nella zona di ortopedia)».

Il primario ha ritirato un eventuale spostamento del reparto ad Albenga ma ha minacciato di trasferirsi ad Imperia se non verrà garantito almeno il numero minimo di 20 posti letto.

Maurizio Fico

spendi troppo per riscaldarti ?

Risparmia il 30% di combustibile con [illegible] calda imbottitura [illegible] per i muri di casa tua

Aerolite®
CIBA-GEIGY
l'isolante termico a schiuma iniettata

• risparmio fino al 30% sul riscaldamento
• massima facilità di applicazione
• durata senza limiti

Aerolite è il mezzo più rapido e sicuro per isolare dalle intemperie delle pareti esterne degli edifici una barriera contro le dispersioni termiche.
Si applica in poche ore completamente inodore il prodotto nelle cavità dei muri, sia durante la costruzione, sia su edifici preesistenti.
Aerolite viene applicato da esperti specialisti ed è una cosa facile e sicurissima, data quindi la certezza di poter godere anche voi del suo valido effetto.
Con Aerolite si ottiene un risparmio di energia del riscaldamento fino al 30%

ISODELTA s.n.c.
C.so G. Ferraris 20
ASTI 0141 [illegible] 33.389

Rappresentante per la Liguria
[illegible]rgo Domenico
Via Aurelia 273
Loano
Tel. 019 670.201

VENT'ANNI DI ESPERIENZA CIBA-GEIGY TI DANNO LA GARANZIA [illegible] ISPARMIARE CON L'ISOLAMENTO.

UP UOMOPIU
acconciature maschili
di [illegible] D'Agostino
via v. emanuele 431 borghetta tel 260794

SAVONA
Impressore litografo
[illegible]
Tel. 019/20.194

lord brummel
[illegible]
PANCALDI - PIER[illegible]
OFFERTE SPECIALI DI ARTICOLI [illegible] FINE SERIE

La richiesta avanzata dal Comune

E adesso Toirano rivuole le grotte

Attualmente sono gestite dall'Istituto di studi liguri - «Non fa niente per valorizzarle»

BORGHETTO — Il Comune di Toirano rivuole le sue grotte, attualmente gestite dall'Istituto internazionale di studi liguri. I reperti archeologici scoperti nelle caverne della Val Varatella sono tra i più antichi e ben conservati di tutta Italia. Il Comune ha chiato l'Istituto ligure per inadempienza contrattuale e la vertenza è finita davanti al giudice.

Il contratto con l'Istituto studi liguri scade il 31 dicembre del 1983. «*La nostra presa di posizione nasce da diversi motivi* — spiega il sindaco di Toirano, Pietro Arnaldi (dc) — *l'Istituto ligure non avrebbe rispettato i termini del contratto che prevedeva una percentuale a favore del Comune del 10 per cento sugli incassi lordi e del 25 per cento sulle entrate nette*».

Annualmente, circa 200 mila persone, provenienti da tutta Europa, visitano le grotte di Toirano. Gli incassi lordi si aggirano sui 300 milioni. «*L'Istituto studi liguri si limita a sfruttare le grotte, ma non si preoccupa di valorizzarle* — continua il sindaco Arnaldi —. *Toirano è soltanto sfiorato dal flusso turistico. Anche economicamente il paese non è ricetto a sfruttare questa potenzione*».

Esiste una soluzione? «*Proponiamo di affidare la gestione a un Ente grotte di Toirano eletto direttamente dal consiglio comunale*». Le grotte si trovano a circa 2 chilometri dal paese. La caverna più nota è quella della «basura», cioè della strega. Fu scoperta soltanto nel 1950 perché rimasta per millenni sepolta da una frana. Dentro la grotta, ricca di stalattiti e stalagmiti, sono conservate ancora le ossa dell'«Ursus spelaeus».

E' lunga circa metri. All'interno, oltre al «canale delle orme umane» i visitatori possono ammirare un piccolo laghetto.

Ma le grotte non sono l'unica attrattiva turistica di Toirano. Il centro storico, in parte distrutto dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, risale all'Anno Mille. «*L'ente proposto* — conclude il sindaco Arnaldi — *dovrebbe valorizzare i reperti archeologici e inserire il paese in un circuito turistico-economico più ampio. I palmares dei visitatori attraversano Toirano senza fermarsi. Questo dovrà più succedere*».

Il centro storico è un labirinto di «carrugi» e piazze che si ricorrono lungo il del torrente Varatella. Toirano dal Mille al 1400 è stato feudo del vescovado di Albenga. Si può ancora ammirare l'abitazione usata dal vescovo Ingauno che aveva scelto Toirano come residenza estiva.

Nel 1400 il feudo venne ceduto al marchese di Finale che a sua volta lo offrì al marchese del Carretto. Toirano preistorica e medievale è pronta per amministrare autonomamente i suoi tesori turistici.

m. f.

Da un gruppo di fotoamatori

La storia di Borgio in 300 diapositive

Avevano già realizzato un documentario sul Finalese - L'opera verrà proiettata in piazza

BORGIO VEREZZI — «*Lungo gli itinerari della riviera di ponente quando i capi e i poli si vanno diradando e la verde collina degrada dolcemente sul mare si è giunti a Borgio Verezzi*». Inizia così il documentario su Borgio Verezzi (storia-turismo-cultura-tradizioni) realizzato da tre fotoamatori finalesi e presentato ufficialmente all'amministrazione comunale che ne curerà la proiezione in piazza.

Gli autori (Walter Nesti, Renato Volizzone, Leandro Parodi) sono alla loro seconda esperienza dopo il documentario sul Finalese (300 diapositive) che aveva richiesto due anni di lavoro. Con lo stesso criterio, la e la stessa passione hanno dedicato altri 18 mesi del loro tempo per un'opera suggestiva che affascina lo spettatore. Le diapositive (in tutto 220) proiettano sullo schermo immagini bellissime, angoli caratteristici in un gioco di colori che raggiungono la perfezione nell'incantevole scenario delle grotte Valdemino.

Dice Parodi: «*Vogliamo realizzare un terzo documentario dedicato esclusivamente alla costa ligure. Lasciando da parte la storia delle singole località faremo parlare la gente e andremo alla ricerca di fatti e costumi che purtroppo stanno scomparendo*». Con le voci di Franco Ripamonti, Danilo Gamba e Maria Augusta Trussoni, il documentario parte dal periodo del Miocene, penultimo dell'era terziaria (circa 28 milioni di anni fa) quando il mare occupava completamente le vallate della zona e il livello delle acque era superiore alla cima di Caprazoppa.

Poi la successione qualche cenno storico: la battaglia tra liguri e romani nella piana tra Pietra Ligure e Borgio (181 a.C.), la costruzione della via Aurelia (13 a.C.) e della via Augusta (13 a.C.), l'avvento del cristianesimo, il dominio napoleonico. Una bella foto, un po' ingiallita del 1836 mostra un calesse di viandanti che per la prima volta il traforo della Caprazoppa. Inaugurata da Re Carlo Alberto l'opera (neppure un anno di lavoro) permetterà finalmente di ridurre a due soli chilometri il percorso tra Finale e Borgio Verezzi.

Nella seconda parte grande spazio occupano le grotte Valdemino inaugurate il 29 giugno del 1970 dopo la completa esplorazione compiuta nel 1965 da Giovanni Denteli, speleologo di Albenga. Il giro di due anni. Dentello scopre un complesso di grotte dello sviluppo di 5 km: un tratto di 700 metri è aperto ai visitatori. Per altri quattro chilometri dovrà passare ancora qualche anno.

Pier Paolo Cervone

SECONDA CATEGORIA: la situazione alla vigilia della prima di ritorno

Rivoluzione al Bastia: Picollo lascia Il Dego tenta l'«operazione sorpasso»

GIRONE A: Il tecnico presenta le dimissioni

Prima giornata di ritorno. Gli ultimi risultati hanno ridotto la lotta al primato. L'ala classifica, con nee sconfitte di Finalborghese e Bastia non è cambiata, ma queste battute d'arresto hanno mascherato l'effettiva di «imbattibilità» che avvolgeva le prime della classe. Almeno altre tre squadre, Lavagnese, Pietra Sport, Camporosso sono ancora nel giro.

L'ultima domenica è servita da alle rivaguitte. La Finalborghese non ha più quel margine di tranquillità che poteva rendersi davvero irraggiungibile. Le conseguenze di questa piccola rivoluzione non si sono fatte attendere. La più clamorosa riguarda il Bastia, dove Sergio Piccolo ha rassegnato le dimissioni da allenatore. La squadra nelle ultime tre partite aveva collezionato due sconfitte.

Tra i motivi del suo gesto non sembra esclusa una divergenza di pareri con il direttore sportivo Giuseppe Secco che è ritornato ad occupare la panchina biancorossa.

«*Forse si poteva risolvere tutto con una discussione all'interno* — dice Secco — *ma le cose sono andate così e bisogna guardare al futuro. Stiamo attraversando un momento difficile anche se la classifica non è compromessa. La capolista è avvantaggiata di due punti domeniche alla fine. Tutto può succedere. In ogni caso questa sarà la mia ultima stagione da allenatore: un incarico stressante che specie nelle piccole società è quasi sempre avvolto da polemiche*».

Il Bastia viaggerà a Borgio Verezzi. I padroni di casa nelle ultime tre partite hanno conquistato cinque punti e stanno risalendo dal fondo classifica. «*Imposteremo una gara prudente* — continua Secco — *in trasferta l'importante è non perdere. In ogni caso con Garelli e Damonte in avanti un certo potenziale offensivo è assicurato*».

Anche la Finalborghese giocherà fuori casa, contro il Pontelungo sul campo Canile. Una destinazione che solleva sempre polemiche legate alle condizioni del fondo e alla mancanza di sicurezza per arbitro e giocatori. Ad Alassio è in programma il derby più atteso della giornata tra Auxilium e Laigueglia. L'andata si chiuse con il successo di Laigueglia al termine di una gara combattutissima con un polemico dopo-derby. «*E' arrivato il momento della rivincita*», dice presidente dell'Auxilium.

Pietra Sport-San Bernardino: entrambe le squadre attraversano un buon periodo di forma. Il San Bernardino è «caricato» per la vittoria nel derby ingaviano con il Leca. Il Pietra ha imparato a vincere anche in casa.

Camporosso-Riviera dei Fiori: un pareggio non serve a nessuno, per avvicinarsi alla vetta è importante un successo.

Completa il quadro degli incontri Sant'Ampelio - Pontedassio. I padroni di casa sono sempre più soli in fondo alla classifica a quota 5. Con quattro ritocchezioni è giunto il momento del secondo successo stagionale. La squadra di Bordighera ha vinto soltanto una partita con il Leca (3-1).

m. f.

Diano Marina — La caserma Comandone ha organizzato l'undicesimo concorso Esercito-scuola. Lo scopo è quello di promuovere l'incontro e la conoscenza tra gli studenti e i militari.

Imperia — Sei dirigenti sportivi imperiesi hanno ricevuto dal Coni la «Stella al merito». Sono Andrea Zaborra, presidente della «Sanremese Ciclismo», Luciano Chiogna Cantalberi Sanremo, Pietro Donato, Yacht Club Sanremo, e Giovanni Zerbone.

GIRONE B: La squadra Valbormida riceve la Spotornese Un'occasione d'oro - Fornaci-Mallare, altro incontro importante

Prima giornata del «ritorno» nel girone B di Seconda categoria. almeno tre partite importanti che interessano l'alta classifica. Il Dego attende al Comunale la capolista Spotornese e si prevede un incontro spettacolo, visto il risveglio degli attaccanti biancazzurri.

I padroni di casa, secondi in graduatoria a un solo punto dagli uomini di Siccardi, hanno a portata di mano un'occasione d'oro per tentare il sorpasso e la conquista della vetta. Dovrebbe ormai essere scongiurata la minaccia della neve, per cui anche il terreno di gioco si presenterà in condizioni più che accettabili. Se Dego-Spotornese regge il cartellone della prima di ritorno, due partite assumono la veste di damigelle d'onore: si tratta di Boys Vado-Rocchettese e Fornaci-Mallare.

Lo scatenato team di Bovero farà i conti la sorprendente formazione dell'entroterra, non nuova a sorprese anche clamorose, e dovrà rinunciare all'esperto Barbino, uno dei perni della difesa.

I vadesi puntano comunque alla vittoria, sperando giungano buone notizie da Dego. Il Fornaci, dopo lunga supremazia nella prima fase del torneo, si trova ora ad inseguire: il Mallare che scende domani al C.S.I. di Legino, non è sicuramente avversario malleabile, tanto più che presenta quel Tieghi, a buona ragione considerato tra gli attaccanti più pericolosi della provincia, e che Cappelli sarà per di più privo dello stopper titolare, Piras, squalificato.

una vittoria serve alla Nolese nel confronto con la Villetta: i biancorossi continuano a remare faticosamente nel limbo del centroclassifica, ed è loro necessario collezionare il più in fretta possibile una serie di risultati utili per potersi inserire in una già fin troppo affollata zona promozione. L'ostacolo rappresentato dal Villetta non appare però dei più comodi: la squadra di Gaggero è reduce da due vittorie consecutive e ha già espugnato i campi di Priamar e Albissola.

Un Celle dente avvelenato, ripiombato in piena lotta per la salvezza, se la vedrà con l'Albissola di Somà. I cerramisti vivacchiano a metà graduatoria, e anche per quest'anno brano dover accantonare le proprie speranze di promozione.

Due derby, infine, a Savona: Lavagnola 78 — Don Bosco al Santuario e Priamar — Letimbro a Legino. I salesiani di Persini tornano sul campo dove, prima della scala natalizia, accadde un'indegna gazzarra (gara Letimbro-Don del 16 dicembre): volta affrontano un Lavagnola a vivo nella ultima fatica. giorni fa ad Albissola.

Persini e Minuto promettono buon calcio, per dimenticare ciò che lo sport ha ben poco da spartire. I rossoblù di Morando, usciti con le ossa rotte sette giorni fa dal ich con il Boys Vado, hanno stavolta i due punti a portata di mano, contro «cenerentola» gialloblù.

Roberto Raglietto

La Cestistica sul Ranabo

SAVONA — Il recupero della partita di pallacanestro Serie C femminile) tra la Pallacanestro Cuneo e la Crystall Savona si disputerà domani, a Cuneo, con inizio alle ore 15.

La seconda «poule» del torneo avrà inizio domenica 3 febbraio, mentre quella del campionato di serie C maschile riprenderà domenica 3 febbraio.

Intanto, la prima gara della finale zonale del campionato juniores maschile è stata vinta dalla Cestistica Savonese che, a Bordighera, ha battuto per 87 a 74 la formazione locale della Ranabo. La gara di ritorno è in programma a Savona per martedì prossimo alle ore 20.

Dalla Sanremese

I senesi accolti coi guanti

La loro squadra gioca domani a Imperia

SANREMO — I tifosi del Siena arrivano ad Imperia per sostenere la propria squadra impegnata contro i neroazzurri di Ferrari e rendono omaggio alla Sanremese. Non è una bella nel confronti della squadra ligure-rese, ma una conseguenza del «gemellaggio» stipulato nel no del passato campionato fra i tifosi della quelli della squadra toscana, nel clima festoso della promozione biancoazzurra in «C 1».

Stamane quasi un centinaio di senesi, dopo aver trascorso la notte in un albergo cittadino, visiteranno Sanremo, si incontreranno con i rappresentanti dei tifosi della Sanremese, si scambieranno oggetti-ricordo, continueranno insomma quel singolare sodalizio di amicizia ben raro tra tifosi di opposte opinioni, iniziato la scorsa stagione nella città del Palio. «A Siena furono trattati magnificamente — ricorda Paolo Stallieri, uno degli ideatori del "gemellaggio" — eravamo reduci dall'inferno di Carrara e quella giornata ci riconciliò con la Toscana.

Infatti — cose che capitano ai «fedelissimi» che seguono sempre la propria squadra — Paolo e altri «supporters» biancazzurri che la scorsa stagione furono protagonisti dell'incolito «gemellaggio» ci All'ora del-l'incontro con i senesi, saranno già in viaggio per Pisa, al seguito (guarda caso) della Sanremese.

b. m.

Gatti junior al Milan?

SANREMO — Per Fabrizio Gatti, figlio del popolarissimo «Micio» Gatti per anni capitano della Sanremese, il futuro potrebbe tingersi del «rossonero-milanista». Il ragazzo, non ancora quattordicenne, cannoniere della squadra «Giovanissimi» della Sanremese allenata da Angelo Motorsi, è appetito, infatti, dal Milan. Per lui — già da tempo tenuta sotto osservazione dal tecnico rossonero Valdinoci, un sanremese alle dipendenze società milanese — si sono mobilitati perfino Gianni Rivera e Sandro Vitali, i due «manager» del Milan, che nei giorni scorsi sono giunti a Sanremo e hanno anche sondato la possibilità di tesserare il ragazzino, considerato il più promettente dei giovani calciatori della Riviera di Ponente.

Fabrizio Gatti, non essendo ancora quattordicenne, per giocando nella Sanremese, è libero di andare dove vuole. Per lui il «vincolo» non è ancora scattato: ci potrebbe, quindi, essere una bella concorrenza fra il Milan e la Sanremese stessa per accaparrarsi le prestazioni del giovanissimo «bomber». Nella scorsa stagione Fabrizio Gatti mise a segno 24 gol in 22 partite; quest'anno, nelle prime dodici giornate di campionato, è già andato a segno dieci volte.

Papà Gatti, per lunghi anni calciatore (Spal, Reggina, Casertana e Sanremese le tappe principali della sua carriera), non ha confermato l'interessamento del «Non ho incontrato nessuno. Mio figlio, per ora, è della Sanremese», ha detto. Ma Rivera e Vitali, lasciando Sanremo, avrebbero confidato ad un amico che il futuro del ragazzo sarà rossonero.

b. m.

Pallavolo: in poche al Palasport due incontri di grande interesse

A Savona gran derby in Serie C maschile La «2A» aspetta buone notizie da Genova

Le ragazze di Besio dovrebbero faticare contro il Piacenza - Gli altri campionati

Un altro weekend ricco di giovani appuntamenti per la pallavolo. A Savona c'è grande attesa per il derby di serie C maschile tra Pallavolo Savonese e 2A Albissola, anche per il torneo casalingo delle ragazze della 2A del campionato di serie B femminile. Ad imperia di scarsi questa sera le giovani dell'Agnesi, che ospitano la Levante Chiavari nella quarta giornata della C Femminile. Nei campionati minori turni casalinghi per Sabazia Vado, Chimor Virtus Liguria e Savona. Ecco i dettagli del ricco programma.

Serie C maschile — Oggi pomeriggio (inizio ore 18) al Palasport di corso Tardy e Benech le due squadre savonesi si trovano per la prima volta di fronte «stracittadina» del campionato. Il derby arriva in un momento delicato. In Supermercato finora ha sempre perso (tre incontri, tre sconfitte, ultimo posto in classifica). La Pallavolo Savonese Emporio dell'auto ha due punti all'attivo soltanto perché a Voltri nella prima giornata fedele troppo freddo e la Forever non è stata in grado di reperire (come vuole il regolamento) un'altra palestra.

Lillo Concedi e Franco Scipione sono alle prese con grossi problemi. Ne ha di più probabilmente l'allenatore albissolese perché il suo sestetto alla vigilia era considerato tra i possibili protagonisti del campionato. Per Scipione e i suoi ragazzi il discorso è diverso: la Pallavolo savonese è una matricola ed è partita con l'obiettivo dichiarato della salvezza. La sconfitta di sabato scorso con il Colombo Genova ha però qualche preoccupazione. La prevendita va a gonfie vele. Sono stati venduti quasi 200 biglietti. Si prevede un Palazzetto tutto esaurito.

L'Agnesi Imperia, seconda in classifica con 4 punti, gioca in trasferta a Genova contro il Colombo Volley. Un turno non proibitivo per la squadra di Mauro Rossi.

Serie B femminile — La 2A riceve al Palasport (ore 21) il Volley Team Piacenza, battuto sette giorni fa dalla Socorama. Le ragazze di Angelo Besio arrivano dalla vittoria sul Riverolo e non dovrebbero incontrare grosse difficoltà per avere anche ragione della piacentina. Si spera più che altro di ricevere buone notizie da Genova: nella palestra di via Cagliari è in programma lo scontro diretto fra Socorama e Cus Torino che insieme alla 2A sono le grandi favorite della corsa verso il massimo campionato italiano.

Serie C femminile — L'Agnesi Imperia ospita alla palestra (ore 21) la di Piacenza. Le ragazze di questa hanno gli stessi punti in classifica (4 delle ragazze di Anna Ferro). Un match importante per il polo d'onore dietro all'Auxilium Genova che sta dimostrando di avere una gran fretta di tornare in serie B. «*La Levante* — dice la signora Ferro — *si è molto rinforzata perché nasce dalla fusione di due società. Una vittoria per noi sarebbe molto importante dopo la prevista sconfitta di sabato scorso a Genova con l'Ausiliatrice*».

maschile — Turno casalingo per la Sabazia: questa sera (inizio ore 20,30) la matricola del campionato riceve a Vado Ligure i genovesi del Colombo. La formazione vadese arriva da due sconfitte e vuole interrompere la serie negativa. Compito quasi proibitivo per la 2A impegnata a La Spezia contro la capolista Funi Acciaio Sarzi.

Prima divisione femminile — La Chimor Vigevanese dopo il netto successo di Laigueglia, giocherà pomeriggio al Palasport di Savona (inizio ore 15) contro la Sarzanese. Genova che all'esordio è stata battuta in casa dalle Guerri di La Spezia. Va a far visita alle forti spezzine la Pallavolo di Sanremo mentre l'Aquila di Laigueglia affronta in trasferta la Riviera Dolce. Compito difficile anche per le giovani della Virtus di Finale Ligure impegnata domenica mattina a Genova contro il Cus.

Seconda divisione maschile — Derby savonese nella palestra dell'istituto alberghiero di Finale. Oggi pomeriggio (ore 18) i ragazzi di Fiaschi ricevono il Varazze di Varazze. Anche a Sanremo gioca in casa (domenica mattina ore 10,30) contro il Forever di Genova Voltri.

p. p.

Gatti junior al Milan?

SANREMO — Per Fabrizio Gatti, figlio del popolarissimo «Micio» Gatti per anni capitano della Sanremese, il futuro potrebbe tingersi del «rossonero-milanista». Il ragazzo, non ancora quattordicenne, cannoniere della squadra «Giovanissimi» della Sanremese allenata da Angelo Motorsi, è appetito, infatti, dal Milan. Per lui — già da tempo tenuta sotto osservazione dal tecnico rossonero Valdinoci, un sanremese alle dipendenze società milanese — si sono mobilitati perfino Gianni Rivera e Sandro Vitali, i due «manager» del Milan, che nei giorni scorsi sono giunti a Sanremo e hanno anche sondato la possibilità di tesserare il ragazzino, considerato il più promettente dei giovani calciatori della Riviera di Ponente.

Fabrizio Gatti, non essendo ancora quattordicenne, per giocando nella Sanremese, è libero di andare dove vuole. Per lui il «vincolo» non è ancora scattato: ci potrebbe, quindi, essere una bella concorrenza fra il Milan e la Sanremese stessa per accaparrarsi le prestazioni del giovanissimo «bomber». Nella scorsa stagione Fabrizio Gatti mise a segno 24 gol in 22 partite; quest'anno, nelle prime dodici giornate di campionato, è già andato a segno dieci volte.

Papà Gatti, per lunghi anni calciatore (Spal, Reggina, Casertana e Sanremese le tappe principali della sua carriera), non ha confermato l'interessamento del «Non ho incontrato nessuno. Mio figlio, per ora, è della Sanremese», ha detto. Ma Rivera e Vitali, lasciando Sanremo, avrebbero confidato ad un amico che il futuro del ragazzo sarà rossonero.

b. m.

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciador: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ariston: Il vizio è bocca.
Astor: Il matrimonio di Braun.
Augustus: A noi due.
Giotello: Una donna particolare.
Gratacielo: Il cacciatore di squali.
Ideal: Io sto con gli ippopotami.
Lido: La polizia
Lux: Polizia da scasso.
Manin: Mani di velluto.
Odeon: La vita è bella.
Olimpia: Apocalypse Now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Plaza: Il prato.
Ritz: I nuovi guerrieri.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore.
Universale: Il malato immaginario
Verdi: ore 21 «L'angelo azzurro».

RAPALLO

Grifone: The wanderers, I guerrieri.
Italia: Io sto con gli ippopotami.
Augustus: L'avventura prende Nord.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Jesus Christ superstar.
Mignon: Superbunny in orbita.
Lux: I super-eroi di Supergulp.

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «Rio Bravo»; 18: Film «Buonno d'avanzo»; 18, Corso di scacchi; 19 e 18,30 Notiziario - Borsa valori; 19,50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Telesera. «Captain Nice». 20,40: Film «Due samurai per cento ghezze»; 22,10: Postumi (anteprima); 23, Notiziario; 23,30: Film «Sull'astro la pelle scotta».

TELESANREMO

Ore 14: Film «El desperado»; 18, La parola del Signore; 18,20: «Angelina Quiz» giochi e cartoni animati per i più piccoli; 19: Cartoni animati: «Jeeg Robot»; 19,30: Che cosa c'è? (anteprima); 20: Dove andiamo stasera? (Rassegna di spettacoli della provincia); 20,10: A.A. Annunci; 20,20: Scopri su Cavour (Gioco a premi); 20,25: Il tempo che farà; 20,30: Telesanremo; 21: Osservatorio politico; 21,30: Telefilm della serie «Bonanza» (western); 23: Film «L'interrogatorio»; 0,30: Telegiornale della notte.

RECCO

Arma: Killer fish

SAVONA

Teatro Chiabrera: 20,45 «Come le foglie» di Giacosa (con Lilla Brignone, Gianni Santuccio e Umberto Orsini).
Diana: Dracula.
Eldorado: American graffiti 2.
Astor: Buone notizie
Olimpia: Casablanca passage.
Ara: I nuovi guerrieri.
Jolly: Malabimba.
Lux: Via col vento.
Salesiani: L'esibizionista.
Filmstudio: La maniatica.

ALASSIO

Colombo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ritz: Amici e nemici.

ALBENGA

Astor: Il cacciatore di squali.
Ambra: Tesoromio.
Cristallo: Amici e nemici.

ALBISSOLA CAPO

riposo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Manhattan

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Liquirizia.
Cristallo: La supplente va in città.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: Bulli e pupe.

CERIALE

Odeon: Rocky II

FINALE LIGURE

Vittoria: Rivanti march
Ideal: Io sto con gli ippopotami
Ondina: Manhattan

LOANO

Loanese: Mani di velluto.
Perla: Apocalypse now.

MILLESIMO

Italia: Sabato, domenica e venerdì
Lux: Il triangolo delle Bermuda.

PIETRA LIGURE

Comunale: Meteor.

SPOTORNO

Mignon: Il mio nome è Nessuno.

VALLEGGIA

Valleggia: Tom e Jerry sul di guerra

VARAZZE

Teiro: La patata bollente.
Verdi: Airport.

IMPERIA

Ambra: Manhattan.
Carour: Ninfomane casalinga.
Centrale: La luna.
Imperia: Innamorata alla mia età
Rossini: Fuga da Alcatraz.

DIANO MARINA

Diana: Black dutch.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Alien.
Cerri: Romanzo popolare.

BORDIGHERA

Olimpia: Il signore degli anelli.
Zeni: Sabato, domenica e venerdì.

RIVA LIGURE

Solamente nero

SANREMO

Ariston Teatro: American Graffiti 2.
Ariston Ritz: Il prato.
Mignon: Persiane amore, servizio completo.
Astra: Intercaptor.
Orfeo: L'infermiera nella corsia dei militari.
Luce: Dentro di me.
Sanremese: Il malato immaginario.
Supercinema: La pomomodelle.
Centrale: La liceale, il diavolo e l'acquasanta.

VENTIMIGLIA

Europa: Il malato immaginario.
Impero: Apocalypse now.

Savona, oggi gioca la Merretti

SAVONA — Ieri, nella sede di piazza Diaz il Savona ha concluso una laboriosa trattativa con la società «Cibra» di Torino, alla quale ha affidato, in esclusiva, per la durata di cinque anni, l'incarico di organizzare la pubblicità cartellonistica allo stadio «Valerio Bacigalupo».

Riprende, intanto, l'attività della formazione «Berretti» del Savona, affidato a Italo Ghizzardi. I giovani savonesi occupano il secondo posto in classifica ed è risultato di tutto rispetto visto che hanno di fronte avversari del calibro del Torino, del Genoa, dell'Alessandria della Sanremese, dell'Imperia, tanto per citare i più noti. Alle 15, al Bacigalupo, la squadra di Ghizzardi affronterà i genovesi del Pontedecimo. E' probabile che disputi un tempo anche Gerry il minuscolo bomber che Locatelli ha ormai «promesso» tra i titolari di prima squadra.

nota la composizione dei due gironi del massimo campionato

Pallone elastico, Rosso in cerca di rivincite Arrigo e Aicardi promettono una stagione d'oro

Undici squadre iscritte - La dodicesima sarà la Taggese o Subalpina - Le ambizioni delle liguri

IMPERIA — N ci più mutamenti nella formula del massimo campionato di pallone elastico. Sono giunte entro il termine regolamentare alla segreteria federale le adesioni di undici delle dodici squadre previste nei gironi (ad ciascuno). sarà in extremis una ligure (la Taggese) oppure la Subalpina (gestita a livello commissariale dalla federazione tramite il segretario Dezani, utilizzerà come campo lo sferisterio di Piani di Imperia o quello di Taggia).

Ecco la formazione dei due gironi:

A 1: Albese Marchesi di Barolo (Bertola-Gili II) Accorsi-Valle Bormida (Berruti-Olivieri) Corsed di Cuneo (Balocco-Gili I) Don Dagnino di Andora (Arrigo-Aicardi) Spec di Cengio (Rosso-Galliano) e Dupe-La Piemontese di Torino (Devia-Belmonte).

A 2: Amici di Castelletto Molina (Tarasco-Ugo) Bardino Nuovo (Paolatto-Gallo) Benevagienna (Pittavino-Avidano) Calicese (Balestra-Billia) Tarantasca (Muraso-Bruno) Taggese o Subalpina (x).

A difendere i colori della Taggese o della Subalpina potrebbero essere chiamati o il fossanese Olocco o il ligure Mandrile, due dei giocatori al momento non ancora tisti.

le chances delle formazioni liguri, dopo l'imprevisto forfait della Pianese che ha messo in crisi la zona di Imperia? Notevoli nell'A 1 le possibilità per la Spec di Cengio di qualificarsi per il girone finale, se non d'autorità, la conquista di delle due prime piazze, almeno termine degli spareggi che vedranno fronte le ultime quattro classificate dell'A 1 contro le prime quattro dell'A giocarsi i due posti.

Accanto a Rodolfo Rosso sarà Piero Galliano, una «spalla» che regolarmente porta il proprio battitore in finale. Galliano ha giocato già in coppia con i due battitori di Chiusavecchia, Augusto Arrigo e Miriano Devia, non fallendo mai la qualificazione alle finali. Rosso dovrebbe ripagare i molti tifosi di Cengio e Caressio delle delusioni patite nella scarsa stagione.

Emigrato Devia a Torino (se Miriano troverà l'intesa con Belmonte saranno guai per tutti) si è formata ad Andora un'accoppiata tutta ligure con Arrigo battitore e il più giovane (seppure ambizioso) Aicardi a fargli da «spalla». L'esperienza di Arrigo non si discute, Aicardi è un giocatore in ascesa che potrebbe dare molte soddisfazioni.

al momento (è molto dubbia la partecipazione in extremis della Taggese) i quartetti liguri iscritti all'A 2. Nella neo-promossa formazione di Bardino Nuovo è cambiato il battitore (Paletto al posto di Balestra).

A Calice vi è molto entusiasmo attorno a Balestra e Billia, quest'ultimo lasciato libero da Berruti che ha optato per il più giovane Olivieri. La potenza di Billia si farà sentire al ricaccio.

«*La ha fatto la squadra, con la Taggese è scriverebbe all'A 2 una nostra società, la Subalpina* — ha dichiarato a Torino il segretario della Fipe Dezani —. *A Taggia o Piani di Imperia si giocherà ugualmente per non privare la Liguria di un'altra piazza pallonistica*».

Ma in provincia Imperia le defezioni ormai si fanno sentire, frenando quell'entusiasmo che poche stagioni fa aveva portato i tifosi liguri del pallone elastico a gremire gli sferisteri di Diano Castello o Piani di Imperia, e non solo in occasione delle sfide fra Berruti e Bertola. Sistematisi i due big in Piemonte, Bertola acquistato dall'Albese Marchesi di Barolo e Berruti rilanciato dalla sua vecchia società, di Bormida dopo il grave infortunio occorsogli (Massimo pochi giorni fa è uscito incolume da spettacolare incidente stradale), la Liguria non ha trovato in Balocco l'astro della stagione '78.

Giovanni Binda

COMUNE di LOANO
Provincia di Savona
AVVISO DI GARA
Verrà indetta una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del cimitero del capoluogo — 1° lotto — col metodo di cui all'art. 1 - lettera C) della Legge 2-2-1973 N. 14.
Importo a L. 550 milioni.
La domanda di ammissione alla gara dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Liguria.
La domanda di partecipazione non vincola il Comune.
Il Sindaco
Elio Garassini

COMUNE DI LOANO
Provincia di Savona
AVVISO DI GARA
Verrà indetta una gara di licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di collettori di raccordo tra la condotta premente e la distributrice del civico acquedotto col metodo di cui all'art. 1° - Lettera A) della Legge 2-2-1973 N. 14.
Importo a base d'asta L. 121 milioni 347 mila 842.
Le domande di ammissione alla gara dovranno pervenire entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Liguria.
La richiesta di partecipazione non vincola il Comune.
Il Sindaco
Elio Garassini

AL PUNTO
GARIBALDI elettrodomestici
VIA DELLA REPUBBLICA 7 - tel. (0183) 28.747 - IMPERIA
PRIMA DI SUBITO
SALDI DI TUTTO
IN FORZA DEL D.L. n. 204 art. 3 del 10-1-1979
TELEVISORI COLOR
Dunhill - Philips - Telefunken, - Grundig - Indesit - Blaupunkt - Saba - RadioMarelli - NordMende - Sony - Rex - Sanyo - CGE - Voxson - ITT - Brionvega
LAVATRICI - FRIGORIFERI - CUCINE A GAS - LAVASTOVIGLIE - Impianti HI-FI - LAMPADARI - mobili per cucina
e tutti gli ELETTRODOMESTICI
GRANDI RIBASSI

MAX PETER
SALDI
Abiti lana L. 30.000
Bluse seta L. 49.000
Gilet donna L. 17.000
Gilet uomo L. 15.000
Gonne L. 43.500
Cardigan L. 21.000
Pantaloni uomo, donna L. 29.000
Camicie uomo L. 19.000
Cappotti L. 79.000
Max Peter - via Aurelia,
Max Peter+1 - via Stella,
LOANO

LE VACANZE SULLA NEVE UN OTTIMO INVESTIMENTO
ARTESINA CENTRO DI SPORTS
EDILMONTA

Vela Club Alassio 3
In collaborazione con l'Azienda di Soggiorno e il Comune di Alassio
4ª mostra del vini e bevande varie
balùn d'arasce
Alassio
dal 2 al 10 Febbraio 1980
★ Tutti i visitatori hanno diritto a concorrere al PREMIO DI 8 GG. PER 2 PERSONE A BANGKOK offerto dalla ELECTROLUX S.p.A.
INGRESSO LIBERO

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UNA GARANZIA

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Incidente ferroviario alla periferia di Novara, causato dalla fitta nebbia di ieri mattina

Carrello si schianta contro rapido Milano-Torino Estratti i cinque operai: tutti feriti, uno è grave

Il convoglio, in ritardo, era fermo al disco rosso - Un violento tamponamento: il mezzo si è incastrato sotto l'ultima vettura - Le operazioni di soccorso sono state drammatiche: per un'ora e mezzo hanno dovuto lavorare i vigili del fuoco mentre i medici praticavano fleboclisi e trasfusioni trovando varchi tra le lamiere contorte

Novara. Nella sequenza fotografica il drammatico momento del salvataggio degli operai prigionieri nella cabina dopo lo scontro con il rapido Milano-Torino. Il loro carrello era incastrato da un'ora e mezzo sotto la vettura del rapido (Foto Finotti)

NOVARA — Un carrello ferroviario con 5 operai a bordo si è schiantato contro un treno in sosta incastrandosi sotto una vettura. Dopo un'ora e mezzo di febbrile lavoro i 5 ferrovieri, rimasti prigionieri tra le lamiere contorte, sono stati liberati, seriamente feriti. Per uno di loro i medici si sono riservata la prognosi.

Ecco i nomi: Severino Cozza, 36 anni, Borgovercelli; Mario Gallo, 30 anni, Trecate; Mario Eccelsi, 31 anni, Ezio Cavallini, 43 anni, e Vittorino Buscaglia, 53 anni, questi tre ultimi residenti a Novara presso la Casa dei ferrovieri, di via dell'Ansa.

Facevano parte di una squadra cosiddetta «di armamento», addetta cioè alla manutenzione delle linee ferroviarie, e ieri mattina, a bordo di un carrello, una specie di camioncino, si stavano spostando da Trecate a Novara trasportando una dozzina di rotaie che dovevano essere sostituite. Si erano immessi sul binario illegali dopo il passaggio del rapido 934 Milano-Torino, che doveva arrivare alla stazione di Novara alle 10,30, ma che viaggiava con mezz'ora di ritardo.

Il convoglio, a 2 chilometri da Novara veniva bloccato dal disco rosso. Era fermo da pochi minuti quando, alle 10,57, contro l'ultima carrozza — una vettura letto — è andato a schiantarsi il carrello a motore la cui parte anteriore, per circa due metri, si è incastrata sotto la vettura.

I 5 ferrovieri erano tutti nella cabina metallica che si è accartocciata imprigionandoli come in una morsa. Il Buscaglia ha potuto essere estricato da quel groviglio quasi subito e avviato all'ospedale. Per gli altri si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco e poi ancora di un treno-officina munito di sollevatori idraulici. Feriti, ma tutti coscienti, i 5 ferrovieri sono stati soccorsi da medici, infermieri e agenti di polizia che per oltre un'ora li hanno curati con fleboclisi.

Sul posto sono accorsi il prefetto, dottor Corsaro, il vicequestore, dottor Longo, il colonnello dei carabinieri Esposito, il sindaco ingegnere Pagani che hanno rincuorato gli infortunati sino a quando, sollevata la carrozza, si è potuto disincagliare il carrello ed estrarre dai rottami i quattro ferrovieri che sono stati avviati all'Ospedale Maggiore.

Mentre erano in corso le operazioni, Mario Gallo ha raccontato come è avvenuto l'incidente. «*La visibilità, per la fitta nebbia* — ha spiegato — *era ridotta a 10-15 metri. Sapevamo che ci precedeva il "rapido" ma non immaginavamo si fosse fermato al semaforo. Quando ce ne siamo accorti era ormai troppo tardi: abbiamo frenato ma non abbiamo potuto evitare il tamponamento anche perché il carrello era appesantito dalle rotaie che trasportava*».

Il più grave dei feriti è il Cozza: prognosi riservata per contusioni al bacino e al torace, trauma cranico e fratture multiple. Degli altri, il Gallo ha riportato una doppia frattura alla gamba sinistra (prognosi 60 giorni); il Buscaglia, la frattura di entrambe le gambe (prognosi 90 giorni); il Cavallini la distorsione dell'emibacino (prognosi 30 giorni) mentre l'Eccelsi se l'è cavata con ferite e contusioni giudicate guaribili in 15 giorni.

p. b.

Alla Carminati prefetto blocca cassa integrazione

OLEGGIO — Il prefetto di Novara, dottor Corsaro, è riuscito, intervenendo telefonicamente, nella «proprietà Carminati» a scongiurare — almeno in via temporanea — l'invio delle lettere di cassa integrazione alle maestranze delle aziende.

Il prefetto ha telefonato all'amministratrice delegata, dottoressa Rita Carminati, su richiesta di un comitato composto dai sindaci di Oleggio, Bellinzago e Marano Ticino,

Omegna: in fiamme l'Albergo Centrale

OMEGNA — Semidistrutta la copertura dell'antico «Albergo Centrale» in seguito all'incendiarsi della fuliggine in una canna fumaria intasata. Lo stabile, inutilizzato da molti anni dopo essere stato uno dei punti di riferimento dell'Omegna del passato, era da qualche tempo inutilizzato.

Via Manzoni è stata potenzialmente chiusa al traffico per timore di crolli. L'etichetta «Albergo Centrale - Alloggio con stabulario» lo qualifica come una delle prime strutture ricettive dell'Omegna che a metà '800 si avviava timidamente verso l'affermazione industriale. Buona cucina, ritrovo dell'Omegna «bene» del tempo per una partita a carte o una sfida a bocce, non ha saputo adeguarsi ai tempi, ma è pur sempre rimasto a rappresentare un'epoca ormai lontana.

La zona dove sorge è sottoposta a vincolo panoramico e ambientale e la destinazione migliore sarebbe forse l'uso pubblico, una biblioteca, ad esempio, data la centralità e la vicinanza al Palazzo Comunale. Di proprietà della Società «Croce Bianca», che ne ha deciso il retro a parcheggio, l'edificio è uno tra i più belli del centro storico di Omegna.

a. m.

Tornaco: per 2 volte brucia un deposito

TORNACO — Per la seconda volta in meno di tre mesi è andato a fuoco il deposito di materia prima alla Ager, una industria per la lavorazione della gomma, alla periferia di Tornaco e che dà lavoro ad una trentina di persone.

Sulle cause del sinistro nessuno si pronuncia ma trattandosi di materiale ammassato all'aperto prende piede l'ipotesi dell'incendio doloso anche se non si esclude possa essere stata la distrazione di qualcuno, magari buttando un mozzicone, ad avere dato origine al rogo. Anche il 4 novembre scorso l'incendio era divampato per cause sconosciute nello stesso deposito della gomma. Allora il danno ammontava ad una quarantina di milioni; adesso, forse, a qualche cosa di meno. Non essendo stati danneggiati i macchinari, il lavoro non verrà sospeso anche se si annunciano difficoltà per l'accesso alla materia prima.

p. b.

Arona — Messo a punto nei giorni scorsi il calendario per la «Gamba d'oro del Novarese 1980», che quest'anno sarà articolato su 30 cammninate non competitive in altrettante località della provincia. L'inizio è per il 9 marzo a Cavallirio.

Per la Gewa soluzione transitoria

VERBANIA — Una soluzione transitoria è stata raggiunta nel primo pomeriggio di ieri all'Unione industriale di Verbania per la Gewa, lo stabilimento di orologi con sede centrale a Grenchen, nel Canton Soletta, che agisce a Verbania.

L'azienda, da mesi in reali difficoltà conseguenti alla crisi dell'orologio meccanico e alla totale mancanza di ordini, ha consentito di chiedere un ulteriore intervento della cassa integrazione guadagni dal 4 febbraio al primo marzo prossimi. La settimana prossima, invece, si lavorerà più che per ultimare alcune vecchie partite: per poter avere così accesso al nuovo periodo di cassa integrazione.

(a. c.)

A Pallanzeno

Ceretti riprende il lavoro

PALLANZENO — Dopo tante false partenze, sembra arrivato il momento giusto: all'inizio della prossima settimana si tornerà a lavorare alla «Ceretti» di Pallanzeno, il complesso siderurgico fermo dal settembre scorso. È stata infatti trovata una soluzione per la fornitura del metano indispensabile a rimettere in marcia il laminatoio dello stabilimento. La Snam si è finalmente detta disposta a ripristinare gli allacciamenti, dietro il versamento di un anticipo di circa 200 milioni.

Sull'ente di Stato, che finora si era mostrato irremovibile, sono state esercitate pressioni da numerosi parlamentari della zona e dallo stesso ministro Nicolazzi. Ma un ruolo decisivo nella vicenda è stato probabilmente giocato dalla minaccia dei sindacati di rivolgersi alla magistratura per violazione delle norme che regolano l'amministrazione controllata.

Su richiesta dei sindacati, il pretore avrebbe infatti potuto emettere un'ordinanza per il ripristino forzoso dell'allacciamento, una volta che fosse stato garantito il pagamento anticipato delle forniture. Superato l'ultimo scoglio, si sta ora discutendo sui tempi e le modalità della ripresa produttiva nel complesso siderurgico ossolano.

Ieri mattina si è riunito il Consiglio di fabbrica, nel pomeriggio c'è stata un'assemblea dei lavoratori. Se tutto andrà per il meglio, il laminatoio dovrebbe riprendere a funzionare già lunedì mattina; nei magazzini dello stabilimento sono già arrivate diecimila tonnellate di materiale, circa la metà della fornitura mensile garantita dall'Eurocoiler, la società di commercializzazione torinese che ha concluso recentemente un accordo con l'azienda ossolana.

E' stato confermato che in fabbrica rientreranno, in questa prima fase, 168 dipendenti (su un totale di oltre 950): il lavoro sarà suddiviso in tre turni per cinque giorni la settimana. Negli ambienti sindacali, e fra gli operai, la prossima ripresa del lavoro è stata accolta con soddisfazione, anche se, ovviamente, è considerata solo un primo passo verso un ritorno alla normalità.

Nessuno si nasconde però che nel futuro del complesso siderurgico gravano ancora pesanti incognite sulle possibilità di ripresa dell'acciaieria e sul numero totale dei dipendenti che troveranno posto nel futuro assetto produttivo.

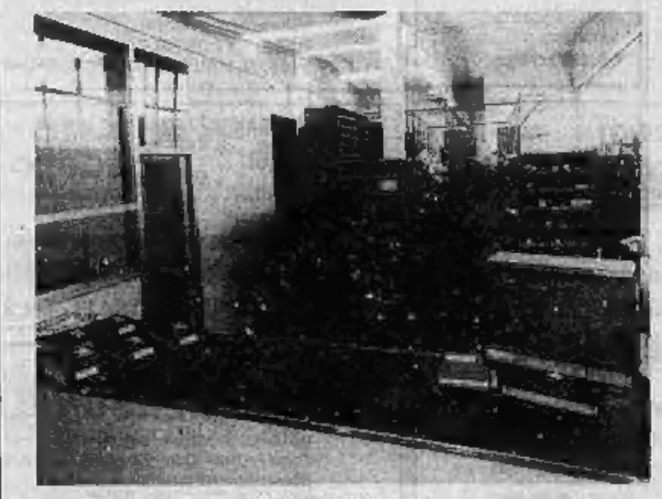
a. v.

Nella nuova dimensione Clerici c'è la Lancia dei tuoi sogni!

Il salone esposizione della Concessionaria «LANCIA-AUTOBIANCHI "CLERICI & C."» con le vetrine che danno sulla via Biandrate a Novara

Una nuova Lancia Beta: le buone idee non si abbandonano, si perfezionano

Le nuove Beta Berlina 1600 e 2000 rappresentano l'ulteriore evoluzione di una buona idea, l'idea Beta. I valori base, inconfondibili, della Beta, sono sempre quelli: trazione anteriore, tenuta di strada senza confronti, sistema frenante esclusivo Superduplex, prestazioni ai vertici della categoria. Da questi valori la Lancia è partita per riproporre la Beta in una forma ancora più attuale e prestigiosa dalle finizioni di grandissima classe. Il frontale è nuovo, caratterizzato dalla originalissima stilizzazione di quella gloriosa calendra che ha fatto battere il cuore di tanti «lancisti» in tutto il mondo. La fiancata ed il retro sono stati ristilizzati in funzione del nuovo frontale. L'interno è totalmente ridisegnato, modernissimo, comodo e raffinato: insomma, una Beta «Lancia» come è più che in passato! Ecco quanto di lei è stato scritto: «Un volto nuovo, molto "Lancia"; sotto questo aspetto una nuova Beta con qualcosa del passato»; «vediamola di profilo: il tipico slancio Beta con qualche sapiente ritocco»; «qualcosa di assolutamente nuovo, all'altezza del grande nome Lancia; ecco la plancia di comando. Creatività, stile e sicurezza»; «ecco l'interno di una grande auto degli Anni 80. Il divano posteriore: un salotto di lusso con tre veri comodi posti», «la filosofia della massima sicurezza ha improntato l'intera progettazione della vettura e dei nuovi interni»; «tante grandi e piccole cose in più che fanno della Beta, una grande vettura»; «la trazione anteriore è meglio. Per sicurezza e comfort. E la Beta 2000 è l'unica 2000 italiana a trazione anteriore» . Dopo tali premesse possiamo ben dire che con le attuali innovazioni, la Beta Berlina si conferma più che mai tra i modelli di punta nella classe due litri.



Il magazzino ricambi

Il salone accettazione

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA IN CITTA' E PROVINCIA

Si riceve bene a Novara e in pianura, male in montagna

Ecco la mappa della Terza Rete A Verbania i problemi maggiori

Arriva un segnale, ma debole e disturbato - In qualche zona della provincia (soprattutto nella parte orientale) è possibile la ricezione da Milano sul canale 33

TORINO — Dopo poco più di un mese di trasmissioni, è difficile fare un bilancio della neonata Rete Tre televisiva. L'atmosfera è quasi pionieristica, i programmi sono ancora in fase sperimentale: per realizzarli, nelle diverse sedi regionali, ci si basa ancora più sulla buona volontà di tecnici, giornalisti, collaboratori, che su un organico schema strutturale. E, soprattutto, il pubblico non si è ancora abituato a questo nuovo canale e rischia di confonderlo, favorito dal gran balamme, con qualche emittente privata.

Per i novaresi il compito è ancora più difficile a causa della posizione geografica della provincia. *«Bisogna chiarire prima di tutto* — dice l'ingegner Enrico Pieri, il responsabile del supporto tecnico alla frequenza —, *che nella fase attuale il servizio per la terza rete prevede unicamente i capoluoghi di regione: la Rai è società concessionaria, non delibera, ma esegue gli ordini del ministero. Dal punto di vista tecnico il problema di una maggiore diffusione sarebbe risolvibile anche subito, ma sono necessarie prima decisioni politiche, riguardo ai tempi e ai finanziamenti».*

«Il Piemonte è in una condizione vantaggiosa rispetto ad altre regioni — continua l'ingegner Pieri —, *perché dispone del ripetitore all'Eremo, una posizione molto favorevole, che permette di servire bene un buon numero di zone. Per quanto riguarda la provincia di Novara, però, si fa sentire prima di tutto la distanza da Torino; inoltre il segnale incomincia ad essere attenuato dalla radenza, fenomeno che si verifica quando le onde tendono ad avvicinarsi al suolo. Tutto sommato, comunque, per Novara città è per tutta la zona pianeggiante, la trasmissione arriva abbastanza bene, è necessario soprattutto orientare le antenne in modo preciso».*

Il discorso cambia quando si arriva alle montagne. Qui le difficoltà aumentano notevolmente. Un progetto cui si sta lavorando dovrebbe poter risolvere molti problemi: diverse zone del Piemonte, compreso l'Alto Novarese, sono servite dal ripetitore lombardo di Monte Penice. Si vorrebbe fare trasmettere di lì due terze reti regionali, una per la Lombardia e una per il Piemonte.

Già ora, in qualche zona della provincia, soprattutto nella parte orientale, è possibile la ricezione da Milano sul canale 33, naturalmente dei programmi dell'altra regione. Nel Borgomanerese la qualità delle trasmissioni varia secondo la posizione degli abitati, l'altezza cui sono posti. Nel Verbano, poi, distanza e radenza si fanno sentire molto: un segnale arriva, ma arriva debole e disturbato. In questa zona si considerano i luoghi non serviti.

«Un altro problema spesso sottovalutato — dice ancora l'ingegner Pieri —, *ma che provoca molte cattive trasmissioni è la sbagliata installazione degli impianti nelle case. Una percentuale assai alta di guasti segnalati è dovuta proprio ad antenne piazzate male».*

E i programmi? Per il Novarese, forse anche a causa di questa cattiva ricezione, non se ne prevedono molti. E' stato mandato in onda da poco un servizio di Graziella Riviera su Gurro, Giorgio Vivaldi, un altro collaboratore della Rai, ha in progetto non appena torna il bel tempo, una carrellata sugli usi e le tradizioni del Lago Maggiore.

Infine una data già fissata: il 5 febbraio, martedì, alle 20, sarà trasmesso *«Consigli pastorali 1980»*, un viaggio-inchiesta, tra le comunità cristiane formate di sacerdoti e laici. Questo viaggio ideale ha fatto tappa anche a Novara, oltre che a Torino, Asti, Nichelino e Savigliano.

Alessandra Comazzi

Il pianista Klein suona al «Borsa»

NOVARA — Mercoledì 30 gennaio gli «Amici della musica» presenteranno al teatro «Borsa» di via Ravizza il concerto del pianista Jacques Klein, interamente imperniato su musiche di Beethoven: sonata in sol magg. op. 14 n. 2; sonata in re magg. op. 28 «Pastorale»; sonata in si magg. op. 106 «Hammerklavier».

Nato in Russia, Jacques Klein cominciò i suoi studi all'età di 5 anni, studi che proseguì poi a New York e a Vienna. Nel 1950 vinse il primo premio al concorso di Ginevra e da allora ebbe inizio la sua brillante carriera internazionale che lo portò in 28 Paesi a suonare con le maggiori orchestre del mondo.

Recentemente ha ripreso la sua attività in Europa presentando il suo vasto repertorio su Beethoven.

In febbraio il programma degli «Amici della musica» di Novara sarà il seguente: martedì 12 pianista Mark Zeister; lunedì 25 danzatrice indiana Kumari Rasika; giovedì 28 violoncellista Franco Ormezowski e il pianista Luciano Cerroni.

l. l.

Inaugurata a Novara una nuova discoteca, lo «Studio D», nei locali del «Giardino d'estate»

Ritmo di rock nella balera dei nonni

E' l'ex-circolo mutilati, diventato sala da ballo negli anni del dopoguerra (i tempi di Glen Miller) - Saranno realizzati anche campi da tennis e una tavola calda - Resterà aperto ogni settimana da giovedì a domenica

NOVARA — *Nei giorni scorsi è stata inaugurata a Novara una nuova discoteca: lo «studio D», in via Regaldi dove sorgeva quello che possiamo ormai considerare l'ex circolo mutilati-comunale. Per i novaresi di cinquant'anni la notizia ha certamente suscitato un po' di nostalgia.*

Nel 1945, appena concluso il conflitto mondiale, avevano solo quindici anni e pochi sapevano ballare. Le vecchie sale da ballo dei circoli rionali avevano riaperto i battenti (Cairoli, Primo Maggio, Riscatto, Cascinone, Biscossa). Mentre in città le società sportive si affidavano al ballo (allora andava di moda il ritmo di Glen Miller) per poter riprendere l'attività. La pista del campo hockey ospitò le più rinomate orchestre dell'epoca; la pro Novara aprì le sue palestre e si arrivò persino a ballare sotto i capannoni del mercato coperto di viale Dante. La «Sala Vittoria» fu il centro delle maggiori attenzioni e anche il teatro Coccia ospitò «veglioni di carnovale» e la «veglia azzurra».

Più tardi degli altri, ma puntuale all'appuntamento, anche in Italia anche il circolo mutilati con la creazione del «giardino d'estate» e la civettuola sala interna per l'inverno. Fu una dei più ricercati luoghi di ritrovo della gioventù novarese. Erano ancora i tempi della musica «fredda», oggi la chiamano «liscio». Per questo la notizia dell'avvenuta trasformazione del «mutilati» ha riproposto a molti vecchi ricordi: i primi incerti passi di danza, il primo appuntamento sotto lo sguardo vigile dell'immancabile madre, la fidanzata, il matrimonio.

Ora lo «studio D» ha fatto riecheggiare nel salone una nuova musica, quella imperante nelle discoteche. Al richiamo hanno subito risposto i giovani, quelli dai quindici ai venti anni che però non si affacciano sprovveduti come i loro padri al «battesimo» della danza. I tempi sono cambiati e il progresso ha scatenato i giovanissimi che non hanno più bisogno di scoprire come si cela sotto i nomi più stravaganti delle nuove canzoni.

Come è avvenuta la «trasformazione» del vecchio locale degli Anni Cinquanta? Lo chiediamo ai realizzatori: Antonio Ubezio, Ezio Colombara e Elio Giurantana che si sono avvalsi della collaborazione tecnica di Luigi Colombo che già aveva ideato a Novara nel 1965 «L'ottagono» e dieci anni dopo il «Gattopardo».

«Da tempo volevamo far qualcosa per recuperare l'attrezzatura esistente in quella magnifica zona — *afferma Ezio Colombara meglio noto ai novaresi come "Smilzo"* —, per ora abbiamo realizzato la discoteca che vorremmo però allargare ad altre presenze artistiche, come quella del Teatro d'avanguardia, per non fermarci al solito cabaret».

— Quindi non si tratta soltanto di una «balera»? chiediamo.

«E' nostra intenzione — *risponde Antonio Ubezio* —, fare qualcosa di nuovo sfruttando le idee dell'amico Luigi Colombo che ha collaborato alla creazione del locale. Al posto dei campi di bocce costruiremo due campi da tennis e per quanto riguarda il giardino escogiteremo qualcosa d'altro. Realizzeremo anche una tavola calda "pub" negli altri locali della palazzina in modo da completare le serate dei nostri ospiti».

Antonio Ubezio Luigi Colombo Ezio Colombara

«Abbiamo perso un po' di tempo per la trasformazione — conclude Luigi Colombo — e speriamo di essere riusciti nel nostro intento che era quello di creare una discoteca ospitale sotto tutti i punti di vista».

Dopo l'inaugurazione ufficiale di venerdì scorso «studio D» sarà aperto nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica. Venerdì per gli assenti del «liscio», sabato e domenica anche nel pomeriggio. In attesa poi degli annunciati lavori che trasformeranno radicalmente il vecchio «giardino d'estate» tanto caro ai ricordi dei cinquantenni novaresi.

Liliana Laurenzi

Domani a Vigevano cabaret Dino Sarti

VIGEVANO — **Alla Capannina**, corso Garibaldi, domenica sera, alle 21, di turno Dino Sarti.

Il cantore di «Piazza Maggiore 14 agosto» e di «Spomeli» ha arricchito ultimamente il proprio repertorio con altre caratterizzazioni della gente della Padania. I suoi personaggi sono la radiografia delle aspirazioni, delle illusioni, delle frustrazioni, dei sentimenti e del modo sanguigno di vivere del prototipo emiliano-romagnolo di ieri e contemporaneo.

OLEGGIO — **Discoteca Tamia**: (via Carmine 38; tel. 91.823) sabato 28 gennaio disco-music con disc-jockey. Domenica 27 due spettacoli di strip-tease con Matilda e Veronique.

BELLINZAGO — **Marabù**: dancing-cabaret, Cascina Carola (tel. 98.070 - 98.068) sabato spettacolo di cabaret con Daniela. Domenica spettacolo di arte varia.

La stagione teatrale di Verbania

VERBANIA — L'assessorato alla Pubblica Istruzione e alla Cultura del comune di Verbania si è fatto anche quest'anno promotore di una serie di rappresentazioni teatrali di cui fino ad ora sono stati fissati i primi quattro spettacoli. Questo il calendario delle rappresentazioni degli spettacoli che si terranno tutti al Cineteatro Vip sempre con inizio alle 21: 5 febbraio «Marat-Sade» di Peter Weiss per la compagnia del Teatro Oggi di Roma con Bruno Cirino e Roberto Bisacco; 19 febbraio: «L'aria del Continente» di N. Martoglio per la compagnia di Turi Ferro; 12 marzo: «A che servono questi quattrini» di A. Curcio della compagnia dei Fratelli Giaffrè; 12 marzo: «La maschera e il volto» di Chiarelli per la compagnia di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice.

Costo dell'abbonamento ai quattro spettacoli: adulti: primi posti 15.000, secondi posti 12.000; giovani sino ai 20 anni e anziani con la pensione minima: secondi posti 8000 lire. Costo biglietto singolo: adulti primi posti 5000, secondi posti 4000, giovani sino ai 20 anni e anziani con pensione minima: secondi posti 3000 lire.

Borgomanero — Alle scuole di via Cadorna si terrà, martedì 29 alle ore 21, il dibattito conclusivo del corso d'incontri per insegnanti e genitori sull'educazione sessuale.

E' mancata

Teresa Borini ved. Marchesi

di anni 91

Ne danno l'annuncio il fratello Federico con la moglie, le nipoti Raimonda e Linda con la rispettiva famiglia e l'amica Cecile Bianchi. I funerali si svolgono oggi, sabato 26; alle ore 15, partendo dall'abitazione in via Marconi.

— Orta S. Giulio, 25 gennaio 1980.

Partecipano al lutto le famiglie:
avv. Riccardo Lunati
avv. Giuseppe Lunati
Corinna e Gemma Lunati
Fabrizio Morea e Antonella Bertolotti
Christian Erbetti
Giacomo Bisleti
Augusto Natale
Felice Angeleri
Oreste e Anna Tacchini.

Maria Grazia e Laura ingenuamente dicono: ciao ZIA.

Mario Pio e Peppina piangono teneramente la NINA come solo si piangono i giusti che lasciano dietro di sé un esempio piangono senza conforti; i suoi consigli banchetti saranno per loro cuori per sempre.

Claudio Magistretti si prepara al grande carnevale novarese

Da quindici anni fa il «Pirin» di Oleggio «E' una fatica far ridere con serietà»

OLEGGIO — *«Con quest'anno vesto per la quindicesima volta i panni del "Pirin"»*: a dichiararlo è Claudio Magistretti, assicuratore oleggese, che conferma così di interpretare anche per l'edizione 1980 la parte dell'arguto contadino della vallata del Ticino. Magistretti — come Pirin — è ormai una istituzione.

Interpretare Pirin è una faticaccia? L'assicuratore Magistretti, usando un copione e per lo più improvvisando si comporta come un attore consumato e di smaliziata esperienza, ammette che è un impegno non indifferente. *«Si tratta di tre settimane di fuoco* — dice — *nel corso delle quali si è obbligati ad essere spensierati ed allegri macinando a getto continuo battute che il più delle volte improvviso lì per lì. Lo confesso* — confida Claudio — *il giorno delle Ceneri sono distrutto dalla fatica e completamente afono. Ma ormai Pirin mi è entrato nella pelle e, debbo convenirne, è diventato parte di me stesso».*

Oleggio. Claudio Magistretti, nelle vesti di «Pirin» e Piera Comazzi, la «Malin»

A fianco di Claudio Magistretti ci sarà ancora, per la quarta edizione consecutiva, nelle vesti della consorte Malin, la graziosa ventenne Piera Comazzi, segretaria d'azienda impiegata in un'industria della cittadina. Piera Comazzi come Malin ha raggiunto un'intesa con Claudio-Pirin: tanto che il duo è ormai garanzia di successo. Purtroppo l'ente manifestazioni oleggesi, presieduto da un decennio dall'infaticabile Enrico Fonti, ha dovuto fronteggiare in questi mesi una «stangata» di 14 milioni dal fisco.

Il comitato organizzatore del carnevale, che è una Pro loco, ha sempre creduto d'essere esente da imposte, invece ora ha dovuto pagare la consistente somma *«anche se* — confida un responsabile — *abbiamo fatto ricorso e confidiamo che vengano riconosciuti i fini a cui tende l'allestimento della manifestazione».*

Lo spettacolo si articolerà in tre domeniche: ci sarà debutto il 10 febbraio e poi altre sfilate il 17 e 24 dello stesso mese. I grandiosi carri allegorici — saranno come tradizione sei, e mastodontici — tratteranno temi pungenti legati all'attualità. Si parla di una enorme costruzione in cartapesta allusiva verso un'industria chimica situata sul Ticino e sua presunto inquinamento del fiume. E quali saranno i presentatori che affiancheranno Pirin-Magistretti come intrattenitori del pubblico durante le sfilate? E' il dinamico assicuratore a confidare che le trattative le sta facendo il «boss» Enrico Ponti.

Saranno presenti, lungo i viali oleggesi, durante le sfilate, grossi nomi del mondo dello spettacolo. *«Certa è la presenza di Rosanna Carraro, mentre oltre ad Ettore Andenna è probabile l'arrivo del mago Binarelli».*

Umberto Gottardello

I ritrovi sul lago d'Orta

OMEGNA — Non molto numerosi nella zona cusiana i ritrovi in cui si faccia musica e si balli, nella stagione invernale. A Gravellona Toce, nella zona industriale, sulla statale 33 del Sempione, sorge il «Sandokan», un dancing-discoteca che dispone di varie piste e di due discoteche. La capienza è di oltre duemila persone. Chiuso il lunedì, mercoledì e giovedì. Sabato ballo liscio e moderno con orchestra; modernissimo e rock in discoteca.

Domenica pomeriggio due discoteche. Alla sera ballo melodico con orchestra; modernissimo in discoteca. (Telefono 0323/84.61.00).

PETTENASCO — **La Punta di Crabbia** (statale 229 del lago d'Orta) night club «La punta» tel. 0323/89.333. Attrazioni internazionali, striptease. Fino al 31 gennaio si esibirà il balletto Rock-show. Il locale è chiuso alla domenica.

OMEGNA — Discoteca «La Perla» (via Camoli e Lungo Lago, tel. 0323/64.17.41) è aperta al sabato sera e alla domenica (pomeriggio e sera).

Arona: a lezione di musica

ARONA — Impariamo ad ascoltare la musica; questo potrebbe essere lo slogan di un'iniziativa promossa dall'assessorato all'istruzione di Arona e che ha preso il via ieri con la prima di dodici lezioni affidate al professor Del Frate del conservatorio di Parma e consulente artistico della Rai-tv.

Questo corso di ascolto della musica è destinato prima di tutto, e con funzioni di aggiornamento professionale, agli insegnanti delle scuole materne, elementari e medie, ma è aperto anche ai semplici appassionati; avverrà ogni venerdì pomeriggio presso l'ex collegio De Filippi.

Parallelamente cominceranno nelle classi del secondo ciclo delle elementari, un altro corso di attività musicale, destinato ai ragazzi; è articolato su 16 ore settimanali ed avviene anche nella prospettiva di aprire, col prossimo anno scolastico presso le scuole medie aronesi, di una sezione ad indirizzo musicale che per quanto risulta sarebbe la prima in provincia di Novara.

La spesa per questo primo avvio è di due milioni a carico dell'amministrazione comunale, la quale organizza in collaborazione col Circolo didattico e il Consiglio di circolo.

m. b.

Verbania — La sezione verbana del Cai organizza per domani sera (inizio alle 21) nell'Auditorium della Famiglia Studenti a Intra una serata cinematografica con la proiezione del film «Heil Fok Fox», una missione di salvataggio aereo del regista svizzero Willy Dinner, Genziana d'oro del Festival Internazionale a Trento nel 1978, e «Animali di montagna» di Luigi Rondolini.

Una gara di ballo in osteria

CAVAGLIO D'AGOGNA — Adunata degli appassionati del liscio a Cavaglio d'Agogna: ogni venerdì, fino al primo febbraio, si svolge la gara di ballo che richiama appassionati, non solo dalla provincia novarese, ma anche dalle vicine province di Vercelli, Varese e Milano.

L'iniziativa si deve a «Ciccio», l'oste gestore del ristorante Roma, che all'esterno ha l'aria di un'osteria di paese, mentre all'interno ci sono bar, ristorante e una grande, modernissima sala da ballo, conosciuta quest'ultima anche in località lontane. La gara in corso riguarda il classico valzer, il tango argentino e la popolare polka. Sono in campo coppie agguerrite. Suona l'orchestra sizzanese del maestro Pino Ponti.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: I pomodestari di una studentessa.
Coccia: Il signore degli anelli.
Eldorado: Galattica, l'attacco dei Cylon.
Excelsior: Napoli, la camorra sfida la città risponde.
Faraggiana: La pelata bollente.
S. Cuore: Quell'ultimo ponte.
Vittoria: Un maggiolino tutto matto.

ARONA
S. Carlo: Concerto della banda aronese.
Roma: La parte più appetitosa del maschio.
Moderno: Fantasmi.
Lux: Io sto con gli ippopotami.

BORGOMANERO
Modernо: Aragosta a colazione.
Nuovo: Il malato immaginario.
Lux: Goldrake l'invincibile.

DOMODOSSOLA
Cabana: I nuovi guerrieri.
Corso: La Vita è bella.

GALLIATE
Smeraldo: L'ultimo guappo.

GHEMME
Italia: Airport '80.

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Attenti a quei due, chiamate Londra.

OLEGGIO
Comunale: Piccole donne.
Moderno: Mercoledì da leoni.

OMEGNA
Sociale: Fuga da Alcatraz.

TRECATE
Comunale: Labirinto.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.

VERBANIA
Apollo: L'animale.
Ariston: Pornomarket.
Vip: Maior.
Sociale (Intra): Lawrence d'Arabia.
Sociale (Pallanza): Innamorarsi alla mia età.

CANNOBIO
Odeon: Attenti a quei due.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Rocky II.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: L'isola della paura.
Marconi: Apocalypse Now.

MORTARA
Palestro: Casablanca passaggio.
Zignago: Buone notizie.

TURNI FARMACIE A NOVARA

Viale Roma, via Torelli 1; Bertoldi, corso Cavour 7; Nigri, corso Risorgimento; Galli, via Pietro Micca.

TURNO FESTIVO DELLE EDICOLE

Largo Leonardi angolo Baluardo corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Buscaglia, piazza Cesare Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale II Cesare, corso Vercelli, Veveri, viale XXIII Marzo, piazza Tornielli, viale Dante, villaggio S. Rocco, Baluardo angolo XXIII Marzo, via Beltrami, corso Risorgimento, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

Hockey: Battistella ritorna in campo

NOVARA — Mino Battistella, il popolarissimo campione di hockey a rotelle, ex capitano della nazionale e del Novara, da quest'anno in panchina alla guida degli azzurri con la sola veste di allenatore, ritornerà in pista stasera nel disperato tentativo di raddrizzare la barca che sta facendo acqua da tutte le parti.

Battistella non ha resistito ai pressanti inviti che gli venivano da più parti ed ha scelto l'occasione giusta per rientrare. Stasera, infatti, scenderà sulla pista di viale Kennedy il quintetto del Follonica che divide con il Novara ed il neopromosso Salerno l'ultima posizione della classifica a quota due.

(l. l.)

GRASSONA DI CESARA — Dancing «La Capannina», telefono 0323/87.148 (solo al sabato serata ballo liscio con orchestra.

La compagnia sfrattata dal Rosmini

Domodossola, l'Amleto è ospitato al «Tenda»

DOMODOSSOLA — Continuano le polemiche per lo sfratto della stagione di prosa organizzata dalla Comunità montana dal teatro del collegio Rosmini. Motivazioni ufficiali non ce ne sono, ma sembra che il rettore del collegio, dopo la rappresentazione dell'«Amleto» da parte del Collettivo di Parma, in chiave piuttosto libera e moderna, abbia ricevuto pressioni da circoli benpensanti, scandalizzati dal linguaggio.

C'era stata una dura replica dell'assessore all'istruzione e alla Cultura della Comunità montana, professor Francesco Miguidi, il quale aveva difeso la validità dell'iniziativa che mirava soprattutto a offrire momenti d'incontro con il teatro alle popolazioni montane che ne sono tradizionalmente escluse e a dare ai giovani una valida alternativa al bar.

Miguidi ha aggiunto che *«questa sterile polemica ha rischiato di pregiudicare l'intera programmazione»* per la quale la Comunità è intervenuta con un finanziamento di sette milioni. La comunità ha poi ripiegato sul teatro tenda, installato di recente nei pressi del campo sportivo, dove si è tenuta la seconda rappresentazione.

Nella polemica è intervenuto anche il pci di Domodossola che, nell'esprimere piena solidarietà all'assessorato alla Cultura della Comunità montana, ha annunciato il proprio impegno per la realizzazione di un cinema-teatro pubblico annesso al centro sociale che sarà inaugurato proprio oggi.

Qualcuno ha osservato che un teatro pubblico a Domodossola c'è già ed è il Galletti, la cui ristrutturazione è in atto da tempo. La stagione di prosa subirà comunque una lunga pausa prevista dal programma: riprenderà sabato 26 febbraio con la rappresentazione de «La piazza» a opera della Cooperativa teatrale Napoli nuova 77.

a. v.

ECONOMICI

DOTTORE commercialista, dinamico valutasi esperienza assicurativo organizzazione amministrativa finanziaria fiscale lavoro dichiarazione redditi società bilanci ecc., recente pensionamento, offre assistenza consulenza presso azienda provincia Novara Scrivere Telefonare 0322 77.318.

VENDESI appartamento signorile mq. 141 Novara zona residenziale. Telefonare 0321 392.186 ore 14-15 (escluso sabato domenica).

STENO DATTILOGRAFA
in 1 anno
metodo programmato audiovisivo
programma regionale
Istituto GAMMA
NOVARA - Corso Vittorio, 5 - Tel. 34.673
ARONA - Via XX Settembre, 29 - Tel. 23.53
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 43.559
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 84.995

CERCASI VENDITORE
anche primo impiego per vendite carrelli elevatori in zona di Novara e provincia.
Tel. 0331/240.460

NOSTRO SOGNO
FALMENTA
(Val Cannobina)
Allevamento cani
qualsiasi razza
Aperto anche la domenica
Tel. 0323/7962

IMPORTANTE AZIENDA SETTORE RUBINETTERIE
CERCA
RESPONSABILE VENDITE ESTERO
Con padronanza scritta e parlata del francese e dell'inglese.
Disposto a viaggiare.
Esperienza pratiche di esportazione.
Si richiede una esperienza pluriennale in posizione analoga, preferibilmente nello stesso settore.
Inviare curriculum a:
CASELLA POSTALE N. 17 - S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO).

IMPORTANTE AZIENDA SETTORE RUBINETTERIE
CERCA
RESPONSABILE VENDITE ITALIA
Disposto a viaggiare.
Si richiedono i seguenti requisiti:
Dinamico, presenza, equilibrato, dotato di naturale comunicatività, buon parlatore e con facilità di contatti verbali e telefonici, serietà
Esperienza pluriennale in posizione analoga preferibilmente nello stesso settore
Inviare curriculum a:
CASELLA POSTALE N. 17
28017 S. MAURIZIO D'OPAGLIO (NO).

DANCING
GLOBO
BORGOVERCELLI
Sabato 26 Gennaio
BALLO MODERNO con
FRANCO E I V 10
Domenica 27 Gennaio
ATTRAZIONE
Pomeriggio e sera con
PATRICK JUVET

EUROPROGRAMME '69
GENOVA PEGLI 2
UNIFIDUCIARIA
gedeco INVESTIMENTI S.p.A.
Programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
A Novara - Corso Cavallotti 11 - Tel. 27.375

IMPORTANTE ENTE
ASSUME PERSONALE
per organizzazione esterna zona Arona - Domodossola - Verbania, con possibilità di carriera.
Richiesta auto propria, buona presenza.
Telefonare al **0323/503.306**, ore ufficio

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

La giunta dà l'incarico alla ditta «non abilitata al commercio»

Le attrezzature per il palestrone all'azienda bocciata dal Coreco

VERCELLI — Nonostante le due precedenti «bocciature» del Comitato regionale di controllo, la giunta comunale ha deciso di riaffidare ad una ditta «*non abilitata al commercio*» (la Edil 2000 di Biella) la fornitura e la posa in opera delle attrezzature sportive al «palestrone». La delibera sarà presentata lunedì pomeriggio in Consiglio comunale ma la minoranza al completo ha già aperto la battaglia. Dice il consigliere repubblicano, Dario Colombo: «*E' inammissibile che la giunta voglia fare il braccio di ferro con il Co.Re.Co.*».

La decisione dell'amministrazione comunale è motivata in una lunghissima delibera che, in pratica, rifà la storia di questa travagliata aggiudicazione di lavori che rischia di compromettere l'apertura a breve scadenza del primo palazzetto dello sport a Vercelli.

Questa, in sintesi, la spiegazione della giunta. Dopo il secondo «no» del Co.Re.Co., sono state invitate alla gara per la fornitura 12 ditte specializzate. Alla scadenza del termine previsto (15 gennaio) sono arrivate due offerte: una, incompleta, della Eredi Fonti di Torino e una della Ovas di San Vittore Olona.

Nello stesso tempo, il 14 gennaio, la Edil 3000 (che tra l'altro è la ditta costruttrice del palestrone) si è dichiarata disposta alla posa in opera delle attrezzature acquistate da una delle altre due ditte con una spesa di quasi 18 milioni. A questo punto della delibera, la giunta prende in esame due ipotesi di aggiudicazione della fornitura: la prima è quella di affidarla ad entrambe le ditte (75 milioni compresa la posa in opera da parte della Edil 2000); la seconda è quella di richiedere le attrezzature alla ditta Ovas (63 milioni compresa la posa in opera).

Fa notare la delibera di giunta: «*La Edil 2000 accobbe fatto tutto per 55 milioni*». Ed è per questo motivo che la ditta biellese è stata riconfattata ed ha riproposto la precedente offerta. C'era però da superare lo «scoglio» della licenza commerciale. La giunta si appella per questo motivo ad una legge sulla disciplina del commercio che afferma: «*Svolge attività di commercio chiunque acquista merci a nome e per conto proprio per poi rivenderle ad altri commercianti o a consumatori finali*». Secondo la giunta, la Edil 2000 si comporterebbe proprio in questo modo e non sarebbe quindi necessaria l'abilitazione al commercio richiesta dal Co.Re.Co.

Di qui la proposta della giunta di riaffidare la fornitura delle attrezzature (canestri, spalliere, porte per l'hockey, parallele, assi di equilibrio, ecc.) alla ditta Edil 2000 per un importo di circa 55 milioni. Alla ditta Ovas viene invece proposto di fornire il materiale accessorio per l'arredamento dei locali «complementari» (spesa 7 milioni e mezzo).

Alla lettura della delibera, la minoranza ha dato fuoco alle polveri della polemica e si può prevedere che la seduta del Consiglio comunale di lunedì sarà particolarmente tormentata.

Enrico De Maria

La disgrazia è avvenuta ieri mattina a due chilometri da Novara

Carrello ferroviario contro un treno Morente un operaio di Borgovercelli

NOVARA — Un carrello ferroviario con 5 operai a bordo si è schiantato contro un treno in sosta incastrandosi sotto una vettura. Dopo un'ora e mezzo di febbrile lavoro i 5 ferrovieri, rimasti prigionieri tra le lamiere contorte, sono stati liberati, seriamente feriti. Per uno di loro i medici si sono riservata la prognosi.

Ecco i nomi: Severino Cozza, 36 anni, Borgovercelli; Mario Gallo, 30 anni, Trecate; Mario Eccelsi, 31 anni, Emilio Cavallini, 43 anni, e Vittorino Buscaglia, 55 anni, questi tre ultimi residenti a Novara presso la Casa del ferroviere di via dell'Ansa.

Facevano parte di una squadra cosiddetta «di armamento», addetta cioè alla manutenzione delle linee ferroviarie, e ieri mattina, a bordo di un carrello, una specie di camioncino, si stavano spostando da Trecate a Novara trasportando una dozzina di rotaie che dovevano essere sostituite. Si erano immessi sul binario dispari dopo il passaggio del rapido 934 Milano-Torino, che doveva arrivare alla stazione di Novara alle 10,36, ma che viaggiava con mezz'ora di ritardo.

Il convoglio, a 2 chilometri da Novara veniva bloccato dal disco rosso. Era fermo da pochi minuti quando, alle 10,57, contro l'ultima carrozza — una vettura letto — è andato a schiantarsi il carrello a motore la cui parte anteriore, per circa due metri, si è incastrata sotto la vettura.

I 5 ferrovieri erano tutti nella cabina metallica che si è accartocciata imprigionandoli come in una morsa. Il Buscaglia ha potuto essere disincagliato da quel groviglio quasi subito e avviato all'ospedale. Per gli altri si è dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco e poi ancora di un treno-officina munito di sollevatori idraulici. Feriti, ma tutti coscienti, i 4 ferrovieri sono stati soccorsi da medici, infermieri e agenti di polizia che per oltre un'ora li hanno curati con flebo.

Sul posto sono accorsi il prefetto, dottor Corsaro, il vicequestore, dottor Longo, il colonnello dei carabinieri Esposito, il sindaco ingegnere Pagani che hanno rincuorato gli infortunati sino a quando, sollevata la carrozza, si è potuto disincagliare il carrello ed estrarre dai rottami i quattro ferrovieri che sono stati avviati all'Ospedale.

Mentre erano in corso le operazioni, Mario Galli ha raccontato come è avvenuto l'incidente. «*La visibilità, per la fitta nebbia* — ha spiegato — *era ridotta a 10-15 metri. Sapevamo che ci precedeva il "rapido" ma non immaginavamo si fosse fermato al semaforo. Quando ce ne siamo accorti era ormai troppo tardi: abbiamo frenato ma non abbiamo potuto evitare il tamponamento anche perché il carrello era appesantito dalle rotaie che trasportava*». p. b.

Ieri a Crescentino

Agricoltore ucciso da un camion

CRESCENTINO — Come si temeva da più parti, il ritardo nell'apertura della nuova tangenziale Sud del paese ha provocato una vittima nella vecchia e sempre più pericolosa circonvallazione di Crescentino. Ieri mattina alle 10, un camion ha infatti investito un agricoltore di 79 anni che stava attraversando la strada e l'ha ucciso.

Il morto si chiamava Paolo Boschetti e abitava in paese. Ieri mattina l'uomo voleva raggiungere gli amici all'affollatissimo mercato di piazza Garibaldi. Ha attraversato la circonvallazione senza accorgersi dell'arrivo del camion, alla cui guida c'era Giuseppe Brescianì, 36 anni, abitante a Binasco, in provincia di Milano.

L'anziano agricoltore è stato travolto, nonostante la disperata frenata dell'autista, ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Il fatto ha suscitato nuove proteste a Crescentino. La tangenziale nuova è pronta dallo scorso autunno ma, a quanto pare, non potrà essere inaugurata fino a primavera inoltrata, perché l'Enel interrà solo ad aprile i lavori di spostamento dei tralicci della luce che incombono sulla nuova arteria.

(l.p.)

Vercelli — Nel '79 la Prefettura ha rilasciato 11.577 patenti di guida, con un incremento del 46,73 per cento rispetto al '78, e un ha rinnovate 13.722, con un aumento del 26,75 per cento rispetto all'anno precedente. Complessivamente sono state revocate 71 patenti di guida, e altre 90 sono state sospese. Tra queste ben 67 in seguito a investimenti che hanno provocato decessi o lesioni gravi.

A Gattinara sui problemi di strade e ferrovie

Viabilità in Valsesia discussa in un convegno

GATTINARA — «*Strade, autolinee, ferrovie per la crescita civile della Comunità vercellese e valsesiana*»: questo il tema di un convegno, organizzato dalla dc provinciale, che si svolgerà oggi pomeriggio a Gattinara, al Centro sociale, con inizio alle 14.30.

Interverranno, esperti e amministratori locali che affronteranno, in particolare, il problema della modernizzazione degli attuali assi viari, del «rilancio» della linea ferroviaria Arona-Santhià, della valorizzazione della linea Varallo-Novara (in funzione suburbana fino a Romagnano e di collegamento con la linea per Torino), e della predisposizione di un piano organico per il trasporto pubblico.

Per quanto riguarda le strade si parlerà del proseguimento dell'autostrada Voltri-Sempione, con un casello a servizio della Valsesia e del Biellese, si richiederà la prosecuzione della statale «Pedemontana» e verrà sollecitato un più rapido collegamento fra Vercelli e Novara e l'ammodernamento della statale per Torino da Vercelli fino a San Germano.

Numerose le relazioni annunciate. Dopo l'intervento introduttivo del segretario provinciale dc, Gianfranco Astori, parleranno: Luigi Fertrini su «Il piano regionale dei trasporti e della viabilità», Antonino Villa «La viabilità di interesse provinciale ed interprovinciale», Antonio Materozzi «Il sistema dei trasporti e delle comunicazioni nel Comprensorio di Borgosesia»; Pier Ermo Lepora «L'esperienza della Provincia di Vercelli nel trasporto pubblico», l'on. Giuseppe Botta, vice-presidente della commissione lavori pubblici della Camera «Il sistema della grande viabilità nel Piemonte nord-orientale». Concluderà la serie delle relazioni l'intervento dell'on. Antonio Marzotto, presidente della commissione trasporti della Camera.

r. v.

Tossicomane arrestato dopo inseguimento

VERCELLI — Un giovane tossicomane novarese è stato arrestato, l'altra sera, per furto aggravato. Mauro Bonanno, 24 anni, abitante a Novara in via Gibellino 67, è stato inseguito e bloccato da un uomo al quale aveva appena svaligiato l'alloggio. Ora si trova in carcere a Vercelli.

L'episodio è successo l'altra sera.

d. co.

Due ragazzini sono stati espulsi dalla Verga

Devastarono la scuola media Non potranno più frequentarla

VERCELLI — *Sono stati espulsi i due studenti della media inferiore che nel novembre e successivamente nel dicembre scorsi devastarono la scuola Verga. Il provvedimento disciplinare è stato adottato dalla giunta esecutiva del Consiglio d'istituto, sentito il parere del Consiglio di classe.*

I due ragazzi, G.R. di 13 anni e R.A. di 14, allievi della prima media, per ben due volte si sono accaniti contro la Verga, causando danni per alcuni milioni. A novembre ruppero i vetri della piscina, imbrattarono i muri, rubarono un paio di registratori e alcuni gettoni telefonici. A dicembre, dopo essere fuggiti di casa, vissero di piccoli furtarelli (presero di mira alcuni bar e un distributore di benzina), e poi meditarono una nuova vendetta contro la loro scuola.

Scavalcato il cancello e rotti i vetri di alcune finestre, incominciarono una sistematica opera di distruzione. Incendiarono le porte delle aule, distrussero il distributore automatico delle bevande, rovesciarono cattedre e banchi, versarono barili di olio nella piscina, ruppero i galleggianti e sfasciarono il telefono.

Acciuffati e portati in questura, i due ragazzini confessarono candidamente agli agenti le malefatte. A questo punto la scuola ha gettato la spugna: ogni azione educativa è parsa vana e R.A. e G.R. sono stati espulsi definitivamente. Il preside della Verga, Giovanni Barbano, non nasconde la sua amarezza. Dice: «Il provvedimento dal punto di vista legislativo è corretto, esta il senso di impotenza e di incredulità di fronte ad atteggiamenti di completo rifiuto della società in ragazzini così giovani».

Ma la vicenda non si è ancora conclusa. I genitori degli espulsi hanno presentato ricorso contro la sanzione disciplinare al provveditore agli studi. «L'espulsione — dicono — è dannosa per il futuro scolastico dei ragazzi». In effetti, in relazione a tale provvedimento, anche le altre medie cittadine potranno rifiutarsi di accogliere i due giovani in classe. In tal caso R.A. e G.R. non potranno né terminare la scuola dell'obbligo, né tanto meno lavorare.

Il neuropsichiatra del centro sanitario dott. Salvatore Merra commenta: «I professori hanno ragione di essere stanchi, ma è necessario compiere ancora un tentativo di effettivo recupero, prima che, col passare degli anni, il loro comportamento degeneri con conseguenze più gravi».

Ora l'ultima parola spetta al provveditore agli studi, dopo aver sentito il consiglio provinciale scolastico. Entro la prossima settimana dovrebbe essere resa nota la non facile decisione definitiva del dottor Provenziale.

d.b.

Vercelli — Poche le domande da parte degli inquilini meno abbienti per usufruire del «Fondo sociale», messo a disposizione dal Comune per far fronte alle difficoltà di alcune fasce sociali dopo l'entrata in vigore della legge per l'equo canone. Sui 65 milioni assegnati dalla Regione a Vercelli, sono stati finora erogati contributi per soli tre milioni.

Gattinara — Approvato dalla Regione Piemonte il piano regolatore generale del Comune di Gattinara. Ora finalmente si potrà procedere alla preparazione di un piano di recupero del centro storico e in particolare degli isolati compresi tra via Gioberti e via Cardinale Maroncino, via Lamarmora e via IV Novembre.

Aveva 37 anni ed era nativa di Saluggia; abitava a Cuneo

Una madre di tre figli si uccide gettandosi a Noli dalla scogliera

Inspiegabili i motivi; solo un biglietto: «Avvisate la polizia»

NOLI — Una donna di 37 anni, si è uccisa gettandosi in mare dalla scogliera di Capo Noli. Si chiamava Donatella Lombardi, era nata a Saluggia (Vercelli) ed abitava a Vignolo (Cuneo) in villaggio «Bicocca». Si ignorano la causa del suicidio.

Il tragico fatto è accaduto ieri mattina verso le 11. La donna, coniugata con Ugo Lami Rossetti, ha raggiunto i tornanti di Capo Noli al volante di una Renault 4, che ha parcheggiato nel piccolo spiazzo prima della «curva del leone». Ha attraversato l'Aurelia, si è tolta le scarpe e si è gettata.

L'allarme è stato dato più tardi da una coppia di anziani di ritorno da una passeggiata. Dopo aver notato il paio di scarpe sul ciglio della strada, si sono avvicinati insospettiti alla macchina. Sul parabrezza della Renault, infilato nel tergicristalli, c'era un foglietto di carta con la scritta: «Avvisate la polizia».

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e carabinieri che hanno perlustrato inutilmente la scogliera. Il cadavere della donna è stato recuperato da una imbarcazione di pescatori noleti. La salma, che non presentava lesioni, è stata composta nell'obitorio dell'ospedale San Paolo di Savona.

(p. p. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Alla squadra di basket severe sanzioni

Sorpresa e amarezza a Trino dopo le decisioni della Fip

TRINO — Sorpresa e amarezza nell'ambiente cestistico trinese per le clamorose decisioni della Fip sulla partita Buzzi-Corino Celoria. Alla squadra trinese sono state inflitte la sconfitta a tavolino (0 a 2), la squalifica del campo per due giornate e dei giocatori Collazuol e Cattadori, rispettivamente, per 8 e 6 turni.

Sono sanzioni che hanno pochi precedenti, da applicare in caso di violenza nei confronti degli arbitri e degli avversari e, domenica scorsa, a Trino, non sembra proprio che queste violenze ci siano state.

Il Consiglio direttivo della squadra, al completo (il presidente Bruno Battezzati, l'allenatore Edoardo Seattone) ed i giocatori protestano vivacemente: «*Alcune vivaci reazioni che ci sono state durante la partita di domenica con i vercellesi, sono state provocate da inspiegabili decisioni arbitrali. Nei limiti del regolamento, abbiamo intenzione di opporci alle decisioni del Comitato di zona della Federazione facendo valere le nostre ragioni*».

Prosegue il consiglio direttivo del Buzzi: «*Se sarà necessario, denunceremo irregolarità di comportamento che senz'altro può avere influito sulle decisioni della Federazione. Domenica, da parte del pubblico non v'è stata violenza alcuna, ma solo una disapprovazione anche rumorosa. Il pubblico trinese ha dimostrato una sportività senz'altro maggiore del giocatore della Corino Celoria che, dopo essere stato espulso, si è lasciato andare ad una violenta reazione nei confronti di uno spettatore che commentava ironicamente l'accaduto*».

Il Consiglio direttivo del Buzzi chiede quindi alla Federazione che gli sia concessa la possibilità di fare valere le sue ragioni

c. t.

Pallavolo: un incontro difficile

La Sme questa sera con il Concorezzo

VERCELLI — *La Libertas Sme Pallavolo avrà di nuovo, stasera, alle 21,15, alla palestra Mazzini, un incontro difficilissimo, dopo quello di otto giorni prima, a Novara contro il Bromx Werke. Di fronte un capoclassifica: il Concorezzo. Una squadra che si raccomanda da sola. Tre partite, tre vittorie.*

La Libertas Sme che viene da una sconfitta piuttosto secca patita a Novara, sabato scorso, contro il fortissimo Bromx, deve riabilitarsi. Non dovrà perciò, se vuole ottenere questo scopo, dare tregua all'avversario. La Libertas ha nelle proprie file giovani che sono in grado di mantenere un ritmo elevato. Solo in questo modo sarà possibile passare contro il Concorezzo.

E' chiaro che giocando a tutta velocità ed a tutto campo, si corre il rischio di essere meno precisi, sia nella schiacciata che nella ricezione e nel muro, ma un tipo di gioco che assalta in continuazione dovrebbe dare i suoi frutti.

Durante la settimana, Rovaglia ha messo sotto torchio i suoi uomini. Si sono discussi gli «errori» di Novara, si è cercato di porvi rimedio. Tutti appaiono in buone condizioni e smaniosi di conquistare un bel successo davanti al proprio pubblico che sicuramente stasera sarà numerosissimo all'appuntamento con i propri beniamini.

t. l.

Vercelli — Questo il calendario degli incontri odierni del campionato di promozione di pallacanestro. Buzzi Trino-Centro Basket Vercelli; Celoria Corino-Lanz Gatto, Autosociale-San Biagio; Imover-Ferraris Tende.

Vercelli — Saggio di nuoto domenica mattina al Centro Nuoto di Vercelli. Vi parteciperanno circa 200 ragazzi e ragazze.

Panorama sportivo

Vercelli — Nella terza giornata del campionato regionale di pallavolo di seconda categoria, la formazione della Libertas Sme giocherà oggi a Torino contro il Lasalliano. La formazione vercellese appare in buone condizioni di forma, in grado di disputare un'ottima partita.

Vercelli — Il Comitato Provinciale di Vercelli della Federazione Italiana Pallavolo ha indetto un corso per aspiranti arbitri di pallavolo. Inizierà a Vercelli martedì 12 febbraio. Il corso si articolerà in una fase teorica ed una dedicata alla medicina sportiva. Il corso avrà una durata di quindici giorni.

Vercelli — Si riunisce oggi, all'Istituto San Giuseppe, il Comitato Provinciale Coni presieduto dall'avv. Marcello Prestinari. All'ordine del giorno l'assegnazione dei contributi a quelle società che hanno provveduto all'istituzione dei centri avviamento allo sport.

Vercelli — Nel campionato di promozione, il Vapore Vercelli gareggerà nuovamente in trasferta. Stasera, alle 21, sarà opposto alla Pallavolo Arona.

Vercelli — Questi i risultati del campionato di pallavolo del Csi. Allievi: Crescentino-Tronzano 3-1; allieve: Tronzano-Crescentino 3-1.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Aosta: Desideri morbosi di una ragazzina.
Civico: Malabimba.
Nuovo Italia: American Graffiti 2.
Principe: Grease.
Verdi: Il cacciatore di squali
Viotti: Apocalypse Now

CIGLIANO

Aurora: Killer Fish, appuano sul fondo
Splendor: Riposo in prova

CRESCENTINO

Moderno: Il commissario Verrazzano

GATTINARA

Italia: Voglia di donna.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: La banda del gobbo.

SALUGGIA

Comunale: Lettera ad Emanuelle.

SAN GERMANO

Italia: La scelta nella classe dei ripetenti

SANTHIA'

Ideal: The Champ (Il campione).
Splendor: Sindrome cinese.

TRINO

Astor: Il gatto e il canarino.
Moderno: The Champ (Il campione)

TRONZANO

Lux: Tiro incrociato.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE

VERCELLI: Auditorium di Santa Chiara: espone Francesco Llasa sul tema «I pescatori del fiume Sesia».
Il Gattinara: Centro d'arte: personale di Bruno Suman.
SANTHIA': «Galleria Pro Loco d'arte moderna» Orario: 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film; 14: Film (replica); 19: Alta pressione, filo diretto musicale; 20: Anteprima Sport; 20,30: Telaflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Film «Hotel Sahara»; 22,15: Documentario; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30: Film «La bellezza del diavolo».

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-69 Uhf)

Ore 18,30: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19: Film «Letto rosa»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Videovercelli Sport; 21: Film (guerra) «Cattura»; 22,30: Telefilm della serie «Napoleone e l'amore», 4ª puntata; 23,30: Film «Quando la moglie non basta».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Montarsa; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip: piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ospedale, viale Garibaldi 98.
Coronelli, via Lanza 7

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri. massime e minime

Vercelli	5	3
Biella	5	0

Temperature il 25 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (5; 2), Biella (4; 2). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,16. A Biella sorge alle 7,53 e tramonta alle 17,17.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso; visibilità buona con riduzioni locali per nebbie, temperatura in diminuzione

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso i concessionari

Alfa Romeo

offerta valida fino al 11-2-1980

VERCELLI — BERTINOTTI — VIA OLDONI 17
BIELLA — SABICAR — V.LE MACALLÉ 45
COSSATO — TOP-CAR — VIA PAIETTA 10

DANCING GLOBO BORGOVERCELLI

Sabato 26 Gennaio
BALLO MODERNO con
FRANCO E I V 10

Domenica 27 Gennaio
ATTRAZIONE
Pomeriggio e sera con
PATRICK JUVET

ISTITUTO ESPERIA
Viale Garibaldi 15 - Tel. 64.674 VERCELLI
Corsi rapidi diurni e serali per l'impiego con presa d'atto.
Regione Piemonte
Dattilografia - Paghe e contributi - Perforatrici IBM - Macchine calcolatrici e contabili
Si accettano iscrizioni entro il 31 gennaio

Concessionaria
BiVe car s.r.l. FIAT
veicoli industriali
AUTOCARRI D'OCCASIONE
Ford Transit furgone 1977 motore nuovo - Pro-massimo 4 posti - OM Lupetto ribaltabile - OM 50 1973 - Fiat 79 passo A 1978 - OM 150 ribaltabile 3 assi motore Fiat 160 1975
SANTHIA', str. Carisio 28 - tel. 0161 921.595-921.596.

un bel pezzo di rustico

foto Studio - foto mello 3/80

mobili su misura
arredatutto piana
via Marconi 1 - Quaregna
tel. 015/921665

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 21 - Sabato 26 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Completerà la Pedemontana per la Valle d'Aosta

Si costruisce una strada fra Biella e Mongrando

BIELLA — Le comunicazioni con il Biellese occidentale saranno migliorate e sveltite con la costruzione del tronco stradale Biella-Mongrando, che in quest'ultima località si innesterà nella strada statale 419 «della Serra» per il proseguimento verso la Valle d'Aosta.

La questione, che si trascina da oltre un decennio, dovrebbe finalmente essere giunta alla dirittura finale, come si dice in gergo sportivo. Se n'è parlato a fondo nei giorni scorsi, durante una riunione alla quale hanno partecipato il vicepresidente della Regione, Sante Bajardi, che è anche assessore alla viabilità; il presidente dell'Amministrazione provinciale, Giuseppe Ferraris, il vicepresidente Elvo Tempia, anch'egli, nell'ambito della Provincia, assessore alla viabilità, Oroso, Guabello, il presidente del Comprensorio biellese, Alberto Treves, il sindaco di Mongrando, Bruno Salza e alcuni tecnici della Provincia.

Tutti gli amministratori pubblici si sono dichiarati concordi, come si è detto, sulla opportunità di costruire il nuovo tronco.

Questo tratto di strada fa parte della «Pedemontana», che, quando sarà completata, scorrerà alla base del sistema collinare biellese e metterà direttamente in comunicazione fra di loro i laghi e la Valle d'Aosta. Il primo tratto, costituito dalla Mongrando-Settimo Vittone, che scavalca agevolmente la collina morenica «della Serra» grazie ad una galleria già costruita nei pressi di Donato, è in fase di completamento con esasperante lentezza, dovuta a vari fattori.

Non si sa ancora come sarà il tratto terminale, nel Canavese, dove si innesterà nella statale e nell'autostrada per Aosta, ma in questo caso può valere il proverbio secondo il quale non tutto il male vertrebbe per nuocere.

Se il segmento fosse già completato, infatti, su Mongrando si riverserebbe un'ondata di traffico che l'attuale sistema viario del Comune biellese non sarebbe in grado di contenere. E' quindi necessario costruire prima la Biella-Mongrando, che eviterà anche la strettoia di Occhieppo Inferiore. C'è già un progetto, che risale a dieci anni fa. L'Amministrazione provinciale si è impegnata a rivederlo e a correggerlo opportunamente, eliminando alcuni elementi non più attuali.

Per quanto riguarda il finanziamento, l'Anas già dal 1975 ha a disposizione i fondi necessari, la cui utilizzazione è stata sospesa per vari motivi. La Regione attuerà le iniziative necessarie, nei confronti del ministero competente e dell'Anas, perché la Biella-Mongrando venga costruita in «tempi brevi»: burocrazia permettendo.

p. m.

Varallo — Oggi alle 14,30 sul campo di Nibbia la A.S. Dufour (2ª categoria) affronterà, in una partita amichevole di allenamento, la Pro Nibbiese.

Dibattito sull'inquinamento del Sesia e del Sessera

«La cartiera di Crevacuore avvelena i nostri due fiumi»

SERRAVALLE — *Il problema dell'inquinamento del Sessera e del Sesia da parte delle industrie è stato il tema di un dibattito svoltosi nell'aula consiliare del municipio. Alla riunione, organizzata dalla locale sezione dei pescatori sportivi, presieduti da Marco Viazzo, hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori provinciali all'Ecologia, Pietro Vercellia Baglione, e ai Lavori pubblici, Nereo Croso, il sindaco di Serravalle, Pietro Gerla, ed il presidente della sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva, Antonio Mandrino.*

Marco Viazzo, nella introduzione, ha accusato, quale maggiore fonte di inquinamento, la cartiera Sterzi di Crevacuore. «Con uno scarico diretto, privo quindi di depuratore — *ha sostenuto* — l'azienda riversa ogni giorno nel torrente quintali di sostanze tossiche. Abbiamo inoltrato un esposto alla pretura, ma a distanza di alcuni mesi non è ancora stato preso alcun provvedimento».

I pescatori di Serravalle hanno, inoltre, minacciato di non rinnovare più la loro iscrizione alla sezione provinciale della Fips. «La Federazione della pesca sportiva — *ha dichiarato Mandrino* — ha le mani legate in materia di inquinamento. Possiamo soltanto segnalare quanto sta accadendo nelle acque. La legge, infatti, non consente ai nostri guardapesca di effettuare prelievi».

Nello scorso giugno erano stati i tecnici del laboratorio provinciale di igiene e profilassi ad effettuare alcune campionature per verificare il tasso di inquinamento del Sessera. L'esito degli esami era stato inviato in busta sigillata al pretore di Varallo, dottor Nicola Maria Pace. «In questi giorni — *ha rilevato l'assessore Pietro Vercellia Baglione* — i responsabili di alcune cartiere della zona sono stati chiamati in pretura. Dovrà essere il magistrato a pronunciarsi».

Il sindaco, Pietro Gerla, in attesa del pronunciamento del magistrato, inviterà ad un colloquio la direzione della Sterzi per conoscere se effettivamente la cartiera di Crevacuore sta provvedendo a dotarsi di un adeguato impianto di depurazione.

e. ma.

Traffico a rilento e rabbia sulla strada intasata

Vivaci polemiche a Campiglia sul caos provocato dalla frana

CAMPIGLIA CERVO — I lavori per ripristinare il traffico nell'alta valle del Cervo, parzialmente interrotto da una frana avvenuta la scorsa settimana, proseguono con buon ritmo, ma la conclusione è ancora lontana. Ne consegue che gli automobilisti continuano ad avere a loro disposizione soltanto una striscia, lunga circa un chilometro, larga appena il necessario per consentire il passaggio di vetture di media cilindrata, a senso unico alternato.

Il transito dovrebbe essere limitato a chi abita nell'alta valle, o a chi deve andarci per motivi validi, ed invece nelle giornate di sabato e domenica la strada è intasata da automobilisti la cui unica preoccupazione è di raggiungere i campi di neve di Bielmonte, o di tornare a casa dopo un sano «relax». Numerosi cartelli, da Pavignano in su, invitano gli sciatori a cambiare strada: Bielmonte può comodamente essere raggiunto passando da Trivero.

«*Chi viene da fuori* — dicono le autorità della valle, in base all'esperienza della scorsa settimana — *in genere osserva l'indicazione. I "nostrani" invece, non ne tengono alcun conto*».

Sabato e domenica scorsa il semaforo installato dalla Provincia per il senso unico alternato si è guastato. Per evitare il caos, o almeno attenuarlo, hanno dovuto improvvisarsi «addetti al traffico» il presidente della Comunità montana, Nello Casale, il sindaco di Campiglia Cervo, Piervittorio Savoia, con i rispettivi figli, Armando e Alberto, il messo comunale Umberto Remella e il guardacaccia Bruno Taiana. Nei giorni successivi, i ladri hanno rubato le batterie che alimentavano il semaforo.

Durante un incontro col prefetto Beatrice, Nello Casale e Piervittorio Savoia hanno respinto con vigore, come dichiarano in un comunicato, la voce secondo la quale le batterie sarebbero state asportate da cittadini «*per provocare turbativa*».

Oggi e domani le cose dovrebbero andare meglio. La Provincia, tra l'altro, si è impegnata ad allacciare il semaforo alla linea elettrica dell'Enel. Sarà tuttavia determinante il senso di disciplina degli automobilisti sciatori.

p. m.

Cossato: malumore fra i dipendenti

Proteste in Comune Manca il personale

COSSATO — Il sindaco Elio Panozzo ha risposto per iscritto all'interpellanza presentata dal capogruppo consiliare della democrazia cristiana, Carlo Balossino, in merito al malumore esistente fra il personale del Comune, che si è manifestato con il rifiuto del panettone, da parte di alcuni dipendenti, in occasione delle festività natalizie.

«*Palese* — ammette il sindaco — *è la situazione di malcontento del personale dipendente, dovuto innanzitutto all'inadeguata consistenza dell'attuale pianta organica, con conseguente aggravio di compiti e mole di lavoro nei confronti dei dipendenti*».

«*Le sempre più numerose funzioni attribuite ai Comuni* — prosegue — *e le crescenti esigenze di una popolazione sempre più numerosa, costringono il Comune ad affrontare le conseguenti necessità con strutture inadeguate. Da qui, gli uffici oberati di lavoro e conseguente malcontento dei dipendenti, palesato da quattro di essi, in occasione dello scorso Natale, con il rifiuto del consueto dono natalizio*».

«*Per ovviare al crescente disagio del personale* — afferma poi Elio Panozzo — *e per adeguare le strutture municipali alle reali e sempre più pressanti esigenze della collettività, ci si propone di addivenire alla sollecita e definitiva applicazione del contratto formalizzato con il decreto 191/79, e di adottare la ristrutturazione degli uffici e dei servizi, al fine di adeguare i quadri comunali alla realtà amministrativa in cui ci troviamo*».

(f. g.)

Aiuterà Forestale e Vigili del fuoco

Squadra antincendio della sportiva Micca

BIELLA — La società sportiva Pietro Micca intende costituire un servizio antincendio, formato da volontari che affianchino la Guardia Forestale ed i vigili del fuoco nell'opera di sorveglianza dei boschi e degli alpeggi e nello spegnimento degli incendi. Sino ad ora, hanno aderito all'iniziativa una decina di persone. Chi intende collaborare, può iscriversi nella lista dei volontari, nella sede della società, in via Monte Mucrone 3.

Promotore dell'iniziativa è Giuseppe Lanza, segretario del consiglio direttivo del sodalizio. «*Mi sono sempre interessato al problema del controllo antincendio del territorio biellese* — dice — *ed ho ritenuto opportuno presentare al consiglio la mia idea. E' stata accolta, ed ora sto appunto cercando di costituire un gruppo di volontari, pronti ad ogni evenienza*».

Per fare parte del servizio antincendio non occorre alcun particolare requisito. «*Si richiede solamente una adeguata resistenza fisica* — aggiunge — *per affrontare il lavoro di spegnimento. Naturalmente, ciò che conta è la passione per il patrimonio naturale oltre all'impegno di difenderlo*». Giuseppe Lanza non ha stabilito un numero massimo di volontari: preferisce disporre di pochi uomini, ma sui quali si possa contare in ogni momento.

«*Chi si mette in lista* — precisa — *deve innanzi tutto rispondere a qualsiasi chiamata, senza badare se l'intervento è richiesto in una giornata di festa, ad esempio, o di notte*».

d. ca.

La disgrazia è avvenuta a Vigliano

Uccisa dal treno

La donna avrebbe dovuto essere ricoverata

VIGLIANO — Una pensionata, di 58 anni, Rita Rina Vialardi, all'alba di ieri è stata investita da un convoglio ferroviario della linea Biella-Novara e scagliata a 25 metri di distanza. Uccisa all'istante, la donna è rimasta in mezzo ai binari. Il conducente del convoglio, Giuseppe Pirillo, non se ne è reso conto. «Ho avuto la sensazione — ha poi dichiarato — di aver investito un animale».

Soltanto due ore più tardi il capotreno Bernardo Streie, addetto ad un altro convoglio, ha dato l'allarme. Rita Rina Vialardi, che viveva con il marito Giovanni Bolando, 64 anni, che aveva sposato nel 1947, e il proprio fratello, Reviglio, 65 anni, probabilmente si è suicidata, ma non è da escludere che il convoglio l'abbia investita mentre la donna si recava a piedi, forse inconsciamente, alla stazione.

Da qualche giorno era in precarie condizioni psichiche e due giorni fa, su prescrizione del medico, si era presentata all'ufficio accettazione dell'ospedale per un ricovero. Le era però stato risposto che non era possibile accoglierla per mancanza di posti-letto.

Corso di diritto costituzionale

BIELLA — Soltanto 10 giovani hanno accolto l'invito della sezione cittadina dell'Associazione mazziniana italiana, che ha indetto un corso di «Fondamenti di diritto costituzionale e pubblico», aperto agli studenti delle scuole medie superiori.

Le lezioni sono affidate all'avvocato Gianni Chiorino. La prima è stata impartita l'altra sera, in un'aula dell'ex Convitto biellese, in via Tripoli, messa a disposizione dal Comune per interessamento dell'assessore alla Cultura, Gian Luca Susta. Le altre 11 si susseguiranno ogni giovedì, alle 18, fino al 24 aprile. *(p. m.)*

Borgosesia — Presso la Biblioteca civica Combattenti, in via Scesone, si svolgerà, a partire da lunedì prossimo, un corso di chitarra classica.

NOTIZIE SPORTIVE

Le decisioni del comitato zonale di Biella

Gravi sanzioni disciplinari per la partita Buzzi-Corino

BIELLA — Severe sanzioni disciplinari sono state inflitte dal Comitato zonale n. 25 di pallacanestro in merito alla gara di Promozione maschile tra il Buzzi Trino e lo Sme Corino di Vercelli. In base al rapporto e alle dichiarazioni degli arbitri Fumagalli e Terrao, i quali hanno considerato la gara terminata al 17'3'' del primo tempo per le ripetute invasioni di campo da parte del pubblico locale e i tentativi di aggressione nei confronti degli arbitri e dei giocatori della squadra ospite, la Buzzi Trino è dichiarata sconfitta per 0 a 2.

Inoltre il campo è stato squalificato per due giornate (la squadra giocherà quindi a porte chiuse) e la società è stata multata di 40 mila lire (massima sanzione consentita).

Il giocatore Ezio Collazuol (Buzzi) è stato squalificato per otto giornate di gara per insulti e tentativo di aggressione agli arbitri in seguito all'espulsione dal campo; Lino Cattadori (Buzzi), sei giornate per insulti e tentativo di aggressione agli arbitri.

Massimo Frignati (Corino), una giornata di squalifica in quanto espulso per grave fallo di gioco. Ammonizione con diffida a Fabrizio Merlin (Corino), per proteste e frasi offensive nei confronti degli arbitri, e ammonizione a Davide Pogliani (Buzzi) e Mauro Frignati (Corino), per comportamento antisportivo.

In merito alle altre gare, è stato squalificato per due giornate Lorenzo Guarino, allenatore della Lana Gatto, per essere stato espulso per le continue proteste contro le decisioni degli arbitri, dopo essere stato precedentemente ammonito (recidivo). Silvano Cerro, del C. B. Vercelli, è stato squalificato per una giornata perché espulso per insulti agli arbitri.

g. s.

Vigliano — Il Vigliano disputerà oggi, con inizio alle 14,30, una partita amichevole a Gaglianico, contro la locale squadra militante in seconda categoria. L'incontro servirà al nuovo allenatore del Vigliano, Sergio D'Ambrogio, per proseguire la preparazione, in vista della ripresa del campionato, fissata per il 17 febbraio. L'allenatore ha convocato i giocatori della intera «rosa», che alternerà nei due tempi, non essendo previsto un limite alle sostituzioni.

Biella — Impegnative trasferte per le due squadre biellesi di pallacanestro militanti nel campionato di Promozione. Il M. Nespoli sarà impegnato a Vercelli (ore 17) contro la Pallacanestro Vercelli, mentre la Lana Gatto giocherà, alle ore 19 nella palestra dello Sme Corino, pure a Vercelli. A parte i motivi campanilistici, sempre sentiti in questi incontri, le partite serviranno da prima verifica per gli effettivi valori delle squadre che fanno parte del girone.

Biella — Approfittando della sosta del campionato, le due formazioni della Lunardelli Rugby Biella disputeranno domani un incontro amichevole.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Torbidi desideri di una ninfomane.
Impero: Amici e nemici.
Marconi: La carica dei 101.
Mazzini: L'infermiera della corsia dei militari.
Odeon: Apocalypse Now.
Sociale: Linea di sangue.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: pomeridiano: Le avventure di Peter Pan; serale: La porcomatrigna.

CANDELO

Verdi: Uno scherzo extraterrestre.

COGGIOLA

Ennio: Ultima orgia.
Italia: L'imbranato.
Radar: Profezia.

COSSATO

Michelotti: pomeridiano: Goldrake; serale: Fuga da Alcatraz.
Primavera: Rosso nel buio.

CREVACUORE

Aurora: Attimo per attimo.

PRAY

Excelsior: Io sto con gli ippopotami.

SERRAVALLE

Corso: Chiuso.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il campione.

VARALLO

Teatro Civico: Operazione Moonraker.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.357.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.518.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Gaiabello - Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Nati jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 28.672: Personale del pittore Sirio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema «Teorema».
L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757 - Personale del pittore Fausto Melotti. (Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato, dalle 12 alle 20).

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 39: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 39: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Masserano.

APERTI OGGI POMERIGGIO

Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 92, via Rosselli 184, viale Macallè, via Oropa, via Ivrea 34 e 68, corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì, 8,45: Telefilm della serie «Wanted Dead or Alive»; 9,15: Filo diretto, rubrica di astrologia condotta da Marilena; 10: Film: «Il pianeta morto»; 11,30: Videoinformazione; 13: Videogiornale; 13,15: Film «La bomba scende su»; 14,45: Classe di ferro; 16,30: Telefilm della serie «Le grandi battaglie»; 17,15: Per queste valli; 18,15: Videoinformatore; 19: Telefono aperto con TeleBiella; 19,45: Videogiornale; 20: Charme; 20,30: Film «Ai margini della metropoli»; 22,15: E Dio disse a Caino...; 23,45: Film «Macaia nella terra dei Ciclopi»; 1,30: Film.

L'INVERNO È...

nicola & aristide figlio
Via Italia 50 Tel.21090

Nicola SPORT
Via Garlanda 4a Tel.21771

Pellicce sportive e giacconi montone rovesciato
Abbigliamento per lo sport
completi da sci:
VE' DE VE' - DUBIN - ELLESSE - MC KEE'S ecc.
Giacche Piumino (Duvet)
MONCLER - MILLET - DUBIN ecc.
Linea **ERMENEGILDO ZEGNA** per lo sport
Scarpe sci e doposci
Accessori d'inverno per lo sportivo esigente
Combinazioni sci + attacchi a prezzi vantaggiosissimi
Sciolinatura per gara gratuita.
Montaggio attacchi sotto i vostri occhi.
Ritiro sci usati.
Disponibile tutta la collezione '79/'80 con larga possibilità di scelta
Esclusivista
ROSSIGNOL
Gli sci più venduti in Italia e nel mondo

DANCING VALDENGO
la peschiera
Questa sera: sala liscio
I Baroni Rossi Folk
Sala Moderno: ***Il Segno dello Zodiaco***
DOMANI: sala liscio: ***I Baroni Rossi Folk***
Sala Moderno: ***Il Segno dello Zodiaco***
Discoclub: MOULIN ROUGE
Oggi e domani spettacolo di
TONI BINARELLI
«Quinta dimensione» con ***LELLA FORTUNA***

Sc. 400 gr. pelati napoletani	182
Cf. 20 tavolette brodo Star	947
Sc. 400 gr. macedonia di verdura	384
Vs. 350 gr. confettura di marroni, ciliege, pesca, albicocche	536
Lattina 1 lt. olio di semi Cuore	2.043
Scatola 1/8 tonno Pinta	431
Cf. 8 merendine Fiesta	1.394
Pc. 600 gr. biscotti Campiello e Biondello Accornero	960
Bs. 200 gr. caffè Lavazza tazza rossa	1.614
Cf. 50 filtri The Ati	911
Sc. Orzoro grande solubile	743
Vs. famiglia Nutella Ferrero	1.738
Pc. 180 gr. biscotti Plasmon	698
Valigetta Scala bucato	2.759
Bt. gigante candeggina Mar	332
Fs. Last al limone	3.483
Fs. 28 pannolini Kimbi	4.796
Pc. 4 rotoli Scott rosa	473
Fl. 1/1 ammorbidente Cocolino	813
Fs. All lavatrice - kg 4-6	5.419
Pannerino Locatelli - l'etto	300
Formaggio grana - l'etto	695
Prosciutto cotto di spalla - l'etto	350
Banane - il kg.	1.150
Mele Golden - il kg.	480
Tarocco Sicilia - il kg.	580

MARKET 2000
VIA TORINO 42 - BIELLA